Anno 113 - Numero 35

LA STAMPA

Martedì 13 Febbraio 1979

A PAGINA 9

I bimbi di Napoli

Piano d'emergenza del governo: precettati i pediatri e richiesto l'intervento della sanità militare. Sono giunti ieri anche sette specialisti internazionali

A PAGINA 16

Oro e dollari

La crisi iraniana ha "liberato" miliardi di dollari. Tutti comprano oro come bene-rifugio. Le banche centrali hanno evitato la caduta della moneta Usa

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino (telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.80 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 15.000. Estero: anno 83.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1.20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 16; Olanda Fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.365; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via R. Veronese 23; telef. 592.360; Bologna, via Ricoli 18, telef. 228.878; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.325; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 656.544; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe modulo mm 42x45: per feriali, posizione e data di ritiro tariffa indicata in percentuali, Commerciali L. 150.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, (i venerdì), L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 1100 (1320) mm/colonna - Necrologi L. 3200 per parola; Partecipazioni L. 4600 - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

Nasce sull'onda della rivolta popolare la nuova repubblica islamica

Bandiera bianca dell'esercito a Teheran

La Guardia imperiale si è arresa ieri mattina - Tre generali sono stati uccisi - Situazione confusa nelle province: 150 morti a Tabriz e 40 a Shiraz
Il modernissimo arsenale militare dello Scià catturato dagli insorti - Il paese potrebbe scoprire un nuovo rapporto di forza tra dirigenti religiosi e militanti della sinistra - Carter promette «collaborazione» col nuovo governo - Reza Pahlavi ha appreso a Marrakech il crollo della monarchia

Il Corano rosso dell'ayatollah

La scomparsa dalla scena di Shahpur Bakhtiar ha chiuso drammaticamente «l'ufficio stralcio» del regime Pahlavi. In 48 ore, l'insurrezione popolare, l'improvviso mancato appoggio dell'esercito (ritiratosi in caserma ha abbandonato Teheran agli insorti) hanno demolito quel «progetto costituzionale» di Bakhtiar che, col *placet* degli Stati Uniti, avrebbe dovuto escludere al tempo stesso l'imperatore fuggitivo e Khomeini, lasciando le leve del potere all'*intellighenzia* laica.

Ma codesta *intellighenzia* ha privilegiato, ancorché non senza riserve, il movimento religioso e Bakhtiar è rimasto solo. Isolato dal Paese reale, condizionato dai militari, confortato, negli ultimi tempi, soltanto da una generica «simpatia» americana, Shahpur Bakhtiar ha finito col combattere una battaglia di retroguardia praticamente a colpi di intervista (ne avrà concesse almeno una sessantina in neanche un mese).

Socialdemocratico filoccidentale, si richiamava a valori non condivisi dai giovani minori di 25 anni, vale a dire dal 60 per cento della popolazione iraniana.

Ma chi sono questi giovani che, con la fronte fasciata dalla bianca benda dei fedeli votati al martirio, attaccano i carri armati degli «immortali», i pretoriani dello Scià? Sono coloro che a forza di manifestazioni pacifiche hanno cacciato il Re dei Re. Sono i figli della «rivoluzione bianca» lanciata, agli inizi degli Anni Settanta dallo Scià. Sono i giovani nati sotto la dittatura instaurata nel 1953, scesi in piazza, fin dal gennaio del '78, a distribuire manifesti, a telefonare ai giornalisti.

Quante volte non ci siamo domandati, durante la nostra esperienza iraniana, chi fossero questi uomini dai venti ai trentacinque anni, padroni dell'inglese e del francese, che marciavano accanto ai cortei, che erigevano barricate «prendendo in consegna» i giornalisti stranieri? Gente educata, senza dubbio nelle università create dalla dinastia Pahlavi, i beneficiari dell'intensiva campagna di scolarizzazione promossa negli Anni Cinquanta.

Due generazioni d'uomini, di militanti intellettuali che si son prefissi di abbattere un regime che per loro incarna la corruzione, la sudditanza all'imperialismo americano, la scelta d'uno sviluppo capitalistico incompatibile con la loro concezione dell'identità nazionale. Due generazioni che han conosciuto la galera, sofferto la tortura. Due generazioni dove si mischiano, come in tutte le facoltà universitarie dell'Occidente, marxisti-leninisti, internazionalisti e nazionalisti, maoisti, trotskisti, *gauchistes* d'ogni sfumatura, e socialisti ostili al comunismo. In più, tantissimi postulatori di un panislamismo mistico, riassunto nel «credo» della *Sch'ia*, una ideologia finalistica e messianica riproposta dal vecchio *ayatollah*.

Ma come è potuto accadere che i *gauchistes* si facessero «monaci» e i «monaci» si radicalizzassero? Come mai questa atipica alleanza? In forza di una strategia indispensabile per realizzare l'obiettivo comune: la caduta del regime Pahlavi. Religiosi conservatori e attivisti progressisti diventano complementari: i primi portano ai secondi le masse popolari, senza delle quali gli «studenti» rimarrebbero isolati. I secondi insegnano ai primi le tecniche e i metodi appresi all'estero. E tutti hanno interesse a far credere che la rivoluzione si combatta nel nome dell'Islam: il clero sciita per affermare la sua *leadership*, gli «studenti» perché non intendono svelare subito il loro gioco. Gli anni trascorsi insieme nelle moschee, veri e propri santuari raramente violati dalla *Savak* (la sanguinaria polizia politica dello Scià, divenute in fatto delle cellule finiscono con l'islamizzare i *gauchistes* e con il marxistizzare i *mullah* (catechisti coranici).

Maometto e Marx: l'insolita alleanza, scrive Yves Guy Berges, partorisce alcune idee-choc destinate a colpire soprattutto la stampa internazionale: un florilegio di quel che s'è visto e fatto da vent'anni a questa parte in tutte le manifestazioni del mondo, un campionario completo del «folklore rivoluzionario»: i garofani offerti ai soldati come in Portogallo; le donne avvolte nello *chador* nero che le rende simili a animose rondini terrestri, in testa ai cortei, come in Irlanda; lo *slogan*: «*Siamo tutti Khomeini*» che rimpiazza il «*siamo tutti ebrei tedeschi*» del maggio parigino del '68. E, infine, la formazione dei due *slogans*-guida: «*Un solo partito, quello di Allah*»; «*Vogliamo la repubblica islamica*».

Sennonché, per sollevare le masse, non basta denunciare sciapalismo e corruzione, occorre dar loro un punto di riferimento per proseguire nella «rivoluzione». E' quello che han fatto gli «studenti», opponendo allo Scià dispotico e dissipatore la figura ascetica dell'*ayatollah* Khomeini. Creando intorno al suo nome una campagna promozionale all'americana, han favorito il suo «plebiscito», eliminando al tempo stesso il clero moderato. Facendo di lui il simbolo ideale della rivoluzione, gli «studenti» hanno dato al popolo una bandiera e un capo ideale. A questo punto, tuttavia, vien fatto di domandarsi se Khomeini non serva di copertura, come suol dirsi, ai *gauchistes*.

Nelle 48 ore che han segnato la fine di Bakhtiar e, apparentemente, il trionfo dell'Islam, il popolo di Teheran è stato guidato e armato dai *fedayn* iraniani), dai mujaidin, dal gruppo «Palestina». Tutta gente istruita nei campi di Al Fatah e del Fronte popolare di George Habbash. In questo momento sono le «sinistre» a dominare la piazza. Certo non è finita ancora, tutto può accadere, ma supposto che il «movimento» vinca la partita scongiurando, grazie alla neutralità dell'esercito, la libanizzazione dell'Iran, non è possibile che il Paese scopra — oggi o domani non importa —, e piuttosto brutalmente un nuovo rapporto di forze tra i dirigenti religiosi e i partigiani di un potere popolare marxisteggiante?

Posto di fronte a questo interrogativo, qualche giorno prima dell'insurrezione armata, Abolhassan Banisadr, 48 anni, religioso fervente, economista formatosi a Parigi, l'uomo che nel 1967 convince Khomeini a passare «*dalla negazione all'azione*», ha risposto innanzitutto citando Henry Corbin, il massimo islamista d'oggi: «... *il problema non è di discutere ciò che gli occidentali trovano o no nel Corano. E', invece, di sapere ciò che i musulmani si trovano di fatto*». Banisadr, sulla scorta degli studi di Ali Shariati, mutuati dal rinnovamento della lettura coranica attuato al principio del secolo da Jamal Eddin Afgani, ha in qualche modo reinventato la dottrina scelta per poria in consonanza col tempo moderno. Per lui il concetto di *Imamat*, un caposaldo teologico-apostolico, si trasforma in un principio rivoluzionario. Nasce il sospetto che quanti non dovessero riconoscersi nella «*condizione mistico-giustizialista*» dell'*homo islamicus*, potrebbero venire emarginati se non perseguitati.

Da qui verosimilmente, la sortita armata dei *gauchistes*: come a mettere le mani avanti per affermare, al contrario di quanto sostengono Bazargan e lo stesso Banisadr, che nel «*partito di Allah*» i rapporti di forza debbono esistere, che non si può negare ogni valore all'analisi classista della società. Essa non può, insomma, ridursi in due grandi di categorie: i credenti e i non credenti.

Non è finita, anzi: tutto deve ancora cominciare. «*L'Iran*, disse una volta Krussev a Walter Lippmann, *è una mela bacata e tutto quello che dobbiamo fare è attendere che ci cada in mano*». O sarà, invece, Khomeini a raccogliere la mela?

Igor Man

Teheran. Guerriglieri fedeli a Khomeini controllano una barricata eretta nel centro della città (Telefoto Ansa-Upi)

Mentre l'ayatollah Khomeini esorta i vincitori a deporre le armi

Bakhtiar fuggito, Bazargan al potere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Dopo due giorni di combattimenti che hanno fatto oltre 200 morti e circa un migliaio di feriti, la capitale iraniana era ieri interamente controllata dai sostenitori armati dell'*ayatollah* Khomeini. Nella mattinata la Guardia imperiale, che presidiava il palazzo dello Scià e che si era acquartierata nella caserma Niavaran (a Nord di Teheran) si è arresa innalzando una bandiera bianca.

Un comunicato dello «Stato maggiore provvisorio delle operazioni militari» del governo provvisorio islamico diffuso ieri dalla radio «liberata» di Teheran ha lanciato un appello alla calma, domandando alla popolazione di non attaccare le caserme e gli edifici dell'amministrazione statale perché «*la rivoluzione ha vinto*» e «*lo Stato Maggiore generale, la Guardia imperiale e gli altri corpi dell'esercito si sono uniti al movimento popolare*».

Scontri sporadici si registravano tuttavia in alcuni quartieri della capitale tra alcuni reparti rimasti fedeli al regime e i sostenitori armati di Khomeini, che ieri mattina si erano impadroniti anche della prigione di Evin dopo aver occupato la sera precedente il centro carcerario di Qasar e il comando della Savak, la famigerata polizia politica del regime dello Scià.

Il «Governo provvisorio rivoluzionario», presieduto da Mehdi Bazargan, ha lanciato a sua volta un appello alla popolazione chiedendo di «*restituire le armi*» che erano state distribuite in precedenza dai militari dell'aviazione che venerdì sera si erano ribellati contro i comandi delle forze armate. Rispondendo all'appello di Bazargan, migliaia di armi sono state effettivamente consegnate al quartier generale dell'*ayatollah* Khomeini, posto nella ex scuola di Refah. Ma migliaia di altre armi restano ancora ai giovani civili che celebrano la vittoria.

Nel pomeriggio Bazargan si è installato nel palazzo della presidenza del Consiglio, e ha nominato tre vice primi ministri, oltre al nuovo capo di Stato maggiore delle forze armate e al nuovo capo della polizia.

Una pesante incertezza continua ad avvolgere la sorte del primo ministro dimissionario, Shahpur Bakhtiar. Alcune informazioni diffuse dalla radio iraniana nella tarda serata di domenica indicavano che Bakhtiar si sarebbe ucciso dopo aver saputo che lo Stato maggiore dell'esercito aveva deciso di cedere agli insorti. Ma secondo le notizie raccolte ieri dalla «Afp», l'ex capo del governo si sarebbe invece rifugiato «*in un luogo sicuro*» e «*sarebbe in contatto con Bazargan*», il primo ministro del governo provvisorio islamico. Si ignora anche la sorte dell'ex premier Hoveida e dell'ex capo della Savak, che sarebbero stati catturati domenica sera in una caserma situata nel centro della città dove erano detenute numerose personalità del passato regime.

Le informazioni provenienti dalle altre città iraniane rimangono per il momento frammentarie. Secondo la radio, 150 persone sarebbero state uccise e altre 600 ferite in seguito agli scontri avvenuti domenica a Tabriz. A Shiraz altre 40 persone sarebbero morte e 300 ferite nell'assalto dato dai dimostranti alla prefettura.

Nel tentativo di ristabilire gradualmente un clima di normalità, ieri lo «Stato maggiore del governo rivoluzionario provvisorio» ha chiesto ai piloti e ai tecnici della compagnia «Iran Air» di riprendere i collegamenti aerei e di cessare lo sciopero per «*partecipare alle operazioni di soccorso in provincia*».

Ecco, in base ai dispacci delle agenzie, la cronologia degli avvenimenti di ieri.

ORE 6,30 — Nella base militare di Lavizan, a una decina di chilometri dal palazzo imperiale, le guardie e altri militari issano bandiere bianche sulle armi e sui carri armati. E' il segnale convenuto con Khomeini, il quale ha promesso in cambio di impedire alle bande di giovani armati di attaccare le installazioni militari.

ORE 9,30 — La Guardia imperiale del palazzo dello Scià si arrende. I militari, dopo avere opposto un'ultima resistenza nel recinto del palazzo imperiale di Niavaran, escono dalla caserma uno alla volta, in borghese. Le loro armi sono state confiscate. Sui carri armati sono state issate bandiere bianche. Tutto il palazzo dello Scià è ormai controllato dalla popolazione.

ORE 10 — La città è completamente in mano ai giovani rivoluzionari armati di Khomeini. Il capo della rivolta iraniana lancia appelli alla calma e soprattutto a non usare le armi «se non costretti».

ORE 10,30 — L'aeroporto di Teheran è deserto e sorvegliato da meno di una dozzina di «poliziotti islamici» di Khomeini. Nessuno sa quando lo scalo aereo sarà riaperto, ma le guardie dell'*ayatollah* dicono agli agenti di sicurezza di «*sorvegliare molto attentamente per evitare che ben noti elementi corrotti tentino di lasciare il Paese con danaro o altri preziosi*».

Il governo del primo ministro Bazargan ammette che gruppi di teppisti hanno esautorato le autorità locali di Teheran e Karaja, giustiziando un imprecisato numero di ufficiali di polizia.

ORE 12 — Un comunicato dello Stato maggiore delle forze armate, diffuso dalla radio, annuncia che «*tutte le*

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

«L'Espresso» e il caso Moro

Arrestato l'uomo che si finse "br,,

Abita a Bordighera - È conosciuto per la sua mitomania - Fu condannato per diffamazione nel processo Fenaroli-Martirano

BORDIGHERA — Pasquale Frezza, un italo-francese di 45 anni, dal passato turbolento, è stato arrestato ieri pomeriggio su ordine di cattura del giudice istruttore Achille Gallucci che indaga sulla vicenda del «brigatista pentito». Secondo indicazioni giunte da Roma, Frezza è il sedicente «brigatista» che prese contatti con il giornalista di Radiomontecarlo Viglione promettendogli di poter far liberare Aldo Moro, poi di far catturare lo stato maggiore Br, come ha scritto la settimana scorsa *L'Espresso*.

Frezza è stato arrestato alle 13,30 di ieri dal vice questore D'Agostino e dai sottufficiali Gargiulo, Minetto e Pisano a Bordighera vecchia mentre stava per salire sulla sua «128» blu. Gli agenti della Digos poco prima erano andati a cercarlo in casa, in via Dritta 19, dove però hanno trovato soltanto la moglie e tre figli. «*Pasquale è fuori* — ha detto la donna — *non so se ritorna*».

D'Agostino usciva e incontrava poco lontano il Frezza, vestito di blu, cravatta grigia, cappotto nero. Lo riaccompagnava a casa e alla sua presenza gli uomini della Digos perquisivano l'alloggio.

Quando sono usciti, l'italo-francese aveva le manette ai polsi e due sottufficiali portavano tre grossi contenitori pieni di appunti, quaderni, fotografie: tutto materiale sequestrato, utile alle indagini. La documentazione è stata inviata al giudice Gallucci. «*Non so niente* — ha dichiarato la moglie di Frezza — sono cose di uomini».

In via Dritta e nella città vecchia si è saputo che Frezza negli ultimi tempi viaggiava spesso e scriveva molto. Qualcuno ha detto che era «*diventato giornalista*». Al bar l'italo-francese raccontava agli amici che stava lavorando a un libro-diario sulla sua permanenza nel manicomio di Castiglione delle Stiviere. Lo scriveva in collaborazione con «*un grosso giornalista di fuori*».

Piccolo, capelli brizzolati, Frezza è nato a Montemilone (Potenza) e giovanissimo era emigrato sulla Costa Azzurra dove lavorava come pinatrellista. Dieci anni addietro era stato condannato dal tribunale di Sanremo per diffamazione: sosteneva che a uccidere Maria Martirano non erano stati Raoul Ghiani e Fenaroli, ma il fratello. r.b.

Pasquale Frezza

Il «brigatista» portato a Roma

ROMA — E' arrivato a Roma ieri notte, accompagnato da una nutrita scorta come fosse un vero terrorista. Invece sembra solo un mitomane: Pasquale Frezza, 45 anni, quattro figli, tappezziere senza clienti, individuo fantasioso noto per le sue stranezze in tutta la costa tra Bordighera e Sanremo, è stato arrestato per «*tentata truffa allo Stato*».

Lo si accusa di aver preteso tre milioni dal ministero dell'Interno per portare a termine un'operazione con la quale gli uomini del generale Dalla Chiesa avrebbero dovuto, nell'agosto scorso, catturare l'intero stato maggiore delle Bierre a Salice Terme.

Pasquale Frezza, di Montemilone (in provincia di Potenza) detto «Pascal», è dunque il «brigatista fasullo» che nel maggio scorso si presentò a Ernesto Viglione, responsabile dei servizi in italiano di Radio Montecarlo, come la «colomba» in contrasto coi «falchi» che avevano deciso di uccidere Moro.

A «Pascal» Viglione avrebbe dato subito circa un milione e quello ne chiese ancora.

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dalla Libia al Pakistan una rinnovata tensione religiosa

Ritorno alla legge dell'Islam

Chiunque abbia a cuore il civile progresso dei popoli, senza discriminazioni, e l'instaurazione di una pacifica convivenza fra tutti gli uomini, non avrà versato una lacrima sulla caduta dello Scià, afflitto da troppi parenti famelici, da troppe uniformi militaresche, da troppe mogli, affari, gioielli, velleità e dispotismi. Eppure gli avvenimenti che portarono al suo espatrio e quelli che hanno continuato a insanguinare le città persiane fino alla caduta definitiva del suo regime non recano tutti il segno confortante della liberazione dalla tirannide e, mentre troncano antichi nodi, sembrano intrecciarne di nuovi, non meno preoccupanti.

Perché l'insurrezione popolare iraniana, così compatta e coraggiosa, non è stata ispirata soltanto da istanze progressive di democrazia e di eguaglianza, ma in larga misura da motivazioni religiose arcaizzanti e regressive, dottrinali e autoritarie, che non si vede come possano governare a lungo e in condizioni di normalità un Paese moderno.

Se lo Scià è caduto, sembra che alla fin fine non sia stata la sua autocrazia a suscitare la rivolta, né le speculazioni sfacciate di sorelle e cugini, né il fasto pacchiano del palazzo, ma la sua pretesa di occidentalizzare la Persia e di spingerla all'industrializzazione, con le conseguenze inevitabili dell'urbanesimo e dell'introduzione provocante di costumi e consumi forestieri. Teheran è passata in pochi anni da 500 mila a cinque milioni di abitanti: una turba di contadini sradicati da una povertà antica, ma consueta e appagata, per gettarli, poveri come prima, in scenari di spreco fastoso e di degradazione urbana alienante. Non a caso, la rabbia di questi sottoproletari esasperati ha dato alle fiamme nei giorni scorsi automobili e cinema, archivi e spacci di bevande alcoliche, calcolatori elettronici e trasmittenti radio-televisive. Ancora una volta, gli oppressi non si ribellano contro le cause della loro soggezione, ma contro i simboli di status degli oppressori; distruggono ciò che non possono avere e, invece di tendere alla conquista dell'avvenire, si rifugiano nell'illusoria ricchia del passato.

Ma come mai in Persia i maestri delle moschee possono mobilitare milioni di persone e spingerle inermi contro il fuoco? Cosa significa questo ritorno fideistico all'Islam, cioè alla sottomissione cieca e totale alla volontà di Dio? Come si connette un movimento di revival religioso con l'assunzione di responsabilità politiche totali? Né si tratta — si badi — di un caso di esaltazione collettiva circoscritto ad un solo Paese, magari esasperato dal carattere «eretico», minoritario e perseguitato della confessione sciita. Dalla Repubblica araba di Gheddafi al Pakistan del generale Zia-Ul Haq, è tutta la grande fascia afro-asiatica conquistata dall'espansione islamica che avampa di una rinnovata tensione religiosa, che il solo orgoglio nazionalistico a lungo umiliato dal colonialismo europeo non basta a spiegare.

Siamo di fronte ad una divaricazione radicale e pericolosa dall'intera civiltà occidentale, vista al tempo stesso come debole e corrotta, per restaurare il principio dell'obbedienza letterale all'insegnamento divino, riesumando un tradizionalismo che ai nostri occhi presenta aspetti allarmanti di intolleranza fanatica e di oscurantismo. Privo totalmente di sacerdozio e di gerarchia ecclesiale, guidato da teologi e giuristi che traggono autorità esclusivamente dalla loro dottrina e austerità di vita, l'Islam si ispira a tre fonti dogmatiche strettamente vincolanti: il Corano, parola di Dio trasmessa a Maometto e da lui registrata come semplice scriba; la Sunna, o registrazione delle decisioni e comportamenti usuali del Profeta; infine la tradizione concorde dei dotti, assunta per la sua omogeneità a regola infallibile.

Sul piano politico ne deriva uno Stato teocratico, il cui capo monarca assoluto in sé tutti i poteri religiosi, politici e militari; un totalitarismo che non distingue più le esperienze interiori del credente dal suo agire nel mondo, perché dogma e culto, diritto e costume, esazione tributaria e obbligo militare sono stati fusati una volta per sempre dal volere divino.

Luigi Firpo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAG. 3

Il governo Bazargan riconosciuto da Mosca

PER FORMARE UN GOVERNO CON L'APPOGGIO DEI COMUNISTI

Compromesso storico in alcune Regioni? Napolitano: «È un discorso costruttivo»

ROMA — Onorevole Napolitano, sta per cominciare il secondo giro di consultazioni. Quante sono le probabilità di riuscita? «*Mi pare molto difficile quantificarle* — dice l'autorevole esponente del pci —. *Sono esclusivamente legate ai margini che la dc ha lasciato ad Andreotti nella ricerca di risposte non generiche e marginali, ma consistenti e valide alle esigenze poste dal pci e da altri partiti*».

Che idea vi siete fatti, qui alle «Botteghe Oscure», dei «margini» dc? «*Mi sembra che la democrazia cristiana tenda maliziosamente a concentrare l'attenzione sul problema della composizione del governo*». Ma è il punto-chiave della vicenda. «*Noi siamo partiti ponendo tre problemi, ovvero giudicando la situazione insostenibile sotto tre profili*». Quali? «*Primo: lo scarto crescente tra l'acutezza di alcune questioni fondamentali della vita nazionale e la linea e l'azione del governo. Secondo: il deterioramento dei rapporti tra i partiti della maggioranza per prevalente responsabilità della dc. Terzo: l'inadeguatezza della struttura e della composizione del governo. Ci sembra che la dc abbia lasciato ad Andreotti margini assai ristretti su tutti e tre questi problemi*».

Ristretti sino a una chiusura totale o ritenete ci sia qualche spiraglio di cui parla Zaccagnini? «*La dc* — spiega Napolitano — *sembra disponibile ad apportare correttivi al programma e alla linea di politica interna ed economica del governo. Tali correttivi, però, non sembrano né sostanziali né garantiti da segni tangibili di rilancio della solidarietà tra i partiti della disciolta maggioranza e da mutamenti qualitativi nell'assetto del governo*». La dc si dice disposta a discutere su tutto, dal programma alla struttura. Dice «no» solo a ministri comunisti nel governo. Ma voi lo sapevate. Che vi aspettate, che la dc dica, all'improvviso, «Prego, accomodatevi»?

«*Noi non abbiamo messo al centro della nostra iniziativa la previsione di risposte positive da parte della dc*». E allora? Napolitano: «*Ci siamo mossi perché convinti che il nostro partito non potesse lasciare deteriorare ulteriormente il clima politico e sociale del Paese senza reagire. Non potevamo tollerare che crescessero pressioni e manovre in senso anticomunista, sotto l'ombrello di una maggioranza comprendente il pci. Non abbiamo escluso, però, che la dc, messa di fronte alle sue responsabilità, potesse compiere una riflessione seria, operando le necessarie correzioni, compiendo delle aperture coraggiose. Fino ad ora le risposte non sono andate in questo senso*».

I leaders dc dicono d'aver aperto tutto quello che era possibile. Perché il pci insiste per entrare al governo pur sapendo benissimo che la dc dirà di no? C'è chi dice che voi avete fatto la crisi per arrivare alle elezioni anticipate. «*Noi non abbiamo mai voluto le elezioni anticipate. Abbiamo cercato di evitarle nel '76, quando vi si arrivò per colpa esclusiva della dc, che allora rifiutò anche soltanto un accordo parlamentare di fine legislatura*». Anche la dc dice di non volere le elezioni. Sino ad ieri, e l'unica cosa che dc e pci hanno detto in comune. «*La democrazia cristiana sembra attestata su quello che definisce un limite invalicabile e addirittura ripropone, con le sortite di troppi suoi autorevoli esponenti, vecchie, inammissibili pregiudiziali nei confronti del pci*».

«*I dirigenti democristiani* — vuol precisare Napolitano — *mostrano di non comprendere che la vera risposta che essi sono tenuti a dare è questa: come garantire l'impegno pieno e quotidiano di solidarietà tra i partiti democratici di cui ha bisogno il Paese per affrontare situazioni drammatiche e come garantire una maggiore autorità politica e morale del governo, mantenendo una pregiudiziale contro l'ingresso dei comunisti nel governo nazionale e perfino nelle giunte di governo delle regioni meridionali*?».

Se la dc dicesse: io porto il pci al governo con noi in tre-quattro grosse regioni d'Italia in cambio dell'appoggio dei comunisti ad un governo nazionale senza ministri comunisti. Questo sarebbe un discorso costruttivo. Servirebbe a sbloccare la situazione? «*Potrebbe essere parte di un discorso costruttivo*». E l'altra parte quale sarebbe, on. Napolitano? «*Le altre parti sarebbero quelle relative ai provvedimenti più qualificanti di riforma nel campo economico-sociale e nel campo politico, che sono stati sinora catacolati; quelle relative a nuovi impegni contro il terrorismo; quelle, infine, relative ad una sostanziale rielaborazione del piano triennale e allo scioglimento di nodi rimasti troppo a lungo irrisolti, specie per il Mezzogiorno. Ma con quale governo si può garantire tutto ciò, evitando il riprodursi delle insufficienze, delle ambiguità e dei guasti del recente passato? A questo problema non si sfugge. Noi abbiamo fatto la proposta che tutti conoscono. Non abbiamo mai nascosto la nostra disponibilità a valutare proposte diverse dalla nostra. Proposte alternative valide che possono da noi essere obiettivamente valutate ancora non ce ne sono state formalmente fatte*».

E i tecnici, vi siamo bene? «*Non è dal pci che può venire una proposta di governo con i tecnici. Se verrà da altri, vedremo di che cosa trattasi e se si tratti di esprimerci un nostro giudizio*». E il governo paritario? «*E' la dc, anzitutto, che deve pronunciarsi. Non ha senso chiedere a noi di pronunciarci in questa fase. Oltretutto, la proposta non è stata formalizzata. Infine, richiederebbe numerosi chiarimenti, perché non è stato precisato neppure da Craxi, come la metà dei ministri non dc dovrebbe essere scelta. Con quali criteri, in quali aree. In queste condizioni, mi pare del tutto prematuro chiederci una nostra valutazione*». Crede più alle elezioni anticipate o all'accordo? «*Io credo alla necessità dell'accordo. Non posso non nutrire dubbiosi sulla possibilità di realizzarlo viste le attuali posizioni della dc*».

Luca Giurato

Il mondo guarda con inquietudine agli avvenimenti di Teheran

L'ambasciata iraniana a Roma è con il governo rivoluzionario

Anche la rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede si è subito schierata con Khomeini: la guida un cugino dell'imperatrice fuggiasca, Farah Diba

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*In nome di Dio, questa ambasciata è da oggi sotto il controllo della Repubblica islamica dell'Iran*». Con queste solenni parole, il console incaricato di affari a Roma, Parviz Zahedi, ha aperto ieri pomeriggio una conferenza stampa nella quale ha annunciato che il personale dell'ambasciata dell'Iran in Italia riconosce il governo rivoluzionario provvisorio di Bazargan.

L'incontro con i giornalisti è stato il momento culminante di due giornate di intense reazioni suscitate dalla rivoluzione fra le centinaia di esuli e i circa tremila universitari iraniani che vivono in Italia, soprattutto a Roma, Perugia, Firenze e Bologna.

Nella sede diplomatica da qualche ora sventava un grande ritratto a inchiostro di china dell'ayatollah Khomeini. Lo avevano collocato all'ingresso gruppi di giovani che, dopo aver seguito via radio i drammatici avvenimenti di Teheran, si erano diretti all'ambasciata.

Il presidio di polizia era stato rafforzato durante la notte e le prime ore del mattino. L'edificio sembrava deserto, le finestre chiuse, nessuno rispondeva al telefono. Come d'incanto, quando i dimostranti hanno gridato «*Vittoria, vittoria*», le finestre si sono spalancate, diplomatici e personale hanno risposto con grida, con gesti di gioia e, fra scene di entusiasmo, i giovani sono entrati.

Così l'ambasciata è stata pacificamente occupata e da ieri è sotto il controllo di un «comitato provvisorio», alla cui guida Bazargar ha nominato per telefono ieri notte Hosein Bozorgmehr, un esponente della guerriglia giunto a Roma da Teheran. Per oggi è stata annunciata la ripresa dell'attività nelle sede diplomatica e nel consolato iraniano a Roma. L'ex ambasciatore Hormoz Qarib è assente: era stato richiamato in patria da Bakhtiar che lo aveva destituito — a quanto si afferma — «*per incapacità politica*» e da allora mancano notizie sulla sua sorte. Tre agenti della polizia segreta, la terribile «Savah», sono scappati da Roma dove operavano sotto copertura diplomatica.

Anche l'ambasciata iraniana presso la S. Sede, ai Parioli in via Bruxelles, si è schierata dalla parte di Komeini e di Bazargar: primo fra tutti l'ambasciatore Fairdon Diba, cugino dell'imperatrice fuggiasca Farah Diba. I settanta componenti le due ambasciate si sono riuniti ieri in assemblea comune per comunicare via telex a Teheran la loro unanime adesione al governo provvisorio. Il destino ha voluto, paradossalmente, che la dichiarazione di fedeltà, firmata da settanta dipendenti, fosse scritta su carta intestata con lo stemma imperiale.

Da domenica notte centinaia di studenti e profughi anti-scià, riparati in Italia da anni per sottrarsi alle repressioni, sono confluiti da altre città a Roma, con il proposito di rientrare subito in Iran a dare man forte, armi in pugno, ai rivoluzionari. «*Attendevamo questo giorno da tanto*» dicono. «*Vogliamo partecipare direttamente alla rinascita del Paese*».

Gli uffici consolari attendono disposizioni per i visti, dato che il governo provvisorio ha chiuso le frontiere a tempo indeterminato.

Se il ricorso alle armi è stato accolto con soddisfazione dalla maggioranza degli iraniani in Italia, non mancano preoccupazioni per il futuro. Grosso modo, i tremila universitari dell'Iran nel nostro Paese sono seguaci di associazioni a sfondo laico, in profondo dissenso con il programma teocratico e integralistico della «Repubblica islamica» di Khomeini.

Vi è un forte gruppo iscritto alla Federazione delle unioni studenti iraniani in Italia, definita «filocinese»; vi è un gruppo minore che fa capo alla Confederazione delle unioni studenti iraniani all'estero, favorevole ai nuclei della rivolta armata. I cosiddetti «fedayn del popolo» di ispirazione marxista e, in misura più piccola, ai «mujayddin», schierati sulle posizioni ultraislamiche di Khomeini. Pochi appartengono — secondo esperti — al «partito islamico»; pochi aderiscono al Tudeh (partito comunista) e ancor meno alla vecchia opposizione del Fronte nazionale di Sandjabi.

Dice lo studente Ahmad, uno dei dirigenti della Confederazione: «*La prima fase della rivoluzione è incominciata. In Iran esistono ora tre forze. L'esercito; Khomeini con il governo provvisorio; i feddayn e mujayddin, scesi in campo. Questi ultimi hanno in mano la situazione e da ieri (cioè da domenica) Khomeini e Bazargan tentano di frenare il popolo che assalta le caserme. La situazione, però, è sfuggita loro di mano. Domenica avevano nominato un comitato provvisorio islamico. Ma dopo due o tre ore hanno soppresso "islamico". Forse stanno facendo marcia indietro per giungere a un compromesso con le altre forze. Se questo avverrà si eviteranno contrasti*».

Teheran. L'atrio dell'hotel Hilton trasformato in ospedale dopo l'espulsione degli ospiti (Ansa)

I rapporti Italia-Iran

ROMA — Il riconoscimento del nuovo governo iraniano per ora non si pone all'Italia e agli altri nove Paesi della Comunità europea. Infatti — rilevano fonti del ministero degli Esteri — per il momento a Teheran è subentrato un governo provvisorio al dimissionario governo Bakhtiar, senza che vi sia stata la proclamazione che modificherebbe le basi istituzionali del Paese, in teoria ancora retto dal regime monarchico dello Scià.

Per questa ragione solo quando il governo provvisorio di Bazargan avrà cambiato la Costituzione occorrerà decidere il riconoscimento da parte dell'Italia e della Comunità europea. Sinora, invece, l'Italia continua a riconoscere l'Iran come Stato sovrano e non può pronunciarsi, per evidenti motivi di rispetto, nelle vicende interne del Paese.

Una presa di posizione definitiva sarà concordata a suo tempo dai governi italiano e dei Paesi comunitari che, secondo la prassi, esamineranno congiuntamente la situazione per esprimersi in forma collettiva.

Alla Farnesina si conferma che i 1300 italiani rimasti in Iran non hanno sofferto danni per gli avvenimenti rivoluzionari

Per Israele in Iran regna l'estremismo

Oltre alla preoccupazione per la fine dei rapporti commerciali, prevale il timore per il futuro della comunità ebraica nella «repubblica islamica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — In Israele si afferma che non ci si sarebbe potuto aspettare sviluppi peggiori di quelli avvenuti in Iran. E' in sostanza ciò che ha dichiarato ieri Dayan parlando ad una delegazione dei partiti cristiani democratici europei in visita a Gerusalemme: «*Siamo di fronte ad eventi di cui è difficile prevedere lo sviluppo, ma è possibile che gli estremisti prendano tutto il potere. L'Iran entra in un periodo di instabilità che potrebbe trasmettersi ad altri Paesi islamici e a quelli del Golfo con riflessi su tutta l'Europa Occidentale: ci aspetta un'instabilità politica, militare ed economica*».

Il primo ministro Begin ha chiesto un rafforzamento di Israele «*che resta un'isola di stabilità, di democrazia e di indipendenza pro-occidentale in una regione sempre più turbata*». Begin ha aggiunto che ci potranno essere ulteriori ripercussioni in Paesi occidentali o in Paesi arabi a tendenza pro-occidentale, che avevano mostrato simpatia per lo Scià, quali l'Egitto e il Marocco.

Israele vede con immensa inquietudine gli avvenimenti per la fine dei suoi rapporti con l'Iran: due giorni fa c'è stato l'incendio dei locali della legazione israeliana a Teheran, che Khomeini avrebbe promesso di consegnare all'Olp, a seguito di una telefonata di un suo luogotenente a Yasser Arafat. Nessuno si illude poi che, quando verrà riaperto l'aeroporto di Teheran, la linea israeliana El-Al (i cui uffici sono stati due volte devastati) potrà riprendere i voli.

Se tecnici ed esperti israeliani sono già rientrati da tempo in sede, appare evidente la cessazione totale dei rapporti commerciali tra i due Paesi: le esportazioni israeliane in Iran ammontavano a 200 milioni di dollari all'anno), oltre alla sospensione delle forniture di petrolio ad Israele, che erano già state annunciate da Bakhtiar.

Ma le più gravi preoccupazioni sono per la comunità ebraica dell'Iran, una delle più antiche del mondo, fino a pochi mesi fa forte di 80 mila persone. E' vero che poco prima di lasciare Parigi, Khomeini aveva dichiarato che «*gli ebrei godranno di tutti i diritti e di completa libertà religiosa in una repubblica islamica*». E' vero che il giorno dell'arrivo dell'*ayatollah* si è visto un gruppo di due o tre mila ebrei marciare nella processione che l'ha accolto con cartelloni che dicevano: «*Gli ebrei e i musulmani sono fratelli*», ma le ragioni obiettive di inquietudine permangono e testimoni giunti recentemente da Teheran hanno dichiarato che, dopo gli americani, gli israeliani sono i più odiati. Le masse li accusano di connivenza con la Savak, la detestata polizia segreta dello Scià, che dicono istruita da esperti di Israele. E nel fanatismo delle folle chi distinguerà tra israeliani ed ebrei nella ricerca di un capro espiatorio per sfogare i propri risentimenti?

g. r.

Bakhtiar fuggito, Bazargan al potere

(Segue dalla 1ª pagina)

forze armate hanno deposto le armi e si dichiarano fedeli alla rivoluzione del popolo iraniano». Nel messaggio si invitano le «*forze popolari ad abbandonare l'accerchiamento delle caserme e dei centri governativi e a non utilizzare le loro armi se non per combattere il nemico, a non sparare più e a sforzarsi per riportare l'ordine*».

ORE 13 — Si apprende che il generale Badrei Lorestani, comandante in campo delle forze di terra iraniane, è morto in seguito a ferite di arma da fuoco. I medici dell'ospedale Djordjani hanno riferito che il corpo del generale Badrei era stato trasportato domenica sera all'ospedale «crivellato di colpi».

ORE 14 — L'*ayatollah* Khomeini dirama un comunicato in sei punti, diffuso dalla radio:

1) Qualsiasi atto incendiario o di sabotaggio equivale d'ora in avanti ad un atto di tradimento. Ora che l'apparato della dittatura è stato abbattuto non bisogna lasciare al nemico la possibilità di dire che il caos previsto si è instaurato.

2) L'ordine stabilito dal governo provvisorio di Bazargan deve essere osservato in tutti i centri governativi e pubblici.

3) Alcuni difensori del vecchio regime si nascondono sotto una maschera rivoluzionaria e debbono essere combattuti.

4) Gli agenti del primo ministro Bazargan sono i soldati della rivoluzione: collaborate con loro.

5) La popolazione deve ritirarsi nelle moschee e nei centri religiosi e ascoltarvi gli *ulema* e gli altri capi religiosi.

6) Le forze dell'ordine — militari, gendarmi e agenti di polizia — hanno raggiunto i ranghi del popolo: quest'ultimo non li deve più attaccare ma deve proteggerli e considerare come «fratelli» i soldati che hanno aderito alla rivoluzione.

ORE 15 — Un gruppo di rivoluzionari, in maggioranza armati, occupa l'albergo «Intercontinental» di Teheran, dove si trova la maggior parte dei giornalisti che seguono gli avvenimenti iraniani.

Alcuni dicono che la misura deve intendersi come «*protezione dei giornalisti nel caso di una mossa delle forze armate*». I giornalisti possono liberamente entrare ed uscire. Altri gruppi di giovani occupano anche l'albergo «Hilton».

La sede del centro culturale statunitense «Ica» (ex Usis) è saccheggiata da gruppi di rivoluzionari, ma non vi sono incidenti più gravi. Di fronte alla sede dell'ambasciata israeliana, attaccata domenica, si legge su striscioni: «*Ambasciata dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina*» e «*Benvenuti palestinesi*».

Si apprende che agenti della temuta polizia segreta, la Savak, avrebbero minato i giardini ed i cortili del loro quartier generale, nel settore Nord della città. Il comando rivoluzionario invita i guerriglieri a non avvicinarsi agli edifici.

ORE 15.15 — All'aeroporto decine di elicotteri di fabbricazione americana e valutati in miliardi di lire sono alla mercè dei giovani rivoluzionari, i quali si tengono lontani dal settore militare, dove vi sono cacciabombardieri Phantom di fabbricazione americana.

ORE 16.30 — I giovani che celebrano la «vittoria rivoluzionaria» sono decine di migliaia in tutta Teheran. Viaggiano su camionette, autocarri militari ed altri mezzi tenendo ben in alto le armi e sparando qualche raffica in aria.

All'università — cuore della rivoluzione iraniana — gli studenti hanno organizzato picchetti di guardia, mentre all'interno altri si addestrano all'uso di fucili o mitragliatori. Le ragazze puliscono diligentemente le armi.

Fonti qualificate riferiscono che Bakhtiar sarebbe ancor vivo e starebbe nascosto. Cercherebbe di giungere ad una «*resa formale*» del potere al primo ministro del governo provvisorio Bazargan, in cambio della propria incolumità.

Radio Teheran nei suoi frequenti bollettini, intercalati a marce e canzoni rivoluzionarie, invita la polizia a riprendere il suo posto e a collaborare con i militari islamici di Khomeini. L'emittente afferma che Zadegh Ghotbzadeh è stato nominato direttore della radiotelevisione iraniana. Ghotbzadegh è uno dei principali collaboratori dell'*ayatollah* Khomeini ed è stato particolarmente attivo durante la rivolta iraniana quando si trovava a Parigi insieme al capo religioso.

La radio riferisce anche che il generale Mehdi Rahimi, capo dell'amministrazione della legge marziale di Teheran, sarà processato per «*genocidio*». Il generale Rahimi era stato arrestato da gruppi di giovani rivoluzionari domenica sera e consegnato ai collaboratori dell'*ayatollah*.

ORE 16 — Mehdi Bazargan, capo del governo provvisorio islamico, si installa nel palazzo della presidenza del Consiglio iraniano. Il suo primo atto è quello di rendere noti i nomi di tre vice primi ministri del suo governo. Si tratta di Ibrahim Yazdi, incaricato degli affari della rivoluzione; Hachem Sabbaghina, incaricato del «passaggio» dei poteri; Amir Entezam, incaricato delle relazioni pubbliche.

In un messaggio radio trasmesso dalla «Voce della rivoluzione», Bazargan invita «*tutti i dipendenti dei ministeri e degli enti di Stato a collaborare con gli ex ministri e gli ex responsabili fino alla nomina ufficiale dei nuovi ministri*».

Successivamente l'emittente annuncia la nomina del nuovo capo di Stato maggiore delle forze armate iraniane in sostituzione del generale Gharabaghi. Si tratta del generale Mohamed Vali Gharani, che era stato destituito nel 1953 (all'epoca del fallito colpo di Stato di Mossadeqi) da comandante del servizio informazioni dell'esercito. Il nuovo governo ha nominato nuovo capo della polizia iraniana il generale Mohamad Ali Nowrouzi.

Si apprende intanto che alcune grandi città iraniane, fra cui Isfahan e Abadan, sono passate dalla parte della rivolta guidata dal clero sciita.

ORE 17 — Nonostante gli ordini impartiti dal nuovo governo per proteggere le ambasciate e gli stranieri presenti a Teheran, una nuova ondata di sentimenti antiamericani ha portato al fermo di dozzine di cittadini americani da parte di giovani rivoluzionari armati.

Un funzionario dell'ambasciatore Usa ha dichiarato che circa 50 cittadini americani sono stati fermati e molti di essi sono stati in seguito rilasciati dopo essere stati interrogati nel quartiere generale dell'*ayatollah* Khomeini. Il funzionario ha precisato che assistenti dell'*ayatollah* hanno descritto gli episodi di fermo come «*errori*» e se ne sono scusati.

ORE 18 — Migliaia di giovani armati scorrazzano per Teheran minacciando tutto ciò che giudicano un simbolo della monarchia e dei suoi alleati americani. L'*ayatollah* Khomeini deve lanciare appelli ai suoi seguaci, per la maggior parte inascoltati, per il ripristino dell'ordine e per la consegna di migliaia di armi saccheggiate nei depositi dell'esercito e della polizia.

«*La vittoria è vicina, ma occorre prevenire il caos e l'anarchia impedendo ai malintenzionati di darsi all'incendio e al saccheggio... I beni del Paese, siano essi pubblici o privati, non vanno distrutti, ma preservati... In caso contrario il nostro movimento verrebbe giudicato barbaro e reazionario*», dice l'*ayatollah*.

ORE 20 — L'*ayatollah* ha vinto la sua rivoluzione contro lo Scià ma sorgono dubbi sempre più gravi sul fatto che egli sia in grado di controllare e dominare le forze che ha scatenato. Nel centro di Teheran si è accesa, per esempio, una battaglia tra rivoluzionari di diverse fazioni rivali, che hanno irrorato di proiettili un albergo abitato tra l'altro da alcuni giornalisti americani, britannici, francesi e di altre nazionalità. Non si lamentano vittime.

È dotato di carri e aerei modernissimi

Esercito organizzato «stile Usa» e forte di oltre 400 mila soldati

Forte di oltre 400 mila uomini, ai quali occorre aggiungere la guardia imperiale e la gendarmeria che raggruppano circa 74 mila uomini, l'esercito iraniano è fondato sul servizio militare di leva che dura due anni e gli assicura la parte essenziale degli effettivi.

L'esercito di terra conta circa 285 mila uomini organizzati in tre divisioni corazzate, una meccanizzata, due brigate di paracadutisti e due brigate autonome (di cui una denominata «*Special Force*») con appoggio logistico «all'americana», cioè pesante e super-equipaggiato.

I reparti iraniani, un tempo dotati di materiale sovietico, hanno in seguito diversificato nuovamente i loro mezzi, grazie all'appoggio degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Gli Stati Uniti hanno venduto all'Iran, tra il '72 e il '78, materiale militare per oltre 12 miliardi di dollari, e la stessa cifra era prevista per forniture nei prossimi cinque anni.

Le divisioni corazzate iraniane possono contare su oltre 1800 carri armati pesanti e medi e su 1300 mezzi blindati per trasporto truppe.

L'aviazione iraniana, con 100 mila uomini, è stata la grande beneficiaria del piano di sviluppo militare dello Scià: allinea 460 aerei da combattimento tra i più moderni, dal *Phantom* fino al potente bireattore *F 14* ad ala variabile. Tuttavia, l'armata dell'aria è diventata molto dipendente dal sistema logistico americano: gli Stati Uniti prevedevano d'installare nel Paese, entro il 1980, fino a 50 mila consiglieri e assistenti tecnici.

La marina iraniana, con 25 mila uomini, non era stata dimenticata dallo Scià che auspicava, prima del 1980, di decuplicare il suo tonnellaggio. Attualmente dispone di tre sommergibili d'attacco, e 11 navi di scorta, per 16 mila tonnellate.

Copyright di Le Monde e per l'Italia di La Stampa

Stato d'allarme per truppe Urss nell'Azerbajgian

MOSCA — Alcune notizie (non confermate) segnalavano ieri sera che, in seguito agli sviluppi iraniani, truppe sovietiche erano state poste in stato di all'erta nell'Azerbajgian, e che i villaggi in prossimità della frontiera erano stati evacuati per impedire l'estendersi dei tumulti fra la popolazione musulmana locale.

Ritorno all'Islam

(Segue dalla 1ª pagina)

ne di Dio, manifestatori con rivelazione diretta o attraverso il consenso interpretativo di antichi dottori. Ma tutto ciò, nel secolo VII d. C., per un popolo di pastori nomadi dell'Arabia inospitale.

Il Pakistan proclama in questi giorni il Corano e la Sunna come «legge suprema» e letterale dello Stato, sopprimendo ogni traccia della grande tradizione giuridica dell'Occidente. In Iran Khomeini si prepara a fare altrettanto. Ciò comporta, per chi non lo sapesse, il divieto per la donna di uscir di casa senza il permesso del marito, il ripudio unilaterale della moglie, la poligamia, l'eredità privilegiata per i maschi, la legge del taglione, la lapidazione sulla pubblica piazza per gli adulteri, il taglio della mano destra o di un piede per i ladri, 80 colpi di bastone o di frusta per i falsi testimoni e altrettanti per chi gusta una bevanda alcolica.

E' vero che la legge coranica prevede anche l'«elemosina legale», cioè una tassa su determinati beni prodotti, destinata a scopi di assistenza sociale, ma dalla benefiscenza di Stato al Corano «rosso» sembra che molto ci corra; ed è difficile seguire il presidente pakistano quando afferma che la religione islamica è «progressista ed egualitaria». Sarà, ma temo che molte rabbie e molto sangue separino ancora il martoriato Iran da un futuro di libero e ordinato progresso. Libia, Emirati, Arabia Saudita spandono a piene mani sui loro fratelli di fede elargizioni assistenziali massicce, spesso dilapidate in armamenti inutili o in costruzioni faraoniche. Il mondo islamico ha solo vent'anni di tempo per riagganciarsi al treno della storia: dopo, il petrolio finirà e le cattedrali del deserto saranno sommerse dalle sabbie insieme ai miti arcaici e regressivi riesumati in una stagione effimera di gratuita opulenza.

Luigi Firpo

Caute Londra, Parigi e Bonn Entusiasmo tra i palestinesi

LONDRA — La situazione in Iran è ancora «*troppo confusa*» perchè la Gran Bretagna possa prendere qualsiasi decisione circa il riconoscimento di un nuovo governo a Teheran, ha dichiarato il portavoce del Foreign Office. Ha comunque aggiunto che ai cittadini inglesi residenti in Iran è stato consigliato, se non trattenuti da motivi particolari, di lasciare il Paese.

Il ministro degli Esteri britannico, David Owen, è partito questa mattina, insieme con la regina, per il Kuwait, prima tappa di un viaggio di tre settimane in Medio Oriente.

Il viaggio di Elisabetta comprendeva all'origine anche una sosta in Iran ma, su consiglio dello stesso Scià che era in quel periodo ancora a Teheran, tale visita è stata annullata.

La rubrica «Taccuino», di Vittorio Gorresio, è pubblicata a pag. 12

PARIGI — Gli ultimi avvenimenti iraniani hanno suscitato perplessità in Francia dove, in assenza di reazioni ufficiali, i commenti degli osservatori denotano preoccupazione per le conseguenze che l'evoluzione della situazione iraniana, le cui prospettive sono considerate incerte, potrà avere sull'equilibrio delle forze nel mondo e sulle forniture di petrolio iraniano.

BONN — Il governo federale confida nel proseguimento dei buoni rapporti con l'Iran. Il portavoce del ministero degli Esteri ha detto che un particolare riconoscimento del nuovo governo non è necessario, in quanto il riconoscimento riguarda solo gli Stati non i governi.

L'industria tedesca spera in una rapida normalizzazione dei rapporti economici dell'Iran e ritiene che la produzione di petrolio sarà ripresa in tre, quattro mesi. Lo ha affermato oggi il presidente della Camera di commercio e industria iraniano-tedesca, Erich Rolf Roentgen. Secondo Roentgen, l'Iran dovrà in ogni caso riprendere presto le esportazioni di petrolio.

BEIRUT — Il presidente del comitato esecutivo dell'Organizzazione di liberazione della Palestina, Yasser Arafat, ha inviato un messaggio di felicitazioni a Khomeini per «*il trionfo della rivoluzione iraniana*», che «*è anche un trionfo grandioso per la rivoluzione palestinese*». Un portavoce ufficiale ha detto a Beirut che la resistenza palestinese riafferma il suo appoggio alla lotta del popolo iraniano «*per l'edificazione di un potere patriottico che causerà sconvolgimenti strategici in Medio Oriente*».

DAMASCO — Il presidente siriano Hafez Assad ha inviato all'*ayatollah* un messaggio: «*Abbiamo seguito la lotta del vostro popolo per rimettere l'Iran al suo posto, nei ranghi arabo-islamici, al fianco dei vostri fratelli musulmani che si battono contro l'aggressione e l'occupazione*».

Il brigatista portato a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

tre per far prendere i responsabili dell'omicidio, a Salice. Una truffa, un «bidone» insomma, che è già costata a Vigilone l'accusa di favoreggiamento.

Ma come può un giornalista dare, per mesi, credito ad una simile fonte, tanto da far ascoltare nastri con rivelazioni a livello politico?

A fare il nome di «Pascal» e a rivelare il suo indirizzo sono stati ieri mattina due giornalisti: Gianluigi Melega, già autore dell'articolo dell'«Espresso» e un redattore del quotidiano genovese «Il Secolo XIX». I due giornali, nei numeri di oggi, rivelano identità e retroscena. Così, prima, hanno deciso di comunicare il nome ai giudici. Ed è scattato l'arresto.

Ecco la storia che ha portato la magistratura sulla pista di Pasquale Frezza. Un collaboratore del quotidiano genovese, Lucio Manisco, che abita a Bordighera, aveva incontrato l'estate scorsa Vigilone con Frezza. Il giornalista conosceva sia «il mitomane del paese», sia il collega di Radio Montecarlo.

Letto il servizio dell'«Espresso», Martelli ha creduto di riconoscere «il brigatista pentito» e ha fotografato, senza essere visto, «Pascal» a Sanremo, quindi è venuto a Roma ed è andato al gruppo radicale (Martelli è iscritto al partito).

La foto è stata mostrata subito al senatore dc, Vittorio Cervone, che aveva incontrato la «fonte» il 31 luglio scorso e il personaggio è stato riconosciuto. Ieri mattina allora, Martelli, Melega e il senatore Cervone si sono recati dal capo dell'ufficio istruzione, Gallucci, che ha emesso il mandato di cattura.

Oggi, a «rivelazione» avvenuta, il «giallo» si tinge di grottesco con colori preoccupanti. Perché un simile mitomane fu tenuto in tanta considerazione da Vigilone e quindi da tutti gli altri? Il ministero dell'Interno, è stato poi reso noto, pagò i tre milioni, ma abbiamo saputo dalla relazione del ministro Rognoni che nell'ottobre scorso il generale Dalla Chiesa pregò un parlamentare dc, doroteo, Egidio Cerenini, di convincere Vigilone a riprendere i contatti con la sua «fonte».

Perché il giornalista si ostinò a non controllare la sua credibilità? Ma, al di là di questo particolare pure importante, come mai gli uomini del superinvestigatore Dalla Chiesa non avvisero (con gli indizi a loro disposizione) quell'indagine che ha portato altri giornalisti ad identificare il presunto brigatista?

Imprevedibile ormai la «coda» politica dell'intera vicenda. L'ufficio di presidenza della Commissione Interni della Camera si riunirà domani per decidere quando convocare la commissione per l'esame delle sette proposte di legge di inchiesta parlamentare sul «caso Moro» finora presentate.

Sarà costituito un comitato ristretto con il compito di unificare in un unico testo. Mercoledì ancora, il ministro dell'Interno, Rognoni, risponderà al Senato alle interrogazioni

Silvana Mazzocchi

La Biblioteca Umoristica Mondadori annuncia la nascita degli

ALBUM

Gli ALBUM fanno le cose in grande (formato).

In due si ride meglio, e domani è il giorno di San Valentino.

LA COPPIA di Guillermo Mordillo, uno dei più geniali disegnatori del nostro tempo, inaugura la serie della nuova collana ALBUM.

MONDADORI

Un viaggio semiserio dal West a Venezia di un singolarissimo «capitano d'industria delle parole».

P. M. Pasinetti

il Centro

Nel «lontanissimo» 1974 un estroso manager di un particolare «Centro» culturpolitico cerca di neutralizzare gli imbrogli verbali che a voce e a stampa inquinano il mondo. Un decisivo viaggio di lavoro e di ricognizione sentimentale, tra legami attuali e passati, attraverso città, paesaggi e figure umane di ogni genere, lo condurrà alla verità: al tragico «Centro» del tutto. Un racconto giostrato con quel sapiente humour indispensabile per dare rilievo alla sostanza più seria di questo profondo romanzo.

«La Scala». Lire 6000

RIZZOLI EDITORE

Le due superpotenze cercano d'interpretare il nuovo regime

Gli Stati Uniti, rassicura Carter «pronti a collaborare con Bazargan»

In una conferenza stampa il presidente ha parlato di «atteggiamento come in passato verso l'Iran» Sembra così sventata una crisi politico-strategica fra Washington e Teheran - «Attenzione ma non intervento» negli affari interni - Tuttavia elicotteri e marines sono pronti a salvare gli americani in pericolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno di fatto riconosciuto il governo di Mehdi Bazargan installato in Iran dall'*ayatollah* Khomeini *«e sono pronti a collaborare con esso»*. Lo ha dichiarato il presidente Carter, precisando che negli ultimi giorni il Dipartimento di Stato *«si è tenuto in contatto»* coi rappresentanti del leader religioso islamico. *«Il nostro più urgente obiettivo* — ha aggiunto Carter in un palese riferimento all'Urss — *è di prevenire interferenze di Paesi terzi e... di assicurare l'indipendenza dell'Iran»*. Il presidente, che appariva teso, ha concluso: *«Ritengo che ci sia motivo di sperare in una collaborazione molto produttiva e pacifica col nuovo governo iraniano. Manterremo in futuro verso l'Iran lo stesso atteggiamento mantenuto in passato»*.

Carter ha colto il mondo politico e diplomatico di sorpresa, anticipando a ieri mattina la conferenza stampa prevista per la vigilia della sua partenza per il Messico domani. Egli ha voluto chiarire immediatamente, con una dichiarazione ufficiale, la sua linea, e dissipare così i dubbi causati dal suo incondizionato appoggio allo Scià prima e al governo Bakhtiar poi. Pare che precise garanzie sui rapporti irano-americani fossero stati forniti domenica mattina alla Casa Bianca sia da Bakhtiar che da Bazargan. Il consigliere politico Brzezinski aveva convocato una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale col segretario di Stato Vance, mettendosi in contatto telefonico col presidente, che si trovava a Camp David.

Ha colpito di Carter l'evidente certezza che il governo Bazargan possa assicurare la transizione, senza spargimento di sangue, a una repubblica islamica, e garantire la salvezza dei cittadini, se non anche degli interessi americani in Iran. Il presidente ha cercato di sdrammatizzare la situazione, evitando qualsiasi accenno allo Scià o alle forze armate. Egli ha asserito che l'ambasciata Usa a Teheran *«è stata in stretta consultazione»* coi nuovi leaders iraniani *«e che essi si sono dimostrati molto collaborativi nel proteggere i nostri connazionali»*. L'ambasciata ha sottolineato che quasi tutti gli americani arrestati dai rivoluzionari sono stati rimessi in libertà *«con le scuse dell'ayatollah Khomeini per gli involontari equivoci»*.

La crisi politico-strategica che veniva profilandosi tra gli Stati Uniti e l'Iran e che avrebbe aperto un periodo di grave instabilità in Asia centrale sembra essere stata così sventata, almeno per il momento. Carter ha rivendicato la fondatezza della sua linea di *«attenzione ma non intervento»* negli affari interni iraniani dicendo che il dialogo era sempre rimasto aperto con le diverse forze sociali, e che erano stati compiuti legittimi tentativi di mediazione. *«La nostra linea non è mai stata di decidere per gli altri chi debba governarli* — ha ricordato —. *Abbiamo provato una volta in Vietnam fallendo in modo abominevole»*.

Così inquadrate, le misure precauzionali prese dal Dipartimento di Stato e dal Pentagono per lo sgombero dei 6000 americani ancora in Iran, e dei circa 800 consiglieri militari, assumono un significato diverso da quello di alcuni giorni fa. L'eventualità di un intervento armato Usa, sia pure molto limitato, diminuisce. Sei grossi elicotteri con una capacità di 80 passeggeri ciascuno e 69 marines sono stati inviati alla base di Incirlik in Turchia, nel caso che debbano soccorrere ai compatrioti una via d'uscita da Teheran e dai principali centri industriali iraniani. Ma tale mossa è vista ora come un avvertimento d'obbligo che gli Stati Uniti vigilano, non come il preludio di un'iniziativa di forza. Soltanto se l'ambasciata a Teheran o molti americani versassero in pericolo, gli elicotteri e i marines si muoverebbero, certamente con l'appoggio della squadra navale nel Golfo Persico.

Mentre l'atteggiamento del presidente Carter verso l'Iran si definisce in modo positivo, crescono invece i dubbi sulle intenzioni sovietiche, e quindi su un possibile confronto nelle regioni vicine. Il Pentagono ha rivelato che il ministro della Difesa Brown s'è fatto latore all'Arabia Saudita non solo di nuovi aiuti militari, ma anche di un progetto per la costituzione di un «Comando del Golfo Persico», guidato da un ammiraglio americano, e composto altresì dalle forze arabe della zona. Brown lo ha consegnato a re Khaled, che ha detto di prenderlo volentieri in esame. Una risposta sarà data a Carter dal principe Fahd, il capo del governo, che ha fissato una visita a Washington per metà marzo. Il ministro della Difesa ha inoltre accolto la richiesta dell'Arabia Saudita di rafforzare la difesa del Sudan e dello Yemen del Nord, la cui posizione strategica è molto delicata.

La missione di Brown rientra nel programma di attuazione del cosiddetto disegno del «Ripiano Nord», cioè nella creazione di un bastione difensivo mediorientale e asiatico centrale. E' la prima volta che gli Stati Uniti si inseriscono così decisamente, con una presenza militare, nel Golfo Persico, e prendono parte, naturalmente indiretta, al conflitto in corso tra i due Yemen, di cui quello del Sud è armato e finanziato dall'Urss. Neppure la prospettiva che l'Iran conservi rapporti di amicizia con l'Occidente, o perlomeno li tenga equidistanti da esso e da Mosca, farebbe deviare il presidente Carter da questo disegno. Pare che il Dipartimento di Stato americano lo abbia messo in rilievo in uno scambio di messaggi coi sovietici.

Il ministro della Difesa ha tuttavia rifiutato la proposta di re Khaled di fornire anche armi alla Somalia, un'operazione che porterebbe gli Stati Uniti a scontrarsi con l'Urss in Etiopia. La linea di Carter è di tentare, dove opportuno, il dialogo. Alla conferenza stampa, il presidente ha sottolineato che punta ancora sulla pace tra Egitto e Israele per stabilizzare il Medio Oriente. Parlando dell'imminente vertice di Camp David tra Vance, il ministro degli Esteri israeliano Dayan e quello egiziano Ghali, ha manifestato la speranza *«che non ci sia bisogno di un incontro tra Begin, Sadat e me»*. *«Se i negoziati non fossero coronati da successo* — ha però aggiunto — *e se ci fosse una flessibilità sufficiente da parte di Begin e di Sadat, allora vi parteciperei anch'io»*.

Nell'improvviso squarcio di sereno apertosi su un orizzonte prima molto scuro, il presidente Carter ha inserito anche una valutazione ottimistica della crisi petrolifera provocata dall'interruzione del lavoro nei pozzi iraniani. Egli ha ammonito l'Occidente e gli Stati Uniti che per superare l'attuale congiuntura bisognerà limitare drasticamente i consumi. Se nessuno facesse sacrifici, ha insistito, allora la crisi diverrebbe grave. Ma ha lasciato intravedere la possibilità che la produzione di petrolio in Iran riprenda entro due o tre mesi, e che non vengano revocate le forniture di petrolio ai Paesi industrializzati.

Ennio Caretto

Il governo Bazargan riconosciuto da Mosca

MOSCA — Il governo sovietico ha accordato il riconoscimento diplomatico al governo provvisorio iraniano, capeggiato dal primo ministro incaricato, Mehdi Bazargan.

Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale di informazione sovietica, *Tass*.

Nel primo commento sovietico al mutamento di regime in Iran, scritto insolitamente «a caldo», il quotidiano *Izvestija* scrive stasera che in Iran *«quello che doveva accadere, è accaduto»*.

«La rivoluzione democratica iraniana è culminata in una vittoria — afferma il giornale —: *hanno preso il potere i circoli patriottici con l'appoggio di un movimento di massa abbracciante tutto il Paese»*.

Un anno di incandescenti tensioni è ormai già nel passato e si tratta ora di affrontare i compiti più complicati di una rivoluzione, quelli creativi. Osserva il giornale: *«Nel futuro si prospettano un riordinamento delle forze politiche, una difficile discussione sul carattere e sulla profondità delle inevitabili riforme economiche e sociali. Molte cose riserva il futuro...»*.

Ma fin da ora — osserva il quotidiano — possono essere espressi giudizi, di carattere generale, su ciò che i fatti in Iran hanno insegnato.

«Se un regime è condannato dalla storia, nessun sostegno estero può salvarlo», commentando le *«esortazioni»* accusando gli Usa d'aver dimenticato la lezione vietnamita. *«Oggi Teheran, e domani»* si chiede il commentatore. *«Domani l'ora del castigo si ripeterà ovunque una "presenza" straniera cercherà di bloccare la storia»*.

Altra lezione dell'Iran, sottolinea il quotidiano sovietico, è che *«i tentativi di modernizzare una società in alcune sfere, lasciando immutate strutture sociali e politiche arcaiche, sono destinati a veder esplodere tale contraddizione»*. La lezione è *«soprattutto per i despoti che, nel mondo, confidando sui consiglieri stranieri e sugli armamenti importati, continuano ad aggrapparsi ai propri privilegi»*.

I mezzi di informazione sovietici hanno diffuso con eccezionale prontezza, nelle ultime ore, tutti gli sviluppi della situazione in Iran.

La *Tass* ha sottolineato che le guardie dello Scià, nonostante la dichiarata neutralità delle forze armate, hanno continuato a difendere il vecchio regime e che nei soli ultimi due giorni almeno duemila persone sono morte, in combattimenti, a Teheran.

(Ap-Ansa)

Teheran. Soldati presidiano il palazzo dove Khomeini ha stabilito il suo quartier generale (Telefoto Ansa-Upi)

Una giornata storica che ha cambiato il volto della Persia

La domenica della vittoria

L'assalto alle caserme e alla radio, la lotta nelle vie, il commosso messaggio tv di Bazargan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Con la partenza dello Scià si era assistito alla fine d'un regno durato 38 anni. Poi, in seguito all'attacco assurdo dei *javidan* (gli «immortali» della guardia imperiale) contro gli *homafars* (i tecnici dell'aviazione), in 48 ore il mondo è stato testimone del funerale della monarchia, della scomparsa d'un potere che affermava la propria legalità, e infine della paralisi d'un esercito che lo Scià definiva invincibile. Al contrario, negli ultimi due giorni, mentre era in gioco la sorte del regime, lo stato maggiore è parso impotente, e le truppe dilaniate da una scelta impossibile. Resistere, per dovere, a una vera e propria guerriglia urbana, oppure cedere perché coscienti di aver di fronte un intero popolo insorto.

Domenica sera, nell'unica edizione del telegiornale, l'insieme del Paese ha avvertito appieno la portata degli avvenimenti succeduti con straordinaria velocità. Simbolicamente, due giornalisti (un uomo e una donna) si sono sostituiti ai militari in abito civile che dal 6 novembre erano incaricati di leggere i notiziari. L'inno allo Scià e il ritratto dell'imperatore che apparivano il programma erano scomparsi. Shapur Bakhtiar, primo ministro designato dal sovrano, era egualmente scomparso e la tv lasciava intendere che forse si era ucciso davanti all'estensione del disastro.

Era stato perciò Bazargan, il primo ministro dell'*ayatollah* Khomeini, a comparire sul video per trarre le conseguenze di *«queste giornate storiche»* e della *«vittoria popolare»*. La trasmissione è cominciata con questa dichiarazione: *«Eroico popolo d'Iran, noi salutiamo tutti i martiri, uomini e donne che hanno versato il loro sangue per la rivoluzione. Noi chiediamo a tutto il popolo d'osservare un minuto di silenzio alla loro memoria... Una nuova era comincia per il Paese»*.

Domenica, la giornata decisiva per l'instaurazione di questa *«nuova era»* per l'Iran, era stata punteggiata da episodi drammatici, in un clima delirante e spesso di festosa partecipazione popolare. Grave fino alla notte di sabato, del colore del dramma, tristi perfino, la rivoluzione è diventata sorridente, gioiosa, esaltante, perfino teatrale. Certo si sapeva che ci sarebbero stati altri morti, molti morti nelle ore seguenti, ma essi non sarebbero stati più dei «martiri» da seppellire tra le grida e le lacrime, l'odio nel cuore. Ma sarebbero stati gli «eroi» d'un ultimo sacrificio.

Prima della fine, altri combattimenti, altri lutti s'aggiungevano al bilancio tragico della vigilia. Ancora nel pomeriggio, l'*ayatollah* Moffateh, incaricato dell'informazione nell'*équipe* di Khomeini, si accontentava d'esporre il punto di vista «ufficiale»: *«Il nostro capo ha soltanto dato ordine al popolo di prepararsi al combattimento, non ha decretato la guerra santa»*. Ma in città molti avevano giudicato che il momento decisivo era arrivato e non avevano atteso il segnale. Mentre nel quartiere generale di Khomeini si temporeggiava, Teheran bruciava. Due parole d'ordine sono lanciate: *«Alla radio»*, e *«Al comando della polizia militare»*. Saranno due «battaglie» risolutive.

In piazza Hersratabad si trovava in effetti l'enorme caserma della polizia militare circondata da alti muri. La popolazione e i guerriglieri l'assediano, mentre soldati s'uniscono alla spicciolata alla folla. Si spara, ma i negoziati falliscono perché gli insorti reclamano le armi. Degli insorti in motocicletta lanciano «molotov» all'interno del recinto, una spessa fumata si alza nel cielo formando uno schermo protettivo. Lanciando camion contro le mura, gli assalitori aprono delle brecce, la folla si precipita all'interno, preceduta dai guerriglieri. I soldati sparano, con le mitragliatrici, con i fucili, cadono un gran numero di civili, ma l'avanzata prosegue, gli assalitori s'impadroniscono di mezzi blindati. Avanzando di baracca in baracca, gli attaccanti circondano un edificio interno, difeso da un ultimo reparto di soldati che dispone d'una terribile potenza di fuoco. Basterebbe che i militari sparassero per far indietreggiare gli assalitori. Ma non osano e preferiscono arrendersi. Quanti sono? Almeno 500, forse duemila.

Escono a piccoli gruppi, spesso piangendo. Piangono di paura, e poi di gioia. Di paura perché temevano di essere linciati, poi di gioia quando scoprono che i guerriglieri li proteggono e gli danno degli abiti civili per evitar loro di essere poi assaliti dalla folla.

Poco dopo cade anche la radio. La sua conquista segna una delle battaglie più violente della giornata. Solidamente asserragliati, i soldati (pare della guardia imperiale) avevano sparato fino all'ultima cartuccia su tutto quello che si muoveva, anche sui portaferiti.

Prima che la radio cadesse nelle mani degli insorti, era stato letto un comunicato del Consiglio superiore dell'armata, che *«per evitare e prevenire l'anarchia in un bagno di sangue»* decideva d'osservare la *«neutralità»* e ordinava ai soldati di *«ritornare nelle caserme»*. Questo comunicato era stato concordato dai capi militari riunitisi nella mattinata. Qualche ora dopo, nel primo pomeriggio di domenica, si apprendeva che Bakhtiar aveva incontrato Bazargan e il generale Gharabaghi, capo di stato maggiore dell'esercito, che all'ultimo momento aveva fatto causa comune con il primo ministro khomeinista. E' a partire da allora che Bakhtiar è scomparso.

Nel frattempo, nelle strade, di gruppo in gruppo si trasmette un altro ordine: *«Ad Bagh-e-Chah»*. Macchine e camion si riempiono per l'ultimo assalto, per l'ultima battaglia. Bagh-e-Chah è un immenso complesso militare, centro d'istruzione destinato a cadetti ed ufficiali. I combattimenti attorno all'impianto durano più di due ore. In prima fila il battone degli uomini visibilmente agguerriti, i gruppi clandestini di ieri danno prova d'efficienza, accanto a loro si battono dei militari «ammutinati», venuti numerosi con il loro armamento. Dietro ci sono i «soldati d'un giorno», che fanno il loro battesimo del fuoco alla meno peggio.

Finalmente, quasi di sera, anche questo centro cade nelle mani degli assalitori dopo un assalto forsennato. Ma mano a mano che gli attaccanti avanzano scoprono che i soldati difensori erano scappati dal retro, attraverso i campi. Si ripetono le scene di saccheggio, volano cuscini e berretti, due giovani si battono per la divisa di un ufficiale. Ma alla fine, ridendo, la tagliano a metà e ognuno se ne va contento dalla sua parte, mentre un altro, trovata la tromba della banda dei reggimento, suona la carica. Tornando indietro, la folla occupa senza colpo ferire gli uffici del primo ministro. Il regime è caduto

Paul Balta
Dominique Pouchin

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Le conseguenze economiche interne e internazionali

La crisi in fondo ai pozzi

La rinuncia ai guadagni del greggio costringerebbe il Paese a una durissima austerità - La crisi colpirà Usa e Giappone; meno l'Italia

Anche se ridurrà fortemente le spese faraoniche del vecchio regime e rinuncerà ai suoi ambiziosi piani di sviluppo, l'Iran non potrà certo sopravvivere a lungo senza esportare petrolio, sia pure in quantità inferiori a quelle degli anni precedenti. Il Paese, infatti, ha bisogno di tutto, dal grano, (di cui importa ben 15 milioni di quintali l'anno) agli Stati Uniti, ai medicinali, deve acquistare dall'estero persino una parte dei prodotti petroliferi che si ottengono dal petrolio greggio che esporta.

Queste esportazioni hanno reso a Teheran l'anno scorso l'equivalente di circa 17 mila miliardi di lire, oltre al petrolio, l'Iran ha esportato merci solo per poche centinaia di miliardi, soprattutto tappeti persiani, caviale, cotone e un po' di frutta.

Secondo le ultime stime, l'Iran possiede valuta estera per circa 5-6 mila miliardi di lire depositata presso banche internazionali, ma ha debiti di uguale ampiezza, molti dei quali già scaduti e non pagati. Vi sono altri cinquemila miliardi circa depositati presso banche americane, intestate prevalentemente alla famiglia reale o a singoli cittadini. Una parte di questi averi si è letteralmente volatilizzata in queste settimane. Nessuno sa, tra l'altro, dove siano i gioielli della corona, valutati a un miliardo di dollari.

E' chiaro che i nuovi governanti taglieranno dai bilanci pubblici tutto il tagliabile. «Non ci saranno più Mercedes», ha detto un funzionario, alludendo alla marca d'auto preferita dal vecchio regime. Si potranno risparmiare migliaia di miliardi in forniture militari e ritardare alcuni grandiosi investimenti industriali. Anche così, non avrebbe senso lasciare a metà alcuni progetti vitali.

Uno di questi, affidato all'impresa italiana Snam-progetti, del gruppo Eni, è la costruzione di un secondo gasdotto che porterà in Unione Sovietica il metano iraniano. I sovietici si sono impegnati a pagare il valore prelevato e l'Iran semplicemente non può farne a meno, così come difficilmente può far a meno di completare la rete elettrica del Paese, anch'essa affidata prevalentemente agli italiani.

I cambiamenti nell'Iran colpiscono economicamente alcuni Paesi più di altri. Gli Stati Uniti avevano quasi raddoppiato negli ultimi due anni i loro acquisti di greggio iraniano e dovranno cercarsi almeno in parte nuove fonti di approvvigionamento. Per di più, il 40 per cento delle loro esportazioni verso l'Iran era costituito da armi, e le relative ordinazioni sono già state in parte cancellate. Pure il Giappone sarà colpito, in quanto importava un sesto di tutto il suo petrolio dall'Iran.

Anche in Italia e nel resto dell'Europa la crisi iraniana crea difficoltà, ma forse l'Iran ha almeno altrettanto bisogno dei nostri prodotti di quanto noi abbiamo bisogno del suo greggio. La stessa Unione Sovietica ha, almeno in potenza, molto da perdere: già quest'inverno la repubblica sovietica dell'Armenia è rimasta al freddo perché gli sciiti hanno chiuso il gasdotto iraniano. Se il secondo gasdotto non entrerà in funzione, come previsto, all'inizio del 1982, i contraccolpi energetici si faranno sentire in tutti i Paesi del Comecon.

Per l'Iran, comunque, la scelta di non esportare petrolio non si pone in termini realistici. Basti pensare che cominciano a scarseggiare i generi alimentari; ci sono sei navi cariche di grano ferme nel Golfo Persico in attesa di scaricare, che costituiscono una carta molto importante in mano all'Occidente. Il Paese di Khomeini potrà puntare a un minor livello di vita ad esportare un po' meno petrolio, imponendo molta austerità all'interno; oppure potrà semplicemente cercare di realizzare un livello di vita diverso, ed allora dovrà in ogni caso esportare parecchio petrolio. Dopotutto, Paesi di stretta osservanza islamica, come la Libia, riescono a conciliare l'osservanza al Corano con l'esportazione di greggio.

Mario Deaglio

"Tristezza" dello Scià in Marocco

MARRAKECH — Si apprende in ambienti vicini allo Scià dell'Iran, nel suo ritiro di Marrakech, che egli sta seguendo gli avvenimenti iraniani *«con tristezza profonda»*.

Le stesse fonti indicano che al palazzo «Genane Kebir», dove lo Scià risiede da tre settimane, mancano notizie dirette, poiché tutte le comunicazioni con la capitale iraniana sono interrotte. Viene anche rilevato con amarezza *«l'abbandono dell'Occidente»*.

Viene riferito che lo Scià ha trascorso le giornate di sabato e domenica senza uscire dalla sua residenza marocchina, restando in famiglia con la moglie e i suoi tre figli più giovani, che lo hanno raggiunto un paio di settimane fa, provenienti dagli Stati Uniti. Lo Scià ha seguito gli avvenimenti ora per ora alla radio.

(Ansa)

C'è il rischio di contraccolpi nei Paesi islamici ai confini

Le ripercussioni che l'avvento della Repubblica islamica nell'Iran avrà all'esterno saranno insieme di ordine politico e religioso, proprio per la peculiarità «islamica» che ha animato la rivoluzione e ora dà l'impronta al nuovo regime. E' risaputo, del resto, che nel Corano il musulmano trova, unitariamente, le norme religiose e quelle che reggono la vita politica e sociale, il diritto, il costume. L'attenzione degli osservatori si volge quindi, con particolare interesse, a quei Paesi musulmani, prossimi all'Iran, che si trovano appunto nelle condizioni di sentire maggiormente i contraccolpi dei rivolgimento politico-religioso iraniano.

Tra questi Paesi spiccano i due confinanti orientali dell'Iran, l'Afghanistan a Nord e il Pakistan a Sud. Nell'uno e nell'altro si sono avuti di recente mutamenti violenti di regime, di segno, però, opposto: nell'Afghanistan il colpo di Stato del 27 aprile 1978, compiuto da militari di sinistra, filosovietici; nel Pakistan, l'anno precedente, il 5 luglio 1977, il colpo di Stato, pure esso opera dei militari, che rovesciò il governo civile del presidente Bhutto e mise al potere un regime non meno autoritario, ma di destra, presieduto dal generale Zia ul-Haq.

Destra e sinistra, ovviamente, sono termini da prendersi a titolo genericamente orientativo; possono tuttavia acquistare significato se si considera l'atteggiamento dei due regimi nei confronti dell'islamismo. Il pakistano Zia, è cronaca di questi giorni, ha formalmente restaurato nella sua pienezza la legge coranica. L'afghano Taraki, presidente della repubblica e capo del governo, con le sue scelte socialiste ha invece provocato l'insurrezione armata di una parte della popolazione, che si richiama ai principi islamici violati dai nuovi dirigenti di Kabul.

Nell'un caso e nell'altro, il problema religioso si intreccia con altri problemi, interni ed internazionali. Nel Pakistan l'esaltazione dell'integralismo islamico serve a Zia per coprire il mancato adempimento delle altre due promesse fatte nel prendere il potere, cioè la ripresa economica e la restaurazione della democrazia. E può altresì servire, in questo momento, a distogliere l'attenzione pubblica dalla ribadita condanna a morte di Bhutto, che Zia sembra deciso a voler fare eseguire. Sul piano internazionale, da quando nell'Afghanistan si è installato un regime filosovietico, legatosi a Mosca col trattato di amicizia del 3 dicembre 78, Zia ha trovato un'ottima occasione, subito colta, sottolineare l'importanza della «diga» antisovietica costituita dal Pakistan, anzitutto per la sua collocazione geografica e quindi la posizione chiave che occupa strategicamente.

Questo argomento è stato illustrato da Zia in numerosi viaggi nell'Arabia Saudita e nell'Iran, trovando ascolto sia presso re Khaled, campione dell'islamismo ortodosso anticomunista, sia presso lo Scià. Il cambiamento sopravvenuto nell'Iran dovrebbe favorire Zia, che si pone sulla stessa linea di Khomeini, come rigoroso assertore dell'islamismo.

Ma l'Afghanistan solleva un altro problema per il Pakistan e l'Iran, relativo non alle grandi questioni internazionali, bensì ai rapporti fra i tre Paesi sul piano regionale. Come si è detto, nell'Afghanistan è in corso una guerriglia antigovernativa, motivata dal rifiuto dell'orientamento socialista del governo e anche da vecchie rivendicazioni autonomistiche di popolazioni della regione nord-orientale. I guerriglieri trovano rifugio nel Pakistan, dove se ne contano circa diecimila, e vengono pure addestrati militarmente.

L'instaurazione della Repubblica islamica nell'Iran non può che rafforzare lo spirito religioso degli insorti afghani, offrendo un convincente modello di successo nel nome di Allah. Sotto questo aspetto, come è stato scritto, l'Iran potrebbe diventare *«un detonatore per le masse islamiche della regione»*, con effetti anche al di là, verso l'Asia centrale sovietica.

Ferdinando Vegas

Giorno per giorno gli avvenimenti che hanno condannato Bakhtiar

La contestazione aperta al regime dello Scià comincia verso la metà del 77 quando è segnalata viva agitazione negli ambienti laici dell'opposizione. Tale agitazione assume aspetti violenti all'inizio del 78, quando i religiosi organizzano in numerose città di provincia e poi a Teheran manifestazioni che si trasformano in duri scontri, con centinaia di vittime. Tutti i tentativi di liberalizzazione messi in atto dal regime sono troppo tardivi. Il governo di Sharif Emami, installato nel settembre del 78, è costretto a proclamare la legge marziale all'indomani del «venerdì nero» di Teheran.

Il 1° ottobre l'ayatollah Khomeini, capo dell'opposizione religiosa, fissa la sua abitazione nei pressi di Parigi e comincia ad intensificare la sua azione contro il regime. Il 31 ottobre comincia lo sciopero nel settore petrolifero, il 5 novembre violenti scontri sconvolgono il centro di Teheran, senza che l'esercito intervenga. Il governo militare del generale Azhari, capo dello Stato Maggiore, che succede a Sharif Emami, a sua volta si dimette lasciando il posto a Shahpur Bakhtiar, senza essere riuscito a dominare la crisi.

3 gennaio 1979. *Il Senato e la Camera Bassa iraniani ratificano la designazione, decisa quattro giorni prima dalla Scià, di Shahpur Bakhtiar a primo ministro. In una conferenza stampa il nuovo premier promette di sciogliere la sezione «politica» della Savak e di ristabilire la libertà di stampa. I giornali, in sciopero da due mesi, ritornano nelle edicole.*

5 gennaio. *Bakhtiar presenta il suo governo alla Scià. In questa occasione il sovrano parla di un'eventuale partenza «per ragioni di salute», ad una data che non precisa.*

8 gennaio. *Una decina di persone sono uccise nel Paese durante manifestazioni in occasione della giornata di lutto nazionale organizzata dal Fronte nazionale e dall'ayatollah Khomeini per protestare contro la formazione del governo Bakhtiar.*

11 gennaio. *In una conferenza stampa a Washington, il segretario di Stato Vance annuncia che «lo Scià ha deciso di lasciare l'Iran per una vacanza all'estero». «Noi — aggiunge Vance — giudichiamo saggia tale decisione, e l'approviamo».*

13 gennaio. *E' nominato il consiglio di reggenza, in base all'articolo 42 della Costituzione, che ne prevede la creazione per sostituire lo Scià in caso di «assenza provvisoria».*

16 gennaio. *«Con le lacrime agli occhi», secondo i rari testimoni, lo Scià e l'imperatrice Farah lasciano l'Iran «per una vacanza all'estero». A Teheran ci sono manifestazioni di giubilo, la popolazione fraternizza con i soldati. Questi ricevono l'ordine di rientrare nelle caserme. A Neauphle-le-Château, l'ayatollah Khomeini afferma che rientrerà a Teheran «al momento opportuno».*

18 gennaio. *Meno di 48 ore dopo la partenza dello Scià, il governo Bakhtiar deve fronteggiare una grave crisi, dopo i gravi incidenti di Ahwaz che avrebbero fatto, secondo la stampa iraniana, «molte centinaia di morti». Una settimana dopo le dimissioni del ministro della Difesa. Si dimette pure il ministro della Giustizia, Vaziry, una delle rare personalità del governo che goda della fiducia dell'opposizione.*

19 gennaio. *Milioni di manifestanti si riversano nelle strade di Teheran seguendo gli ordini dell'ayatollah Khomeini, per chiedere l'instaurazione di una «repubblica islamica» e le dimissioni di Bakhtiar e del Consiglio di reggenza. La manifestazione è definita dall'ayatollah «un referendum popolare contro la dinastia». Il governo e il Consiglio di reggenza».*

21 gennaio. *Teheran, presidente del Consiglio di reggenza, annuncia a Parigi le proprie dimissioni, a seguito della richiesta di Khomeini che aveva posto tali dimissioni come condizione per incontrarsi con lui. Il capo religioso scrive annuncia che tornerà in Iran il 26 gennaio.*

24 gennaio. *Khomeini respinge la richiesta del primo ministro che gli aveva chiesto di ritardare il suo ritorno di tre settimane. L'esercito iraniano nella notte occupa l'aeroporto di Teheran e blocca il traffico aereo adducendo «motivi tecnici». L'indomani mattina, un portavoce dell'ayatollah dichiara che questi ha deciso di rinviare alla domenica seguente la partenza da Parigi.*

27 gennaio. *Oltre un milione di manifestanti sfila nel centro di Teheran al grido: «Khomeini, ti aspettiamo». L'esercito, che ha ritirato i distaccamenti posti in diversi punti della città, sembra voler evitare nuovi scontri. Violenti disordini scoppiano tuttavia il giorno dopo, nella zona dell'Università: si registrano almeno quaranta morti e oltre duecento feriti. Il viaggio che Bakhtiar voleva fare a Parigi per incontrarvi Khomeini è annullato.*

31 gennaio. *Cadono gli ultimi ostacoli al ritorno di Khomeini, mentre unità dell'esercito compiono una vistosa manifestazione di forza nelle vie della capitale per sottolineare l'intenzione dei militari di sostenere il governo legale di Bakhtiar contro il «potere rivoluzionario».*

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

UNA RADIOGRAFIA DELLA DEGENZA TEMPORANEA E DEI SERVIZI DI SOCCORSO

Alle Molinette, malati e infermieri in rivolta

Una situazione insostenibile, un caso emblematico sulle disfunzioni dell'assistenza alle Molinette. Sabato pomeriggio un uomo di 72 anni, affetto da una grave forma di diabete, è morto sulla barella dopo avere agonizzato per ore in mezzo a decine di ammalati stipati in un casermone del reparto di degenza temporanea. Uno spettacolo atroce cui i pazienti sono stati costretti ad assistere perché nella corsia non c'era più un posto libero.

L'episodio ha provocato la rivolta dei pazienti e dei loro familiari. Più tardi anche gli infermieri si sono uniti alla protesta, denunciando all'opinione pubblica le condizioni in cui sono costretti a vivere i ricoverati. Dicono: *«Da noi arrivano da tutte le parti, dagli ospedali della città e da quelli della provincia e dopo le 20 ci sembra di essere in un lazzaretto. E' da anni che si va avanti così, ma dopo il fatto di sabato è ora di dire basta e di prendere dei provvedimenti»*.

Nella degenza temporanea vengono ricoverati i malati provenienti dal pronto soccorso e in attesa di essere trasferiti alle varie divisioni. La loro permanenza dovrebbe durare poche ore, al massimo una notte, ma, di fatto, ci possono rimanere anche giorni come è capitato all'uomo morto sabato. Perché?

Risponde un delegato, Francesco Prudente: *«L'ospedale è pieno e noi rappresentiamo l'ultima frontiera. Inoltre non c'è organizzazione e coordinamento fra le varie specialità per cui tutto avviene all'insegna dell'improvvisazione. Nessuno alle Molinette sa qual è l'effettiva disponibilità di letti e quando si tenta un inventario si fanno scoperte sorprendenti. In alcuni reparti c'è il tutto esaurito, ma, in altri, il 50 per cento dei posti è disponibile subito. Mi riferisco alle cliniche universitarie, dove non sempre l'uso dei letti è corretto»*.

Sembra che l'unico modo per ridurre l'affollamento del reparto sia quello di un più severo «filtro» al pronto soccorso. Continua Prudente: *«Ci sono malati che possono benissimo essere rimandati a casa, invece vengono da noi col foglio di ricovero urgente. Sono accaduti, nelle ultime settimane, episodi inammissibili per un ospedale. E' stata ricoverata un'intera famiglia (padre, madre e due figli) che non sapeva dove andare a dormire perché era stata sfrattata. E' rimasta 15 giorni; noi abbiamo fatto finta di nulla per pietà, ma questo fatto dimostra come i responsabili delle Molinette non tengano presente il problema dell'assistenza agli ammalati. Risultato: confusione, proteste, situazione igienico inaccettabile»*.

Ma il «filtro» al pronto soccorso non sembra facilmente realizzabile per difficoltà strutturali e organizzazione interna. Il reparto è insufficiente, a stento riesce ad assolvere alla richiesta di 70-80 mila interventi all'anno.

Luigi Cesareo della segreteria provinciale della Flo: *«Manca una corretta politica di accettazione del paziente che da noi deve venire solo in caso di reale emergenza. Inoltre, la struttura è superata da anni. I servizi e i laboratori non sono collegati, manca un reparto di rianimazione (il malato deve essere trasportato in un'altra ala dell'ospedale), mentre le camere operatorie non danno più garanzie igieniche»*.

Da anni si parla di una completa ristrutturazione dei servizio, ma sembra che nulla, in concreto, si faccia. Spiega Cesareo: *«Tante parole, ma niente di più. L'amministrazione dedica il suo tempo e il denaro ad altre cose, come i dépliant e colori sulle Molinette. Tutti soldi sprecati, per dare un'immagine falsa. E' un ospedale dove non funziona nulla e non c'è mai un responsabile»*.

Che cosa ne pensa il responsabile sanitario degli ospedali del gruppo San Giovanni, prof. Nerli? *«E' un problema di sempre — dice — è diventa sempre più drammatico nella stagione fredda. Noi pensiamo che la questione dell'affollamento si possa risolvere solo coordinando i ricoveri con gli altri ospedali della città. Se avessimo cento letti, anche questi diventerebbero in pochi giorni insufficienti. Adesso tentiamo di far fronte con mezzi di fortuna: da ieri abbiamo bloccato le accettazioni ordinarie, vale a dire le prenotazioni. Speriamo che aumenti la disponibilità dei posti»*.

E sulla questione dei reparti universitari, utilizzati al 50 per cento? Risponde: *«Per legge, i primari possono disporre dei letti per questioni didattiche e scegliere i pazienti. Comunque, intendiamo affrontare il problema, sperando di vincere le resistenze»*.

La situazione della degenza temporanea dovrebbe migliorare a maggio quando entrerà in funzione un nuovo reparto. Avrà 40 posti letto e sarà vicino al pronto soccorso.

Emanuele Montà

Come vivono gli uomini delle chiamate urgenti

L'urlo di una sirena che sovrasta il rumore del giorno o fora la quiete della notte, un'ambulanza che corre con il suo carico di sofferenza. Vedendo sfrecciare queste auto bianche o svegliandoci per il loro grido, ognuno di noi s'è domandato che cosa ci sia dietro quel sibilo: quale dolore, quale angoscia, quale lotta per la vita.

Ma chi sono e come vivono e lavorano gli uomini in camice bianco che, 24 ore su 24, accorrono alle chiamate urgenti? Quali organizzazioni operano per aiutarci a vincere un improvviso agguato del male? Sfogliando un bragliacio alla sede della Croce Rossa o della Croce Verde si scopre un mondo, lo stesso che popola ogni ginnio ed ogni notte le strade dei pronti soccorsi: incidenti stradali, infarti, parti difficili, malattie che assalgono repentine. Una rete di sofferenze nascoste fra le pieghe della grande città, la sofferenza di cui nessuno parla perché quasi nessuno conosce.

Entriamo in queste organizzazioni, scopriamone il volto proprio in questi giorni in cui, a livello regionale e comunale, si stanno avviando progetti per renderne più efficiente la struttura. La Croce Rossa a Torino può contare su un personale di 50 persone per i servizi di pronto intervento: 38 autisti-barellieri, 7 impiegati al centralino, un direttore ed un caposervizio dell'autoparco, 5 meccanici.

Nella sede di via Verdi ci sono 13 ambulanze, ma solo 6 vengono impiegate per ogni turno, comprese quelle che devono stare fisse presso i pronti soccorsi delle Molinette, del MaurizIano e del Maria Vittoria. *«La ragione di questo incompleto utilizzo dei mezzi — spiega il direttore, Liberato Cuoco — è la cronica carenza del personale e le assunzioni bloccate dallo Stato. D'estate, poi, quando il problema si fa ancora più dolente, dobbiamo ricorrere a contratti per tre mesi»*.

Oltre alle chiamate di pronto intervento, la Croce Rossa deve occuparsi quotidianamente del trasporto di ammalati di reni sino ai centri dialisi di Casale o di Ceva: *«E' evidente — aggiunge il caposervizio, Valentino Valente — che queste incombenze, necessarie e improrogabili, sottraggono auto al già deficiente servizio urgente»*.

Per ogni intervento, l'ente applica una tariffa di 10 mila lire: *«E' un prezzo praticamente politico — tengono a precisare in via Verdi — dal momento che il costo reale varia dalle 25 alle 30 mila lire»*. Senza contare, naturalmente, l'«evasione»: quasi il 50 per cento dei clienti non paga, infatti, la fattura che l'amministrazione della Croce Rossa invia loro dopo il trasporto.

«Per poter organizzare il lavoro in modo soddisfacente — spiega Cuoco — ci occorrerebbero 15 persone e 4 ambulanze in più. Ma le assunzioni sono bloccate e noi non vogliamo servirci di volontari in quanto potrebbero anche non offrire sufficienti garanzie professionali».

La Croce Rossa compie, nell'arco di un anno, circa 12 mila interventi; 20 mila ne effettua, invece, la Croce Verde. *«Noi — spiega il vicepresidente dell'istituto, Bonucci — ci basiamo esclusivamente sul volontariato. E' una tradizione d'ente è stato fondato nel 1907) che non ci ha mai creato problemi»*. Attualmente i militi sono 350 a Torino e 250 divisi nelle cinque sedi della cintura: 16 le ambulanze per il servizio in città e 5 nelle sezioni decentrate.

Se il punto debole della Croce Rossa sembra essere la notte (nel turno dalle 22 alle 7, infatti, può contare su un minimo di 1 ad un massimo di 3 mezzi) quello della Verde è, invece, il giorno: i volontari, infatti, avendo altre occupazioni garantiscono la copertura solo nelle ore notturne e nei turni festivi e prefestivi. *«Su 10 squadre di 35 persone — commenta il vicepresidente — almeno 27-28 sono sempre presenti»*.

Il volontariato (e un «mondo» eterogeneo: impiegati, commercianti, imprenditori, industriali, operai, studenti, medici che ogni notte fanno un gesto d'umiltà trasformandosi in barellieri) ha un risvolto positivo anche sotto il profilo economico: la Croce Verde ha un bilancio annuo di 300 milioni, derivante in gran parte dalle 10 mila lire richieste per ogni trasporto. Solo il 53 per cento di questa cifra serve a coprire gli stipendi delle 18 persone che lavorano presso l'ente a tempo pieno come impiegati; il resto è ingoiato dalle spese per la benzina e la manutenzione delle ambulanze. *«E quest'anno — precisa Bonucci — abbiamo avuto un attivo di 5 milioni»*.

Croce Rossa e Croce Verde dovrebbero essere prossimamente aiutate nel loro lavoro (*«C'è emulazione, non concorrenza»* tengono a precisare operatori di entrambi gli istituti) dalla costituzione di un centralino unificato che, servendosi anche di un elaboratore elettronico, guiderà le ambulanze negli ospedali più vicini tenendo conto delle attrezzature e della disponibilità dei pronti soccorsi in quel momento. Un servizio che porterebbe Torino, prima città in Italia, al livello assistenziale di metropoli come Londra o Stoccolma.

Renato Rizzo

temperatura di ieri

massima	+ 10
minima	+ 2,5
media	+ 6,2

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 30: pressione a livello del mare 993 mb; umidità 94%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 11; minima —0,2; media + 4,5. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso tendente a nuvoloso e possibili precipitazioni; visibilità discreta; venti deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,33; tramonta 17,53. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 0,6; min. + 1,2.

Il gasolio è distribuito (ma con il contagocce)

Continua ad essere scarso il gasolio per riscaldamento, anche se non vengono segnalate situazioni particolarmente difficili. Poche case al freddo, molte hanno ridotto al minimo l'erogazione di calore ed economizzano sul combustibile rimasto nei serbatoi.

L'agitazione delle società di distribuzione è stata sospesa ieri dopo l'assemblea dell'Assopetroli. Le aziende hanno ripreso le consegne, sia pure con il contagocce. Oggi presenteranno in Regione, all'assessore Marchesotti, i dati relativi alle quantità ricevute dalle compagnie petrolifere nella stagione '78-'79.

Sempre in Regione è previsto per venerdì un incontro fra i membri dell'Assopetroli e le aziende (raffinerie e importatori) che immettono gasolio sul mercato di Torino. I primi vogliono conoscere i programmi per i prossimi mesi, in modo da poter adeguare la distribuzione all'utenza.

Dice il presidente dell'Assopetroli, Gatti: *«Le previsioni per il futuro sono nere. Sia venerdì che ieri abbiamo ricevuto a mala pena il 50 per cento del fabbisogno giornaliero. Ora abbiamo ripreso le consegne, ma siamo costretti a distribuire quantità minime con grosse difficoltà»*.

Serata fotografica — Domani, ore 21, al Centro culturale Fiat, via Carlo Alberto 55, serata di fotografia su: Irlanda, musica e colori.

Oggi in commissione regionale

Rinascente, il parere per il trasferimento

La Cisl annuncia: ci asterremo dal giudizio - Sciopero all'Iveco-ricambi dopo la minaccia del licenziamento di un invalido

Lo spostamento della Rinascente a Venaria sembra deciso. Le varie parti infatti avrebbero già dato in via orientativa il consenso al trasferimento. Oggi in Regione si riunirà la commissione del commercio all'ingrosso. La Cisl ha anticipato che si asterrà dalla votazione. *«Intendiamo verificare prima una serie di problemi — hanno spiegato i sindacalisti —, dalla reale destinazione d'uso dell'area (il cui Lagrange alla salvaguardia dell'occupazione»*.

Nel frattempo in Regione il consigliere dc Cerchio ha presentato al presidente della Giunta un'interrogazione per conoscere i *«motivi del disimpegno dalle promesse di confronto assunte dalla Regione»*.

FIAT-IVECO — Alla Iveco «Ricambi magazzino» ieri hanno scioperato fino alle 11,30, bloccando i cancelli. Nel dare la notizia, il sindacato afferma che l'agitazione è stata provocata dalla minaccia di licenziamento di un operaio invalido.

In proposito la 2ª lega Fim (Cgil, Cisl, Uil) ha emesso un comunicato molto polemico. Nel testo si dice tra l'altro: *«Un lavoratore, Nicola Cicciletti, invalido riconosciuto dall'Inps, si è presentato al termine di un periodo di malattia alle 7,30 ai cancelli della sezione. Il servizio di sorveglianza lo bloccava, lo trasferiva d'autorità "per comunicazioni" in una guardiola vicina (della quale entrano lavoratori di un'altra sezione), lo rinchiudeva in uno sgabuzzino dove funzionari dell'azienda lo minacciavano di licenziamento salvo che preferisse dimettersi da solo»*.

«Il lavoratore veniva colto da malore e successivamente da attacco di epilessia e veniva urgentemente trasportato all'ospedale. Il sistema usato dalla Fiat per raggiungere i propri scopi ha dell'incredibile: basti ricordare che alla motivazione del licenziamento (assenteismo) si accompagna il fatto che il lavoratore ha contratto la propria invalidità in seguito ad un'infortunio avvenuto presso la sezione Grandi Motori».

Nel comunicato si accusa inoltre la Fiat di non voler affrontare *«il problema della riabilitazione e ricollocazione dei lavoratori invalidi e inidonei»*.

PORTALETTERE — Prosegue oggi lo sciopero di 4 ore deciso da Cgil e Uil per ottenere una riorganizzazione del servizio e il miglioramento delle condizioni di lavoro. Ieri mattina un gruppo di postini ha manifestato in piazza Castello davanti alla prefettura, in corteo hanno quindi raggiunto la Regione, il municipio e la direzione.

ENERGIA — Il convegno regionale programmato da Cgil, Cisl, Uil è stato spostato a lunedì prossimo (ore 9,30, salone Aem di via Bertola).

COMPONENTISTICA — Si apre questa mattina a Collegno (sede di zona) il convegno regionale della «componentistica auto» al quale partecipano i rappresentanti delle aziende del settore (Cazello, Ipra, Cromodora, Gilardini, Comind ecc.).

METALMECCANICI — L'esecutivo Fim ha deciso di concentrare nella giornata di venerdì 16 febbraio le due ore di sciopero con assemblee in preparazione del 22 febbraio (fermata di 4 ore e manifestazione in piazza Solferino). Sono stati concordati incontri sul tema «terrorismo» da tenersi con consigli di fabbrica, magistrati e rappresentanti del costituendo sindacato di polizia.

ROMANAZZI — Prosegue lo sciopero articolato dei trenta dipendenti contro la decisione dell'azienda di licenziare 5 lavoratori per «riduzione di personale».

OLIVETTI — La conferenza nazionale dei delegati che dovrà varare la piattaforma definitiva della «vertenza Olivetti» è stata rinviata al 2-3 marzo.

Tre leggi regionali senza soldi

Tre disegni di legge della Regione, approvati dalla giunta il 5 febbraio scorso e inviati subito al Consiglio regionale per l'avvio della normale procedura che porta all'approvazione del Consiglio, sono risultati inaccoglibili. Motivo: manca la copertura finanziaria.

L'avvocato Rossotto, che presiede la I Commissione consiliare, davanti alla quale devono passare tutti i provvedimenti che comportano impegni di spesa, aveva appunto convocato i colleghi per un primo esame delle tre leggi relative a integrazioni della spesa farmaceutica in favore degli agricoltori (2.750 miliardi) e commercianti (1125 miliardi) e artigiani (1375 miliardi). Dovevano coprire il fabbisogno passato relativo agli anni 1977 (seconda metà) e 1978 e quello futuro del 1979.

Senonché ad un primo esame le tre leggi, per un complesso di 5 miliardi e 250 milioni, sono risultate prive di copertura finanziaria. Di conseguenza sono state restituite al presidente del Consiglio, Sanlorenzo, che le rinvierà alla giunta perché *«è impossibile dar corso all'iter procedurale previsto per l'approvazione delle leggi»*.

E' la prima volta, nella Regione Piemonte, che viene presentata una legge (tre insieme per la precisione) senza l'elenco dei capitoli di bilancio dai quali vengono prelevati i fondi. Ora l'assessorato al Bilancio dovrà fare i conti e trovare la quadratura del cerchio. *«Speriamo — ci ha detto un rappresentante dell'opposizione — che si riesca a trovare almeno la copertura per un'annualità di spesa in modo da non interrompere la continuità delle erogazioni»*.

Piero Vinci ai Venerdì

L'ospite di questa settimana dei Venerdì letterari dell'Aci (teatro Carignano, ore 18) sarà l'ambasciatore Piero Vinci rappresentante dell'Italia all'Onu. Tema della conversazione: *«C'è un ruolo per l'Italia nel mondo?»*.

Dopo Torino l'incontro Aci con Piero Vinci si terrà il 17 a Firenze (Teatro Dell'Oriuolo), il 19 a Milano (Piccolo Teatro).

In assise una vicenda giudiziaria tuttora piena di punti oscuri

È processato dopo 12 anni per l'omicidio di un guardacaccia nel parco di Stupinigi

Bartolomeo Forgia, 41 anni - Sostiene di essere innocente e accusa un suo amico, in carcere per una serie di sequestri - Altro fatto: assolto «Antoine» Cardullo che sparò ai ladri

E' cominciato ieri mattina in corte d'assise (presidente Lacquaniti, pm Marciante) il processo contro Bartolomeo Forgia, 41 anni, imputato dell'omicidio del guardiacaccia Antonio Cerano avvenuto nei boschi di Stupinigi il 17 settembre del 1966.

La vicenda giudiziaria è esemplare. A Bartolomeo Forgia, dal '66 ad oggi, è accaduto di tutto. E' stato arrestato a due mesi di distanza dal fatto e trovato in possesso di un'arma dello stesso calibro e tipo di quella che ha ucciso il guardacaccia; un'automatica usata il giorno del delitto per una rapina ad Airasca.

L'istruttoria è andata avanti con alterne vicende per l'imputato, il quale, condannato a oltre 30 anni di reclusione per il tentato omicidio di un carabiniere (commesso durante la rapina di Airasca), ha tentato di evadere durante un permesso dal carcere; è stato catturato, è finito una prima volta davanti alla corte d'assise nel '73 e vi ritorna ora, ad oltre 12 anni dal fatto.

Ieri, interrogato dalla corte, Forgia ha ripetuto le accuse che aveva fatto nel primo processo contro Giovanni Racca, imputato per i sequestri Ovazza, Biangino Bosco e Ruscalla e contro il suo complice Luciano Grasso. Il Racca sarà sentito come testimone, il 6 marzo.

Questa la versione di Forgia sull'omicidio di Stupinigi: *«Quel giorno avevo deciso di andare a caccia di frodo e mi feci dare un passaggio da Racca e Grasso, che conoscevo da tempo. Giunti nei pressi di Stupinigi, io scesi e rimasi d'accordo che loro sarebbero ripassati di lì a riprendermi dopo un paio d'ore»*.

«Quando, più tardi, arrivai all'appuntamento, vidi l'auto di Racca e Grasso passarmi davanti a tutta velocità. Rientrato a casa, capii che così era accaduto leggendo la cronaca di "Stampa Sera" che riportava il delitto».

La moglie Giuseppina Candido (imputata di calunnia contro Grasso e Racca), ha puntualmente confermato la versione del marito. *«Il giorno successivo all'omicidio del guardacaccia, Grasso e Racca vennero da mio marito — ha detto ai giudici — e lo minacciarono, imponendogli il silenzio»*.

In carcere, Bartolomeo Forgia non ha avuto la vita facile. I suoi difensori, avvocati Masselli e Gianaria, hanno esibito la sentenza di condanna di un detenuto, accusato di aver sottoposto Forgia ad un pestaggio, fratturandogli la mandibola. Il 16 marzo Giovanni Racca verrà al processo e dovrà difendersi dalle pesanti accuse di Forgia.

Bartolomeo Forgia nell'aula d'assise - Il br Giuliano Naria

★ Se l'è cavata con un'assoluzione dalle accuse di lesioni gravi e porto abusivo d'arma da guerra, Antonio Cardullo, noto nel mondo dei locali notturni e della Torino di notte come «Antoine», processato ieri mattina dalla prima sezione del tribunale per aver sparato contro due ladri che fuggirono dalla sua pellicceria con un visone selvaggio del valore di 10 milioni.

«Ho sparato per fermarli, non per ucciderli» ha detto ai giudici ieri l'imputato, che si è presentato al processo in un elegante completo grigio perla e soprabito blu dal taglio impeccabile.

Il fatto di cronaca è del 25 novembre 1977. Antoine è nella retrobottega della pellicceria «Kurk» di via Maxxini 3, (intestata alla moglie), quando sente il rumore della vetrina infranta. Afferra la pistola della moglie nel cassetto, una «Smith & Wesson», calibre 38 e insegue per strada i ladri in fuga.

Spara un paio di colpi e ferisce alla coscia uno dei due ladri (Giovanni Bagato e Enzo Valente, condannati per il furto a 3 anni e mezzo di carcere).

Il difensore avvocato Delgrosso ha sostenuto la tesi della legittima difesa e il tribunale gli ha dato ragione.

★ Processo, domani. In quinta sezione del tribunale, al brigatista Giuliano Naria (accusato di avere fatto parte del commando che assassinò il procuratore capo di Genova, Coco e le sue due guardie di scorta) per oltraggio al magistrato Mario Sossi (prigioniero delle Brigate rosse per oltre un mese).

L'episodio accadde il 19 dicembre del 1970, nel carcere di Marassi. Naria e altri otto detenuti (che compariranno con lui in aula) ingiuriarono e insultarono Sossi e l'agente che lo accompagnava.

Un'anziana donna malata, che abita sola in via Fratelli Calandra

Aggredita e rapinata nella casa da 4 banditi: bottino tre milioni

Alle 17,30 - I malviventi l'hanno legata, imbavagliata e chiusa nel bagno, facendo razzia nell'appartamento - Poi una telefonata ai barellieri della Croce Rossa: "Andate a liberarla,,

Quattro rapinatori, giovani e visi scoperti hanno aggredito ieri sera una anziana donna, sola in casa. Dopo averla legata ed imbavagliata, l'hanno chiusa nel bagno, mentre si abbandonavano ad una sistematica razzia. Ad aggressione compiuta hanno avuto un barlume di ripensamento per la vittima rimasta bloccata nel bagno ed hanno chiamato la Croce Rossa affinché la liberasse.

Protagonista dell'odioso episodio è Angelica Conti, 65 anni, che vive da sola. Separata dal marito, sofferente di cuore, abita un modesto appartamento di due stanzette che si affaccia sulla via Fratelli Calandra, quasi all'altezza dell'incrocio con corso Vittorio Emanuele. Quando i quattro, come furie, sono entrati nell'alloggio al primo piano erano da poco passate le 17,30. *«Mi vidi prima — ricorda la donna, in stato di grave choc —. Ne ne ricordo solo una, che aveva maglia bianca tirata in parte sulla bocca»*.

La Conti, è stata subito aggredita dagli energumeni: due le hanno legato un fazzoletto davanti alla bocca rischiando di soffocarla, mentre gli altri due si abbandonavano al saccheggio nella stanza vicina, quella da letto.

Immobilizzati con due cerotti i polsi (la donna, li mostra gonfi ed arrossati), i due l'hanno trasportata di peso attraverso la camera da letto, fino al minuscolo bagno che c'è in un angolo e ve l'hanno chiusa dentro, malgrado lei cercasse in qualche modo di resistere. A «colpo» compiuto, uno dei delinquenti ha pensato bene di non rischiare, oltre all'imputazione di rapina anche quella per omicidio.

Poco dopo infatti è arrivata una telefonata alla Croce Rossa: *«Andate in via Calandra, al numero 18, primo piano. C'è una donna che ha bisogno di noi»*.

Barellieri e poliziotti l'hanno così liberata. Da una prima valutazione risultano spariti mezzo milione in danaro e preziosi per circa due milioni e mezzo. I banditi si sono anche impadroniti del libretto di pensione (100 mila al mese) della Conti. La donna ora è disperata: dopodomani è giorno di pensione, ma probabilmente senza libretto non glielo pagheranno.

★ Rapina ieri alle 16 in un negozio di abbigliamento in via Sesia 21. Tre banditi armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna hanno immobilizzato il proprietario, Emilio Minicalco, di 69 anni, piazza Crispi 61, chiudendolo nel retro bottega. Hanno portato via numerosi rotoli di stoffa caricandoli su di un camioncino con il quale sono poi fuggiti.

★ Altra rapina nell'ufficio tecnico di panteggi in via Bardonecchia 126. I rapinatori si sono fatti consegnare dal titolare dell'ufficio, Renzo Clari, 35 anni, via Fattori 55, la cassetta dove erano contenute le buste paghe per gli operai. Bottino 4 milioni.

★ Il mini-market alimentare di corso Cincinnato 230, proprietà del commerciante Cesare Bertello, 29 anni, via Lulni 148, è stato rapinato ieri sera da un giovane armato di pistola e mascherato che ha immobilizzato l'uomo costringendolo a consegnare l'incasso, circa 400 mila lire. Il bandito ha spianato l'arma anche contro i clienti e dopo avere preso il denaro è salito su una A112 guidata da un complice.

Angelica Conti

Giovane è arrestato di notte in caserma

Vincenzo Rossotti, 24 anni, via delle Querce 31, è stato arrestato dai carabinieri perché sorpreso di notte nella caserma «Cavour» di corso Brunelleschi, dove sono di stanza reparti di bersaglieri e genio ferrovieri.

L'accusa è di «introduzione clandestina in luogo militare». Il giovane è stato bloccato dalla ronda alle 4 del mattino mentre si aggirava tra gli edifici con atteggiamento sospetto. Non ha voluto dire come sia riuscito ad entrare, né i motivi: ha soltanto affermato: *«Sto cercando il modo di uscire di qui dentro»*.

★ Domenica notte sono stati compiuti incendi contro tre automobili. In via Boccaccio angolo corso Chieri è bruciata la Mercedes dell'ing. Edoardo Malvesi, 36 anni, strada Mongrenio, funzionario della Regione. Ignoti hanno versato liquido infiammabile nell'abitacolo della vettura, appiccando il fuoco.

In via Sant'Anselmo le fiamme hanno parzialmente distrutto una Citroen Ami 8 il cui proprietario non è stato ancora identificato. Il fuoco ha investito anche la vetrina di un negozio.

In via Baretti, infine, è stata bruciata la 500 del muratore Giovanni Martino, 30 anni, che abita nella stessa strada. Le fiamme hanno lambito anche una 128 posteggiata accanto all'utilitaria.

★I carabinieri del reparto Radiomobile hanno scoperto due bische clandestine. La prima era in via Bava 8 ed era gestita da Mario Messina, 36 anni, via Benevagenna 8. Assieme al Messina sono state denunciate per gioco d'azzardo 27 persone, inoltre sono state sequestrate «fiches» per vari milioni.

L'altra bisca era condotta da Teresa Perlo, 68 anni, nella sua abitazione di via Rubiana 29. La donna è stata denunciata assieme ad altre 4 persone.

Jona, una lunga milizia all'insegna dell'onestà

Uomo politico, prosindaco e sindaco di Torino, finanziere-manager - Improvvisa morte

Aveva occhi azzurri freddi solo in apparenza, era capace di comunicativa e di carica umana immediate; l'aspetto giovanile non tradiva i suoi 82 anni: una tempra d'alpino d'antica tradizione piemontese.

Luciano Jona, professore universitario, presidente onorario dell'Istituto bancario San Paolo da meno di un mese, dopo vent'anni di presidenza effettiva e presidente del Banco Lariano (*«Ultima gemma della mia attività»* era solito affermare con orgoglio) confessava qualche mese fa: *«E' tempo che i vecchi cedano il passo ad una generazione nuova»*. Aggiungeva ammiccando: *«Ma io, al tempo, non m'arrendo»*. E parlava di progetti del futuro del Banco Lariano, delle dodici ore al giorno di lavoro. Era ottimista, fiero, ricco di idee e di iniziative.

La morte l'ha colto, improvvisa, nel suo letto, domenica mattina. Un lieve malessere la sera precedente, poi il sonno senza risveglio.

Non amava i clamori, neppure quando era in vita. Il suo desiderio *«funerali privati, semplici, la mia salma cremata»* è stato rispettato. La cerimonia funebre si è svolta ieri pomeriggio. Nell'ultimo cammino lo hanno accompagnato, oltre alla moglie e ai tre figli, Luciana, Lamberto e Lionello, amici intimi e personalità del mondo politico e bancario torinese. C'erano il sindaco Novelli, il prefetto Veglio, Rubatto e Accuti oltre a altri dirigenti dell'Istituto San Paolo, l'on. Emanuela Savio della Cassa di Risparmio, la direzione del Banco Lariano, Zanone segretario generale del pli con l'on. Altissimo e i rappresentanti delle segreterie provinciale e cittadina del partito, Formica e Santoni. Le ceneri del prof. Jona saranno tumulate a Chieri, nella tomba di famiglia. Era nato in questa cittadina il 24 marzo 1897.

Con Luciano Jona scompare una tra le figure più note della città. In tutto ciò che intraprendeva univa le sue doti naturali di esperto in scienza delle finanze e di manager intuitivo e dinamico.

Alle sue spalle c'erano esperienze sofferte oltre a incarichi di prestigio. Perseguitato dai fascisti come ebreo, costretto alla clandestinità, *«a disperdere la mia famiglia e a camuffare il più possibile il mio volto»*, Jona partecipò alla Resistenza senza mai perdere né fierezza né fiducia: *«Mi sono sentito ebreo sempre — dice — anche quando ha dovuto arianizzarmi, pro tempore, prendendo il nome di mia nuocera Celeria»*.

Laureato in economia nel 1920, allievo di un maestro degli amministrativi italiani come Giuseppe Broglia, subentrato a Valletta sulla cattedra di Tecnica professionale dal '45 al '59, poi a Scienza delle finanze (incarico che era di Einaudi), era stato designato dal Cln, nel '45, a rappresentare il partito liberale nella deputazione provinciale.

Fu assessore delle finanze per la provincia di Torino fino al '56. Ricordava: *«Con le entrate non si riuscivano a far funzionare neppure enti indispensabili, come gli ospedali psichiatrici. C'era un vuoto spaventoso per servizi, scuole, strade»*. Il suo primo impegno fu *«pareggiare il bilancio e finanziare le opere più urgenti»*. Lasciò l'assessorato con: *«bilancio in pareggio e una riserva corrispondente alle entrate di un semestre»*. Commentava con modestia: *«Erano soltanto onestà, un po' di fiuto e un pizzico di previggenza»*.

Alla vita politica Jona si dedicò con la caparbietà e la fermezza proprie del suo carattere. Eletto lui in Provincia con la Comune nelle amministrative del '60, preferì il Comune; fu designato prosindaco nella giunta Peyron; prosindaco al fianco di Anselmetti, dopo la morte fu sindaco per sei mesi, dalla fine del '64 al marzo '65, prima della nomina di Giuseppe Grosso. Passò con il suo gruppo all'opposizione quando si formò la nuova giunta di «centro-sinistra».

Alla vigilia delle elezioni del giugno '75 annunciò il ritiro dalla politica: *«Dopo trent'anni di lotte è giusto che pensi anche a me»*. Ma continuò l'attività come presidente dell'Istituto San Paolo (era stato nominato nel '49 dal presidente della Repubblica Saragat, che — grazie ai suo dinamismo di finanziere-manager — era diventato un ente bancario d'importanza mondiale.

Continuò fino all'altro ieri, senza concedersi pause, né riposo.

Simonetta Conti

Il psi torinese conferma fedeltà alla linea Craxi

La conferenza provinciale di organizzazione della federazione provinciale del partito socialista italiano, al termine dei suoi lavori ha approvato domenica, per acclamazione, un ordine del giorno proposto da tutti i membri di Torino del Comitato centrale del partito, ed illustrato da Nerio Nesi.

Il testo dice: *«La conferenza di organizzazione della federazione psi di Torino, in relazione ad ilazioni giornalistiche, relative all'assetto della federazione stessa, ribadisce e riconferma la piena adesione dei socialisti torinesi alla linea nazionale del partito emersa dal 41° Congresso, che si identifica nella segreteria nazionale Craxi-Signorile. Inoltre ribadisce e riconferma che qualsiasi soluzione d'assetto interno alla federazione di Torino non può che avvenire nello spirito del 41° Congresso e nell'ambito della linea della segreteria nazionale Craxi-Signorile»*.

Avviso agli abbonati

Il perdurare delle agitazioni nel servizio postale non ci consente di inviare il giornale agli abbonati residenti in Torino. La copia sarà comunque accreditata alla scadenza dell'abbonamento.

Specchio dei tempi

«Io scrivo per la gente» - Commercio con ricatto - Il linguaggio dei giornali - Una sveglia con i numeri grandi (serve a due persone anziane) - Quante volte bussa la Rai-Tv? - Grazie cara signorina

Mario Rigoni Stern ci scrive da Asiago:

«Ho letto su *Specchio dei tempi* del 6 febbraio la sua lettera e la ringrazio, gentile lettrice Francesca Conte, per le cose espresse sugli.

«E poiché io scrivo per la gente e non per i "letterati" spero, nel futuro, di poterle dire ancora qualcosa. Con gli auguri più cordiali di una buona primavera».

Mario Rigoni Stern

Un lettore ci scrive:

«Oggi i ricatti sono all'ordine del giorno a tutti i livelli e in tutti i campi, ma un tipo particolarmente subdolo e ignobile è quello che si avvale dell'innocenza dei bimbi. Alludo alle vendite rateali, per esempio, di enciclopedie per ragazzi, in cui, dopo aver invitato il pubblico ad uno spettacolo gratuito, si offre "in omaggio" un giocattolo od un pupazzo attraente e quei bimbi i cui genitori avranno acquistato un dato prodotto o sottoscritto un impegno di pagamento rateale per qualche articolo di prezzo elevato.

«Naturalmente molti genitori, che non avrebbero alcuna intenzione di acquistare quel prodotto di cui non sentono il minimo bisogno, sono costretti a farlo per non creare dei "complessi" al proprio pargoletto, privandolo crudelmente di quell'omaggio che altri più fortunati bambini hanno potuto avere. L'alternativa per loro è quindi tra il pagare una forte somma assolutamente non preventivata per un oggetto non richiesto, e il subire i pianti disperati di frustrazione con relative accuse di crudeltà del proprio figliolo che si sente discriminato e sminuito nei confronti dei suoi compagni.

Una scolaresca ci scrive:

«Carissimo *Specchio dei tempi*, siamo un gruppo di bambini e frequentiamo la classe IV E della scuola elementare "Guido Gozzano" di corso Toscana 58. Dopo aver trattato in classe, il problema degli anziani, stiamo cercando di mettere in pratica tutto quello che la maestra ci ha detto. Ci siamo perciò presi cura di due signore anziane che vivono nel nostro quartiere.

«Tutte le settimane andiamo a trovarle, facciamo loro compagnia e portiamo loro dei piccoli doni, frutto dei nostri sacrifici. Ora però abbiamo bisogno veramente di chiederVi un favore: queste due persone, madre e figlia ormai molto avanti negli anni, avrebbero bisogno di una sveglia con i numeri molto grandi perché ci vedono pochissimo, sono quasi cieche.

«Noi non abbiamo i soldini necessari per comprarla: c'è tra i tuoi lettori qualche persona disposta a regalarcene una? Sarebbe veramente un grande regalo per loro e per noi.

«Vi ringraziamo con tutto il cuore. Vi facciamo presente che anche i nostri compagni hanno cura di altri anziani. Tanti cari saluti».

Cristina, Sonia, Marco, Daniele, Gian Salvatore, Roberta, Daniela

Una lettrice ci scrive:

«Sono abbonata alla Rai-tv per un televisore in bianco e nero (numero del libretto 1221646303). Mi sono sempre pagato il canone semestralmente. Da circa un anno sono sollecitata a pagare l'abbonamento per il tv a colori (mi sono arrivati per posta i libretti relativi).

«Sono stata tre volte a protestare negli uffici di via Cernaia e di via Montebello. Mi hanno fatto firmare dichiarazioni in cui affermo sotto la mia responsabilità di non possedere apparecchi a colori. Niente da fare. Mi sono giunti altri due libretti e, accanto alla cifra dell'abbonamento, era indicata anche quella relativa alla moroità.

«Ho protestato ancora, ho mandato una lettera. Vano anche questo tentativo. Adesso mi rivolgo a te nella speranza che qualcuno possa aiutarmi. Nel frattempo mi auguro che siano assillati con assiduità pari a quella che conosco io anche gli evasori fiscali. Quali ven. Scusami per lo sfogo, ma spesso veramente ci sono episodi che amareggiano».

Segue la firma

Alcuni lettori ci scrivono:

«E' stato approvato in via definitiva dal Senato il disegno di legge sul ricongiungimento dei periodi assicurativi.

«Dalle colonne di *

Come evadere Ilor e Irpef pagando regolarmente l'Iva

Con fatture false di poche lire frodano molti milioni al fisco

Proseguono le indagini della Guardia di finanza - Sono già ottanta le ditte denunciate, ma il numero è destinato ad aumentare - Qual è il giro d'affari?

Potrebbe allungarsi ancora l'elenco delle ditte piemontesi denunciate dalla Guardia di Finanza per evasione fiscale dopo la scoperta di un'organizzazione che vendeva fatture false con cui gonfiare le spese. Per ora i titolari di aziende coinvolte nel giro di frodi sono più di ottanta, tra cui molti imprenditori del settore metalmeccanico con ditte a Torino, nel Canavese e nel Vercellese; ma l'operazione del Nucleo regionale di polizia tributaria della Finanza è ancora in corso, e la mappa dell'evasione sembra destinata ad allargarsi.

In particolare sono oggetto di controlli incrociati interi pacchi di fatture fasulle sequestrate presso la ditta «Orru» di via Castelnuovo 11, di cui è titolare Gian Franco Bagaglia, uno degli arrestati, e presso altre due ditte (una al medesimo indirizzo ed una, di pubblicità, con sede in via Barletta).

Nella prima fase — secondo gli inquirenti — la ragione sociale «Officina recuperi e riattivazione utensileria» era una semplice copertura per l'emissione di fatture false, mancando l'azienda di qualunque tipo di attrezzature, uffici e magazzini, per svolgere la propria attività. Le altre due società sotto inchiesta avrebbero invece alternato lavoro regolare alla «vendita» di fatture fasulle per prestazioni mai fornite: documenti che le aziende interessate comperavano versando soltanto l'Iva del 14 per cento più una piccola somma concordata, per un totale ben inferiore alle cifre d'imposta che riuscivano così ad evadere.

Ecco un esempio pratico. Una fattura da 20 milioni per l'acquisto di un tornio o di un altro utensile mai comperato viene pagata dall'imprenditore poco onesto due milioni e 800 mila lire d'Iva del 14 per cento sull'importo più una piccola somma concordata.

Registrando la fattura fasulla l'azienda gonfierà però i propri costi di venti milioni che, detratti a fine anno dagli utili, permetteranno l'evasione delle tasse Ilor ed Irpef con un risparmio di cinque o sei milioni. A una volta la ditta produttrice di fatture false non registra i documenti in uscita ed evade totalmente l'Iva, trattenendosi come guadagno netto le somme riscosse dai clienti.

Su un giro di fatture da un miliardo, come quello scoperto dalla Guardia di Finanza, vi sarebbero quindi centoventi Iva, Ilor ed Irpef per centinaia di milioni.

Appare diversa, però, la posizione giuridica dei venditori di fatture e quella degli acquirenti: i due presunti organizzatori della frode, Gian Franco Bagaglia, 42 anni, via Pidia 6, e Ianio Violet, 58 anni, via Barletta 138 (entrambi in carcere), i due comprimari dell'organizzazione, Giuseppe Gai, 60 anni, via Cotta 33 a Grugliasco, e Francesco Betti, 33 anni, via Giotto 18 a Santhià (in libertà provvisoria), e i titolari delle ditte coinvolte dovranno perciò rispondere di reati distinti tra loro.

Per i quattro che producevano e vendevano le fatture l'imputazione è di associazione per delinquere, fatturazione per operazioni inesistenti ed evasione fiscale. «Ma l'azione penale partirà reato di evasione fiscale sarà possibile, forse, soltanto fra due o tre anni — spiega il sostituto procuratore Milletto, che dirige l'inchiesta — quando cioè l'Ufficio Iva sarà in grado di quantificare la somma sottratta all'erario».

Per gli acquirenti delle fatture false non esiste invece evasione Iva, in quanto — da parte loro — la tassa è stata versata. Ed anche l'evasione Ilor ed Irpef resta per ora ipotetica. «L'operazione in corso riguarda documenti non anteriori al 1978 — spiega uno degli investigatori — e la denuncia dei redditi dell'anno scorso non è ancora stata presentata. Quindi il reato si potrà semmai configurare dopo giugno, sulla base delle dichiarazioni dei redditi. Resta invece la registrazione di documenti falsi sui libri contabili, per cui è prevista una pena fino a tre anni di carcere».

E' comunque uno dei colpi più duri portati dalla Finanza all'evasione fiscale in Piemonte grazie, sembra, alla denuncia di un imprenditore. Secondo indiscrezioni non confermate, infatti, l'autore della denuncia si sarebbe ribellato alle «pressioni» dei piazzisti di fatture che, dopo averlo compromesso col primo affare, sollecitavano altri acquisti.

Dalla denuncia gli uomini della Finanza sarebbero partiti per la perquisizione in casa dei titolari della Orru, dove sono state scoperte tutte le matrici delle fatture con i nomi delle ditte destinatarie. Un'attività senza dubbio redditizia, quella dell'organizzazione, se è vero che Francesco Bezzi (uno dei denunciati, titolare di un'impresa nel Canavese) era entrato a farne parte dopo esserne stato cliente.

ro. re.

Domani si vota all'ateneo: 4 liste (e un «tatzebao» per provocare)

Oltre 42 mila studenti universitari sono chiamati domani alle urne per eleggere i loro rappresentanti nei consigli di amministrazione dell'Ateneo e dell'Opera, nel comitato sportivo, nei consigli di facoltà.

I 28 seggi dislocati nelle sedi di facoltà resteranno aperti dalle 8 alle 20. Per votare occorre esibire il libretto o la ricevuta del pagamento delle tasse.

Le liste sono quattro: *Cattolici popolari per una Università democratica e pluralista* fa capo al movimento popolare de ed a Comunione Liberazione. «*Unità delle sinistre per la trasformazione dell'Università*» è espressione dei pci, psi, mls, pdup, movimento federativo democratico. «*Comitati laici riformisti*» rappresentano Gioventù liberale ed Alternativa laica. I neofascisti si presentano con «*Destra universitaria per una laurea europea*».

Ieri sera nell'atrio di Palazzo Nuovo è comparso un «tatzebao» con due «liste di provocazione», la numero cinque di presenta come «falce e carciofo» ed ha come primo candidato Ernesto Caliandri. La sesta invece elenca una ventina di nomi scelti fra quelli degli «studenti creativi», ma anche fra giovani lignari. Accanto ai candidati ci sono poi le motivazioni di «ineleggibilità». Ad esempio: «Non può essere votato perché ormai lavora al Crazy Horse», oppure «perché si è aggregato all'agnelliati».

* *

E' stata convocata a martedì 20 febbraio il dibattito su «I giovani e la politica» promosso dal pci, psi, pdup e mls, in programma ieri a Palazzo nuovo. Motivo: la protesta degli esponenti della lista «cattolici popolari». Hanno detto: «La campagna elettorale è finita, se il comizio si farà noi chiederemo che le votazioni siano invalidate». «E' un ricatto inaccettabile, un ritorno al clima degli anni Cinquanta» hanno ribattuto i promotori del convegno. «Il dibattito non ha alcun carattere elettoralistico, è aperto a tutti e vuol trattare un tema di aperticolare attualità».

Una polemica inesauribile

Ditta minaccia la Sagat di danni per un miliardo

Perché non ha ottenuto la consegna dei lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle

Ultimatum alla Sagat da parte dell'Aloa, l'impresa che, fin dal 3 agosto '78, era stata considerata aggiudicataria dei lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle e che non ne ha mai ottenuto la consegna. In una lettera, inviata ai consiglieri di amministrazione e ai sindaci della Sagat, minaccia di chiedere danni «*per una somma superiore al miliardo*» se non si rispetteranno i termini dell'appalto. Anche l'altra azienda concorrente, la Garboli, che fece il ribasso più consistente nell'asta (ma fu esclusa per la mancanza di un documento) invierà nei prossimi giorni una missiva analoga, naturalmente con tesi contrapposte.

Il legale dell'Aloa, prof. Siniscalco, ripiloga nella lettera i termini della questione, sostenendo che l'appalto è stato regolare e che la delibera del Comune, tendente a non ratificarne le conclusioni, è stata respinta dal Coreco perché illegittima. Inoltre il verbale della graduatoria «non contiene alcuno aggiudicazione».

«*La Sagat* — afferma Siniscalco — *ore non proceda alla consegna dei lavori all'aggiudicataria Aloa va incontro a tutte le conseguenze relative, in particolare del danno emergente e del mancato guadagno, per una somma superiore al miliardo (alla Cambogi non potrebbe eventualmente spettare che il danno precontrattuale, dell'ordine di una decina di milioni)*». Secondo il legale, la Sagat non consegnando i lavori all'Aloa, «*andrebbe incontro ad un esborso di gran lunga maggiore del preteso risparmio costituito dal maggior ribasso offerto dalla Gambogi*» (300 milioni). Inoltre ciò comporterebbe, secondo l'art. 2392 del Codice civile, «*responsabilità anche personali degli amministratori della Sagat, ove assumessero deliberazioni in contrasto con quanto precedentemente deciso dalla Sagat stessa, per il danno arrecato alla società, costringendola a esborsi*».

Il presidente della società aeroportuale, Filippa, si è incontrato ieri con la commissione trasporti della Provincia per riferire sulla chiusura del bilancio '78 (sostanzialmente in pareggio), sugli appalti (per i quali proporrà al consiglio di seguire le indicazioni del Comune) e sul rilancio della Sagat.

ATIVA — Oggi gli impiegati scioperano contro l'amministrazione. All'origine della manifestazione ci sarebbe un inquadramento anomalo di alcuni dipendenti. La direzione avrebbe anche vietato il possibile ricorso a licenziamenti, pur di bloccare la protesta.

SAGAT — Torna ad essere calda la situazione a Caselle. Il sindacato ha chiesto ieri alla direzione un incontro per verificare se le assunzioni sono state fatte in modo regolare. «Abbiamo il sospetto — hanno spiegato — che non siano stati rispettati gli accordi del mese scorso».

Scontro: ferito Galante Garrone

Il professor Alessandro Galante Garrone, 69 anni, noto giurista e collaboratore de *La Stampa*, abitante in via Grattoni 7, è ricoverato al MaurizIano per le ferite riportate in un incidente stradale. Domenica, poco dopo mezzogiorno, percorreva sulla sua 126 corso Vittorio Emanuele, per far ritorno a casa dopo aver accompagnato la figlia alla stazione di Porta Nuova.

All'incrocio con corso Re Umberto, si è scontrato con una Ford Escord, guidata da Giuseppe Melia, 30 anni, via Filadelfia 204. Per la violenza dell'urto, subito nella fiancata sinistra, la 126 è stata scaraventata contro due auto, una Citroën e una Bmw. Il prof. Galante Garrone e il Melia sono stati portati all'ospedale: il giurista è stato ricoverato per fratture al costato, ed ha contusioni e ferite alla spalla destra; il Melia, medicato per escoriazioni e contusioni, guaribili in 10 giorni.

★ Caduto da una scala a pioli il 4 febbraio, mentre scendeva dal fienile della propria casetta, Michele Ferrero, di 73 anni, residente a Farigliano (Cuneo), in via Viaiano 18, è morto domenica sera alle Molinette per trauma cranico.

Biblioteca Reale

La Biblioteca Reale, piazza Castello 191, grazie al recente aumento di personale ha potuto ampliare i propri orari rispondendo così alle richieste del pubblico: da lunedì a mercoledì, orario continuato ore 9-18,30; da giovedì a sabato, ore 9-13. Durante i tre mesi estivi tutti i giorni ore 9-13.

La corte d'assise d'appello non ha avuto dubbi: sono loro

Ergastolo confermato ai due responsabili della tragica rapina all'orefice di Ivrea

Nino Pira, il capobanda, non si è presentato in aula - Ridotta la pena a 25 anni a un terzo imputato, pentito e gravemente infermo - Analoga condanna erogata anche al "palo,,

Carcere a vita per Nino Pira e Pietro Cappello; 25 anni di reclusione per Salvatore Malivindi e Nicodemo Avenoso; 3 anni e mezzo per Ugo Cappello. Questa la sentenza emessa ieri dai giudici della corte d'assise d'appello contro la banda che assalì nel gennaio '76 l'orefICeria di Claudio Blessent, a Ivrea, uccidendo il proprietario e tenendo in ostaggio per 18 ore il figlio di 11 anni e la commessa di 15, Silvana Quaglietti.

E' per tutti una conferma della sentenza di primo grado tranne che per Avenoso condannato all'ergastolo in assise a Ivrea, e che ieri ha beneficiato delle attenuanti generiche.

L'udienza è incominciata ieri mattina con l'arringa del prof. Marcello Gallo, difensore di Pietro Cappello. Il legale ha ricostruito ancora una volta il tragico assalto all'orefICeria. «*Nel negozio sono entrati Cappello, Avenoso e Pira ma erano in solo per la rapina. L'omicidio è stato causato da un evento eccezionale e non voluto. L'azione improvvisa del Pira (sarebbe stato lui a sparare) non è stata concertata con i complici. Pietro Cappello non può essere ritenuto responsabile della morte dell'orefice*».

Nino Pira e Pietro Cappello, condanne a vita

Ha sostenuto il prof. Gallo che ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche e il riconoscimento della minor partecipazione al reato.

Una linea difensiva che non è stata accettata dalla corte d'assise d'appello. Così come sono state respinte dai giudici le tesi sostenute dai legali di Pira e Malivindi. Il primo, descritto come il capo riconosciuto della banda, anche ieri ha preferito tenersi lontano dall'aula. Nel febbraio scorso, come si ricorderà, rinviò i giudici d'appello una dichiarazione politica in cui riconosceva come unica giustizia quella proletaria. Nei giorni scorsi si è opposto alla perquisizione in carcere ed è stato dichiarato contumace.

Diversa e più controversa la posizione del Malivindi. L'avv. Poli, difensore, aveva sostenuto che il giovane non era quel giorno a Ivrea, non era sulla «127» ferma davanti al negozio. «*Le testimonianze sono contrastanti, parlano di un biondino mentre l'imputato è bruno*» aveva sostenuto.

La versione non ha convinto la corte. Per i giudici Malivindi ha accompagnato sul luogo della rapina i complici, è rimasto fuori in auto a fare da «palo», è scappato all'arrivo della polizia.

Infine Nicodemo Avenoso. Ha ammesso la rapina ma ha sempre sostenuto: «*Volevamo fare soltanto il colpo, l'omicidio non era nelle nostre previsioni. Chiedo perdono a Blessent*».

Avenoso è ammalato. Anche ieri è stato trasportato in aula in barella. Ha voluto assistere fino alle ultime battute del processo. I giudici sono stati clementi con lui. Sulla sua vita di sbandato, sulle precarie condizioni di salute, sul suo sincero pentimento per quello che era avvenuto si era soffermato nei giorni scorsi il difensore Perla.

Un'arringa che ha convinto i giudici della minor responsabilità dell'imputato. La lettura della sentenza, dopo due ore di camera di consiglio, è stata coperta dalle urla della madre di Malivindi e di altri parenti.

★ Ferdinando Savarese, di 71 anni, da Napoli, abitante al quinto piano di corso Monte Cucco 9, è stato trovato morto, nel bagno di casa. Si ritiene che il decesso sia stato provocato dauni infarto.

★ Fedele Loi, di 31 anni, da Sestu (Cagliari) abitante in via delle Querce 75, è stato fulminato da un infarto mentre ascoltava la radio in casa.

★ Colto da un infarto mentre viaggiava su una 128, guidata dal figlio, Salvatore La Mantia, di 73 anni, residente a Castronuovo di Sicilia (Palermo), in via Oretala 22, è giunto cadavere al pronto soccorso.

★ Pze aver ingoiato parte della lametta da barba, Franco Brusasca, di 31 anni, ospite dell'ospedale psichiatrico di Collegno, è stato ricoverato alle Molinette con riserva di prognosi.

Accuse dei drogati contro il prof. Torre

I tossicomani torinesi denunciano in un documento diffuso ieri sera «*l'inaccettabile provocazione del prof. Michele Torre, che il mattino del 9 febbraio, decise di sua iniziativa di non somministrare più per via endovenosa il metadone ai drogati che si erano presentati al quotidiano appuntamento al centro antidroga della clinica psichiatrica dell'Università in via Cherasco*».

Nel comunicato i tossicomani accusano Torre «*di aver tenuto nei loro confronti un comportamento lesivo della loro dignità, facendo apprezzamenti personali e usando anche violenza fisica a chi gli chiedeva spiegazioni*». Sollecitano infine dagli operatori dei centri antidroga «uno sciopero di solidarietà per gli otto drogati denunciati dai carabinieri».

L'on. Ines Boffardi visita la vigilatrice in ospedale

L'onorevole Ines Buffardi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio per i problemi della donna, ha visitato ieri mattina, al MaurizIano, Raffaella Napolitano, la vigilatrice delle Nuove ferita lunedì scorso da un commando di «Prima linea». E' stato un breve incontro: l'on. Boffardi si è intrattenuta delle condizioni della donna, ha avuto per lei parole di conforto e stima.

La Napolitano ha ricostruito ancora una volta l'attentato: «*Stavo uscendo di casa, sono stata affrontata da due donne che hanno esploso numerosi colpi di pistola. Mi sono salvata fuggendo*». L'attentato era stato rivendicato, poche ore dopo, da «Prima linea»: «*Raffaella Napolitano si è particolarmente distinta* — era scritto nel comunicato — *per zelo e solerzia nel compiere il suo sporco mestiere*».

La vigilatrice aveva commentato: «*Chi sa chi sono, e dire che io non m'interesso di politica. Sono una meridionale cocciuta: tornerò in carcere, appena potrò alzarmi e sarò guarita. Se mi cambiano mansioni, sono contenta. Ma se non lo fanno, tornerò al mio posto: perché non dovrei farlo?*».

Gli asili nido

Continuano gli incontri-dibattito organizzati da Comune e Provincia, aperti a docenti e allievi dei corsi di formazione per il personale degli asili nido e a tutte le persone interessate al tema. «*Il bambino inferiore all'anno e l'asilo nido*».

Stasera, ore 21, nel salone consiglieri dell'amministrazione provinciale in via Maria Vittoria 12 i relatori saranno Paola Bregani Cesa Bianchi, di Milano, psicologa dell'età evolutiva, e Giovanna Cumino, presidente della cooperativa «Educazione-Progetto» di Torino.

«Mi sono fatto sterilizzare Ora sì che la vita è serena»

Ha trentasei anni d'età, sposa di matrimonio a due figli. E' il quarto uomo in Piemonte ad aver scelto la sterilità sottoponendosi ad un intervento di vasectomia presso l'ospedale di Castellamonte. Dopo l'operazione, eseguita dal dottor Virzi («pioniere» regionale di questo tipo d'intervento) Sandro accetta senza complessi il ruolo di cavia ed un fuoco di fila di domande.

— Perché questa decisione? Che cosa si prova «dopo»? Fa male, la vasectomia? Quanto costa? Rimpianti? Nasce così, fuori dalle statistiche ufficiali e dalle rilevazioni mediche, la prima testimonianza torinese diretta sull'argomento forse più interessante della campagna per l'educazione demografica condotta in Italia dai consultori.

«*Per favore, una domanda alla volta. E vi prego soltanto di una cosa* — esordisce Sandro, rilassato — *non scrivete il cognome. Sull'argomento c'è tanta curiosità ed altrettanta ignoranza. Già mi fa fatica sopportare dai colleghi battute grasse di spirito, ironia senza motivo: evitiamo altre pubblicità*».

— Va bene. Com'è nata l'idea?

«*Subito dopo il primo servizio de La Stampa sulla vasectomia, quando il dottor Virzi, nell'autunno scorso, eseguì a Castellamonte due interventi del genere*».

— Perché questa scelta?

«*Innanzitutto mi sentivo soddisfatto della mia situazione famigliare: sposato da 15 anni, con una figlia di 15 anni e un ragazzo di nove. Se ne nascesse al mondo un altro non riesco a mantenerlo, né sono detto, né a farlo studiare come vorrei. E poi, nella società d'oggi, quasi quarant'anni di differenza sarebbero troppi per sperare di capire un figlio, per tentare un dialogo con lui*».

— C'è la pillola, ci sono altri contraccettivi.

«*E no, basta, non è giusto che sia sempre la donna a doversi preoccupare, a soffrire. A parte il fatto che esistono comunque margini d'incertezza: io non ho nulla contro l'aborto, ma avrei paura del rischio fisico per mia moglie e quindi, nell'eventualità di una terza gravidanza, sono certo che il figlio se lo sarebbe tenuto. Così invece siamo tranquilli entrambi*».

— Non ha avuto esitazioni, dubbi?

«*No, ero deciso e sereno. Ma, strano a dirsi, ho dovuto superare l'opposizione di mia moglie. Ci siamo consultati: lei temeva che ne soffrissi psicologicamente, aveva paura di sentirsi poi in colpa a sua volta, era spaventata dall'operazione. L'ho convinta mostrandole documentazioni sugli interventi già eseguiti in tutto il mondo*».

— Così ha preso contatto col medico. Quanto tempo è trascorso?

«*Ad ottobre mi ero già rivolto al dottor Virzi insieme ad un amico, anche lui deciso a farsi sterilizzare. Ma l'ospedale di Castellamonte attendeva il permesso della Regione, e siamo rimasti in lista d'attesa fino a gennaio, con altre 60 persone: tutta gente più o meno della mia età, con figli e gli stessi problemi*».

— Ha avuto, nel frattempo, colloqui con lo psicologo?

«*Uno soltanto, assieme a mia moglie, con lo psicologo dell'ospedale, professor Vassallo. Durante il test siamo stati messi in guardia contro i pericoli di una scelta affrettata: l'intervento è irreversibile, dopo non ci si può pentire. Ho chiesto a Vassallo se lui l'avrebbe fatto. "Adesso no, sono troppo giovane", mi ha risposto, "ma più avanti mi farò certo sterilizzare anch'io". Dopo il colloquio ho continuato a tempestare di telefonate il dottor Virzi finché, giunto il parere di licenza della Regione, è stata fissata la data: 22 gennaio*».

— Paura?

«*Un po', ma del tutto ingiustificata. Il rischio più grosso l'ho corso depilandomi col rasoio, a casa. Volevano venire a Castellamonte anche le mogli, però ci siamo opposti*».

— L'intervento è proprio facile come l'hanno descritto?

«*Sicuro, l'ho ammirato "in diretta". Dopo la pre-anestesia e 20 minuti di attesa, sono entrato in sala operatoria: mi hanno fatto l'anestesia locale con quattro iniezioni alla base dei testicoli, poi non ho più sentito nulla, e mi son ritrovato il coraggio di guardare i bisturi all'opera. Una piccola incisione per estrarre il canale deferente, quello che porta gli spermatozoi nel liquido spermatico, poi un'ultima domanda del medico: "E' sicuro, taglio?". Al mio cenno affermativo hanno tolto un pezzetto di canale legando le due estremità e, infine, hanno suturato con due punti l'incisione. Tutto qui, un intervento di 15 minuti. Alle 9,30 ero entrato in ospedale con il mio amico, operato dopo di me, e alle 12,30 stavamo già viaggiando verso casa*».

— Nemmeno allora ha avuto remore psicologiche, timori di conseguenze nel rapporto coniugale?

Quasi con un sorriso di scusa, Sandro commenta: «*Sì, ero contento e soddisfatto. Ma, pensando al tagliolino di garza e disinfettante, ho provato un po' d'ansia, con qualche dubbio che tutto fornisse "normale". Mia moglie mi guardava come un orso, però soltanto dopo una settimana, quando abbiamo potuto riprendere il rapporto, mi sono veramente sentito risollevato*».

— Occorrono precauzioni particolari dopo l'intervento di vasectomia?

«*Bisogna l'avviso del medico prestare attenzione alla per un certo periodo, nel timore che alcuni spermatozoi siano ancora presenti nel liquido spermatico. Poi, dopo un esame in ospedale, si raggiunge la tranquillità assoluta. Il tutto con un costo di 60 mila lire: 36 mila per l'intervento, dodicimila per lo psicologo, qualche migliaio per l'anestesia più l'immancabile Iva. E non è neppure necessaria una lunga convalescenza: quello operato prima di me ha ricominciato a lavorare due giorni dopo l'intervento*».

— Un'esperienza positiva dunque? La consiglierebbe ad altri?

«*Mia moglie ed io ne siamo soddisfatti, ma resta sempre una scelta personale, da compiere in assoluta serenità. Il dubbio maggiore riguarda eventuali conseguenze fisiche o psichiche a lunga scadenza. Ci sottoporranno perciò a visite mediche* — conclude Sandro con filosofia — *e saremo noi la "cavia" per le prime statistiche sulla vasectomia*».

Roberto Reale

ECHI DI CRONACA

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagliente - Via Vagnone 7 - tel. 48.89.94

Segreteria centralizzata Multilingue - Pool
Mette a Vostra disposizione personale specializzato. Uso di dittafoni e/o segretarie di madre lingua inglese e italiano. Consultateci tel. 595529 - via Cibrario 44

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club. Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - Telefono 669.990

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774 900 - 746 238 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn. color

Agopuntura clinica Bernini
c. Francia 45 trattamento per artrosi, cefalea, nevralgia, nevrastenia. Prenotare 447 72 23

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associarsi... conviene!! Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. DISCOUNT, 1500 articoli alimentari, lì accanto al cinema con prezzi da ingrosso Cso Cuore L. 1720. Luogo Sturo Lazio 87.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici vi riparano TV B.N. colori anche Philips 8-22

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000 sospesi pelle uomo-donna da L. 120.000 borse in pelle da L. 15.000 in su tel. 595 690

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv tel. 732.951
730 88 10 qualsiasi riparazione Tv colore, bianconero 8-22

Dalla fabbrica occasioni
Vi offriamo la possibilità di risparmiare in casa, in plastica, in tessuto e di possedere mobili a prezzi eccezionali con le istruzioni di applicazione ed uso gratuito dell'assistenza. Via Duchessa Jolanda 3

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40, tel. 541 200, via Acc. Albertina 10 tel. 518 084

Lux. Mot il Casamico via Slataper 6 tel. 732290
Late in ottone, termosifoni, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua.

"PADRE, PARLIAMONE"

Don C. Vella, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo, in una nuova rubrica televisiva.

Telestudio Torino stasera alle 19.40

a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

L'ultimo giudizio sulla

ENCICLOPEDIA EUROPEA

Meisterstück lexikalischer Klarheit

Ciaramella Europäische Enzyklopädie Band sieben

Un'enciclopedia che è un capolavoro di chiarezza

Enciclopedia Europea Garzanti volume settimo

Il più autorevole quotidiano tedesco dopo il TIMES e LE MONDE esprime il suo giudizio sull'Europea.

"È un capolavoro di chiarezza" dice il titolo e nell'articolo si legge fra l'altro:

L'opera non è europea solo di nome, ma è concepita nello spirito della tradizione culturale europea intesa in senso moderno.

L'Enciclopedia Europea Garzanti merita attenzione anche fuori d'Italia per la mancanza di dogmatismo ideologico e lo stile perfettamente leggibile.

Le voci Marx e marxismo offrono un testo estremamente limpido con una penetrante interpretazione concettuale.

GARZANTI

DA OGGI
SALDI - SALDI - SALDI
ALLA PELLICCERIA GARINO
COLLEZIONE 1978-79
a prezzi di puro realizzo
CON SCONTI SINO AL 50%

Alcuni esempi:		
Castorino	da L.	450.000
Giacca marmotta	da L.	750.000
Giacca intarsio visone	da L.	760.000
Visone pelli intere	da L.	1.100.000
Volpe rossa europea	da L.	690.000
Pelliccia persiano nero marrone	da L.	720.000
Zampe persiano	da L.	350.000

Questi ed altri articoli super scontati.
Taglie forti e calibrate.
Certificato di garanzia e lunga durata.
A serietà della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato.
RICORDATE PELLICCERIA GARINO
VIA GARIBALDI 28 - TORINO quasi angolo via della Consolata

(Impresa costruzioni metalliche nel Sud-Est della Francia)
Cerca subappaltatore
in grado di fabbricare intelaiature e armature metalliche secondo i nostri progetti.
Contattare:
LEFOUET/ENDL 11, Place Garibaldi - 06300 NICE - Francia che trasmetterà.

La Ditta **Fiori Luigi** VIA PO 2

14 febbraio San Valentino

CONTINUA l'annuale svendita straordinaria per fine stagione

BORSE
STOCK BORSE PELLE
PITONE E
COCCODRILLO
GUANTI - OMBRELLI
VALIGIE
MODELLI E TINTE
RECENTISSIMI
A PREZZI DI REALIZZO

Ruffatti

SALDI

ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE

Via Accademia delle Scienze, 2

SALDI SALDI
CON
SCONTI reali del 60/70%
NELLE
*pellicce*rie
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538/453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372 178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Bomba nella notte, molti danni, panico, un uomo ferito

Attentato alla caserma di Orbassano

L'edificio è in costruzione - Non si esclude che il criminale episodio sia da collegare al convegno antimafia di Piossasco - Altro fatto nella notte: a Torino sparano in una roulotte, gravissima una ragazza di 14 anni

Attentato nella notte ad Orbassano contro la caserma in costruzione dei carabinieri. Una bomba ad alto potenziale, probabilmente tritolo, è esplosa verso la mezza provocando ingenti danni all'edificio ma nessun danno alle case. Soltanto un inquilino di uno stabile vicino, l'hotel Primavera, è stato leggermente ferito dalle schegge del vetro di una finestra mandata in frantumi dallo scoppio.

Il gesto criminale non è ancora stato rivendicato, potrebbe anche non avere una matrice politica, ma essere opera della mafia. Un'intimidazione cioè dei clan calabresi che infestano la zona, innescata dalla decisione dei comuni di Orbassano e Piossasco di combattere con fermezza la piaga della «ndrangheta»: domenica, com'è noto, si era svolta la cerimonia di gemellaggio tra Piossasco e Gioiosa Jonica.

Gli attentatori hanno preso di mira la palazzina di tre piani, circondata ancora dalla staccionata del cantiere, che sorge in via Montegrappa, alla periferia di Orbassano. La costruzione dell'edificio è quasi terminata, tra un paio di mesi i carabinieri avrebbero dovuto trasferirsi nella nuova sede.

Aperti un varco tra il fil di ferro della staccionata, i criminali sono giunti fino all'ingresso della palazzina, vi hanno piazzato accanto una bomba, e se ne sono andati indisturbati. La zona è avvolta dal buio, nessuno ha visto nulla, soltanto un cliente del vicino hotel, che stava rientrando ha notato una «A 112» allontanarsi a fari spenti.

Ha avvertito il portiere, stava ancora parlando quando un violento boato ha fatto tremare l'aria. Vetri ed infissi che volano dappertutto, la detonazione sveglia Orbassano. Accorrono i vigili del fuoco, le «gazzelle» dei carabinieri, gente. L'esplosione ha distrutto la facciata anteriore della futura caserma, la palazzina in legno e tubi metallici che puntella i muri è sparsa in un raggio di un centinaio di metri, polverizzata.

La bomba ha aperto una larga voragine che s'apre davanti all'ingresso della palazzina, all'interno quasi tutto il pavimento del pianterreno è sprofondato. Crepe anche nelle pareti ai piani superiori.

Un analogo attentato, con dinamite e tritolo, era stato compiuto la notte del 3 dicembre a Piossasco, contro lo stabile che avrebbe dovuto ospitare la nuova caserma dei carabinieri. Non era stato rivendicato da nessun gruppo terroristico.

* *

Misterioso ferimento ieri sera in un campo di zingari di via Valentino Carrera 127, una ragazza di 14 anni, Caterina Piera Laforet, raggiunta da un proiettile di pistola al fianco destro è grave al Nuovo Martini. I medici l'hanno subito operata, la pallottola aveva leso il fegato. La prognosi è riservata.

L'episodio è accaduto pochi minuti prima delle 22: per ora la polizia non ha potuto appurare come si è svolto veramente il fatto. Secondo i familiari della giovane ferita, le cose sarebbero andate in questo modo. «*Eravamo nella nostra roulotte* — ha raccontato al pronto soccorso la madre di Caterina, Maria, attorniata da quattro altre figlie e da un paio di nipoti — *quando abbiamo sentito una specie di botto. Subito dopo abbiamo capito che una sparatoria stava avvenendo fuori dalla roulotte in cerca d'aiuto, abbiamo visto una macchina, forse una "850", forse una "128" allontanarsi a tutta velocità dietro il campo. E' da quella vettura che hanno sparato*».

L'accompagnatrice è composta da quattro *roulotte*, ospita tre clan nomadi. Urla, grida, pianti, tutti gli zingari si precipitano nella *roulotte* dei Laforet: Caterina è caricata su una vecchia «124» e condotta all'ospedale.

Caterina Piera Laforet è ricoverata al Nuovo Martini

Decine di parenti e amici invadono il pronto soccorso. Quando sanno che la giovane dovrà essere operata, qualcuno si abbandona alla disperazione, una sorella quasi sviene. Caterina Laforet è stata colpita per caso, le hanno sparato, secondo i primi accertamenti, dalla strada; la pallottola ha infatti trapassato la fiancata della «roulotte».

«*Non sappiamo chi è stato* — hanno detto gli zingari agli agenti — *noi non abbiamo nemici. Forse è stata la bravata di leppisti*». Tutti i nomadi sono stati portati in questura, gli interrogatori sono proseguiti nella notte. Secondo gli inquirenti potrebbe trattarsi di una vendetta tra clan rivali.

Scelti a Rivoli il Conte Verde e la Contessa

La «Pro Rivoli», che da 34 anni organizza il carnevale della città, ha reso noto i nomi di coloro che impersoneranno il Conte Verde e la Contessa, le madrinali maschile e femminile rivoline. Sono l'elettricista Aldo Guido, 34 anni, e la di lui moglie Graziella Barra, 29 anni, casalinga.

Per interessamento dell'assessorato allo spettacolo e turismo, sotto l'egida del quale si svolgono le manifestazioni, le sfilate dei carri ritornano sul vecchio percorso del centro storico. Vi parteciperanno 15 gruppi folkloristici (compresi quelli di Alpignano e Rosta) che, guidati dal Conte Verde, partiranno da piazza Trasimenia e percorreranno le vie Cavour, XXV Aprile, Buniegrappa, XXIV Maggio, Rombò e piazza Martiri della Libertà.

Il corteo, che avrà luogo nelle domeniche 18 e 25 febbraio, con partenza alle 14.30, sarà preceduto dalle majorettes e dalla banda musicale «Stella Maris» di Rivoli, oltreché da quella della città gemella Montelimar. Il tradizionale «palio dei rioni» per il passaggio delle campane della città, su richiesta dell'assessore Liliana Rabino, è stato rinviato al mese di maggio per affiancarlo ad una mostra didattico-retrospettiva del carnevale e per consentire a tutte le borgate rivoline di partecipare.

Carignano, profumiera condannata in pretura

La profumiera Margherita Manescotto, 47 anni, Carignano, piazza Carlo Alberto 44, è comparsa ieri davanti al pretore Eleonora Fiorio, di Moncalieri, per aver venduto una crema con caratteristiche medicinali senza che fosse registrata come tale presso il ministero della Sanità. E' stata condannata a dieci giorni di reclusione, oltre la multa di 50 mila lire e al pagamento delle spese processuali.

I fatti risalgono al giugno '78 quando, durante un controllo igienico-sanitario, vennero rinvenute nel negozio confezioni di «Dal-X Crema». Il prodotto, controllato da uno stabilimento di Cirie, era stato sequestrato in campo nazionale.

Movimento delle donne — Un'assemblea si svolgerà domani ore 20.30, alla Galleria d'arte moderna per discutere «*la realizzazione e le caratteristiche di una casa delle donne a Torino per la quale è già stata fatta richiesta al Comune*».

Unione culturale — Dibattito, oggi, ore 17, all'Unione culturale in via C. Battisti 4 b, su «Dal gioco alla matematica».

Assalto ieri mattina all'agenzia della Cassa di Risparmio

La Loggia: tre rapinatori in banca picchiano e fuggono con 40 milioni

Dopo aver ferito e disarmato l'agente di servizio all'ingresso, hanno minacciato con le pistole i nove impiegati e diversi clienti - Senza ragione hanno preso a calci due ragazze

Due banditi irrompono all'esattoria di Pancalieri

La cassiera Iolanda Aloi

I rapinatori, ancora una volta, in quarta, hanno preso di mira l'agenzia della Cassa di Risparmio di La Loggia, via Vittorio Veneto 8, Bottino, 40 milioni circa. Erano quasi le 10 quando tre uomini, due mascherati con passamontagna, pistole in pugno, sono entrati negli uffici. Davanti a loro, sotto la minaccia delle armi, tenevano l'agente di servizio, Giancarlo De Stefanis, 25 anni, coniugato, di San Marzio Bosco (Cuneo).

Dopo averlo percosso, calpestandogli una ferita al capo guaribile in una decina di giorni, gli hanno rubato il revolver in dotazione: una 357 Magnum. Dirigendo «*Fermi tutti: è una rapina*» hanno costretto i nove impiegati e i clienti a radunarsi. «*Sembravano ragazzini* — hanno raccontato il direttore dell'agenzia Carlo Cai e la cassiera Iolanda Aloi — *per un attimo abbiamo temuto che sparassero*». Mentre due malviventi tenevano sotto il loro mira le armi impiegati e clienti, un terzo ha scavalcato il bancone ed ha preso tutto il denaro trovato nei cassetti: 15 milioni circa. Intascatolatti hanno gridato: «*Dove sono gli altri soldi? Se non li tirate fuori ammazziamo tutti*». Per essere più credibili, hanno malmenato con calci e pugni due impiegate che, terrorizzate, hanno indicato il luogo dove si trovava una cassetta metallica, contenente altro denaro: 25 milioni circa.

I tre, dopo aver arraffato anche quello, sono fuggiti a piedi attraverso via Chiesa. «*C'era certamente un'auto ad attenderli* — dicono gli inquirenti — *sono usciti a dieci/quindici troppo rapidamente*». «*Li abbiamo osservati bene* — affermano gli impiegati dell'agenzia. — *Uno era vestito elegantemente, a viso scoperto, si muoveva come un autista, quasi fosse stato drogato*».

★ Un'altra rapina, poco dopo all'esattoria comunale di Pancalieri, via Vittorio Veneto 15. Due giovani armati, con viso coperto, hanno fatto irruzione negli uffici. Sotto la minaccia delle armi hanno costretto l'impiegata, Francesca Chiattone, 30 anni, abitante in via Maria Bertini 2, a consegnare il denaro contenuto nei cassetti: 250 mila lire di cui 50 mila in monete da 50 e 100 lire. Non contenti, hanno chiesto altro denaro. Non ce n'era. Allora hanno costretto la donna a cedere i monili d'oro che indossava: un anello con zaffiro e una collana.

Collegamento aereo Torino con Firenze

Dal 16 dicembre '79 e in funzione un nuovo servizio aereo tra Torino e Firenze. Il collegamento — come ricorda la Sagat in un comunicato — è operato dalla società Avioligure con il patrocinio delle Camere di commercio di Torino e Firenze, dell'Unione industriale, del San Paolo, della Cassa di risparmio e della Fiat.

La linea soddisfa precise esigenze dell'utenza e si propone lo sviluppo dei traffici ala d'affari che turistici fra le due città. Il volo ha frequenza giornaliera, esclusi sabato e domenica, con partenza da Firenze alle 10,45 e da Torino alle 12,15. Il viaggio dura 50 minuti circa.

«*La Sagat* — afferma il comunicato — *nell'esplicazione dei suoi compiti istituzionali tesi al miglioramento dei collegamenti aerei di Torino, ha determinato la riuscita del progetto e fornisce all'Avioligure tutti i servizi di assistenza*». La compagnia ha dimostrato interesse per lo scalo torinese e prevede di istituire nuove linee con città italiane e straniere.

All'Istituto Gramsci

Nell'ambito di un corso aperto a tutti presso l'Istituto Gramsci (via Cernaia 14), sui temi della ricerca industriale e delle sue connessioni con il sistema socio-economico del nostro Paese, giovedì 15 alle ore 17.30-19.30, domani terrà le prime lezioni affidate a due ricercatori del Laboratorio di [illegible] politica dell'Università di Torino. Il dr. Balcet parlerà su «*Le alternative tecnologiche*»; il dr. Grua su «*L'innovazione come evento socio-economico*».

Chefs di cucina

E' stata presentata ieri l'Unione Piemontese Chefs di Cucina, costituitasi con atto notarile il 3 febbraio. L'organizzazione si propone: «*La salvaguardia della categoria sul piano professionale, aiutando i membri a perfezionare il livello qualitativo e culturale con corsi di aggiornamento, cucina, mixologia, indicazioni sul mercato alimentare per la preparazione di menu con piatti regionali*».

Ne fanno parte chefs di cucina con i loro aiutanti di ristoranti.

C.T.A. 102 — Domani, ore 21.15, in corso Francia 223, Collegno, l'astrologo Federico Capone parlerà sul tema: «Noi e gli astri». Ingresso libero.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi: San Benigno, San Gulfino e San Giuliano.

Domani: San Cirillo, San Metodio, San Valentino, Sant'Antonio di Sorrento e San Giovanni Battista della Concezione.

BUTTIGLIERA ALTA — Renato Venetucci, 23 anni, via Della Pace 18, è stato arrestato mentre rubava le gomme e l'autoradio all'«Alfa Romeo» di Michele Moro di Giaglianico.

FORNO CANAVESE — Mario Clerjato, 39 anni, operaio, via Pinoli 6, è stato arrestato su ordine di carcerazione della Procura di Torino. Deve scontare 2 anni e 6 mesi per furto.

GIAVENO — L'asilo nido comunale in via Cannonico Pio Rolle, è ormai ultimato e dotato di tutte le attrezzature per ospitare 42 bambini. Ieri sono state aperte le iscrizioni.

CASTELLAMONTE — Un commerciante di elettrodomestici Remo Mabrito, 42 anni, titolare dell'«Elettromen», piazza della Repubblica, è stato arrestato ieri dai carabinieri per truffa. Avrebbe acquistato televisori pagandoli con assegni a vuoto. Era appena giunto da Ceylon.

SAN MAURO — Nell'intento di migliorare la preparazione fisica dei vigili urbani il Comune ha organizzato per questi ultimi un corso di lotta giapponese nella palestra del centro *Salvador Allende*.

SAN MAURO — La grande lama che per anni è servita al Comune come discarica sarà trasformata in un laghetto artificiale circondato da alberi di alto fusto ed aree seminate a prato. Si parla della possibilità di allevare pesci per la pesca.

SAN MAURO — Stasera il consiglio comunale sarà chiamato ad esprimersi sul programma di attuazione pluriennale. Durante la fase preliminare vi sono stati molti momenti di tensione politica. L'opposizione aveva a suo tempo impennato il comune di manifesti asserendo che i contenuti del piano pluriennale non erano stati pubblicizzati a sufficienza.

Piossasco: comitato antiviolenza

La creazione d'un comitato permanente, l'avvio d'un lavoro di indagine che ricerchi le cause delle violenze, l'istituzione di turni di «sorveglianza popolare degli edifici pubblici», la proposta di istituire un'assicurazione collettiva per tutti i commercianti: queste le proposte emerse ieri al termine dei lavori del convegno sulla mafia e sul terrorismo promosso dall'amministrazione comunale di Piossasco.

Una città che vuole combattere con le armi della democrazia il dilagare della violenza. Come reagire? «*Si deve partecipare alla vita della città, non avere paura* — ha detto il sindaco Martinatto — *Il comitato permanente avrà come compito quello di promuovere tutta una serie di iniziative tese ad informare, sensibilizzare l'opinione pubblica sui fenomeni malavitoso-terroristici*». Finanziata dalla Regione, verrà avviata un'inchiesta. Verranno preparati questionari che saranno distribuiti alla popolazione. Si spera in tal modo di ottenere una serie di informazioni sulla delinquenza cittadina.

Alcune ore dopo la conclusione del convegno sono stati rinvenuti in città manifestini firmati «*Ronde proletarie di combattimento*». Nel testo era contenuto un «invito» rivolto a tutti i proletari a smascherare la vera mafia. I vigili urbani venivano definiti «*sgherri al servizio del potere*».

★ I carabinieri di Pinerolo hanno arrestato Walter Galetto, 25 anni, La Cassa, via Cumiana 14, per minacce a mano armata. Con una pistola semiautomatica si era messo a sparare nel cortile della villetta dove abita e aveva puntato l'arma contro il proprietario, Natale Bassano, 38 anni, impiegato.

A Orbassano tanti vigili arrabbiati

«Solo in Piemonte – dicono – non ci è corrisposta l'indennità di ps»

I vigili urbani piemontesi si sono incontrati ieri sera a Orbassano per il primo convegno regionale della categoria. Promotori dell'iniziativa, i civici della provincia di Torino: tema: la ricerca d'una linea di condotta comune per ottenere l'indennità di pubblica sicurezza e una chiarificazione sul ruolo, sulle mansioni e sulle competenze del vigile urbano.

«*Se da un lato siamo considerati dipendenti comunali a tutti gli effetti* — è stato più volte sottolineato dai relatori — *dall'altra siamo tenuti per legge a svolgere mansioni di polizia giudiziaria sono che, almeno qui in Piemonte, ci venga corrisposta l'indennità di pubblica sicurezza*». Questa indennità viene corrisposta, oltre che alle forze di polizia e ai carabinieri, al finanzieri, alle guardie carcerarie e forestali. Alcune regioni, come Sardegna, Sicilia, Marche e Lombardia, in considerazione della mancanza d'una normativa di legge nazionale, hanno deciso recentemente di assegnare l'indennità, pari a 132 mila lire mensili, ai vigili dei loro Comuni. In Piemonte, per ora, solo le Amministrazioni di Leini e di Santena hanno accolto la richiesta dei dipendenti in divisa. Ma le delibere che sancivano questo atto, una volta giunte al Coreco, sono state bocciate.

La delibera che assegnava l'indennità di P. s. ai vigili di Leini, è stata nei giorni scorsi impugnata dai civici della provincia di Torino

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Ore 10 Vidicon; 11 Cartoni animati; 11,30 Ma che musica maestro; 14,30 D... come donna; 15,50 Film; 17,30 «Pippo Briscola e nuvola bianca»; 18,30 Cartoni animati; 19 Un libro, un amico; 19,30 TVG; 19,40 Padre, parlamone; 20 «**Il cerchio si chiude**»; 21,45 Tavares in Rima; 22,45 Documentario; 23 La città domanda; 24 TVG notte; 0,30 «**Bruce Lee, la tigre ruggente**».

Tele Monte Bianco (53 Uhf) — 16 Cumiche; 16,53 Musica con noi; 18 Appuntamento con il pediatra; 19 Cartoni animati; 19,50 Parata d'orchestra; 20,20 Biandando in poesia; 21,10 Telegiornale; 21,30 Rassegna del liscio; 22,30 «**Un trono per Cristina**»; 0,20 Oroscopo.

Tele Vox (38 Uhf) — 17,30 «**I conquistatori dell'uranio**»; 19 «**Duello a Santa Cruz**»; 20,30 «**I briganti della giungla**».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — 7 «**Il fantasma di Jes il bandito**»; 8,30 «**I mostri della Galassia**»; 10 «**Le calde amanti di Kiata**»; 11,30 Sl... viaggiare; 12 Orizzonte sci; 12,15 «**I ribelli di Castellamonte**»; 13,50 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm; 16,20 GRP Flash; 16,35 Quiz: indovina chi è; 16,45 Hot dog; 17,35 Cartoni animati; 18,10 Mariannini e l'etere; 18,45 GRP sport; 19,15 GRP flash; 19,40 Rubrica filatelica; 20,15 Indovina chi è; 20,30 «**Duello a Durango**»; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 22,30 Lungofilo; 23,35 Telefilm; 0,20 Grp Flash; 0,30 Mezzanotte con; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «**Ringo e Gringo contro tutti**»; 4 «**Il fantasma di Jess il bandito**».

Tele Commerciale (44 Uhf) — 16,30 «**Il bola aspetterà**»; 18,30 Lastrolabio; 19,45 Di che segno sei?; 20 Spazio aperto; 21 L'amico veterinario; 22 Spazio aperto; 22,30 Questa sera parliamo di pura parapsicologia; 24 «**Sexy magico**».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 9,30 «**Degurjo**»; 11 Per chi sta a casa; 12 Gli ingegneri sono alti; 13 «**L'ultima preda**»; 15 Tv Ragazzi, 17,30 Show musicale; 18 I nostri artisti; 19 Sintesi sportiva; 19,40 «**A qualsiasi prezzo**»; 21,15 Omeopatia; 22 Torino magica; 22 «**La segretaria**»; 0,30 Buona notte.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «**Ypersa**»; 10 L'oroscopo di Haidy; 11 «**Wels, l'uomo dai due volti**»; 13 La teoria di Hop sing; 14 «**Quel magnifico cornuto**»; 16 VG è anche un fiore; 17 «**Trenta Winchester per Diablo**»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,30 Videonotizie; 20 Oh Amanda; 20,30 Partita Avellino-Torino a colori; 22 Obiettivo Torino; 22,40 Raquel Welch show; 23,45 Videonotizie due; 24 Museo del crimine; 1 Comiche che passione; 1,30 «**Trenta winchester per Diablo**»; 3,30 «**Il grande sperone**».

Tele Europa (58 Uhf) — 10 «**Quel giorno Dio non c'era**»; 12 Show musicale; 12,30 Tele film; 13 «**Un palco all'opera**»; 14,30 Serie d'orliche; 15,30 «**Autopsia**»; 17 Volare; 17,30 «**I pappagalli**»; 19 A ruota libera; 19,30 Quinta dimensione; 20 «**Una testa di lupo mozzata**»; 21,30 Corso di joga; 22 «**Le Mans, scorciatoia per l'inferno**»; 23,30 La coppia amica; 24 «**Due gattoni a nove code e mezzo ad Amsterdam**».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — 10,30 Film «**Compagni B.**»; 12 «**I viaggi di Gulliver**»; 13 «**La vita è meravigliosa**»; 17 Il discolone; 17,30 Le avventure di Huck Finn; 18,15 Telefilm «Lo scambio»; 19,05 La denutrizione in Africa; 18,35 Cartoni animati; 19,45 TTI Notizie; 20 Speciale TTI; [illegible] «**La finestra sul Luna park**»; 22 Disco Magico; 22,30 «**Savanara**»; 0,30 Resta pure amore mio

Alfasud ha il miglior impianto freni

Quando il pilota vuole, l'Alfasud si blocca, anche in situazioni di emergenza: il sistema frenante dell'Alfasud, con 4 freni a disco, doppio circuito, servofreno e modulatore di frenata, è il migliore tra le vetture della sua categoria.
Ma l'Alfasud eccelle anche in tante altre qualità.
L'Alfasud ha il miglior posto guida: volante regolabile, grande spazio per passeggeri e bagagli, perfetta silenziosità e climatizzazione.
L'Alfasud ha la miglior tenuta di strada: sospensioni anteriori McPherson, posteriori con barra Panhard, sterzo pronto e preciso, trazione anteriore.
L'Alfasud ha le migliori prestazioni: chilometro da fermo in 35,7 sec., accelerazione da 0 a 100 km/h in 13,6 sec., potenza 63 CV DIN.
L'Alfasud ha la miglior protezione anticorrosione: lamiere brevettate «zincrometal», finizioni in acciaio inossidabile, protezione bituminosa del sottoscocca.
L'Alfasud ha la «supergaranzia Alfa Romeo»: due anni sulla verniciatura, 100.000 km sul motore, un anno sull'intera vettura, tre mesi sulle riparazioni.

Questi vantaggi risultano confrontando l'Alfasud 4 marce, 1186 cc., con le sue concorrenti: scegliere questa vettura vuol dire saper fare i propri affari.

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITÀ

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
al Reposi

INIZIO FILM: 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30

...Altamente spettacolare nella realizzazione prestigiosa di Reiner Teagne che ne ha derivato una sequenza catastrofica, impressionante e prolungata. LA STAMPA

CAPITOL

OGGI al cinema TORINO
(VIA ROMA ANGOLO VIA B. BUOZZI)

SENSAZIONALE "PRIMA"

COLOSSALE MONDO CANE DI SESSO E VIOLENZA

QUESTA E' L'AMERICA

Distribuzione ROXY INTERNATIONAL

LE ORGE DI SATANA ■ DOLLARI E MORTE A INDIANAPOLIS ■ [illegible]
TERAPIA DELL'AMORE DI GRUPPO ■ LA VIOLENZA DEL SABATO SERA
I GRANDI SEMI DI MISS AMERICA NUDA ■ CARE [illegible]
LA FABBRICA DEGLI ORGASMI ■ [illegible]
SEXY LINGERIE PER MANTENERE MOGLIETTE ■ TATUAGGI INTIMI
[illegible]

(L'AMERICA VERA CHE NON VEDETE IN TV!)

ORARIO SPETTACOLI 14,30 - 16 - 17,45 - 19,10 - 20,50 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Da Venerdì al CORSO

Tre fratelli... Uno aveva il cervello, un altro i muscoli, il terzo chiacchierava molto.

SYLVESTER STALLONE

TAVERNA PARADISO

Un film Universal

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

DA OGGI al LILLIPUT proseguono

IN ESCLUSIVA

le repliche del film che da 2 MESI diverte il pubblico di tutta Italia

INIZIO FILM: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

MONICA VITTI
JOHNNY DORELLI
ENRICO MARIA SALERNO
EDWIGE FENECH
AMORI MIEI
STENO

nebbia?
con visibilità ZERO
vedrete quello che non avete mai visto.
Ciao hi!

All'ARISTON

Vittoria

RICHARD DREYFUSS è MOSES WINE DETECTIVE

Un film Universal

DORIA
"Il salotto di Torino"

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

1° PREMIO AL FESTIVAL UMORISTICO DI CHAMROUSE
«non occorrono occhi di lince per accorgersi che in questa commedia arguta c'è più di un filo di ironia corrosiva» IL GIORNO

DOMANI al GIOIELLO
dopo 10 anni di silenzio viene dall'est per farci ridere

Il Gioco della Mela
con DAGMAR BLAHOVA JIRI MENZEL
STACOFILM

OGGI all'OLIMPIA
PRIMA di un grande film del buon umore!
Due padri, un figlio, il destino e l'allegria!

GIANFRANCO PICCIOLI e MAURO BERARDI
presentano
Un film di SERGIO CITTI
VITTORIO GASSMAN e PHILIPPE NOIRET

con LUIGI PROIETTI
Un film Scritto e Diretto da SERGIO CITTI
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

LUX GROSSO SUCCESSO
Per la prima volta nuda
JOAN COLLINS
mette abilmente in gioco tutta la sua superba sensualità

Spia internazionale tradita da messaggio in codice

L'ufficio è stato sorpreso con una graziosa scatolina che conteneva un romantico orologio Breil Okay Collezioni Valentine. Il delizioso ciondolo, acquistato per la fidanzata per San Valentino, era avvolto in un allegro foulard su cui era stampato un misterioso rebus. Non si trattava però di un nuovo codice segreto, ma di uno spiritoso messaggio d'amore creato da Breil Okay per il giorno degli innamorati.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ingorgo. A. Sordi, U. Tognazzi, A. Girardot. Col. Vist. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.
ARCO-INC: Il cognacchi dei Baskerville.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, J. Brisset. G. Segal. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ARTIST EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 83.374): Sessomania, con A. Haven. Col. Vist. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Un matrimonio.
AUGUSTUS: Come perdere una moglie e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Vist. 14. Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30.
CAPITOL: Valanga. Rock Hudson, Mia Farrow.
CENTRALE d'Essai: L'uomo che fuggì dal futuro, di G. Lucas con R. Duval, D. Plaisance. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Morti sospette. Lino Ventura.
CRISTALLO: Il violetto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agata Christie. Col. Non vist. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.
IDEAL: Pirana. Vist. 14. Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: The stud (Stallone), J. Collins. V. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
METROPOL: Superseyemondo. Vist. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La modella, con Jean-Claude Brialy. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Un poliziotto scomodo, Merli. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Due pezzi di pane, di S. Citti con V. Gassman, P. Noiret. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Superman. Ap. 14. Inizio ore 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: Interiors, di Woody Allen. Non vist. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Una donna semplice, di C. Sauter. Schneider. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Questa è l'America. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Moses Wine detective.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Le pornomogli, Biggy Jordan. Tech. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,35; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: La vendetta della pantera rosa, Sellers. Non vist. Ap. 20,15.
COLOSSEO: La nuora, J. P. Mocky, J. Arasse. Vist. 18.
ELISEO: Collo d'acciaio, Reynolds. Non vist.
FORTINO: Candido erotico, Lilli Carati. Vist. 18.
LA PERLA: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non vist. Apert. ore 15.
MAFFEI: Adolescenza morbosa, Bergen. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Driver l'imprendibile, Ryan O'Neil, Bruce Dern, Isabelle Adjani. Non vist. 20,30; 22,30.
MASSIMO: Grease.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: American Graffiti, di Lucas con R. Dreyfuss. Or.: 16,15; 17,45; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Fuga di mezzanotte, B. Davis, R. Quaid. Vist. 18. Ore 20,15; 22,30.
APOLLO: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Non vist. 20,15; 22,30.
ARIZONA (c. Belgio, 53 - tel. 674.171): Pari o dispari, B. Spencer, T. Hill. Non vist.
CONTINENTAL: Pari o dispari, B. Spencer, T. Hill.
ERBA - RAGAZZI: ogni giovedì, venerdì, sabato Ragazzi al cinema.
FARO: Le pornotteggiatrici, vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
FIAMMA: Gli occhi di Laura Mars, F. Dunaway, T. L. Jones. Techn. Non vist.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 17 i racconti della giungla, cartoni animati a colori e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
HOLLYWOOD: Apache, Cliff Potts. Non vist.
PRINCIPE: Sexy jeans, Daniela Mauri. Vist. 18. Ap. 20,30. Ult. 22,30.
STATUTO: Incontri medio avvicinati del 4° tipo. Vist. 18. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, telefono 516.046): «La bella del giorno» ore 21,30 spettacolo inedito. **Mezzatemmeria e za' Camilla**, con e di Alfred Cohen; 22,30 per la serie grandi comici italiani Totò e colori. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: Samuel Fuller: Corea in fiamme. Ore 20,45; 22,45.
PO; Carnalità, Fanni Bertucci. Vist. 18.
REGINA: Vita segreta di una diciottenne, colori, vist. 18.
VITT. VENETO: I due che spezzarono il rachel. Vist. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Nené. Vist. 14.
GIARDINO - CINECCHIO: Anima persa di Dino Risi, con V. Gassman, C. Deneuve. 20,30; 22,30.
SMERALDO: Distanza zero, techn. Non vist.
VINZAGLIO: Rassegna dei successi di Terence Hill **Mister Miliardo**, con Jackie Gleason. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Electra Glide, R. Blake. Vist. 14.
SAN PAOLO: Una squillo per l'ispettore Klute, Fonda. V. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Angeli dell'inferno sulle ruote. V. 18.
GYAR: Più forte ragazzi, T. Hill, B. Spencer, con. Non vist.
ZETA d'Essai: Il prestanome, di M. Ritt, con W. Allen, Z. Mostel, col. Ore 20,40; 22,30. ULTIMO GIORNO.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasma. Carne lo sguardo di Satanik.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
COPERA AZZURRA: Gli avventurieri del pianeta Terra, Vidi Brynner, Van Sloan. Techn. Non vist. Ap. 15,30.
JOLLY: La cugineta inglese, Hannam. V. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Le ragazze Pon Pon al soldatino, Candice Rialson, Barbara Peeters, con. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
SOCIALE: Il tranco. Non vist.
ARCI-ZENIT: ore 21 Concerto nuova Canzone Urbana con Lo Cascio e Lo Cuoco.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Let it be, con i Beatles. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAMBRIA d'Essai (p. Bengasi - 680.563): Il di L. Anderson con M. Mc Dowell, C. Noonan. Vist. 18. 20,30; 22,30.
ITALIA: Teatro il supermaschio.
SPEZIA: I giorni roventi del poliziotto Buford. Non vist.

Iniziative ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, Alessandra, Arca, Colosseo, Erdano, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo Sempione, Sociale, Sistina, Smeraldo.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Massacro a Condor Pass.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Salvate il Grey Lady. Non vist.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: La dottoressa.
CIRIE'
CATALANO: Maldolescenza. V. 18.
ITALIA: Ultime volate. Techn.
NUOVO: Balordi e C., M. Carné, techn. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: Reflector.
LANZO
CATALANO: Innocenza erotica. V. 16.
MONCALIERI
ITALIA: E se tu non vieni, Claudia Beccarie. Vist. 18.
ORBASSANO
MODERNO: La valle dei Comanches.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Superman.
ITALIA: Bolidi a Gomorra.
NUOVO: Amore alla francese.
RITZ: Superman.
ROSSASCO
S. GIORGIO: Chen combinava a massacrare a colpi di Kung Fu.
RIVAROLO
CRISTALLO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo. V. 18.
RIVALTA - V. FRANCESI
SMERALDO: Non commettere atti impuri. V. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Squadra speciale dell'ispettore Sweeney.
SUSA
CENISIO: L'ultimo valzer.
VALPERGA
AMBRA: La polizia sconfigge: sparate a vista.
VENARIA
DANTE: Ghiaie saloon.

TEATRI

ALCIONE: oggi riposo.
ALFIERI: ore 21 Giorgio Gabel in «Polli di allevamento». Ind. 330 440. Ultimi 6 giorni.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 - t. 516.046): oggi ore 21,30 «prima» di Mezzatemmeria e za' Camilla, di e con Alfred Cohen. Ingresso Soci.
CABARET VOLTAIRE al Cine Italia (via Nizza 138): oggi ore 21,30 «prima»: Il supermaschio di Alfred Jarry con Antonio Salines e Carola Stagnaro.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «La brocca rotta» di Von Kleist. Regia G. Piressburger. Teatro Stabile Trieste. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562, 556.246. Ultima settimana.
CENTRALINO: Jazz caldo — The Blues Messengers Jazz Band con la partecipazione straordinaria del trombonista Lucio Capobianco (tel. 837.500).
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Falassino, Scaglione, Bamu. Int. tel. 695.467.
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monsù Bricher». Piaz. C. Moncalieri 241. Tel. 690.457.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: (intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi; ore 15-17 «I racconti della giungla» cartoni animati a colori.
GOBETTI: stasera ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'l'as mai fait parei». Ire atti commissimi. Tel. 544.562 - 556.246.
MACARIO (via S. Teresa 10): stasera ore 21,15 «Pastasso Antonia esperto al matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922.
NUOVO - SALA VALENTINO: recita fuori sede. Da venerdì il Teatro della Cleca in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Prem. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: questa sera riposo. Da domani ore 21,15 la Compagnia Anna Bolena in «Contrappunto» di R. Bianchi e M. Pelusio. Prem. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Informa e prenot. tel. 658.372.
TEATRO TURINESE (V. Juvarra 15, tel. 464 644, 565.084): ore 21,15 «Le musiche di monsù Travet».
INFERNOTTI (C. Battisti 4/B - 511.776): ore 21 Copp. 4 Cantoni in «Mary Il».

RITROVI

CASTELLINO: ore 21 Punto 5.
CLUB 84: ore 21 Armandino.
LA PERLA: ore 15,30 I Hummitoni.
TROCADERO: 21 Fred California.
INDIE - PIANO BAR (v. Vieni 10, tel. 537.340): al piano Gianni Palumbo. Ore 23,30 folk con Dino Lattanzio.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28, piano terreno, 512.762): aperta dal '500 al '700.
ARTE 121 (Nizza 121) Mostri 900. Deliani - Follini - Lupo - Quadrone.
ARTE CLUB: (Bra Netto 3) P. Pallana.
CITTADELLA (Bertola 31): M. Rosa C.
DOCUMENTA: Vito Tongiani.
EMMEDUE: Arte Contemporanea.
GISSI (Solferino 2 - t. 534.473): Grisaudo opere recenti 10-13; 16-20, lun. 16-20.
I SEGNI (S. Teresa 20-c - tel. 512.947): Miniature indiane e gioielli tribali.
LA CONCHIGLIA: Marinisa Mario.
MACHIAVA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
MUSEE D'ANTIBES (Bastion St. André): Romano Gazzara.
NARCISO: L'occhio del Collezionista alr'Alpe.
PINNA (c. Cairoli 32, tel. 877.944): Henry Maurice Cahours.
QUAGLINO: Mostra del 2 D. M. Barella, G. Bertello, E. Beggiora.
RICERCHE (G. Casalis 12, tel. 2605011): Para. E. Chaplin. Inaug. ore 21.
S. GIORS: Mario Piatti.

Denuncia d'un produttore

Avvisi di reato agli attori: calunnia

ROMA — Adesso anche gli attori, dopo i produttori, sono sotto inchiesta: il giudice istruttore dott. Antonino Stipo, contrariamente (ed è la seconda volta) alle conclusioni cui era pervenuto il pubblico ministero dott. Dell'Anno, ha deciso di formalizzare l'istruttoria aperta dopo la denuncia per calunnia sporta dal regista-produttore Luigi Scattini nei confronti di una trentina di attori, tra i quali Gianmaria Volontè, Pino Caruso e Gabriele Ferzetti, ai quali verranno inviate nei prossimi giorni comunicazioni giudiziarie per il medesimo reato di calunnia.

Concerto Fiat — Al Conservatorio stasera alle 21, per il Centro culturale Fiat, concerto dell'Orchestra del Circolo cameristico piemontese, diretto da Massimo Bruni, in programma W. A. Mozart e J. Haydn.
Piccolo Regio — Stamattina alle 10, concerto del Coro polifonico di Torino diretto da Dante Ghersi (riservato alle scuole).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorog.
A.I.C. (877.857): Pietro Spadafina.
BERMAN: Alessandro Lupo.
CAVOUR - Moncalieri: I Decollage.
CAVICO: S. Gilardi (Abacuc).
CORIA (v. Doria 21): Mario Marucci.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Ennio Calabria.
LA GIOSTRA - Astr. R. P. Cassetti.
LE IMMAGINI: «Fogli di Dar Sturm 1910-1914».
LINEA - Cuneo: pers. N. Dolgheroff.
MARTANO: Carlo Carrà disegni.
STUFIDRE (Pallacorda 1): Kemmanis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 10 e 21,15 Film da rivedere: La strana avventura di Dio di E. Dmytryck con H. Bogart, G. Tierney (51. Uniti 1960, col., min. 95).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238. Or.: 10-12; 15-18.

110 minuti di altissima suspense
all'IDEAL
2ª settimana
Bastano pochi istanti per divorare un uomo: questo è il PIRAÑA!

2ª SETTIMANA
NUOVO
Romano
...di INTERIORS di Woody Allen ha già detto tutto Arbasino
Sono interni di case e di anime: un piccolo capolavoro!

Domani all' ASTOR

Titanus

Imminente a TORINO
il film più attuale
amo non amo
Jacqueline Bisset è Luisa, una donna divisa tra il desiderio del rapporto con l'uomo e il bisogno di distruggerlo!

Incontro con il protagonista di «Polli d'allevamento»

E ora fra Gaber e i giovani è scoppiato un odio-amore

TORINO — Gaber dice «sono arrabbiatissimo con i giovani». Dalla galleria, loro gli gridano «scema» e «stronzo»: si può anche capire. Gaber li chiama «polli di allevamento». Ma all'Alfieri, dove Gaber replica il suo ultimo recital, ogni giorno c'è un esaurito. Pubblico al 90 per cento di giovani. Situato in mezzo a due opposte chiarezze, l'ideologia-religione di Fo e il commercio-regresso dei travoltismo importato e già sul finire, Gaber, pur nella consueta mancanza di definizione, conserva un suo singolare potere suggestivo. E riesce ancora una volta a farsi consolare.

Dal palcoscenico quest'anno attacca, febbrile, aspro, non più tenero. Quando stringendo il microfono annuncia «...è il momento di prendere le distanze, non voglio più inventarmi amori, non voglio più avervi come amici, come interlocutori...» potrebbe essere il cinico che, passando dal consueto complice «noi» al più attuale e furbo «io» e «vai adesso scarico i giovani e la loro fragilità, almeno apparente, che sgomenta e impaurisce. Forse ha davvero paura?

«No. Il mio rompere con tutto, scegliere la dimensione individualistica, buttare a mare tutto, corrisponde solo parzialmente alla verità. Di certo ho un notevole disgusto per i nuovi conformismi. Ho anche un po' di disgusto per la gente della mia razza».

«Gaber, oggi, è fuori dalla nostra realtà» cercano di capire, magari di giustificare, i suoi spettatori, alcuni quasi adolescenti; ma se Gaber, fuori di scena, si chiede «dai giovani ho sempre imparato tutto, sono loro che mi mandavano gli stimoli. Oggi non me ne arrivano più, perché?» la risposta dei ragazzi è scontata «Gaber è un borghese che fa spettacoli borghesi in un teatro borghese. Che possiamo avere, tra noi, di comune?».

Benché, poi, pigiato nel teatro borghese, affascinato dall'esile coraggio di questo solitario, dalla lucidità spietata delle sue incertezze, la platea in ostaggio sia pronta ad accogliere l'onestà di fondo dell'uomo di teatro più romanticamente vicino al sogno ormai lontano del '68. Gaber dice, mimando il proprio sgomento: «...sono diverso e certamente solo, sono diverso perché non ho nessuna voglia di assurde compressioni ma nemmeno di liberarmi a cazzo...» e subito scattano non la diffidenza per il professionista che annusa, mette in musica e ci lucra sulla delusione di tanti, ma l'applauso per il diverso «vero», per il padre «vestito di colori» che i figli hanno abbandonato.

La solitudine rende questo spettacolo il più difficile nella carriera di Gaber, per la prima volta «senza abbandoni», perché adesso mi urgevano più i modi dello scontro che dell'ammiccamento. Gli altri presupponevano un interlocutore dal quale magari anche distaccarsi e criticare, ma dall'interno. Tre anni dopo il "noi", è stato il momento della grande vicinanza. Quando invece viene a mancare il senso di appartenenza, rimane semplicemente la voglia di dire delle cose, di liberarsi».

Giorgio Gaber: liberiamoci dai falsi riti

Anche questo è stato capito, «Gaber — concludono i giovani — è l'escluso che non riesce a sopportare da solo il peso della sconfitta». Ma un momento di unione c'è, tra gli antichi compagni di strada. E' il momento della disperazione «...quando ho paura di sprofondare e mi attacco a qualche spalla nella speranza e consolazione di restare a galla» ogni volta che entro nel giro di un collettivo dopo un po' mi ritrovo più stupido e cattivo...».

Una disperazione che Gaber esorcizza cercando di superare la propria stanchezza che in scena ha cupi colori di morte: «Voglio che si sgomberi il campo dai riti falsi e maliosi per inventare nuovi modi di lotta, con gli altri. Il riscatto che io propongo è la possibilità di essere individui in un modo nuovo, ma insieme». Sottinteso, lieve ma fortissimo. Gaber richiama quel «noi» all'inizio violentemente rifiutato. Sarà il nuovo punto di partenza. Per sé? Per tutti? Il ritorno nel gruppo, dopo la sterile fuga: segnale di che non esiste il futuro.

Mirella Appiotti

Superman weekend da record

ROMA — «Superman»: sarà un film-delusione per i critici ma è già un film-record di incassi anche in Italia. Nei primi tre giorni di programmazione, da venerdì a domenica gli spettatori di sole quattro grandi città, Roma, Milano, Torino e Napoli hanno versato alle biglietterie di nove cinema 186 milioni e 730 mila lire. L'affluenza del pubblico è stata la più alta registrata in questa stagione cinematografica.

Come sono andate le cose a Torino? Domenica: 6.655 spettatori: nel pomeriggio alle 17, polizia davanti al Reposi per regolare il «traffico» e circa 2000 persone non sono potute entrare. Benché il Carnevale distragga parecchie famiglie si sottolinea, nei tre giorni di programmazione complessivamente si sono avuti 32 milioni 682 mila lire di incasso (in totale 13.585 persone). A Roma dove Superman è proiettato in quattro locali, incasso di 75 milioni 400 mila lire (spettatori di domenica circa 14 mila); a Milano in due cinema incasso di 58 milioni 608 mila lire, domenica 10.450 persone. Superman non fallisce: e come potrebbe?

Sciaccaluga stasera a Genova

I Cechov «minori» del giovane regista

GENOVA — Va in scena stasera a Genova, al Duse, *Fremendo, tra le lacrime, sul punto di morire*. Si tratta di quattro atti unici di Anton Cechov: *Sulla via maestra, La proposta di un matrimonio, L'orso* e *L'anniversario* interpretati da Eros Pagni, Magda Mercatali, Camillo Milli, con la regia di Marco Sciaccaluga. Sul palcoscenico ci sarà una «scatola» di legno completamente chiusa che si aprirà a mano a mano, modificando la scenografia, per segnare il «passaggio» da un testo all'altro. Il meccanismo dovrebbe dare lo «stacco» allo spettatore.

E' una prova impegnativa per Sciaccaluca, la prima regia cechoviana per un regista ormai «professionista» ma che ha soltanto 35 anni ed ha alle spalle gli allestimenti di *Il complice*, di *Equus*, e delle *Intellettuali*. Sciaccaluga, genovese, è un «profeta in patria» e su di lui si punta per l'avvenire del teatro di Genova. Avverte una responsabilità del genere?

«Con il passare degli anni — risponde Sciaccaluga — la responsabilità è sempre maggiore. Ogni spettacolo per me è un esame. Una prova da superare».

Sciaccaluga ha diretto sino ad oggi, alternando, testi di contemporanei e classici. «Amo i classici — dice — vorrei poterli dirigere tutti. A Genova abbiamo un progetto ambizioso: mettere in scena, nel giro di due stagioni, tutti gli otto atti unici di Cechov: rivisitare questo grande autore. Con una compagnia affiatata e collaudata sarebbe poi possibile, per qualche anno, portare in giro spettacoli sempre variati: facendo una volta un atto unico, una volta un altro».

Perché questo Cechov «minore»? «Perché in questi atti unici ci sono già tutti gli elementi di rivoluzione del teatro che Cechov porta all'inizio del secolo». C'è un testo cechoviano che vorrebbe dirigere?

«"Le tre sorelle": è quello che mi affascina di più».

Sciaccaluga è considerato un regista «posato», tranquillo, meticoloso, profondamente rispettoso del testo. E' vero? E' una scelta culturale precisa, oppure è una calcolata prudenza? «Una scelta culturale. Io rispetto profondamente i testi. Sono contrario agli "effettacci" compiaciuti e alle troppo libere interpretazioni. Il regista è soprattutto un grande artigiano. In teatro, però, nonostante tutto, quello che conta è l'attore: tanto è vero che si può fare del teatro senza il regista, ma non senza l'attore. Debbo confessare che io mi occupo di teatro soprattutto perché mi diverte lavorare insieme agli attori che tengo in grande considerazione».

E allora che deve fare il regista, e che cosa Sciaccaluga inserisce di «personale» in un testo? «Sono importanti i tempi, i ritmi, la "costruzione" della spettacolo. I grandi registi del passato, ma anche i registi della generazione precedente alla mia, gli Strehler, gli Squarzina, De Lullo, Enriquez, sono ai grande Visconti erano dei grandi" maestri di bottega, come certi artisti del Rinascimento, tutti concretezza».

p. l.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Musica che s'ispira ai canti degli uccelli

O. Messiaen: *Quartetto per la fine del tempo* e *Il merlo nero* per flauto e pianoforte. Complesso di musica da camera di New York diretto da B. Johnson. Disco «Candide-Vox» Stereo-quadrifonico. Sigla CCI-31060.

Oiseaux exotiques, La bouscarle, Reveil des oiseaux. Yvonne Loriod pianoforte. Orchestra filarmonica ceca diretta da V. Neumann. Disco «Candide-Vox» Stereo-Mono. Sigla CCI-31002.

Una figura singolare di compositore qual è quella di Olivier Messiaen, «teologo della musica» come amava definirsi lui stesso, «naturalista» secondo le enciclopedie, ha diritto ad un posto riservato nella storia della musica moderna. Fondatore del gruppo Jeune France, permeato di idee religiose, Messiaen, che oggi ha varcato i 70 anni, ha studiato per lungo tempo i canti degli uccelli, trascrivendoli sul pentagramma con grande ricchezza di ritmi e di suoni e con inesausta fantasia. La sua musica ha profonde radici spirituali; il suo modo di concepire l'armonia è basato sulla visione ideale dell'arcobaleno e sull'abilità di «udire» i colori: ogni suono, secondo lui, corrisponde ad un colore, la sua musica è un vero «arcobaleno fonologico»!

Il merlo nero (1952) unica opera per flauto di Messiaen, che è oggi il repertorio fra i flautisti francesi, può essere considerato alla stregua delle altre opere «ornitologiche» registrate nel secondo dei due dischi: Oiseaux exotiques, La bouscarle e Reveil des oiseaux, dove le preziosità sonore del pianoforte e dell'orchestra fanno a gara per ricreare un po' artificiosamente, e qualche volta un po' pesantemente, un ambiente naturalistico non a tutti accettabile. In questi ultimi tre lavori, il pianoforte è suonato, con notevole bravura, da Yvonne Loriod, la «vestale» della musica di Messiaen, che accompagna sempre il maestro nelle sue tournées e che sostiene brillantemente, con la sua tecnica pianistica, la difficile, preminente parte riservata al pianoforte. L'incisione tecnica dei due dischi è molto accurata.

l.v.

Sarcasmo anti-festival di Franco Fanigliulo

I 45 giri di Sanremo dunque non vendono, se s'esclude «la pipì» che scappa a Pippo Franco. Pare perciò saggia, ed economica, soluzione l'idea di raccogliere in un solo Lp una ventina di canzonette del Festival: il titolo è tutto lì — *Sanremo '79* — e gli appassionati ritroveranno il clima dell'Ariston con Vergnaghi, i Camaleonti, Antoine, Beruschi, Napolitano, la Bauce e compagnia cantando.

Ma la vera grossa rivelazione pare essere stata Franco Fanigliulo, personaggio il cui sarcasmo non quadra molto con gli orpelli festivalieri: un 33 giri dal titolo *Io e me* (contiene anche «A me mi piace vivere alla grande») ci consente d'ascoltarlo in una raccolta più ampia di tonalità e sfumature. Autoironia e irriverenza sembrano sincere, e sono merce assai rara tra i cantanti.

★ ★

Le colonne sonore in disco sembrano un filone che vende molto, aiutate come sono dal ricordo della *story* e delle immagini. Eccone altre due: *Convoy trincea d'asfalto* e *All'ultimo secondo*. Ma non è la solita roba: qui il film non c'entra niente, è musica eccellente — country rock il primo, e blues il secondo — che vive di felice autonomia con alcuni dei cantanti e dei *sessionmen* più bravi d'America. Per chi ama «le radici» della musica d'oggi, sono due dischi che raccomandiamo vivamente.

★ ★

Quanti vanno alla ricerca di buona musica da sottofondo, cioè da mettere su mentre si chiacchiera o ci si distende, possono scegliere a piene mani nella ventina di dischi che la Decca lancia sul mercato a prezzo ridotto sotto l'etichetta comune di «*Sounds*»: gli ultimi due, per esempio, sono una raccolta di classici (da Ellington a Jobim) suonati da un complesso di arpe e dall'organo Hammond. Stesso discorso con *Gli Venture*, arrivato ora alla raccolta numero 18, che col soffio erotico del suo sax riscalda le musiche di «Grease», Travolta, Battisti, Zero e Kate Bush.

m.c.

Franco Fanigliulo

Il concerto all'Auditorium

La Scozia romantica per Baudo e Wanami

TORINO — Serge Baudo, familiare al pubblico torinese per le recite del *Pélléas et Mélisande* ormai condotte in porto al Teatro Regio, si è presentato anche sul terreno sinfonico dirigendo un concerto all'Auditorium Rai con la collaborazione del violinista Takayoshi Wanami.

Il programma non ha avuto un avvio elettrizzante: la *Fantasia scozzese* per violino e orchestra di Max Bruch riporta in primo piano la Scozia, già cara ai primi romantici che pescavano nei suoi temi popolari affascinati in particolare dall'eccentricità ritmica: ma qui il cardo, simbolo della Scozia, ha perso tutte le sue spine e si è adagiato in un piacevole melodismo che sembrava dir poco anche al violinista Wanami. Il quale invece ha mostrato le sue qualità di musicista e la sua autorità di solista nel più concreto contesto della *Tzigane* di Ravel.

Baudo ha poi dato un'ulteriore prova delle sue capacità di concertatore nella *Quinta Sinfonia* di Prokofiev, eseguita nella stessa sala qualche anno fa da Celidibache: la vitalità del *Pas d'acier*, del *Luogotenente Kijé*, l'economia all'osso delle *Tre melarance* sono però un debole ricordo in questo grosso lavoro del 1944 che solo nell'adagio e nell'ultimo movimento prende quota rivelando i talenti migliori di Prokofiev.

g.p.

Morta a 90 anni Alice Delysia

BRIGHTON — Alice Delysia, nome leggendario della danza e del teatro inglese, è morta due giorni fa nella sua casa di Brighton. Aveva 90 anni. Nata in Francia, fu la prima moglie del «musical» e lavorò con attori come Noel Coward, Beatrice Lillie e Gertrude Laurence.

Due dei suoi più grandi successi teatrali furono *On with the dance* di Coward, del '35 e *Frenchifor* fote di Terence Rattigan del '37.

Un progetto di «sensibilizzazione musicale» a Ivrea

I bambini ascoltano con Cage le voci e i silenzi della natura

IVREA — *John Cage, il personaggio più singolare della musica moderna, l'unico che abbia ancora fatto scandalo dopo Schoenberg e Stravinski, è approdato nella seria e laboriosa città di Ivrea. Un dinamico Assessorato alla Cultura, memore delle tradizioni sperimentali e innovative degli illuminati anni olivettiani, ha coinvolto il musicista americano per un «Progetto di sensibilizzazione musicale» che avrà per protagonisti principali i bambini delle scuole elementari.*

Nella bella sala consiliare del Palazzo comunale, sacra a chissà quante rievocazioni di Nigra, Giacosa e Boito, John Cage ha tenuto una conferenza per la stampa, esponendo con l'abituale amabilità il suo programma.

Che sono questi: trovare un luogo (qui Cage non ha perso tempo, è già trovato, il Monte Stella poco a nord della città) che sia botanicamente interessante e abbia oltre alla suggestione ambientale una «qualità sonora» per come tutti i suoni-rumori di arrivino da qualsivoglia direzione e distanza; quindi, introdurre nel parco laboratorio gli autori del progetto, bambini ma anche adulti desiderosi di esperienze immediate, che «suonino» la materia vegetale che li circonda, accarezzando un filo d'erba, strofinando una foglia, spezzando un rametto, bussando un tronco, piccoli rumori, ma ingigantiti a dimensione analitica da amplificatori, cuffie, microfoni allacciati fra loro con le più raffinate tecniche elettroniche (cui provvede il giovane John Fullemann).

All'ingresso della zona prescelta sarà collocato un cappanno dove un filmato fornirà le istruzioni su come utilizzare gli strumenti, con bambini già esperti che insegneranno a metterai le cuffie e collegare con tenagliette i microfoni ai rami (onde registrare, se non proprio la voce di Pier delle Vigne, qualche brano di lavoro). Suoni prodotti dai bambini e momenti di «silenzio» (che non esiste, come Cage ci ha insegnato) si alterneranno a intervalli variamente combinati. Cage chiede infine un'azione propedeutica alla fase attiva del progetto (che arriverà in aprile, al risveglio della natura), affinché all'operazione gli autori si avvicinino «con reverenza», non come mucche.

L'intenzione di fondo riaffermata da Cage è quella basilare del saper ascoltare, dell'ascoltare il silenzio, dell'estendere la nozione del suono e del tempo oltre la circoscrizione del professionismo musicale: Herbstmusik di Stockhausen era già una testimonianza dell'inquinamento sonoro prodotto da foglie, legni, acqua; ora Cage unisce la componente ecologica, e poiché l'esperimento si affaccia anche sull'educazione musicale scolastica, è auspicabile che oltre al salutare «aprire le orecchie» sul cosmo, non sia trascurata anche l'operazione di pensare su quanto si sente e si produce.

Giorgio Pestelli

Successo d'un suo film

I cinesi scoprono la Lollobrigida

HONG KONG — La critica cinematografica cinese ha scoperto Gina Lollobrigida. La sua interpretazione in *Notre Dame de Paris* ha spinto Tung Tao Ming, uno dei più influenti critici di Pechino, a scrivere sul quotidiano *Kwangming*: «Non sapevo chi fosse l'attrice, e sono stato sorpreso nello scoprire che si trattava della signora Lollobrigida... non avevo mai visto sino ad oggi uno dei suoi film e ritenevo che la sua fama nell'industria cinematografica fosse più dovuta alla sua avvenenza che alla sua capacità interpretativa. Dopo aver veduto questo film francese mi sono però ricreduto...».

«Mors 2», lo spettacolo che si fa in 60 giorni

Sudano e la sua via crucis

TORINO — Dal 15 gennaio si sta svolgendo, nella quiete un po' appartata del teatro degli Infernotti, una singolare, interessante esperienza teatrale. La cooperativa Quattro Cantoni, animata da Rino Sudano e Anna D'Offizi, due dei migliori interpreti del teatro cosiddetto di ricerca, insieme ad alcuni giovani attori torinesi, propone, sera dopo sera, i frammenti di uno spettacolo nel suo farsi.

Lo spettacolo si intitola *Mors n. 2*, si snoda lungo l'arco di sessanta giorni, sarà concluso a fine marzo. Se vi recate una sera qualunque all'Unione Culturale, non assisterete dunque a prove aperte al pubblico, al consueto «fitto» laboratorio: ma vi verrà offerta una piccola tessera di un mosaico che Sudano, con proverbiale minuziosità, va componendo. Potrà trattarsi di dieci o venti minuti di teatro; ma di teatro finito, e, in qualche modo, espressivamente autonomo da ciò che precede e segue.

L'ideale, si capisce, sarebbe assistere all'itinerario completo. Chi scrive, più tatticamente, ma con metodologia chiaramente scorretta, ha preferito far la posta agli attori ad un terzo del tragitto. *Mors N. 2* è, infatti, scandito in tre percorsi: il primo si è chiuso l'altra sera, dopo venti serate, all'insegna di alcuni frammenti di *Da un'opera abbandonata* di Samuel Beckett (la partitura letteraria è a cura dello stesso Sudano e di Gigi Livio).

Un narratore (lo definisco così perché legge e non recita il testo) tenta di evocare, senza riuscirvi, spezzoni di una mitica adolescenza, che è sua come nostra. Se all'uomo sostituite l'attore, ecco che la parabola, invece di esprimere l'impossibilità della memoria, è suo tramite, del recupero di un'età felice, suggerirà l'assurdo di un teatro che divora le proprie forme espressive, si annulla nel pronunciarsi.

Su un gran telo bianco, fioriscono effimere immagini (un giovane sdraiato nudo vagheggia di uccidere il padre); il telo si squarcia e campeggiano figure-simbolo, un pastore scheletrito, un cantoniere che ha i tratti di un impietoso giudice. Loro si che recitano, con voce stentorea, gli stessi frammenti del narratore, sovrappongono la loro voce alla sua. In una cantilena che la annienta. L'uomo insomma non può ricordare, l'attore non può più far teatro.

Sebbene siano ancora da mettere a punto alcune sequenze, l'effetto d'insieme di questa prima «stazione» è intenso. Sarà interessante vedere cosa offrirà, nel suo lento inanellarsi in venti sere, la seconda, che si affida a schegge letterarie da Sade e Sacher-Masoch. Il narratore — a quanto ho potuto sapere — si sdoppierà, si contempierà come Narciso: come fecero, in effetti, nella loro disperata solitudine, questi due scrittori. L'uomo, l'attore non potrà più raccontarsi perché il linguaggio esprimerà soltanto il proprio desiderio.

Con la terza «stazione» ci imbatteremo nientemeno che in Marx, cioè in un linguaggio tutto realizzabile, tutto applicabile. Ma serve per fare teatro?

Guido Davico Bonino

Jarry e Cohen al Cabaret Voltaire

TORINO — Al Cabaret Voltaire, stasera alle 21,30, va in scena *Mezzafemmena e Za' Camilla*, due tempi comici di Alfredo Cohen, autore e interprete del testo scritto in collaborazione con Antonella Pinto; scene di Lucio Bucci.

Al cinema-teatro Italia, pure per il Cabaret Voltaire, alle 21,30 di stasera: *Il Supermaschio* di Alfred Jarry, con la compagnia del Teatro Belli diretta da José Quaglio e Antonio Salines.

Stamattina alle 10, al teatro Valdocco (via Salerno 12), «prima» di *La guerra* di Carlo Goldoni, spettacolo allestito per il settore Scuola-Ragazzi dal Teatro Stabile. L'elaborazione del testo (rappresentato per la prima volta a Venezia nel Carnevale del 1760), le musiche e la messinscena sono di Sergio Liberovici; collaborazione di Mario Missiroli.

In tv lo sceneggiato del '62

È tornato il «Mulino»

Da ieri sera si replica sulla rete 2 Il mulino del Po *ridotto a cinque puntate, poche, in fondo, se si pensa alla monumentalità del romanzo di Riccardo Bacchelli. L'edizione risale all'inizio degli Anni 60 (1962 per l'esattezza), epoca in cui la tv si sfogava soprattutto in grandi sceneggiati che, tramontata la follia per quelli del quiz, erano, assieme alle canzonette, i suoi più smaglianti fiori all'occhiello.*

Il mulino del Po televisivo (di cui Lattuada molti anni prima, nel 1948, aveva dato una valida ancorché sintetica versione cinematografica) ebbe un notevole e crescente successo, e rinverdì la popolarità del protagonista Raf Vallone. Malignamente si potrebbe dire che la rete 2 ripristina i vecchi sceneggiati perché di lunedì contro il film della rete 1 qualsiasi trasmissione nuova andrebbe sprecata. Ma c'è anche da supporre che lo faccia per concedere un margine alla nostalgia e alla tradizione imperante del revival e offrire gli esempi ritenuti più probanti della «televisione che fu».

u. bz.

Angie Dickinson nel film di Siegel sulla rete 2

Alla televisione

12,30 **Obiettivo Sud.** Fatti e persone nel Mezzogiorno
13 — **Filo diretto** (c) dalla parte del consumatore
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Il trenino** (c). Favole, filastrocche e giochi
17,25 **Quel rasoio irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
17,35 **Ragazzi sugli sci** (c) telefilm: **Una stupida baracca**
18 — **Argomenti** (c) Al servizio della immagine: 1900-1920: I primi documentari
18,30 **TG1 Cronache** (c)
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
19,20 **Happy days** (c) telefilm: **Essere o non essere** — *Per conquistare Carole, dietro suggerimento di Fonzie, Richie si finge pazzo nel tentativo di suscitare l'interesse della ragazza. L'atteggiamento però non ottiene l'effetto desiderato e Carole se ne va lasciando Richie con un libro di psicologia anormale e con il consiglio di leggerlo. Il ragazzo, per curiosità, apre il libro ma, man mano che procede nella lettura, la sua insicurezza aumenta*
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Paura sul mondo** (c) con Ugo Pagliai, Raoul Grassilli, Laura Belli, Marisa Bartoli. Musica di Piero Piccioni, regia di Domenico Campana. Seconda puntata
21,45 **I discorsi e la fame** (c) Viaggio nella campagna italiana. Terza puntata: «I frutti del sole»
22,45 **Dove corri Joe?** (c) telefilm: **Un ristorante tranquillo - Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Obiettivo Sud.** Fatti e persone nel Mezzogiorno
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **I diritti del fanciullo** (c) Dibattito: il fanciullo cittadino di una società democratica
17 — **Le avventure di Saber** (c) cartone animato
17,05 **Viki il vichingo** (c) cartoni animati
17,30 **Trentaminuti giovani** (c) Settimanale di attualità
18 — **Infanzia oggi** (c) I vestiti delle bambine
18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **TG2 - Gulliver** (c) Ritratto di Riccardo Bacchelli - Incontri in Calabria, dal libro «Africo» di C. Stajano - Cinque storielle surreali di Zavattini
21,30 **Cavalcata don Siegel** (c) ciclo di film (l'America attraverso i generi): **Contratto per uccidere, con Lee Marvin, Angie Dickinson, John Cassavetes, Ronald Reagan, Prima visione (c) - TG2 - Stanotte.** Nel corso della trasmissione: **Milano** (c): **Sei giorni ciclistica**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Le dittature di Alvaro e la dura realtà d'oggi

Paura sul mondo è un film per tv tratto dal romanzo «L'uomo è forte» che Corrado Alvaro scrisse nel '38 dopo un viaggio nella Germania di Hitler e nell'Unione Sovietica di Stalin. E' un romanzo non tipico di Alvaro — incline più a scrivere della sua gente calabrese e dei contrasti tra una civiltà contadina arcaica e il mondo moderno — in cui lo scrittore intendeva lanciare i suoi risentimenti anche nei confronti del regime fascista. Il censore di allora, dopo aver bocciato il titolo originale che era appunto *Paura sul mondo*, lo lasciò passare con pochi tagli perché evidentemente vi vedeva un attacco al sistema comunista: un'interpretazione che doveste durare a lungo se nel 1953 Alvaro ne accennava esplicitamente a Saverio Strati.

Nella versione televisiva si sono volute rispettare le intenzioni di Alvaro, ossia condanna di tutte le forme di dittatura politica, e si è spostata la storia in avanti, nel futuro, e in un Paese — potrebbe anche essere l'Italia — dove si è instaurata dopo una rivoluzione la Nuova Repubblica Comunitaria, i cui dirigenti «hanno distillato la verità per conto delle masse». E' una mostruosa dittatura di sinistra, come avrebbe l'aria? E' una nefasta dittatura di destra? O è un apologo sull'impero spietato della civiltà industriale ad altissima tecnologia? Oppure è il simbolo di un'alienazione collettiva dovuta ad una vita organizzata che spersonalizza?

Il regista Domenico Campana ha dichiarato in un'intervista: «Abbiamo cercato di fare un film di tipo fantapolitico sulla linea di Fahrenheit 451 di Truffaut». Sono accostamenti che è meglio lasciar stare. Direi che Campana ha diretto bene — con quell'agilità di scrittura che gli è propria — i risvolti più emozionanti della vicenda e ha saputo creare con efficacia un'adeguata atmosfera di suspense. Ma per ora (parlo di due puntate su tre) mi sembra che l'indeterminatezza e la polivalenza del messaggio e la facile possibilità di confusioni che sta alla base del discorso ideologico contribuiscono a rendere poco credibile il tutto.

Si guarda l'avventura con distacco, non si riesce a partecipare. E' una favola triste e talora ingenua, popolata di fantocci. Domenica sera, tra l'altro, su quello stesso video, urgeva una realtà che incideva prepotentemente, i Tg con la rivolta nell'Iran e *Dossier* sui «bassi» di Napoli e sui trent'anni di malgoverno malcostume e scempio edilizio toccati o favoriti da quelli che, monarchici o democristiani, avevano le mani sulla città. Al paragone, le astratte angosce di *Paura sul mondo* finivano col lasciare indifferenti o rientrare nell'ambito di uno dei tanti gialli.

★ ★

Interessante, ieri, l'inchiesta di Italo Moscati *Cecchi all'uomo crudo* sull'evoluzione del cinema spagnolo dalla guerra civile ad oggi. Peccato che sia in concorrenza sia con il film della rete 1 sia con *Acquario*. Comunque gli appassionati non se la lascino lasciata sfuggire augurandosi che l'inchiesta sia lo spunto per una futura rassegna di film spagnoli più rappresentativi.

★ ★

Stasera in *Gulliver* dovrebbe essere ospitato un servizio che prende spunto dal recente polemico libro «Africo» di Corrado Alvaro e che parla della situazione mafiosa in Calabria. La rubrica dovrebbe trattare anche su un incontro con Cesare Zavattini che si appresta a realizzare un film come regista e su un ritratto dell'ottantottenne scrittore Riccardo Bacchelli.

Con il film *Contratto per uccidere* (1964) si chiude il ciclo dedicato al regista Don Siegel. Il film è ricavato dalla novella «Gli uccisori», poche pagine in cui Hemingway raggiunse uno dei culmini della sua arte di narratore. Il cinema vi si era già ispirato nel '46 con «I gangsters» di Siodmak (Burt Lancaster e Ava Gardner), ma l'esito non fu considerato soddisfacente, a parte la superba presentazione del debuttante Lancaster. Morti anni dopo, Don Siegel rilanta e anche stavolta il risultato viene discusso, nonostante l'abilità di mestiere del regista e la grinta del trio protagonista formato da Lee Marvin, John Cassavetes e Angie Dickinson.

Nel programma *I discorsi e la fame*, che si occupa degli assillanti problemi dell'agricoltura italiana e di un suo riancio, verrà affrontato il discorso del settore ortofrutticolo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Intervallo musicale
9 — Radio anch'io

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,35
17,55 **Come il burattino e Giovanni salvarono la corona** (c)
18,20 **Segni:** Una cerimonia nuziale in Carelia (settimanale di cultura)
19,05 **Retour en France** (c)
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c). Le simbiosi
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Votazioni federali** (c)
20,55 **1939: Il sergente di polizia Studer,** film con H. Gretler, regia di L. Lindtberg
23,30 **Notizie sportive** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **Buona sera** (c), cartoni animati
20,15 **Lucien Leuwen** (c), sceneggiato, ottava puntata
21,35 **Temi d'attualità** (c), documentario
22 — **Musica popolare** (c). Folklore polacco

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parodiamo, telequiz**
19,15 **Vita di strega:** Ed ora siamo in tre, con Agnes Moorehead
20 — **Stop al fuorilegge:** Turista pericoloso
21 — **La bella di Lodi,** film. Regia di Mario Missiroli, con Stefania Sandrelli e Angel Aranda — *Storia di Roberta, giovane e bella proprietaria ferrista lombarda, e di Franco, meccanico privo di scrupoli e opportunista. I due si conoscono a Forte dei Marmi e si sentono subito reciprocamente attratti.*
10,10 Controvoce
11,30 Mina presenta: Incontri ravvicinati del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 L'uovo di cianuro, racconto di P. Chiara
17,35 Asterisco musicale
17,40 Sfogliando l'Artusi
18,05 Un film e la sua musica
18,35 Spazio libero
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Confronti sulla musica
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '79
21,30 Ansasfunga, romanzo
22 — Combinazione suono
23,10 Oggi al Parlamento
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8,45 Anteprima disco
9,32 Corinna e Adolfo
10 — Speciale GR2 sport mattino
10,12 Sala F.
11,32 Genitori, ma come?
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio due
17,56 Long playing-hit
18,33 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro, donna
10,55 Musica operistica
11,35 L'ora della vendetta, racconto di G. Gasparini
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — L'Università e la sua storia
17,30 Spazio tre
21 — Genet o della finzione
21,50 Anton Bruckner
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanzaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Il dischi, gioco
18 — R. M. C. Explosion

Una tendenza che preoccupa il Comune

Bologna «invecchia» la popolazione cala

In pochi anni il capoluogo emiliano ha perso 15 mila abitanti per la diminuzione delle nascite e perché molti lo hanno lasciato Grossi problemi per lo sviluppo economico e per l'occupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — La città è stanca, segna il passo. Gli studi, fatti dal comune, dalla camera di commercio, in questi ultimi tempi, hanno messo in evidenza in molti settori una tendenza che, se non è proprio regressiva, è almeno preoccupante.

Un primo sintomo è il calo e il contemporaneo invecchiamento della popolazione. Dal 1972, anno di massima espansione demografica della città, il capoluogo emiliano ha perso più di 15 mila abitanti che, all'agosto scorso (ultima rilevazione del comune) erano 477.258. Le cause della diminuzione sono due: prima il calo delle nascite che è fenomeno nazionale nelle zone industrializzate, ma a Bologna è più vistoso che in altre parti d'Italia. Fra le dieci maggiori città italiane, nel 1977, Bologna ha avuto il tasso di natalità più basso in assoluto (6,7 per mille abitanti), poco meno di un terzo di quello di Napoli e Palermo, inferiore anche a quelli di Torino, Milano e Firenze. In cifre i nuovi nati a Bologna sono ora ogni anno circa tremila; nel 1974, erano il doppio.

Seconda causa è l'emigrazione verso i comuni della provincia stessa e della regione: nel periodo gennaio-agosto dello scorso anno hanno lasciato Bologna in 5758, un po' di più erano stati l'anno prima.

Meno bambini e, in percentuale, più anziani. E' un fenomeno che si ricontra anche a livello regionale, ma a Bologna è più accentuato. Le due tendenze, calo delle nascite e aumento degli anziani, hanno portato ad un pareggio, in pratica, delle percentuali della popolazione giovane (intesa come ragazzi fino ai 14 anni) e di quella anziana, cioè oltre i 64 anni: 16,3 per cento per i giovani, 16,2 per i vecchi. Alla fine del 1977, Bologna aveva 90 anziani ogni 100 giovani, mentre l'indice regionale è di 77 anziani ogni 100 giovani, quello dell'Italia Settentrionale è di 83 a 100, quello nazionale di 53 a 100.

Di questo passo, è stato calcolato, nel 1984, Bologna avrà una popolazione inferiore a 450 mila abitanti dove i ragazzi fino ai 15 anni rappresenteranno il 13,8 per cento e le persone dai cinquanta in su saranno addirittura il 41 per cento.

Per passare al settore economico: mentre il commercio, che è sempre stato un punto di grossa consistenza nell'economia bolognese, tiene bene con un aumento, nell'ultimo anno e mezzo, delle unità operanti (e una flessione per gli alimentaristi al dettaglio), preoccupa la situazione dell'occupazione e del reddito. Non che si registri un regresso, ma una crescita minore rispetto ad altre città della regione con il rischio, per Bologna, di ridursi solo a capitale amministrativa dell'Emilia-Romagna e non polo trainante.

Nelle liste di occupazione giovanile, ad esempio, sono iscritti 5,4 giovani per ogni mille abitanti, a Modena sono invece soltanto 3,5. Nell'industria l'occupazione ha dato, nel 1976, un indice uguale a quello del 1971, mentre a Modena, sempre rispetto allo stesso periodo, è salito di 9 punti. Il reddito, sempre nel periodo 1971-1976, ha guadagnato due punti nella graduatoria nazionale passando dal nono al settimo posto, ma a Modena se ha guadagnati dieci passando dal dodicesimo al secondo posto dopo Milano: dieci se ha guadagnati anche Reggio Emilia che ha scavalcato Bologna con un balzo dal sedicesimo al sesto posto. Di più ha fatto anche Forlì, considerata tra le città più deboli, economicamente, della regione, con una avanzata che l'ha portata dal 49° al 34° posto.

C'è una ripresa invece nel settore dell'edilizia, rispetto allo scorso anno, nei primi sette mesi del 1978. Si stanno costruendo più abitazioni nel territorio della città che negli altri comuni del comprensorio.

Un notevole incremento registra anche il commercio estero per il quale però i dati disponibili riguardano tutta la regione e si riferiscono al 1977. Il saldo positivo crescente, per quanto riguarda la provincia di Bologna, è dovuto in particolare agli incrementi nei settori della meccanica, dei prodotti agricoli, della maglieria e della calzatura.

Giuseppe Nobili

Francobollo Urss per ricordare il terremoto del 1908 a Messina

Le poste dell'Unione Sovietica hanno emesso un francobollo per il settantesimo anno del terremoto di Messina avvenuto il 12 dicembre 1908. Alcune unità della flotta russa, che si trovava per esercitazioni nel Mediterraneo, furono tra le prime ad accorrere in soccorso dei terremotati

Per potenziare la sua struttura economica

Il Veneto pretende strade anche a vantaggio del Sud

All'Anas è stato assegnato un fondo di 2500 miliardi di cui soltanto il 40 per cento per il Centro-Nord: è una politica che trascura le grandi vie di comunicazione indispensabili per i nostri scambi con l'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Il Veneto ha bisogno di nuovi incentivi per potenziare la sua struttura economica, in particolare nei settori industriale e trasporti. Si puntava, quindi, molto sul piano triennale come l'occasione per entrare nella fase di sviluppo e per concretizzarla con un aumento dell'occupazione e con il definitivo «taglio» dell'emigrazione. E l'incentivo maggiore e qualificante doveva essere dato dalle strade. Come, in definitiva è detto nel progetto Pandolfi dove si attribuisce un ruolo importante alle opere pubbliche intese come infrastrutture di cui dotare il paese e non soltanto come opportunità per creare occasionali e temporanei posti di lavoro. E' proprio partendo da questi presupposti che si è registrata una certa delusione quando si è constatato che all'Anas è stato assegnato un fondo di 2500 miliardi, il 60% dei quali, però, dovrà essere speso nel sud. Per il centro-nord rimangono, quindi, a disposizione soltanto mille miliardi.

Personalmente d'accordo con questa preoccupazione è anche il presidente dell'Anas, il sottosegretario ai lavori pubblici on. Fontana il quale, assicurandosi che la crisi governativa non blocchi l'attuazione del piano, aveva risposto, alle preoccupate domande degli interlocutori, durante un incontro a Verona: *«Ritengo eccessiva la dotazione per il sud dato che i problemi delle grandi vie di comunicazione, anche a vantaggio del Mezzogiorno, ce li ritroviamo noi al Nord. Le grandi opere che ci avvicineranno all'Europa* — aveva ricordato — *partono da Opicina, per il collegamento con la Jugoslavia e da Monte Croce Carnico, per quello con l'Austria».*

«Se noi non creiamo queste strutture che devono favorire il nostro interscambio, il porto di Trieste ne risentirà presto gli effetti negativi perché, nel frattempo, sarà pronto il traforo di Caravanche, tra Austria e Jugoslavia, che favorirà decisamente il porto di Fiume».

Venendo più a Ovest, il sottosegretario aveva poi parlato dell'autostrada Venezia-Monaco (l'Alemagna), contrastata da anni ed oggi irrealizzabile stante il divieto di costruire nuove strade. *«Il mio impegno e quello dell'Anas* — ha detto Fontana — *è quello di togliere dall'isolamento la provincia di Belluno e di creare i presupposti per nuovi traffici verso Venezia. Si sta quindi esaminando la possibilità di costruire, sullo stesso tracciato previsto per l'autostrada, una arteria ad una sola carreggiata che, comunque, favorisca lo sbocco a Venezia e colleghi meglio il Cadore con la pianura».* Un breve accenno alla linea ferroviaria del Brennero, dove dovrebbe essere portato avanti il progetto italiano, meno costoso di quello austriaco ed un impegno a sollecitare il raddoppio della linea ferroviaria Bologna-Verona, l'unica a senso unico da Reggio Calabria ad Amburgo, ha fatto da premessa per un impegno a realizzare entro breve tempo i trafori dello Spluga, della Valdossola e del Frejus, come indispensabile supporto alle comunicazioni con la Svizzera e con la Francia oltreche con la Germania. Il problema è tutto condensato nella percentuale del fondo messa a disposizione. Opere così imponenti richiedono interventi ben più massicci di quelli realizzabili con soli mille miliardi. *«Ma è all'interno di quel 40%* — ha ricordato Fontana — *che dobbiamo scegliere le priorità. Il piano completo delle opere realizzabili sarà dunque costretto entro questi modesti limiti. Ormai lo stiamo approntando».*

Che cosa prevede, in concreto, per il Veneto? Su questo punto il sottosegretario non ha potuto fornire precise indicazioni. In linea di massima, comunque, Verona vedrà risolto il problema della sua tangenziale sud dal casello nord dell'Autobrennero al casello est della Serenissima con innesti sull'aeroporto, la statale per Mantova e il «quadrante Europa». Inoltre sarà completata la superstrada Verona-Legnago-provincia di Rovigo destinata a collegare la città scaligera con l'Adriatico.

Dove il no del presidente dell'Anas è stato invece molto franco, è stato a proposito della seconda strada di collegamento tra Verona e il lago di Garda, già in parte realizzata dall'amministrazione provinciale.

Franco Ruffo

Il giornalista giustiziato dalla mafia

Palermo, arrestato autista per l'uccisione di Francese

PALERMO — Un'improvvisa svolta si è avuta nelle indagini sull'uccisione del giornalista Mario Francese, avvenuta la sera del 26 gennaio. E' stato arrestato per favoreggiamento l'autista della Regione Sicilia Antonino Cusimano, di 45 anni. E' il conducente dell'Alfetta blu che fu rubata all'autoparco regionale ed era assegnata all'on. Mario Fasino, democristiano, assessore al territorio ed ex presidente della Regione.

L'Alfetta fu usata dai due killers che, con cinque pistolettate, abbatterono Mario Francese, 54 anni, sposato e padre di quattro figli. La vettura fu rinvenuta, chiusa, in una strada di periferia venerdì scorso.

Cronista giudiziario del «Giornale di Sicilia» da 15 anni, Mario Francese aveva seguito i più clamorosi processi della mafia di Palermo e negli ultimi anni aveva condotto inchieste su delitti e processi collegati a grosse speculazioni. L'anno scorso era sfuggito alla morte in una sparatoria tra contrabbandieri e rapinatori nel più centrale e più popolare mercato della città, la «Vucciria».

L'auto dell'on. Fasino è stato arrestato da funzionari della squadra mobile che l'hanno interrogato a lungo dopo il furto e dopo il ritrovamento dell'Alfetta. Cusimano ha sostenuto che la sera del 26 aveva lasciato la vettura con le chiavi nel cruscotto e si era allontanato per alcuni minuti di pochi metri. *«Quando uscii la macchina non c'era più»*, sostiene l'autista, che però, secondo la polizia, del delitto Francese deve sapere qualcosa di più.

a. r.

Da oggi si vota nelle università

ROMA — Tutto è pronto per le votazioni nelle 50 università dove si svolgono da oggi sino a giovedì prossimo le elezioni delle rappresentanze studentesche.

Le ultime consultazioni si svolsero tre anni addietro. Più volte i governi che si sono succeduti negli ultimi anni hanno tentato di modificare la normativa che regola il voto degli studenti e definisce il ruolo dell'eletto all'interno dei quattro organi universitari (Consiglio di facoltà, Consiglio di amministrazione, Consiglio di amministrazione dell'Opere e Consiglio per la gestione degli impianti sportivi), senza però riuscirvi anche perché legata alla minirifoma.

Il problema è ormai diventato di importanza nazionale

L'aeroporto di Pescara riaprirà con ogni garanzia di sicurezza

PESCARA — L'aeroporto di Pescara, chiuso al traffico commerciale dal primo febbraio perché, a parere della commissione tecnica dell'Anpac, privo degli impianti di sicurezza, verrà quasi certamente riaperto al più presto. In questo senso si sono impegnati tutti i rappresentanti degli enti locali che, a breve scadenza, dovrebbero dare notizie delle iniziative assunte e del ripristino dei voli sospesi dall'Itavia e dalle compagnie che fanno scalo per voli charters al «Liberi» di Pescara. La riapertura è comunque subordinata all'acquisto di una speciale apparecchiatura conosciuta tecnicamente con la sigla di «Ils». Proprio per questa carenza, l'Anpac aveva preso posizione determinando l'immediata sospensione dei voli da parte dell'Itavia.

Il problema ha assunto immediatamente proporzioni di risonanza nazionale. Ci sono state prese di posizione da parte di tutti i partiti e da parte delle varie associazioni commerciali e turistiche. Si è fatto carico delle carenze dell'aeroporto soprattutto al sottosegretario ai trasporti senatore Accili, delegato dal ministro proprio alla manutenzione, alla salvaguardia e alla funzionalità degli aeroporti d'Italia.

Tra le altre persone che sono state chiamate in causa, il presidente della Camera di commercio (ente che ha costruito il prefabbricato dell'aerostazione), il presidente della Regione abruzzese Ricciuti, e altri esponenti politici.

Proprio Ricciuti ha detto: *«Il problema dell'aeroporto di Pescara non può considerarsi di carattere e di importanza regionale. Oramai ha assunto il ruolo di questione nazionale. Ecco perché dobbiamo fare di tutto affinché l'impianto aeroportuale, la cui realizzazione è stata avviata dalla Cassa per il Mezzogiorno, si possa avvalere della legge statale che prevede il completamento delle opere già iniziate dalla Camera di commercio».*

Su questo tema si sono trovati concordi i rappresentanti del comune, della provincia, della regione, della Camera di commercio e delle organizzazioni sindacali, e i parlamentari abruzzesi. Si daranno da fare, hanno detto, congiuntamente, per ottenere dal governo l'inclusione dell'aeroporto di Pescara nel piano delle opere da completare.

E' stato così concordato — ha aggiunto Ricciuti al termine di una riunione svoltasi con l'intervento del direttore generale dell'Itavia — di chiedere un incontro con i ministri dei trasporti e della difesa anzitutto per il riconoscimento del «completamento».

Nell'occasione sarà anche prospettata la necessità di acquistare subito l'apparecchiatura «Ils» che consentirebbe, in tempi brevi di fornire ai piloti quella sicurezza nell'atterraggio che fino a oggi è risultata carente. Tutto, ovviamente, dovrebbe garantire un sollecito ripristino dell'impianto in maniera da consentire lo scalo ai numerosi voli charters già programmati per la prossima stagione estiva.

Nel corso della riunione promossa dal presidente della giunta regionale c'è stata anche una precisa richiesta all'Itavia per il ripristino dei voli citati. La società farà conoscere, come ha garantito il suo direttore generale, nel giro di pochi giorni le sue decisioni.

A chiusura della riunione è stato indirizzato un telegramma ai ministri della Difesa e dei Trasporti: ora si attende che i membri del governo fissino la data dell'incontro nel corso del quale dovrebbero essere superati anche gli ultimi intoppi per il potenziamento dello scalo pescarese.

a. b.

I metalmeccanici confermano scadenze per le trattative

ROMA — La Fim ha confermato tutte le prossime scadenze di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria: il 14 e il 15 con la Federmeccanica in due gruppi di lavoro (uno sulla prima parte dei contratti e l'orario, il secondo sulla parte retributivo-normativa); il 14 con l'Intersind e il 16 con la Confapi.

La Fim ha anche ricordato che in settimana si svilupperanno, con assemblee e scioperi di due ore, *«le prime risposte di lotta dei lavoratori motivate dalla chiusura complessiva che il padronato ha espresso fin dalle prime battute del confronto. La mobilitazione costituisce un momento di preparazione allo sciopero generale di quattro ore indetto per il 22 febbraio».*

Aperti a Brescia

Corsi sul sesso per iniziativa d'un sacerdote

BRESCIA — Un sacerdote bresciano, don Mario Fasini, 50 anni, già noto per i suoi atteggiamenti anticonformisti, ha deciso di celebrare il novantesimo anniversario della rivista cattolica che dirige, il mensile «Madre», con una iniziativa che non ha mancato di suscitare una certa sensazione, e cioè indicendo un corso di aggiornamento sessuale. Il corso si svolge presso l'auditorium della clinica poliambulatoriale di Brescia, le lezioni si terranno ogni sabato.

I promotori del corso sostengono che troppi adulti e troppe coppie vivono una relazione difficile, sbagliata, angosciata, solo per insufficienza di cognizione sulla sessualità, o per ignoranza o per errata educazione su questi temi. Ma, continuano, anche le relazioni ritenute normali non sono immuni da problemi per i quali si rende indispensabile una «terapia della normalità».

Le lezioni abbracceranno i temi più ampi: la prima, che si è svolta sabato scorso e ha affrontato l'anatomofisionomia genitale, la seconda lezione tratterà della psicologia della sessualità adulta e la terza affronterà la sessualità della coppia e i suoi ruoli.

m.v.

Alfasud ha il miglior impianto freni

Quando il pilota vuole, l'Alfasud si blocca, anche in situazioni di emergenza: il sistema frenante dell'Alfasud, con 4 freni a disco, doppio circuito, servofreno e modulatore di frenata, è il migliore tra le vetture della sua categoria.
Ma l'Alfasud eccelle anche in tante altre qualità.
L'Alfasud ha il miglior posto guida: volante regolabile, grande spazio per passeggeri e bagagli, perfetta silenziosità e climatizzazione.
L'Alfasud ha la miglior tenuta di strada: sospensioni anteriori McPherson, posteriori con barre Panhard, sterzo pronto e preciso, trazione anteriore.
L'Alfasud ha le migliori prestazioni: chilometro da fermo in 35,7 sec., accelerazione da 0 a 100 km/h in 13,6 sec., potenza 63 CV DIN.
L'Alfasud ha la miglior protezione anticorrosione: lamiere brevettate «zincrometal», finizioni in acciaio inossidabile, protezione bituminosa del sottoscocca.
L'Alfasud ha la «supergaranzia Alfa Romeo»: due anni sulla verniciatura, 100.000 km sul motore, un anno sull'intera vettura, tre mesi sulle riparazioni.

Questi vantaggi risultano confrontando l'Alfasud 4 marce, 1186 cc., con le sue concorrenti: scegliere questa vettura vuol dire saper fare i propri affari.

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITA'

Annunciato in una riunione operativa in prefettura

Piano d'emergenza del governo precettati i pediatri a Napoli

Studiato da Andreotti prevede l'intervento della sanità militare che gli enti locali non gradiscono - Ventilata la nomina di un commissario straordinario «se gli amministratori non mostreranno efficienza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il presidente del Consiglio e il ministro della Sanità preparano, per la mortalità infantile a Napoli, un piano di emergenza. C'è, al primo punto, la precettazione dei pediatri: il secondo prevede l'intervento della Sanità militare; il terzo, infine, prospetta la nomina di un commissario straordinario per tutta l'area colpita dal «male oscuro».

Il prefetto della città, Tito Biondi, in una riunione tesa e allarmata, ha sollecitato gli enti locali: «*Si esca dall'inerzia* — ha detto —, *si attuino le disposizioni del governo*». Ha invitato gli amministratori a «*non minimizzare*» il fenomeno del virus che uccide i bambini al di sotto dei due anni e ha aggiunto che le disposizioni del ministro della Sanità debbono diventare «*immediatamente operative*». «*Va evitato* — ha detto — *che siano ipotizzate eventuali omissioni da parte degli organi dello Stato*».

Nelle guardie mediche della città c'è un vuoto di otto ore: restano chiuse dalle 14 del pomeriggio alle 22. Le richieste di visite domiciliari si susseguono, ma dei 231 medici da reperire in tutta la regione soltanto pochi hanno risposto all'appello. Per Napoli la situazione appare, sotto quest'aspetto, meno drammatica: siamo al due terzi del fabbisogno, con sessanta medici su novanta. Soltanto una piccola parte dei professionisti disponibili è però specializzata in pediatria. Più pericoloso lo stato delle zone interne e della fascia costiera.

La riunione «operativa» convocata in prefettura ha avuto momenti di contrapposizione: gli amministratori degli enti locali hanno respinto l'offerta di cinque unità mobili dell'esercito, mentre il rappresentante del Comune di Napoli ha rifiutato l'intervento dei militari nella disinfezione e disinfestazione dei quartieri degradati della città. «*L'esercito* — dicono in prefettura — *è, comunque, allerta: dispone di squadre speciali in grado di bonificare seicento "bassi" in un sol giorno: non capiamo perché le si respinga*». Gli amministratori di Napoli e dell'area metropolitana replicano: «*Siamo in grado di provvedere autonomamente*».

In prefettura si nutrono perplessità. Sono in arrivo quintali e quintali di disinfettante. «*Fortunatamente* — dicono — *è stato indicato il locale dove possono essere scaricati*». L'impiego dell'esercito è stato offerto dal direttore generale della Sanità militare. E' stato respinto «*perché il rischio psicologico sulla popolazione* — è stato detto — *diverrebbe enorme*».

Identica risposta a chi suggeriva l'impiego delle unità sanitarie mediche della Croce Rossa nelle zone dove le condizioni di vita favoriscono e rafforzano la virulenza del «sinciziale». Le sei «unità» della Croce Rossa e quelle dell'esercito in arrivo a Napoli resteranno per ora bloccate nei parcheggi. Interverranno soltanto nei casi più urgenti.

La precettazione dei medici sarà decisa dal prefetto entro giovedì. Per l'intervento della Sanità militare si attende il via dal ministro Tina Anselmi. Sul commissario straordinario sarà lo stesso Andreotti a concretizzare l'ipotesi, con la nomina di un «tecnico». Si pensa agli stessi poteri che ebbe Zamberletti nel Friuli, all'indomani del terremoto in Udine.

Il presidente del Consiglio dovrebbe arrivare alla decisione qualora le notizie da Napoli non apparissero più confortanti. Il contatto della presidenza del Consiglio e del ministero della Sanità con la prefettura è «continuo». Andreotti s'informa di ora in ora. Il prefetto, per ora, è contrario alla nomina. «*Ma* — spiegano — *tutto dipende dalla efficienza che saprannno mostrare gli amministratori*».

Francesco Santini

Sono diminuiti i ricoveri ma non è cessata la paura

NAPOLI — Una giornata meno dura per i medici del Centro rianimazione del «Santobono», e per quelli delle divisioni pediatriche dei complessi ospedalieri napoletani. I ricoveri e le prestazioni, anche nel quadro della prevenzione, sono diminuiti. La situazione rimane preoccupante. Il virus non è stato sconfitto, la realtà sociale è quella che è, con i suoi limiti e le sue carenze, ma almeno non si sono aggiunti altri motivi per alimentare la psicosi collettiva.

Continua il flusso dei bambini sofferenti alle vie respiratorie, ma il cosiddetto «male oscuro» non ha fatto registrare, fino a tarda ora, altri casi gravi, contro i quali diventa impossibile lottare.

Scienziati e ricercatori seguono attentamente la casistica dei ricoveri originati dal «virus maledetto». Da ventiquattro ore, dopo gli ultimi due decessi che hanno portato a 62 il numero delle vittime, il virus misterioso ha fatto registrare una tregua. Soltanto la piccola Luisa Liviero, di 11 mesi, ricoverata da venerdì scorso con i sintomi del male, continua a preoccupare i medici anche se ha dato segni di ripresa.

Si tratta di una situazione che viene analizzata con cautela per non generare un ingiustificato ottimismo, rallentando la prudenza da parte della popolazione. Prima degli interventi di bonifica del territorio per eliminare le radici del male, è necessario perfezionare il servizio delle guardie pediatriche rivelatosi del tutto insufficiente.

Molti pensano che esistano rimedi efficaci per debellare la malattia che, in altri Paesi, sia pure in condizioni ambientali diverse, non risulta mortale e si cura come una normale influenza.

a. l.

L'arrivo a Roma di tre medici americani che fanno parte del gruppo segnalato dall'Organizzazione mondiale della sanità per studiare la malattia che uccide i bambini di Napoli (Tel. Ansa)

Stamane si riuniscono al Consiglio Superiore della Sanità

Sette specialisti internazionali in Italia per debellare il virus

Da Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Jugoslavia recano un prezioso contributo di esperienze da confrontare con quelle dei nostri esperti

ROMA — Stamattina alle 10 il Consiglio superiore della sanità si riunisce in seduta straordinaria per discutere sulla problematica relativa al «male oscuro» di Napoli. Alla riunione saranno presenti numerosi esperti internazionali di virologia e di malattie dei bambini, indicati dall'Organizzazione mondiale di sanità (Omsi di Ginevra.

Si tratta della dott. Michelle Aymart del laboratorio di batteriologia e virologia dell'Università Claude Bernard di Lione, del dott. William Raine del Centro per il controllo delle malattie di Atlanta (Georgia), del prof. N.S. Galbraith direttore del Centro per la sorveglianza delle malattie trasmissibili di Londra, del prof. M. Likar capo del Dipartimento di microbiologia e preside della Facoltà di medicina dell'Università di Lubiana, della dott. Marguerite Perreira capo del Dipartimento di virologia presso il Centro per la sorveglianza delle malattie trasmissibili di Londra, del dott. D. Prince e del dott. S. Suffayn, entrambi dell'Istituto nazionale per l'allergia e le malattie infettive dell'Istituto nazionale per la sanità di Bethesda (Maryland).

Con gli esperti italiani della Commissione ministeriale nominata dal ministro della Sanità Tina Anselmi, esamineranno la casistica e consiglieranno gli interventi più opportuni. La situazione non è ancora chiara e alcune manifestazioni sono allarmanti.

Ieri l'autopsia ha confermato che Angela Pistilli, la bambina di quattro mesi morta nella notte fra sabato e domenica nell'ospedale di Campobasso, era affetta da virosi respiratoria. Gli esami hanno confermato la presenza di tutti gli elementi che compongono il quadro patologico della virosi che ha stroncato 63 bambini negli ultimi tempi a Napoli.

Angela Pistilli era la più piccola dei nove figli di una famiglia che vive in pessime condizioni igieniche e ambientali. E' il solito quadro di indigenza, di carenze assistenziali e di malnutrizione, nel quale possono trovare un fertilissimo terreno gli agenti virali responsabili del «male oscuro» e sulla cui vera natura permangono ancora numerose riserve.

Proprio ieri l'Oms faceva rilevare che in Italia l'arretratezza socio-sanitaria si esprime ancora con molta eloquenza con un tasso di mortalità infantile che è notevolmente superiore a quello degli altri paesi della Cee. Sebbene nel 1975 questo tasso sia stato quasi dimezzato rispetto ai valori del 1960, oggi è ancora del 20,7 per ogni mille bambini nati vivi. La maggior parte dei decessi avviene entro il primo anno di vita. La media Cee è del 18,9 per mille. Il dato italiano risulta inoltre doppio rispetto a quello dei Paesi Bassi e della Danimarca, che risultano superati progressivamente dal Lussemburgo (12,2), dalla Francia (13,6), dal Belgio (14,5), dall'Inghilterra (16), dall'Irlanda (18,4) e dalla Germania (18,7).

Le valutazioni degli esperti italiani e stranieri saranno rese note soltanto nel pomeriggio di oggi. Intanto nelle varie regioni ci sono stati vertici sanitari per affrontare in tempo utile il pericolo della diffusione epidemica. L'assessorato alla Sanità del Molise ha avviato a Baranello un'indagine demografica per stabilire con esattezza il numero dei bambini fino a due anni di età. Di essi le autorità sanitarie verificheranno lo stato di salute attraverso un «depistage» che verrà poi affidato ad un pediatra e ad un laboratorista dell'ospedale «Cardarelli» di Campobasso. Scopo dell'iniziativa è quello di impedire che nel piccolo centro molisano si formi un focolaio epidemico.

In una riunione svoltasi ieri mattina presso l'assessorato alla Sanità del Lazio è stato invece riscontrato che il numero dei ricoveri ospedalieri di bambini per virosi respiratorie è sensibilmente aumentato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E' stato perciò deciso di potenziare l'azione preventiva, migliorando il funzionamento dei servizi pediatrici ospedalieri, e in particolare quelli di rianimazione e di terapia intensiva, di aumentare il numero delle guardie pediatriche comunali e di inviare a tutti i pediatri del Lazio una scheda di aggiornamento sulla sintomatologia del male.

Bruno Ghibaudi

Bimba morta di male oscuro a Campobasso

CAMPOBASSO — Angela Pistilli, la bambina di quattro mesi ricoverata sabato nell'ospedale di Campobasso, è morta per virosi respiratoria. Lo ha stabilito l'autopsia, fatta dal prof. Zangani e Cuccurullo dell'università di Napoli.

Gli esami hanno confermato la presenza di tutti gli elementi che compongono il quadro patologico nella virosi respiratoria rilevata nei bambini deceduti negli ultimi tempi a Napoli. Angela Pistilli era la più piccola di nove figli, in una famiglia che vive in due piccole stanze nel comune di Baranello, a pochi chilometri da Campobasso.

La bimba, già in dicembre, era stata ricoverata per gastroenterite acuta dovuta a cattiva alimentazione. Il caso venne risolto in pochi giorni e la piccola venne dimessa. I genitori, nella notte di sabato, l'hanno riportata in gravissime condizioni all'ospedale dove, nonostante le cure, è deceduta.

La contessa Agusta condannata a Sanremo per esportazione valuta

SANREMO — Ada Fioravanti, vedova del conte Agusta è stata condannata, ieri mattina, a 350 mila lire di multa. Era accusata di tentata esportazione di valuta. I giudici sanremesi le hanno concesso la sospensione condizionale della pena.

Il fatto risale al 17 maggio dello scorso anno. La contessa stava recandosi in Francia, assieme ad alcuni amici, e al controllo della Finanza aveva dichiarato di avere soltanto 130 mila lire. Ma nella borsetta le sono stati trovati altri 5500 franchi francesi. «*Non ricordavo di avere ancora quei soldi nella borsetta*», aveva dichiarato la contessa. L'affermazione le ha evitato l'arresto, ma non la denuncia per esportazione di valuta.

Cinque banditi, all'alba di ieri, vicino a Brescia

Bloccano un treno con l'auto e rapinano il vagone postale

Avevano messo una «600» sui binari - I malviventi hanno immobilizzato 18 persone, picchiandone 2 perché tentavano di reagire

BRESCIA — Clamoroso assalto al treno, ieri, a Brescia. Cinque rapinatori hanno sistemato in mezzo ai binari un'automobile rubata e, quando il convoglio si è fermato, hanno saccheggiato lo scompartimento postale. E' accaduto all'alba.

Il primo treno della linea Brescia-Iseo, gestita da una società privata, aveva lasciato da pochi minuti la stazione centrale della città. Sul convoglio, composto di due carrozze, c'erano 13 viaggiatori e cinque uomini del personale. Giunto all'altezza del passaggio a livello di Castegnato, un piccolo centro dell'hinterland di Brescia, il macchinista ha dovuto arrestare la «rapida» perché c'era un'automobile sui binari con i fari abbaglianti accesi. Il convoglio si è bloccato a pochi metri dall'ostacolo e un attimo dopo tre banditi, armati e mascherati, sono saliti sul treno e hanno raggiunto altri due complici che già si trovavano sul convoglio. I cinque hanno immobilizzato il personale e i viaggiatori sono stati costretti con la faccia a terra. Due persone che tentavano di reagire, il capotreno, Giovanni Gatti, 49 anni, da Iseo, e un viaggiatore, Carmine Munno, 39 anni, da Brescia, sono state colpite con il calcio delle pistole e ferite in modo non grave; poi è iniziato il saccheggio sistematico dello scompartimento postale. I banditi si sono impadroniti di 34 plichi speciali e di un sacco di assicurate.

Racimolato il bottino, i cinque hanno abbandonato il convoglio e si sono allontanati su due automobili che erano nascoste dietro il muro di cinta di un cimitero. L'auto servita per bloccare il treno era una «600» rubata poco prima in un paese del Bresciano. L'ora mattiniera e la difficoltà dei collegamenti han fatto perdere tempo prezioso ai carabinieri che sono arrivati sul posto circa un'ora dopo. Gatti e il Munno sono stati trasportati all'ospedale di Brescia. Guariranno in 15 giorni per lesioni alla testa.

La direzione delle Poste di Brescia non è stata in grado di specificare quale sia l'entità del bottino poiché è necessario un riscontro molto laborioso. Pare però che i malviventi disponessero di un basista che era al corrente di questa spedizione straordinaria e pare sicuro che in qualcuno dei sacchi ci fossero preziosi e denaro liquido. Un'analoga rapina, nello stesso posto, era stata compiuta quattro anni fa, ma i banditi avevano usato una tecnica diversa: avevano immobilizzato il capotreno e il macchinista partendo da uno scompartimento del convoglio stesso sul quale erano saliti alla stazione precedente.

Manuel Vigliani

Palermo: attentato contro l'auto d'un carabiniere

PALERMO — L'auto di un tenente dei carabinieri, Pietro Irneri, di 37 anni, triestino, è stata fatta saltare in aria l'altra notte a Palermo davanti alla caserma dove l'ufficiale presta servizio nel rione periferico San Lorenzo.

L'ufficiale è figlio di Giorgio Irneri, presidente e amministratore delegato del «Lloyd Adriatico», e risiede da poco più di un anno a Palermo, dove con la giovane moglie alloggia in un villino vicino alla spiaggia di Mondello.

L'attentato è stato rivendicato nella notte stessa dall'organizzazione terroristica «Prima linea» con una telefonata anonima fatta da un giovane al «113» della questura. In mattinata, poi, verso le 11,30 un'altra telefonata a nome di un «Nucleo di guerriglia proletaria» avvertiva che un messaggio era stato lasciato in una cabina telefonica presso la sede dell'*Ansa* a Palermo.

Il messaggio c'era davvero: tre cartelle dattiloscritte in fotocopia. Vi si sostiene tra l'altro che l'esplosione dinanzi ai locali della compagnia carabinieri San Lorenzo vuol essere «*di monito alle forze antiproletarie e antirivoluzionarie del generale Dalla Chiesa*». Viene anche chiesta l'abolizione delle «carceri speciali».

Lo stesso comunicato rivendica ai «Nuclei di guerriglia proletaria» due attentati commessi il 30 gennaio — vi furono due esplosioni con tritolo — davanti al carcere dei minorenni e nel principale negozio di «Luisa Spagnoli» a Palermo, nonché un terzo attentato, stavolta fallito perché si spense la miccia, accanto all'ufficio provinciale di collocamento.

Per la «Spagnoli» nel comunicato è detto che «*l'azione distruttiva fu contro un covo di lavoro nero all'interno delle carceri femminili*». Del carcere minorile quindi vi è detto che è un lager e che l'attentato è rientrato nell'«*attacco armato alle carceri*».

Infine, circa la bomba non esplosa all'ufficio di collocamento, vi si sostiene che «*la famigerata legge giovanile, miserabile sotterfugio del capitale*» cerca di placare «*la giusta rabbia del proletariato giovanile*».

I lettori discutono

Tra la folla si diffonde il virus

Se «il male oscuro» infantile a Napoli risulterà veramente dovuto a infezioni da virus RS (Respiratorio Sinciziale) o Coxsackie A, sarà bene sdrammatizzare la parte giocata dalla «sporcizia», il facile capro espiatorio di Napoli. Purtroppo, in molte infezioni virali è la mancanza d'igiene ambientale che protegge, «vaccinando» naturalmente fin dalla più tenera età.

Sovrappopolazione e affollamento, con o senza sporcizia, sono invece fattori importanti. E' una pessima abitudine di molti genitori italiani il portarsi dietro i figli di pochi mesi ovunque c'è folla. Ricordiamoci che per ogni caso di «male oscuro» è probabile che esistano in circolazione centinaia di portatori sani, infetti e capaci di diffondere l'infezione, ma senza alcun segno di malattia.

Dott. Walter Ronga
pediatra epidemiologo, Torino

Per chi sono scritti i giornali?

Un lettore chiede che i giornali siano scritti anche per i ragazzi (*La Stampa* del 7 febbraio), cioè con argomenti che li interessino e con parole comprensibili. Io aggiungo: si è sicuri che siano scritti «per» gli adulti? O almeno per il lettore comune (che non è affatto analfabeta)?

Suggerisco, a chi ne abbia voglia o curiosità o interesse, di leggere tutti gli articoli di un quotidiano e di sottolineare le frasi contorte, le espressioni eccessivamente tecniche o comunque non di uso vivo, i periodi lunghissimi che potrebbero essere tranquillamente sostituiti da frasi più brevi e più chiare. Pur tralasciando gli errori di sintassi o le inesattezze delle notizie, credo che sarebbero ben poche le parti non sottolineate. Che i giornali siano scritti per... chi li scrive?

Mario Ferrero, Asti

Uno stemma con tanta storia

Non posso che plaudire all'iniziativa del concorso per il nuovo stemma regionale piemontese, che tende finalmente a far prendere coscienza anche alla componente scolastica del fatto che si trova in una regione che si chiama Piemonte, con caratteristiche ben precise che devono essere tutelate.

Mi permetto soltanto di porre un quesito. Come mai siamo sono 600 mila che la nostra terra (*el Piemont*) ha uno stemma (il *drapò del Piemont*), consistente in una croce bianca su campo rosso e sormontata da un lambello blu. Come si può cancellare con un colpo di spugna un emblema che raggruppa in sé tanta storia e tanta vita della nostra gente?

Giorgio Marino, Torino

Tg "firmati" come i quotidiani

Ogni giorno si sente ripetere, più volte, il nome del direttore del Giornale Radio 2, e non il nome dei direttori del Gr 1, del Gr 3, del Telegiornale 1 e del Tg 2. A me parrebbe doveroso, come d'altronde fanno tutti i giornali, far sapere chi sono i responsabili dei servizi di informazione della Rai-tv.

Dove invece si esagera, è in tutti gli altri programmi: ogni volta ci propinano una noiosa e inutile serie di nomi di tecnici e vari che allo spettatore non interessano.

C. Madera, Sanremo

Eliminate le armi resta la scienza

Anch'io, ovviamente, detesto la guerra come Carlo Cassola, ma dissento dal suo scritto del 7 febbraio. Eliminare la guerra? In assoluto non è neppur pensabile, a meno di supporre l'uomo diverso da quello che è: perché la vera causa della guerra è nell'animo dell'uomo, e quelli economici, politici, ideologici sono pretesti tendenti a mascherare con un po' di razionalità fasulla la più grande pazzia che l'uomo possa compiere.

E per liberarci dal pericolo incombente di una distruzione totale e definitiva, quale la guerra moderna ci promette, eliminare le forze armate, come dice Cassola, non basta: occorre eliminare tutta la tecnologia moderna, e la scienza base di questa tecnologia, altrimenti il pericolo ci sarà sempre. Ed è utopia.

J.P. Muiro, Carmagnola (To)

Al «Vittorio Emanuele» c'è un reparto costruito senza termosifoni

Catania: polemiche per il primario sospeso perché aveva chiesto le stufe nelle corsie

CATANIA — La V Divisione di chirurgia generale del «Vittorio Emanuele», chiusa da oltre due mesi per mancanza di riscaldamento, sarà riaperta al più presto. Lo ha detto il presidente dell'ospedale dottor Antonio Caragliano, 50 anni, democristiano, primario ostetrico in un altro ospedale cittadino e obiettore di coscienza. Il pericolo che il reparto, come si diceva in giro, venisse soppresso, sembra così scongiurato. Ma la polemica sulla V Divisione di chirurgia generale (circa 800 operazioni all'anno) continua in un fuoco incrociato di accuse e contro accuse che dura già da 3 mesi e che potrebbe condurre presto in un'aula di tribunale.

La ragione è che il primario della divisione, professor Aldo Majani, 56 anni, per cinque anni aveva chiesto, invano, agli amministratori dell'ospedale, stufette per scaldare i reparti con il risultato di essere deferito alla commissione di disciplina e in seguito sospeso cautelativamente dal servizio. I due provvedimenti sono stati adottati, con effetto immediato, dal consiglio d'amministrazione e notificati all'interessato nella sala d'aspetto della presidenza mentre, ignaro, attendeva l'arrivo da Palermo di un ispettore dell'assessorato regionale alla Sanità.

«*Sembra una persecuzione* — dice la gente — *il professor Majani è un personaggio scomodo, che non ama i compromessi e lo vogliono liquidare*». Ma il presidente Caragliano, escluse che gli amministratori abbiano del malanimo nei confronti del chirurgo a favore del quale i giornali catanesi ricevono quotidianamente lettere e telefonate di lettori.

Ma allora perché è stato deferito alla commissione di disciplina e sospeso dal servizio? Dice Caragliano: «*Perché è andato al di là del sopportabile. Il primo dicembre per la storia del riscaldamento ha sospeso l'attività operatoria e si è messo in ferie. Ha detto che c'erano complicazioni post-operatorie per cui l'amministrazione (in attesa di riscontrare una tale affermazione) ha dovuto prendere atto, con dispiacere, della chiusura del reparto. Majani è stato messo in congedo d'ufficio per 30 giorni, ma quando con un telegramma gli è stato chiesto di aspettare altri dieci giorni, ha risposto che non accettava e ha ripreso servizio. Questa è insubordinazione. A questo si aggiunga che egli, evidenziando a livello di opinione pubblica carenze e disfunzioni che sono retaggio del passato, ha denigrato l'amministrazione nelle scelte delle strutture e ingenerato nella pubblica opinione distima e sfiducia nell'assistenza sanitaria*».

«*Come presidente dell'ospedale* — conclude Caragliano — *ho agito in piena legalità. Tempo fa gli ho fatto sapere che se c'erano dei problemi non doveva che dirmelo. Anche adesso la mia disponibilità in tal senso è totale*».

E Majani? «*Se lo fossi convinto* — replica — *di essere indispensabile, per il bene dei malati, sarei disposto a fare pur di rientrare nella V Divisione. Ma indispensabile non sono. I miei collaboratori sono chirurghi di valore, per cui non mi sento di subire il linciaggio morale e professionale che l'amministrazione del "Vittorio Emanuele" ha voluto infliggermi. La decisione presa nei miei confronti (la sospensione cautelativa) nella storia del "Vittorio Emanuele" è stata adottata solo in una circostanza, nei confronti di due infermieri arrestati per aver provocato la morte di un bambino*».

«*Non sono stato io a chiudere il reparto* — continua il prof. Majani — *io ho sospeso soltanto l'attività operatoria in un periodo in cui a Catania c'era una minima di 4 gradi sotto zero, una temperatura che non si registrava da cento anni. Una bimba di 5 anni, Concettina Gulino, ricoverata in sala F per una appendicite, si buscò per il freddo una rinofaringite e bronchite prima dell'intervento: è uno dei tanti casi. Sospendendo l'attività operatoria, quindi, ho fatto gli interessi dei "miei" malati. E' già una fortuna che le complicanze post-operatorie da perfrigerazione non siano andate al di là del raffreddore e dell'influenza*».

«*La V Divisione è l'unico reparto chirurgico del "Vittorio Emanuele" ad essere priva di qualsiasi riscaldamento: un giorno ho dovuto sospendere un intervento e farlo ultimare dal mio aiuto perché cominciai a sternutire anch'io. Nel reparto manca anche l'acqua calda, ci laviamo con quella fredda*».

Franco Sampognaro

Maria e Raffaella Ronchetta annunciano la perdita della loro adorata moglie e mamma

Maria Cristina Dotti Ronchetta

La piangono la mamma Cecilia Artusi Dotti, il nonno Lodovico, fratelli, cognati, zii, nipotini e tutti i suoi cari. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Rosita per le cure e l'amicizia fraterna e l'espressione della più viva riconoscenza alla sig.na Rita Frisone. Un grazie alle infermiere Clara Pellicciari e Rosi Zanin. I funerali avranno luogo oggi, ore 14,30 nella Parrocchia di Mongreno.
— Torino, 11 febbraio 1979

I fratelli Peppino, Lodovico con Lidia Ajres, Gisella con Giorgio Manassero e i piccoli Fabio e Cecilia, Daniela con Franco Ieiasi, Pietro, stringendosi alla mamma, a Mario e Raffaella, annunciano con dolore la scomparsa di

Maria Cristina Dotti Ronchetta

— Torino, 11 febbraio 1979

Ada Ronchetta con i figli Chiara con Vittorio Nasci e i piccoli Andrea e Teresa, Donatella con Gianni Bussolati e le piccole Benedetta e Gaia, Alfredo con Ferdinanda Vigliani piangono con Mario e Raffaella la cara

Maria Cristina Dotti Ronchetta

— Torino, 11 febbraio 1979

I fratelli Dotti e famiglie prendono viva parte all'immenso dolore di Cecilia e figli per l'immatura scomparsa di

Maria Cristina Dotti Ronchetta

— Torino, 11 febbraio 1979

Gli zii Dotti e famiglie si uniscono al grande dolore di Mario e Raffaella per la perdita di

Maria Cristina Dotti Ronchetta

— Torino, 11 febbraio 1979

Gli zii Gino e Mirella Tabacchi con Francesco, Maria e Valeria piangono angosciati l'immatura scomparsa della cugina CRISTINA.

La famiglia Ajres, profondamente addolorata, ricorda con affetto la cara CRISTINA.

Pippo e Bina, Marco e Paola Nasca partecipano affettuosamente al dolore di Mario e Raffaella.
— Bologna, 11 febbraio 1979

Pina Bussolati è vicina a Mario e Raffaella.

Olga Manassero, Savino, Ada, Guido, Piero partecipano al dolore della famiglia Dotti e Ronchetta per l'immatura scomparsa della cara CRISTINA.

Camillo Nando Vischi, Carla Delfino Casola sono affettuosamente vicini a Mario e famiglia.

I Soci della Cooperativa Assemblea Teatro e Una Prospezi partecipano al lutto della famiglia Ronchetta per la scomparsa di CRISTINA e della nonna MARIA.

La famiglia Marchisio partecipa al lutto

Bruno e Marina Lanteri partecipano profondamente addolorati.

Piero, Olga, Ode, Paola, sono profondamente vicini a Mario e Raffaella.

La famiglia Milesio Mantovani partecipa ai gravi lutti che hanno colpito i cugini Ronchetta Mangiardi.

Paola Codegone e famiglia, Maria Laura e Aldo Cerro ricordano con infinito rimpianto CRISTINA.

Daniela e Ugo Fiaccialuoco sono affettuosamente vicini a Ludovico e Lidia e a tutta la famiglia nel ricordo di

Cristina Ronchetta Dotti

— Caluso, 13 febbraio 1979

Urbano Carbone con Valeria e Massimiliano prende parte al lutto di Mario per la dolorosa perdita di CRISTINA.

Cesare e Carolina Carbone sono affettuosamente vicini al caro Mario nel suo dolore.

Franco Berlotto
Gianni Bossolo
Pasquale Caruso
Angelo Scavino
con le loro famiglie prendono viva parte al lutto dell'ing. Mario Ronchetta.

Anna Dore, Angelo Borello e familiari tutti sono fraternamente vicini ai cugini Ronchetta e con loro ricordano la cara zia MARIA e la cugina CRISTINA.

Partecipano al dolore gli amici Nigra e Cellerino.

Ester e Carlo Zucchi Strona Don Ludovico partecipano commossi al dolore di Mario per la scomparsa della cara CRISTINA.

Gioachino Bonino esprime condoglianze a Mario Ronchetta.

Edmea Pesaro partecipa al dolore della famiglia Ronchetta.

Franca, Rosemary e Jeremy Tassoni ricordano con sincero affetto

Cristina Ronchetta

e partecipano al dolore di Mario e Raffaella.
— Boston, 13 febbraio 1979

Franco e Federica Di Nola con Giulia Sorocosso sono affettuosamente vicini a Mario e Raffaella nel ricordare

Cristina Ronchetta

— Torino, 12 febbraio 1979

Partecipano commossi al dolore di Ludovico e Lidia gli amici

Francesco, Gustavo e Carla Tallarico
Maria Rosa, Giuseppe e Rita Calcagno
Riccardo e Elena Calligaro
Piero, Franca, Domenico e Giovanna Castello

Beppe Delpiano con la famiglia partecipa con trasporto affettivo al dolore di Mario e della sua famiglia per la immatura perdita della cara CRISTINA.

Ada e Ciccio Marcenò sono affettuosamente vicini a Mario e Raffaella nel ricordare

Cristina Ronchetta

— Caltanissetta, 11 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Modesto Meinardi

Addolorati ne annunciano la morte la moglie **Giuseppina**, la figlia **Rosanna**, le sorelle, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al sig. Ferraris. Funerali domani 14 c.m. partenza dalla Mauriziana, conferma orario telefonare 332 000. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1979

E' mancato

Pietro Quattrocolo

impiegato A.T.M.

Lo annunciano i figli, nuora, genero e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore e personale tutto dell'ospedale San Salvario. Funerali oggi 13 alle ore 16 parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1979

Profondamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Selika Guglielmi ved. Longo

La piangono affranti la nipote **Leandra** col marito **Giancarlo** ed il bisnipote **Gian Lorenzo**. Funerali oggi 13 alle ore 10,15 nella parrocchia Santa Teresina (via G. da Verrazzano 48). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1979

Ha lasciato i suoi cari nella Casa del Signore

Angela Giordano ved. Cornaglia

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti **Fausto, Nuccia e Daniela Giordano** con tutti i parenti. Funerali oggi 13 alle ore 14,30 nel Convitto Vedova e Nubili (via Principessa Felicita di Savoia 5-11).
— Torino, 13 febbraio 1979

(Continua a pag. 11)

Nuova Rover 2600

splendida, meravigliosa, stupenda, favolosa, superba, unica, elegante, affascinante, esaltante...

...modestia a parte

Così dicono coloro che, in Europa, già la possiedono. Da parte nostra aggiungiamo solo i dati tecnici che danno, a chi ■ ■ intende, l'esatta misura delle molteplici qualità di questo nuovo modello della gamma Rover.
Nuova Rover 2600: berlina 5 porte, 6 posti. Coefficiente di penetrazione (CX) 0,39. Motore anteriore, 6 cilindri in li- ■■ 2597 cc. Potenza massima 138 CV (DIN) a 5000 giri/min. Freni anteriori a disco, circuito sdoppiato, limitatore ■ frenata al retrotreno. Volume bagagliaio 450/1070 litri.

Velocità massima 196 Km/h. Consumo (CUNA) Km. 11,5 per litro. Accelerazione: Km. da fermo 33,9 sec. Di serie: cambio 5 marce, servosterzo, volante regolabile, cristalli azzurrati, lunotto termico, cinture ■ sicurezza anteriori e posteriori inerziali, fari antinebbia anteriori e posteriori, due specchi retrovisori regolabili dall'interno, poggiatesta, contagiri, orologio, altoparlanti ■ antenna radio. Optionals: comando vetri elettrici, cerchi ■ lega, vernice metallizzata, aria condizionata.

La nuova Rover è disponibile anche con motore 8 cilindri a V, 3500 cc.
Siamo certi che gli aggettivi usati dai nostri clienti diventeranno vostri quando, dopo averla provata presso uno dei concessionari Leyland-Rover, ne conoscerete il prezzo.
Garanzia Integrale Leyland (12 mesi chilometraggio illimitato).
Condizioni particolari per possessori d'autoparco.

Rover

Troverete i Concessionari Leyland sulle pagine gialle alla ■■ "automobili vendite".

ECONOMICI

Ai sensi della legge sulla stampa e tenuto conto della natura particolare di questa rubrica, la Direzione del giornale si riserva di non accettare inserzioni che non siano conformi alla legge.

Le inserzioni per la rubrica ECONOMICI devono essere accompagnate dal relativo importo. Non si accettano inserzioni telefoniche.

Le inserzioni per la rubrica ECONOMICI devono essere scritte in modo chiaro e preciso.

Le inserzioni per la rubrica ECONOMICI devono essere scritte in modo chiaro e preciso.

Le inserzioni per la rubrica ECONOMICI devono essere scritte in modo chiaro e preciso.

1 Commerciali

A. PER cessata attività stipula vendita quadrimestrale con autostrade statistiche ridotto costo. Ufficio Pubblicità Mostre Manifestazioni Via Bertola 34 Torino Tel 788 298

VENDO gru Edilmac E 24 tonnellate 30 mt portata a punta kg 820 Tel ore ufficio 852 415

2 Affari e capitali

FID

**A.A.A.

A Gioia Tauro, suo paese di nascita

È morto «don» Piromalli il capo storico della mafia

All'ospedale, per cirrosi - Il giorno prima [redacted] detto: «Sono un perseguitato» - Condannato a 11 anni nel «processo» di Reggio Calabria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — La mafia calabrese è in lutto. Il suo esponente più prestigioso, «don» Mommo Piromalli, 81 anni, da Gioia Tauro, è morto domenica notte all'ospedale [redacted] suo paese. Vi era giunto poche ore prima proveniente dal Palermo, dove alcune settimane addietro era stato ricoverato in seguito all'aggravarsi del male che lo aveva colpito. Soffriva da tempo di glaucoma all'occhio destro, ma negli ultimi mesi era stato colpito da cirrosi. Al momento del decesso aveva accanto la moglie, i due figli, Tonino e Concettina, ed alcuni parenti. Dicono che sia stato lucido fino all'ultimo istante.

Sparisce con «don» Mommo Piromalli, uno [redacted] capi storici della mafia calabrese, uno dei rappresentanti che era riuscito ad adeguarsi al nuovo corso della 'ndrangheta», un corso che aveva segnato il trapasso dalla concezione tradizionale e sanguinaria del potere a quella dell'inserimento parassitario negli apparati istituzionali per succhiare denaro proveniente dagli investimenti per grandi opere pubbliche. Una mafia, che aveva inoltre costruito le sue fortune sulla speculazione forsennata nel settore edilizio, sulla presenza e sul controllo dei mercati della droga e dei diamanti.

«Don» Mommo era sempre riuscito a tenere a bada le [redacted]e leve, che stanno salendo al potere a colpi [redacted] lupara. Il ruolo di primo piano di Piromalli era stato ribadito dai giudici del tribunale [redacted] Reggio Calabria nel processone svoltosi dall'ottobre allo scorso mese di gennaio: lo avevano indicato come il boss del [redacted] capo indiscusso, [redacted] coordinatore dell'attività delle varie cosche, il punto di riferimento nel collegamento con la mafia siciliana e [redacted] quella [redacted]ana, insomma un cervello di statura internazionale.

Lo avevano condannato a 11 anni e più volte, di fronte all'aggravarsi delle sue condizioni di salute nelle ultime settimane, gli avvocati avevano presentato [redacted]anza di libertà provvisoria. Ma tutte le richieste erano state puntualmente respinte, con alla base una sola motivazione: l'elevata pericolosità sociale di «don» Mommo. Dicono a Gioia Tauro, che il suo mito, tuttavia, non sparirà. L'eredità verrà raccolta dal fratello Giuseppe, 56 anni, latitante da alcuni anni per sottrarsi al soggiorno obbligato, e dal nipote Gioacchino Piromalli. Un imprenditore, inseritosi sin dall'inizio, [redacted] subappalti per le infrastrutture che dovevano partecipare alla realizzazione del quinto centro siderurgico. Anche Giuseppe e Gioacchino Piromalli sono stati imputati al processo e riconosciuti colpevoli.

«Don» Mommo aveva rafforzato con gli anni la sua figura di autentico boss [redacted]sionando centinaia di denunce alle quali seguivano puntualmente [redacted] assoluzioni. Le poche condanne che [redacted] avuto non sono mai state di grande rilievo. Nel 1939 e nel 1940, venne condannato per lesioni volontarie. Nel 1943, beneficiò dell'amnistia per lesioni, per minacce personali e porto abusivo di [redacted] nel 1945 venne prosciolto in istruttoria dopo [redacted] stato denunciato per concorso in rapina. Dopo tale periodo, si collegò con numerosi latitanti. Il 30 dicembre [redacted] 1949, la Corte d'assise di Palmi lo aveva condannato a 8 anni di carcere.

Riacquistata la libertà per condono, qualche anno dopo, [redacted]a Gioia Tauro, Francesco Ippolito. La Corte d'assise, lo dichiarò non colpevole per aver agito in stato di legittima difesa. Ma i giudici di secondo grado gli inflissero 10 anni e 4 mesi. Nel 1974, cadde sulla [redacted] di «don» Mommo Piromalli una tegola improvvisa. La denuncia per concorso nel sequestro di Paul Getty III. Nel corso [redacted] [redacted] perquisizione, gli [redacted] stata trovata [redacted] banconota da 100 mila lire proveniente dal riscatto pagato per il rilascio del giovane.

Il suo mito cominciò a vacillare nel 1977, [redacted]ando l'intercettazione [redacted]ia telefonata fattagli dalla moglie, mentre era ricoverato all'ospedale «Piemonte» di Messina, consentì alla polizia di sospettarlo quale mandante dell'omicidio di un giovane di 18 anni, Salvatore Giuliano.

Moribondo, come dicevamo, ha sempre conservato una eccezionale lucidità. In una intervista rilasciata il giorno prima di morire, al quotidiano *Il Giornale di Calabria*, «don» Mommo aveva respinto l'accusa di essere il capo riconosciuto della mafia calabrese. *«Sono solo un perseguitato* — aveva detto —, *ho espiato le pene che la magistratura mi ha inflitto per errori* [redacted] *il passato, ma ora ho scritto un solco fra me e questi fatti. Se riuscirò a vivere, voglio dedicarmi solo alla mia famiglia».*

Franco Sampognaro

"Forse l'ultimo anniversario del Concordato 1929"

ROMA — Ci sono «motivi oggettivi» per ritenere che questo sia stato l'ultimo anniversario del Concordato del 1929 e che l'anno prossimo si possa celebrare in Italia non tanto il cinquantunesimo anniversario dei Patti Lateranensi, quanto il primo di un nuovo «accordo» tra Stato e Chiesa che attui la revisione del Concordato.

Lo ha detto [redacted]. Rodgino Cassaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

Siena: assise per il sequestro del possidente milanese

Il p. m. chiede sei ergastoli per la morte di Marzio Ostini

Sono gli imputati che il «servo» aveva indicato come gli esecutori dell'omicidio - Altre due condanne a 30 anni - Il verdetto, ha aggiunto il magistrato, dovrà essere «lontano dalla pietà e dall'odio»

SIENA — Di un [redacted] rapito per denaro e poi ammazzato, la pubblica accusa chiede ora conto e sono richieste dure. Per la vita di [redacted] Ostini, scomparso dal 31 gennaio 1971, il pubblico ministero, Federico Longobardi, al giudici della corte d'assise di Siena «domanda giustizia» e il verdetto, dice, dovrà essere *«lontano* [redacted] *pietà e dall'odio».*

Nel tardo pomeriggio e per tutta la giornata, il p.m. [redacted] ricostruito la sciagurata storia del rapimento e le indagini, ha posto sotto l'indice gli indizi, le prove; ha parlato [redacted] accuse che [redacted] servo-pastore sardo ha rivolto ad altri pastori, i vecchi, arroganti padroni. E ora dice che [redacted] hanno voluto la morte dell'ostaggio e per [redacted] pronuncia la parola «ergastolo».

Condanna a vita per Giacomino Baragliu; a vita per Battista Contena, indicati da Andrea Curreli, servo ribelle, come [redacted] esecutori materiali dell'omicidio; a vita [redacted] per Marco Montalto; a vita [redacted] Melchiorre Contena; a vita per Bernardino Contena; a vita per Antonio Soru. Le richieste gettano nell'aula gelo profondo. Soru urla: *«Sei [redacted] bastardo».* Piange una donna, un [redacted] grida a Curreli: *«Giuda».*

Marzio Ostini

Il dott. Longobardi prosegue. Per Gianfranco Pirrone, onorevole mancato per il nuovo [redacted] partito popolare nella circoscrizione di Torino e riciclatore del gruppo, 30 anni e due milioni di multa; per Pietro Paolo [redacted] Murtas, proprietario [redacted] un bar di Roma, specie [redacted] quartier generale per le bande di «cacciatori [redacted] uomini», 30 anni e sei milioni [redacted] multa: [redacted] la morte del rapito, dice l'accusatore, si è verificato un *«reato diverso da quello voluto* [redacted] *taluno* [redacted] *concorrenti».*

Ancora: per Pasquale De Logu, di sfuggita, presente in questa losca storia, assoluzione [redacted] per insufficienza [redacted] prove. Per Andrea Curreli, il servo-pastore che ha consentito alla legge di mettere le mani sul gruppo e che si è *«riscattato dal patto criminale che lo ha tenuto stretto a questi uomini»*, un anno e mezzo per un furto d'auto. La pena è [redacted] espiata.

Infine dovranno pagare il loro debito con la giustizia, rei di ricettazione, Giuseppe Soru e Pietrino Mongile, definiti dall'accusatore pubblico *«figure notevolmente sporche in questo processo di sequestro e omicidio».* Richiesti per Soru 3 anni e per Mongile 2 anni e mezzo.

Dice il pubblico ministero che c'è una serie [redacted] indizi che hanno assunto *«dignità di prova»* col passare delle udienze. Ma soprattutto parla del grande accusatore, di Andrea Curreli, del suo racconto, che è stato e rimane l'asse portante di tutta l'istruttoria, di quel racconto che invano per tutto il dibattimento la difesa ha tentato di spazzare via o almeno di scalfire e invece è rimasto preciso, puntuale. *«Perché Curreli ha parlato?»*, si chiede il dott. Longobardi. Soprattutto perché lui, sardo legato a tradizioni differenti, ha *«offidato la propria vita e quella dei familiari alla giustizia?». «Non hanno le sue parole aggiunto nulla in più di quello che ha visto o sentito. Eppure Curreli, dall'altra parte, dagli imputati, è indicato un pazzo, un prezzolato, con'è stato purtroppo insinuato in quest'aula, un criminale. Perché? Perché ha detto la verità e non è mai retrocesso di un passo»*, conclude [redacted] il dott. Longobardi.

Poi prosegue: *«Ha parlato, spezzando la legge dell'omertà che specialmente nel processo a sardi vige sovrana. Non ha avuto denaro, lo dimostrano le sue miserevoli condizioni di vita, altri pagati sono scomparsi, magari fuggiti all'estero. Ha parlato e detto la verità, ha raccontato della riunione nel podere di Baccanello e del ruolo [redacted] ciascuno nel sequestro e con le sue parole è proprio lui che scagiona De Logu. E non ha certo parlato per migliorare le proprie responsabilità penali. Perché dunque accusa? Per odio? Per rancore? Per denaro?».*

Sono domande che secondo [redacted] dott. Longobardi hanno spiegazioni precise. *«Ha accusato per amore di giustizia, per difendere la reputazione dei bravi sardi, che una minoranza cerchia di disonesti infanga? Anche questo. Ma Curreli è pure stato offeso, dai suoi compagni».* Al servo-pastore, infatti, fu detto dagli altri che doveva stare fermo. *«che una qualsiasi scolata [redacted]ciale, fatta anche con mezzi illeciti, gli era proibita».* Così, spiega [redacted] pubblico ministero, il servo-pastore, offeso, decise di vendicarsi, come gli impone il codice barbaricino, che è codice di vita.

Vincenzo Tessandori

Bergamo: la donna che ha versato in banca denaro "sporco,,

Nella scoperta di un deposito di riscatti c'è la traccia per arrivare a 4 sequestri

Silvana Milanesi, 42 anni, residente a Pioltello, è convivente di Adolfo Sala, in carcere per il sequestro Testori - I soldi provengono dai rapimenti Colombo, Cristina Mazzotti, Madonia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — S'affacciano buone speranze nelle indagini sui sequestri. E' singolare che s'intravedano qui, in questa provincia che è sempre stata tranquilla per questo tipo di reato, ma che negli ultimi due [redacted] ha conosciuto un improvviso violento contagio. A Brescia c'era stato un solo rapimento, nel '75, quello di Giuseppe Lucchini, figlio del presidente dell'Associazione industriali, poi più nulla.

Ma nel gennaio '79, il giorno 22, viene rapito Enrico Gruttì, 30 anni, industriale dei laminati metallici. Lo rilasciano nove giorni dopo a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, dopo che i familiari hanno pagato un riscatto di due miliardi. E l'8 febbraio un nuovo rapimento, a Sarezzo, quello di Carlo Alberto Pinti, 54 anni, industriale delle pentole e del peltro. E' [redacted] nelle mani dei banditi i quali, si dice, avrebbero richiesto un riscatto di cinque miliardi.

Siamo dunque in pieno clima di paura, di pericolo, [redacted] guardie del corpo: i carabinieri e polizia devono mettere fuori gli artigli, passare al contrattacco. Un'azione, questa, che fortunatamente ha subito un buon esito. Non tanto per i casi attuali: non si sa nulla dei rapitori di Gruttì né del rapito Pinti, ma si scopre un filone che dovrebbe condurre ad altri rapimenti, distanti nel tempo e nello spazio. Ecco i fatti.

Nei giorni scorsi i carabinieri prendono contatto con tutti i direttori delle banche della provincia, chiedono di [redacted] avvertiti se un cliente qualche grossa operazione. Giovedì giunge un'informazione preziosa da Salò. In una [redacted] si è presentata una donna, forestiera, per depositare 80 milioni. Il colonnello dei carabinieri Giuseppe Francioso, che comanda il gruppo, prega il direttore di bloccare il denaro per un controllo. Si trasmettono le serie e i numeri al «cervellone» di Roma e si scopre che 70 milioni provengono dal sequestro di Carlo Colombo (Milano, 1977), una banconota da 100 mila proviene dal sequestro di Cristina Mazzotti (la povera giovane fu rapita il primo luglio '75 ad Eupilio, vicino a Como, e il suo cadavere fu scoperto il primo settembre dello stesso anno in una discarica di Galliate; la corte d'assise [redacted] Novara nel maggio '77 ha inflitto alla banda dei suoi rapitori otto ergastoli; un altro biglietto da 100 mila faceva parte del riscatto di Francesco Madonia, palermitano, sequestrato e rilasciato nel '77.

La donna viene arrestata. E' Silvana Milanesi, 42 [redacted], nata e abitante a Pioltello, in provincia di Milano, nubile, madre di due figli che ha avuto con il suo convivente, Adolfo Sala, 34 anni, da Cologno Monzese. Questo Sala attualmente [redacted] è in carcere, a Milano, per il sequestro [redacted] Paolo Astrua Testori, da Novate Milanese, avvenuto nel '77.

La truffa è quindi abbastanza estesa, come [redacted] vede conduce addirittura a quattro rapimenti: gli sviluppi delle indagini, che si svolgono sotto la guida del sostituto procuratore Francesco Lisciotto di Brescia, possono portare ad altri personaggi e ad altri legami. Frattanto i primi accertamenti consentono di scoprire che la Milanesi non ha maneggiato soltanto quegli 80 milioni: ne aveva già depositati altri 150 [redacted] un libretto e aveva comperato un appartamento, a Salò, per 70. Infine una perquisizione nella sua abitazione di Pioltello permette di sequestrare le chiavi di cassette di sicurezza di due banche, una [redacted] Salò e [redacted] a Milano, cassette che devono ancora essere ispezionate.

Da dove provengono questi 300 milioni? La Milanesi dice che glieli aveva fatti avere il suo convivente, attraverso il di lui fratello Angelo, 39 anni, perché lei li investisse. Angelo Sala ha ammesso di avere prelevato il denaro [redacted] soffitta dell'abitazione materna dove il fratello l'aveva occultato. Anche lui [redacted] stato arrestato, per favoreggiamento reale.

Un altro episodio si affianca a questo e i carabinieri pensano che possa esserci qualche collegamento. Venerdì notte, a Lumezzane, una località bresciana vicina al paese dove abita il sequestrato Pinti, vengono fermati due giovani su un'auto rubata, armati e provvisti di parrucche e baffi finti: sono Diego Magin, 21 anni, nativo di Pietra Perzia (Enna), pregiudicato, e Salvatore Facchinieri, 20 anni, da Cittanova (Reggio Calabria), appartenente ad [redacted] dei due «clan» che in quella località sono stati protagonisti in questi ultimi anni di una faida con una ventina di morti.

Il loro arresto porta alla scoperta della presenza in un albergo di Brescia di altri due Facchinieri, cugini del primo, Rocco e Giuseppe, di 19 e 18 anni, entrambi trovati in possesso di pistole e parrucche. E' presumibile che i quattro stessero preparando [redacted] «colpo», forse un sequestro. A Lumezzane abitano parecchi industriali e sono anche immigrati molti calabresi.

C'è qualche collegamento tra gli ultimi quattro arrestati e i primi due? E' quanto cercheranno di scoprire gli inquirenti. Per ogni intanto è in programma un vasto rastrellamento in Val Camonica con cento carabinieri che sono stati mandati [redacted] rinforzo [redacted] colonnello Francioso. Si pensa che in questa vallata possa nascondersi [redacted] covo che tiene prigioniero Carlo Alberto Pinti.

Remo Lugli

Processo Lockheed giudice costituzionale è colto da malore

ROMA — Prima settimana di camera [redacted] consiglio per i ventinove della Corte Costituzionale che devono giudicare gli 11 imputati (i due ex ministri della Difesa Gui e Tanassi più 9 «laici») per lo scandalo Lockheed. Non era mai successo in Italia che i giudici di un tribunale arrivassero a 7 giorni di discussione per emettere una sentenza.

Alle 14 di ieri, d'improvviso, in porta principale di Palazzo Salviati [redacted] è aperta per fare uscire un'ambulanza. Dentro c'era il giudice Vezio Crisafulli, colto da improvviso malore. La riunione in camera di consiglio era [redacted] momentaneamente sospesa.

(Segue da pagina 9)

[illegible] mancato [illegible] febbraio

Luciano Jona

Con infinito affetto la «zeppa», il fratello Antonio, la moglie Dolly, i figli Lorenzo con Franca, Lorenzo con Clementina, Leonello con Graziella, i nipoti Massimo e Benedetta, Luciano e Lorenza, Lorenzo e Luisa. Un particolare ringraziamento ai medici curanti professori Antonio Brusa, Guido Mansueti e Zoltan Schultz

— Torino, 12 febbraio 1979

La signora Maria Arbore, i coniugi Cesarina Viale, Angelica Carosello, Renzo e Michela Gandini partecipano affettuosamente al lutto di Dolly e dei figli e ricordano con rimpianto

Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Carlo e Nives Gandini
Marco e Luigi Guerriero
Alberto e Claudia Scaramuzzi del Cairo

partecipano commossi al lutto della famiglia Jona

Maria Ferraro
Silvana Sola
Teresa Castelli
Giuseppe Baccarin
Giovanni Sorrenti

sono vicini alla sig.ra Dolly Jona ed ai figli nel rimpianto ricordo di [redacted]

— Torino, 13 febbraio 1979

Consiglieri e Dipendenti della Società Jona partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. dott. Luciano Jona

Ne ricordano la sua attività ed insegnamento opere.

— Torino, 12 febbraio 1979

Giorgio, Tina, Gina, Giovanni, Carla Bertelli e famiglie partecipano al lutto della famiglia Jona e Vitale

Il sen. Peppino Vitale e [redacted] alle famiglie Jona e Vitale nel loro dolore

— Alessandria, 12 febbraio 1979

Felicia Valletta, con i nipoti Giuseppe e Maria Grazia Pende, si associano con affetto compreso al dolore della signora Jona e degli zii per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

e ricordano con affetto e profondo rimpianto la sua figura di insigne economista e studioso e i legami di stima e amicizia con Vittorio Valletta

— Torino, 13 febbraio 1979.

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione della FIAT SpA partecipano con profondo cordoglio al lutto del prof. Lamberto Jona Celesia, membro del Collegio Sindacale per la scomparsa del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Presidente e i componenti del Collegio Sindacale della FIAT SpA partecipano al lutto del prof. Lamberto Jona Celesia, membro del Collegio Sindacale per la scomparsa del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 13 febbraio 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino corrisponde con profonda partecipazione il presidente al dolore

prof. Luciano Jona

ricordandone l'instancabile opera le virtù l'amore di sua presidenza e lungimirante imperitura gratitudine

— Torino, 12 febbraio 1979

Il presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Luigi Cocchi, membro [redacted] Consiglio del «San Paolo» per l'improvvisa scomparsa del

prof. Luciano Jona

presidente onorario

partecipando con intimo accorato al dolore della famiglia

— Torino, 12 febbraio 1979

Il vice presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Mario Rubatto, si unisce con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino, 13 febbraio 1979

I consiglieri di amministrazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino Claudio Bellavita, Corrado Benzio, Giancarlo Ferrero, Enrico Filippi, Renzo Gandini, Federigo Gianni, Augusto Padula, Pietro Perrigotti e Pietro Verrastro si partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

I componenti del collegio sindacale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino Giancarlo Braghi, Antonino Capillano e Donato Madia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Il direttore generale, il vice direttore generale, i dirigenti, i funzionari ed il personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano vivamente al dolore [redacted] famiglia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

Ringraziando alla sua memoria commossi sentimenti di riconoscenza per la sua lunga e lenta attività alla guida del «San Paolo»

— Torino, 12 febbraio 1979

Il presidente, il consiglio di amministrazione e collegio sindacale e i dipendenti tutti della Società Immobiliare Bancaria San Paolo SpA, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

La commissione e i delegati dell'Ufficio Pio e Pro Mitite Italico esternano profondo cordoglio per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

rammentandone con animo commosso il grande cuore e la generosa sollecitudine verso ogni sofferenza umana

— Torino, 12 febbraio 1979

Luigi e Anna Arcuti sono partecipativamente vicini ai familiari del prof. JONA e partecipano al loro grande dolore

— Torino, 12 febbraio 1979

Carlo e Pinuccia Gay partecipano commossi al lutto della famiglia Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Franca e Calista Reta prendono viva parte al dolore della famiglia Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Emilia e Lina Gallarotti partecipano al grave lutto della famiglia Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

[redacted] e Rudy Cappellano sono vicini alla famiglia Jona in questo momento di grande dolore

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Lariano partecipa con vivo cordoglio al dolore dei [redacted] per la scomparsa del

CAV. LAV. PROF. [redacted]

Luci[redacted] Jona

insigne Presidente del Istituto cui dedicò intensa ed amorevole cura

— Milano, 12 febbraio 1979

Partecipano al lutto
Paolo Balzoni
Mario Rubatto
Roberto Artigo
Remigio Airoldi
Corrado Bonadio
Enrica Cavigioli
Lucio Cicogna
Achille Colombo
Cesare Corno
Alberto Falck
Giorgio Migliavia
Antonio Ratti
Eduardo Rubatto
Pietro Verzellotti
Mino Zucchetti

Il Collegio Sindacale del Banco Lariano prende parte al lutto che ha colpito famiglia per la grave perdita

CAV. LAV. PROF. DOTT.

Luciano Jona

Presidente dell'Istituto

— Milano, 12 febbraio 1979

Carlo Alberto e Giuliana Migliavacca, Mia e Roberta Pellegrini partecipano affettuosamente al dolore degli amici Jona

Partecipano al lutto
Pietro Carlo Viglio
Antonino Cagliendro
Franco Moggio
Antonio Palma
Giorgio Perlasca
Giuseppe Lombardo
Giuseppe Martini

La Direzione Generale ed il Personale tutto del Banco Lariano profondamente rattristati per la scomparsa del Presidente

CAV. LAV. PROF. DOTT.

Luciano Jona

si uniscono al lutto dei familiari

— Milano, 12 febbraio 1979

La Lariana SpA e la Lariana Finanziaria SpA partecipano al lutto del Banco Lariano per la scomparsa del Presidente

CAV. LAV. PROF. DOTT.

Luciano Jona

— Milano, 12 febbraio 1979

Lisa e Anna Maria Giovannelli sono fraternamente vicini a Lorenzo e Grazia Lamberto e Giovannella e Luciana

La Vecchietta SpA Torino partecipa al grave lutto del prof. Leonello Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Cavaliere Ufficiale e gli Agenti di cavalleria della Banca Valori di Torino partecipano al cordoglio per la morte del

CAV. LAV. PROF. DOTT.

Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Consiglio di Amministrazione della Selas SpA Fabbrica Cartoncini, unitamente al Collegio Sindacale, partecipa con commozione al dolore del prof. dott. Lamberto Jona, Presidente del Consiglio della Società per l'improvvisa scomparsa del padre

prof. dott. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Direttore Generale, ing. Giovanni Pirone, Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte della Selas SpA prendono viva parte al lutto del prof. dott. Lamberto Jona, presidente del Consiglio di Amministrazione della Società

— Torino, 12 febbraio 1979

Condominio, Inquilini e Amministrazione dello Stabile di c. Vinzaglio 16 partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione della Società Italiana Resine partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Jona Celesia per la scomparsa del

prof. dott. Luciano Jona

— Milano, 12 febbraio 1979

Nino e Francesca Novelli partecipano pene con vivo rammarico al lutto che colpisce per la improvvisa scomparsa del

prof. dott. Luciano Jona

— Milano, 12 febbraio 1979.

Nicola Wagner e particolarmente vicino agli amici Lamberto e Leonello nel dolore per la perdita del padre

prof. dott. Luciano Jona

— Milano, 12 febbraio 1979

Il Reparto Tecnico Sali partecipa al dolore dei prof. Jona Celesia

Francesco Mancardi e Osvaldo Mocpetto partecipano al dolore della famiglia Jona per la improvvisa perdita del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Ida Tua è vicina a Dilla

Elena Anna Pozzi, Bruzzone Alessandro sono vicini nel dolore alle famiglie Jona-Vitale

Urbano Nirvana Bosco con Anna Elena e Maurizio con profondo rimpianto sono vicini alla famiglia Jona-Vitale

Gigi e Giovanna Gatti, Giorgio e Lucetta Olivetti, partecipano al lutto di Lamberto e Giovannella

Maria e Andreina Chiaudano si uniscono commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del illustre

prof. Luciano Jona

— Milano, 12 febbraio 1979

La Sbe s.p.a. partecipa al lutto [redacted] Presidente del pregiato Collegio Sindacale, prof. Lionello Jona Celesia, per la scomparsa del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Gina Albano e Paul Rella partecipano al dolore della famiglia Jona per la perdita del padre

prof. Luciano [redacted]

— Torino, 12 febbraio 1979

Angela Tomato e con tanto affetto vicino a Luciana Lamberto Leonello nel grande dolore

Elio Lombardini e famiglia profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico

Luciano Jona

[redacted] vicino ai famigliari ne ricorda e costante impegno civile e culturale

— Torino, 12 febbraio 1979

Il nostro Silvio Pellico ed i suoi Collaboratori prendono viva parte al dolore della famiglia Jona Celesia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Le [redacted] Vigne partecipa affettuosamente al dolore dei familiari

Il Presidente, l'Amministratore, la Direzione della Società Antoniazzi partecipano al lutto della famiglia Jona

Ubaldo Corti e figli partecipano con dolore la scomparsa del caro prof. JONA.

Partecipano al grande dolore della famiglia Jona gli amici:
Giovanni e Gianmaria Mapperio
Emanuela Unia
Luigi e Bettina Ferrari
Nando e Liliana Perino

Terenzio Magliano, prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Luciano Jona

suo indimenticabile maestro ed amico

— Torino, 13 febbraio 1979

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione l'Amministratore delegato, i Dirigenti ed i Collaboratori della Chrysler Italia S.p.a. partecipano commossi al dolore del prof. Lionello Jona Celesia presidente del Collegio Sindacale, e dei prof. Lamberto Jona Celesia per la scomparsa del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 13 febbraio 1979

Giorgio Reposi partecipa al dolore della famiglia Jona per la scomparsa del suo caro congiunto

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore Generale e Collaboratori tutti della Fonderia Ghisleria Piemontese partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

C.AV. LAV. PROF.

Luciano Jona

per anni stimato apprezzato Consigliere della società

— Torino, 12 febbraio 1979

Ambrogio ed Elena Michetti, con Enrico e Adelia, Luigi e Paola Roberta e Luciana partecipano commossi al dolore di Ditti e dei figli per la perdita del amico

prof. dott. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Partecipano al lutto
Giuseppe Pennone
Piergiorgio Grassini Conte
Virginia De
Laura Algeranghi

Alberto Mario Massano
Ilona Paola Pievani
Renato Tarini

partecipano commossi al grande dolore della signora Dolly e figli

Romano e Lalla Vavrez sono vicini agli amici Gratino e Lionello per la perdita del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. C.I.A.C. annuncia con dolore la scomparsa del

prof. Luciano Jona

Presidente del Collegio Sindacale della fondazione

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. C.I.P.M. prende viva parte al dolore dei sindaci prof. Lamberto e prof. Leonello Jona Celesia per la scomparsa del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Prendono viva parte al dolore della famiglia
Roberto e Flora Fasana
Mario Focardi
Andrea Elda e Franco Giacosa
Luigi e Lucia Gazzera

Tina e Alfredo Ferocchi con Giovanni - Ornella, Michi - Elena, Mauri - Elena, Luigi - Nina Chiaretta, prendono viva parte al dolore di Lionello e famiglia

Vittorio Gino Colella e figli [redacted] con affetto e rimpianto l'indimenticabile amico

prof. Luciano Jona

e sono vicini [redacted] famiglia nel suo [redacted] dolore

— Torino, 12 febbraio 1979

Luigi Gherlenzi e Giorgio Maria partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Elisa Dellarole partecipa al dolore della famiglia del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. Cartiere di Pont Canavese partecipa al lutto che ha colpito il Presidente del Collegio Sindacale prof. Lionello Jona per la scomparsa del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione e Personale della Unione Subalpina di Assicurazioni S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. dott. Luciano Jona

Membro del Consiglio di Amministrazione della Società

— Torino, 12 febbraio 1979

Paola e Ida partecipano al dolore di Benedetta

La Zalco S.p.A. partecipa al dolore del suo Presidente del Collegio Sindacale prof. Lionello Jona per la perdita del padre

prof. Luciano Jona

— Riverole C.se, 12 febbraio 1979

Piero Vincenzo Piccioli
Carlo Rita Re
Natalia Augusta Spaventi

partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Luciano Jona

— Torino, 13 febbraio 1979

Paola, Beatrice, Igino e Teodorico Gelati partecipano al dolore della famiglia

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Schiapparelli S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il consigliere prof. Lionello Jona per la scomparsa del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Presidente e i Membri del Consiglio d'Amministrazione, e Collegio Sindacale, il Direttore Generale della Società S.p.A. partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Cesana, 13 febbraio 1979

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Fonti S. Bernardo S.p.A. esprimono quelle stesse del

prof. Luciano Jona

al lutto dolore della famiglia

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Materiali Grafici S.p.A. si uniscono al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia Sindaco della Società per la morte del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Carla, Annamaria, Alessandro ed Enrica Donna Bottigelli sono affettuosamente vicini agli amici Lamberto e Leonello

Magi, Renato, Mauro, Anna, Andrea Prizzoni e famiglie partecipano commossi al dolore di Lamberto e Leonello

Giacomo Dida Micchiardi
Nino Lucrezia Valenzano

sono vicini nel dolore alla famiglia

Consiglieri e Sindaci del [redacted] Pro Milite Italico partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Partecipano commossi Giulia Lora e famiglia

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Funzionari Rappresentanti partecipano al lutto del prof. Lionello Jona Celesia per la [redacted] del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Vittorio Fantaccia si unisce con affetto al dolore di Lionello, Lamberto, Grazia e Giovannella per la perdita del PADRE.

Carla e Silvia Dalot fraternamente unite al grande dolore di Lamberto e Leonello

Componenti impiegati di stanza Dalot degli Alpini 43 addolorati partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto per la scomparsa del professor JONA, Arrigo e Annamaria Fabbro.

Rena, Rinuccia ed Ettore Morena con affettuosa commozione partecipano al lutto per la improvvisa scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Sono vicini molto affettuosamente gli amici

Emilio Marina Foglini
Luciano Sandra Fubini
Mario Marisa Levi
Ernesto Lilla Nuccio
Anna Maria Trivero

Clemente Bellelli
Giuseppe Gioia

prendono profondamente parte al dolore della famiglia Jona.

Pier Paolo e Giovannella de Gasperini sono affettuosamente vicini a Lamberto e Giovannella.

Aldo e Mariuccia Olivieri partecipano con grande commozione al dolore della famiglia Jona.

Fabrizio e Mario Sini partecipano affettuosamente

Gigio e Claudia Orio Bertini
Dino e Cicci Lenzano
Walter e Antonietta Villani
Carlo e Vichi Pons

partecipano affettuosamente al dolore di Lamberto, Giovannella e famiglia per la perdita del PAPÀ.

Andrea ed Aimè desiderano porre il dolore di Massimo e famiglia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Annibale e Milena Balbiani partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Luciano [redacted]

— Torino, 12 [redacted] 1979

Osvaldo e Magda Ghisolfi partecipano affettuosamente al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico LUCIANO.

(Continua a pag. 12)

Lo Stato tedesco chiederà l'estradizione del neofascista accusato di aver ucciso Petrone

BARI — La magistratura della Repubblica federale tedesca ha accolto la richiesta del procuratore generale della Repubblica di Bari (inoltrata tramite il ministero di Grazia e Giustizia) di estradizione [redacted] Italia del neofascista Giuseppe Piccolo, di 24 anni, accusato di aver ucciso la sera del 28 novembre del 1977 a Bari, Benedetto Petrone, di 18 anni, e ferito Francesco Intranò, aderenti alla Federazione giovanile comunista.

A quanto si è appreso — la notizia, infatti, non è ancora giunta ufficialmente alla magistratura barese — Piccolo sarà estradato dopo [redacted] stato processato dalla magistratura tedesca. Il neofascista infatti, resosi latitante subito dopo il delitto, è stato arrestato nel novembre scorso a Berlino per aver compiuto un furto con strappo ai danni

Riuniti domani all'Eur i tre Consigli generali

Il sindacato ritenta il processo unitario

ROMA — E' rimasto ben poco del processo unitario avviato dieci anni fa e concretatosi nel 1972 nella costituzione della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Gli organi unitari sono praticamente paralizzati; le decisioni sempre molto combattute, se non impossibili. Perfino l'unità di azione, quasi scontata nel precedente decennio, sembra intaccata seriamente dai contrasti esplosi negli ultimi mesi fra le tre Confederazioni e, all'interno di ciascuna di esse, fra vertice e categorie, tra categorie «di punta» e categorie «moderate» su problemi particolarmente scottanti: l'autonomia dai partiti, la strategia del sindacato di fronte alle crescenti difficoltà economiche e sociali, l'incompatibilità tra cariche sindacali e cariche politiche, la rappresentanza più o meno proporzionale ai diversi livelli della Federazione.

La base chiede, nel corso di una inchiesta fra le strutture, come si giudichi un eventuale ripristino della «libertà di organizzazione», cioè un secco salto all'indietro: pure nella base non mancano coloro che, sospinti dal «patriottismo interno», si battono per un progressivo affievolimento dei legami unitari. Diffuso, comunque, nel movimento sindacale uno stato di tensione, di malessere, di reciproca diffidenza, ed anche un senso di sfiducia sulla possibilità concreta di superare ora la crisi che travaglia la Federazione.

Su queste «sabbie mobili» si muove con estrema cautela la relazione che Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil, farà domattina ai tre consigli generali convocati — esattamente ad un anno e un giorno dall'assemblea dell'Eur — per dibattere ed eventualmente definire «una politica per l'unità sindacale».

Marianetti, a nome della segreteria della Federazione, tenterà di recuperare il processo unitario, di chiarire i numerosi malintesi, di restituire forza operativa ai diversi organismi deliberanti ed esecutivi.

Il «numero due» della Cgil suggerirà una serie di modifiche e innovazioni per ottenere un «migliore funzionamento ed un maggiore peso» della Federazione: proporrà un forte rilancio dei «Consigli di zona», per eliminare un altro fenomeno che turba il sindacato: la mancanza di dialogo con la base e, spesso, una preoccupante tendenza al distacco dal movimento; indicherà l'esigenza della creazione di una nuova sede per la Federazione e l'unificazione di alcuni uffici (studi, sindacale, rapporti internazionali ecc.).

Ed ancora colleghera le difficoltà del sindacato alla situazione politica, al piano economico triennale, al mancato rispetto della strategia dell'Eur, ai rinnovi contrattuali. Proprio sul piano triennale l'Assemblea dei tre consigli — ben 701 rappresentanti dei vertici confederali, delle categorie e delle strutture territoriali saranno presenti nel Palazzo dei Congressi — dovrebbe dare un giudizio motivato sulla base di un documento elaborato, fra molti dissensi, dal comitato ristretto.

Perplessità e preoccupazioni espressi da esponenti delle tre confederazioni nell'imminenza dell'«Eur-2». La valutazione più pessimistica viene dal segretario confederale della Cgil, Giovannini (democristiano), secondo il quale la riunione dei tre consigli generali «rischia di essere, oltre che rito, una occasione perduta; la crisi dell'unità è anche la crisi delle politiche del sindacato e della sua capacità di impatto sulla situazione del Paese».

Carniti, segretario generale aggiunto della Cisl, ritiene che non si debba assecondare la tentazione ad esaurirsi in un inchino unitario «tanto più rituale, quanto più fossero chiuse le cause reali di difficoltà e del decadimento della politica unitaria».

Più che mai in tale occasione, secondo Macario, il sindacato «deve dimostrare di fare il proprio mestiere, e prescindere da dove e come si collochino le forze politiche vicine ad esso».

Mattina, segretario generale dei metalmeccanici Uil, sostiene la necessità di evitare che i dibattiti, fortemente condizionati da decisioni già prese, continuino a provocare pericolosi fenomeni di scollamento con la base. «Quello che non ha retto — afferma Mattina — non è la struttura organizzativa della Federazione, ma il nostro modello politico».

Gian Carlo Fossi

Assicuratori annunciano scioperi

ROMA — I quindicimila agenti di assicurazione sono in «stato di agitazione» e preannunciano azioni di protesta a breve scadenza, che potranno avere serie conseguenze nell'intero settore, soprattutto nel ramo Re-Auto. Il comitato centrale del sindacato nazionale degli agenti, riunitosi per esaminare l'andamento della vertenza per il rinnovo del contratto con le imprese, ha respinto le proposte modificative dell'accordo 1975 «denunciando come ancora una volta l'Associazione delle imprese di assicurazione (Ania) non abbia saputo o voluto cogliere il senso di responsabilità e la disponibilità della categoria che ha sostenuto la trattativa per oltre un anno».

Il comitato ha deciso di confermare l'«irrinunciabile» determinazione al conseguimento di un accordo unico per tutti gli appartenenti alla categoria, che realizzi almeno una sostanziale modifica degli istituti contrattuali riguardanti il diritto di esclusiva, lo scioglimento del contratto e l'inserimento del principio della motivazione, l'adozione del contratto-tipo di agenzia.

Il contratto di agenzia, sostiene il sindacato, deve basarsi sul principio di esclusiva previsto dall'articolo 1743 del Codice civile, ma deve anche stabilire tassativamente che «l'impresa non possa concludere né gestire direttamente affari assicurativi».

g. c. f.

Rinviato il processo - La vittima era militante di Lotta Continua

Il padre del giovane ucciso da killers della sinistra «Sapeva che sarebbe morto»

ROMA — Gli autori dell'assassinio di Alceste Campanile, 22 anni, militante di «Lotta Continua» ucciso con un colpo al cuore e alla nuca in una strada di campagna non lontano da Reggio Emilia, la notte del 12 giugno 1975, vanno cercati a «sinistra», nell'area di quell'autonomia da cui, già tre anni fa, nacevano i fautori del partito armato e della clandestinità.

Il caso di Alceste Campanile torna alla ribalta: ieri c'è stata l'udienza del processo che vede sul banco degli accusati il padre di Alceste, Vittorio Campanile, e due giornalisti de «Il Settimanale» (direttore e estensore dell'articolo) accusati da «Lotta Continua» di aver diffamato questo gruppo per aver affermato che gli assassini del giovane nel giro dei suoi stessi «amici».

L'udienza del processo non è stata importante ed è stata rinviata ai primi di aprile. Importante invece è la svolta di «Lotta Continua» e la ricerca della verità. Fino a domenica scorsa il giornale dell'estrema sinistra aveva portato avanti una tesi precisa: delitto fascista, avvalorato da un volantino di rivendicazione.

Poi dopo mesi di inchiesta interna all'area dell'estremismo emiliano, «LC» modifica di netto la sua posizione: due pagine intere sul numero di domenica, firmate da tutta la redazione per dire che matrice è a «sinistra», gli di Alceste come affermò il padre della vittima ma tra quelle frange rivoluzionarie che praticano lotta armata e guerriglia e che no protette dall'omertà.

Non abbiamo prove concrete — questo il senso del lungo articolo — ma possiamo affermare che troppe voci e troppa smentita ci fanno capire dove sono gli assassini di Alceste Campanile c'è allora remissione di querela? «LC» non è d'accordo con le tesi del giovane dagli amici, e quindi il processo per diffamazione continua.

Ma il gruppo d'estrema sinistra ha voluto fare un passo importante per seguire, nella pratica politica, la «nuova linea» lanciata attraverso il giornale all'indomani dell'assassinio del giudice Emilio Alessandrini a (rivendicato da «Prima Linea»): impegnarsi prima persona contro il terrorismo, smettere l'abito logoro e contraddittorio dello slogan «Né con lo Stato, né con le Br».

Ci si domanda se «Lotta Continua» sappia di più di quanto scrive oppure se le sue deduzioni siano basate soltanto su quanto «si dice» o «traspela» tra i movimenti dell'autonomia armata.

Ma l'ammissione del giornale e guardare a «sinistra» per trovare i mandanti e gli esecutori di un delitto che aveva sempre definito «fascista» e una prova di onestà morale: un primo passo. Ed è come se, dalle pagine di quel giornale, venga lanciato un appello ai militanti gruppi perché parlino se sanno.

Ieri nella breve udienza Vittorio Campanile ha detto che Alceste, dieci giorni prima di morire, sapeva che «prima o poi» sarebbe stato ammazzato. Il parlato molto del caso Saronio (l'ex militante di «Potere Operaio» rapito e ucciso da membri della stessa organizzazione) e al è guardato a quel processo, sperando che venisse fuori anche una parte di verità per risolvere il delitto Campanile. Così non è stato. Ma ricerca dei veri killers è in moto

f. c.

Dimesso il consiglio di fabbrica Alfasud

NAPOLI — Il consiglio di fabbrica dell'Alfasud è dimesso al termine di una movimentata assemblea alla quale hanno partecipato circa duemila dipendenti, che si è svolta nel piazzale antistante il reparto verniciatura dell'industria di Pomigliano d'Arco.

Il mandato del consiglio di fabbrica era scaduto circa quattro mesi fa ma, in pratica, l'organo rappresentativo dei lavoratori aveva continuato a svolgere le sue funzioni fino a ieri. L'assemblea era convocata dallo stesso consiglio di fabbrica e dalla Flm provinciale per discutere sui recenti avvenimenti accaduti nello stabilimento (le notevoli punte di assenteismo a fine gennaio ed i contrasti tra i lavoratori il sindacato per l'incentivo proposto dalla direzione dell'azienda e bocciato dal sindacato).

Per superare la situazione di stallo tra la dc e i comunisti

Andreotti, come primo passo cerca l'accordo sul programma

Ha rinviato l'inizio del secondo turno delle consultazioni con i partiti Lettera di Craxi a Stampa Sera sulla proposta per risolvere la crisi

ROMA — Andreotti prende tempo. Il secondo turno di consultazioni con i partiti dell'ex maggioranza (dc, pci, psi, psdi, pri) per tentar di risolvere la crisi di governo avrebbe dovuto cominciare oggi, ma ieri sera il presidente del Consiglio incaricato ha ufficiosamente fatto sapere che prima di vedere i partiti vuol chiarirsi le idee su ciò che gli deve proporre.

In parole povere, Andreotti, vista sbarrata la via delle intese puramente politiche soprattutto per la posizione rigida della contro qualsiasi concessione ai comunisti sia al governo che nelle giunte regionali, ha cambiato strada. Da ieri punta tutto sull'elaborazione di un programma di due punti (piano triennale e lotta al terrorismo).

Mentre Andreotti si dedica tutto ai problemi del suo programma, il segretario socialdemocratico Bettino Craxi sembra intenzionato a sbloccare la situazione di stallo tra dc e pci cercando una qualche proposta mediatrice. Ieri Craxi ha inviato una lettera a *Stampa Sera* che aveva notato qualche contraddizione tra due interviste rilasciate lo stesso giorno dal segretario socialista, una al *Messaggero* e una a *La Stampa*.

Nella lettera a *Stampa Sera* Craxi ribadisce punto per punto quanto disse alla *Stampa*, e cioè: 1) Andreotti e la dc debbono per primi presentare una proposta per risolvere la crisi; 2) i socialisti, assieme ad altri partiti, suggeriscono di formare un governo a metà democristiano e a metà formato da esponenti di e di sinistra; 3) a questa proposta Craxi dice «avere opinione anche più concreta» sul modo di realizzare questa ipotesi ma aggiunge che per ora non può dare precisazioni.

L'accenno a questa misteriosa proposta di Craxi ed un altro passo dell'intervista a *La Stampa* avevano fatto nascere diverse interpretazioni delle reali intenzioni del segretario socialista. Era parso di capire, in particolare, che Craxi era disposto a favorire la formazione di un governo garantendo l'astensione del suo partito, pur di evitare le elezioni anticipate. Nella lettera a *Stampa Sera*, però, Craxi non ha parlato di questo né per confermare né per smentire.

Per il momento, il segretario socialista porta tutta la pressione del suo partito sulla soluzione del «governo a mezzadria». Possiamo forse trovare un accordo, dice Craxi alla dc, se non si allargano le pregiudiziali anticomuniste. Prendiamo atto del fatto che la dc non vuole «esponenti del pci» nel governo. Ma non sbarriamo il passo anche «a chiunque è comunista, abbia parenti comunisti, frequenti comunisti o goda la fiducia dei comunisti». E i comunisti, da parte loro, debbono essere meno rigidi e debbono prendere in considerazione anche proposte diverse loro pure e semplice ingresso al governo.

Lo stesso Craxi, sull'*Avanti!* di oggi, ripete che si rifiuta di considerare concluso il tentativo di Andreotti. «Più si allargheranno gli ostacoli, anzi, e più decisi vi farà la nostra insistenza perché la crisi trovi uno utile e positivo», scrive il segretario socialista rivolgendosi a quanti ritengono inevitabili elezioni anticipate.

«Un argine a cui appigliarsi» secondo Craxi c'è, e Andreotti vi starebbe lavorando attorno a una sua «diplomazia segreta». Non è escluso che il nocciolo di questo «appiglio» sia qualche interessante offerta al pci e alle sinistre in materia di piano economico triennale.

Ieri, fonti ufficiose di palazzo Chigi tenevano a precisare che il piano triennale non è stato presentato dal governo in una stesura definitiva e i suoi limiti sono ancora da fissare. Per far questo Andreotti spera ancora nella collaborazione dei partiti della sua ex maggioranza.

Alberto Baglsarda

Tra Craxi e Signorile alleanza in pericolo

Il vicesegretario (sinistra lombardiana) non vuole rompere i ponti con i comunisti

ROMA — Infastidito dalla girandola di interviste e proposte politiche lanciate dal vice Signorile, alla fine Bettino Craxi non ha retto più. Alla direzione di venerdì scorso Craxi ha detto con tono polemico guardando Signorile: «*Il segretario del partito non ha bisogno che nessuno gli tiri fastidiosamente la giacca, né di condizionamenti a mezzo stampa*». Ha ammonito per il futuro: «*Invito alla massima sobrietà nelle dichiarazioni pubbliche e alla correttezza nell'informazione alla stampa*».

L'episodio meriterebbe tanto rilievo, non coinvolgesse i due massimi dirigenti del partito socialista, gli artefici dell'alleanza tra «sinistra autonomista» e «sinistra lombardiana» che guida il psi dal congresso di Torino dell'anno scorso.

Ma cosa aveva realmente combinato Claudio Signorile da contrariare tanto Bettino Craxi? Il vicesegretario, nel disperato tentativo di evitare le elezioni anticipate che si intravvedono al termine della crisi, aveva preso una serie di iniziative personali.

Visto che la dc continua a dire «no» al pci, e i comunisti insistono nella richiesta di entrare al governo, Signorile cercato di smuovere questa situazione senza sbocco d'uscita. Prima aveva invitato la dc ad accogliere il pci nel governo di alcune giunte regionali per dimostrare che il «no» ai comunisti a livello nazionale non è discriminatorio.

Perfezionò poi l'idea di Longo (psdi) per un governo a mezzadria tra dc e gli altri partiti della maggioranza, suggerendo di immettervi anche indipendenti di sinistra eletti nelle liste del pci. Infine, dopo un colloquio con Ugo La Malfa, lanciò l'idea di un governo laico.

A prima vista il confronto vivace tra segretario e vicesegretario sembrerebbe più che altro provocato da una sostanziale diversità di caratteri e di stile. dietro si annuncia a intravvedere una lotta per che deve guidare effettivamente il partito in prima persona.

Dice Riccardo Lombardi, il capo dell'ala sinistra del psi e protettore di Signorile: «*Quello che regge l'attuale segreteria e un'alleanza che risente di una diversità di temperamenti e di stile. La sinistra ha tradizioni più unitarie con i comunisti, gli autonomisti hanno una tradizione diplomatico-governativa, e questo può riflettersi sui nostri rapporti.*

Le proposte dei lombardiani Signorile tendono a trovare una maggioranza per un governo che eviti le elezioni anticipate, ma senza rompere i ponti col pci. Craxi, invece, pare alla ricerca di qualche soluzione che possa fare a meno, eventualmente, anche del pci nella maggioranza.

a. rap.

Gli "obiettivi" indicati alle Br da detenuti?

ROMA — E' dall'interno penitenziari che le «Brigate rosse» ricevono indicazioni sugli obiettivi da colpire? Secondo il settimanale *L'Europeo* la magistratura sarebbe entrata in possesso di un documento che proverebbe i collegamenti esistenti fra i brigatisti detenuti e le organizzazioni terroristiche che agiscono all'esterno.

Il documento, trovato — a quanto afferma il settimanale — da agenti della Digos il 4 febbraio scorso durante la perquisizione nella sede di «Radio proletaria», dove furono arrestate persone, è stato redatto dal Comitato di lotta dell'Asinara nel gennaio e compie un'analisi delle azioni firmate dalle BR: uccisioni, agguati, azzoppamenti di magistrati, di medici, di agenti di custodia.

Contiene poi una lunga analisi «dell'attacco portato dalla lotta armata, sia quello dei vertici del ministero Grazia e Giustizia e i suoi superesperti, quello selettivo contro la truppa "speciale" (Cotugno, Calabia, Santoro, ecc.)».

E aggiunge: «*Nel momento in cui si dovesse constatare che tutte le rivendicazioni non significano nuovo sviluppo e nuova occupazione, allora non ci si dovrà meravigliare delle esplosioni di malcontento o tendenze a recuperi salariali che potrebbero essere anche obiettivamente pericolosi*».

Al termine della riunione l'ufficio stampa del pci ha diffuso una nota nel quale si afferma che «*L'incontro ha permesso di constatare una larga convergenza nel giudizio sulla sostanziale inadeguatezza dell'azione del governo disinteressato e nell'indicazione dei mutamenti da introdurre nell'impostazione e nella direzione della politica economica*».

«*Si è in modo particolare discusso* — prosegue il documento — *della necessità di una profonda revisione del piano triennale, quale è stato presentato dal governo*».

«*In rapporto alle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro* — continua il documento — *la delegazione del pci ha espresso il suo convinto apprezzamento per le richieste di rafforzamento e di effettiva applicazione dei diritti sindacali materia di informazione e confronto programmi di investimento: richieste che devono considerarsi parte integrante dell'azione per un effettivo rilancio della programmazione*».

g. c. f.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Non passa la notte di Napoli

A Napoli si dice: «Ha da passà 'a nuttata» per intendere che i guai e prima o poi da finire. Alla notte, difatti, segue il giorno che dissipa le tenebre e la «nuttata» napoletana non sembra terminare, a parte tutti gli altri malanni, dopo il non dimenticato colera del 1973, la morte di bambini, inesplicabile quanto fatale. Con un'atroce crudeltà che ha però il pesa di una denuncia per altro meritoria. Il male ha posto nella copertina del suo ultimo numero figura di un bimbo angioletto dai killers: li ti con fanto di alucce rosee, fra un'iscrizione cubitale. «Non sparate sui bambini tanto muoiono lo stesso».

Eduardo De Filippo, autore di una famosa commedia intitolata Gli esami non finiscono mai, ora dice piuttosto che sono i mali di Napoli a non finire mai. Un'altra sua commedia intitolata Napoli milionaria si concludeva con una battuta del figlio che vuol rassicurare la madre invitandola a un soffio di speranza: «A ma', ha da passà 'a nuttata». L'azione di quella commedia si svolge nel 1943, quando persino a napoletani era possibile nutrire qualche speranza; col trascorrere degli anni la battuta finale di Napoli milionaria, è stata cancellata nel testo, da Eduardo.

Avvenne in occasione del Festival di Spoleto, edizione 1977. Eduardo aveva tratto dalla sua commedia un libretto che Nino Rota musicò, nel libretto mancava la battuta sulla notte che finire, e quasi fu uno scandalo fra i critici e gli intenditori di teatro. Parve un'amputazione sconsiderata, molti rimproveri ne furono mossi a Eduardo. Però, per quanto mi ricordo, fu un uomo della politico, non del teatro, che scrisse allora le parole di commento più acuto e di più esatta spiegazione. L'onorevole Giorgio Amendola, napoletano anche lui

che l'alba sia vicina, egli annotava nel dar conto di Eduardo nel programma del festival. Ma viene ancora. La notte è passata, la notte non mai! Sarà una piaga altre ne formano, in una lotta incessante fra bene e male, tra sfruttatori e sfruttati, tra potenti e deboli, prepotenti e vittime, volontà solidale e solitario egoismo. *Eduardo, ancora oggi, è perfettamente d'accordo. Parlando giorni fa con Roberto De Monticelli è sbottato a un tratto. «E per quale motivo tu pensi che io abbia abolito fine di Napoli milionaria, nel libretto che feci per musica di Nino Rota, quella famosa battuta Ha passà 'a nuttata? l'hanno rimproverato tutti, quel taglio. Ma l'azione della commedia si svolge nel '43, e quella, nel '43, era una battuta di speranza. Invece, 'a nuttata non è ancora passata, capisci? E chi ci crede più che passi?».*

Una notte, ha ragione Eduardo, non deve durare tanti anni. Ne passati ormai trentasei, e l'alba ancora non si annuncia. A Napoli i bambini continuano a morire, e i giornali parlano di consulti che si tengono al capezzale della città ammalata. «Napoli è in agonia, lo nega, ormai». Sembra affermato quasi gioia, e con la stessa enfasi si procede fra diagnosi e prognosi: «Nonostante la ministeriale, Andreotti chiama a raccolta i medici che possono salvare Napoli da una crisi irreversibile. Convoca prima riunione venerdì 2 febbraio, ne convoca una seconda giovedì 8».

Al capezzale della grande ammalata sono dunque radunati già due volte clinici competenti, cioè a dire i ministri Tina Anselmi della Sanità, Cirisco De Mita della Cassa per il Mezzogiorno e Gaetano Stammati dei Lavori Pubblici. Certo, i problemi del risanamento di Napoli sono da tutti considerati di portata molto ampia, quasi immensa: però i danari per risolverli ci sono, grazie a Dio. Andreotti ha comunicato che essi sono stati stanziati molti anni fa, anche non resta che da spenderli subito e bene, cosa possibile perché il finito il tempo degli studi, dei progetti e dei disegni: le priorità sono state stabilite, ed altro ormai c'è da fare se non rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro, grazie a Dio.

Ma non è detto che tutto così semplice. bisogna pensare che domani, poi adidi in casa, si possa davvero cominciare ad intraprendere il disinquinamento del golfo, la costruzione dei depuratori, la ristrutturazione del centro storico, il risanamento ambientale di alcuni quartieri (ultora privi di servizi igienici e di acqua potabile, eh no, sarebbe troppo bello e troppo facile. Ci sono trecento miliardi disponibili per il triennio 1979-1981, ma resta ancora da vedere, si fa delle progettazioni di carattere tecnico, come i trecento miliardi siano «politicamente» spendibili.

Io non mi invento nulla: leggo però che bisogna ancora «trovare un accordo, un massimo comun divisore tra le forze politiche» impedire che il fiasco degradi definitivamente Napoli. Questa immagine del direttore fra le forze politiche, tanto più se massimo e comune, non appare augurale se si tratta trovare un accordo la spendere i trecento miliardi per Napoli, ma scendendo al concreto il ministro Cirisco De Mita ha questo accenti severi «Non ci dovranno più essere ostacoli o beghe burocratiche. Chi metterà il bastone fra le ruote di quanti operano sarà individuato e smascherato. Non farò distinzioni politiche».

L'annuncio di Andreotti i soldi ci sono) e la promessa di De Mita (li spenderemo senza lottizzarli fra i partiti) potrebbero sembrare buone notizie annunciatrici che la nuttata napoletana sta per finire. Per me è tutto il contrario: se i soldi ci sono e sono stati spesi perché «le forze politiche» devono ancora arrivare un accordo su come spenderli, beh, nonostante il monito — quoi ego — del ministro Mita, continuo ad essere pessimista come Eduardo. 'A nuttata? E chi ci crede più che passi?

Assemblea dei comunisti a Mirafiori

Oggi alle 17,30 nella sala riunioni della palazzina uffici di Mirafiori, assemblea dei comunisti sul tema: «Per superare la situazione di stallo tra la dc e i comunisti». Parteciperà il compagno Antonio Rubbi della direzione del pci.

Conclusi gli incontri tra sindacati e partiti sul piano

Eppure i comunisti, dice la Cisl possono garantire la pace sociale

ROMA — Con un lungo colloquio nella sede del partito comunista è concluso ieri il confronto tra la federazione Cgil Cisl Uil e gli schieramenti politici democratici sulla crisi di governo e le sue possibili soluzioni. Il piano triennale, l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno. La delegazione sindacale era guidata da Lama, Macario e Benvenuto, mentre per il pci erano presenti Berlinguer, Napolitano, Chiaromonte e Barca. Un incontro utile, hanno commentato gli esponenti sindacali, anche se non privo di sfumature di dissenso. Berlinguer ha definito senz'altro proficuo ai fini di un'approfondita conoscenza del pensiero del e della sua strategia in questo momento di così difficile verifica a livello politico: interessante per quanto riguarda il secco rifiuto di fronte all'ipotesi di elezioni anticipate.

Macario, sintetizzando un primo bilancio della consultazione complessiva, sottolinea come sia emerso uno strano atteggiamento di talune forze «per le quali, se ci si trova d'accordo sul quadro politico, poi l'intesa sul programma sarà relativamente facile e possibile». Da questa impostazione, secondo il segretario generale della deriva il rischio che il negoziato spenda tutte le sue incognite sul solo quadro politico e che quindi si abbia come del resto è già avvenuto) una prospettiva insoddisfatta alle esigenze del. «Un quadro politico-montagna che partorisce il classico programma-topolino».

I lavoratori, sostiene Macario, continuano a fare i sacrifici e a predicarli. Hanno ridotto, in pratica, le rivendicazioni salariali al 50% rispetto al 1975, mentre con l'inflazione l'«invarianza» della pressione fiscale, gli assegni familiari fermi, le detrazioni di imposta irrisorie per chi ha famiglia «ci condanna nuovamente il lavoratore».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 13 febbraio 1879)

Una festa

Il gran parlare che s'era fatto una gran festa campestre che doveva aver luogo nelle sale del Circolo Artisti, ciascuno che aveva avvenimento (cosi chiamavano la maggior parte coloro che si apprestavano a intervenire alla festa, signore specialmente), tutto ciò in mezzo alla crisi presente e alle miserie delle finanze .. universali, me è parsa una vera stonatura e come tale mi ha irritato un pochino.

Oliver, Vidor, Lantz

Oscar speciali a tre "grandi"

NEW — Premio Oscar speciali saranno assegnati quest'anno a tre «grandi» dell'arte cinematografica: sir Laurence Olivier, il pioniere della regia, King Vidor e il «mago» dei cartoni animati Walter Lantz.

darne l'annuncio a Hollywood, un portavoce della «Motion Picture Academy» ora altresì noto che Leo Jaffe, presidente della Columbia Pictures, riceverà il «Jean holt, humanitarian award», premio speciale per opere altamente umanitarie. speciali verranno assegnati anche film «Superman» e alla «Sezione film» del Museo d'arte derna di New York.

Stato civile di Torino

9 FEBBRAIO 1979

NATI — Bricchi Alessandra, Viddi Selene, Bonelli Luca, Cirillo Stefano; Barale Enrico; Marretti Nadia, Franco Riccardo, Cilbrario Bianca Fabio, Servalai Alezia Felicina Paola, Malfi Benedetta, Aurelio Rosaria, Gabella Alessandro; Trabella Salvatrice, Bantierra Antonietta; Gangi Chiodo Daniele; Paolino Stefano; Arsaroli Marco; Mango Monica; Merola Roberto; Pecoraro Manuel; Merelli Andrea, Montenegro Giovanna, Capizzi Domenico, Seriano Alessandro; Tarascio Omar, Sacchi Valentina; Hasy Erica, Valsecchi Cristina, Alesso Fabio; Lecce Debora; Lavagna Roberto; Cappello Daniela, Galluccio Cristina, Serra Sonia, Bruno Laura, Mastosanti Erica, Cillo Andrea, Formerio Alessandro; Petrullo Claudio; Coppola Francesco; Sanna Stefano; Massone Alex; Fasolo Fabio; Argana Vito

MORTI — Ezio, di anni 58, nato a Pivizzano, pens., abitante in via degli Acerbi 5; Trallo Paolo, a. 87, Cerignola, pens., e.so G. Cesare 8, Turchi Teresa, a. 82, Pinale, pens., via Vallarsa 33, Venteville Sofia, a. 84, Pella, pens., via Castelnuovo Lanze 12; Regis Enrico, a. 78, Torino, pens., via Traiano 48, Quercianto Virginia, a. 80, Ragusa, pens. via Malleres 6; Bosia Lucia, a. 81 Rocca Arazzo, pens., via M. Pasubio 8; Fanciglie Cristina v. Anselmo, a. 78, Torino, pens., via Sidone 8, Bosco Bartolomeo, a. 76 Torino, pens., via Val della Torre 117; Famoglio Agnese, a. 68, Cuneo, pens., c.so Einaudi 4; Abate Francesco, a. 63, Messina, pens., c.so Francia 180, Garbero Alberto, a. 67, Racconigi, pens., c.so G. Cesare 180; Musso Candida, a. 87, Limone Piemonte, pens., str. Val S. Martino 7; Castiglia Maria Angela, a. 85, Torino, pens., via Marco Polo 8, Peluso Maria Rosaria, a. 78, Verona, pens., via Rivarossa 34

Decessi in ospedale Brandolo Teodora v. Moschera, a. 69, Torino, pens., Riccio Michele, a. 75, Rossi Felice, a. 89, Degiorni, pens. Felicio Angelo, a. 51, Torino, pens., Martini Giacinto, a. 67 Cossato Biella, pens. Camerlo Pietro, a. 73, Lelmi, pens., Seghesio Iolanda, a. 73, Acqui, pens., Cerrato Giuseppina v. Macchiarullo, a. 58, Torino, pens., Ferrino Domenico, a. 86, Nizza Marittima, pens.; Celica Maria v. Bareglia, a. 80, Guarcheno, pens.; Alasia Liberino, a. 61, Chiusa S. Michele, operaio; Catanzaro Massimo, a. 16, Torino, apprendista; Tepatti Teresa, a. 83, Pont Canave, pens.; Asdiano Carlo, a. 87, Valenza Po, pens., Cavagliato Giuseppe, a. 67, Cuneglio, pens.; Montemarano Giuseppina v. Simonetti, a. 64, Melfi, pens.; Apdisio Patrizia, a. 30, Torino, studentessa, Milani Giuseppe, a. 77, Montefortc, pens.; Strazzera Alfredo, a. 73, Torino, pens.; Lolacono Guglielmo, a. 75, Capizzo, pens.; Tessa Angela v. Giuliani, a. 80, Ascoli, pens.; Provenza Giuseppe, a. 65, Tunisi, idraulico

Nati 45 - Matrimoni 20 - Morti 37

(Segue da pagina 11)

La SITEI, Meccanotecnica e Scienzotecnica Italiana S.p.A., unendosi al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del compianto

prof. Luciano Jona

ne ricorda con commossa gratitudine l'opera e conferma della Società, avella con ineguagliabile competenza per molti decenni.

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Rotary Club di Torino Sud partecipa con affetto al dolore del suo presidente prof. Lorenzo Jona Celona per la scomparsa del padre

CAV. LAV. PROF.

Luciano Jona

— Torino 12 febbraio 1979

I Consiglieri del Consiglio Direttivo del Rotary Club di Torino Sud:

Andrea Ariffo
Emilio Bachi
Nate Cappelletanos
Vittorio Celella
Michele Martino
Walter Nipi
Roberto Pellano
Pietro Regoli
e Past-Governor Franco Agostino,
i Past-Presidenti
Giorgio Casella
Mario Felletti
Luigi Ferreri Antichi
Vincenzo Prono
Franco Terzuoli

sono vicini al gruppo Elettrico Sorio Colgate per l'improvvisa scomparsa del padre

CAV. LAV. PROF.

Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Sidag S.p.A. partecipano al lutto del professor Lamberto Jona Celona e Consigliere di Amministrazione della Società, per la grave ed improvvisa scomparsa del padre

CAVALIERE

prof. Luciano Jona

presidente onorario dell'Istituto Bancario San Paolo

— Torino, 12 febbraio 1979

Nel ricordo dell'illustre amico scomparso

CAVALIERE

prof. Luciano Jona

Presidente onorario dell'Istituto Bancario San Paolo

Con affetto si associano al dolore di Lamberto e Lionello gli amici

Corneglio e Maria Teresa Valerio
Sergio e Lia Gualco.

— Torino, 12 febbraio 1979

Clemenzina, Leopoldo e Sandro Ferretti

Domenico e Linda Magnone

prendono affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino 12 febbraio 1979

Enrico Silvia Lattes sono uniti nel dolore della famiglia per la dipartita del loro indimenticabile amico

prof. dott. Luciano Jona

— Torino 12 febbraio 1979

Partecipano al lutto
Adolfo Angelino Malinverni
Tommaso Carla Tabellini.

Roberto e Luisa Bianco
Mario e Carla Viale
Renato e Adriana Bianco

partecipano commossi al profondo dolore degli amici Lamberto, Lionello e Luciano per la scomparsa del caro papà

prof. Luciano Jona

— Torino, 13 febbraio 1979

Angelo e Antonella Vannini partecipano all'infinito dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Severo e Marisa Grassi sono vicini a Lamberto e Giovannella

Consiglio, Collegio Sindacale e Direzione dell'Autodromo Torino-Savona, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

già loro Consigliere di Amministrazione della Società

— Torino, 13 febbraio 1979

Gabriella e Dario Bel sono affettuosamente vicini a Lorenzo e Orazio in questo doloroso momento

Partecipa al lutto Mario Ferrero.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della SAI - Società Assicuratrice Industriale partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. prof. Luciano Jona

— Torino, 13 febbraio 1979

Enrico Pigozzi e famiglia si associano commossi al dolore di Lamberto e Lionello per la perdita del padre

dr. prof. Luciano Jona

— Torino, 13 febbraio 1979

Addolorati per la grave perdita sono affettuosamente vicini a Lamberto, Giovanna e Lionello

Felice e Tilli Gavinelli
Piero e Gina Elisi

Partecipano all'addolorato dolore di Lamberto e Lionello gli amici

Alcuolo, Lucia Dalla Porta
Mario, Dalla Dalla Porta

Maria Luisa Ferrero partecipa al dolore di Massimo e della sua famiglia

Angelo Matilde Granero partecipano affettuosamente al dolore di Lionello, M. Grazia e alle loro famiglie per la perdita del PAPA'

Renato Pierluigi Sacco
Mary Carla Mallaby
Sylvia Franco Raphael

sono affettuosamente vicini a Lionello e Grazia

Renato Elvina Dalla Ferrera partecipano al profondo dolore di Lamberto e Giovanella

Le famiglie Garneri partecipano al profondo dolore di Luciana per la scomparsa del caro PAPA'.

Nel ricordo indimenticabile del

prof. Luciano Jona

Carlo e Angiolina Rapelli partecipano commossi al dolore della famiglia

— Torino, 13 febbraio 1979

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Compagnia di Torino S.p.A. partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Angrogna, 13 febbraio 1979

Si associano al dolore della famiglia Rina Zanuttini e famiglia

Angiolina Bonino vicini al Dott. e famiglia

Alma Bonino
Ugo e Vanna Ciocola
Attilio e Marie Farina
Giuseppe e Lina Gaggero
Mario e Rosanella Gamba
Riccardo e Marcella Marello
Evelina Sismino

Laura Meneghinello affranta partecipa al dolore di Dott

Partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Jona e Viale gli amici

Roberto Giuliana Aragno e figlio
Gigi Carla Raffaele e figli
Nini Bardea
Primo Peppi Carando e figli
Carlo Elda Ciccotto e figli
Nanni Marilena Gabbiani e figli
Mario Malinverni
Nini Ada Rainoldi e figlie
Anna Borrelli e figli

Luciana e Carlo Galanti, Sandro e Gianni Campra partecipano al dolore di Lionello e famiglia per la scomparsa del PADRE

Partecipano al dolore di Lionello e Grazia gli amici Cardenti, Maddini, Pellerini.

L'Associazione famiglie martiri e caduti Liberazione, Presidente e Consiglio direttivo, si associano al cordoglio unanime per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino, 13 febbraio 1979

Augusto Emma Alpini
Daniele Adriana Ajmone
Puzzi Lucietta Bertone
Giuseppe Mariagrazia Gondo
Ilaria Claudia Valsecchi
Alberto Pamela Zamparutti

sono affettuosamente vicini agli amici Jona per la morte del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 13 febbraio 1979

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Kleber Colombes Italiana partecipano al gravissimo

L'escalation della tensione alle frontiere

È un bluff o è guerra fra Pechino e Hanoi?

Ogni giorno denunciati incidenti - La Cina minaccia il Vietnam, l'Urss ammonisce la Cina, tutti ammassano truppe e aerei

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

Teng Hsiao-ping

BANGKOK — La tensione aumenta pericolosamente alla frontiera sino-vietnamita. Dal mese di gennaio, all'epoca dell'offensiva di Hanoi in Cambogia e della caduta del regime dei *khmer* rossi, che ha rappresentato per la Cina una disfatta politica e strategica, gli incidenti sono ormai quotidiani. Le due parti si attribuiscono a vicenda la responsabilità degli scontri e delle provocazioni armate.

Secondo Pechino 70 soldati cinesi sono stati uccisi o feriti fra il 15 gennaio e il 7 febbraio; secondo Hanoi, 14 vietnamiti sono stati uccisi e 26 feriti durante la prima settimana di questo mese. L'escalation è stata accompagnata da severi avvertimenti e minacce, in particolare da parte del vice primo ministro cinese, Teng Hsiao-ping; e dalla fine della settimana scorsa la questione assume una dimensione sempre più internazionale.

L'Unione Sovietica è intervenuta sabato con un editoriale della *Pravda* lanciando un serio monito alla Cina. Gli Stati Uniti, per non dare l'impressione di scegliere una parte contro l'altra, hanno espresso la loro «profonda preoccupazione» per un attacco cinese contro il Vietnam.

L'imprevedibilità di questa situazione aumenta per l'arrivo recente di una flotta di nove navi da guerra sovietiche in prossimità delle coste settentrionali del Vietnam. Gli Usa hanno dislocato la settimana scorsa nel Mar della Cina meridionale le portaerei *Midway* e *Constellation*, che si trovavano rispettivamente in Giappone e a Subic Bay nelle Filippine. Sabato le due navi incrociavano ad una giornata di navigazione dal golfo di Tonchino. La *Pravda* afferma che i cinesi hanno concentrato forze navali nella zona.

I responsabili dei servizi d'informazione dell'agenzia di difesa giapponesi hanno dichiarato venerdì scorso che la Cina aveva recentemente «concentrato [illegible] gran numero di aerei [illegible] guerra» vicino alla frontiera con il Vietnam, ed hanno aggiunto che ovviamente si poteva collegare questa concentrazione di forze con le dichiarazioni di Teng Hsiao-ping durante la visita negli Stati Uniti e in Giappone: in quelle occasioni il vice primo ministro aveva sostenuto in particolare che bisognava «dare una lezione» al Vietnam.

Dopo queste parole i cinesi possono permettersi di [illegible] passare ai fatti in un modo o nell'altro? Se passeranno ai fatti, dovranno però tener [illegible]to degli inevitabili rischi presentati da un'esercito vietnamita che i suoi dirigenti definiscono giustamente «colossale». E' un esercito che ha vinto il corpo di spedizione [illegible]ricano, e che dal novembre scorso è alleato a quello dell'Urss per un trattato che prevede misure di difesa reciproca in caso di aggressione o di minaccia d'aggressione contro uno dei firmatari.

Decine di divisioni sovietiche sono spiegate lungo la frontiera settentrionale con la Cina, il che dà da riflettere. La configurazione montagnosa della zona di confine sino-vietnamita non favorisce certo chi prenda l'iniziativa di attaccare con mezzi militari convenzionali. La *Far Eastern Economic Review* di Hong Kong questa settimana valuta a mezzo milione i soldati inviati da Pechino nelle province [illegible] frontiera con il Vietnam. Il giornale precisa che la Cina ha trasferito negli aeroporti di quelle [illegible] circa 700 aerei F-9 di fabbricazione cinese, *Mig-19* e *Mig-21*.

Anche i vietnamiti hanno installato in questo settore un notevole dispositivo militare: centinaia di migliaia di soldati e miliziani, missili [illegible] fabbricazione sovietica terra-terra e terra-aria, secondo quanto sostengono fonti bene informate.

Nelle capitali del Sud-Est asiatico, già traumatizzate dalla conquista militare della Cambogia, si fanno molte ipotesi: enorme *bluff*? escalation preventiva? misure difensive? volontà da parte del Vietnam e dell'Urss di provocare un confronto con la Cina per indebolirla prima che divenga una grande potenza economica?

In questo inquietante assetto di combattimento il Vietnam, che ha già una guerra in corso, ha affermato il suo desiderio di giungere [illegible] [illegible] soluzione negoziata. «Se i cinesi rinunciassero alla loro politica antivietnamita e desiderano pure [illegible] buona volontà [illegible] potrebbe trovare una soluzione» ha dichiarato il ministro degli Esteri Nguyen Duy Trinh in un'intervista. Ma in questo caso, come nel caso della Cambogia, il problema frontaliero è soltanto un aspetto del contenzioso tra i due Paesi. Trinh usa le stesse formule condannanti che Pol Pot usava nei confronti [illegible] Hanoi; e si conosce il risultato di questo dialogo tra sordi.

R.-P. Paringaux

(Copyright Le Monde per l'Italia La Stampa)

Durante la conferenza stampa alla Casa Bianca

Carter conferma l'indispensabile ruolo dell'Urss nella distensione

Il presidente, impegnato con Breznev nella conclusione dei Salt, teme le complicazioni di una minacciata incursione cinese in Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mosca. Il segretario del pcus, Leonid Breznev

NEW YORK — *I cinesi hanno sgomberato una città di 300 mila abitanti nel Sinkiang, ai confini con l'Urss, nel timore di una rappresaglia sovietica nel caso che essi attacchino il Vietnam. Lo ha dichiarato il senatore Henry Jackson, uno dei più autorevoli esponenti del Congresso americano, precisando che l'informazione gli è stata fornita dal vicepremier Teng Hsiao-ping, in un colloquio riservato, la scorsa settimana. Contemporaneamente, si è appreso che Breznev ha manifestato in via privata a Carter il desiderio che il loro vertice in programma non più per marzo ma per aprile si svolga non [illegible] dalla visita di Teng Hsiao-ping negli Stati Uniti.*

Entrambi gli sviluppi sono considerati negativi dalla Casa Bianca. Essa condivide l'opinione espressa dal senatore Jackson in un'intervista alla tv che l'evacuazione della città [illegible] nel Sinkiang potrebbe preludere a un'offensiva [illegible] contro i vietnamiti, e a un intervento dell'Urss a loro difesa. Durante la sua visita, Teng Hsiao-ping aveva criticato gli Stati Uniti per la loro «inerzia» in Iran, messo in crisi a suo parere dall'ingerenza sovietica, e aveva insistito che la Cina si sarebbe comportata diversamente col Vietnam «infliggendogli una lezione». La Casa Bianca teme anche di venire coinvolta in un confronto tra i due giganti comunisti, perché, come ha [illegible]nentato il Dipartimento di Stato, l'America è interessata alla stabilità del Sud-Est asiatico.

Che Mosca e Pechino siano impegnati in un braccio di ferro per tirare Washington ciascuna dalla sua parte è stato reso chiaro sia da Teng Hsiao-ping, [illegible] da Breznev. Teng ha ottenuto che Carter condannasse con lui «il grande egemonismo», cioè l'espansionismo russo. Breznev ha protestato per tale comunicato, e Kossighin ha affermato che il presidente avrebbe dovuto dissociarsi dall'ospite. Il leader del Cremlino ha quindi fatto sapere di non voler affrontare una visita negli Stati Uniti che verrebbe paragonata indubbiamente a quella del vicepresidente cinese, forse in modo sfavorevole.

Sempre in via privata, Breznev avrebbe anche addotto motivi di salute per lo spostamento di sede del «vertice». Il Dipartimento di Stato ritiene invece che facendo andare Carter in Urss egli si proponga due obiettivi: di anteporre il viaggio a quello che il presidente farà in Cina entro la fine dell'anno, e di affrontare le discussioni con un certo vantaggio psicologico.

La Casa Bianca è contraria a questo cambiamento per più motivi. Innanzitutto, perché gli ultimi due vertici russo-americani si sono svolti a Mosca e Vladivostock, con Nixon e Ford rispettivamente. In secondo luogo, perché Carter ha bisogno di un successo pubblicitario interno per convincere il Congresso e il pubblico americano dell'utilità del trattato Salt per la limitazione delle armi strategiche. In terzo luogo, perché agli occhi dei cinesi il cambiamento sembrerebbe una concessione all'Urss.

Carter ha colto l'occasione della sua quindicinale conferenza stampa per sottolineare la propria posizione di benevola neutralità [illegible] confronti dei [illegible] giganti comunisti. A proposito delle polemiche dichiarazioni di Teng Hsiao-ping sull'Urss, ha detto che [illegible] mia responsabilità [illegible] presidente mi impone di preservare la pace nel mondo». «Dobbiamo avere un rapporto responsabile coi sovietici» ha aggiunto Carter «il cui desiderio di pace è senza dubbio sincero [illegible]». Tra noi può esistere una competizione pacifica, insieme con la maggiore cooperazione possibile». Il presidente ha così proseguito: «Non ho mai cercato di censurare le dichiarazioni di nessun ospite. Il vicepremier aveva già fatto asserzioni analoghe in altri Paesi. E' evidente che vi sono dei punti sui quali non ci troviamo in completo accordo con lui». Carter ha fatto capire di considerare l'Urss [illegible] indispensabile alla distensione.

E' probabile che il vertice tra Carter e Breznev sia preceduto da [illegible] incontro tra il segretario di Stato Vance e il ministro degli Esteri Gromyko a marzo, incontro destinato «a rasserenare l'atmosfera», come ha detto un alto funzionario.

e. c.

(Segue da pagina 12)

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato di Sconto della Banca Anonima di Credito partecipano al dolore del prof. Lamberto Jona, per la morte del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

La Direzione, i Funzionari, i Dipendenti della Banca Anonima di Credito prendono parte al dolore della famiglia Jona per la morte del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Camillo e Giovanna Venesio, Vittorio e Carla Valentin, Franco Gualdi e Camilla Venesio partecipano al dolore della famiglia Jona per la morte del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Presidente Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale del Mediocredito Piemontese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

[illegible] LIERE DEL LAVORO

prof. Luciano Jona

Presidente Onorario dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

— Torino, 12 febbraio 1979

Franco e Isabella Schreiber sono vicini a Lamberto in questa grave [illegible]

Virginia Vinci partecipa addolorata al dolore del prof. Lamberto Jona per la scomparsa del PADRE.

Pier Luigi Anna Maria Grisendi sono addolorassimamente vicini in questo triste momento agli amici Luciana Franco Lionello e Grazia per la scomparsa del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Partecipano commossi al dolore di Lionello e Grazia

Sergio Piero Canziano
Filippo Paola Candiani
Rinaldo Carla Gardino
Giusi Anna Gallo
Armando Franca Mandarani
Wanni Franco Rangoni

Renata Cattaneo con Pier Luigi e Vittoria profondamente commossi partecipano al dolore delle famiglie Jona e Vitale per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Gian Candiani e famiglia partecipano commossi al lutto che ha colpito Lionello per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Giampiero Mattaliano, Gianni partecipano al dolore di Lionello e Grazia

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori del Magnifico Calcificio Torinese partecipano commossi al lutto per la morte del

CAV. LAV. PROF. DOTT.

Luciano Jona

ed esprimono riverente omaggio alla di Lui memoria.

— Torino, 12 febbraio 1979.

Giuseppe Lattes, profondamente commosso, partecipa affettuosamente al dolore della signora Dolly, di Luciana e Franco, Lamberto e Lionello, rimpiangendo con loro l'indimenticabile MAESTRO ed AMICO.

Paola, Paola, [illegible]. Edy Vitale e famiglia addolorate e commossi sono affettuosamente vicini alla signora Dolly, Luciana e Franco, Lamberto e Lionello, ricordando la [illegible] dell'uomo e piangendo l'AMICO.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Origenti e Collaboratori della Selve S.p.A. partecipano con commozione al grave lutto dell'Amministratore Delegato dott. Franco Villata e dell'Amministratore prof. Lionello Jona per la scomparsa del

CAV. LAV. PROF. DOTT.

Luciano Jona

addolorassimamente al dolore della famiglia

— Torino, 12 febbraio 1979

Gina Salvadori, Carlo e Vittorio Mozzetti con Giovanna, Cristina e Filippo angosciosamente affettuosamente partecipano al dolore di Dott. Luciana, Lamberto, Lionello e famiglia

Tilde Pepino dolorosamente colpita per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

prende viva parte al dolore della cara Dolly e dei figli.

— Torino, 12 febbraio 1979

Tori e Beppe Fraselli partecipano fraternamente al lutto di Lamberto e Lionello per l'irreparabile perdita del PAPÀ.

Nino ed Angela De Sanctis si associano al dolore della famiglia

Virginia, Car[illegible] famiglia sono affettuosamente [illegible] a Luciana, Lamberto, Lionello.

Carla, [illegible] Saverio partecipano commossi al dolore [illegible] famiglie

Cesare Arlem profondamente commosso partecipa al lutto dei famigliari per la dipartita dell'illustre

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Giuliana e Ferdi[illegible] Palazzo sono vicini agli amici Lamberto e Giovannina

Agostino Casorzo memore di una amicizia sociale ed invariata [illegible] oltre cinquanta anni, partecipa al profondo cordoglio della famiglia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Michele Cassinis con costernazione e dolore aderisce partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. dott. Luciano Jona

— Torino, 13 febbraio 1979

Ammenna e Piero Fiorito con i loro figli, profondamente addolorati, si stringono con tanto tanto affetto alla Dilli e a tutta la sua famiglia

Gigi e Carla Massa con Patrizia Simonetta e Riccardo partecipano commossi al grande dolore di Luciana, Franco, Massimo, Benedetta e [illegible] famiglia Jona

Luciano Segre partecipa vivamente al grande dolore di Lamberto, Lionello e Luciana per la scomparsa del papà

prof. Luciano Jona

— Brescia, 13 febbraio 1979

Rosalba Maria-Carla Del Bosco
Emilio Puni Montalcini

partecipano con profondo affetto al grave lutto che ha colpito gli amici Jona e Vitale

Franca Pinin con Lucia e Massimo partecipa vivamente al grande dolore di Lionello. Grazie a famiglia per la scomparsa del loro grande PAPÀ.

Angelina Peretti piange la perdita del l'amico di sempre

Il Presidente, la Giunta ed il Consiglio Provinciale di Torino ricordano con stima il

prof. Luciano Jona

già apprezzato dalla deputazione e Giunta provinciale e benvisto collaboratore della autonomie locali

— Torino, 12 febbraio 1979

Si associa al lutto della famiglia e Segretaria Generale Reggente della Provincia unitamente a tutto il Personale.

Vigliano e Fernanda De Gennaro partecipano fraternamente al dolore di Lamberto e Lionello per la morte del PAPÀ.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaco della Ascesi Servizi Spa presidenti vivi parte al dolore che ha colpito il suo presidente dr. Lionello Jona Celesia per la scomparsa del PADRE.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Banca Subalpina partecipano all'unanime cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

CAV. DEL LAV. PROF. DOTT.

Luciano Jona

Presidente onorario dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino e Presidente del Banco Lariano

— Torino, 12 febbraio 1979

Partecipano al dolore di Lionello gli amici:

Pier Vincenzo Bondonio
Giorgio Brogo
Francesco Ferrari
Gabriella Formenco
Attilio Gabbardi
Giuseppe Maspoli
Ilaria Rey.

Sono vicini a Lamberto e Lionello gli amici delle ore liete e tristi

[illegible] Gaidi
Paola Emilio Ferrari
Cesare Ferrero.

La Subalpina Spa partecipa vivamente al dolore del prof. Lionello Jona Celesia, presidente del Collegio sindacale, per la scomparsa del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Si associano il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della [illegible] Spa - Trasfer, ing. Alessandro Bertia.

Tino e Ciccio Giampietro partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. dott. LucianoJona

— Torino, 12 febbraio 1979

Thelma Ratti si unisce affettuosamente al dolore della famiglia per la dipartita del loro amico LUCIANO.

La Spa Giuseppe Ratti Industria Olio prende parte al dolore della famiglia per la perdita del proprio consigliere di amministrazione

prof. dott. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino partecipa con immenso le scomparsa del collega.

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Gli Amici del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino abbracciano di Prof. Lamberto Jona Celesia la loro accorata partecipazione al lutto per la dipartita del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Mario Grassino e Giorgio Nicodano partecipano affettuosamente al dolore di Lamberto e Lionello

La Società Ichs partecipa al lutto della

[illegible]

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino si associano con profondo dolore all'unanime cordoglio per la scomparsa del

CAV. LAV. DOTT. PROF.

Luciano Jona

Presidente onorario dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino e Presidente del Banco Lariano

— Torino, 12 febbraio 1979

Giorgio e Germana Merighi sono partecipi commossi vicini a Luciana, [illegible] e Lionello nel loro grande dolore per la perdita dell'amato PAPÀ.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Luigi Einaudi profondamente colpito dall'improvvisa scomparsa del suo Presidente

prof. Luciano Jona

ricordandone la lunga e fervida direzione dei suoi alti lavori partecipa al lutto generale per la perdita di un cittadino esemplare

— Torino, 12 febbraio 1979

Mario Brunetti, Presidente, e i Membri tutti del Comitato Esecutivo della Fondazione Luigi Einaudi esprimono la loro commozione per la scomparsa del

prof. Luciano Jona

che agli interessi della cultura dedicò tante parte delle sue inesauribili energie.

— Torino, 12 febbraio 1979

Franco e Silvia Bonaccorso prendono viva parte al dolore di Lamberto e Lionello per la perdita del papà

prof. Luciano Jona Celesia

— Torino, 12 febbraio 1979

Giorgio e Andreina Giusti, con i figli, sono vicini a Dott. a Luciana, Lamberto e Lionello per piangere la perdita del caro amico

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale della Sais, Soc. Azionaria Impianti Elettrici, prendono viva parte al dolore del prof. Lionello Jona Celesia, presidente del Consiglio sindacale della Società, per la scomparsa del padre

prof. Luciano Jona Celesia

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Gruppo Aziendale dell'Istituto Bancario San Paolo accorda con grande commozione il proprio pieno cordoglio

prof. Luciano Jona

la cui scomparsa è generale bontà resta di [illegible] indimenticabile [illegible] di tutti i soci.

— Torino, 12 febbraio 1979

Francesco e Graziella Franzoni in questo raccoglimento partecipano al doppio dolore cara Dilli e famiglia per la dipartita del

prof. Luciano Jona

cavaliere del lavoro

— Torino, 12 febbraio 1979

Il Consiglio del Ordine dei Medici partecipa al lutto del prof. Lionello Jona per la perdita del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Alberto Ferrero, Claudia Savasco, Daniela Martini, Renato Chiesi partecipano al lutto dei colleghi Lamberto e Lionello Jona Celesia per la scomparsa del padre

prof. Luciano Jona

maestro insigne di vita e di professione

— Torino, 13 febbraio 1979

Guido e Giorgio Abrate con Elena Brando partecipano ai dolore degli amici Lamberto e Lionello per la scomparsa del papà

prof. Luciano Jon[illegible]

— Torino, 13 febbraio 1979

Giorgio Margherita Giorgi sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Partecipano al lutto

Ludovico Biraghi Lossetti
Paolo Bernardi
Lorenzo Capriglio
Roberto Caputo
Kasper Cassani
Luigi Castelli
Alberto Farnet
Armando Plumbaro
Tullio Gangitano
Bruno Ghisolfi
Carlo Orlandi
Lenore Lanti
Ettore Lolli
Luigi Ostorero
Malcolm Pilkington
Roberto Porri
Ennio Prequiti
Renato Riverso
Piero Robbioli
Yurick Sproliboro
Rodolfo Tartaglia
Renzo Tripiciano
Giulio Vuoiclino
Umberto Zaven
Antonella Zuccaro

Silvio Teti Cena con mamma Giampaolo e Papi, affettuosamente vicini alle famiglie Jona-Vitale

I Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Vernante Pennellifici S.p.A. e della Pennellifici Securgiuma S.p.A. partecipano al dolore [illegible] famiglia Jona Celesia per la scomparsa del

prof. Luciano Jona Celesia

— Genova, 12 febbraio 1979

La Laminati Piani Re S.p.A. prende viva parte al dolore del prof. Lionello Jona Celesia, Presidente del Collegio Sindacale, per la morte del padre

prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

La Presidenza, la Segreteria Generale, la Direzione Centrale ed il Consiglio Nazionale del Partito Liberale partecipano al lutto dei liberali Piemontesi per la scomparsa di

Luciano Jona

Presidente Onorario della Direzione Provinciale del PLI di Torino.

— Roma, 12 febbraio 1979

Valerio Zanone esprime il cordoglio dei liberali per la scomparsa di

Luciano Jona

Presidente Onorario della Direzione Provinciale del PLI, amministratore pubblico di efficienza e probità esemplare, fervido sostenitore delle cause liberali, da sempre

— Torino, 12 febbraio 1979.

Nel cordoglio e nel rimpianto dell'amico scomparso prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Jona gli amici liberali dei Comitati Direttivi Regionale, Provinciale, Cittadino, del gruppo Consiliare alla Regione, alla Provincia ed al Comune

Mario Attamura
Renato Artusiatore
Pierluigi e Cesare Amaria
Maria Ancona
Filippo Arrigo
Paolo Arpela
Ubaldo Balma Bollone
Giuseppe Bibbo
Bruno Barattini
Giuseppe Barbaria
Mario Barbieri
Aldo Barella
Attilio Battandier
Alberto Benadi
Giuseppe Bertana
Giuseppe Beruttia
Gianfranco Biferali
Raimondo Bonis
Giacomo Bussa
Bianca Bava
Gianluigi Bowert
Mauriio Brodo
Aldo Bruno
Giuseppe Brussesco
Domenico Camandona
Renato Cantù
Carlo Cantucci
Adalberto Carpito
Nicoletta Castelvetri
Giancarlo Cattalo
Vittore Catella
Giorgio Cavallo
Sergio Cavigioli
Aldino Cayre
Bruno Cerra
Magdalena Cerri
Gisbomo Comessa
Alessandro Corsi
Raffaele Costa
Umberto Cubeddu
Salvatore Curatolano
Gian Maria Dabbeneo
Enrico Demarchi
Marcello Di Nardo
Giuseppe Dondona
Marco Enrico
Giuseppe Fassino
Riccardo Fenoglio
Salvatore Filandrina
Roccardo Foramiti
Mario Franchini
Giorgio Franzoni
Gian Vittorio Gabri
Furio Gallo
Giampaolo Garuzzo
Carlo Garrone
Carlo Gili
Gianni Ghibaudo
Riccardo Greppi
Alberto Guerrini
Sandro Lattes Montalenano
Giuseppe Lusia
Sabino Manassero
Sergio Marchini
Giuseppe Marchisio
Vittorio Marengo
Mario Marocchi
Salvatore Massaglia
Luigi Maiorno
Fulvio Merlo
Gerardo Molteni
Marino Montanaro
Floriano Montano
Corrado Nocca
Achille Motta
Antonio Musy
Agostino Nebiolo
Mario Oddini
Giovanna Olivo
Enrico Orsini
Guglielmo Pasta
Paolo Peyrano
Massimo Pistoi
Ettore Poggi Salamone
Aldo e Daniela Polleno
Stefano Porta
Olga Barbara Ferraro
Piergiorgio Re
Maurizio Rossi
Renzi Renzi
Alberto Rocco Frattini
Fernando Santoni
Luigi Scaramuccì
Ebo Sarti
Domenico Saron Rosso
Fulvio Theodoro
Bruno Trevisano
Giorgio Turinetti
Mario Verrino
Maria Angela Viglino
Luciano Vinovesti
Roberto Vinchi
Valerio Zanone.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale del Euroamerica Finanziaria Internazionale S.p.A. partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

prof. Luciano Jona

già Presidente della Società

di cui ricordano la straordinaria doti

— Roma, 12 febbraio 1979

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale tutto dell'Euroamerica Finanziaria Internazionale S.p.A. partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

prof. Luciano Jona

Cavaliere e già Presidente della Società

e ricordano in lui una delle grandi doti professionali e umane

— Roma, 12 febbraio 1979

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci e il Personale della IBM Italia S.p.A. partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del Presidente del proprio Collegio Sindacale

prof. dott. Luciano Jona

ricordandone le eccellenti doti di amministratore e di cittadino

— Milano, 12 febbraio 1979

La S.p.A. Antello Bertani, di Soliera, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto

prof. Luciano Jona

— Saluzzo, 12 febbraio 1979

Arturo Vallone profondamente commosso partecipa, con i suoi familiari al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

CAV. DEL LAV.

prof. Luciano Jona

— Roma, 12 febbraio 1979

La Società Seggiovie Mare si associa al dolore del proprio Presidente del Collegio Sindacale per la morte del padre

prof. Luciano Jona

— Bergamasia, 12 febbraio 1979

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Caprari partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

prof. Luciano Jona

Presidente onorario della Società

— Torino, 12 febbraio 1979

Francesco e Carmen Ferri sono affettuosamente vicini ai cari Lionello Jona Celesia per la scomparsa del PADRE.

Il Laboratorio di Economia Politica, il [illegible]o prof. Francesco Forte, i Docenti e il Personale non docente ancorano con profondo dolore la [illegible] del

prof. Luciano Jona

padre del collega prof. Lionello Jona Celesia.

— Torino, 12 febbraio 1979

Franco e Rossella Block sono teneramente vicini ai cari Dolly e rimpianto per la perdita inaspettata e lacerante del

prof. Luciano Jona

— Milano, 12 febbraio 1979

(Continua a pag. 18)

La conferenza episcopale in Messico

Discusso a Puebla il documento finale

PUEBLA (Messico) — Il documento finale della Conferenza episcopale latino-americana (Celam) in corso a Puebla sta prendendo forma, dopo le votazioni di domenica nel corso delle quali sono stati approvati nel loro insieme 35 su 36 documenti elaborati dalle commissioni di lavoro. L'unico documento non approvato riguarda il «contesto sociale».

Ieri sono stati coordinati i numerosi emendamenti ai testi delle commissioni ed è stato nuovamente redatto il documento respinto. Oggi dovrebbe essere reso noto il documento della Conferenza.

I [illegible]ti della votazione, subito comunicati alla Santa Sede, sono stati valutati positivamente [illegible]gli ambienti vicini alla segreteria della Conferenza.

Qualche ora prima che fosse [illegible] annunciato l'esito delle votazioni, alcuni vescovi partecipanti ai lavori [illegible] *Celam* avevano espresso i primi giudizi sul tenore del documento finale. Nel corso di una conferenza stampa, il cardinale Paul Evaristo [illegible], arcivescovo di San Paolo (Brasile), ha affermato che la figura di Cristo verrà considerata dal documento finale del *Celam* come quella di «colui che ascolta e trasmette speranza ai poveri» per il raggiungimento di una effettiva evangelizzazione.

Monsigner Luciano Cabral Duarte, vescovo di Aracajù (Brasile), ha posto l'accento sull'importanza del problema dei diritti umani. «Se la Chiesa non prendesse posizione in proposito — ha detto — perderebbe di credibilità. I diritti umani [illegible] sono rispettati in molti Paesi. L'estrema povertà è anche una forma di violazione [illegible] dei diritti dell'uomo. Ma se vogliamo parlare seriamente dei diritti umani, dobbiamo inquadrarli nell'ampio ambito della dignità umana e sottolineare che ai diritti corrispondono anche doveri».

Monsigner Romàn Arrieta, vescovo di Tilarán (Costarica), si è richiamato al problema della flessione delle vocazioni sacerdotali, ma ha sottolineato l'aumento dell'apostolato laico e l'importanza delle 176 mila religiose presenti in America Latina.

Il cardinale Juán Landazuri Ricketts, arcivescovo di Lima (Perù) e presidente della commissione giuridica del Celam, ha dichiarato che l'approvazione da parte del Papa dei documenti di Puebla non attribuirà loro «una forza giuridica imperativa pari a quella della legge», ma «una grande forza morale». I documenti inoltre rimarranno un'espressione degli episcopati del continente.

(Ansa)

Guerriglieri occupano radio a El Salvador

SAN SALVADOR — Guerriglieri dell'Esercito rivoluzionario del popolo (Erp) hanno fatto irruzione negli studi di due stazioni radiofoniche del Salvador mentre veniva trasmessa in tutta l'America Centrale la radiocronaca della partita finale del campionato di calcio nazionale.

Dopo aver legato i dipendenti, gli uomini dell'Erp hanno trasmesso per tre quarti d'ora messaggi antigovernativi e hanno rivolto un appello alla popolazione perché si ribelli al regime del presidente Carlos Romero.

Nelle vie di N'Djamena, la capitale

Si combatte nel Ciad Assediato il premier

N'DJAMENA — Da ieri mattina si combatte per le strade di N'Djamena, la capitale del Ciad. Gli scontri sono incominciati al liceo Félix Eboue fra studenti favorevoli e ostili ad un ordine di sciopero, poi si sono estesi al palazzo della radio e all'edificio che ospita gli uffici del primo ministro Hissenne Habre, infine a molti altri quartieri della città.

Aerei ed elicotteri sorvolano in continuazione la capitale, mezzi blindati e cannoni presidiano le strade, la residenza del premier è [illegible] attaccata anche con razzi.

La dinamica degli avvenimenti [illegible] è ancora chiara. Sembra che l'esercito sia intervenuto durante gli incidenti al liceo: membri delle Fan (Forze Armate del Nord), un movimento ribelle capeggiato sino allo scorso anno da Habre (poi entrato nel governo del presidente Malloum) avrebbe risposto al fuoco.

La residenza di Habre è accerchiata dalle forze del capo della gendarmeria, tenente colonnello Wadal Abdelkader Kalougue; le truppe delle Fan occuperebbero l'ospedale e la radio. Il prefetto della regione è stato arrestato dalle Fan nella mattinata, ma è riuscito a fuggire.

r. s.

Dialogo europeo sul Mediterraneo

ROMA — Comincia stamani a Malta [illegible] conferenza sulla cooperazione nel Mediterraneo. E' una delle tre iniziative «collaterali» sul tema della sicurezza europea decise l'anno scorso a Belgrado nell'incontro di verifica dell'attuazione dell'atto finale di Helsinki.

L'incontro di Malta ha come tema «L'esame delle possibilità e dei mezzi per promuovere concrete iniziative di cooperazione economica, scientifica e tecnica» e come caratteristica particolare quella della partecipazione di paesi rivieraschi non europei

Forse abbattuto da guerriglieri

Rhodesia: 59 morti in un aereo caduto

SALISBURY — Un aereo civile rhodesiano con 59 persone è precipitato cinque minuti dopo il decollo da Kariba, nella Rhodesia Nord-occidentale.

Un aereo [illegible] ricognizione della polizia, levatosi in volo subito dopo l'incidente, ha individuato il relitto del velivolo, un Viscount, in fiamme in [illegible] burrone. Non si ha notizia di sopravvissuti.

Secondo [illegible] linee aeree rhodesiane il *Viscount* è stato abbattuto dai guerriglieri.

Nella sciagura provocata il 3 settembre scorso più o meno nella stessa zona da un missile *Sam-7* lanciato dai guerriglieri nazionalisti morirono 38 persone; dieci superstiti, secondo quanto dichiarò allora il governo rhodesiano, furono uccisi dai ribelli giunti sul posto prima dei soccorritori. La responsabilità della sciagura di settembre fu rivendicata dal Fronte patriottico di Joshua Nkomo.

(Ansa-Ap)

Spionaggio nella Rft arrestata traduttrice

BONN — La procura generale dello Stato di Karlsruhe ha confermato ieri l'arresto, sotto accusa di spionaggio, di Ingrid Gerbe, segretaria e traduttrice alla sezione politica della rappresentanza tedesca presso la Nato a Bruxelles.

Secondo i giornali *Der Spiegel e Bild Zeitung*, [illegible] donna, 38 anni, impiegata al ministero degli Esteri a Bonn prima di passare [illegible] rappresentanza tedesca presso la Nato, avrebbe incominciato l'attività spionistica per amore di un certo Cristoph Wilter, proprietario di [illegible] negozio di fiori prima a Dortmund, poi a Bruxelles, e agente dei servizi segreti tedesco-orientali.

[illegible] [illegible] 28 neonazisti

BONN — La polizia di Hannover ha arrestato 28 estremisti di destra sequestrando loro armi e materiale di propaganda neonazista. Durante la perquisizione nei loro appartamenti la polizia ha trovato insegne con teschi, croci uncinate e ritratti di Hitler.

Dodici arresti sono stati effettuati venerdì in un locale di Hannover, mentre altre 14 persone sono state fermate durante una manifestazione domenica «per la liberazione di Kuhnen», un estremista di destra attualmente sotto processo. E' il fondatore di un'organizzazione clandestina paramilitare «Sa-Sturm-8 maggio» che [illegible] procurava armi rubandole a depositi della Nato.

Azienda svizzera multa[illegible] dalla Cee

BRUXELLES — La [illegible]missione esecutiva della Cee ha annunciato a Bruxelles di aver deciso di infliggere un'ammenda di 300 mila «unità di conto» (circa 340 milioni di lire) alla società Hoffman - La Roche di Basilea per «comportamento abusivo» [illegible] mercato delle vitamine.

La Hoffman-La Roche, azienda svizzera al primo posto tra i produttori di vitamine, è accusata dall'esecutivo comunitario di aver concluso contratti di approvvigionamento esclusivi a preferenziali con diversi importanti [illegible]quirenti di vitamine allobe.

Guerra chimica, [illegible] spettro dimenticato alla conferenza sul disarmo di Ginevra

Le recenti proposte italiane alla Conferenza del Disarmo di Ginevra per giungere rapidamente alla definitiva proibizione dell'impiego delle armi chimiche, sono l'occasione per descrivere uno degli aspetti più preoccupanti del divario di forze e capacità militari Est-Ovest. Se infatti si è scritto molto del «gap» a diverso titolo tra le superpotenze, assai poco si è parlato del «gap» chimico.

*Le indagini dei servizi informazione e le analisi del Pentagono hanno condotto alla conclusi[illegible]ne che oggi le forze armate sovietiche [illegible] pienamente preparate e addestrate alla guerra chimica, mentre gli Usa e le forze Nato lo sono in misura minima. Un rapporto dell'esercito Usa del 1977 rivela che ogni armata sovietica dispone di un battaglione e ogni reggimento di una compagnia specializzata ed equipaggiata per la guerra chimica sia difensiva, cioè protettiva e decontaminazione, che offensiva, cioè lancio di agenti chimici su obiettivi nemici. In totale, oltre ad un buon numero di generali, da 70 a 100 mila ufficiali e soldati sovietici sarebbero assegnati a queste speciali unità, contro appena 3000 americani

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artigiani, fattorini

CHEF di cucina cerca stagione presso ristorante in montagna. Telefonare ore pasti 0125/300 — 10100 Torino.

COLLABORATRICE domestica referenziata cerca famiglia anche numerosa. Massima zona Corso Francia e dintorni. Telefono 0347/ 519 084.

COPPIA cuoche serie cerca lavoro stagione. Esperienza cucine con impianti e ristorazione. Telefonare ore ufficio 0165/ 780 264 Sig.ra Elda.

COPPIA referenziata 50 anni lui cameriere cerca posizione consona alla città Piazza Torinese. Telefonare 873 9588

COPPIA senza figli esperienza bar pasticceria e relativi cerca lavoro. Tel. 535 342

CROMATURA cerca persona per lavoro qualificato. Ditta Lauro Lanzo Torinese 901 117.

DITTA costruzioni cerca operaio specializzato con patente C automunito, libretto per trasferte. Tel. 967 1484

DONNA referenziata cerca lavoro di domestica o badante anche convivente. Tel. 348 646 13 11.

FAMIGLIA referenziata due persone cerca lavoro come cuoca e cameriere/a. Esperienza pluriennale. Ottimi referenziati. Tel. 882 218.

FRESATORE e apprendista disegnatore meccanico per lavoro stabile. Telefonare ore pasti 0125/ 300 Maggiorani.

HOTEL Riviera Ligure Ponente cerca cameriera giovane per lavoro stagione. Telefonare 0182/ 91 025.

HOTEL cerca cameriere, cameriera, cuoco, aiuto cuoco, portiere, centralinista, segretaria, per stagione estiva. Telefonare 0174/ 61 275.

IMPORTANTE ditta vicinanze Torino cerca per proprio ufficio commerciale impiegata diplomata. Telefonare 372 223.

INDUSTRIA automobilistica con sede in Torino cerca operai specializzati, provenienti da officine meccaniche per addetti a produzione e manutenzione macchine e attrezzature. Inviare curriculum vitae dettagliato a: Lavoro Aziende Ass. Torinese a casella postale 1389

INDUSTRIA cerca per sala magazzino due assistenti. Tel. 764 295.

INDUSTRIA meccanica di Grugliasco cerca magazziniere esperto di gestione materiale. Scrivere a: Via Lamarmora 37 — 10100 Torino.

INDUSTRIA meccanica zona Regina Margherita cerca operai specializzati attrezzisti tornio duplex tornio quadra tornio Telefonare ore ufficio.

INDUSTRIA meccanica cerca disegnatore per costruzioni. Tel. 764 295.

INFERMIERE professionale generico per turno e orario ad esaurimento 36 ore, 7 riposi, paga base mensile 1.78 indipendente da residenza nella provincia di Torino. Rivolgersi personalmente o inviare domanda a: Ufficio Personale Ospedale, via Carlo Alberto 37 Torino. Per colloqui tutti i giorni esclusi i festivi ore 8-13

MAGAZZINIERE specializzato anche giovane con titolo di studio adeguato cercasi per ditta settore automobilistico. Telefonare ore ufficio 0161/ 41 241.

MANOVALE specializzato muratore cercasi per lavoro a cottimo. Telefonare 0161/ 41 241.

OFFRESI a muratore capace esperto gli impianti riscaldamento pompe di calore, pannelli solari, per lavoro in proprio o in società. Telefonare ore ufficio 0161/ 41 241.

OLIVA Ceva cerca subito giovane serio, volenteroso, per lavoro di magazzino e consegne con patente B. Telefonare 0174/ 721 358.

PARRUCCHIERE cercasi con esperienza per nuova attività in centro commerciale Grugliasco. Telefonare 788 386.

PELLICCERIA cerca macchinista e rifinitore. Telefonare ore pasti 011/ 26 72 72.

PIEMONTA 10 mesi (salvo richiamo in zona fatti di casa) cerca lavoro presso famiglie Alessandria. Telefonare 0141/ 41 347.

REFERENZIATA lisa cercasi come collaboratrice familiare presso famiglia distinta 40-50 anni, con referenze. Telefonare 0174/ 61 275.

RETTIFICATORE in officina via Madama 40-50 cerca per immediata assunzione operaio specializzato. Telefonare 011/ 473 19 20.

RISTORANTE cucina Piemontese cerca 2 cuoche per lavoro di giorno. Telefonare 011/ 91 01 781.

RISTORANTE hotel cercasi bravo cuoco. Lavoro annuale. Telefonare 0174/ 61 275.

TUTTOFARE cerca referenziato per lavoro presso famiglia. Tel. 8 30 80 84 5 441.

VERNICIATORE cercasi verniciatore polistirolo e preferibile cercasi meccanico saldatore. Telefonare 0347/ 35 11.

commessi, barbai

commesso magazziniere e [illegible] assolto, astigiano, patente auto, max serietà. Telefonare 296 996.

IMPORTANTE negozio centralissimo cerca vendeditrice altezza-statura giovane 25-30enne, referenziata, esperta, possibilità carriera. Telefonare ore 9-13 e 15-19 0347/ 571 o raccomandata a Via Roma 31 — 10100 Torino.

MAGLIFICIO cercasi 1 commesso per negozio Corso Vittorio Emanuele 52.

impiegati

A.A.A. INDUSTRIA tessile cosmetica di [illegible] cerca personale anche in precedenza da [illegible] per ufficio commerciale. Richiede: conoscenza Office Lotus Word, [illegible] Offerta Lotus Word, [illegible] Inviare curriculum dettagliato oggi ore 9-12 a: Casella 12 corso Siccardi 13 — 10144 Torino.

A.A.A. LA DIREZIONE di importante azienda del ramo amianto di Corso Regina 190 [illegible] ricerca per assunzione immediata impiegata diplomata [illegible] Telefonare oggi ore 9-12 0347/ 57 [illegible]

A.A.A. L'AZIENDA di [illegible] ricerca per immediata assunzione [illegible] Telefonare oggi ore 9-12 0347/ 57 [illegible]

AGENTE [illegible] cerca per zona Torino [illegible] Telefonare

Dopo la scoperta in Etiopia di una specie vissuta 3 milioni di anni fa

Lungo cammino dell'uomo primitivo

Da quell'Homo habilis (alto solo un metro e venti, braccia molto lunghe) si passa all'Homo erectus 1 milione all'Homo sapiens 40 migliaia 100 anni or sono - Forse il mitico yeti è l'ultimo superstite di quelle creature

Nei giorni scorsi la stampa ha ripreso sulla scoperta avvenuta qualche tempo fa in Etiopia, di resti fossili d'una specie di «uomo dei primordi» vissuto da tre a quattro milioni di anni fa. L'annuncio è stato dato dall'antropologo americano Donald Johanson, dell'Istituto di Cleveland nell'Ohio, il quale ha spiegato come sia avvenuto il ritrovamento di circa 350 frammenti fossili (soprattutto denti e mandibole, più facili a conservarsi) nella regione dell'Adar, territorio degli Afari. Lo stesso Johanson, e con lui Timothy White, professore a Berkeley, hanno ricordato come i loro primi reperimenti risalgano agli anni 1974-75, ma soltanto ora si è voluto darne notizia, quando cioè si è raggiunta la certezza dell'antichità dei fossili e sono state portate a termine le ricerche fondamentali.

Tra i frammenti c'è un impressionante scheletro di giovane donna, completo al quaranta per cento, che gli esperti della spedizione hanno chiamato «Lucy», poiché i resti di un gruppo (famiglia?) di tredici tra adulti e bimbi trovati tutti assieme. Questi esseri erano certamente bipedi, anche se con una scatola cranica ancora nettamente più piccola di quella dell'uomo attuale erano bassi di statura (in media un metro e venti) e avevano le braccia più lunghe delle nostre ma più corte di quelle delle scimmie antropomorfe. Erravano alla ricerca di cibo lungo le sponde di un lago, nella zona dove sono state trovate nove fossilizzate di tartaruga e di coccodrillo, chele fossili di granchi. È probabile che «Lucy» e i suoi compagni mangiassero uova e crostacei.

Fin qui la notizia. Essa ripropone il tanto dibattuto problema dell'origine dell'uomo. Occorre tuttavia ridimensionare il campo da un equivoco. Per gli scienziati non esiste più alcun dubbio, oggi, che l'uomo sia semplicemente un mammifero, evolutosi attraverso centinaia di milioni di anni dai primi Vertebrati comparsi nelle acque primeve. Nella prima metà dell'era geologica Terziaria (forse 50-40 milioni di anni fa) da un gruppo relativamente primitivo di mammiferi, gli Insettivori, si sviluppò per evoluzione e derivazione genetica un gruppo di esseri dal quale trassero origine i Primati — o Scimmie, per usare una parola più semplice — che scesero a loro dimora gli alberi delle foreste.

L'uomo deriva con tutta evidenza da queste scimmie, o protoscimmie (che non sono le scimmie attuali, ma le loro progenitrici) e mostra la massima affinità anatomica e fisiologica con le cosiddette Antropomorfe (Orango, Gorilla e Scimpanzè). Dal punto di vista strettamente biologico, dunque, esistono certamente grossi problemi di dettaglio (quando, come e in che punto della scala evolutiva l'uomo si è staccato dalle Antropomorfe? E' esistita sin dall'origine una sola specie umana o ne esistettero molte e una sola si è affermata? e così via) ma nessun problema di fondo.

Così pure per quanto riguarda gli aspetti socio-culturali dell'uomo, vale a dire lo sviluppo del pensiero che al di là di ogni polemica è l'elemento che caratterizza essenzialmente il «regno» umano di fronte agli animali, ai vegetali e ai minerali: per la scienza il pensiero ha avuto origine a poco a poco, attraverso migliaia e milioni di anni, per un convergere di molti fattori che hanno favorito questo essere, che siamo noi, in confronto a tutti gli altri: posizione eretta, che permetteva di liberare gli arti anteriori dal penoso compito della deambulazione per trasformarli in organi di prensione, posizione anteriore degli occhi, che favorì la visione stereoscopica, verticalizzazione del capo, riduzione della funzione olfattiva a vantaggio della vista e dell'udito, sviluppo del cervello (reso possibile appunto dalla verticalizzazione del capo e dallo spostamento in avanti degli occhi) che è sempre in proporzioni più grandi di quanto possiamo trovare negli animali delle stesse dimensioni, formazione delle corde vocali che hanno reso possibile un linguaggio articolato, e così via.

Ma quando è avvenuto questo passaggio dall'animale all'uomo dall'essere istintivo all'essere pensante, memoria, capacità di simbolizzazione e facoltà di apprendimento? Forse, anzi certamente, non è possibile indicare una data, perché vi è stata una trasformazione graduale, ma qualche indicazione di massima dovrebbe essere attribuibile.

Rivolgo questa domanda al professor Brunetto Chiarelli, titolare della cattedra di Primatologia all'Università di Torino e direttore dell'Istituto e Museo di Antropologia.

«Faccio una premessa. La nostra conoscenza sulle origini dell'uomo — risponde il professore — è in continua evoluzione, come avviene per ogni scienza. Ogni anno, ogni mese, ogni giorno, ci sono scoperte nuove che ci costringono a rivedere le nostre posizioni. Ricordo che nel 1959 Louis Leakey trovò in Tanzania, nella gola di Olduvai, i resti di un ominide che fu chiamato Zinjanthropus boisei. Si pensò che fosse l'anello di congiunzione tra l'uomo e la scimmia, ma poi si scoprì che era un ramo collaterale dell'evoluzione umana, estinto senza lasciare discendenti. Nel 1964 Leakey, Napier e Tobias trovarono in Tanzania, nella gola di Olduvai, i resti di un ominide che fu chiamato Homo habilis, il quale, insieme con l'Australopiteco, è il più antico rappresentante della famiglia umana. Ma nel 1972 Richard Leakey, figlio di Louis, trovò sulla riva orientale del lago Rodolfo, in Kenya, resti di ominidi risalenti a 2,5 milioni di anni fa. Nel 1973 Maurice Taieb, Yves Coppens e Donald Johanson trovarono in Etiopia, nella regione dell'Afar, resti di ominidi risalenti a 3 milioni di anni fa. Nel 1975 Richard Leakey trovò sulla riva orientale del lago Rodolfo un cranio quasi completo di Australopiteco risalente a 2,6 milioni di anni fa. Nel 1976 Mary Leakey, moglie di Louis, trovò a Laetoli, in Tanzania, le impronte fossili di tre individui che camminavano eretti, risalenti a 3,6 milioni di anni fa. Nel 1978 Johanson ha trovato in Etiopia, nella regione dell'Afar, i resti di un ominide risalente a 3,5 milioni di anni fa. Come vede, ogni anno, ogni mese, ogni giorno, ci sono scoperte nuove che ci costringono a rivedere le nostre posizioni. Ricordo che nel 1959 Louis Leakey trovò in Tanzania, nella gola di Olduvai, i resti di un ominide che fu chiamato Zinjanthropus boisei. Si pensò che fosse l'anello di congiunzione tra l'uomo e la scimmia, ma poi si scoprì che era un ramo collaterale dell'evoluzione umana, estinto senza lasciare discendenti. Nel 1964 Leakey, Napier e Tobias trovarono in Tanzania, nella gola di Olduvai, i resti di un ominide che fu chiamato Homo habilis, al quale furono aggiunti i fossili Pitecantropi, ovvero Homo erectus perché aveva posizione eretta «abituale». E da questo Homo erectus, o da una linea collaterale strettamente imparentata, quasi certamente è disceso l'uomo di Neanderthal, molto più recente (vissuto intorno ai 40 mila anni fa) e ancora dopo l'Homo sapiens, la cui prima forma sembra essere stata quella di Cro-Magnon.

«E' discutibile — precisa il prof. Chiarelli — se esiste una diretta continuità genetica tra l'uomo di Neanderthal europeo e l'Homo sapiens. Probabilmente questa continuità genetica si ha con un ramo collaterale del Neanderthal fissato nel Medio Oriente e nella regione balcanica. Comunque è certo che l'uomo di oggi, dai Boscimani ai Pigmei agli Ottentotti alle varie razze, appartiene ad una specie sola, differenziatasi in tempi diversi e in luoghi diversi per clima e per ambiente.

«Se si considerano caratteristiche di tipo culturale — prosegue il prof. Chiarelli — come ad esempio l'utilizzazione di strumenti per procurarsi il cibo (utensili scheggiati) questa era già presente a livello di Australopitechi, ed ha subito una progressiva evoluzione tecnologica praticamente fino all'acquisizione dei metalli, che da 4-5 milioni di anni fa fino a 5 mila anni or sono. Per quanto concerne il fuoco le prime tracce di focolare sono state trovate certamente negli strati delle grotte di Chu Ko-tien (Cina) e risalgono a circa 700 mila anni fa. Ma ciò non vuol dire che la conoscenza e l'uso del fuoco non fossero più antichi. Con l'uso del fuoco e cucinare, ovviamente, la cultura degli alberi, che tra l'altro suggerisce una prima suddivisione del lavoro».

Ma dell'uomo primitivo, oggi, non è rimasto proprio nulla? Certamente no o forse, a giudizio di alcuni studiosi, sopravvive (o sembra essere derivato da una linea collaterale, cioè dall'enorme Gigantopiteco che visse circa un milione di anni fa in Asia. Quest'essere sopravvissuto — ma qui la fantasia sopravanza assai la scienza — sarebbe ancora errante negli altipiani dell'Himalaya. Sarebbe lo yeti, detto anche «abbi delle nevi»...

Umberto Oddone

Il cranio dell'«uomo» trovato nell'Adar in Etiopia

Il Museo di antropologia di Torino unico nel suo genere, ma senza fondi

A Torino esiste un Museo di Antropologia ed Etnografia della Accademia Albertina (7) recentemente riorganizzato e rinnovato dal prof. Chiarelli, che ne è il direttore, e dal prof. Masali, docente di Antropologia nella nostra città. Ne facciamo cenno per due motivi: anzitutto perché è un'istituzione che non solo fa onore alla nostra cultura ma anche risponde ad una esigenza didattica estremamente sentita soprattutto dalle scuole, e poi perché è in corso da qualche tempo una vivace polemica, nella quale non ci sentiamo di entrare, concernente un progetto della Regione che si propone una trasformazione del museo stesso e la sua integrazione in un più vasto Museo delle Scienze naturali.

Progetto lodevolissimo di per sé ma che lascia molto perplessi sul suo modo di attuazione, in quanto, tra l'altro, si dovrebbe separare l'aspetto puramente antropologico e biologico da quello più propriamente etnograficoprotostorico, come se l'uno e l'altro non fossero elementi di quell'unicum che è l'uomo, continuamente evolutosi attraverso un lungo volgere di millenni.

Ma veniamo al Museo. L'ampio scalone è stato restaurato da circa quarantamila persone, delle quali almeno trentamila scolari venuti anche da fuori Torino, e non solo dal Piemonte. Il Museo è aperto alla domenica e ai giovedì, ed è gratuito. Negli altri giorni, previa richiesta, il Museo si apre alle scolaresche che vengono in visita, e vi è vostra cura chiedere un contributo, comunque sempre volontario e non mai superiore alle tre, cinquemila lire per classe di studenti, per poter sopperire alle indispensabili spese di gestione. Non riceve contributi di sorta, da nessuna parte, tanto che il Museo può regolarmente aprirsi alla domenica e ai giovedì soltanto grazie all'apporto di «Associazione di amici del Museo» che si è appositamente costituita e si autotassa per poter sfruttare le spese. Esistono due sale inservibili, quasi sempre occupate all'istituto di antropologia e con quindi ben poco tempo libero per il museo.

Queste le note dolenti. Note positive sono invece le nuove collezioni conservate alcune delle quali uniche al mondo. Fra queste, ad esempio, una collezione di duemila scheletri cerebrali, predinastici e dinastici, che non è esposta al pubblico ma che è conservata ed ottimamente ordinata per studiosi di tutto il mondo.

L'ordinamento del museo così come appare al visitatore, è essenzialmente didattico e si avvale quindi di tabelle, diapositive, calchi, riproduzioni, tavole murarie illustrate le quali rendono possibile seguire passo passo l'evoluzione umana. Intendimento della direzione è infatti di offrire il modo di rendersi conto attualmente, del lento procedere dell'uomo, dalle sue origini paleontologiche ai suoi rapporti con gli altri Mammiferi e Primati, ai primi utensili del Paleolitico e del Neolitico sino all'età del ferro, si illustra il modo come è avvenuto l'addomesticamento del cane, del cavallo, dei bovini, delle pecore, si spiegano davanti ai nostri occhi le prime fasi della coltivazione. Si espongono i reperti della preistoria in Europa e specialmente nel Piemonte.

Di grandissimo interesse sono poi le collezioni etnografiche, raccolte con amorosa cura e pazientissima attenzione maniache per donna degli stregoni congolesi, strumenti musicali, armi, vasame, pellicce, barche degli eschimesi e di tribù amazzoniche e così via. Un lusso non apprezzato, e da offrire in visione a tutti senza troppe remore economiche quanti sono a Torino i musei che spesso chiusi ciò che aperti è da valorizzare.

a. odd.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EUROCASE 5 locali varie Fauzea (Alessandria) 3 camere letto cucina e salone 53 mq ristrutturato Tel (011) 8193

EUROCASE 5 locali ampi balconi, 3 camere letto cucina salone bagni con 2 servizi ristrutturato Tel (011) 8193

EUROCASE 4 locali ampi balconi, 2 camere letto cucina salone bagno con 2 servizi ristrutturato Tel (011) 8193

EUROCASE 5 locali ampi balconi, 3 camere letto cucina salone bagno

LA CRISI IRANIANA CREA INCERTEZZE NEL PANORAMA MONETARIO MONDIALE

Verso l'oro come bene-rifugio Frenata la caduta del dollaro

Il metallo attorno a quota 6800 lire - L'intervento delle Banche centrali ha evitato che la divisa americana precipitasse - Preoccupazioni per il petrolio

ROMA — Secondo il vecchio detto, fatto proprio dai finanzieri internazionali, il valore dell'oro sale insieme al rombo del cannone e scende sulle ali della colomba della pace. E il primo capitolo della vicenda, con la vittoria dell'integralismo di Khomeini sul regime dello Scià la ha confermato in pieno: sui mercati mondiali l'oro, sull'onda di una rivoluzione islamica che potrebbe facilmente allargarsi a vasta area medio-orientale, ha ripreso furiosamente a correre riportandosi nuovamente su valori intorno a 250 dollari per oncia (in Italia circa 6800 lire il grammo, tenuto conto che un'oncia corrisponde a 28,35 grammi).

Le decine di miliardi di dollari resi «liberi» per l'annullamento ufficiale e comunque di fatto dei contratti di forniture verso l'Iran, la paura che certamente ha fatto presa sui grandi detentori di moneta americana, hanno dato un'altra spinta alla ricerca di beni rifugio, all'accaparramento di metalli preziosi e no, di materie prime e in via subordinata alla conversione in altre divise forti dei dollari posseduti. I mercati valutari influenzati direttamente dalla conclusione (ammesso sia tale) della crisi politica iraniana hanno dovuto ancora una volta fronteggiare, dopo la di venerdì scorso, l'offerta di dollari proveniente da tutte le parti. Un'offerta, come le quotazioni dimostrano, sterilizzata in larga misura dagli interventi delle banche centrali che in tal modo sono riuscite, ancora una volta, a frenare la caduta della divisa statunitense.

I prezzi di chiusura, infatti, non sono certo indicativi delle preoccupazioni che affannano i mercati finanziari internazionali: a Francoforte, il dollaro ha chiuso a 1.8453 marchi contro 1.85 della precedente seduta, ma in mezzo c'è un intervento della Bundesbank per diversi milioni di dollari. La stessa indicazione si ritrova per il franco svizzero salito a 1,6605 rispetto a 1,6583, per la sterlina, per il franco francese, per lo yen ecc. Sul mercato italiano, i prezzi di chiusura comunicati dall'ufficio italiano dei cambi danno il dollaro a 634,80 contro 636,20 lire di venerdì. La nostra moneta, peraltro, si è mantenuta sostanzialmente stabile verso le altre divise europee: il marco ha chiuso a 452,33, il franco svizzero a 501,80, la sterlina a 1877,70.

Il detonatore crisi iraniana ha riaperto le porte ai che sembravano ormai dimenticati della grande crisi petrolifera del 1974. La paura ripetersi della traumatizzante esperienza di 5 anni fa effetti di quella crisi d'altra parte, se si vanno a vedere le bilance dei pagamenti molti Paesi, non sono stati riassorbiti del tutto) ha fatto sì che insieme a scorte tecniche si siano accumulate speculative, portando i prezzi dell'argento, dello stagno, del piombo e altre materie prime a nuovi storici. Per non parlare del problema del petrolio che, nonostante gli inviti a non lasciarsi prendere da un panico ingiustificato, solleva drammatici interrogativi sia dal lato dei rifornisia dal lato dei prezzi. I sei al barile pagati

più nei giorni scorsi fanno pensare che la crisi, lo ha riconosciuto il responsabile americano dell'energia James Schlesinger, possa essere potenzialmente più pericolosa di quella del 1973.

Quale carica inflazionistica si racchiuda in tutto questo è facile immaginare. Un rincaro generalizzato dei prezzi internazionali ucciderebbe sul ogni possibilità di ripresa duratura nei tassi di sviluppo mondo occidentale. E Borse riflettono molto bene clima di preoccupazione che si va generando, registrando una debolezza e una apatia profonde (l'indice della Borsa americana è sceso ieri a 818,52).

La rivoluzione scatenata dall'ayatollah Khomeini sta facendo, in ultima analisi, da catalizzatore tutti i dubbi che da più parti si nutrivano sulle possibilità di sviluppo non traumatico economia mondiale. Si rimette in discussione il dollaro, nonostante le aspettative di un miglioramento nei conti l'estero degli Stati Uniti (aspettative che probabilmente dovranno essere riviste), schizzano all'insù i prezzi delle materie prime, riaccende la fiamma dell'inflazione, appare anche dubbia possibilità di creare almeno Europa un'area di relativa stabilità.

Un orizzonte nervosismo e di profonda incertezza che coinvolge tutti i Paesi, costringendo al contempo a cercare nuovi e meno modi di collaborazione. E sanno i tecnici e primi tra questi i governatori delle banche centrali che proprio ieri a Basilea si sono riuniti per discutere di questa nuova crisi mondiale e delle sue possibili conseguenze.

Natale Gillo

L'inflazione insidia i progetti di Carter

Ma il presidente afferma di poterla tenere sotto controllo - Invito a risparmiare benzina

NEW YORK — *A pochi giorni dall'annuncio che l'inflazione ha toccato a gennaio un tasso d'aumento annuo del 15,6 per cento, il più alto dalla crisi economica del '74, il presidente Carter pubblicamente ribadito il proprio impegno alla difesa del dollaro. Egli ha anche dichiarato che gli Stati Uniti non sono minacciati né da incrementi di prezzi né da scarsità di petrolio, e supereranno le difficoltà energetiche causate dalla rivoluzione iraniana. Parlando a una conferenza stampa particolarmente polemica affollato, il Presidente asserito che sconfiggerà l'inflazione, che attuerà la riforma dell'energia e che riporterà l'America alla stabilità economica.*

Sulla decisione del Presidente di impegnarsi in prima persona nelle controverse questioni economiche ha anche pesato l'eccezionale ondata di maltempo.

Carter ha ammesso che l'inflazione «ha raggiunto livelli inattesi», ma ha subito aggiunto che le direttive da lui date per contenimento dei prezzi e dei salari «incominciano a fare effetto». «Le maggiori società si sono impegnate a rispettarle e il primo contratto nazionale concluso quest'anno da un sindacato, quello dei chimici, rientra nei loro limiti» ha asserito. «Il nostro programma funziona, e in caso di bisogno io sono pronto a usare tutti i miei poteri di presidente perché venga attuato».

Carter non ha precisato se ciò significa che egli potrebbe passare al controllo obbligatorio dei redditi: sino ad ora, imprese e sindacati sono chiamati a tenersi «volontariamente» sotto un incremento annuale del 7,5 per cento dei prezzi e dei salari. Il Presidente conta di far scendere l'inflazione a tale livello nel '79, ma difficilmente ci riuscirà. Per la difesa del dollaro dovrà servirsi quindi dello strumento monetario, della restrizione del credito, ancora più del previsto, e apportare drastici tagli alla spesa pubblica.

Carter ha rilasciato dichiarazioni altrettanto cupe sulla crisi petrolifera, che il ministro dell'Energia, Schlesinger aveva definito «potenzialmente più grave di quella del '73-'74». Egli ha spiegato che l'interruzione delle forniture da parte dell'Iran riguarda per ora solo il 2,5 per cento del consumo energetico nazionale americano; che esistono riserve sufficienti per più due mesi; e che il governo controllerà l'operato delle grandi compagnie per impedire che sfruttino la crisi a proprio vantaggio e a danno del pubblico. Il Presidente ha rinnovato il suo invito al Paese a risparmiare energia, un uso limitato dell'automobile, a ridurre riscaldamento domestico.

e. c.

Oro svizzero nelle caverne

NEW YORK — Le riserve auree della Svizzera hanno raggiunto dimensioni tali da creare un vero e proprio problema le casseforti delle banche. Da tempo infatti le autorità avrebbero deciso, secondo alcune fonti, di trasferire 20 miliardi di dollari in lingotti d'oro nelle caverne alpine che ospitano già aerei militari, missili, sistemi di comunicazione d'emergenza e scorte strategiche alimentari e di combustibile.

La località esatta della caverna prescelta per nascondere l'oro è tutelata da segreto di Stato.

Il motivo di tale ingente accumulo è duplice. L'oro costituisce da sempre un bene rifugio per eccellenza e inoltre il 40% della moneta in Svizzera deve essere garantito, per legge, da riserve auree.

L'Italia e la Francia ne chiedono l'abolizione

I premi Cee per l'agricoltura continuano a bloccare lo Sme

BRUXELLES — Il ministro Giovanni Marcora mantiene il suo rifiuto al documento di compromesso della Commissione europea sulla smobilitazione degli importi compensativi monetari, che agiscono come sovvenzioni alle esportazioni agricole dei Paesi con moneta rivalutata e come tasse sull'export delle nazioni con moneta svalutata. L'impossibilità dei nove Paesi della Cee di mettersi d'accordo su questo problema blocca dal primo gennaio l'entrata in vigore Sistema monetario europeo, in cui le monete (meno la sterlina) dovrebbero fluttuare tra loro entro i margini massimi del 2,25 per cento e, per la lira, del 6 per cento.

La Francia, richiamandosi al documento del vertice europeo che approvava lo Sme, insiste per un piano di abolizione degli importi compensativi attuali e di quelli futuri affinché i suoi agricoltori non si trovino avvantaggiati nella concorrenza con quelli tedeschi. La Germania si oppone, poiché la smobilitazione degli importi compensativi ridurrebbe il reddito dei suoi agricoltori.

L'Italia sostiene il principio della smobilitazione degli importi compensativi per quanto riguarda quelli negativi che gravano sulle esportazioni agricole (il 17,7 per cento), li vuole eliminare mediante le svalutazioni della lira verde, ma a patto di poterle effettuare a seconda delle necessità, alla pure entro limiti previsti di tempo.

La Commissione europea, nel suo ultimo documento, mentre non accenna all'abolizione dei montanti esistenti per gli importi compensativi futuri propone che sia fatto in modo che in seguito all'abolizione il reddito degli agricoltori con moneta forte non sia ridotto e che quello degli agricoltori con moneta debole non sia aumentato più del 5 per cento all'anno mediante le svalutazioni delle monete verdi. E' proprio quest'ultima proposta che non piace a Marcora, il quale vuole subito la svalutazione della nostra moneta verde del 5 per cento e di un altro 5 per cento in occasione della fissazione dei prezzi, al fine di compensare i nostri agricoltori dell'aumento dei costi di produzione.

Il problema degli importi compensativi vecchi sembra per ora accantonato. Basterebbe, però, un accordo sulla abolizione degli importi pensativi futuri per far partire finalmente lo .

Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura continua. l'accordo pare lontano.

Renato Proni

Oggi una nuova delle banche da Pandolfi

L'Imi tenta di indurre Rovelli a lasciare la guida della Sir

ROMA — Le banche creditrici della torneranno a vedersi oggi con il ministro del Tesoro Pandolfi per una ulteriore verifica della costituzione del consorzio per il salvataggio del gruppo chimico. La riunione segue quella della scorsa settimana che ha sancito l'accordo di massima tra i creditori e il governo. Nell'incontro di oggi si tratterà di affrontare gli ultimi ostacoli prima della messa a punto operativa del consorzio stesso. Questi i principali punti ancora sospesi.

1) Innanzitutto si dovrà garantire la continuità produttiva di tutti gli stabilimenti della Sir (ormai al limite delle scorte) e il pagamento degli stipendi e degli arretrati ai dipendenti. In pratica, l'Imi, che è il principale creditore, dovrà oggi confermare suo impegno a versare 30 miliardi di lire, quale prima copertura del fabbisogno finanziario.

2) Per contro, il governo dovrà convocare al più presto il Comitato per il Credito e il Risparmio, di quelle direttive in deroga alla delibera applicazione della legge sulla ristrutturazione finanziaria, necessarie per consentire la costituzione del Sir. Inoltre, in base alla legge , alla società chimica dovranno essere concessi entro breve tempo 250 miliardi a tasso di favore.

3) La riunione odierna servirà anche per definire i perfezionamenti del programma di risanamento per la Sir, predisposto nell'estate scorsa dall'Imi. Il testo aggiornato sarà quindi sottoposto all'esame del ministro dell'Industria. Il progetto Imi, in sintesi, prevede la costituzione, sulla della legge per il risanamento finanziario delle imprese, un consorzio bancario che controlla una nuova holding, appositamente costituita per gestire frastagliatissime società gruppo Rovelli. Sempre secondo i conti dell'istituto bancario, il fabbisogno della Sir per il biennio 1979-80 dovrebbe essere di circa 700 miliardi (compresi i 250 miliardi forniti dalla 675). Un altro centinaio di miliardi servirebbe poi per la ricostituzione del capitale circolante.

4) Più dei due terzi del fabbisogno stimato dall'Imi saranno comunque utilizzati per saldare i debiti verso i fornitori e le banche estere. E' bene ricordare a questo punto, per comprendere meglio drammatica zione del gruppo, che al 30 giugno dello scorso anno i debiti della Sir ammontavano a ben miliardi. Il piano risanamento prevede infine che dovranno essere funzione e completati impianti per 800-1000 miliardi. Ma potranno bastare, allo scopo, le poche centinaia miliardi a posizione per investimenti? E' un accertamento che si accingono a fare oggi i creditori.

5) Il «nodo» più complesso di tutta la vicenda riguarda sempre la presenza Nino Rovelli nella Sir. Le banche creditrici vorrebbero di fatto estromettere l'attuale presidente «padrone» della seconda società chimica italiana, offrendogli di sottoscrivere una quota del ricostituendo capitale della Sir non superiore all'8-10 per cento. Rosi ribella a questa idea e pretende (forse presumendo, a torto o a ragione, di poter contare su appoggi politici) mantenere la presidenza anche con il consorzio, e una quota di partecipazione di almeno il 30 per cento. L'Imi è da giorni in contatto con il petroliere nel tentativo convincerlo ad ammorbidire la sua posizione e facilitare quindi le operazioni preliminari al consorzio stesso.

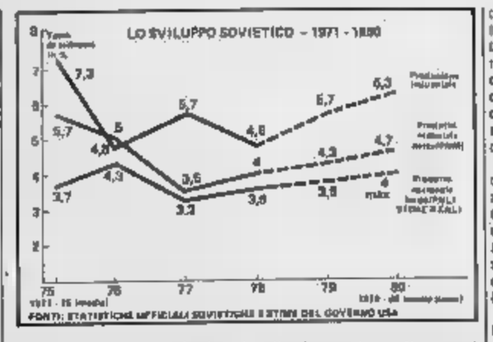
Emilio Pucci

Il prodotto industriale è cresciuto 4,8%, che nel '77

Nell'economia sovietica c'è qualche crepa l'obiettivo del piano è stato superato

La produzione industriale sovietica nel 1978 ha superato l'obiettivo previsto dal piano per l'anno (4% di crescita), facendo registrare uno sviluppo del 4,8%. Tuttavia rimane inferiore alla crescita del 1977 (5,7%), e la cifra fissata per il 1979, cioè di il 7%, lascia alcuni dubbi sulla possibilità reale di raggiungere l'obiettivo previsto per l'intero quinquennio 1976-80, cioè sviluppo medio della produzione industriale all'anno.

rallentamento della crescita sistema industriale sovietico, si considera il 7,3% dello scorso quinquennio 1971-75, non è dovuto soltanto una naturale transizione tipo di sviluppo quantitativo qualitativo — come ha scritto recentemente il professor L. Birman su «Novosti» — ma anche a difficoltà oggettive che incontrano alcuni settori chiave a reggere alla domanda crescente, sia interna che estera, specie in alcuni casi come il petrolio. I dati sulla produzione energetica pubblicati il 10 gennaio dall'*Izvestia*, rivelano una buona produzione di gas naturale (oltre il 7,5% crescita), una discreta produzione di petrolio (4,8%) anche se inferiore di milioni tonnellate metriche previsti dal piano una mediocre produzione di carbone (0,36%), assai inferiore al 3,3% previsto per raggiungere i 745 milioni.



Altri problemi emergono dalla produzione di acciaio, 151 milioni di tonn., cioè milioni in più del '77 ma 1,6 in meno del piano, e specie da quella cemento, rimasta invariata. Ciò riflette, da un lato, la cifra relativamente inferiore rispetto agli anni scorsi nella costruzione di case di abitazione, ma soprattutto il fatto che oltre l'80% degli investimenti costruzioni industriali (stabilimenti, ecc.) sono immobilizzati, e la gran parte dei progetti sono rimasti incompiuti.

Un nodo fondo, ai fini dello sviluppo futuro, resta la produttività: nell'industria, che nel 1978 è cresciuta solo del 3,6%, contro il 4,1 del '77 e il 3,7% del '76, mentre dovrebbe aumentare di oltre il 6,5% in media nell'intero quinquennio. Nel complesso, l'industria pesante è sviluppata l'anno scorso del , contro il 4% per l'industria leggera (beni di consumo). La produzione elettrodomestici è cresciuta dell'1%, eccetto quella dei frigoriferi (5%), mentre quella automobilistica è aumentata del 2%.

Buoni i risultati dell'agricoltura, un raccolto cerealicolo record di 238 milioni di tonnellate, ma con un raccolto di cotone inferiore al 1977. Infine la massaia sovietica dovrebbe più carne (3%) ma burro (— 2%).

Lo sviluppo economico globale dell'Urss è così aumentato del 4% nel e dovrebbe far meglio nel '79 e '80, raggiungendo forse il 4,7% previsto per quinquennio. Gli economisti occidentali avvertono però che l'indice di sviluppo sovietico, cioè Prodotto materiale netto (Pnm), non includendo il costo dei servizi, tende a dare valori superiori al nostro Prodotto nazionale lordo (Pnl), per cui una stima in Pnl reale dà un massimo di crescita del 3,8 — 4% per l'economia sovietica nel quinquennio .

Sergio A. Rossi

annuncio puramente informativo

Industrie Vernici Italiane
Società per azioni

L. 4.000.000.000
Finanziamento medio termine
a tasso variabile

Diretto da
Cassa di Risparmio di Torino

Concesso
Banca Nazionale dell'Agricoltura
Banca Popolare di Milano
Cassa di Risparmio Alessandria
Cassa di Risparmio di Genova di Imperia
Cassa di Risparmio Torino

Banca erogante
Cassa Risparmio di Torino

Consulente
Studio Giubergia

CITTA' DI TORINO

Avviso di licitazione privata per opere di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. Bilancio 1978 - Affidamento 2° intervento. Deliberazione della Giunta Municipale d'urgenza dicembre 1978 - ratifica del Consiglio Comunale gennaio 1979 (esecutiva per di termini dal 30 gennaio 1979).

IMPORTI BASE:
Settore 1, quartieri 1-2-8, L. 206.188.842
Settore 2, quartieri 4-5-6-13-14, L. 175.438.598.
Settore 3: quartieri 7-8-16, L. 149.992.911
Settore 4, quartieri 21-22, L. 87.810.701.
Settore 5, quartieri 9-10-11-12-23, L. 175.438.586
Settore 6, quartieri 15-16-17, L. 175.438.598.
Settore 7, quartieri 18-20, L. 83.333.333.

Procedura prevista dagli artt. 73/c e 76 del R.D. 23.5.1924, n. 827 e 1/a della e 2.2.1973 n. 14.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori importi non inferiori a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria (Legge 10-2-1962, n. 57) possono chiedere di invitati alla presentando domanda in bollo al «Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti» entro il 22 1979.

Torino, 8 febbraio

Il Sindaco
Diego Novelli

Repubblica Popolare d'Algeria

MINISTERO DEI
135, DIDOUCHE

Gara d'appalto internazionale aperta Autostrada-est di Algeri
Opere di protezione il mare

Il Ministero dei Lavori Pubblici una Gara d'Appalto Internazionale aperta per realizzazione dell'opera di contro il mare dell'autostrada-est di Algeri

L'opera si sviluppa tra (3) chilometri.
Il volume tutto quanto dovrà essere messo in opera di trecentomila metri cubi (300.000 mc). Quattro soluzioni diverse sono previste per la protezione della scarpata.
— Rivestimento in blocchi naturali: 27.600 mc.
— Rivestimento in dolosi 30/50 cm.: 37.500 T
— Rivestimento in bitume caricato: 36.000 T
— Rivestimento in blocchi di calcestruzzo: 42.600 mc.

Le imprese possono presentare offerta per una o più soluzioni. Il dossier di gara d'appalto può presso il Ministère des Travaux Publics contro pagamento somma 500 DA. (gli assegni saranno intestati alla S.A.E.T.I.). Le offerte saranno indirizzate a Monsieur le Directeur de l'Infrastructure et de la Signalisation Routière - Ministère des Travaux Publics - 135, rue DIDOUCHE Mourad - ALGER.

La data limite per la presentazione delle offerte 29 1979.

40
buoni motivi
per aprire
un conto corrente
al Sanpaolo.

La scelta della banca in cui aprire un conto corrente non può e non deve essere affidata al caso, o all'"sentito dire". Deve essere una scelta seria, ragionata, sorretta da buoni motivi.
Il Sanpaolo, di buoni motivi ne offre quaranta, tanti quanti sono i servizi a disposizione della clientela. Anche la più esigente.
Dalle operazioni più tradizionali a quelle maggiormente allineate alle attuali esigenze economiche e finanziarie.
Dal settore estero, in cui l'Istituto svolge un ruolo di primo piano fra le organizzazioni bancarie in Italia, ai titoli, con personale altamente specializzato a tempestivi servizi di informa-.
Dal credito fondiario e agrario, che dedicano particolare attenzione e risorse a due settori tanto importanti come l'edilizia l'agricoltura, ai servizi accessori per la custodia ogni genere di valori per più svariate esigenze di pagamenti e incassi.
Come vedi un numero più che sufficiente di motivi per fare, del Sanpaolo, la tua banca.

Sanpaolo: la banca
di fiducia 400 anni

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

Manzitti presidente industriali liguri

GENOVA — L'avvocato Giuseppe Manzitti, 68 anni, presidente della «Autostrada dei Fiori» e della «Prodotti Houghton», è stato eletto presidente della Associazione industriali.

Manzitti è stato per 32 anni direttore dell'associazione, dimettendosi due anni fa per motivi familiari. Negli ambienti economici genovesi Manzitti è considerato un «padre» della imprenditoria ligure, avendo contribuito subito dopo la guerra al rilancio industriale di Genova. Nel '56 fu tra i fondatori della «Intersind», assieme a Glisenti, Balbo e Boyer.

La sua nomina è avvenuta dopo una lunga consultazione condotta da tre «saggi» designati dagli industriali per sondare le disponibilità alla successione di Schiavetti.

Carlo De Benedetti nella Pierrel (20%)

MILANO — L'assemblea straordinaria della Pierrel si è riunita ieri a Milano per deliberare i quattro punti all'ordine del giorno. L'assemblea ha deliberato all'unanimità l'integrazione dello statuto sociale, con la modifica dell'articolo 3, in cui all'attività farmaceutica sono stati aggiunti la parafarmaceutica, gli articoli monouso, i prodotti alimentari (compresi le bevande di ogni tipo), le apparecchiature tecniche ed elettroniche.

Ancora all'unanimità è stato deliberato l'aumento di capitale della società da 11.534 miliardi a 11.895 in forma gratuita, con l'utilizzo [illegible] straordinaria per [illegible] la distribuzione di 1 azione ogni 25 [illegible] date.

Sempre all'unanimità è stato [illegible]rato un ulteriore aumento di capitale, a pagamento, a 15 mil[illegible], previa rinuncia degli [illegible] al diritto di opzione, e con l'emissione di 5.1 [illegible] azioni da lire [illegible] da collocare presso terzi.

E' stata deliberata infine l'emissione di un prestito di obbligazioni al 12% da offrire in opzione agli azionisti in [illegible] di 3 obbligazioni da lire [illegible] per ogni 5 azioni di nominali 500 lire.

In sede di conversione il capitale della Pierrel potrà essere aumentato fino a 18 miliardi.

Nel corso dell'assemblea è stato reso noto che, come già trapelato nei giorni scorsi, in sede di aumento di capitale a lire 15 miliardi Carlo De Benedetti entrerà nella società con una quota del 20% del capitale.

La Same (trattori) diventa holding

TREVIGLIO — La «Same» di Treviglio, fabbrica di trattori, ha costituito una «holding» ristrutturando completamente l'azienda con una forma societaria più adatta alla realtà in base anche alla legge sulla riconversione industriale.

E' nata così la «Same Spa», società finanziaria capogruppo con funzioni di strategia dell'intero gruppo e di guida e coordinamento. Con la «Same Spa» in veste di finanziaria del gruppo, diventano quattro le società industriali: la «Same trattori Spa» con sede e stabilimento a Treviglio, la «Lamborghini Spa» con sede e stabilimento a Cento di Ferrara, la «Ager» con sede a Treviglio e infine il pacchetto azionario pari al 35 per cento della «Huerlimann» antica società svizzera di trattori con sede nel Canton Sangallo.

Presidente della holding Same è Vittorio Carozza; che assume anche la carica di amministratore delegato, mentre direttore generale è Pietro Recanatesi. La Same nel solo stabilimento di Treviglio, dove produce trattori, dà lavoro ad oltre diecimila dipendenti: il fatturato nel 1977 è stato di 200 miliardi, con 30 mila trattori costruiti, di cui oltre la metà esportati.

All'Arabia Saudita il 100% dell'Aramco

RIYADH — Il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, sceicco Ahmed Zaki Yamani, ha annunciato che la procedura per il passaggio all'Arabia Saudita del controllo totale (100%) dell'Arabian American Oil Company (Aramco), la società che produce e vende il petrolio saudita, è stata completata e che quello che manca è soltanto un annuncio formale.

Impresa italiana e management

ROMA — In occasione della pubblicazione dei primi due volumi di «Aziendaoggi - Enciclopedia pratica del management», la Etas Libri ha organizzato una tavola rotonda su «Il management dell'impresa italiana nella prospettiva europea» che si svolgerà alle 18.30 di oggi al Centro dibattiti della Federazione nazionale della stampa.

Alla tavola rotonda parteciperanno Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, Ettore Massacesi, presidente e amministratore delegato dell'Alfa Romeo, Eugenio Peggio, presidente del Cespe, Paolo Savona direttore generale della Confindustria, Giovanni Spinella, direttore generale per l'Italia della Wagons-Lits, e Umberto Sulpasso, direttore di «Aziendaoggi».

Il dibattito sarà introdotto da Romano Trabucchi, direttore della Etas Libri, presiederà Giovanni Giovannini, presidente del gruppo Fabbri Editori.

Una telescrivente per caratteri cinesi

SYDNEY — Un ex professore universitario ha inventato e brevettato un nuovo sistema per trasmettere in lingua cinese tramite telescrivente. Si tratta dell'australiano Malcolm Mackauley, di origine statunitense, che ha brevettato il sistema in tutto il mondo e si propone ora di presentarlo in Cina.

Callaghan e le confederazioni dovrebbero firmare oggi

Nuovo patto del governo con i sindacati [illegible] la situazione inglese rimane difficile

Spaccatura tra i lavoratori della Leyland - Concessi aumenti del 16% agli addetti alle fognature

LONDRA — In questo tristo inverno britannico, tre fatti hanno illuminato la scena. Ma l'ottimismo [illegible] durato poco. I tre fatti hanno presto mostrato vari aspetti negativi: le prospettive generali sono tornate oscure e scoraggianti. Vero [illegible] che alla British Leyland 100 mila operai non vogliono unirsi [illegible] sciopero dichiarato da 20 mila colleghi, vero è che un accordo ha salvato l'Inghilterra da una disastrosa agitazione degli addetti ai servizi idrici e alle fognature; vero è che domani [illegible] probabilmente firmato il testo di una nuova intesa fra il governo laburista e la confederazione dei sindacati. Ma questo notizie [illegible] belle come sembrano: e si accompagnano ad altre apertamente brutte.

Mercoledì, i 20 mila operai del più vasto stabilimento della British Leyland, a Longbridge, vicino a Birmingham, incrociavano le braccia [illegible] protesta contro quella che consideravano una «violazione dei patti». Volevano [illegible] 10 sterline che la grande casa automobilistica s'era impegnata a pagare, ogni settimana, come «premio di produttività». 85 mila lire al mese. La direzione respingeva l'accusa, e dimostrava che la produttività non era aumentata, [illegible] cui non c'era nulla da «premiare». I sindacati chiedevano agli altri 100 mila lavoratori della British Leyland di aderire allo sciopero, ma l'appello veniva respinto venerdì, dopo una votazione, con una maggioranza di 3 a 1.

Oggi, la situazione è questa. I 20 mila sono ancora in sciopero e l'azienda dichiara che non cederà. Prima o poi l'agitazione finirà, ma è chiaro fin d'ora che il voto di venerdì, se ha impedito da una parte un [illegible]to totale della produzione, ha moltiplicato i guai sindacali. Dopo anni di vani tentativi, [illegible] British Leyland — rilevata dallo Stato per salvarla dal naufragio — sperava di convincere finalmente le varie «Unions» a negoziare non più separatamente e a livelli diversi, ma tramite un comitato nazionale. Ora invece il suo fronte sindacale è spezzato da profonde fratture. Gli operai di vari stabilimenti chiedono trattative indipendenti, i delegati di fabbrica respingono la guida [illegible] dei leaders centrali.

Altro avvenimento a doppia faccia. Il temuto sciopero degli addetti all'erogazione dell'acqua nonché alle fognature è stato evitato da [illegible] celere accordo. Ma il «National Water Council» si è arreso senza combattere: ha concesso aumenti di ben il 16 per cento, quasi il doppio del «tetto» tollerato dal governo per le categorie meno pagate. E infine terza delusione, il nuovo patto [illegible] Callaghan [illegible] Tuc (l'organismo che raggruppa i sindacati). Questo «concordato» (si è preferito stendere un pietoso sudario sul nome «contratto sociale») non sembra destinato ad avere né rapido né grande effetto sulla crisi attuale. E' quasi privo [illegible] «denti», è pieno di speranze [illegible] di buoni propositi, può essere l'inizio di un nuovo dialogo; ma non è [illegible] strumento per uso immediato.

Il testo finale dovrebbe divenire noto domani. Le sue clausole principali sarebbero tre. Primo: gli aumenti salariali dovrebbero scendere, entro il 1982, al 5 per cento l'anno. Secondo: governo, Tuc e industria dovrebbero [illegible]ultarsi all'inizio di ogni [illegible] per valutare insieme le «prospettive economiche». Terzo: in cambio di una loro rinuncia a scioperare, governo e Tuc cercherebbero di migliorare al più presto le condizioni [illegible] finanziarie [illegible] lavoratori nei servizi essenziali. Difficilmente questo «concordato» alutera il governo politicamente, alle ormai vicine elezioni. Sarà tanto se l'aiuterà nel grave conflitto con i «lavoratori manuali dei servizi pubblici» e in quello, previsto per fine febbraio, con centinaia di migliaia di dipendenti dello Stato.

Mario Ciriello

Meno ordinazioni per l'Inghilterra

PARIGI — Circa il 10% delle compagnie (tessili intervistate recentemente dalla Camera di Commercio inglese ha dichiarato di aver rinunciato o di essere sul punto di rinunciare ad acquisti di merci inglesi a breve termine a causa degli scioperi in Inghilterra. Qual che più preoccupa — dice la Camera di Commercio — è che il 15% degli intervistati ha detto che farà altrove le sue ordinazioni.

I settori più colpiti sono quelli chimico e della plastica, attrezzature meccaniche, acciaio e prodotti dell'acciaio, macchine utensili, attrezzature elettroniche, cibi e bevande, prodotti domestici, beni di [illegible] (specie auto e loro parti) e industria dei trasporti.

Sono state perdute dagli inglesi ordinazioni per 2,5 milioni di sterline

L'Italia dà poco ai Paesi più poveri

PARIGI — Il contributo dell'Italia per lo sviluppo internazionale è insufficiente [illegible] quanto [illegible] afferma il Comitato d'assistenza allo sviluppo dell'Ocse che parte da elogiata la recente legge per la cooperazione con i Paesi emergenti approvata dal Parlamento italiano sull'erogazione di un prestito a tasso agevolato e la creazione di un fondo speciale per la cooperazione dotato di 300 miliardi di lire per il periodo 1978-83

Secondo il Comitato, nonostante le nuove risorse rese in questo modo disponibili, il livello complessivo dei contributi italiani è troppo modesto. Le erogazioni ufficiali effettuate dall'Italia nel 1977 sono ammontate a circa 165 miliardi di lire, pari [illegible] allo 0,10% del prodotto nazionale lordo.

Secondo il direttore dell'Agenzia internazionale energia

«Ingiustificate e allarmistiche le voci di [illegible] crisi petrolifera»

LONDRA — *Le voci circa l'incombere di una crisi petrolifera mondiale sono inutilmente allarmistiche e stanno provocando un panico ingiustificato. Questo [illegible] parere espresso da Ulf Lantzke, direttore esecutivo dell'agenzia internazionale per l'energia (Aie), ad un corrispondente del «Financial Times».*

Lantzke ha fatto riferimento [illegible] dichiarazione del Royal Dutch Shell Group secondo cui l'attuale diminuzione della disponibilità mondiale di petrolio sarebbe attribuita grazie di quella provocata nel 1973-74 dall'embargo petrolifero arabo. Il calo attuale della disponibilità — ha detto Lantzke — è inferiore al 4%, contro il 13,3% del 1973-74. I rifornimenti [illegible] assicurati almeno per tutto il primo trimestre di quest'anno, malgrado la crisi iraniana

Le scorte di greggio e di prodotti petroliferi dei 19 Paesi membri dell'Aie ammontano a 390 milioni di tonnellate, superando marginalmente il livello del gennaio 1978, scrive il «Financial Times».

Tali scorte equivalgono alle importazioni nette di 120 giorni e ai consumi di 70 giorni. Nella maggior parte dei Paesi membri dell'Aie le scorte superano tuttora il livello delle importazioni di 70 giorni.

Lantzke ha fatto notare che la produzione dell'Arabia Saudita sta procedendo al ritmo di 9,5 milioni di barili al giorno, superiore di un milione di barili al limite di produzione dell'anno scorso. Complessivamente i Paesi produttori di petrolio, compresa l'Arabia Saudita, stanno coprendo 2-3 milioni di barili al giorno della perdita di 5 milioni di barili della produzione iraniana. La differenza viene coperta mediante il normale rifornimento stagionale delle scorte, equivalente a circa 2 milioni di barili al giorno nel trimestre gennaio-marzo

E' probabile che prima della fine di marzo si debba attingere [illegible] scorte nella misura di un altro milione di barili al giorno, ma questo — ha detto Lantzke — è [illegible]olutamente un disastro

I governi [illegible] dovrebbero essere spinti a decisioni affrettate senza un'analisi approfondita dei fatti, ha concluso il direttore dell'Aie

Non è detto [illegible] parere il senatore francese Jean-François Pintat, il quale, di ritorno da un viaggio negli Emirati arabi e in Indonesia ha affermato che «situazione tutti gli ingredienti per una crisi del petrolio peggiore [illegible] quella del 1973. E' probabile — ha aggiunto il senatore — che dovremo presto subire una restrizione degli approvvigionamenti petroliferi e notevoli rincari».

Secondo il direttore dell'Agenzia internazionale energia

«Ingiustificate e allarmistiche le voci di [illegible] crisi petrolifera»

LONDRA — *Le voci circa l'incombere di una crisi petrolifera mondiale sono inutilmente allarmistiche e stanno provocando un panico ingiustificato. Questo [illegible] parere espresso da Ulf Lantzke, direttore esecutivo dell'agenzia internazionale per l'energia (Aie), ad un corrispondente del «Financial Times».*

Lantzke ha fatto riferimento [illegible] dichiarazione del Royal Dutch Shell Group secondo cui l'attuale diminuzione della disponibilità mondiale di petrolio sarebbe attribuita grazie di quella provocata nel 1973-74 dall'embargo petrolifero arabo. Il calo attuale della disponibilità — ha detto Lantzke — è inferiore al 4%, contro il 13,3% del 1973-74. I rifornimenti [illegible] assicurati almeno per tutto il primo trimestre di quest'anno, malgrado la crisi iraniana

Le scorte di greggio e di prodotti petroliferi dei 19 Paesi membri dell'Aie ammontano a 390 milioni di tonnellate, superando marginalmente il livello del gennaio 1978, scrive il «Financial Times».

Tali scorte equivalgono alle importazioni nette di 120 giorni e ai consumi di 70 giorni. Nella maggior parte dei Paesi membri dell'Aie le scorte superano tuttora il livello delle importazioni di 70 giorni.

Lantzke ha fatto notare che la produzione dell'Arabia Saudita sta procedendo al ritmo di 9,5 milioni di barili al giorno, superiore di un milione di barili al limite di produzione dell'anno scorso. Complessivamente i Paesi produttori di petrolio, compresa l'Arabia Saudita, stanno coprendo 2-3 milioni di barili al giorno della perdita di 5 milioni di barili della produzione iraniana. La differenza viene coperta mediante il normale rifornimento stagionale delle scorte, equivalente a circa 2 milioni di barili al giorno nel trimestre gennaio-marzo

E' probabile che prima della fine di marzo si debba attingere [illegible] scorte nella misura di un altro milione di barili al giorno, ma questo — ha detto Lantzke — è [illegible]olutamente un disastro

I governi [illegible] dovrebbero essere spinti a decisioni affrettate senza un'analisi approfondita dei fatti, ha concluso il direttore dell'Aie

Non è detto [illegible] parere il senatore francese Jean-François Pintat, il quale, di ritorno da un viaggio negli Emirati arabi e in Indonesia ha affermato che «situazione tutti gli ingredienti per una crisi del petrolio peggiore [illegible] quella del 1973. E' probabile — ha aggiunto il senatore — che dovremo presto subire una restrizione degli approvvigionamenti petroliferi e notevoli rincari».

Gardner propone più fondi al Fmi

MILANO — «Stiamo prendendo misure per creare le condizioni di base per un dollaro forte controllando la nostra inflazione e riducendo il disavanzo della nostra bilancia dei pagamenti». Lo ha detto ieri a Milano l'ambasciatore degli Stati Uniti, Richard Gardner, parlando sul tema «Da Bretton Woods allo Sme, che cosa abbiamo imparato?».

«Come [illegible] — ha proseguito Gardner — ci attendiamo che la nostra inflazione, che nel 1978 si è aggirata quasi sull'8 per cento, cominci a diminuire nel 1979. Prevediamo una riduzione dei deficit delle partite correnti nella nostra bilancia dei pagamenti dai 10 miliardi di dollari del 1978 a circa 8 miliardi quest'anno. Poiché l'afflusso di capitale privato negli Stati Uniti quest'anno probabilmente coprirà questo deficit delle partite correnti non [illegible] dovrebbe verificare alcuna pressione sul dollaro».

Anche se quest'anno non ci saranno «dividendi» di dollari provenienti dal disavanzo americano Gardner ha ammonito tuttavia che la stabilità monetaria internazionale resta il principale obiettivo da raggiungere in questo campo vanta illudersi di poter imboccare la scorciatoia di una manovra di stabilizzazione che lasci solo alcune aree monetarie e non altre.

In pratica la linea proposta da Gardner e quindi dall'amministrazione Usa è quella di continuare sulla strada di misure di sostegno come quelle annunciate nel novembre scorso.

In una prospettiva più ampia, invece, il ritorno ad un sistema monetario internazionale meno precario passa attraverso il potenziamento delle risorse e del ruolo del fondo monetario internazionale, non solo come garante di ordinate contrattazioni sul mercato dei cambi ma anche, e soprattutto, come tutore dell'applicazione da parte dei membri di una corretta politica economica interna in armonia, cioè, [illegible] gli obiettivi di una maggiore stabilità economica internazionale.

«Una maniera per assicurare — ha detto — che il Fondo monetario internazionale conseguo questa maggiore influenza è di aumentare le sue risorse che, in rapporto agli scambi mondiali, sono oggi pari solo ad un terzo di quello che erano quando il Fondo iniziò le sue attività nel 1946».

m. bo.

Adesso si parla della cessione della Montedel

Perché la Montedison lascia alcune società [illegible] chimiche

Intende raccogliere mezzi necessari [illegible] rilancio dell'intero Gruppo - Le operazioni Banco Lariano, Magrini, Galileo, Carlo Erba-Farmitalia

MILANO — La possibilità che la Montedison abbia ceduto in questi giorni [illegible] propria consociata Montedel, [illegible] miliardi [illegible] capitale, società produttrice [illegible] apparecchiature elettroniche, ha ridato vigore e attualità alle voci di un graduale smobilizzo di una serie di partecipazioni di Foro Bonaparte allo [illegible] equilibrare i bilanci.

In realtà, negli ultimi due anni la società ha in più occasioni annunciato che intendeva cedere le proprie attività non attinenti con [illegible] chimica per raccogliere i mezzi necessari alla sopravvivenza e al rilancio dell'intero gruppo.

Finora le operazioni più vi[illegible] hanno riguardato la vendita del Banco Lariano all'Istituto San Paolo di Torino, della Magrini Galileo, [illegible] Imes e di alcuni immobili. Dovrebbe essere ora la volta della Montedel che Montedison non ha smentito sia intenzionata a cedere, ma [illegible] è [illegible] limitata a precisare di non averlo ancora fatto. E' un'azienda che appartiene a quel gruppo di partecipazioni nel settore [illegible] elettromeccanico [illegible] elettronico che poco o nulla ha che fare con [illegible] chimica.

Un altro settore da cui Montedison sta cercando [illegible] uscire, [illegible] probabilmente ci riuscirà con una certa facilità, è quello finanziario e assicurativo. C'è [illegible] Fingest, [illegible] meglio la quota [illegible] controllo [illegible] questa società, perché un 20% è in mano al nuovo socio arabo di Montedison, in attesa di un compratore che non dovrebbe essere difficile trovare. E' una buona finanziaria con diverse decine di miliardi di liquidi e importanti compagnie di assicurazioni in portafoglio (Compagnia Milano e Italia Assicurazioni).

Altri settori dove Montedi[illegible] sarebbe altrettanto ansiosa di concludere qualche affare non hanno la stessa attrattiva agli occhi di potenziali compratori. Il settore fibre e quello tessile raccolto essenzialmente nelle Montefibre, che doveva essere scorporato e fuso in una nuova società al 50 per cento con la Snia, è ancora sulle spalle di Foro Bonaparte.

[illegible] stessa partecipazione della Montedison nella Snia che non è servita in questi anni a Foro Bonaparte né a ra[illegible]llare utili né ad ampliare il proprio potere per l'autonomia di cui ha sempre fortunatamente goduto il vertice della più antica fra [illegible] grandi società chimiche italiane, verrebbe oggi ceduta se si trovasse [illegible] compratore interessato a rilanciarne l'attività.

Ci sono infine altri due importanti settori del gruppo, come [illegible] farmaceutica e la grande distribuzione, che non sono mai stati candidati alla vendita ma che potrebbero diventarlo.

La fusione fra Carlo Erba e Farmitalia, portata a termine in queste ultime settimane, dovrebbe facilitare la cessio[illegible] dell'intero comparto farmaceutico ora convogliato in una unica società. La Standa, che la Montedison ha finora dichiarato di non voler vendere, potrebbe fare gola a qualche gruppo della grande distribuzione.

Il programma di progressivo alleggerimento [illegible] partecipazioni non chimiche in corso di realizzazione da parte del vertice Montedison, d'accordo con Mediobanca, l'istituto che ha guidato il consorzio di garanzia dell'aumento [illegible] capitale, potrebbe [illegible] tuttavia ostacolato [illegible] rallentato dall'incertezza che [illegible] grava sull'assetto proprietario del gruppo di Foro Bonaparte.

La Sogam, l'azionista pubblico e il maggiore azionista della società, ha un presidente, Giorgio Mazzanti, che, appena passato alla presidenza Eni, non è in condizioni [illegible] lanciare nuove iniziative. Gli azionisti privati, a parte l'arabo che non può certo [illegible] meraviglia il ruolo di promotore e pungolo del piano di smobilizzo, sono tutti in condizioni critiche ed essi stessi in fase di smobilitazione.

Il programma di risana[illegible] Montedison, come [illegible] resto per qualsiasi [illegible], presuppone una proprietà certa e credibile che esprima un gruppo dirigente impegnato in [illegible] piano complessivo di interventi nella gestione. E' il presupposto che [illegible] cora manca [illegible] Foro Bonaparte.

Marco Borsa

Un prestito internazionale alle ferrovie

ROMA — La direttissima Roma-Firenze, gli impianti fissi ed il materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato [illegible] nuovo impulso: ciò grazie alla disponibilità da parte dell'azienda di 200 milioni di dollari, pari a circa 165 miliardi di lire.

Si tratta del finanziamento, accordato sotto forma di prestito da un consorzio di banche internazionali che fanno capo all'inglese Warburg, per il quale a Londra è stata firmata una lettera, presenti tra gli altri il sottosegretario al Trasporti Costante Degan, in rappresentanza del ministro Vittorino Colombo, ed il direttore generale delle Ferrovie, Ercole Semenza.

La somma sarà destinata per 50 miliardi di lire al completamento della direttissima Roma-Firenze (escluse il sottoattraversamento del capoluogo toscano, ancora oggetto di studi e di incontri), per altri 50 miliardi al programma relativo agli impianti fissi di cui alla legge del 1974 («Piano di interventi straordinari» [illegible] le Ferrovie dello Stato) e per 65 miliardi circa all'attuazione della legge del 1978 con la quale sono stati destinati 1445 miliardi per la costruzione di materiale rotabile, per il completamento di tre officine di grandi riparazioni e per il settore tecnologico.

Assicurazioni è deludente il bilancio '78

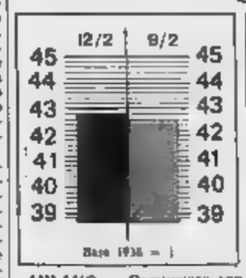
MILANO — Pier Carlo Romagnoli è stato riletto all'unanimità per altri due anni alla presidenza dell'Ania, l'associazione degli assicuratori. L'assemblea dell'Ania, riunitasi ieri a Milano, ha pure confermato il sen. Giuseppe Pella alla presidenza onoraria.

Nella sua relazione Romagnoli ha tracciato un primo bilancio dell'attività assicurativa nel 1978. Secondo stime provvisorie, le compagnie di assicurazione hanno raccolto l'anno scorso circa 4800 miliardi di premi, contro 4131 nel 1977. Tenuto conto della svalutazione, l'aumento nominale del 12% equivale in termini reali ad una battuta di arresto.

Preoccupante in particolare l'andamento del ramo «Vita e capitalizzazione», penalizzato sia dall'inflazione, sia da recenti inasprimenti tributari (abolizione della detrazione fiscale per i premi superiori ai 2 milioni annuali). Il modesto aumento dei premi del ramo vita, da 662 a 700 miliardi (pari all'1,1%), si traduce in una diminuzione in valore reale del 10-12%.

Più equilibrata l'attività nelle assicurazioni contro i danni, che hanno registrato un aumento dei premi (14,4%) più o meno in linea con il tasso di svalutazione.

Guadagni sui titoli Iri: +0,54%



MILANO — Contrastati con toni ribassisti e sotto la pressione di realizzi che hanno provocato diffusi assestamenti nei prezzi, la seduta si è fatta più animata nel finale per il riaffiorare di iniziative sui titoli delle Partecipazioni Statali e su alcuni valori del gruppo Invest.

Al listino (tra i titoli delle Partecipazioni Statali recuperi di rilievo hanno messo a segno le Condotte Acqua (+ 4,85%), Dalmine (+ 3,5%), Italcider (+ 3,15%), Finsider (+ 2,7%), Cementir (+ 2,5%), Sme (+ 2,4%), Stet (+ 1,8%) e Sip (+ 1,1%).

Ulteriori progressi per le Fonsi Olmed, che hanno recuperato il 4,3% con il titolo ordinario, mentre quello a risparmio, dopo tre rialzi della chiusura, è terminato senza scambi con un recupero del 3,3%. Migliori anche le Mediobanca (+ 2,1%), mentre tra i titoli guida in recupero le sole Ifi priv. (+ 2,5%) e le Generali (+ 0,9%).

Trascurate le Fiat (— 0,8%) con il titolo privilegiato e — 0,9% con quello ordinario) ed assestamenti le Italcementi e Montedison (— 1,3%).

Cedenti le Assic (— 7,9%), Liguigas (— 4,5%), Standa (— 3%), seguite dalle Linificio ricp., Alitalia e Toro.

Qualche irregolarità sul mercato obbligazionario con i Cct in lieve assestamento mentre selettive miglioríe hanno registrato i Bti e le Enel indicizzate.

L'indice passa da 42,01 a 42,24 con un guadagno dello 0,54%

A Torino la settimana si è aperta con una riunione condizionata in modo sensibile dalla crisi politica [illegible] e dalle notizie provenienti dall'estero. Pochi pertanto gli scambi con oscillazioni alterne dei prezzi. Riflessivi i tessili, molti finanziari e le Fiat. Recuperi per i titoli Iri, gli assicurativi, le Sip. Senza variazioni di rilievo il comparto obbligazionario

Oro e monete

[illegible] fino 6450 - 6650 lire al grammo; argento 186.000 - 192.000 lire al kg; monete: sterline ora vecchio conio 63.000 - 65.000, nuovo conio 68.000 - 69.500; marenghi italiani 52.000 - 55.000; marenghi svizzeri 55.000 - 58.000; marenghi francesi 53.000 - [illegible]

Per Duina Tubi c'è il concordato

MILANO — I creditori [illegible] «Duina Tubi» hanno accettato il concordato preventivo proposto [illegible] dal consiglio di amministrazione della società, che dovrebbe evitare la dichiarazione del fallimento dell'azienda.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64 60	—
» cont.	83 80	—
Red. 5½% '34	—	—
» cont.	—	—
Ex ricon. 5½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Ex Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Ricostr. Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Ex Int. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Ex Ed. Sc. 5½ '67	87 60	—
» cont.	87 50	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	76 60	—
» cont.	76 —	—
» 6% '70	81 60	—
» cont.	81 70	—
» 6% '71	80 60	—
» cont.	80 —	—
» 6% '72	79 —	—
» cont.	79 —	—
» 9% '75/'90	94 75	—
Cr. C. T. 5,50% 78	—	—
Cr. C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	94 30	+ 0 20
» » '82	83 80	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	—	—
B.T.O. 9% 1979 III	98 15	—
B.T.O. 9% 1980	97 75	—
B.T.O. 10% 1981	98 —	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '60 II	78 40	+ 0 30
» » '69 II	72 65	+ 0 10
» 7% '75	78 80	— 0 20
Fiat 74 indiciz.	123 60	—
I.R.I. 5% '61	85 20	—
Assicurazioni 6% '60	78 —	—
» 7% '72	78 10	—
Cit. Pr. 4%	62 60	+ 0 10
» 7%	81 80	+ 0 20

Titoli	12-2	Variaz.
Cr. Fond. Ed. '67	71 70	—
» » '68	71 —	—
» Ann. 9% '68	93 50	—
» Ann. 7% II	64 20	— 0 15
FF.SS. 6% '61	64 90	— 0 05
» 7% '72 I	74 90	+ 0 20
» Ann. 7% II	65 95	— 0 05
Gescal 6% '61	74 90	+ 0 20
» 7% '72 I	71 60	—
» Ann. 7% II	72 20	—
Istit. Ed. 6% '61	76 05	+ 0 05
» 7% I	75 50	—
Imi XXVI 6%	78	+ 0 20
» XXIX 7%	75 90	— 0 30
» XXXIII 7%	77	—
Imi spec. 6,50% '68	87 20	+ 0 20
Imiclimer 5,50 '65 II	—	—
» 6% '64	90 10	—
» 7% '71 I	80	—
Torino Assi 5,50 60	79	—
Torino Assi 5,50 62	79	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	91 45	+ 0 65
S. Paolo 6%	76 50	+ 0 30
» » 6% ex 7%	84 85	— 0 25
» » 6%	84 85	— 0 25
Banco Napoli 6%	86 20	—
Banco Sicilia 6%	84 —	—
M. C. C. 7% '71/'79	93 30	—
Cr. I. Sor. 6%	85 50	—
» » 7% '75	85 60	+ 0 05
Cassa R. P. L. 6%	83	—
Al. Parchi 6%	91	—
F. Piem. V. A. 6%	84 90	—
Fiat 5,50% '60	94 20	—
Olivetti 5% '68	88	—
Cotoni 5,50% '62	93 30	—
Viscosa 6% '64	88	—
Eurimm. 5,50 '67	73	—
Viberti 7% '71 II	90	—
Sifa 5,50%	75 50	—
Finsia 5,50% '67	93 50	—
Tor. Esv. 5,50%	86 50	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 8%	84	—
Medioh. Fing. 7%	124	—
» Sip 7%	100 95	—
» S. Vitt. 7%	85 25	—
Liguigas 7½% '70	81	—
Iri Stet 7% 73-88	79 90	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Rilevazione (Milano)		Rilevazione (Milano)		Ufficiale Ufic (Ministero Tesoro)	
	9-2	12-2	9-2	12-2	9-2	12-2
Dollaro	834	832	836,20	834,80	833,25	834,75
Dollaro can.	670	670	700	698,50	699,925	698,175
Fr. svizzero	492	493	491,80	491,80	491,20	491,45
Corona dan.	157	157	163,75	163,75	163,35	163,30
Cor. norv.	150	150	154,10	154,10	154,10	154,75
Cor. svedese	185	185	192,15	192,15	192,19	192,39
Fiorino	413	413	418,95	418,45	418,54	418,315
Franco belga	27,90	27,90	28,08	28,035	28,071	28,08
Fr. francese	196	196	196,70	196,84	196,764	196,85
Sterlina	1675	1670	1673,15	1677,75	1673,125	1677,625
Marco	445	445	452,80	452,25	452,15	452,17
Scellino	61	61	61,725	61,725	61,745	61,726
Escudo	16,50	16,50	17,05	17,05	17,76	17,76
Peseta	11	11	12,10	12,10	12,13	12,119
Yen	3,80	3,80	4,241	4,199	4,200	4,201
Dinaro gr.	30,25	30,25	—	—	—	—
Dinaro pior.	30,25	30,25	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dracma picc.	18,50	18,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi più significativi in $ per oncia)

Mercati	9-2	12-2
Londra	244	247
Zurigo	243,75	244,75
Parigi	234,81	243,94
New York	235,40	240,87
Milano	6756	[illegible]
(lire per grammo)		
Hong Kong	248,10	247,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-2		Rise. Ening.
Amitalia	doll.	2,82 —
Capitali Italia	»	10,83 —
Fonditalia	»	11,82 —
Interfund	»	18,19 —
Int. S. Fund	»	6,36 —
Italeonomia	»	9,45 10,02
Italfortuna	»	8,52 8,83
Italmobiliare	»	7,38 8,04
Mediol. Sel.	»	10,98 11,75
Rominvest	»	11,51 12,23
Tre R	lire	7030,55 —
Eur '69	fr. bv.	138,97 —

Guadagni sui titoli Iri: +0,54%

MILANO — Contrastati con toni ribassisti e sotto la pressione di realizzi che hanno provocato diffusi assestamenti nei prezzi, la seduta si è fatta più animata nel finale per il riaffiorare di iniziative sui titoli delle Partecipazioni Statali e su alcuni valori del gruppo Invest.

Al listino (tra i titoli delle Partecipazioni Statali recuperi di rilievo hanno messo a segno le Condotte Acqua (+ 4,85%), Dalmine (+ 3,5%), Italcider (+ 3,15%), Finsider (+ 2,7%), Cementir (+ 2,5%), Sme (+ 2,4%), Stet (+ 1,8%) e Sip (+ 1,1%).

Ulteriori progressi per le Fonsi Olmed, che hanno recuperato il 4,3% con il titolo ordinario, mentre quello a risparmio, dopo tre rialzi della chiusura, è terminato senza scambi con un recupero del 3,3%. Migliori anche le Mediobanca (+ 2,1%), mentre tra i titoli guida in recupero le sole Ifi priv. (+ 2,5%) e le Generali (+ 0,9%).

Trascurate le Fiat (— 0,8%) con il titolo privilegiato e — 0,9% con quello ordinario) ed assestamenti le Italcementi e Montedison (— 1,3%).

Cedenti le Assic (— 7,9%), Liguigas (— 4,5%), Standa (— 3%), seguite dalle Linificio ricp., Alitalia e Toro.

Qualche irregolarità sul mercato obbligazionario con i Cct in lieve assestamento mentre selettive miglioríe hanno registrato i Bti e le Enel indicizzate.

L'indice passa da 42,01 a 42,24 con un guadagno d

Quattro punti di vantaggio sono tanti ma sono vicine le sfide dirette delle «grandi»

Il Milan riparte, chi insegue non si scoraggia

La Juve rientra?

Il Milan ha ripreso la sua corsa, ma il gruppo che insegue non perde le speranze di riaggancio pur nascondendosi le difficoltà dell'impresa. Poiché lo sbaglio-bis di Pulici va certo incluso nelle [illegible], ma solo considerato una mano (nel lavorevole) del destino, la squadra di [illegible] può considerare che il gruppo che insegue conta sull'impegno [illegible] nei prossimi incontri diretti. Una coalizione spontanea, involontaria ma logica, contro i rossoneri, quindi, solo la [illegible] del 18 marzo, dopo [illegible] affrontato consecutivamente a San Siro la Juventus e l'Inter, il Milan potrà tirare i primi conti veloci. E intanto una indicazione potrà già averla l'Inter-Torino del [illegible]. I discorsi di oggi si basano sulla classifica, sulle giustificate [illegible] a Maldera, sulla involontaria prodigalità di Pulici. Le conclusioni potrebbero essere [illegible] frettolose, anche se chi è stato ad Ascoli racconta di una capolista di nuovo umile, e quindi molto realista ed efficace.

Solo il Perugia, del gruppo che insegue, comincia a dare prevedibili cenni di disagio: Vannini era il punto di riferimento di tutta la squadra Castagner, onesto sempre, ha detto: *«Stiamo cercando nuovi equilibri»*, ma il campionato è nel [illegible] e potrebbe concedergliene il tempo. Domenica allo [illegible] Cun si presenterà una Juventus che ha ritrovato i suoi due uomini-chiave: Bettega e Tardelli. Ecco, ci sembra che il rientro in gruppo della Juventus sia un fatto che rafforza la inevitabile coalizione anti-Milan.

Non vorremmo essere frainteși: nessuna crociata contro la capolista (che semmai ci ha personalmente traditi andando a perdere malamente ad Avellino dopo che ne avevamo esaltato le qualità viste contro la Lazio), ma la situazione impone ai rossoneri una saggia amministrazione del vantaggio di fronte alla muta rabbiosa che li incorre. La Juventus è il fatto nuovo, l'aver recuperato [illegible] pedine-base è importante per la squadra di Trapattoni. I Verza avranno strada più facile ora che la «vecchia guardia» riprende a macinare. Se i bianconeri domenica vincono a Perugia, ed è nelle loro possibilità visto il momento difficile degli umbri, il campionato ritroverà una protagonista [illegible] pareva smarritasi per strada. Causio e colleghi sognano — è nel loro diritto — di far rimangiare a noi giornalisti le pagine scritte con tono [illegible] de profundis per la Signora.

Il Torino guarda Pulici con rabbia, ma non può scordare che i gol di Paolino hanno pure dato uno scudetto. Il ricordo di la squadra granata non è comunque disposta a vivere, il gioco conforta Radice, anche [illegible] dieci minuti di sbandamento costati il gol del pareggio [illegible] Massa. I granata di Avellino hanno disputato una buona gara, lo ha riconosciuto Marchesi: *«Il Torino ci ha fatto soffrire più di tutti»*. Semmai, capitan Sala e colleghi stanno pagando un [illegible] l'evidente modifica [illegible] loro gioco d'attacco: se è vero che l'agile Greco si inserisce e segna, è altrettanto vero che i cross dal fondo per Pulici e Graziani sono diminuiti sensibilmente. E per i due attaccanti le cose si sono complicate non poco. Un conto è [illegible] la palla fronte alla [illegible] e doverla giocare con le spalle rivolte al portiere avversario. Ci vorrebbe il Graziani al meglio che arretra, si sottrae alla marcatura e [illegible] spazi, ma il Graziani [illegible] oggi è [illegible] metà del [illegible] che conosciamo. Il rigore [illegible] che realizzato, [illegible] risolto il problema della partita, ma non avrebbe annullato quelli di [illegible], evidenziati soprattutto dalla Trasferta (vedi Firenze), perché in casa ovviamente la spinta corale è maggiore.

La goleada dell'Inter al Verona non aggiunge nulla alle considerazioni [illegible] nerazzurri [illegible] squadra del presidente Garonzi è [illegible] alla deriva, viaggia di sconfitta in sconfitta verso la serie B. Ma [illegible] 0 fa [illegible] comunque, ed [illegible] gli allievi di Bersellini possono guardare senza affanni alla trasferta [illegible] Catanzaro, a maggior ragione visto che proprio [illegible] esterni gli avanti sanno andare a segno. I nerazzurri hanno già sin d'ora il traguardo del derby potrebbe diventare la partita dell'anno. Milano arrivano ancora critiche al centrocampo nerazzurro, dove Pasinato ha classe ma poco ritmo, dove Scanziani e Marini si affannano ma [illegible] piedi approssimativi. Sarà. [illegible] spinta è sempre forte [illegible] ragazzino Tricella — pur in una gara facile — ha dimostrato [illegible] San Siro [illegible] terra di conquiste (dopo il Bares rossonero) per i liberi all'esordio.

Bruno Perucca

Pulici e Graziani ancora a secco in una trasferta importante

La clamorosa trasformazione del terzino-cannoniere

Maldera dalla paura al gol

«Ero indisciplinato tatticamente, titubante [illegible] ipersensibile — racconta il milanista —, debbo prima a Trapattoni e poi a Liedholm la mia trasformazione» - Il tiro lo prova in allenamento - Spera nella nazionale ma dice: «Mi sembra giusto che giochi Cabrini»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Aldo Maldera [illegible] e Trapattoni e a Liedholm la trasformazione da terzino-bomber. «Mi hanno aiutato molto non solo dal punto di vista tecnico, ma anche sotto l'aspetto psicologico» confessa Maldera, che ha firmato con un'altra prodezza balistica l'importante [illegible] di Ascoli. Emotivo, insicuro, Maldera sentiva troppo le partite al punto che, prima di scendere in [illegible], aveva conati di vomito e [illegible] freddo. Tutto ciò finiva per incidere sul rendimento di questo atletico difensore d'attacco, che non riusciva ad esprimersi all'altezza dei propri mezzi.*

«Ho avuto il vantaggio di crescere nel vivaio del Milan come i miei due fratelli — racconta Maldera —. E' stata una scuola importante che mi ha rapidamente spianato la strada verso la prima squadra e verso la serie A. Ma ero indisciplinato tatticamente, titubante e ipersensibile di carattere. Non sapevo come, inoltre, [illegible] la potenza che avevo nel sinistro, il mio piede preferito. L'ho scoperta l'anno scorso segnando nove gol. Adesso ne ho realizzati [illegible], tre decisivi e gli altri quattro tutti importanti. Ritengo di potere eguagliare [illegible] anche superare Facchetti [illegible], come terzino, ha un primato [illegible] dieci gol in campionato».

Ad Ascoli ha [illegible] un gol da cineteca, esterno sinistro di controbalzo, ad effetto irresistente, che [illegible] mandato il pallone a colpire il palo [illegible] ed è [illegible] alle spalle di Felice Pulici. «E' il più [illegible] e lo dedico a Nereo Rocco, con gli auguri di una pronta guarigione», dice. In apertura di ripresa poteva raddoppiare [illegible] il destro [illegible] tradito a Pulici è riuscito successivamente a ripetersi [illegible] una gamba.

Il colpivo male il pallone [illegible] gnavo — spiega Maldera —. Non è vero che il destro mi serve solo per camminare. Con l'applicazione, l'esercizio e la forza di volontà mi già compiuto sensibili progressi sul [illegible] più [illegible]. Basti pensare che nello scorso torneo ho realizzato tre reti di destro: mi manca un po' di coordinamento quando calcio e cercherò di eliminare anche questo difetto».

Trapattoni prima e Liedholm poi [illegible] capito la fragilità emotiva di Maldera ed hanno saputo prenderlo per il verso giusto mentre altri allenatori [ed al Milan s'è stato un autentico via vai negli ultimi anni] gli avevano [illegible] fiducia in sé stesso. Soprattutto Filippo Marchioro, che lo riteneva utile [illegible] lo come mezz'ala mentre come terzino d'attacco è tra i migliori del campionato. «Sono maturato facendo grossi sacrifici e [illegible] negli allenamenti — chiarisce Maldera in tutta umiltà —. Ed è durante il preparatore [illegible] ci confezionano [illegible] quello di Ascoli. Un tiro [illegible], va lo possa garantire, non è frutto del caso».

Bearzot ha [illegible] a Maldera che in Nazionale può [illegible] utile solo contro determinati avversari, poi- [illegible] marcamento lascia un [illegible] a desiderare. «Rispetto le idee [illegible] Bearzot — dice Maldera — ma non [illegible] d'accordo quando sostiene che [illegible] posso fare l'incontrista. La gara giocata [illegible] anno fa a Milano [illegible] la Spagna [illegible] fa [illegible]. Quella sera al "Bernabeu" mi trovai in difficoltà [illegible], sia la velocità, ma la tutta la squadra si giocò sotto tono. Comunque non ho problemi: mi basta essere nel gruppo e, prima o poi, arriverà anche il mio momento. Vorrei solo ricordare che ho marcato bene elementi come Bettega, Graziani e Causio».

La Nazionale giocherà il 24 febbraio a San Siro in amichevole con l'Olanda. La maglia numero tre sarà ancora indossata [illegible] Cabrini, e Maldera non fa polemiche anche se gli facchero andare in panchina davanti al suo pubblico. Con molta serenità. Maldera riconosce che Cabrini (autore di un gol con il [illegible] tanzaro) merita il posto di titolare. «In Argentina è stato fra gli azzurri più [illegible] Gentile e Scirea — ammette —. Forse è stato il migliore in assoluto. In Nazionale [illegible] offerto un ottimo rendimento e non vedo perché dovrei rivendicare il posto solo per il fatto che si gioca a Milano. La geopolitica non ha senso».

Le soddisfazioni, per Maldera [illegible] trova con il Milan [illegible] he nuovamente allungato il passo allontanando le immediate inseguitrici ed ora [illegible] orbita verso la «stella» del decimo scudetto. «Quello di Ascoli è [illegible] un successo importante — puntualizza Maldera —. Ne avevamo bisogno soprattutto per il morale e per tornare a credere nei nostri mezzi. Sembra proprio l'anno del Milan, il Perugia, privo di Vannini, ha conservato l'imbattibilità ma non ha vinto a Firenze ed il Torino ha sciupato un altro calcio di rigore con Pulici che era considerato il miglior specialista del dischetto, ed ha dovuto accontentarsi di un pareggio ad Avellino. Se il Torino avesse vinto, sarebbe ora il più aggiunto concorrente. Resta sempre temibile, come lo è la Juventus che non era più abituata a perdere ma ha superato lo "choc" [illegible] e [illegible] infilare una serie di vittorie. E' ancora forte e non va sottovalutata. Noi avevamo abbandato ad Avellino per presunzione ed anche perché avevamo cruciale energie nervose nella lunga settimana di [illegible]. Personalmente, almeno, ne faccio. Questa lezione ci è servita: è stata un salutare bagno di umiltà».

Bruno Bernardi

● Per l'Inter di Coppa Coppa (contro il Belvaren) designato gli arbitro l'austriaco Linemayr per l'andata, il cecoslovacco Daina per il ritorno.

Liedholm sempre prudente

MILANO — Cos'è cambiato per Liedholm rispetto ad una settimana fa e dopo il successo di Ascoli? Nulla, assolutamente nulla. Forse non ci [illegible] bisogna di chiederglielo, tanto la risposta è scontata ma vale la pena di approfondire [illegible] tecnico una situazione che apparentemente è migliorata a vantaggio dei rossoneri.

«No — risponde Liedholm dall'altra parte del telefono, dal suo "ritiro" di Monforte —, la Juventus è sempre pericolosa e lo sta dimostrando con una serie notevole di risultati. Il Torino ha fatto ancora meglio di [illegible] Avellino: lì, il Milan ha perso mentre i granata hanno conquistato un punto. Il fatto che abbiamo sbagliato un rigore significa soltanto, a mio avviso, che hanno saputo creare un'azione da gol e questo, nonostante il tiro parato a Pulici, depone a favore della squadra di Radice. I granata restano i nostri più pericolosi concorrenti. Senza dimenticare l'Inter che [illegible] sta [illegible] molto forte e questo Perugia che in fin dei conti [illegible] uscito imbattuto da [illegible] prove difficili [illegible] quella di Firenze, nonostante gli mancasse un elemento determinante come Vannini».

Allora, [illegible] sottile ammucchiata, nonostante i quattro punti di vantaggio della capofila. Liedholm coinvolge che sarà [illegible] ad attendere [illegible] primavera «Con la speranza — [illegible] parole [illegible] mister — che le [illegible] avversarie si scannino tra di loro e ci concedano un po' di respiro. Intanto, la settimana prossima, dopo la partita con l'Atalanta, andremo in Val d'Aosta. Il 21, altresterremo l'undici locale. Il lunedì successivo andremo ad Amsterdam ad accordarci nel torneo organizzato dal Real Madrid giocato con l'Ajax...».

A proposito del ritiro della Val d'Aosta, l'hanno definito la «vacanza dell'amore», visto che i suoi giocatori si porteranno dietro mogli e fidanzate. Liedholm sorride divertito ad sentenzia: «Proprio lo? No, le signore patranno solo [illegible] Andranno a Courmayeur per lavorare e mantenerci in forma, purtroppo domenica prossima dovremo fare a mano di Bet. Ha rimediato ad Ascoli una brutta ferita. Domenica sera si riunirà il ginocchio era molto infiammato. [illegible] sarà [illegible] ha un buco in una [illegible] e ma penso di recuperarlo».

Rivera ha seguito la squadra ad Ascoli ma [illegible] tornerà in campo neppure [illegible]. Continuerà con la ginnastica. Sino a quando? «Più quando — risponde Liedholm — il dolore che avverte [illegible] non gli concederà un po' di tregua. Peccato perché [illegible] in questo momento sarebbe utile.

E. Gand.

Gli allenatori di Torino e Juventus parlano del campionato e delle prospettive di scudetto

Radice cambia rigorista a Pulici succede Graziani

TORINO — «Il Milan cagliga, ap- perdendiamo». *Con parole rabbiose Radice inizia il commento calcistico di questo lunedì. Il Torino è a cinque [illegible] dalla capolista dopo la trasferta-verità di Avellino. Il pareggio di questa insidiosa [illegible] domenica poteva forse stare alla vigilia, non [illegible] quando si analizza come sono andate le cose quando si pensa alla vittoria rossonera ad Ascoli che ha scacciato [illegible] propositi di crisi, quando non si riesce a decidere definitivamente il rigore di Pulici spedito malamente tra le braccia [illegible] Pulici. [illegible] le urla di gioia della gente d'Irpinia.*

«Il secondo penalty che l'attaccante sbaglia in poco tempo (il primo capitò a Firenze), strani errori che diventano quasi un'abitudine. Due punti gettati alle ortiche [illegible] peseranno sul conto finale. Pulici che ha abituato i tifosi a gol spettacolari avverte inconsciamente un senso di colpa, [illegible] riesce a fornire una spiegazione precisa. Ivi così portato ad un rapporto [illegible] sale con la rete. «Sono arrabbiato ed amareggiato — dice Pulici con voce bassa e chi tenta l'intervista —, ho trascorso una notte bruttissima, non [illegible] riuscito a chiudere occhio. Certo è un peccato. Avevamo sul piatto un'altra occasione d'oro, in un attimo è fuggita via. Vorrei allontanarmi da questa brutta scena, è impossibile; vorrei avere ancora la possibilità di [illegible] quel pallone, rendermi conto che sono capace a tirare con successo dal dischetto. [illegible] sono convinto, ma per un po' è forse meglio affidare il compito a Graziani. Devo superare questo complesso».

Non [illegible] altro, il magone [illegible] chiude [illegible] gola. Tocca a Radice fornire un interessante particolare. «Sabato, nella rifinitura di Cava dei Tirreni Pupi aveva calciato [illegible] penalty senza fallirne uno. Era sicuro, nessun dubbio lo condizionava. Evidentemente nella psiche d'un rigorista [illegible] qualcosa di imprevedibile». E [illegible] l'allenatore [illegible] ai ripari, designa il sostituto. Spetterà a Graziani, [illegible] preparati anche Pecci e Greco.

Claudio Sala [illegible] detto due domeniche fa dopo la vittoria sull'Atalanta. «Ad Avellino [illegible] si dovremo fermare. E' una domenica troppo importante per la classifica. Naturalmente confidiamo in un arresto del Milan». I risultati sono andati avanti con il solito Maldera, il pomeriggio ha riservato [illegible] delusioni per granate il digiuno è aumentato, ma il Torino non s'arrenda. «La squadra — dichiara il tecnico — non è calata, non è stata ridimensionata sul piano del gioco. Dal resto il campo dell'Avellino è una già rivelato difficile [illegible] Juventus e Milan. Abbiamo venti minuti di sbandata, ma nel complesso abbiamo tenuto in pugno la situazione». «Per quanto riguarda la scudetto — continua Radice — la lotta non è finita. Sono certo [illegible] saranno molto significative in questo campionato che dovrebbe chiudersi [illegible] una quota tra i quarantatré-quarantacinque punti».

Insomma la caccia organizzata al Milan continuerà fino a maggio. Nessuno è intenzionato a regalare in anticipo il titolo agli uomini di Liedholm. «Il Torino è vivo — ag- [illegible] Radice —, [illegible] dello anno si è comportato [illegible] ha macinato gioco e conquistato punti dopo tutte le disavventure del [illegible] stagionale. Adesso la squadra è assestata, meno bersagliata dagli infortuni. Abbiamo un [illegible] [illegible] regala a sorridere un madornale errore [illegible] tutto. Ci sono ancora gli scontri diretti da sfruttare, è lì che si deciderà l'annata».

Qualche giudizio singolo. «Graco prende sempre più gusto al gol. E' un giovane interessantissimo che deve comunque ancora esprimersi completamente. E soltanto una questione di tempo. Zaccarelli ha giocato a grandi [illegible] Graziani forse ha sbagliato a ingaggiare una lotta ravvicinata con Cattaneo. Era meglio cercare di sfruttare la [illegible]. Comunque [illegible] abbiamo [illegible] problemi. Piano piano stiamo ritrovando noi stessi».

E la Juventus, tra gol per domenica? «Troppo presto era stata considerata spacciata da tutti. Ha passato un momento di crisi, ha dimostrato di superarlo con disinvoltura, con quel grande carattere che [illegible] possiede. Dobbiamo ricredersi e pensare che la sua ritorno era [illegible] inevitabile. I bianconeri sono [illegible] primo piano; cercheranno di sfruttare ogni [illegible] favorevole».

Il Torino si prepara per [illegible] in casa l'Ascoli per domenicare. E' [illegible] il rientro [illegible] Danova, con conseguente esclusione di Mozzini. Un altro cambio e la lecita promessa di non sbagliare mai più.

Ferruccio Cavallero

Trapattoni ora aspetta gli scontri al vertice

TORINO — Giusta soddisfazione alla Juventus per la franca vittoria sul Catanzaro che ha consentito ai bianconeri di ottare nuovamente al loro pubblico uno spettacolo di gioco da tempo dimenticato. L'intera squadra si è mossa bene, su un terreno allentato ma non tradizionale che favoriva gli elementi meno scattanti, sbloccandosi subito il risultato e trovando poi nella mugie più aperte della reazione dei calabresi, larghi [illegible] per legittimare un successo anche più netto [illegible] quello che si è realmente avuto. Le sole [illegible] nel comportamento dell'undici bianconero stanno in [illegible] certa involuzione [illegible] prestazione del giovane Verza — il quale, dicono, sarebbe facile, per carattere, a montarsi un pochino — nel laborioso recupero di Virdis, il quale alimenta buone speranze quando riesce a giocare sulla fascia sinistra partendo da lontano, ed anche [illegible] ottimismo quando si accentra cercando la [illegible] ed infine su un'ingiustificabile pelosità [illegible] paura che proviamo a malinterpretare in una difesa ineccepibile sul piano [illegible].

L'allenatore Trapattoni ha comunque accolto con comprensibile soddisfazione una risposta che sembra da [illegible] e certe sue interpretazioni della crisi bianconera. «Avevo sentito — dice il trainer juventino — critiche giuste ed altre meno. L'esplosione di gol in queste ultime partite owiamente [illegible] piacere, ma è [illegible] favorita dai meggioli spazi che ci sono stati concessi. Comunque mi conforta il fatto che [illegible] ragione di sostenere che Bettega non era in crisi, né fisica né psichica: Roberto si trovava solo in una fase di annullamento dovuta a fattori contingenti che coinvolgevano tutta la squadra».

Sulla prospettive per l'immediato futuro, Trapattoni rimane ovviamente molto [illegible]: «Noi dobbiamo continuare — dice — [illegible] questo metro, giocando [illegible] più tranquillità e [illegible] di raggiungere certe mete, ma senza porci dei problemi. Dobbiamo continuare [illegible] affrontare a [illegible] il ritorno [illegible] abbiamo fatto finora, [illegible] vincoli di classifica e senza l'assillo di [illegible] obiettivo che [illegible] chiedo più. Alla fine vedremo fino a che punto sia lecito [illegible] sui punti persi».

Sulla [illegible] posizione della Milan in [illegible] classifica il giudizio di Trapattoni [illegible] più positivo possibile, anche se il «Trap» [illegible] certamente l'evidenza dei fatti, cioè il margine sostanziale di punti che protegge il primato della squadra di Liedholm: «Il Milan — dice — sta andando molto bene e non ci resta che augurargli una lezione. A questo punto le uniche speranze di provocare qualcosa di nuovo nel discorso-scudetto [illegible] di controvalori diretti ed al fatto che un campionato di reale cross problemi di stress, e cui si potrebbe aggiungere un ulteriore fattore derivante dagli impegni internazionali».

Gianni Pignata

I nazionali sovietici si allenano in Toscana pensando [illegible] Giochi di Mosca '80

A Blochin il nostro calcio non piace

Fiorentina-Perugia ha deluso l'asso della Dinamo Kiev - Ma [illegible] football sovietico è in piena crisi di ricambio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Fu «mister Europa» due anni fa. [illegible] la sua fama [illegible] è in decadenza. Forse non è colpa sua, ma è colpa di tutto il calcio sovietico che da tempo non [illegible] esprimere una squadra nazionale o di club che conquisti [illegible] importanti. Si chiama Oleg Blochin, ha 26 anni, è [illegible] della Dinamo [illegible] Kiev o [illegible] nazionale. A Coverciano è un po' il «divo», è [illegible] dei veterani [illegible] selezione con 58 partite disputate, ed è anche il goleador con 22 reti segnate.

Calciatore di spiccata personalità, simpatico, spregiudicato, Blochin ha [illegible] anche nella conversazione. La domanda è sul calcio russo, sulla sua crisi tanto che [illegible] grosso Paese europeo di oltre 200 milioni di abitanti per due volte consecutive è stato eliminato dalle finali del campionato del mondo. Risponde: *«Il vostro gioco non è migliore». E' ridotto dall'aver assistito a Fiorentina-Perugia, concreta la classifica del nostro campionato e ha che il Perugia è secondo [illegible] ce: «Ho visto abbiamo molta lotta e poco calcio. Da noi in Russia il Perugia, giocando così, rischierebbe la retrocessione».*

Non ha la faccia dell'accusatore, ma certamente voglia di [illegible] tare. Sorride e continua. *«Ho notato poco [illegible] giocatori a centrocampo. Questo non è calcio».*

Il giudizio è severo, ma in parte [illegible] continua. *«In Russia abbiamo soltanto una squadra, la Juventus [illegible] è veramente un grosso complesso e la dell'ottimo calcio».* Sorvola ventire [illegible] noi? [illegible] risponde, forse [illegible] può rispondere in Russia la tifoseria dell'assordo e gioca al calcio come dilettante, ma ha tempo per trasformare [illegible] mosa di allenamento in [illegible] il calcio sovietico sarà [illegible] una squadra competitiva per [illegible] Olimpiadi a cui la Russia parteciperà di diritto come Paese organizzatore. Per preparare meglio la stagione il vicepresidente della Federazione, il famoso portiere Jascin, e l'allenatore Simonian hanno portato a Firenze 16 giocatori.

Pur accettando le critiche [illegible] Blochin al calcio [illegible], si deve ammettere che il calcio sovietico è in una difficoltà. Rivolgiamo la [illegible] stra [illegible] e al direttore tecnico Simonian, chiedendogliene le cause. La risposta è ragionata. [illegible] [illegible] calcio è in crisi. Scompersa come grande squadra per ragioni di età [illegible] Dinamo di Kiev non sono venuti ricambi. I giovani non crescono? Simonian dice: *«Il calcio [illegible] scuole russe non [illegible] bene. Molti si danno al football, [illegible] non nascono grandi giocatori [illegible] confermare che il [illegible] livello tecnico è molto basso».*

Parliamo dell'Italia. Simonian, [illegible] due anni selezionatore unico, dice: *«La nazionale italiana merita un posto fra i primi cinque del mondo. Direi il terzo posto. Prima del Brasile e appena dopo Germania e Olanda».* Il commissario tecnico sovietico giudica la nostra squadra per averla vista in Argentina. La critica [illegible]: *«Un grande [illegible] una [illegible] stupenda per il gioco di Scirea e di Tardelli. Ma è una [illegible] data dal due volte ultima all'invio, mano determinata nella ripresa».*

Chiediamo se giudica il calo [illegible] dilatto [illegible]. Risponde: *«Direi psicologico. Bettega muove bene fino al gol, poi si ferma a proteggere il centrocampo».* E' [illegible] cesso contro il Brasile e contro l'Olanda. Non possiamo dargli torto.

Simonian [illegible] curioso, vorrebbe sapere i motivi del declino della Juventus. Accetta le ragioni [illegible] sul caso psicologica, e anche di «nausea di vittoria», ma [illegible]. *«Considero la Juventus una grossa squadra e la base Bearzot è conferma- [illegible] di juventini [illegible]. I tanti allenatori».*

[illegible] nazionale [illegible] si fermerà a Firenze per quasi tutto il mese di febbraio. Dopo l'eliminazione di ieri a Prato, gli ospiti giocheranno il 14 a Genova, contro i rossoblu, il 21, a [illegible] contro la Under 21, e il 23 a Bologna contro [illegible] rimentale.

Per intanto, la [illegible] collaborazione italiana [illegible] sovietica avviene nel pomeriggio a Prato. E lunedì, e anche il Prato (serie C2) deve mandare in campo ragazzi e riserve. Simonian lascia a riposo Kipiani, che [illegible] è uno dei migliori, ma non è in perfette condizioni. Vincono i [illegible] per 3-0 con gol di Kidiasvilli al 17', Blochin [illegible] al 32' e Gazzayev [illegible] al 51'. Vicini, che segue la prova per conto di Bearzot, dice: *«Il difensore Bubnov, il centrocampista Nassanov e gli attaccanti Kidiasvilli e Blochin [illegible] i migliori».* Vicini continua. *«Applicano da tempo il 4-4-2 e gli schemi sono veloci e [illegible] Valcareggi conferma [illegible] giungendo «Anche i difensori sono ottimi palleggiatori». Inutile aggiungere giudizi. Gli ospiti sono all'inizio della preparazione».*

Giulio Accattino

Processo Pozzo-Brera dovrà essere rifatto

ROMA — La Corte di Cassazione ha annullato la sentenza d'assoluzione emessa nel maggio '[illegible] dalla corte d'appello di Milano nei confronti di Gianni Brera. Il giornalista lombardo era stato accusato di avere diffamato Vittorio Pozzo in articoli apparsi sul periodico *I mondiali* di calcio dal figlio dell'ex ct. della Nazionale azzurra. Alberto.

Dopo [illegible] sentenza favorevole in tribunale, in appello la vertenza, che coinvolgeva anche il direttore e l'editore del periodico, era stata risolta con una composizione amichevole alla quale però il giornalista non aveva voluto partecipare.

Il p.m. della procura della Repubblica di Milano aveva fatto ricorso alla Cassazione, [illegible] annullato la sentenza a [illegible] per cui il processo dovrà [illegible] rifatto.

Fiorentina nei guai, Galli k.o.

Ingessato al portiere il piede sinistro - Salta anche la Under

FIRENZE — Il portiere della Fiorentina, Giovanni Galli, 20 anni, è a riposo «forzato» per un [illegible] ai nervi dell'istituto ortopedico lascia- gli hanno ingessato il [illegible] sinistro [illegible] che [illegible] radiografia ha accertato ed in pratica [illegible] (per una precedente diagnosi) i postumi di una dolorosa contrazione.

Galli che ieri era rimasto in campo [illegible] tutta la partita col Perugia nonostante un po' di dolore, dovrà [illegible] il gesso [illegible] giorni e quindi [illegible] per un [illegible] non [illegible] utilizzabile. Il suo posto in squadra [illegible] domenica [illegible], a [illegible] da Carmignani.

Oltre alle [illegible] di campionato con la Fiorentina (si presume che potrà ritornare in squadra [illegible] dell'incontro [illegible] Bologna dell'11 marzo), Galli dovrà forzatamente rinunciare, e di questo è già stato informato Angelo Vicini che ieri aveva osservato i giocatori di Fiorentina-Perugia, alla partita che [illegible] Nazionale Under 21 giocherà il 21 febbraio, a [illegible] contro Nazionale A sovietica e ad altri prevedibili impegni [illegible] della stessa Under 21.

● Roberto Bettega è stato festeggiato ieri sera a Parma dai locali Juventus Club e premiato col [illegible] Bolfistero d'oro, quale miglior calciatore della Juventus nell'ultimo [illegible]. Erano con lui l'allenatore Trapattoni, il dottor Le Neve, il segretario Secco, Vicpalek.

(Segue [illegible] pagina 13)

I nipoti Picco e Marocco commossi partecipano al dolore degli amici zio Lamberto e Lionello per la morte del papà

CAVALIERE DEL LAVORO
prof. Luciano Jona
— Torino, 12 febbraio [illegible]

Il Presidente, i Consiglieri ed i Soci [illegible] Circolo della Stampa [illegible] unitamente commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Luciano Jona
— Torino, [illegible] febbraio 1979

Ciro e Luca Castello sono affettuosamente vicini a Lamberto e Lionello.

Il Consiglio di Amministrazione della Helco-Cellarsi S.p.A. di Luserna San Giovanni unitamente al Collegio [illegible] cale profondamente colpiti [illegible] scomparsa del
prof. Luciano Jona
stimato ed apprezzato consulente, con [illegible] fu amico della Società per lunghi anni, partecipano sentitamente al dolore della famiglia
— Luserna San Giovanni, 12-2-1979

Wally e Lella Bachelet-Mateo [illegible] unitamente [illegible] partecipano il cordoglio [illegible]
Luciano Jona
— Luserna San Giovanni, 12-2-1979

Gianfranco e [illegible] la partecipano affettuosamente al grande dolore di Franco e Luciana.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Collegio dei Sindaci, Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutta della Società Tisco e Grotto Val Chisone prendono parte con dolorosa stima al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
prof. Luciano Jona
Consigliere di amministrazione della Società alla quale ha dato per lunghi anni il prezioso contributo della sua indiscussa competenza.
— Pinerolo, 12 febbraio 1979

Ada, Gianfranco e Carla Vitta partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro prezioso indimenticabile amico
prof. Luciano Jona
— Pinerolo, 12 febbraio 1979

Partecipano parte al lutto
Nadia Cebe
Renzo Esterodi
Giovanni Battista Marchesini
Lucio Bracciarini
Domenico Buccarelli
Alberto Cerrano
Bianca Morello
Roland Parotti
Luciano Salvador
Enzo Socci
Mario Antonangeli
Giuseppe Carbone
Fabrizio Battandi
Angelo Lai
Raffaele Gasparri
Lino Borney
Giovanni Giolara
Roberto Gosa
Luigi Vigané

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Ruminaca S.p.A. partecipano vivo parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Luciano Jona
presidente del Collegio Sindacale della Ruminaca S.p.A.
— Milano, 12 febbraio 1979

Si associano al dolore della famiglia Jona Gennaro e Alberto Benedi.
— Torino, 12 febbraio 1979

L'Istituto Gastaldi partecipa al lutto del prof. Lionello Jona e famiglia per la scomparsa del padre
prof. Luciano Jona
— Borgo San Dalmazzo, 12-2-1979

Il Lanificio Moderna Serlello S.p.A. partecipa al dolore del Presidente il Collegio Sindacale prof. dott. Lionello Jona Celesia per la scomparsa del suo diletto papà
[illegible] DEL LAVORO
prof. dott. Luciano Jona
— Biella, 12 febbraio 1979

Bruno Agazzi prende viva parte al dolore di Lamberto e di Lionello per l'improvvisa scomparsa del PADRE.

La Civica Amministrazione partecipa commossa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
prof. Luciano Jona
che fu Pro Sindaco e Assessore della Città.
— Torino, 12 febbraio 1979

Nuccio Cangelosi e famiglia prendono viva parte al lutto di Lamberto e Lionello per la perdita del papà
prof. Luciano Jona
— Vigone, 13 febbraio 1979

Carlo e Mirella Sassone con affettuosa amicizia sono vicini a Lionello, Ottavia ed a loro cari e partecipano commossi al lutto per la scomparsa del
prof. Luciano Jona
— Torino, 12 febbraio 1979

Il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale tutto della Fortim S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
prof. Luciano Jona
Presidente della Società
è da ricordarsi l'opera illuminata
— Rivoli, 13 febbraio 1979

Francesco commossa parte al dolore della famiglia
Giuseppe Carbone
Guido Augusto Genova
Mauro Martegiani
Marcello Tardy

La Mogar S.p.A. partecipa al lutto della famiglia
[illegible] e Graziella Peni
Ruggero e Livia Cosmano
partecipano affettuosamente al dolore della famiglia

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Ragia Grandi Magazzini S.p.A. prendono parte al dolore dei professori Lamberto e Lionello Jona per la scomparsa del papà
prof. Luciano Jona
— Torino, 12 febbraio 1979

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Aldeo Ditta Marchisio S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto dei professori Lamberto e Lionello Jona per la dipartita del papà
prof. Luciano Jona
— Torino, 12 febbraio 1979

La F.I.R.S.A.T. S.p.A. partecipa al grave lutto del proprio azionista prof. Lionello Jona Celesia per la scomparsa del padre
prof. Luciano Jona
— Moncalieri, 12 febbraio 1979

Luigi Silvana Toll e Luigi Diego Chiesa si associano al dolore dei famigliari per la improvvisa scomparsa del
prof. Luciano Jona
del quale lungo rimpiangeranno il ricordo della amichevole dote
— Roma, 12 febbraio 1979

Presidenza e Giunta Direttiva dell'Associazione Commercianti dell'Ascom Servizi S.p.A. e dei locali Piemonte partecipano al generale cordoglio per la scomparsa del
prof. Luciano Jona
— Torino, 12 febbraio 1979

Aldo e Piero Bagnoni con le famiglie sono particolarmente vicini alle famiglie Jona nel suo immenso dolore per l'incolmabile perdita del
[illegible] Luciano Jona
— Torino, 12 febbraio 1979

Bruno e Bruna Calderone profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
prof. Luciano Jona
— Torino, 11 febbraio 1979

Giovanni Bosia partecipa al lutto delle famiglie

Zara e Roberto Calandra apprendo per la improvvisa perdita del caro amico partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia tutta

prof. Luciano Jona
— Torino, 11 febbraio 1979

Alfonso e Rita Cesa partecipano con affettuosa amicizia al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile
prof. Luciano Jona
— Alessandria, 12 febbraio 1979

Enrico e Sigrid prendono viva parte al dolore del caro amico Lamberto e della sua famiglia

Renato Allasino e famiglia sono vicini con animo fraterno.

Clerici e Maria Gemma sono affettuosamente vicini a Dado ed al suo figlio

Il «Club dei '31» del PLI ricorda con affetto e commozione il Socio Benemerito
Luciano Jona
— Torino, 11 febbraio 1979

L'Associazione Scuola Libera, profondamente colpita dalla scomparsa del proprio Presidente
prof. Luciano Jona
partecipa commossa al dolore dei familiari
— Torino, 13 febbraio 1979

La Sezione del PLI di Pino Torinese partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. dott. Luciano Jona
— Pino To.se, 12 febbraio 1979

Si associa al dolore il Circolo [illegible] Parioli della Sezione [illegible] di Torino.

Fernando e Ada Santoni di Sio [illegible] affettuosamente vicini alla famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
prof. Luciano Jona
— Torino, 12 febbraio 1979

La [illegible] del Personale Direttivo dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino partecipa con profonda cordoglio al lutto della famiglia e del «S Paolo» per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
prof. Luciano Jona
Presidente onorario dell'Istituto
— Torino, 12

Menotti, otto mesi dopo la vittoria

"In Argentina tutto è finito,,

«Ho cercato di portare la squadra dal gioco individuale a quello collettivo, ma ora siamo al punto di prima» - Duro attacco dell'allenatore ai dirigenti federali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Il braccio di ferro tra Cesar Luis Menotti e l'Afa, la Federazione calcistica argentina, continua. La situazione, anzi, si fa sempre più confusa. Il tecnico vincitore del «Mondiale» è sull'Aventino. Ha fatto le sue richieste e aspetta una risposta, convinto di avere il coltello dalla parte del manico. In attesa la sua posizione è molto chiara ed ha già affidato il risultato di dividere i dirigenti federali. Il vicepresidente dell'Afa ha dichiarato nei giorni scorsi che i negoziati erano a buon punto e che si attendeva «sicuro» del rinnovo del contratto di Menotti alla guida della selezione nazionale. Queste affermazioni però sono state smentite successivamente da Alfredo Cantilo, presidente della stessa Federazione (il cui mandato scadrà in aprile), il quale ha detto che quello del suo collega è stato soltanto sfogo isterico e nulla, per il momento, è stato ancora deciso.*

Nel frattempo Cesar Luis Menotti fa il «disoccupato» di lusso. Nelle settimane addietro è stato a Montevideo per seguire la nazionale argentina juniores impegnata nei campionati mondiali giovanili. Quando è tornato a casa ha voluto precisare che ha partecipato alla trasferta per interesse personale e per un piacere all'Afa ma che questo non significava che avrebbe ceduto a pressioni di qualsiasi tipo. O gli viene concesso quanto chiede, cioè ampia libertà di movimento, un ingaggio annuo di 100 000 dollari (circa 84 milioni di lire) e uno stipendio mensile di 8000 dollari, o si riterrà libero di prendere qualsiasi decisione. «Ho richiesto per andare a fare l'allenatore in tutto il mondo — ha detto — principalmente in Francia e negli Usa. Andrò da chi mi tratterà meglio e mi darà maggiori garanzie di poter lavorare come intendo io».

Non è una novità che Menotti assuma questi atteggiamenti da «duro». Tutta la sua carriera, sin da quando debuttò come mezz'ala arretrata a 19 anni nel Rosario Central, è costellata di simili episodi. Avendo alle spalle una famiglia agiata (il nonno, ligure-piemontese, arrivò in Argentina non come semplice emigrante ma già come quotato capomastro e il padre, costruttore edile) Cesar Luis è sempre amministrato molto bene. Ha cambiato maglia e squadra (sino a giocare nel Santos di Pelé in Brasile) praticamente ogni una-due stagioni, ricavando sempre vantaggi personali. Ad ogni nuovo contratto corrispondeva una buona percentuale in denaro che finiva sui suoi libretti. E non basta. In ogni formazione in cui ha giocato.

Ad otto mesi dalla vittoria nel «Mondiale», il tecnico continua ad essere un grande personaggio. E' alto, magrissimo, i capelli lunghi ben pettinati, con qualche filo argentato che gli danno un aspetto da playboy di classe grazie ad un'eleganza naturale, anche se un po' vistosa per i nostri gusti. Parla volentieri del passato e del futuro. «Non so — ha detto senza falsa modestia — quanto sia stato il mio merito nella vittoria dell'Argentina. La squadra, con il suo pubblico eccezionale ha meritato il titolo. Ma non è stato facile mettere insieme una formazione che rappresentasse veramente il nostro calcio. C'è voluta una omologazione perfetta. Un tecnico della nazionale non può lavorare al meglio nel nostro paese. Nel campionato c'è troppa disorganizzazione. Si disputano partite in continuazione ed anche i campioni più dotati di classe e temperamento rimangono confusi. E ho cercato di portare l'Argentina del gioco individuale a quello collettivo ma ora siamo nuovamente al punto di prima. E' cambiato nulla. Ed è per questo che ho fatto subito la mia dichiarazione».

— Non si preoccupati per la emigrazione dei vostri «nazionali» verso le squadre americane ed europee?

«Non è un problema — *ha risposto Menotti* —. Abbiamo un vivaio inesauribile. I giocatori professionisti soltanto a Buenos Aires sono 1120 e 10.300 sono «semipro» non mi sbaglio la Federazione ha oltre 3 milioni e mezzo di iscritti. Non è poco su una popolazione di circa 25 milioni di persone. Siamo abituati a tenere testa proprio ai costituiti per ogni ruolo».

— Rivedendo il «Mondiale», che impressione le ha fatto la nazionale italiana?

«L'Italia in Argentina ha giocato bene. Ma difficilmente avrebbe potuto andare oltre il quarto posto. Mi ha comunque impressionato rispetto al Messico. In quell'occasione aveva un solo uomo in attacco e tutti gli altri in difesa. Era una mentalità sbagliata. Del resto Bettega mi aveva confessato che in Italia ad un giocatore insegnano prima a difendersi e poi ad attaccare. Forse gli azzurri avrebbero meritato qualcosa di più nel primo tempo con l'Olanda, ma, ripeto, credo che il quarto posto sia stato giusto».

— Quale sarà il futuro dell'Argentina?

«Dipende. Io sono convinto che Menotti potrebbe essere ancora molto utile. Ma i dirigenti commettono molti errori. Dicono che non pagarmi perché il calcio argentino è povero. Ma non è vero: esportiamo gol in tutto il mondo. Negli ultimi 20 anni le società hanno fatto affari d'oro vendendo giocatori in ogni paese. Solo i dirigenti hanno sbagliato tutto. E non mi stupirei se sbagliassero ancora».

— Intende dire che sbaglierebbero a non riconfermarla alla guida della nazionale?

«Io questo non l'ho detto. Ma lascio giudicare a lui!»

Cristiano Chiavegato

E' il più serio candidato alla vittoria finale

Mahre uomo di coppa

Oltre allo statunitense, le ultime gare hanno portato alla ribalta tre atleti, David, Orlainsky e Gustavo Thoeni - Stenmark dominatore in gigante, ha sempre vinto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARE — La Coppa del Mondo è chiusa con l'Europa e dal primo di marzo qualifica la propria denominazione andando in visita negli altri continenti. Aramco ed Asia Marcano sei gare e il parallelo finale al termine, ma ancora nulla è deciso, anzi proprio queste ultime prove hanno stancato verso il vertice atleti diversi e la lotta per il successo globale, piazzamenti, vittorie nelle singole specialità, è apertissima, con la sola eccezione del gigante. Stenmark con sette primi posti su altrettanti tentativi ha già largamente vinto il suo primo trofeo. Bisogna riconoscere che la formula di Coppa, macchinosa e antisportiva, sta peraltro ottenendo un successo, riequilibrando le lo stupidare di elista. Stenmark, sia l'intervallo di fallon casuali troppo spesso presenti in uno sport che si svolge a contatto con la natura.

Passano i mesi e ritmo intensissimo e di gara in gara si assiste a continui cambiamenti nella graduatoria, con protagonisti sempre diversi a dimostrazione di un ritrovato equilibrio generale. A parte Stenmark, nessun atleta è riuscito a mantenere alla ribalta dall'inizio di stagione fino ad ora, e la chiave per il successo finale sarà la costanza di forma con cui si raggiungerà il Giappone. Ma prima di imbarcarmi in un tentativo di bilancio della situazione di Coppa, vorrei fare un resoconto di questo gruppo di cinque gare (tre slalom e due giganti) raggruppate nelle ultime due settimane. A parte lascio Stenmark.

Cinque gare e quattro uomini a spiccare su tutti gli altri due giovanissimi, Leo David e Christian Orlainsky, un campione affermato, Phil Mahre, e Gustavo Thoeni. Cominciamo dal fondo dell'elenco, da questo Thoeni che ha deciso di provare la strada della specializzazione a metà stagione, e da allora con un allenamento relativamente scarso è salito gradualmente di forma, fino ad essere protagonista assoluto negli ultimi due slalom.

E' tornato il Gustavo della seconda maniera, l'uomo dai recuperi impossibili, lo specialista in progressioni fulminanti man mano il traguardo si avvicina. A Oslo ha azzeccato l'ultimo quarto di gara, dal tempo intermedio alla fine della seconda manche, ad Are ha dominato in piena la seconda manche ed ha pagato dalla prima lo scotto di partire con il fondo ancora lento dalla neve non pressata dai primi numeri. Gustavo ha problemi di gigante, e non soltanto suoi o di squadra: anche gli sci non vanno a una certa penalizzazione nella quale dipende senz'altro dalla limitata scorrevolezza dell'attrezzo opposto è il discorso per i giovani. David ha urgenza di provare tutto, di collaudare se stesso e la pista di Lake Placid i propri limiti che sono sconosciuti, di tirare non uno ma tanti obiettivi alternativi per il prossimo anno. L'uomo da combinata per i giochi olimpici non può che essere lui in una rappresentativa nazionale che deve drasticamente tagliare il numero dei partecipanti. Diverso è a caso di Orlainsky, un più giovane di Leo, una carriera completamente diversa dove la discesa non ha mai fatto apparizione, in questo momento il ragazzo è il genio slalomista con riflessi incredibili, più inesperto gigantista, sarà già tanto se riuscirà a mantenere questo standard di rendimento con la maturazione da adolescente a uomo, passaggio che dovrebbe avvenire in tempi brevissimi.

Ed eccoci a Phil Mahre, campione statunitense lanciato verso la della Coppa del Mondo a meno di un improbabile prossimo ritiro di Peter Luescher e di una ripresa fisica del troppo meticoloso Andreas Wenzel. Phil ha cominciato la stagione in modo disastroso, poco allenato e quel poco in lungazione della discesa libera. Ha fatto mano punti di Luescher nelle combinate ma poi gradualmente è venuto fuori e la sua forma crescente troverà sicuramente il miglior modo di esprimersi in America, su piste a raso che agli statunitensi sono più congeniali. Phil Mahre ha 25 punti di vantaggio nei confronti di Luescher, ma anche tre giganti da disputare, tutti con punteggio privilegiato, nei quali deve ritirare per la prima volta un solo punto e per la seconda sei.

Realizzare altri quaranta punti dovrebbe essere per lui proibitivo facile, anziché previsione pessimistica Luescher dal canto suo ha fatto invece la maggior parte punti proprio in gigante e deve scalare ad ogni gara venti punti, quindi si può migliorare e di piazzandosi dal quinto posto in su.

Dando comunque a Luescher un miglioramento medio di due punti a gara, il suo totale potrebbe salire a 187, mentre accreditando Phil Mahre di 40 punti lo troveremo in a quota 195.

Decisivo risulterebbe quindi lo slalom di Furano, dove Phil si giocherebbe in una volta sola «coppone» contro Luescher (lo svizzero deve un punteggio 11, l' un 23) e la Coppa di slalom contro Stenmark che si mantiene ha due punti di vantaggio.

Giorgio Viglino

Concorrente	Discesa (2 da disputare)		Slalom (1 da disputare)		Gigante (3 da disputare)		Combinata	Totale
	Totale	Scarto	Totale	Scarto	Totale	Scarto		
Peter Luescher (Svi)	0	0	58	11	80	20	65	181
Phil Mahre (Usa)	6	0	72	23	27	1		155
Ingemar Stenmark (Swe)	0	0	74	24	75	25	0	149
Andreas Wenzel (Lie)	0	0	34	6	35	8	55	
Piero Gros (Ita)	0	0	48	8	20	4	37	105
Leonhard Stock (Aut)	41	6	2	0	22	3		104
Leonardo David (Ita)	8	0	60	15	25	4	8	85
Bojan Krizaj (Jug)	0	0	8	6	50	15	0	75
Peter Muller (Svi)			0	0	8	0	1	66
Christian Neureuther (Brd)	8	6	65	15	0	0	0	

La formula della Coppa del Mondo 1978-79 permette ad ogni atleta di accumulare soltanto i tre migliori punteggi per ogni specialità (discesa, slalom, gigante e combinata), ragion per cui tutti i risultati in accesso devono essere scartati. Come è noto, le gare di ogni disciplina assegnano punti a scalare da 25 a 1, dal primo al ventiduesimo classificato

Da oggi a Cortina i titoli italiani

CORTINA — E' stato confermato dalla giuria dei campionati italiani di sci alpino l'anticipo a sabato, alle 9,30, dello slalom gigante femminile che si disputerà sulla pista «Olimpia» delle Tofane.

Vela, impresa-record del Guia IV di Falk

In sette giorni 3000 km

La barca italiana ha filato a una media di 17 l'ora - E' in testa alla regata del Triangolo Atlantico dopo la seconda tappa

Il Guia IV di Giorgio Falk è vinto anche la seconda tappa del Triangolo Atlantico, gigantesca partita il 22 ottobre da Saint Malo, ed articolata in tre tappe con arrivo in Sud Africa, nelle Antille e, naturalmente, in Francia. Prima, nel dicembre a Città del Capo la barca italiana ha ripetuto il successo a Fort de France, dove è approdata nella notte tra sabato e domenica, dopo una lunga lotta con lo sfortunato Serenissima.

Nel finale della traversata atlantica Falk ha battuto il record della maggior distanza mai percorsa in una settimana da un battello inferiore ai 14 metri (il Guia è lungo m 13,50). Sono state raggiunte distanze e medie degne dei favolosi Clippers.

Il tentativo, ufficialmente annunciato durante il radioamatore Pretella, si è svolto tra il 2 ed il 9 febbraio. In sette giorni sono state percorse 1593 miglia — circa 3000 km — con una punta di 258 miglia in vantaggiate ore ed una media giornaliera di 410 chilometri (227,5 miglia). Nella settimana, il battello è filato alla media di 9,4 nodi (poco meno di 17 km orari).

La performance suscitato grande impressione negli ambienti velici internazionali. E' vero che in un'occasione il Guia è stato favorito da una corrente di 4 nodi per cinque ore.

La lotta tra il Guia e il Serenissima è stata a lungo incerta. I veneti erano in testa a 700 miglia dal traguardo quando hanno perso il timone. Sono riusciti a orniederare con un tangone, ma l'avanti ha dovuto via libera gli loro rivali.

Sul Guia navigo un equipaggio d'eccezione formato da Falk, lo skipper risultato migliore tra gli italiani e quinto assoluto nel primo giro del mondo, Pierre Sicaun, un francese abitante a Genova, fortissimo velista, Jacopo Marchi figlio del popolare giornalista-fotografo Rolly, Tonino Chiodaro, uno studente di fisica già concorrente sulla barca della Comunità europea partecipante nella seconda edizione del Giro del mondo, e «Jeppson», conoscitissimo marinaio di Giorgio Falk.

Paolo Bertoldi

Il tracciato del «Triangolo Atlantico», regata con partenza e arrivo a St. Malo, 1ª tappa a Città del Capo, 2ª tappa a Fort De France

Basket, mentre Denton rimane il mistero della China

Teksid, per lo scudetto basterà non distrarsi

La squadra di Arrigoni a Sesto ha confermato la propria nuova solidità

Il basket è alla ricerca dei suoi eroi vincenti 1979 — cioè dei dieci uomini che si cucireranno il petto lo scudetto del campionato più combattuto della — ma forse ha già trovato, domenica, le sue cronie. La Teksid ha vinto a Sesto e stavolta titolo ce l'ha intasca davvero; non le occorrono altre imprese, le basterà non incappare in fatali distrazioni. Sulla sua strada c'è ancora qualche trabocchetto (Treviso, Faenza, Roma, il ritorno col Gbc a Torino), ma pare proprio che il passo falso di Milano con l'Alba sia servito da vaccinazione contro certi infortuni. Dalle ceneri di quel sabato milanese è sorta una Teksid nuova, meno brillante, meno entusiasmante, però più solida, più cosciente. Quella che ha vinto, appunto.

La partita col Gbc, in fin dei conti, seguito abbastanza mentale la falsariga che si prevedeva. La campionessa d'Europa più meno sicura, animosa la partenza, con Carlo Colombo coreggioso nell'arrischiare il tutto per tutto (difesa individuale, ritmi elevati, cambi non proprio di sicurezza) e Rosy Bozzolo a guidare la carica, la e l'orgoglio di sempre.

La Teksid ha subito, ha badato al contenimento, ha via via assestato la sua zona 2-1-2, un tantino più corto per coprire sul lato (dove campeggiava Tonelli), davanti (dove hondava Bozzolo) e al centro, dove — latitando una Baillet che paisce la mancanza di una compagna in grado servirla dalla lunetta — si dava fare Marina Re, con bravura. Una Teksid più fragile avrebbe potuto crollare, vittima di vari inceppamenti alcuni, di mani insicure nel tiro e soprattutto di una imprevedibile inferiorità a rimbalzo (Bruno Arrigoni farà bene, in allenamento, a spendere qualche urlaccio anche per i taglialuori mancati).

Ma la Teksid attuale — s'era detto — è dura a morire. E non è morta, non ha perso animo e testa, ha superato la bufera (grazie soprattutto alla solita Verginano), è salita di colpo di tono ad inizio ripresa, come spesso le succede. Lì è venuta luori una Gorlin degna della Bozzolo; il Sandon ed anche Piancastelli hanno liquidagnato la superiorità nelle aree che si accreditava loro; il la Teksid si presa a macinare gioco e canestri in quantità non più sostenibile un avversario tanto tisca di dignità quanto obiettivamente inferiore. Da una parte c'erano in campo quintetti di tutte nazionali, altra le Baldini, le Fogliani, le Bongini, le Zita. Ad un certo punto, durante un «time out», la grande Mabel Bocchi, da dietro la panchina, ha gridato alla Bozzolo: «*Rosy, passa la palla ai pivot*». E Rosy, di rimando: «*D'accordo, Mabel. Ma a chi la passo, a te?*».

Mentre la Teksid trionfava in Lombardia, la China, formata a Parco Ruffini, faceva fuori la Mercury celebrando l'ennesimo mistero glorioso di Randy Denton. Forse al gigantone di Sandro Gamba sta simpatica la squadra di McMillen, perché già a Bologna le aveva regalato la vittoria. Stavolta ciò non è accaduto perché Grocho è risalito.

Otto in Coppa

Settimana di basket di Coppa con il quadro italiano in campo (riposa la Teksid, già semifinalista nella «Ronchetti»). Questo il programma:

Coppa Korac — Oggi a Rieti l'Arrigoni va in semifinale se batte l'Orthez (Francia). Ad Antibes impegno proibitivo per la Pagnossin Gorizia, già fuori gioco.

Coppa Coppe — Domani a Lione la Gabetti, già semifinalista, tenta contro il Villeurbanne di vincere il girone. Se perde, però, vita di incontrare in semifinale la Sinudyne, che passando domani a Vienna sarebbe seconda nel suo gruppo.

Coppa Ronchetti — Domani incontri «inutili» a Budapest e a Danzica per Cinzi e Pagnossin, già eliminate.

Coppa Campioni — Domani a Varese Emerson-Juventud Badalona. Giovedì a Sesto Obc-Clermont-Ferrand (chi vince è semifinalista).

Tennisti-dirigenti accordo raggiunto

BOCA RATON — Un Borg in forma smagliante ha travolto Connors nella finale del torneo del Gran Slam per 6-2, 6-3. Nonostante il netto punteggio, si è trattato di una partita combattutissima.

Nell'occasione campioni e dirigenti del tennis hanno trovato un accordo per la partecipazione delle migliori racchette al Grand Prix 1979.

Sei Giorni, per il socio Gimondi

Sercu il superasso si è quasi rimesso

MILANO — La notizia che Patrik Sercu si è rimesso è può riprendere la Sei Giorni è stata accolta con da tutti. La sua assenza avrebbe orbato lo spettacolo del principale attore, quello che, per intenderci, può svallare la recita di Gimondi, sul quale poggia metà delle fortune di questa manifestazione.

L'altra metà è sulle spalle di Francesco Moser, suo erede naturale, e anche se il pubblico continua ad andare in visibilio ad ogni exploit del vecchio campione, accogliendo come un lutto ogni volata che gli viene strappata Sercu è stato al centro di cure amorevoli, inalazioni e pillole: «*Non sono ancora guarito completamente* — dice pensieroso — *ma mi sento meglio. Questo tempaccio l'ho preso nell'ultima giornata della Sei Giorni di Anversa, alla vigilia di questa di Milano. Mi sono accorto che mi faceva male la gola, ma in quei momenti si pensa soltanto alla corsa*».

Sercu ha disputato 183 Sei Giorni vincendone ben 63. Conta di battere il primato dell'olandese Post, che ne ha vinte 85 prima di ritirarsi, e questa di Milano figurava nel suo programma-vittoria. Sercu è forse il fenomeno più grande in assoluto nella pista di tutti i tempi, superiore ad ogni altro specialista, se non altro perché non conosce specialità in cui non riesca ad eccellere.

Alle sprint è il riconosciuto. Basti pensare che Sercu ha vinto 16 tappe al Giro d'Italia e 8 al Tour, oltre a un'infinità di classiche a corse minori. In pista che alle sprint, non ha rivali chiamerno lanciato, nell'americana naie prove ad eliminazione.

C. V.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mascaronni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1020, Roma

CERTIFICATO N. 00 DEL 5-4-1978

(Segue da pagina 18)

Giovanni Caballino, profondamente commosso per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

prof. dott. Luciano Jona

è affettuosamente vicino alla sua famiglia nel dolore e nel rimpianto
— Torino, 12 febbraio 1979

Filippo e Giuseppina Arrigo, Mario e Rita Pinacci sentitamente addolorati si uniscono con stima ed affetto profondo al caro PROFESSORE

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale della Locat S.p.A. esprimono il proprio profondo cordoglio per la scomparsa di

CAVALIERE DEL LAVORO
prof. Luciano Jona

— Torino, 12 febbraio 1979

Elsa e Bruna Di Michelle sono affettuosamente vicini a Lamberto ed ai suoi

Profondamente colpiti partecipano al dolore di Lamberto e Leopoldo Jona Celesia per la scomparsa del PADRE
Carlo Fassero
Leonida Valzer
Roberto Magnanego
Michele Pagliero
Bellimia Desideri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Federico Morutto

libero docente in musicologia
Fu Mariotto

Ne annunciano la scomparsa i figli Roberto e Sergio con la moglie Cecilia e la figlia Roberta, sorelle, cognati, nipoti e pronipoti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10,15 nella parrocchia di Maria.
— Torino, 13 febbraio 1979

Si uniscono al dolore Nicoli Vitale e famiglia

E' mancato

Giuseppe Deltavalle

A funerali avvenuti lo annunciano i familiari e parenti tutti. Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore
— Torino, 12 febbraio 1979

E' mancato

Giovanni Malabaila

A funerali avvenuti lo annunciano le figlie Maria in Amelio e Piera in Rivoire, generi, nipoti e parenti tutti
— Asti, 13 febbraio 1979

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Bertalotto ved. Gilardi

La piangono i figli, nuora, Rita, nipoti e amici. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe per la sua grande assistenza. La presente per partecipazione e ringraziamento
— Torino, 12 febbraio 1979

Commossamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ettena

anni 73

Addolorati lo annunciano coniugi, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 13 con partenza ore 14,30 dalla Cappella Mortuaria alle ore 14 Cimitero Parco Monumentale via Reviver 33 ore 15,30. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 11 febbraio 1979

Ordinatamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Caligaris

anni 78

La piangono la figlia Maria, il figlio Franco, con la nuora Edda Bianco, i nipoti Roberto e Silvio, il fratello Maggiore con la moglie Giulia, la cognata Maria Scaglione, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 14 partendo da via Sacchi 48. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 febbraio 1979

Gli amici
Mario Alberti
Giovanni Di Nisi
Gigi Fenile
Perino Gatti
Mario Mariello
Alberto Negri
Ermanno Olivero
si uniscono al dolore del figlio Franco e famiglia.

Sono di tutto cuore vicini a Edda e Franco gli amici con le rispettive famiglie.
Sergio Arias
Aldo Calosso
Giuglio Capra
Luigi Fossati
Ettore Gai
Sante Maggio
Walter Mandria
Beppe Nicola
Corrado Prato
Franco Puddinu
Luigi Unifarsa
Franco Vercelli
Domenico Vespa

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edmondo Giachino

Ne danno il triste annuncio i figli Mariano e Piero, con le nuore Adelina e Giuseppina, il nipotino Elena e Serena, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un sincero ringraziamento ai dott. Amando Giordanetti e dott. Giovanni Bosco. Funerali martedì 13 ore 16 partenza da Borgata Rosa corso Cosale 405/15 parrocchia Sacro Cuore di San Mauro. Seguirà pullman.
— Torino, 11 febbraio 1979

Ignazio e Carla profondamente addolorati per la scomparsa del caro cognato
Edmondo Giachino

— Torino, 13 febbraio 1979

E' serenamente mancata in Genova buon cristiana religiosa la
CONTESSA
Elisa Imperiale di S. Angelo ved. Gloria

Addolorati lo annunciano le sorelle Maria Granella di Cuneglio, Teresa Ranchetti, il nipote Gian Vincenzo, i nipoti Oliviana Visconti, Ranchetti, Fabina di Cavaglia, Balladore Pallieri. I funerali si svolgeranno in Torino oggi 13 corr. alle ore 11,30 nel Cimitero Generale
— Genova, 13 febbraio 1979

Commossamente e improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Marengo

cortese
di anni 71

La piangono la moglie Luigina Prando, i figli Renato, Italo, e Dario con le rispettive famiglie; le sorelle Anna e Margherita; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo in Alba, martedì 13 febbraio alle ore 15,15 partendo dall'abitazione dell'amico via Tanaro 3 per la cattedrale.
— Alba, 12 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DOTTORESSA
Maria Guglielma Arnaud (Mimma)

Medico chirurgo

Ne danno il triste annuncio il marito Corrado Micale con figli Luisa e Antonio, il fratello Arnaldo con Giovanna e figli e parenti tutti. Il funerale si svolgerà a Castelrosone alle ore 10,30 del 13 febbraio 1979
— Torino, 11 febbraio 1979

E' spirato dopo immeritabile sofferenza la

dott. Mimma Arnaud in

medico chirurgo

Ringrazia e abbraccia i suoi adorati figli Luisa e Antonio, il fratello Arnaldo con Giovanna Ghislo Cecilia e Andrea gli ex Pinotto e Franco i cugini Fausto Ghione Pobiati Milanesio ma Bice, Giorgio Leni, i Soccorso Antiumano e Solidarietà Medici, i carissimi amici che tanto hanno avuto ed al quale raccomanda assolutamente non fiori ne raccolte ma opere di bene ma una aguglio affettuoso ai due nipotini nel lungo cammino che li attende. Ringrazia inoltre il personale delle 4 Divisione di Chirurgia dell'Ospedale di Asti per l'assistenza prestatale.
— Asti, 13 febbraio 1979

La Classe 11 B e i suoi Professori sono affettuosamente vicini ad Antonio

Blog e Lucia Sibelli sono affettuosamente vicini a Luisa e Antonio

Sono affettuosamente vicini a Luisa gli amici
Federica Bidoli
Mario Rubino
Elisa Donna
Giovanni Donna
Cristina Busso
Franco Bargioli
Claudio Barbero
Lilla Cavalieri
Elena Balboni
Gianfranco Balboni.
I Compagni di classe del Liceo «V. Alfieri»

Gianluca, Monica, Alessandra Ambrosio e famiglia partecipano al dolore di Antonio e Luisa per la perdita della MAMMA.

Massimo Alessio e famiglia partecipano al dolore di Antonio per la scomparsa della mamma

DOTTORESSA
Maria Arnaud Micolo

— Torino, 12 febbraio 1979

Adriana Attilio Salsotto sono affettuosamente vicini a Luisa e Antonio

I Medici ed il Personale del Laboratorio Analisi di Via Chivasso partecipano al dolore della famiglia

Con tutto il loro affetto sono vicini a Luisa e Antonio gli amici
Aldo e Antonella Lo Piano
Carmilla e Carlo Mathi
Biagio e Maria Teresa Migliori
Daniele e Silvana Schiffer.

Le Colleghe di Luisa sono particolarmente vicine in questo triste momento

Germana Arbenga partecipa con profondo rimpianto

Nuvoli Blaine e figli piangono l'amica

piangono addolorati i cugini Nervi Enrico Enrica Clara.

La scomparsa della amatissima
Fede Demarchi

lascia nello sconforto la carissima sorella Pina Scaravelli, Nina Solerini, Maria Severina, Irene Delia, Luigina Mondo e Marina.
— Torino, 12 febbraio 1979

Le vecchie Colleghe di lavoro partecipano con immutato affetto la sparizione di
Fede Demarchi

angelo di bontà.
— Torino, 12 febbraio 1979

Gabriella Foà ed Alberto e Sasta Bolaffi ricordano con affetto la grande amica
Fede Demarchi

— Torino, 12 febbraio 1979

ed Alberto Bolaffi commossi ricordano negli anni il saluto di fondo riconoscenza per riposti di
Fede Demarchi

lungimirante anima nobile e generosa
— Torino, 13 febbraio 1979

E' mancato
Luigi Morsaniga

Lo annunciano moglie, figli con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerale oggi alle 10,30 da via Colombo 9
— Venezia, 1979

I coniugi Maria e Giovanni Busso annunciano il decesso di Pina e famiglia

Adriana, Giuseppe e Silvana Bussi partecipano al dolore

Luigi Busso e famiglia piangono il caro PADRINO e ZIO.

Il Gruppo Artieri dell'Azienda ed Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del decoro e ripete
Eugenio Pregno

— Torino, 13 febbraio 1979

La FIAT Auto Carrozzeria, Stabilimenti Mirafiori Carrozzeria e Rivalta Carrozzeria partecipa al dolore del cav. Renato Loggia per la scomparsa della mamma signora
Angela Ravaglio

— Torino, 13 febbraio 1979

Emanuela Bello, Rolando Pierobon e gli amici del Gruppo partecipano al dolore del amico Piero per la perdita del papà
Augusto Ragionieri

— Torino 13 febbraio 1979

La Scuola Orafi «Ghirardi» partecipa al cordoglio per la scomparsa del
prof. Piero Novelli

insegnante benemerito dell'istituto
— Torino, 11 febbraio 1979

improvvisamente è mancato
Giuseppe Lovisetto

Con dolore lo annunciano la moglie i figli Ugo e Mario con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia Madonna del Pilone. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 11 febbraio 1979

Commossamente è mancata
Anna Gualpa in Rey

Lo annunciano a funerali avvenuti marito, figli, nipoti e parenti tutti
— Torino, 10 febbraio 1979

La TILA partecipa al dolore della famiglia per la perdita del signor
Giuseppe Bottini

— Torino, 12 febbraio 1979

Prendono parte al dolore dell'amica Lidia e famiglia per la scomparsa del caro
Giuseppe

I fratelli amici
Paolo Gallini
Paolo Prialasi
Ida, Pia e Angelo Racciatto
Franca Balmbergini
Elsa Tilotta
Riccardo Cattaneo
Marina Ricci
Franca Serra
Guido Fabani
Luigi Savona e famiglia
tutti i fratelli amici di piazza Lagrange
— Torino 12 febbraio 1979

Zia Anita ne fraja e famiglia sono vicine a Lelia e Bruno per la dolorosa perdita del caro PINO.

Rita, Giorgio, Claudio e Franca si associano al dolore di Lelia e Bruno per la perdita del caro PINO.

Aldo Graziano Olivero e Ilinda si uniscono a Lelia e Bruno nel ricordo del carissimo amico PINO.

Serenamente è mancata alla Casa del Padre
Maria Borello Mangiardi

Con santa rassegnazione lo annunciano: le figlie Ada Ronchetto, i nipoti Chiara con Vittorio Rasca, Donatella con Gianni Bussolino, Mario, Alfredo con Ferdinando da Viglani e l'affezionata Maria Rosaba. Un grazie commosso alla Reverenda Madre e alle Suore del Pensionato San Giuseppe. Pulsata mercoledì 14 febbraio, ore 10,15, parrocchia Immacolata, via S. Donato
— Torino, 11 febbraio 1979

Andrea, Benedetta, Raffaella, Gaia e Teresa ricordano con affetto la BORGNINA.

La famiglia Delia partecipa commossa

Camilla Vischi con i suoi figli partecipa commossa nel rimpianto di un'amica di cento anni vissuti

Urbano Carbone con i figli Valeria Cesare e Maddalena si uniscono al cordoglio della sig.ra Ada Margardi Ronchetta e della famiglia.

Ilenia Ferrero partecipa al dolore della famiglia Ronchetta

La famiglia Delplano partecipa al dolore della famiglia Ronchetta per la scomparsa della cara NONNA.

Serenamente si è addormentato nel Signore Reggiamento Renzo e tutti i suoi cari che l'hanno preceduto
Giovanni Borio

Con rimpianto lo annunciano la moglie Teresa, la figlia Silvia unitamente a Caterina Flavier, Giovanni Violino con Paulina, Beatrice, Beverly, Linda, Daniela, Giorgia, Anna Borio con Lorenzo e Walter, Ines Borio, padre Lorenzo, Riccardo Fiorenzo Bosi Renzo, Leonardina, Eugenio, Franco e Piero, parenti e amici tutti. Un particolare grazie al dottor Cesare Turaglio. Funerali mercoledì ore 10,15 da via Meisauri a Non Plori
— Torino, 13 febbraio 1979

La famiglie
Clerario Foglietto
Forno Giovanella
Pupo Saracco
partecipano al della famiglia Bono

Gli Amici della Società Canottieri Caprera addolorati per la scomparsa dell'amico
Domenico Rossino

Giulio Degli Esposti
Natalia Barletta
Russell Blackling
Mario Bonello
Francesco Bianda
Adolfo Brusa
Ilario Cangialosi
Cesare Cansiegno
Giuseppe Cassinocchio
Rinaldo Cassardo
Liberto Chiapuzzo
Aldo Cieri
Silvio Colombini
Gianni Di Gisi
Mario e Pierandrea Ferrante
Andrea Farrino
Aldo Fina
Italvio Gai
Ermenegildo Galfone
Giovanni Isaresi
Angelo Lazzari
Alessandro Locatelli
Felice Maccagno
Franco Magliola
Luigi Mussa
Ivanelli Nagarville
Mario Negro
Carlo Odolenino
Giovanni e Bruno Peretti
Giovanni Quaglia
Gino Robertazzo
Marco Rollazzi
Vittorio Rota Cambrin
Aldo Rivella
Alfredo Rosano
Sergio Rotondo
Dino Segre
Piero Salzano
Ferruccio Sarri
Luigino Sciarrino
Nicanio Testore
Luigi Vaer
Domenico Vespa
Antonio Vestibolo
Andrea Virgilione
Mario Voglioli
Euro Zanella
— Torino, 12 febbraio 1979

E' mancato serenamente
Nanda

La piangono l'adorata sorella Gina, i cugini nipoti Alberto e Maria Rosa, Anna e Silvio e i pronipoti Sergio, Luisella e Antonio con Matteo. I funerali partiranno dalla parrocchia S. Anna mercoledì 14 ore 10,15. Non fiori ma opere di bene
— Torino, 11 febbraio 1979

La famiglie Allara-Abbondi Bertini Cagliero Filippis partecipano commossi al lutto dei familiari

Partecipano al Bechis, Gina, Emilia e Paola.

Le famiglie

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PIEMONTIMMOBILI vende corso Giulio Cesare 3 camere finalmente cucinino bagno. Telefono 710 809

PIEMONTIMMOBILI vende via Chivasso ottima camera tinello cucinino bagno 16 milioni 300 mila Telefono 710 809

PIEMONTIMMOBILI vende via Saluzzo splendida camera tinello grande ingresso servizi 17 milioni 500 mila Tel 710 809

PINEROLO (corso recente 3 camere cucinino servizi ingresso camere 27 milioni 700 mila L'Immobiliare 0121-71 254

PIOSSASCO v. C. Colombo nuovo salone 2 camere cucina doppi servizi mensarda 36 milioni 500 mila meno mutuo. Qualità 5767.

PRECOLLINA panoramico residenziale con parco 3 bagni, 3 camere, 3 bagni, salone, serra, studio, cucina servizi Telefono 446 749 372 500

PRECOLLINA signorile, recente costruzione, salone 2 camere cucina doppi servizi a perfetto possesso box auto, mutuo condizioni privilegiate facilitazioni di pagamento. Immobiliare 501 219 980 993

PRECOLLINA

via Braccini Intera 2 camera cucina servizi ottimo uso two-a-livre 95 milioni compreso mutuo. Edicentro 983 434 501 747

PRIVATO causa sposo vende appartamento libero salone 2 camere cucina doppi servizi camere grande 90 milioni Telefono 011 670 004

PRIVATO permuta vende 2 alloggetti arredati nuovi palazzina panoramica 2 ingressi con posto macchina. Telefono 446 749 372 500

PRIVATO vende doppio ottimo stato zona Stadio 3 camere cucina servizi Tel 547 119

PRIVATO vende ottimo rialzato ingresso camere cucina bagno riscaldamento perfetto uso Tel 590 760

PRIVATO vende appartamento libero 2 camere, cucina, gran Piazza 6° piano senza ascensore Tel 619 0538

P.ZZA C. FELICE 86

ang. c.so Vittorio Emanuele 58, casa signorile vendiamo appartamenti di prestigio, mq 300 circa prezzo eccezionalmente L. 380 mila al mq. Per informazioni Edil-Casa Telefono 548 154

PRIVOLI Cascine Vica viale Don Bosco 2 società Taverna vende alloggi nuovi Salone 3 camere cucina 2 servizi ca L. 38 milioni 30% mutuo, 15% 24 mesi senza interessi. Via Millio pomeriggio ore 15-18 e sabato mattina Tel. 368 6/65 - 833 457

PRIVOLI (via Bradsac) in grande palazzo di assoluto prestigio e riscaldamento centrale camere cucine servizi 4 ingressi 300 mila, box auto 4 milioni. L'Immobiliare 506262

ROSTA (nuovo vende 2 camere cucina doppio servizio coperto camino garage Tel 533 900 ore ufficio

SABATELLI IMMOBILI 655 359 libero bilocale con cabina Roma due camere tinello cucinetta Sabaudia 72 L. 11 milioni 300 mila contanti più 1° mutuo L. 2 milioni 500 mila (permutabile L. 180 mila), 2° mutuo L. 17 milioni (permutabile L. 1 380 000 (mutuo 15%)

SABATELLI IMMOBILI 655 359 libero via Belluno (Palermo) camere tinello cucinino Rimini bagno L. 20 milioni 400 mila ditazionali.

SABATELLI IMMOBILI 655 359 libero libero Campagnola salone 2 camere, tinello, piccolo cucinino L. 23 milioni 800 mila contanti più mutuo agevolato 15 milioni

SAIB 345 566 vende libero adiacenze corso Ferrucci salone 2 camere cucina servizi 37 milioni facilitazioni pagamento

SAIB 445 588 vende libero corso Tassoni recente signorile salone camere lingua angolo cottura servizi tutti i confort.

SAIB 445 588 vende libero recente signorile in superbo stato 2 camere cucina bagni. 232 mq. Facilitazioni pagamento

SANTA RITA

via Finale 22 casa recente signorile alloggi 1-2-3 camere cucino cucinetta Luci Casa via Livorno 2 Tel 548 178

SANTA RITA

via Saluzzo libero signorile in stabile del 62 posto alto ampio ingresso soggiorno 4 camere cucina doppio servizi 56 milioni mutuo Edicentro 983 434

SBARRA libero via Lanzo 91 (Torre Canavese) box, appartamenti di 1-2 camere cucina bagno da L. 4 milioni mutuo 536 567 538 945

SBARRA libero via M. Cinisio (corso) salone 2 camere cucina bagno mq 300 ottimo per ufficio L. 90 milioni mutuo 543 076

SBARRA vende via Avigliana (Rivalba) 3 camere tinello cucinino bagni L. 22 milioni 000 mutuo eccezionale. Telefonare 538 557

SENZA INTERESSI

via Monte Rosa, 2 camere cucina 6 milioni, numero contatti e possibilità senza versamento immobiliare Piemonte 581.219. 990 993

SETTIMO Torinese vicino recente 3 camere tinello cucinino bagno eventuale box L. 38 milioni Tel 740 027 agenzia Nizi

SIGNORILE corso semicentrale (via Belvedere) angolo corso Toscanini 2 ampie camere tinello bagno 33 milioni Tabellonaria 810 209

S.T.G. 538 158 vende libero corso Tassoni salone camere tinello cucinino box + confort Facilitazioni pagamento

S.T.G. 538 158 vende libero corso Tunisi signorile salone 2 camere cucina doppi servizi piscina Facilitazioni pagamento.

S.T.G. 538 158 vende stato libero adiacenze corso Siracusa camere cucinino bagni ampio terrazzo Facilitazioni pagamento

TAIT A vende libero Pino Torinese (via Roma) recente ampio camera tinello cucinino ingresso servizi L. 39 milioni 400 mila meno 40% mutuo fondiario e garanzia Tel 502-383

TAIT B vende libero Pino Torinese signorile salone 4 camere cucinetta doppio servizi bagni L. 115 milioni Tel 502 383

TAIT C vende libero piazza Vittorio 2 alloggi di 2 vani e servizi da L. 6 milioni 400 mila a L. 7 milioni 800 mila stesso stabile Tel 502 383

TAIT D vende adiacenze via G. Reni recente 3 camere cucinetta servizi 2° piano ascensore L. 33 milioni 200 mila Tel 502 383

TAIT E vende libero Pino Apicoltura recente camera soggiorno cucinetta servizi ampio balcone L. 35 milioni 600 mila Tel 502 383

TAIT F vende libero Orbassano in residence nuovo splendido 3 camere cucina box L. 52 milioni 200 mila mutuo stabile Tel. 502 383

UNAV tel 773 305 vende zona Francia 4 camere tinello cucinino bagno ripostiglio completa pittura eccezionale occasione 34 milioni

UTIP 519 884 vende splendida villa a Pecetto sopra grandioso salone 2 camere impianti lavanderia box giardino

UTIP 519884 vende libero recentissimi ed Santhià camere 2 camere cucina doppi servizi 58 milioni 000 mila. Incalzano termini

UTIP 519 884 vende libero signorile in Pertusa a Pino Torinese ampio, 4 camere 2 camere servizi doppio ampio balcone panorama

UTIP 519884 vende libero recentissimi ed Santhià camere 2 camere cucina doppi servizi 58 milioni 000 mila. Incalzano termini

UTIP 519 884 547 821 vende libero ristrutturato alloggio adatto ufficio abitazione camere Nord 7, in stabile con ascensore completo di riscaldamento

UTIP 519 884 547 821 vende libero ristrutturato alloggio adatto ufficio abitazione via Nizza 7, in stabile con ascensore completo di riscaldamento

UTIP 519 884 547 821 vende via Galliano 40 locale 3 camere ingresso box 18 milioni 500 mila Telefono 519 884

UTIP 547 821 vende via Galliano 40 locale 3 camere ingresso box 18 milioni 500 mila Telefono 519 884

UTIP 547 821 vende Carmagnola libero 3 camere tinello servizi. Interno cortile vende 29 milioni 900 mila mutuo 15 anni Telefono 519 884

UTIP 547 821 vende libero Grugliasco 3 camere cucina 30 milioni 900 mila rateali

Denuncia fatta dai sindacati al Comprensorio

Nel Pinerolese entro il '79 2000 posti-lavoro in meno

I dati emersi durante l'incontro richiesto per individuare le [illegible] industriali attrezzate - La piaga dello «sfruttamento»

La Regione ha demandato al 15 comprensori l'incarico di svolgere un'indagine [illegible] nomica per individuare le aree industriali attrezzate. Il comprensorio di Pinerolo ha indetto una conferenza per pubblicizzare gli scopi dell'iniziativa affinché le risposte dei question[illegible] che saranno inviati agli imprenditori, rappresentino la realtà dell'andamento industriale della zona.

Il problema [illegible] sorge dalle industrie [illegible] all'Unione industriale e all'Api, quanto piuttosto per quelle piccole [illegible] che, [illegible] ridotto nu[illegible] di dipendenti, vivono di un lavoro «indotto» e sfruttano maestranze per un «lavoro nero» che sfugge [illegible] controllo statistico.

L'indagine in questo settore è difficile senza la [illegible] degli enti locali poiché i rapporti con le organizzazioni sindacali sono scarsi e mancano dati statistici.

Sono emersi, in sede di incontro, dati preoccupanti: secondo i [illegible]soni entro il 1979 sarebbero oltre duemila i posti di lavoro eccedenti per riduzioni produttive (Indesit, Riv, Superga di Vigone, Widemann di San Germano Chisone) che ricadrebbero sui 46 Comuni del comprensorio per cui le organizzazioni [illegible]cali non intenderebbero attendare i risultati dell'indagine per aprire una vertenza con il comprensorio e con tutti i locali, in vista di una situazione che «ta precipitando.

E' affiorata anche l'ipotesi di una disoccupazione volontaria determinata da assunzioni «clandestine» [illegible] fornisce[illegible] a disoccupati in cassa integrazione speciale, aziati che compensano altamente qualsiasi ipotesi di lavoro alternativo.

Soltanto un equilibrio stabile fra aree forti e aree deboli ed un giusto rapporto territoriale può consentire un piano regionale di sviluppo che contenga un assetto socio-economico che contenga le esigenze comprensoriali. A questa finalità tende l'indagine del comprensorio e della Regione e dalle risposte degl'imprenditori potrebbe dipendere il futuro del territorio.

Per l'alluvione 250 milioni alla Val Pellice

Il ministero dei Lavori Pubblici, nell'intento di conseguire la integrale sistemazione dei danni alluvionali in Val Pellice, ha stanziato 250 milioni per interventi di completamento delle strutture difensive.

In base alle richieste avanzate dal Comprensorio di Pinerolo, sono stati destinati al comune di Torre Pellice, per opere da eseguirsi o da completarsi [illegible] comuni di Campiglione Fe[illegible], Cavour e Garzigliana (Cascina Gosso, dei Frati, Bertolusso e Babano) [illegible] milioni; 40 milioni per lavori sulla sinistra del torrente Pellice in regione Ghiaie di Bricherasio; 50 milioni per lavori alla spunda [illegible] del torrente Pellice a Luserna Alta e 60 milioni ai comuni di Vigone e Villafranca Piemonte per la regione Cascina Isola e Sacche.

Sono inoltre in corso di finanziamento con variazione di bilancio ulteriori due miliardi e 400 milioni che saranno impiegati per la maggior parte ad interventi su corsi d'acqua nei comuni di Bricherasio, Cavour, Garzigliana, Vigone, Villafranca Piemonte e per la rimanenza nel completamento di opere in Val Pellice e Val Chisone.

Sindaci protestano per la Saub a Leini

L'unità sanitaria locale [illegible] era [illegible]ra funzionante e [illegible] dovevano polemiche tra i comuni promotori nell'ultimo incontro, tenutosi a Volpiano, si è discusso sull'iniziativa di Leini che è riuscito ad ottenere l'apertura d'un ufficio del Saub.

Le proteste sono nate dal fatto che era stato concordato che [illegible] Settimo e Volpiano [illegible]bero tenuto aperto il Saub.

I comuni piccoli, come San Benigno e Lombardore, hanno paura di rimanere tagliati fuori. «Addirittura — dice il sindaco di Lombardore, Cavigliano — abbiamo dovuto lottare perché i nostri cittadini potessero essere accolti dal Saub di Rivarolo.

L'assessore Principe ha replicato precisando che Leini fin vo[illegible]

Secondo il pretore di Cuorgnè

Non sono «illegali» le tv del Canavese

Il giudice ha emesso sentenza di non luogo a procedere [illegible] «Studio Nord Uno»

Il pretore di Cuorgnè ha emesso una sentenza di non luogo a procedere nei confronti di [illegible] Pagliero da Castellamonte, titolare [illegible] una stazione televisiva denominata «Studio Nord Uno Radiodiffusione» che trasmette attualmente il segnale avvalendosi anche di [illegible] ripetitori installati rispettivamente a Frassinetto Canavese e a Castagneto Po.

Non si conosce ancora la motivazione con cui il pretore cuor[illegible]ne ha ritenuto di archiviare la pratica che era stata aperta su intervento del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, ma si ritiene che esso si basi sulle stesse considerazioni con [illegible] nel novembre scorso e per la prima volta in Italia lo stesso pretore dottor Boggio si era pronunciato in merito alla stazione televisiva «Due Rotonde» di Cuorgnè.

Tali considerazioni in riassunto sono le seguenti: installazione e l'esercizio di impianti radiotelevisivi sono liberi se [illegible] eccedono l'ambito locale; il concetto di ambito locale non può essere considerato ristretto e si ritiene possa essere inteso sull'estensione della provincia; le stazioni televisive di cui si tratta si limitano praticamente all'ambito del Canavese e non risultando che tali impianti arrechino disturbo o interferenze [illegible] comunicazioni Rai-tv, sono da considerarsi perfettamente in regola.

In una casa di Strambino

Frana un muro Operaio [illegible]

Il muratore schiacciato

Mortale incidente sul lavoro ieri pomeriggio a Strambino. Vittima un operaio di 45 anni, Francesco Leonardi, d'origine siciliana, sposato con tre figli (due dei quali avuti dalla prima moglie defunta e il terzo, di 6 anni, dalla seconda). Lavorava per un'impresa di Biella, la «Edil 2000».

Con altri compagni il Leonardi era impegnato alla posa [illegible] una cisterna metallica destinata a contenere il gasolio per l'impianto [illegible] riscaldamento di un condominio in costruzione in [illegible] Botta. Con Giuseppe Tota, 42 anni, si trovava sul fondo della buca e stava [illegible]do il movimento dell'autogrù che, manovrata da Diego Mosca, 34 anni, stava calando la cisterna.

All'improvviso, quando l'operazione era praticamente conclusa, una delle pareti della buca è franata spingendo la cisterna contro la parete opposta, proprio quella contro la quale era appoggiato il Leonardi. [illegible] grida d'avvertimento del capogruppo Armando Giovando, di 53 anni, il quale assistendo dall'alto al [illegible] reso conto del movimento franoso, il Tota riusciva con un salto a mettersi in salvo. Il Leonardi, invece, [illegible] schiacciato contro [illegible] parete.

Donne del pri — Bianca Vetrino Nicola è la nuova segretaria [illegible] Circolo Vega di Torino associato al Movimento femminile repubblicano.

Carignano, profumiera condannata in pretura

[illegible] profumiera, Margherita Manassero, 47 anni, Carignano, piazza Carlo Alberto 44, è comparsa ieri davanti al pretore Eleonora Flenzo, di Moncalieri per aver venduto una crema con caratteristiche medicinali senza che fosse registrata come tale presso il ministero della Sanità. E' stata condannata a dieci giorni di reclusione, oltre la multa di 60 mila lire e al [illegible]mento delle spese processuali.

I fatti risalgono al giugno '78 quando, durante un controllo igienico-sanitario, vennero rinvenute nel negozio confezioni di «Dul-X Crema». Il prodotto, confezionato da uno stabilimento di Cirié, era stato sequestrato in campo nazionale.

Assalto ieri mattina all'agenzia [illegible] Cassa [illegible] Risparmio

La Loggia: tre rapinatori in banca picchiano e fuggono con 40 milioni

Dopo aver ferito e disarmato l'agente [illegible] servizio all'ingresso, hanno minacciato con le pistole i nove impiegati e diversi clienti - Senza ragione hanno preso a calci due ragazze

[illegible] tre [illegible] in [illegible] di Pinerolese

La cassiera Iolanda Aloi

I rapinatori, ancora [illegible] volta, la quarta, hanno preso di mira l'agenzia della Cassa di Risparmio di La Loggia, via Vittorio Veneto 3. Bottino: [illegible] milioni circa. Erano quasi le 10 quando tre uomini, due mascherati con passamontagna, pistole in pugno, sono entrati negli uffici. Davanti a loro, sotto la minaccia delle armi, tenevano l'agente di servizio, Giancarlo De Stefanis, 25 anni, coniugato, di San Mauro Boscо (Torino).

Dopo averlo percosso, causandogli [illegible] ferita al capo guaribile in una decina di giorni, gli [illegible] rubato il revolver in dotazione: una [illegible] Magnum. Urlando «*Fermi tutti, è una rapina*» hanno costretto i nove impiegati e i clienti a radunarsi. «*Sembravano impazziti* — hanno raccontato il direttore dell'agenzia Carlo Gai e la cassiera Iolanda Aloi — per [illegible] *attimo abbiamo temuto che succedesse il peggio*». Mentre due malviventi tenevano sotto il tiro delle armi impiegati e clienti, un terzo ha scavalcato il bancone ed ha preso tutto il denaro trovato nei cassetti: 15 milioni circa. Immediatamente hanno gridato: «*Dove sono gli altri soldi? Se non li trovate fuori ammazziamo tutti*». Per essere più [illegible] hanno malmenato con calci e [illegible] due impiegate che, terrorizzate, hanno indicato il luogo dove si trovava una cassetta metallica, contenente altro denaro: 25 milioni circa.

I tre, dopo [illegible] arraffato anche quello, sono fuggiti a piedi attraverso via Chiesa. «*C'era certamente un'auto ad attenderli* — dicono gli inquirenti — *sono usciti e dileguarsi troppo rapidamente*». «*Ci abbiamo messo meno di [illegible]*» — affermano gli impiegati dell'agenzia — «*Uno era seduto elegantemente, a piedi [illegible] perciò si muoveva come un automa, quasi fosse stato drogato*».

Un'altra rapina, poco dopo all'esattoria comunale di Pancalieri, via Vittorio Veneto 15. Due giovani armati, con viso coperto, hanno fatto irruzione negli uffici. Sotto la minaccia delle armi hanno costretto l'impiegata, Francesca Giustiano, 35 anni, abitante in via Maria Bortini 2, a consegnare il denaro contenuto nei cassetti: 250 mila lire di cui 50 mila in monete da 50 e 100 lire. Non contenti, hanno chiesto altro denaro. Non ce n'era. Allora hanno costretto la donna a cedere i monili d'oro che indossava: un anello con zaffiro e una collana.

Comitato a Piossasco contro le violenze

La creazione d'un comitato permanente, l'avvio d'un lavoro di indagine che ricerchi le cause delle violenze, l'istituzione di turni di «sorveglianza popolare» degli edifici pubblici, la proposta di istituire un'assicurazione collettiva per tutti i commercianti: queste le proposte emerse ieri al termine dei lavori del convegno sulla mafia e sul terrorismo [illegible] dall'amministrazione comunale di Piossasco.

Una [illegible] che vuole combattere con le armi della democrazia il dilagare della violenza. Come reagire? «*Si deve partecipare alla vita della città. [illegible] avere*

[illegible] — ha detto il sindaco Martinatto — [illegible] *comitato permanente avrà come compito quello di promuovere tutta una serie di iniziative tese ad informare, sensibilizzare l'opinione pubblica sui fenomeni mafioso-terroristici*». Finanziata dalla Regione, verrà avviata un'inchiesta. Verranno preparati questionari che saranno distribuiti alla popolazione. Si aprirà in tal modo di ottenere una serie di informazioni sulla delinquenza cittadina.

Alcune ore dopo la conclusione del convegno sono stati rinvenuti in [illegible] manifestini firmati «*Ronde proletarie di combattimento*». Nel testo era contenuto un «invito» rivolto a tutti i proletari a smascherare la vera mafia. I figli urbani venivano definiti «*sgherri al servizio del potere*».

♦ I carabinieri di Pianezza hanno arrestato Walter Galetto, 25 anni, La Cassa, via Con[illegible] verso le 14, per minacce a mano [illegible]. [illegible] una pistola scacciacani si era messo a sparare nel cortile della villetta [illegible] abita e [illegible] puntato l'arma contro il proprietario, Natale Bassone, 38 anni, impiegato.

Cuorgnè, condannato

«*Io non [illegible] se vuole che venga con lei in caserma si presenti qui in divisa altrimenti non mi rompa più le scatole*»: questa, secondo l'accusa, [illegible] frase con cui un [illegible] carabiniere, Floravante Cioffi, 21 anni appena posto in congedo avrebbe risposto al suo ex comandante di stazione, che in un ristorante di Ronco voleva contestargli l'accusa di guida senza patente. Ieri nella pretura di Cuorgnè il giudice Dottor Boggio ha assolto il Cioffi dall'oltraggio ma lo ha condannato a due mesi e 10 giorni di arresto, per guida senza patente.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; [illegible] variazioni non è responsabile [illegible]

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Ore 10 Vidicon: 11 Cartoni animati; 11,30 Ma che musica maestro; 14,30 D... come donna; 15,55 Film; 17,30 «Pippo Erlenmia e nuvola bianca»; 18,30 Cartoni animati; 19 Un libro, un amico; 19,30 TVG; 19,40 Padre, perlazione; 20 «Il cerchio si chiude»; 21,45 Tavares in Rome; 22,45 Documentario; 23 La città domanda; [illegible] notte: 0,30 «B[illegible] Lee, la tigre ruggente».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 18 Comiche; 18,55 [illegible] con noi; 19 Appuntamento [illegible] pediatra; 19 Cartoni [illegible]ati; 19,30 [illegible]ortuche; 15,30 «Autopsia»; 17 Volare; 17,30 «I pappagalli»; 19 A ruota libera; 19,30 Quinta dimensione; 20 «Una testa di lupo mannaia»; 21,30 Corso di joga; 22 «Le Mans, sorcellata per l'inferno»; 23,20 La coppia antica; 24 «Due gattoni a nove code e mezzo ad Amsterdam».

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 Film «Compagno B»; 13 «I viaggi di Gulliver»; [illegible] «La vita è meravigliosa»; 17 Il docolone; 17,50 Le avventure di Huck Finn; 18,15 Telefilm «Le scambio»; 19,05 La denutrizione in Africa; 19,35 Cartoni animati; 19,45 TTI Notizie; 20 Speciale TTI; 20,30 «La finestra sul Luna park»; 22 Disco Magico; 22,30 «Sayonara»; 0,30 Resta pure amore mio.

Televox (38 Uhf) — 17,30 «I conquistatori dell'uranio»; 18 [illegible]lo a Santa Cruz»; 20,30 «I briganti della giungla».

Giornale Radio Piemonte [illegible]2 Uhf[illegible] — 7 «Il fantasma di Jes il bandito»; 8,30 «I mostri della Galassia»; 10 «Le calde amanti di [illegible]»; 11,30 [illegible]., viaggiare; 12 Orizzonte sci; 12,15 «I ribelli di Castellamonte»; 13,30 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm; 16,20 ORP Flash; 16,35 Quix: indovina chi è; 18,45 Hot dog; 17,55 Cartoni animati; 18,10 Mariammi e l'etere; 18,45 ORP sport; 19,15 ORP flash; 19,40 Rubrica filatelica; 20,15 Indovina chi è; 20,30 «Duello [illegible] Durango»; 22,15 Quix: l'incompiuta; 22,30 Longarifo; 23,35 Telefilm; 0,20 O[illegible] Flash; 0,30 Mezzanotte con; 0,55 Dal giornali di domani; 1 Film; 2,30 «Ringo e Gringo contro tutti»; 4 «Il fantasma di Jes il bandito».

Tele Commerciale (44 Uhf) — 16,30 «Il [illegible] aspetterà»; 18,10 Lastrotabio; 19,45 Di che segno sei?; 20 Spazio aperto; [illegible] L'amico [illegible]; [illegible] Spazio aperto; 22,30 Questa sera parliamo di pura parapsicologia; 24 «Sexy magico».

Televisione Subalpina [illegible] Uhf) — 9,30 «Degnajo»; 11 Per chi sta a [illegible] Gli ingegneri sono alti; 13 «L'ultima preda»; 16 Tv [illegible]; 17,30 Show musicale; 18 I nostri artisti; 19 Sintesi sportiva; 19,40 «A qualsiasi prezzo»; 21,15 Omeopatia; 22 Torino magica; 23 «La segretaria»; 0,30 Buona notte.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; [illegible] «Y[illegible]»; 10 L'oroscopo di Haidy; 11 «Woh, l'uomo dai [illegible] tili»; 13 La teoria di Hop sing; 14 «Quel magnifico cornuto»; 16 Vi è anche un fiore; 17 «Trenta Winchester per Diablo»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,30 Videoepisio; 20 Oh Amanda; 20,30 Partita Avellino-Torino a colori; 22 Obiettivo Torino; 22,40 Raquel Welch show; 23,45 Videomusic due; 24 Mistero del crimine; 1 Cinemine che passione; 1,30 «Trenta Winchester per Diablo»; 3,30 «Il grande spettro».

Tele Europa (58 Uhf) — 10 «Quel giorno Dio non c'era»; 12 Show musicale; 12,30 Tele film; 13 «Un palco all'opera»; 14,30 [illegible]ortuche; 15,30 «Autopsia»; 17 Volare; 17,30 «I pappagalli»; 19 A ruota libera; 19,30 Quinta dimensione; 20 «Una testa di lupo mannaia»; 21,30 Corso di joga; 22 «Le Mans, sorcellata per l'inferno»; 23,20 La coppia antica; 24 «Due gattoni a nove code e mezzo ad Amsterdam».

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 Film «Compagno B»; 13 «I viaggi di Gulliver»; [illegible] «La vita è meravigliosa»; 17 Il docolone; 17,50 Le avventure di Huck Finn; 18,15 Telefilm «Le scambio»; 19,05 La denutrizione in Africa; 19,35 Cartoni animati; 19,45 TTI Notizie; 20 Speciale TTI; 20,30 «La finestra sul Luna park»; 22 Disco Magico; 22,30 «Sayonara»; 0,30 Resta pure amore mio.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi: San Benigno, San Gaudino e San Giuliano.

Domani: San Cirillo, San Modesto, [illegible] Valentino, Sant'Aniceto di Sorrento e San Giovanni Battista della Concezione.

BUTTIGLIERA ALTA — Renato Veneziano, 28 anni, via Del[illegible] la Pace [illegible], è stato arrestato mentre rubava le gomme e l'autoradio all'«Alfa Romeo» di Michele Moro di Grugliasco.

FORNO CANAVESE — Mario Gorlato, 53 anni, operaio, via Pinelli 6, è stato arrestato su ordine di [illegible]azione della Procura di Torino. Deve scontare 2 anni e 8 mesi per furto.

GIAVENO — L'asilo nido comunale in via Cannonico Pio Rotolo, è ormai ultimato e dotato di tutte le attrezzature per ospitare 42 bambini. Ieri sono state aperte le iscrizioni.

CASTELLAMONTE — Un commerciante di elettrodomestici Remo Mabrito, 42 anni, titolare dell'«Elettronica», [illegible] della Repubblica, è stato arrestato ieri dai carabinieri per truffa. Avrebbe acquistato televisori paganiali con assegni a [illegible] Era appena giunto da Ceylon.

SAN MAURO — Nell'intento di migliorare la preparazione [illegible] dei [illegible] urbani il Comune ha organizzato per questi ultimi un corso di lotta giapponese nella [illegible] palestra del centro *Salvador Allende*.

SAN MAURO — La grande buca che per anni è servita al Comune come discarica sarà trasformata in un laghetto artificiale circondato da alberi di alto fusto ed aree seminate a prato. Si parla della possibilità [illegible] allevare pesci per la pesca.

SAN [illegible] — Stasera il consiglio comunale sarà chiamato ad esprimersi sul programma di attuazione pluriennale. Durante la fase preliminare [illegible] sono stati molti momenti [illegible] tensione politica. L'opposizione aveva a suo tempo tappezzato il comune di manifesti asserendo che i contenuti del piano pluriennale non erano stati pubblicizzati a sufficienza.

A Orbassano tanti vigili arrabbiati

«Solo in Piemonte — dicono — non ci [illegible] corrisposta l'indennità di pa»

I vigili urbani piemontesi si sono [illegible] ieri [illegible] a Orbassano per il primo convegno [illegible] gionale della categoria. Promotori dell'iniziativa, i civici della provincia di Torino; tema: la ricerca d'una linea di condotta comune per [illegible]nere l'indennità di pubblica sicurezza e una chiarificazione sul ruolo, sulla mansioni e sulla competenze dei vigili urbano.

«*Se da un lato siamo considerati dipendenti comunali a tutti gli effetti* — è stato più volte sottolineato dai relatori — *dall'altro siamo tenuti per legge a svolgere mansioni di polizia giudiziaria senza che almeno qui in Piemonte, ci venga [illegible]sposta l'indennità di pubblica sicurezza*». Questa indennità viene corrisposta oltre che alle forze di polizia e ai carabinieri, ai finanzieri, [illegible] guardie carcerarie e forestali. Alcune regioni, come Sardegna, Sicilia, Marche e Lombardia, in considerazione della mansionale d'una normativa di [illegible] nazionale, [illegible] deciso recentemente di assegnare l'indennità, pari a 180 [illegible] lire mensili, ai vigili dei loro Comuni. In Piemonte, per ora, solo le Amministrazioni di Leini e di Santena hanno accolto la richiesta dei dipendenti in diviisa. Ma la delibera che sanciva questo atto, una volta giunta al Coreco, sono [illegible] bocciate.

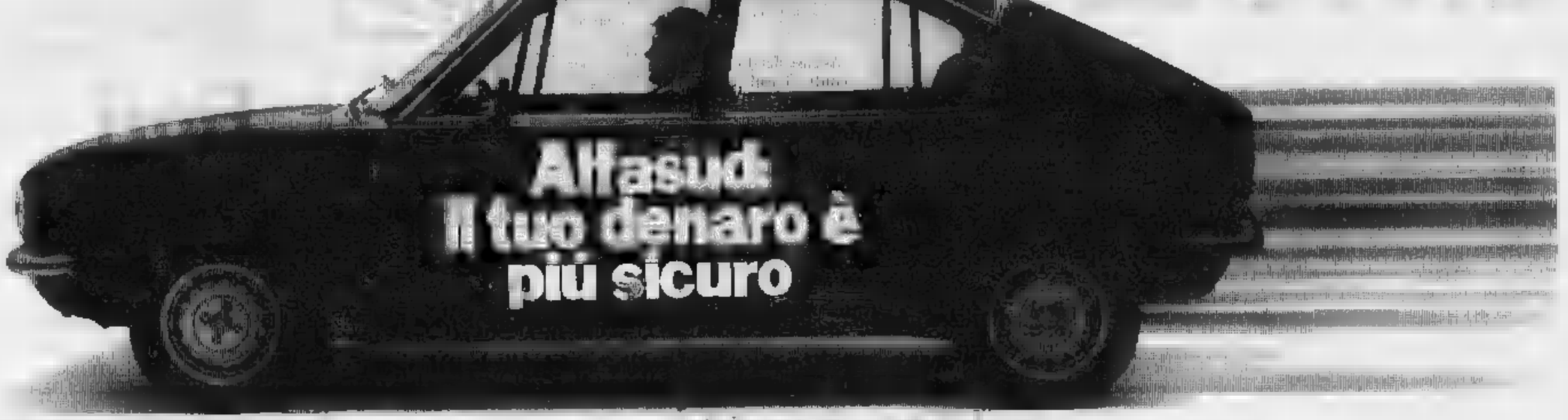
La delibera che assegnava l'indennità di P. s. ai vigili di Leini, è stata nei giorni scorsi impugnata dai civici della provincia di Torino

Nasce [illegible] gros-market [illegible] Leini?

Il problema costituito dall'ampliamento del grosso centro commerciale che [illegible]rge a pochi chilometri da Leini, sulla strada per l'aeroporto, [illegible] direttamente anche [illegible] altri [illegible]ri, Caselle, Volpiano e Cirié. La questione, dibattuta nell'ultimo Consiglio comunale di Leini, è nata dalla richiesta [illegible] Franco Camerano, proprietario del Centro, che intende ottenere la licenza per vendere una vasta gamma [illegible] prodotti alimentari. In aggiunta alle bibite e [illegible] alcolici che attualmente [illegible] all'ingrosso

Per le [illegible] la concessione della licenza potrebbe [illegible]plicare sul [illegible] pregiudizio notevolmente l'attività di molti piccoli commercianti della zona, i quali si troverebbero impreparati a sostenere la concorrenza di un simile impianto, che già attira una cospicua clientela nella zona: «Ciò che appare assurdo — dice Radici (psi), membro della Commissione commercio — è che, *favorendo l'ulteriore sviluppo di questa struttura, che coprirà già oltre duemila metri quadrati vengono disattese le indicazioni che emergevano dallo bozza del piano commerciale, riferite a circa un anno fa, il quale prevedeva interventi atti a rinforzare [illegible] stabilità degli esercizi (alimentari, tessili, ecc.) contrariamente alla posizione assunta da tutti i gruppi in commissione, l'assessore competente ha in seguito espresso parere favorevole alla Regione sulla richiesta avanzata*».

Nella sua replica l'assessore Carassino ha ricordato che per superfici maggiori a 1500 metri quadrati ogni decisione spetta appunto alla Regione, la quale, prima di pronunciarsi in merito, sentirà anche il parere degli altri Comuni interessati



Alfasud ha il miglior impianto freni

Quando il pilota vuole, l'Alfasud si blocca, [illegible] in situazioni di emergenza: il sistema frenante dell'Alfasud, con 4 freni a disco, doppio circuito, servofreno e modulatore [illegible] frenata, [illegible] il migliore tra le vetture della [illegible] categoria.
Ma l'Alfasud eccelle anche in tante altre qualità.
L'Alfasud ha il miglior posto guida: volante regolabile, grande spazio per passeggeri e bagagli, perfetta silenziosità e climatizzazione.

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

[illegible] **ha [illegible] miglior tenuta [illegible] strada:** sospensioni anteriori MoPherson, posteriori con barra Panhard, sterzo pronto e preciso, trazione anteriore.
L'Alfasud ha le migliori prestazioni: chilometro da fermo in 35,7 sec., accelerazione da 0 [illegible] 100 km/h in 13,8 sec., potenza [illegible] CV [illegible].
L'Alfasud [illegible] [illegible] miglior protezione anticorrosione: lamiere brevettate «zincrometal», finizioni in acciaio inossidabile, protezione bituminosa del sottoscocca.
L'Alfasud [illegible] la «supergaranzia [illegible] [illegible]»: due anni sulla verniciatura, 100.000 km [illegible] motore, [illegible] anno sull'intera vettura, tre mesi sulle riparazioni.

Questi vantaggi risultano confrontando l'Alfasud a marce, 1188 [illegible].c., con le [illegible] concorrenti: scegliere questa vettura vuol dire [illegible] fare i propri affari.

QUALITÀ'

L'assessore Pelucco illustra il bilancio per il 1979

Dalla Provincia 10 miliardi per migliorare la viabilità

ALESSANDRIA — L'amministrazione provinciale, retta da una giunta psi-pci-psdi, sta presentando il bilancio di previsione 1979 al Consiglio che dovrà poi esprimersi in proposito. Una delle voci più importanti è legata alle strade provinciali; all'assessore alla Viabilità e Trasporti, geom. Carlo Pelucco (psdi), abbiamo chiesto di fare il punto sulla situazione. «*E' doveroso far rilevare — dice Pelucco — che la Provincia è validamente intervenuta per rimediare alla disastrosa situazione conseguente alla alluvione dell'ottobre '77. Oggi possiamo dire che la viabilità provinciale e quella comunale è stata ristabilita grazie a una massiccia azione di interventi finanziari dello Stato, della Regione e dell'amministrazione provinciale, per un importo di circa dieci miliardi*».

Per l'anno in corso gli obiettivi della Provincia sono altrettanto impegnativi. Così, come ricorda il geom. Pelucco, è prevista una spesa di tre miliardi e seicento milioni — finanziata con un mutuo — per alcune importanti opere. Cinquecento milioni verranno spesi per la ricostruzione del ponte sullo Stura, che collega Bellorto al casello autostradale di Ovada della «Autostrade» (venne distrutto dall'alluvione), mentre un nuovo ponte per sostituire quello danneggiato ancora dall'alluvione verrà costruito sullo Scrivia lungo la Villalvernia-Novi: la spesa è di 1050 milioni.

Quattrocentocinquanta milioni costeranno opere di sistemazione del ponte sul Bormida lungo la Cassine-Rivalta mentre un miliardo e 600 milioni verranno spesi per muri di sostegno e ristrutturazione di opere d'arte interessanti numerose strade della Val Borbera, della Val Curone, del Novese, Ovadese e Acquese, della Val Bormida e della Val d'Orba.

«*Vi è poi* — spiega l'assessore alla Viabilità — *un piano di quattro miliardi e [illegible] per finanziare una serie di opere; ricostruzione del ponte sul Bormida lungo la Alessandria-Felizzano, ultimazione per Masio (750 milioni); completamento della tangenziale di Tortona per collegare [illegible] la [illegible] Tiglieto; sistemazioni stradali nelle zone [illegible] Balzola e Morano del Casalese; esecuzione di un collegamento rapido fra Alessandria e il casello di Castelceriolo dell'Autostrada del [illegible]*.

Carlo Pelucco

Nel 1979 si intende completare [illegible] circonvallazione di Rivalta Bormida e ultimare [illegible] ponte sull'Orba presso Casalcermelli. L'assessore ricorda inoltre che verranno altresì eseguiti alcuni lavori in campo scolastico. «*Si procederà — alternativa — all'ultimazione dei lavori per la ristrutturazione della ex [illegible] "Balardi" di Novi, che verrà adibita a sede dell'Istituto tecnico industriale. 11 le Valli Curone e Grue (400 milioni che si vanno ad aggiungere ai 2400 milioni finanziati nel '[illegible]; completamento della circonvallazione [illegible] Ticineto; sistemazioni stradali nelle zone [illegible] Balzola e Morano del Casalese, esecuzione di un collegamento rapido fra Alessandria e il casello di Castelceriolo dell'Autostrada del [illegible]*.

Nel 1979 si intende completare [illegible] circonvallazione di Rivalta Bormida e ultimare [illegible] ponte sull'Orba presso Casalcermelli. L'assessore ricorda inoltre che verranno altresì eseguiti alcuni lavori in campo scolastico. «*Si procederà — alternativa — all'ultimazione dei lavori per la ristrutturazione della ex [illegible] "Balardi" di Novi, che verrà adibita a sede dell'Istituto tecnico industriale. Novecento milioni occorreranno per l'edificio del liceo scientifico di Ovada e 300 per ristrutturare e ampliare la sede del "Sobrero" di Casale. Altri 500 milioni andranno in opere di manutenzione e ristrutturazione di vari edifici scolastici in provincia*».

Due miliardi, secondo il geom. Pelucco, verranno poi impegnati in opere e contributi a favore di Comuni per la viabilità. Cifre notevoli, quindi, sono in bilancio per il 1979. All'assessore Pelucco e ai suoi colleghi di giunta rivolgiamo l'appello che decine e decine di automobilisti hanno fatto pervenire: dotare della linea bianca al centro della carreggiata le strade provinciali per rendere meno pericolosa la circolazione nella nebbia.

Franco Marchiaro

Per la Mossi domani un incontro

TORTONA — *E' convocato per mercoledì al ministero dell'Industria l'incontro, già in programma il 6 febbraio scorso, per discutere del drastico taglio della «Mossi & Ghisolfi». l'industria di materie plastiche che la Montedison intende liquidare.*

Sono ancora trecento i lavoratori dei 500 circa occupati che, dal 5 settembre 1977, presidiano [illegible] stabilimento per evitarne lo smantellamento. All'incontro [illegible] parteciperanno i rappresentanti della Montedison, della Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici) e del Consiglio di fabbrica della «Mossi & Ghisolfi».

Sembra che l'incontro del 6 scorso sia stato rinviato su proposta della Montedison, che starebbe per cedere ad un altro gruppo lo stabilimento.

f. m.

A Milano, [illegible] il dibattimento sulla morte [illegible] Feltrinelli

L'evasione di Curcio da Casale Da giovedì il processo [illegible]

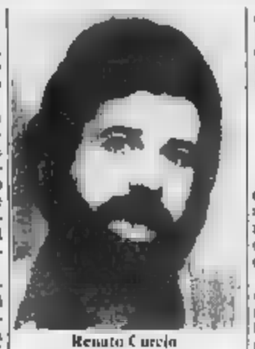
CASALE MONFERRATO — Il processo per la clamorosa fuga dal carcere casalese di via Leardi del capo storico delle Brigate rosse Renato Curcio si terrà giovedì prossimo, 15 febbraio. Non sarà disposto nella sua sede naturale, il palazzo di giustizia [illegible] Casale, ma in Corte d'Assise [illegible] a Milano dove è stato tratto con il processo che vede oltre cento imputati [illegible] i fatti legati alla morte sul traliccio di Segrate dell'editore Giangiacomo Feltrinelli.

Il pomeriggio del 18 febbraio 1975 un «commando» di brigatisti rossi — sembra guidato da Margherita Cagol, la moglie di Curcio poi uccisa il 5 giugno successivo in un combattimento a fuoco con i carabinieri alla cascina Spiotta di Arzello d'Acqui, dopo il ripiegamento dell'industriale Vittorio Vallarino Gancia — assalì il vecchio carcere giudiziario di via Leardi dove era detenuto il capo delle Br.

Un'azione rapi[illegible], contro cui nulla poterono gli agenti di custodia e Renato Curcio fu facilmente liberato. Due degli appartenenti al [illegible]mondo» furono riconosciuti nei brigatisti Pier Luigi Zuffada e Attilio Casaletti, rintracciati a giudizio per procurata evasione assieme a Curcio, imputato [illegible] evasione, e a due agenti di custodia, Luigi Marongiu e Pompeo Corelli, accusati di avere agevolato la fuga.

Il processo, [illegible] per connessione [illegible] altri, si [illegible]rà nell'ottobre scorso a Milano, ma l'avv. Vittorio Bovero di Casale, difensore di Corelli, chiese di sfruttare la posizione del suo cliente, ammalato: la Corte invece stralciò l'intera «vicenda Curcio». Sembrò allora che il processo dovesse svolgersi nella sua naturale sede di Casale. Non è stato così, [illegible]ne abbiamo detto. E' stata decisa invece la connessione alla vicenda Feltrinelli, e sarà la Corte d'Assise [illegible] Milano a giudicare Curcio, Casaletti, Zuffada e i due agenti di custodia Marongiu e Corelli.

f. m.



Renato Curcio

Le scorte [illegible] gasolio sono sufficienti

ALESSANDRIA — La tendenza del prezzo del gasolio a salire provoca una rarefazione nelle consegne e timori nei commercianti. E infatti difficile l'approvvigionamento.

«*Abbiamo però ricevute sufficienti* — dice Franco Mattino, titolare della ditta Petrolia — *per cui la clientela non deve subire [illegible] minimo apprensione. Nessuno è al freddo e nessuno rischia di rimanerci, anche se il problema dell'approvvigionamento diventa ogni giorno più difficile*».

f.c.c.

Scoppio nel bagno per fuga di gas

TORTONA — Una fuga di gas all'altezza del numero 62 di [illegible] Ronzia [illegible] provocato l'esplosione [illegible] uno scaldabagno nell'appartamento di Maria Poggio, 65 anni.

Gli inquilini di due palazzi [illegible] stati allontanati per quattro ore dalle [illegible] abitazioni. Il gas, uscito da [illegible] delle tubazioni centrali della [illegible] di metano, è penetrato nella fogna ed è salito nel bagno della Poggio dove ha provocato [illegible] scoppio, con danni superiori al milione di lire.

La [illegible] dell'incidente sembra da attribuirsi [illegible] disgelo: corso Romita è rimasto chiuso al traffico per gli immediati lavori di ripristino della linea di distribuzione [illegible].

f. r.

La donna si era allontanata da casa [illegible] 20 dicembre scorso

Un vigile del fuoco trova nel fiume Il cadavere della suocera scomparsa

ALESSANDRIA — *Un vigile del fuoco (a cui alcuni colleghi si rendono una salma affiorata dalle acque del Tanaro e scopre che [illegible] tratta di una suocera scomparsa improvvisamente [illegible] casa il 20 dicembre scorso. La donna, Petronilla Avalle Valpreda, 72 anni, residente in corso Carlo Alberto 53, quel giorno dopo aver depositato sull'uscio [illegible] casa i propri documenti e tutto il denaro [illegible] suo possesso, [illegible] era allontanata facendo perdere le sue tracce. I familiari, visto vano le ricerche, ne avevano denunciato [illegible] scomparsa.*

Per quasi due mesi di Petronilla Avalle non si [illegible] più avute notizie: ieri mattina un pescatore ha notato un braccio impigliato in un ramo sul greto del fiume Tanaro all'altezza di viale Milite Ignoto. Ha dato l'allarme e sul posto [illegible] sono recati alcuni vigili del fuoco, tra cui Renato Barolo (abitante [illegible] via Alessandria nel sobborgo Valle S. Bartolomeo).

Quando il corpo, ormai in stato di avanzata decomposizione, è stato tratto a riva, Barolo ha riconosciuto senza ombra di dubbio la suocera.

La morte, ha detto il medico comunale dottor Prigione, deve attribuirsi ad asfissia [illegible] annegamento.

Petronilla Avalle, che mai avrebbe dato segni [illegible] squilibrio né sembrava soffrire di esaurimento nervoso, da qualche tempo era «agitata», come hanno riferito i familiari, da quando il suo alloggio era stato invaso dal fumo per la rottura della canna fumaria.

e. c.

La Regione Piemonte ne ha approvato lo statuto

Consorzio per i servizi sanitari a Valenza, è il primo in provincia

VALENZA — *E' stato approvato dalla Regione Piemonte lo statuto per la costituzione del «consorzio per i servizi sanitari e socio-assistenziali» appartenenti alla U.L.S. unità locale dei servizi n. 71, che quella comprendente i comuni di Bassignana, Pecetto di Valenza, S. Salvatore Monferrato e Valenza.*

«*Questa è la prima unità locale costituita nella provincia di Alessandria — ha detto Giulio Mario Vecchio, assessore alla sanità e assistenza del comune di Valenza* — La Regione ha approvato lo statuto del consorzio, fissando la data quale termine per la [illegible] sostituzione degli organi previsti dallo statuto stesso, per il 15 febbraio. Possiamo dire che questa scadenza non potrà essere rispettata poiché la pratica è avvenuta troppo tardi».

Stanno così prendendo corpo tutte le strutture e le norme che porteranno alla riforma sanitaria.

Il comune di Valenza, infatti, oltre ad essere uno dei pochi che si è dato lo statuto dell'U.L.S. ha già preso in esame i possibili edifici da adibire al servizio assistenziale. «Entro il 31 marzo — *ha spiegato ancora Vecchio* — le Usab rientreranno nella competenza dell'amministrazione locale, sarà da verificare se conglobarle nel singolo comune».

«Dovrà essere preparata la mappa degli edifici [illegible] proprietà del Comune e penso che probabilmente nella villetta direzionale, attualmente dell'Enaoli, potranno prendere posto il consultorio e le strutture dell'ex O.mni, mentre i locali lasciati liberi da questi enti verranno adibiti al centro anziani e a quello psichiatrico».

Proprio per il problema psichiatrico, in base alla legge 180 sull'assistenza, la giunta ha avuto un incontro con i sindaci del consorzio, presenti, oltre all'assessore comprensoriale Andrea Mignone altri esperti, per delineare i compiti dei comuni «che devono verificare — ha detto Mignone — l'inserimento dei dimissibili dall'ospedale psichiatrico, nelle famiglie e nel tessuto sociale».

s. ga.

Ancora da attribuire gli assessorati

Grosso resta sindaco a Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — Comunisti e socialisti hanno reso ufficiale l'accordo che consente la formazione di una nuova giunta di sinistra dopo oltre 100 giorni di crisi. Resta ancora da definire l'assegnazione degli assessorati ma le dichiarazioni degli esponenti dei due gruppi politici confermano che la nuova amministrazione ricalcherà molto fedelmente quella precedente. Sindaco sarà riconfermato il socialista Michelangelo Grossi; suo vice sarà il comunista Riccardo Austa, già assessore alla Pubblica Istruzione.

Sarà mantenuta la ripartizione degli assessorati secondo gli accordi che prevedevano cinque seggi ai comunisti e uno ai socialisti. In giunta dovrebbero essere presenti per la prima volta il socialista Giuseppe Balardi, che sostituirà l'indipendente Antonino Bailo (eletto nel pci) e il comunista Stefano Ponassi, al posto della compagna di partito Elisa Chiarlo.

Dopo molti mesi di polemiche, la rinuncia del comunista Gandini a riproporre la propria candidatura per un incarico di giunta ha consentito una soluzione della crisi e la composizione della nuova maggioranza in grado di approvare il bilancio entro il termine stabilito del 28 febbraio, evitando l'intervento del commissario prefettizio. I due partiti [illegible] incontreranno nuovamente nei prossimi giorni per stabilire la data del consiglio comunale che ratificherà gli accordi.

w. gi.

Ritorna la neve nell'Ovadese

OVADA — Nuova ondata di maltempo con neviate su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Sull'autostrada dei Giovi, all'altezza della galleria del Turchino, 30 auto sono state coinvolte in un tamponamento, bloccando il traffico dalle 21 [illegible] domenica alle 4 di ieri mattina.

Una frana si è abbattuta sulla statale del Turchino.

I presunti illeciti ieri sera Consiglio

ALESSANDRIA — **La vicenda che vede coinvolti il sindaco socialista Felice Borgoglio e l'ex capo dell'Ufficio tecnico comunale ing. Italo Neri, continua [illegible] essere al centro dell'attenzione, anche perché altre comunicazioni giudiziarie del pretore Dell'Aquila vengono attese. Si parla di «alcune comunicazioni»: una è arrivata a un consigliere comunale dell'opposizione, l'industriale Aldo Lucini, indipendente nella lista della dc. Anche il consigliere sarebbe coinvolto nei presunti illeciti edilizi contestati [illegible] sindaco.**

Nella serata [illegible] ieri, intanto, il Consiglio comunale, già convocato per un normale ordine del giorno, ha affrontato la vicenda. Una discussione che si è protratta nella notte per alcune ore e di cui daremo ampio resoconto nella edizione di domani.

(f. m.)

SAINT PAUL

Domani [illegible]

JAZZ concerto

con: CLAUDIO FASOLI
[illegible] tenore [illegible] soprano
LUIGI BONAFEDE
piano elettrico
RICCARDO DEL FRA
contrabbasso
GIAN PAOLO ASCOLESE
batteria

Prenotatevi!!!

Saint

143/75.452

Chiuso il lunedì

FA NE & C.

Automazione cancelli

Via Carlo Marx, 22 - Tel. (0131) 344.185

ALESSANDRIA (zona Cristo)

Strade chiuse al traffico per una perdita d'acqua

Tortona, nel centro storico isola pedonale «obbligata»

TORTONA — Chi voleva l'isola pedonale è accontentato. Una perdita d'acqua di grosse proporzioni dalla condotta principale dell'acquedotto che attraversa via Emilia ha consigliato ai tecnici comunali la chiusura della strada per provvedere alla riparazione. Questa almeno la versione ufficiale dell'improvviso «blocco» con transenne della via tra le piazze Cavour Lugano e Marconi: circa 200 metri che da [illegible] sono diventati d'improvviso «isola pedonale».

Ma ve [illegible] è forse un'altra che ha consigliato il provvedimento. Il transito [illegible] grossi autobus ha sensibilmente ridotto l'accidentato della via principale della città provocando, proprio nel tratto chiuso al traffico, cedimenti della sede stradale.

La via Emilia corre parallela una roggia che attraversa Tortona da sud a nord, che ha anche funzione di fogna. I pesanti bus da qualche tempo hanno [illegible] la sede stradale. La perdita di una condotta dell'acquedotto ha contribuito a peggiorare la situazione.

Dei cedimenti della sede stradale già [illegible] era parlato quando un gruppo di cittadini, con una lettera al sindaco Sebastiano Brignoli, aveva chiesto di non lasciare più transitare i bus lungo la via Emilia. Era stato chiesto che [illegible] linea n. 15 venisse deviata per corso Romita.

Cosa succederà dopo la riparazione del guasto? I pullman torneranno a transitare?

e. r.

Bambino grave per un incidente

VOGHERA — Grave incidente automobilistico l'altra sera sulla statale del Penice presso Rivanazzano. Il geometra Emilio Barisonzo, 34 anni, residente ad Alessandria in via Bovio 8, mentre si dirigeva verso Voghera alla guida di una «Fiat 131», con a bordo il figlio Enrico, 8 anni, per non investire un ciclista che procedeva a luci spente, ha compiuto una brusca frenata. La macchina, a causa del fondo viscido per la pioggia, è slittata; è uscita di strada e si è schiantata contro un albero.

Mentre Barisonzo è rimasto illeso, suo figlio ha battuto la testa contro il parabrezza riportando una ferita da taglio al cuoio capelluto, trauma cranico e la sospetta frattura della base cranica.

Trasportato all'ospedale di Voghera e giudicato con prognosi riservata il bambino è stato successivamente avviato al reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

re. pi.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Avere vent'anni
Ambra: Un amante imprevedibile
Comunale: Il nano della paura
Corso: Superman
Cristallo: Le ragazze Pon Pon e peccatrici
Galleria: L'isola degli uomini bestia
Moderno: Anche ricchi
ACQUI TERME
Ariston: Sweet, intimate - Un papà che è un amico speciale
Cristallo: La marcellina
Garibaldi: Professione assassino
CASALE MONFERRATO
Moderno: Superman
Nuovo: chiuso
Politeama: Quel pomeriggio maledetto
Vittoria: Una vedova allegra

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima 11
minima 4

Umidità media 81%. Temperatura del 12 febbraio dell'anno scorso: 2, —2. Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 17.44.

Le previsioni: [illegible] nuvoloso o coperto con piogge ed isolate precipitazioni nevose, visibilità buona tendenza al miglioramento.

Le temperature massime e minime di ieri in: Acqui Terme (9, 3). Casale Monferrato (8, 3). Novi Ligure (9, 4). Ovada (8, 5). Tortona (8, 2). Valenza (8, 3).

CASTELLAZZO BORMIDA
Fiordi: riposo
FELIZZANO
Comunale: riposo
OVADA
Luna: Le monache di Sant'Arcangelo
Moderno: La lotta di Zora la vergine
Torrette: Bidoni di Kramer e O
Splendor: riposo
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Weird peccatosamente
Lux: Cuore di cane
TORTONA
Moderno: [illegible] pericolosa del vizio
Sociale: La scuola di Lisa e
Verdi: Cuneo
VALENZA PO
Nuovo Italia: La portaerei nuda
Teatro: Polizi con la P 38
Poliedrico: riposo
VOGHERA
Arlecchino: Il maratoneta
Odhani: Forza [illegible]
Roma: Mamma
Sociale: Commissario di ferro

FARMACIE

Alessandria: Bizzoni via Vochieri, Comunale Piazza Vittorio Malaspina 6 Orsi 41
Acqui: Centrale c. Italia
Casale: Bonino via Cavour
Novi: Comunale viale Stazione
Ovada: Tassinari via Roma
Tortona: Lucchelli via Emilia
Valenza: Bernini corso Garibaldi 96
Voghera: Comunale 2 viale Rimembranza 11

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

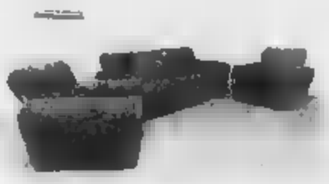
MOBILI AIAZZONE

[illegible]
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

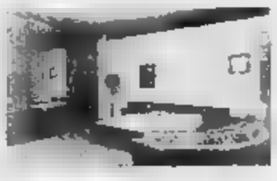
PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera [illegible] nel periodo desiderato

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
[illegible] oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO



Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento



ALCUNI ESEMPI DI [illegible]

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano [illegible] due poltrone) da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 [illegible] oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico A PREZZI [illegible] FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALESSANDRIA completa come foto elettrodomestici esclusi a soli L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. [illegible] esposizione

Cucina modello ISABELLA completa come foto elettrodomestici esclusi a soli L. 1.250.000

PAGAMENTO RATEALE fino [illegible]
30 MESI
[illegible]
CAMBIALI

NOTIZIE SPORTIVE

Meritato pareggio dell'Alessandria a Piacenza

Grigi: il primato di reti premia la tattica Capello

ALESSANDRIA — I grigi, confermando di attraversare un buon periodo di forma, sono usciti con «Galleana» di Piacenza con un 2-2. I ragazzi di Capello hanno così proseguito la serie positiva (segnano ormai da dieci turni) che ha condotto i «mandrogni» al secondo posto della speciale classifica reti con 21 gol segnati, a ridosso del Como.

Un primato che testimonia la validità dell'impostazione tattica attuata di volta in volta dal mister, alle prese, anche domenica, con problemi di formazione. Costretto in extremis Calisti (infortunatosi alla caviglia), ha costretto il tecnico a presentare Minati in ruolo di mezzo destro, contrastare Matricciani. Minati ha giocato meno di un'ora, avendo ordine il compito asseghatogli, anche il centrocampo, nonostante il rientro di Ferrari, ha faticato parecchio nel primo tempo per contenere le iniziative dei tedeschi Skoglund-Alessandrini.

Negli spogliatoi Capello pur soddisfatto del risultato, recrimina, come già contro il Padova, sull'enorme dispendio di energie. «*Una cosa è certa* — afferma — *dobbiamo spremerci sempre per ottenere quanto ci è dovuto. E' possibile che per strappare un punto fuori casa bisogna segnare due gol? Ad ogni modo abbiamo ottenuto ancora un punto e continuiamo a lavorare con umiltà*». Inoltre, il tecnico ha preannunciato novità.

Capello e Cavallo hanno avuto parole di elogio per Barozzi, sul quale Manunza ha commesso numerosi falli.

Carattere e vitalità sono stati i componenti principali del pareggio contro una squadra che in casa, è andata a rete volta su Altra nota positiva è quella relativa al ritorno di Alessandro Ferraris. Dopo quasi mesi di assenza per infortunio l'attaccante è scrollato di dosso l'anziano Maldera, proprio nel finale, mettendo a segno il gol del 2-2 e siglando il centro, poco più avanti, su punizione.

L'Alessandria ha ripreso stamattina la preparazione. Unico assente Contratto che è partito per Coverciano, dove domani effettuerà un allenamento con la Nazionale semiprofessionistica.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti; Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari; Barozzi, Minati (Baglini), Ferrara I, Borgliorni, Piccotti.

r. g.

I nerostellati hanno sconfitto il Trento per 1-0

Juniorcasale: dopo 500 minuti è ritornata la voglia di gol

CASALE — *Dopo che la traversa aveva respinto, nel primo tempo, un bel colpo di testa di Motta su cross di Legnaro e dopo che il tiro dello stesso attaccante nerostellato, nell'azione che avrebbe poi portato al gol, colpito la dal palo sembrava che una maledizione si fosse abbattuta sulla Juniorcasale. Invece, pochi attimi dopo, ancora Motta a riprendere la sfera e a infilare nel sacco il pallone della prima vittoria (1-0) con il Trento.*

Era il primo gol nerostellato '79, si rompeva così un «digiuno» di reti che durava da oltre 500 minuti (l'ultima rete era stata segnata Pozzi a Padova), e, quanto a vittorie, dalla gara interna con il Treviso. Da allora gli uomini di Vincenzi hanno attraversato un periodo negativo che, per insieme di fattori (calo di forma e concentrazione, sfortuna, arbitraggi discutibili), conquistando soltanto due punti in sette incontri.

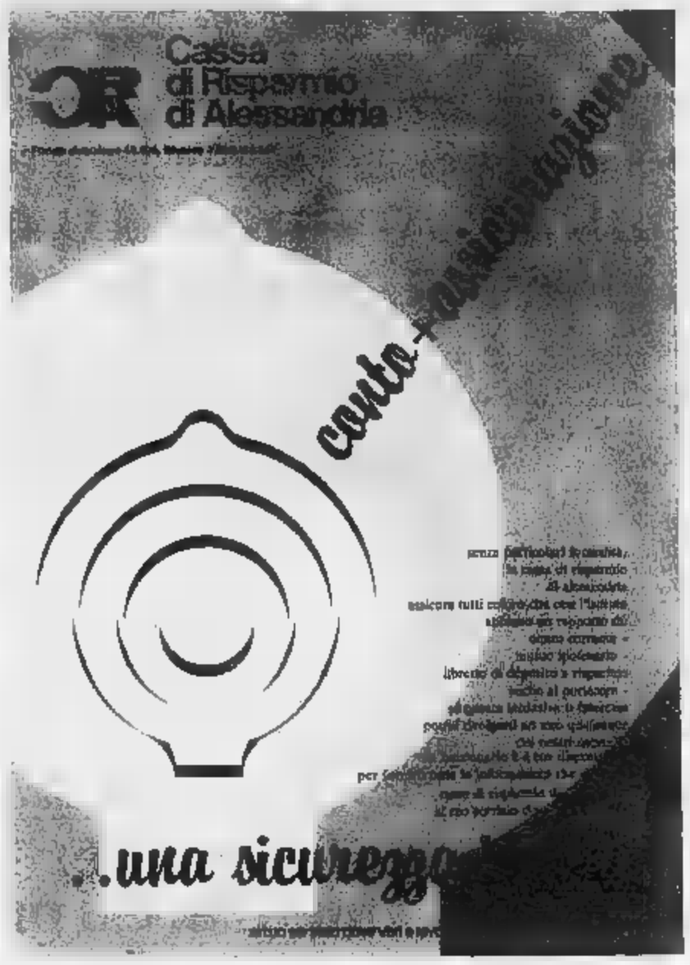
Nella gara il Trento, la Juniorcasale disputato contro un avversario chiuso a riccio nella propria metà campo, su un terreno pesantissimo, una prova generosa che dopo un'ora di assedio quasi ininterrotto, ha portato al gol di Motta. I nerostellati hanno retto bene al tentativo di reazione degli ospiti, rendendosi pericolosi in contropiede e amministrando comunque vittoria. Una vittoria importante, che ridarà morale e fiducia: i due punti di domenica consentono alla squadra assestarsi su posizioni di tranquillità e di pensare con serenità alle prossime partite (a cominciare dalla trasferta di domenica a Mantova), lontane dai sogni di inizio stagione, quando lottava in testa classifica, ma anche dalle preoccupazioni di queste ultime settimane.

La domenica ha mostrato una squadra, benché priva di Parlini, fermo per bronchite, dotata di una buona tenuta atletica, capace di mettere in mostra un buon calcio, con difesa sicura, molto movimento a centrocampo, numerosi sganciamenti sulle fasce, e qualche difficoltà in fase di conclusione a rete.

Da segnalare infine che l'esperimento di Almone libero e Francisca terzino, con Legnaro a centrocampo, ha dato ottimi risultati, al vista una difesa più sicura e un reparto centrale dotato di maggior vitalità.

m. v.

LIGURE — Virtus Don Bosco Sinonvaga, per il campionato femminile di pallavolo di Terza divisione, ha battuto la Pozzolese volley per 3-2 (15-9; 15-6, 15-12; 8-15 e 15-4).



Ha superato l'Ivrea per 4 a 2

La Novese è terza e punta alla vetta

LIGURE — *I biancoblu Novese hanno vinto con pieno merito l'incontro che li opponeva agli arancioni dell'Ivrea. Hanno fatto un altro balzo in classifica raggiungendo la terza posizione e partiti con l'Entella di Chiavari, a tre punti dalla coppia di testa formata dall'Arona e dall'Aurora Desio. Il risultato finale è stato di 4-2.*

Per i locali hanno segnato Talarico, Rosignoli e due volte Cattaneo. La partita ha avuto volti contrastanti. La prima parte, terminata con due reti di vantaggio per gli ospiti, ha visto la Novese stranamente impacciata e deconcentrata. La seconda parte i biancoblu sono apparsi trasformati. Dopo aver annullato lo svantaggio iniziale hanno a segno altre due reti, dando una dimostrazione di bel gioco e di volontà.

Tutta la squadra è da elogiare per quanto ha saputo fare nella ripresa ma un pensierino dalla pioggia battente. Sugli altri si elevati Severino e Boccasso.

«Nel secondo tempo abbiamo svolto un gioco da manuale, da categoria superiore — commenta vicepresidente *Armando Repetto* — offrendo una buona dimostrazione di tecnica e di carattere. La serie C2 è sempre più vicina». «Nel primo tempo siamo stati troppo precipitosi e sfortunati — *dice l'allenatore Bonaffin* — nella ripresa la squadra è salita in cattedra e ha a piacimento. Cercheremo di fare sempre meglio per raggiungere l'obiettivo che i dirigenti e il pubblico vogliono meritano».

Il mister aveva schierato questa formazione: *Schissaro, Savarino; Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Palazzotto, Battistel, Talarico, Boccasso, Rosignoli.*

g. c.

Il Derthona perde 2-0 in Toscana

Pelagalli sconfitto nella sfida degli ex

TORTONA — Anche Pelagalli, il mister che ha ridato fiducia e volontà a tifosi e giocatori del Derthona, è stato costretto a piegarsi domenica nel confronto a San Giovanni Val d'Arno contro la formazione di Pierino Cucchi, ex allenatore dei «leoncelli». Mentre Tronchero, nell'andata, al «Fausto Coppi», aveva perso il confronto per 3-1, Pelagalli ci è fatto superare per 2-0 e con rete di Musso annullata dall'arbitro per segnalazione del guardalinee presunto fuori gioco.

E'durato solo un tempo il blocco alle incursioni dei giocatori toscani da parte bianconeri. I tifosi che hanno seguito i leoncelli fino a San Giovanni Val d'Arno hanno commentato: «*E' stato Derthona non allo livello di gioco delle altre domeniche*». I ragazzi di Pelagalli hanno sentito forse un po' troppo la gara, che al di là dell'importanza che poteva rivestire ai fini della classifica, voleva essere anche una controprova verso l'ex Cucchi per l'amara sconfitta subita alcuni mesi fa al «Fausto Coppi».

Un pareggio, hanno commentato in molti sarebbe stato senz'altro il risultato più giusto. In tondo neppure l'undici toscano, che fin dall'inizio del campionato è fra i primi in graduatoria, ha mostrato grandi cose. «*Due gol* — ha commentato Pelagalli a termine della partita, arrabbiato con i suoi ragazzi — *viziati entrambi da evidenti fuori gioco*».

Il Derthona pur perdendo la gara non ha perso posizioni in graduatoria, grazie agli altri incontri diretti formazioni pericolanti.

c. r.

I bianchi superano la Cairese

Acqui: anche Grillo in campo domenica

ACQUI TERME — I bianchi hanno liquidato la Cairese in amichevole per 5-0. «*Abbiamo segnato tredici gol in tre partite* — commenta soddisfatto capitan Pugno —, *l'attacco gira e con i liguri anche la difesa ha dimostrato saper tenere*». In realtà la Cairese è stata un'avversaria di rodaggio; militante nella prima categoria, in classifica, non ha certamente impensierito l'Acqui. Fucile fatto ruotare molti uomini facendo scendere in campo, nella ripresa, il secondo portiere Biato, Ferraro e Zottarelli.

Da registrare l'infortunio Grillo; a causa di un violenta gomitata l'ala sinistra ha riportato taglio al sopracciglio. Ha dovuto abbandonare il campo è stato trasportato all'ospedale dove gli stati praticati punti di sutura.

Il forte attaccante, che attraversa un momento di buona forma, dovrebbe essersi ristabilito per la difficile in programma domenica a Gassino. Nell'incontro la Cairese i bianchi hanno impiegato una quarantina di minuti a trovare il giusto ritmo, poi dilagati passando al con Di Maglio e hanno raddoppiato con Triveri, colonna della formazione bianca. Nella ripresa hanno segnato Grillo, su rigore, Triveri e Marmo.

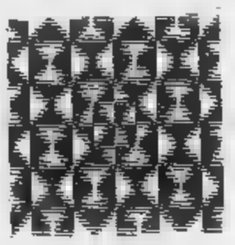
Acqui: Rabino (dal 46' Biato); Pugno, Petrangelo; Tacchino, Pirrone (dal Vespi), Moro; Marmo, Di Maglio, Triveri, De Petris (dal 46' Ferraro), Grillo (dal 70' Zottarelli).

g. p.

ECONOMICI

CERCHIAMO artigiani da qualsiasi e da ogni zona per programmazione I.B.M. diamo lavoro per ben qualificato. Telefono 02-290.411, 02-270.880 - ufficio sig. Bianchi Walcher, via Piccinni 31 - 20124 Milano.

ANTIQUARIATO
BOEMIA
MODERNO
PORCELLANE ARTISTICHE
FERRO BATTUTO
ARREDAMENTO BAGNI



UN MARE DI LAMPADARI

di Mondo Angela

Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE
Tel. (0131) - 44.24.59 15100

In Promozione ligure

Ovadamobili sconfigge Intemelia

OVADA — I mobilieri Matteri hanno sconfitto domenica 3-0 (primo tempo 0-0) l'Intemelia nella quarta giornata del girone di ritorno del campionato calcistico di Promozione ligure-piemontese.

Avversari, che hanno praticato un gioco duro, a tratti scorretto, sono stati battuti da tre gol messi a segno al 47' da Subbrero, due minuti dopo da Papalia su rigore, e al 55' da Galardini. Galvanizzati successo della domenica precedente spese del Comigliano, ovadesi hanno disputato una bella partita.

Core ha dimostrato di essere il miglior elemento del girone ligure di Promozione, applausi ha meritato il forte Papalia. Il gol di Subbrero è stato realizzato cross di Galardini. Papalia ha raddoppiato su rigore dopo essere stato malamente atterrato in area da Maniera, mentre Galardini ha consolidato il punteggio passaggio di Subbrero.

(g. l.)

Prima Categoria - Il Monferrato sconfitto nel fango

Al Quattordio il big match Il San Carlo vince in casa

QUATTORDIO — *Il big match tra la capolista Quattordio e l'aggueritto Monferrato di S. Salvatore non ha tradito il pronostico. Ha vinto il Quattordio (2-1) ma il pareggio avrebbe onestamente premiato entrambe le contendenti. Si è giocato un terreno limite della praticabilità, in un acquitrino che ha reso impossibile il controllo della sfera; bella partita, comunque, condotta senza risparmio di energie entrambi i fronti e presenza di un pubblico di eccezione.*

I bianchi del Quattordio hanno messo in luce una buona levatura tecnica, assumendo subito le redini della gara, ma al 21' stati trafitti dal contropiede del Monferrato, passato in vantaggio con Palazzetti. Sembrava che il Quattordio, pur costruendo una notevole mole di azioni e di tiri a rete, trovasse nel portiere avversario, Peirin, un uomo insuperabile, autore di spettacolare parata invece all'11' della ripresa, in una azione confusa sotto porta Monferrato, Petrin Barletti finiti in terra in contrasto con gli attaccanti del Quattordio e l'arbitro ha decretato il rigore.

Sul risultato parità si è avuta al 66' l'espulsione di Musso, per un fallo di reazione. Ridotti in dieci, i bianchi hanno vinto grazie a un secondo calcio di rigore accordato al 70'. fallo di Marzaglio, dal rigorista. Vennicola ha nuovamente realizzato.

Quattordio: Rulla; Brusasco, Ardissone; Mussoli, Musso II, Pizzamiglio; Potato, Vennicola, Pera (dal 28' secondo tempo Carrà), Ingrasci, De Cesare. Monferrato: Peirin; Mandracchia, Barletti (dal 77' Carlevaro); Palazzetti, Serramondi, Margaglio; Schiavetti, Corballini, Calvio, Cavalli, Amoroso.

Nell'altro incontro di recupero del campionato dilettanti di Prima Categoria, il S. Carlo ha finalmente vinto in casa, superando il Nicheline per 2 a 1. Il S. Carlo è passato tre volte per merito della mezz'ala sinistra Schiavini, ospiti hanno realizzato il gol della bandiera al 32' su autorete di Libra, mentre all'80' Biasotto del S. Carlo ha parato un penalty calciato da Minetti.

S. Carlo Biasotto; Libra (dall'84' Brusaferro), Pozzolo; Ghiglione, Cavanna, Coppo; Deffara, Ceria, Tartara, Schiavini, Montiglio.

g. p.

ALESSANDRIA — Il San Giuliano Nuovo di calcio è stato sconfitto in amichevole dalla Valenzana per 7-0.

LIGURE — Si svolgono oggi gare di campionato per le fasi comunale dei «Giochi della gioventù» per gli alunni elementari. Il ritrovo concorrenti è fissato le 9 allo stadio comunale viale Rimembranza. Le gare si inizieno alle 10.

Seconda categoria

Spinettese dodici gol al Cassine

ALESSANDRIA — La Spinettese Calcio ha travolto per 12-0 il Cassine nel recupero del campionato di Seconda categoria girone M. E' il punteggio più vistoso registrato in questi ultimi anni in un campionato regionale.

Plurimarcatore della giornata è stato Mauro Parodi, autore reti, seguito da Picollo (2 reti). altri gol recano firme di Massone, Borghello, G. Folciani, Giacobbe e di Porati (autorete). Con la vittoria sul Cassine, i biancorossi Onetto rafforzano il primato girone.

La Spinettese ha giocato con Sisto (Guzzon dal 45'); Giraudi, Sartori (Giacobbe dal 46'); Parodi O., Martinis, Massone; Parodi M., Borghello, Picollo, Folciani, Schiavini.

(r. g.)

NOVI LIGURE — Per il campionato provinciale di pallavolo maschile di terza divisione l'Acos-Gbc è stata superata in casa per 3-1 dal Centro sportivo Ovada.

anche ad Alessandria

Ponchione caffè

il caffè famoso per la sua qualità

Gli alessandrini sconfitti

Jacorossi volley delude anche con la Voluntas

ALESSANDRIA — *Ancora «deludente» prestazione della Jacorossi Volley che nell'attesa derby la Voluntas. Asti uscita sconfitta con un poco onorevole 3-0. Anche il risultato della gara era nelle previsioni abbastanza scontato gli alessandrini hanno deluso soprattutto le attese di chi cercava la conferma di un miglioramento nel rendimento squadra.*

La qualità del gioco espresso dal sestetto grigioblù è stata alquanto scadente. Si ripetute le solite incertezze in fase di ricezione, l'opposizione del «muro» alessandrino è stato quasi inesistente, inoltre sono state pochissime le palle buone servite agli schiacciatori. Per tutto l'incontro la Jacorossi ha giocato nervosa:

Come si può facilmente intuire dal punteggio dei parziali (15-4; 15-3; 15-7) la partita non avuto storia. Fin dalla prima battuta di gioco formazione astigiana, capitanata dal vecchio ma sempre valido Arbutti, ha fatto capire chiaramente di non essere disposta dare nulla agli avversari.

La posizione in classifica della Jacorossi sempre più pesante gli alessandrini dividono, con soli quattro punti all'attivo, l'ultima piazza in compagnia di Massa, Cus Siena, Di.PO.

La Jacorossi ha schierato, in rotazione alla battuta, Martino, Vecchio, Colli, Rossi, Gialdenghi, Ratteldi. In panchina Pesce, Pipino, Vassallo.

m. p.

Fornasari miglior realizzatore bianconero

Junior basket fermata dal Pareti a Tortona

TORTONA — La Junior Casale, giunta a Tortona con netta convinzione di fare propria l'intera posta in palio nella prima partita della poule di C, non è riuscita a vincere. Il Pareti basket non è fatto impressionare e ha saputo cogliere più esaltante successo della stagione. Con il punteggio di 78-71 i bianconeri di Aldo Caenazzo, infatti, hanno conquistato l'intera posta in palio e hanno galvanizzato il pubblico presente palazzetto «Uccio Campana».

«*Ci siamo lasciati leggermente sorprendere nelle prime battute di gioco* — ha detto soddisfatto Caenazzo —, *con il trascorrere dei minuti siamo stati in grado ristabilire le distanze, di prendere il giusto ritmo e di concludere la partita in netto crescendo*».

questa gara più impegnative per il quintetto bianconero, «cenerentola» della poule di C. Infatti la squadra casalese, allenata Motto, ha alle spalle trascorsi di serie B.

Al palazzetto dello sport era la prima volta scendevano i rossi della Junior, arrivati con la sicurezza di fare loro l'intera posta in palio ripartiti sconfitti.

Avvio in sordina dei locali, con i casalesi che ne approfittano per guidare gara per quasi tutto il primo tempo. Nella ripresa però, sono i ragazzi del Pareti a imporre i loro ritmo, passando in vantaggio.

c. r.

Per la poule di C

Ebor basket vince (62-61) a Fidenza

VALENZA — Ebor Basket, che sta disputando la poule di C, ha colto un importante successo sul parquet esterno del Fidenza (62-61). Per amarezza di dirigenti e giocatori valenzani, la vittoria è giunta abbastanza inaspettata, anche se «i ragazzi di Varvello — dicono alcuni "aficionados" — *hanno dimostrato che sanno giocare con la testa*». Questa era la gara in cui si doveva far gravare la palla al dei tranne per non nel contropiede avversario, molto veloci e precisi nel tiro. E gli ospiti così hanno fatto infilando i palloni nel cesto del Fidenza al limite del tempo consentito.

Nonostante le rimaneggiate la Ebor ha saputo condurre in porto il difficile impegno esterno, anche se la vigilia si preannunciava carica di interrogativi. Un'emozione degli ultimi secondi ha fatto tremare le scontitte di valenzani: a nove secondi dal termine, in vantaggio di quattro lunghezze, la Ebor ha usufruito di due tiri liberi, fallendoli. Rovesciamento di fronte, canestro degli avversari e fallo di Conseguente personale del Fidenza realizzato. Palla alla Ebor che riesce a fermare sino al fischio chiusura. Ora la compagine di Varvello si preparerà per la giornata, quando riceverà il Casale, una della classifica, già vittoriosa alcune volte fuori valenzani.

(g. ga.)

Campionati di Terza divisione

I risultati di volley

ALESSANDRIA — Questi i risultati dei campionati provinciali di terza divisione di pallavolo, quarta giornata di andata.

Categoria maschile: Alce Novi-Ovada 1-3; Junior Franger Frigor Casale-Arquatese «B» 3-0; Valmacca-G.S. Bruno Acqui 1-3; Elettromarket-Duomo Acqui 3-2; Jacorossi-Derthona 1-3; riposato l'Arquatese «A».

Classifica: Derthona e Junior Franger Frigor punti 8; G.S. Bruno, Jacorossi e Arquatese «A» 6; Elettromarket, Ovada e Valmacca 2; Alce, Arquatese «B» e Duomo 0.

Categoria femminile: Arquatese-Volley Campo Ligure 3-1; Gimar «B»-Valenza 3-0; Derthona-Liberlas Porzio 1-3; Virtus B. Bosco-Pozzolese 3-2; Sasta-Gimar «A» 0-3.

Classifica: Gimar e Virtus B. Bosco punti 8; Pozzolese 6; Arquatese, Gimar «B», Liberlas Porzio e Sasta 4; Volley Campo Ligure 2; Derthona e Valenza 0.

(r. g.)

Novi Ligure c'è spazioverde nel centro della

un complesso residenziale di assoluta avanguardia tecnologica pianificato nel verde
con ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo sport

appartamenti da 2 a 6 locali caratterizzati da finiture di alto livello, in avanzato stato di realizzazione - ampie possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

è una realizzazione
costruzioni mediterranee s.p.a.
premio Oscar per l'edilizia 1977

il risultato serio esperienza trentennale

punti vendita: cantiere - via C. Pavese via P. Isola tel (0143) 73585 - Novi Ligure
uffici - via S. d'Acquisto - tel (0144) 55621 Acqui Terme

informazioni: p.zza Matteotti - tel. (0144) 2959/91452 Acqui Terme

studio consorti

I commenti in città alla recente maggiorazione dei prezzi

«Hanno aumentato il pane ma non le nostre pensioni»

Asti. Nelle rivendite il pane «comune» ora è venduto a 650 lire al chilo

ASTI — «Compro due chili di pane al giorno, in famiglia siamo in 3: sette figli, io e mio marito e un solo stipendio per tirare avanti. Con quest'aumento spenderò in più, solo di pane, 12 mila lire al mese. Ma ai figli non si può dar da mangiare solo pane e c'è anche tutto il resto che continua ad aumentare». Ieri mattina nelle panetterie astigiane discorsi come questo di Crivelli Perrina, 45 anni, casalinga, cliente di una rivendita di piazza Cattedrale, se ne sono sentiti molti.

È entrato infatti in vigore il nuovo listino prezzi del pane che ha portato quello «comune» a 650 lire al chilo contro le precedenti 460. Il pane «speciale» allo strutto e all'olio «Bevita» invece a 800 e 900 lire al chilo, con un aumento rispetto alle precedenti quotazioni di 130 e 200 lire. Anche i prezzi artigianali del tipo «sfornati a mano» salgono dalle 1400 alle 1600 lire al chilo.

«È inutile lamentarsi — dice Pierina Ruotolo, un'altra casalinga in attesa di essere servita —, il pane anche se più caro bisogna comprarlo lo stesso. «Ho letto che aumenta il latte — interviene un pensionato —; su questi prodotti indispensabili dovrebbe esserci un "blocco" altrimenti un pezzo tira l'altro e chissà dove andiamo a finire».

«Sono aumenti inevitabili — hanno spiegato all'Associazione dei panificatori di Asti e provincia (vi sono affiliate 220 ditte per la maggior parte a conduzione familiare) —; in questi ultimi mesi i costi di produzione: farina, gasolio per i forni, costo della manodopera hanno continuato a salire».

Il prezzo era bloccato dal gennaio 1978. Poi nel dicembre scorso è stato firmato un nuovo contratto integrativo per i circa 150 dipendenti del forno.

«Dipende anche dal tipo di richiesta dei consumatori — ha spiegato Giovanni Lauri, titolare di un forno in corso Casale — uno dei fattori che influiscono sui prezzi è infatti anche la gran diversità dei formati e dei tipi di pane. Le forme grosse sono più convenienti ma i clienti c'è chi vuole le "rosette", chi le "michette", fette pezzature piccole sulle quali incide più il costo della manodopera».

«Io compero sempre per mille lire di pane al giorno — commenta Bernardo Fresia —; il pane è aumentato ma la mia pensione è rimasta a 130 mila lire al mese, perciò dovrò continuare a prenderne mille lire anche se purtroppo il razionamento sarà ora molto più leggero».

s. m.

Festival delle Sagre

I peperoni che piacciono a Motta

ASTI — Successo della cucina della Pro loco di Motta di Costigliole al quinto appuntamento con il Festival triennale delle sagre. La Pro Loco motiosa ha organizzato sabato e domenica, nei saloni del palazzo Pogliani in piazza Alberi, un menù che ha fatto perno sulla bagna cauda e verdure di stagione.

Gran cuoco è stato Alberto Cocito che ancora una volta è saputo valorizzare i piatti tipici di una zona dell'Astigiano nota ovunque, sia in Italia che all'estero. Motta di Costigliole infatti è una delle zone più fertili della provincia astigiana.

Settanta-ottanta anni fa v'era tutto un acquitrino, ma ci fu qualche contadino di genio il quale intuì che quella terra poteva essere coltivata ad ortaggi a primizie. E così fu. Dopo decenni e decenni di duro lavoro, sorsero le coltivazioni sotto serra, di peperoni «quadrati», pomodori, aglio, cardi, ceppi. E, naturalmente, nelle colline tutt'intorno vigneti di uva barbera.

Personaggi «invisibili» nella sagra, ma presenti con i loro ortaggi sono gli ortolani, quasi magnifici contadini dediti tutto l'anno al loro orto. «Summa» di tutche e di sudori per non lasciare le loro meravigliose verdure, che sono state presentate al gusto incontro gastronomico del festival. Sabato prossimo sarà la volta della Pro loco di Cinaglio d'Asti.

v. m.

A Canelli l'antica fiera di S. Valentino

CANELLI — Oggi martedì si svolgerà a Canelli la tradizionale fiera-mercato di San Valentino che vedrà stanziare, dopo quattro mesi di pausa invernale, il mercato dei prodotti agricoli e delle contrattazioni per il vino della luna di marzo.

La fiera di San Valentino è la prima manifestazione commerciale dell'anno ed è anche la più antica. Per l'occasione è dunque ogni anno appuntamento a Canelli centinaia di agricoltori dal circondario e dai centri della Langa che vengono in città appositamente a fare le prime provviste dei materiali agricoli necessari per l'imminente ripresa dei lavori.

Nell'apposita settore vengono presentate al pubblico le ultime novità in fatto di meccanizzazione finale, mentre sul mercato analogico vengono offerti i migliori vini di annata pronti per essere imbottigliati.

e. g.

Forse sono implicati anche due impiegati di banca

Si indaga sugli assegni a vuoto per alcune centinaia di milioni

ASTI — Il pretore dirigente, Bozzola, ha concesso ieri la libertà provvisoria a Leopoldo Astarita, 38 anni, napoletano, abitante a San Remo, arrestato tre settimane fa a Livorno, su ordine di cattura dello stesso magistrato, per truffa continuata in relazione a emissione di assegni a vuoto per alcune centinaia di milioni.

Rimane ancora in carcere, Pietro Salto, 47 anni, di Grana d'Asti, proprietario di uno stabilimento vinicolo a Torino e noto alle cronache per essere stato condannato per sofisticazione di vino. All'origine di tutta la vicenda, che sta assumendo grossi proporzioni, sarebbe l'acquisto di un'ingente partita di zucchero di provenienza estera.

L'Astarita avrebbe consegnato a suo tempo al Salto decine di assegni per finanziare l'acquisto dello zucchero, ma il Salto avrebbe usato gli assegni per trattare a sua volta dei propri creditori.

Gli assegni, a quanto pare, erano firmati dall'Astarita e si riferivano ad un conto corrente del Banco di Roma intestato all'avvocato Barbero di Canelli, il quale era all'oscuro delle operazioni dell'Astarita di truffa ai danni del legale astigiano.

Nell'ultimo bollettino dei protesti cambiari figura il nome dell'Astarita e il motivo degli assegni protestati: «Firma non autorizzata». Leopoldo Astarita a suo tempo aveva emesso questi assegni dal conto corrente dell'avvocato Barbero ma doveva servire per altre operazioni finanziarie riguardanti un'azienda e costruzioni edili.

L'istruttoria sull'intricata vicenda non è ancora conclusa. Si parla di responsabilità che riguarderebbero anche due funzionari del Banco di Roma i quali avrebbero in qualche modo (forse in buona fede) favorito l'Astarita nell'attività illecita. Il Salto a sua volta è stato arrestato per truffa ai danni dell'Astarita il quale, a quanto sembra, ha «ripulito il sacco».

v. m.

Una raccolta di ottanta quadri dorme nelle sale di Palazzo Zandrino

Mombercelli ha un Renoir in pinacoteca che nessuno vede perché manca il custode

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOMBERCELLI — Loro sono proprio arrabbiati: «Abbiamo lavorato con passione perché il nostro paese avesse un museo civico e adesso vogliono di vedere andare all'aria». A parlare sono Luigi Gagliardi, Gualtiero Scanavino e Angelo Gagliardi, tre giovani che si occupano di iniziative sportive e culturali nell'ambito della Pro loco e cercano di «far qualcosa per Mombercelli».

È (circa duemila abitanti, qualche azienda, una radio privata e una tv locale e gestaltenia) e sorge su una collina dell'Astigiano con tutti i suoi problemi di industrializzazione «calate e pendolarismo». Nel Museo Mario Castagneri, appassionato di pittura e arte, più l'idea del museo, che dapprima trovò posto nella chiesetta sconsacrata dei «Battuti» e l'anno scorso in palazzo Zandrino, dove infine sistemato.

Nei primi tempi il museo ha funzionato con una certa continuità (vi si sono anche ripetute collettive e personali di pittura), ma ora attraversa un momento che qui ha molte nome: «Le più gravi sono quelle economiche — spiega Luigi Gagliardi — i signori Zandrino, proprietari del palazzo, a quanto pare vogliono decisi a vendere e noi la 'permanente' dovrà cercare una nuova sede».

Il museo ospita un'ottantina di opere alcune delle quali firmate da nomi famosi: quadri di Goppa, Onani una «Madonna» di Doninzetti, sculture di Romano e Mutti e c'è anche una saletta in cui la fotografia di Pierre Auguste Renoir, vecchio, compeggia sui undici acquafort suoi disegni «tirati» da Bolaffo.

Le stanze che raccolgono questi piccoli tesori sono ben sistemate, pavimentate in moquette, «ma purtroppo recentemente aperte al pubblico — dice Luigi Gagliardi — non ci sono mezzi per assumere un guardiano che guardi i visitatori».

Nel 1977 è stata costituita la fondazione Zandrino-Pera alla quale appartengono le opere esposte (grazie un'antica lista del Monca va che è della Curia vescovile). A Torino, nella sua galleria d'arte, Stefano Pera conserva una pergamena che gli attribuisce, per aver contribuito in modo essenziale all'iniziativa, la cittadinanza onoraria di Mombercelli.

Anche lui è rammaricato. «Quando l'amico Castagneri mi parlò del museo — dice — fui felice di appoggiare questa idea durante un mio viaggio in Francia incontrai Paul Renoir, nipote del pittore, e ottenni una cartella di incisioni (fra esistono 150 in tutto il mondo) che ora è a Mombercelli».

Pira continua: «Anche altri artisti hanno offerto opere di pregio. Ora cosa posso dire loro? Che i dipinti sono chiusi in un palazzo dove non entra nessuno? O peggio che, se gli eredi dell'avvocato Zandrino fossero venduto — dice — i quadri potrebbero trovare sistemazione temporanea in qualche sala del municipio».

Mombercelli. Una delle acqueforti tirate su disegni di Auguste Renoir esposte nel Museo Civico

Nicola Baglio, sindaco (dimissionario) di Mombercelli, si rende conto del problema. «Se palazzo Zandrino fosse venduto — dice — i quadri potrebbero trovare sistemazione temporanea in qualche sala del municipio».

Ma è una spesa che soddisfi l'responsabilità della fondazione artistica. «Abbiamo delle responsabilità anche chi ha donato le opere — afferma il direttore. Mario Castagneri — abbiamo agli artisti che i loro quadri sarebbero andati a un museo civico. Sarebbe corretto alimentare queste certezze sapendo una cosa, esiste una sede degna».

«Piuttosto — prosegue — prenderemo in considerazione le proposte di altri Comuni che sono pronti a offrire locali e personale nel caso fosse necessario trasferire la collezione».

Per ora le tele dormono nella penombra delle sale di Palazzo Zandrino: è un patrimonio artistico quasi dimenticato che attende di essere riscoperto, valorizzato mentre invece il destino sembra preparargli un futuro difficile

Vanni Cornero

Ragazzo a bimba ferite in due incidenti d'auto

ASTI — Due incidenti stradali in cui sono bambini e una ragazza sono rimasti gravemente feriti. Il primo incidente è avvenuto ieri sulla statale Torino-Asti in una curva nei pressi della frazione Brunialdi.

All'auto condotta da Maria Bigliani, 32 anni di Orvanasca, mentre stava dirigendosi verso Asti, per cause ancora imprecisate si scontrava con un'utilitaria condotta da Aldo Cascino, 41 anni, abitante a Torino, via Accademia Albertina 33, ma a bordo la moglie Jolanda Galliano, 31 anni, e la figlia Giuseppina di 10 anni.

Mentre i coniugi riportavano lesioni lievi, la bambina è rimasta gravemente ferita. È stata ricoverata alla clinica ortopedica dell'Università di Pavia con prognosi riservata.

Il secondo incidente è avvenuto a Castello d'Annone. Un'auto condotta da Girardo Fuentella, 38 anni, di Asti ha investito Tiziana Laiolo, 14 anni, che stava da un pullman di linea stava in quell'istante attraversando la strada.

La Laiolo ha riportato ferite e lesioni di cui non si conosce ancora la gravità per cui i medici dell'ospedale di Asti si sono riservati la prognosi.

La polizia stradale svolge gli accertamenti per accertare le responsabilità in merito ai due incidenti.

v. m.

ECONOMICI

ISCRIZIONI aperte ai licenziati e diplomati anche alla prima media inferiore per corsi professionali (3 o 4 anni) presso le sedi di Asti, Via Pistoia 21, Telefono 0141-50 404 - Alessandria, Via Piacenza 31, Telefono 0131-41 411, oppure presso la sede centrale di Torino, Via Pingone 21, 20124 Milano

Canelli rieletto segretario del pci

ASTI — Come era nelle previsioni Claudio Caron è stato riconfermato segretario della Federazione provinciale del pci al termine del XIII congresso conclusosi domenica pomeriggio con l'intervento del senatore Ugo Pecchioli, membro della direzione nazionale del partito.

Sono stati altresì eletti i nuovi componenti del comitato federale che risulta allargato da 30 a 31 membri. Tra i nuovi eletti: Luciano Sicca, Caterina Serra Cavallo, Claudio Sallo, Piera Accornero, Giuseppe Mosso, Giuseppe Goria, Franco Ferro, Angela Zichi, Aldo Bartoli, Piernagelo Vaccaneo, Felice Olesina, Armando Cavalli, Anna Lazzaro, Anna Ferreris, Vincenzo Di Pasquale, Sandra Cibelli, Bruna Grasso, Giovanni Pasta, Mario Porta.

Sono stati riconfermati nella carica: Gian Mario Accamasso, Elio Archimede, Dario Arnaboldi, Carlo Carlo Binelli, Oddino Bo, Ezio Borgio, Attilio Borroni, Claudio Caron, Oreste Carretto, Giuseppe Del Cro, Antonio Fassano, Bruno Ferreris, Graziella Bast, Luciano Ghidella, Michele Iuls, Franco Ilio, Luciano Lajolo, Giuseppe Milani, Aldo Micale.

Luciano Nattino, Marga Olesina, Flavio Peace, Carmen Rizzo, Francesco Rosso, Emiliano Serra, Marianna Comunale, Giorgio Platone, Antonio Seiti, Vico Ferrari, Gian Carlo Masello, Mauro Vitalulo, Giovanni Gerbi.

Della commissione federale di controllo faranno invece parte: Germano Biino, Natale Bodrero, Fausto Fracchia, Carlo Lisa, Giuseppe Povigna, Pietro Savina, Paolino Stella, Aldo Tirone, Guglielmo Travasino, Luigi Viola, Giovanni Vadala, Rina Gaeta, Emanuele Patrone, Gian Piero Roberto, Gian Carlo Ratti.

I comunisti astigiani hanno infine designato il segretario Claudio Caron, l'operaio della Way Assauto Oreste Carretto e l'impiegata di Nizza Monferrato Caterina Serra Cavallo come delegati al prossimo congresso nazionale del partito in programma a Roma per la fine di marzo.

(c. m.)

ASTI — Nella notte tra domenica e lunedì sull'Astigiana per alcune ore è caduta la neve, preceduta da una pioggia intensa che ha provocato una serie di allagamenti di strade e cantine. Tratti delle strade ghiacciate sono pure accaduti diversi tamponamenti sulla Asti-Torino e per Savona.

NOTIZIE SPORTIVE

Una bella vittoria in casa per l'undici diretto da Nattino

Dopo i 2 gol al Borgomanero tanti applausi per la Torretta

ASTI — Nattino, un po' per necessità e un po' per scelta tecnica, ha puntato sui giovani e la Torretta dopo un lungo periodo passato tra [illegible] alla mano peggio è scesilitte, è tornata alla vittoria interna contro il pericolosissimo Borgomanero.

Era infatti lontano successo sulla Pro Sesto che i rossoblu non ricevano dal Comunale tra le mura amiche. L'undici astigiano ha lottato con grande generosità e determinazione su un campo «strisciagambe» quellando nella maggior orgoglio e volontà.

Nel primo tempo la squadra ha offerto a tratti anche un gioco piuttosto spumeggiante più compatto, meglio disimpegnato tra i vari componenti la squadra. Sorretta da un ottimo centrocampo che dava ordine e geometria al centrocampo la manovra si dipanava con disinvoltura.

L'assenza di Delle Donne si è fatta sentire perché La Luna solo a tratti da un apporto consistente alla manovra, ma Gonfarda bi Alberti sono riusciti a tenere alto il ritmo budiatico, come imponevano le condizioni del campo, più al che al

All'attacco D'Agostino ha tratto giovamento dalla presenza dell'agile Merli il cui apporto è stato assai più consistente di quello [illegible] Ranucci. La giovane punta che difende bene la palla e si muove puntuale alle triangolazioni ha avuto alcuni guizzi molto incisivi.

Il Borgomanero; sorretto a centrocampo da Neiva che meritava a lungo il suo notevole bagaglio tecnico per far viaggiare con precisione il pallone sul fango, ha dovuto a poco a poco arrestare subendo gli attacchi astigiani che a tratti assumevano l'aspetto di un autentico forcing.

A gol di D'Agostino, carlo non impeccabile. Ha permesso le solite prodezze in avanti da [illegible] che sapparentemente sempre con il numero della lucidità, denotavano un ottimo affiatamento-abbastanza intuitive.

«La squadra si è battuta non male per tutti i novanta minuti — confessa [illegible], visibilmente soddisfatto della partita dei suoi —. I giovani hanno risposto bene e la prova che la squadra sta ritrovando un buon [illegible] mento».

Nella ripresa la lotta si è fatta serrata. Il centrocampo ha attenuato di molto molti il suo scacchiere operativo concedendo l'iniziativa a supremo divertimento degli avversari che hanno apprestato per guadagnare preziosi metri di terreno. Calati Calaranda e Gottardo che [illegible] molto nel primo tempo, con La Luna che allungava pericolosamente la palla sono venuti alla ribalta: difensori.

Nulla da giocato una partita piacevole sul terribile Provvidenziato che non è mai riuscito a rendersi pericoloso. Astolo è cresciuto alla distanza [illegible] ha con [illegible] ne. Mentre il libero Porta molto sicuro nel piazzamento, ha sorvegliato il [illegible] attivo senza concedere spazi.

A Ronchi sono [illegible] pochi minuti per far vedere la sua buona [illegible] possibilità avventandosi con tempismo su un cross di Albergo.

«I giovani si sono battuti con molta disciplina tattica — conferma Chiarlanda che aveva [illegible] il 2-0 — l'intesa nella manovra non poteva migliorare».

Anche Albrigi [illegible] che il suo primo [illegible] squadra sia [illegible] sato: «Ma abbiamo già pagato il pedaggio per l'inevitabile calo di forma che si verifica nel corso dell'[illegible] stagione — dice il capitano — ora mi accontenterei anche di due punti nelle prossime due trasferte, Pro Arona e Aurora Domodossola ancora vittorie sul nostro campo».

d. g.

Il giovane La Luna

I biancorossi totalizzano l'undicesimo 0 a 0 della stagione

L'Asti a Trecate ha guadagnato un altro punto per la classifica

ASTI — L'Asti è tornata dalla trasferta di Trecate con l'undicesimo 0-0 della stagione, ma con un punto [illegible] aggiungere un gradevolissima che la pennetta [illegible] agganciare il folto gruppo delle squadre che la precedono. A trapelo della [illegible] classifica dei padroni di casa. Il trasferta presentava numerose incognite.

I novaresi si giocavano in questa partita una buona parte della speranze di mantenere aperta la lotta per la salvezza e [illegible] scesi in campo decisi ad agganciare [illegible] il Trecate, diretto. e squadra che [illegible] una [illegible] assolutamente insufficiente, affianca un centrocampo tutt'altro che [illegible] spregevole e un attacco «di lusso» del momento che [illegible] il terzo del girone.

Per potenziare il reparto arretrato i padroni di casa hanno presentato due importanti novità: il portiere Garonna, [illegible] della Ternana, e il libero basso, che aveva [illegible] giocato nella Pro Vercelli allenata proprio da Cuccello.

All'inizio per la classifica le due squadre hanno dovuto aggiungere anche l'impaccio di un terreno di gioco che, inizialmente in [illegible] condizioni per i talenti [illegible] della partita. [illegible] cominciato progressivamente a deteriorarsi fino a formare nel secondo [illegible] un impraticabile pantano.

I biancorossi disimpegnano molto bene «leggero» che su quel [illegible] terreno devuto sopportare un [illegible] gio supplementare. L'Asti si è difesa accortamente [illegible] proprio [illegible] concedendo l'iniziativa, come era logico, ai padroni di casa, ma senza mai lasciarsi mettere alla corda. I «galletti» rimpanavano [illegible] disinvoltura le folate avversarie cercando di non snaturare il [illegible] piano geometrico e spazzando via con decisione quando la situazione lo richiedeva.

Il copione seguito dal tutto divergere gli elementi in possesso di miglior tecnica come il centrocampista Bruno e Lo Marino che hanno [illegible] nonostante bene la palla rallentando [illegible] il gioco e dando respiro alla difesa. Gli astigiani non hanno [illegible] sfiorato però e lanciare anche [illegible] che contropiede a [illegible] pero Tacchen, un difficoltà, nel dar vita a [illegible] suoi spunti nel pericolo, ma [illegible] potuto offrire sbocchi efficaci.

Ben protetto [illegible] centrocampo, [illegible] Catanso mettiva in difficoltà le sue doti balistiche la difesa ha trovato una volta di più conforto nella sicurezza di Mascarci e Zanutto [illegible] hanno concesso ben poco favori al temuto fantasioso Ticozzelli-Biasse. Anche le incursioni di Alberti [illegible] Gavino si è rivelate azzeccate: il cardellese, infatti, ha tolto ogni [illegible] volterri al vecchio [illegible] del fornaio.

In parte a causa del terreno che impediva manovre precise, [illegible] perso per la solida difesa dell'Asti la partita non ha regalato conclusioni pericolose, anche se le due [illegible] si sono date battaglia [illegible] agonistico per tutti i novanta minuti.

«Sul piano del impegno i miei giocatori meritano tutti [illegible] — spiega Cuccello — Per la nostra classifica un punto è utile. Con Alberti e Bruno la squadra è cresciuta alla formazione che aveva iniziato un ciclo positivo interrottosi a Pontedecimo. È [illegible] apparsi più equilibrata disputando [illegible] buona partita, tenendo anche conto che la classifica del Trecate e bugiarda. Ora [illegible] un ciclo di incontri difficili che può portarci in [illegible] più tranquille e mettere [illegible] guai».

d. q.

la sordità si vede di più

molto di più di un apparecchio acustico

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per vincere la sordità avrà luogo a Asti il 14 e 15 febbraio [illegible] ore 9-12; 15-19,30

FILIALE [illegible]
Via Cavour, [illegible] - Tel. [illegible]

amplifon

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche. Oltre 70 Filiali e 1200 Centri Acustici in [illegible]

Volley: gli alessandrini battuti 3 a 0

Alla Pivato in 40 minuti il match con la Jacorossi

ASTI — Il derby [illegible] la Jacorossi Alessandria si è rivelato più facile del previsto [illegible] la capolista Pivato che ha vinto con un secco 3-0 in poco più di [illegible] minuti di gioco. Nella ultima giornata [illegible] che la formazione locale fosse in [illegible] infatti ora reduce da una sconfitta [illegible] sul difficile campo di Casale.

Barbagallo in mandato in campo il sestetto base con Fabbri, Scaccabarozzi, Ricchese, [illegible], Arbutti, Bonassoli: [illegible] sono rimasti in campo per tutti i tre set senza che l'allenatore dovesse [illegible] far ricorso a cambi. Nel primo set, dopo un fugace vantaggio iniziale dei padroni di casa (2-0), la Pivato ha preso rapidamente in mano le redini della partita fissando il punteggio sul 15-4 dopo appena 11 minuti.

Il definitivo degli astigiani è proseguito nel secondo set. Scaccabarozzi e Macciò, uno dei due ex della partita insieme a Arbutti, infliggevano matematicamente le conclusioni degli alessandrini con non bastavano le rare invenzioni di Martino. Bodici marchi anche con sufficiente per allungare un parziale 15-3

Nonostante i numerosi cambi tentati da Gandino alla ricerca di un assetto valido, la situazione non cambiava neanche nella terza partita il punteggio è stato in bilico solo fino al 5-5 poi dopo un intervallo di alcuni minuti per un black-out nel palazzetto, la Pivato ha preso il largo chiudendo la partita sul 15-7

r. s.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Inferno
Padiglione: La donna della porta [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima 5
minima 1

Umidità media: 74%. Temperatura il 12 febbraio dello scorso anno: 2; — 1. Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.40

Le previsioni: cielo molto nuvoloso [illegible] coperto [illegible] possibilità di nevicate precipitazioni nevose, visibilità ridotta, temperatura in miglioramento

La temperatura massima e minima di ieri a: Canelli (S. I.) Moncalvo (0 2) Nizza (5. 0)

Sistema: riposo
Splendor: Riposo
Teatro: Accademia di Arte Drammatica
Villaggio: Chiuso a quattro

CANELLI

Balbo: riposo
Regina d'Oro: Vietato ai minori

NIZZA

Aurora riposo:
Lux: riposo
Sbarbaro: Basta lo scrivere che ucciderà
Verdi: Arcobaleno una volta prima di [illegible]

SAN CAMIANO

Lux: I due re [illegible]
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: Lanzardi Piazza Statuto 2
Canelli: Balbiano via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Ambrosetti via XX Settembre 1
Nizza: Pesce via Pio Corsi

Gli astigiani sconfitti a Torino

Bar Sol e tabacchi» perde contro la Korrida

ASTI — La Sol e Tabacchi ha iniziato la [illegible] incontro [illegible] poule C con una sconfitta (88-106) sul parquet della Korrida Torino, una [illegible] avversario più accreditato per la promozione. L'episodio chiave della partita è accaduto già [illegible] minuto [illegible] primo tempo

Dopo un [illegible] a ritmo sostenuto con entrambe [illegible] [illegible] regolari nel centrare [illegible] retina, Cavallini lottando in un groppolo sotto canestro, si è procurato un doloroso stiramento ai muscoli del collo che [illegible] ha [illegible] [illegible] abbandonare il campo

Per tutto il primo tempo comunque la Sol e Tabacchi, [illegible] Gabbon in campo al posto di Cavallini, [illegible] tenuto [illegible] ritmo [illegible] torridi, perforando [illegible] disinvoltura la [illegible] avversaria molto aggressiva. Al riposo le due squadre erano separate da soli due punti (52-50 per i padroni di casa).

Nella ripresa il punteggio è rimasto in [illegible] equilibrio fino al 12', con gli ospiti che, pur senza [illegible] ad impattare la Korrida, [illegible] tenevano a distanza di non più di 8-10 punti grazie alla precisione nel tiro di Gabbon e di Cassano. Tra il 12' e il 15' però l'uscita per cinque falli di Alucci, Manjello e Gabbon compromettevano definitivamente la lotta sotto i tabelloni dove a contrastare i torinesi restava il solo Bellini.

Trascinati da Violante [illegible] dei lunghi e dalla Synudine, autore di 33 punti, la Korrida prendeva il largo senza che gli astigiani che avevano mandato in campo anche Faita e Rucco [illegible] potessero [illegible] altercamenty

r. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Meritato pareggio dell'Alessandria a Piacenza

Grigi: il primato di reti premia la tattica Capello

ALESSANDRIA — I grigi, confermando di attraversare un buon periodo di forma, sono usciti dal «Galleana» di Piacenza con un meritato 2-2. I ragazzi di Capello hanno così proseguito la positiva (segnano ormai da dieci turni) che ha condotto i «mandrogni» al secondo posto della speciale classifica reti con 21 gol segnati, a ridosso del Como.

Un primato testimonia la validità dell'impostazione tattica di volta in volta dal modulo, alla prese anche domenica con problemi di formazione. L'assenza in extremis di Calisti (infortunatosi alla caviglia), ha costretto il tecnico a presentare Minati nel ruolo di mezzo destro, per contrastare Maincciani. Minati ha giocato poco più di un'ora, svolgendo con ordine il compito assegnatogli, anche se il centrocampo nonostante il rientro di Ferrari, faticato parecchio nel primo tempo per contenere la iniziativa dei tantissimi Skoglund-Alessandrini.

Negli spogliatoi Capello può soddisfatto dei suoi, ricrimina, come già contro il Padova, sull'enorme dispendio di energie «Una cosa è certa — afferma — dobbiamo migliorare sempre per ottenere quanto ci è dovuto. E' possibile che per strappare un punto fuori casa bisogna segnare due gol? In ogni modo abbiamo ottenuto ancora un punto e continuiamo a lavorare con umiltà». Inoltre, il tecnico ha preannunciato novità.

Capello e Cavallo hanno avuto parole di elogio per i ragazzi, sui quali Manuzza ha fatti

Carattere e vitalità sono state le componenti principali del pareggio contro squadra che, in casa, è andata a nove volte su venti. Altra nota positiva è quella relativa al ritorno di Alessandro Ferraris. Dopo quasi due mesi di assenza per infortunio, l'attaccante si è scrollato di dosso l'inizia- Maldera, proprio nel finale, mettendo a segno il gol del 2-2 e sfiorando il centro, poco avanti, su punizione.

L'Alessandria ha ripreso stamattina la preparazione. Unico assente Contratto che è partito per Coverciano, dove domani effettuerà un allenamento con la Nazionale semiprofessionistica.

L'Alessandria ha giocato Lucetti, Gardiman Contratto, Avere, Colombo, Ferrari Barozzi, Minati (Baglini), Ferraris I, Bongiorni, Piccotti.

r. k.

I nerostellati hanno sconfitto il Trento per 1-0

Juniorcasale: dopo 500 minuti è ritornata la voglia di gol

CASALE — *Dopo che la traversa aveva respinto, nel primo tempo, un bel colpo di testa di Motta su cross di Legnaioli, e dopo che il tiro dello stesso attaccante nerostellato, nella azione che avrebbe poi portato al gol, aveva colpito la del palo, sembrava che una maledizione si fosse abbattuta sulla Juniorcasale stessa, pochi attimi dopo, era ancora Motta a riprendere la sfera e a infilare nel sacco il pallone della prima vittoria (1-0) con il Trento.*

Il primo gol nerostellato '79: si rompeva così un «digiuno» di reti che durava da oltre 500 minuti (l'ultima rete era stata segnata da Pozzi a Padova) e quanto a vittorie, dalla gara interna il Treviso. Da allora gli uomini di Vincenzi hanno attraversato un periodo negativo che, per un insieme di fattori (calo di forma e concentrazione, sfortuna, arbitraggi discutibili) conquistando soltanto due punti in sette incontri.

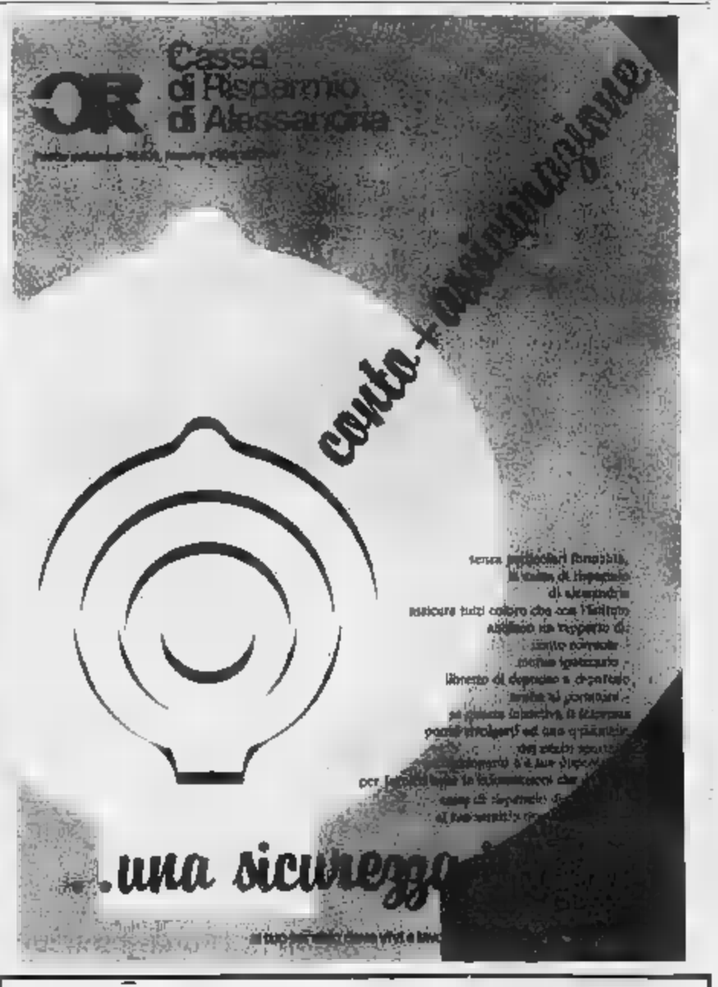
Nella gara con il Trento, la Juniorcasale ha disputato, contro un avversario chiuso a riccio nella propria metà campo, un terreno pesantissimo, una prova generosa che, dopo un'ora di assedio quasi ininterrotto, ha portato al gol Motta. I nerostellati hanno retto bene al tentativo di reazione degli ospiti, rendendosi anche pericolosi in contropiede e amministrando comunque la vittoria. Una vittoria importante, che ridarà morale e fiducia, i due punti domenica consentono alle squadra di assestarsi in posizioni di tutta tranquillità e di pensare con serenità alle prossime partite (a cominciare dalla trasferta di domenica a Mentova), lontane dai sogni di inizio stagione, quando lottavi in testa alla classifica, ma anche dalle preoccupazioni di queste ultime settimane.

La gara di domenica ha mostrato una squadra, Iberlle priva di Pardini, fermo per bronchite, viva, dotata di una buona tenuta atletica, capace di mettere in mostra un buon calcio con una difesa sicura, molto movimento a centrocampo, spostamenti sulle fasce, e qualche difficoltà in fase di conclusione a rete.

Da segnalare infine che l'esperimento di Almone libero e Francisco terzino con Legnaioli a centrocampo, ha dato ottimi risultati: si è vista una difesa più sicura e un reparto centrale dotato di maggior vitalità.

m. v.

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Brignoveg, per il campionato femminile di pallavolo di Terza divisione, ha battuto la Pozzolese volley per 3-2 (15-9, 15-8, 15-12, 8-15 e 15-4).



Ha superato l'Ivrea per 4 a 2

La Novese è terza e punta alla vetta

NOVI LIGURE — *I bianconeri della Novese hanno vinto a pieno merito l'incontro che li opponeva agli arancioni dell'Ivrea. Hanno così balzato in classifica raggiungendo la terza posizione a parità con l'Entella di Chiavari a tre punti dalla coppia di testa formata dall'Aronа e dall'Aurora Desio. Il risultato finale è stato di 4-2.*

Per i locali hanno segnato Talarico, Rosignoli e due volte Cattaneo. La partita ha avuto due volti contrastanti. La prima parte terminata con due reti di vantaggio per gli ospiti; ha visto la Novese stranamente impacciata e deconcentrata. Nella seconda parte i bianconeri sono apparsi trasformati. Dopo aver annullato lo svantaggio iniziale hanno messo il segno due reti, dando una dimostrazione di bel gioco e di volontà.

Tutta la squadra è da elogiare per quanto ha saputo fare nella ripresa su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia battente. Sugli altri si sono elevati Severino e Boccasso.

«Nel secondo tempo abbiamo svolto un gioco da manuale di categoria superiore — *commenta il vicepresidente Armando Rebello* — offrendo una buona dimostrazione di tecnica e di carattere. La serie C2 è sempre più vicina». «Nel primo tempo siamo stati troppo precipitosi e sfortunati — *dice l'allenatore Bonalin* — nella ripresa la squadra è salita in cattedra e ha dominato a piacimento. Cercheremo di fare sempre meglio per raggiungere l'obiettivo che i dirigenti e il pubblico vogliono e meritano».

Il mister aveva schierato questa formazione: Brondo, Schiesaro, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Dellacqua, Palazzolo, Battistel, Talarico, Boccasso, Rosignoli.

g. c.

Il Derthona perde 2-0 in Toscana

Pelagalli sconfitto nella sfida degli ex

TORTONA — Anche Pelagalli, il mister che ha ridato fiducia e volontà di lottare al Derthona, è stato costretto a piegarsi domenica nel confronto a San Giovanni Val d'Arno contro la formazione di Pierino Cucchi, ex allenatore dei «leoncelli». Mentre Trinchero, nell'andata, al «Fausto Coppi», aveva perso il confronto 3-1, Pelagalli si è fatto superare 2-0 e con una rete di Musso annullata dall'arbitro su segnalazione del guardalinee per presunto fuori gioco.

E' durato solo un tempo il blocco alle incursioni dei giocatori toscani da parte dei bianconeri. I tifosi che hanno seguito i leoncelli fino a San Giovanni Val d'Arno hanno commentato: «E' un Derthona dello stesso livello di gioco delle altre domeniche». I ragazzi di Pelagalli hanno sentito forse un po' troppo la gara che ai di là dell'importanza che poteva rivestire ai fini della classifica, voleva essere anche una controprova verso l'ex mister Cucchi per l'amaro sconfitta subita alcuni mesi fa al «Fausto Coppi».

Un pareggio, hanno commentato in molti, sarebbe stato senz'altro il risultato più giusto. In fondo neppure l'undici toscano, che fin dall'inizio del campionato è tra i primi in graduatoria, ha mostrato grandi cose. «Due gol — ha commentato Pelagalli al termine della partita, arrabbiato con i suoi ragazzi — volati entrambi da evidenti fuori gioco».

Il Derthona può perdendo la gara non ha perso posizioni in graduatoria, grazie ai altri incontri diretti le formazioni pericolanti

e. r.

I bianchi superano la Cairese

Acqui: anche Grillo in campo domenica

ACQUI TERME — I bianchi hanno liquidato la Cairese in amichevole per 5-0. «Abbiamo segnato tredici gol in tre partite — commenta soddisfatto capitan Pugno — l'attacco gira e con i liguri anche la difesa ha dimostrato di saper tenere». In realtà la Cairese è stata un'avversaria di rodaggio, militante nella prima categoria, terza in classifica, non ha certamente impensierito l'Acqui. Fuella ha fatto ruotare molti uomini facendo scendere in campo, nella ripresa, il secondo portiere Ferraro e Zollarelli.

Da registrare l'infortunio di Grillo, a causa di un violenta gomitata l'ala sinistra ha riportato un taglio al sopracciglio. Ha dovuto abbandonare il campo ed è stato trasportato all'ospedale dove gli sono stati praticati alcuni punti di sutura.

Il forte attaccante, che attraversa un momento di buona forma, dovrebbe essere ristabilito per la difficile trasferta in programma domenica a Gassino. Nell'incontro con la Cairese i bianchi hanno impiegato quaranta minuti a trovare il giusto ritmo, poi sono dilagati passando al 40' con Di Meglio e hanno raddoppiato con Trivieri, una delle colonne della formazione bianca. Nella ripresa hanno segnato Grillo, su rigore, ancora Trivieri e Marino.

Acqui: Rabino (dal 46' Biglio); Pugno, Petrangelo; Tacchino, Pirrone (dal 46' Vaspi), Moro; Marino, Meglio, Trivieri, De Petris (dal 46' Ferraro), Grillo (dal 70' Zollarelli).

g. p.

ECONOMICI
CERCHIAMO ambosessi da subaffittare o assumere alla gioiosa iniziativa (I.B.M. prove) bar ring sauna in borgo Rosario ott. ottimo per tutti giovani. Telefono 59-393 401 (ore 9-10 ogni giorno escluso sabato). Scrivere Wolfing via Pergolesi 31 20124 Milano

ANTIQUARIATO
BOEMIA
PORCELLANE ARTISTICHE
FERRO BATTUTO
ARREDAMENTO BAGNI
UN MARE DI LAMPADARI
di Mondo Angela
Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE
Tel. (0131) - 44.24.59 15100

In Promozione ligure

Ovadamobili sconfigge Intemelia

OVADA — I mobilieri di Melioli hanno sconfitto domenica per 3-0 (primo tempo 0-0) l'Intemelia nella quarta giornata del girone di ritorno del campionato calcistico di Promozione ligure-piemontese.

Gli avversari, hanno brancato un gioco duro, a tratti scorretto, sono stati battuti da tre gol messi a segno al 47' da Subbrero, due minuti dopo da Papalia su rigore e al 55' da Galardini. Galvanizzati dal successo della domenica precedente a spese del Comigliano gli ovadesi hanno disputato una bella partita.

Core ha dimostrato di essere il miglior elemento del girone ligure di Promozione: applausi ha meritato il forte Papalia, il gol di Subbrero è stato realizzato su cross di Galardini. Papalia ha raddoppiato su rigore dopo essere stato ingiustamente atterrato in area da Marenco mentre Galardini ha concretizzato il punteggio su passaggio di Subbrero.

(g. l.)

Prima Categoria - Il Monferrato sconfitto nel fango

Al Quattordio il big match Il San Carlo vince in casa

QUATTORDIO — *Il big match tra il capolista Quattordio e l'aggueritto Monferrato di S. Salvatore non ha tradito il pronostico. Ha vinto il Quattordio (2-1) ma il pareggio avrebbe onestamente premiato entrambe le contendenti. Si è giocato su un terreno al limite della praticabilità. In un acquitrino che ha reso impossibile il controllo della sfera, una bella partita comunque condotta senza risparmio di energie su entrambi i fronti e alla presenza di un pubblico in eccezione.*

I bianchi del Quattordio hanno messo in luce una buona levatura tecnica, assumendo subito il redini della gara, ma al 21' sono stati traditi dal contropiede del Monferrato, passato in vantaggio con Palazzetti. Sembrava che il Quattordio dovesse costruendo una rotevole mole di azioni e di tiri a rete, trovasse nel portiere avversario, Petrin, un uomo insuperabile, autore di spettacolari parate. Invece all'1' della ripresa in una azione confusa sotto la porta del Monferrato, Petrin e Benetti finiti a terra in un contrasto con gli attaccanti del Quattordio e l'arbitro ha decretato il rigore.

Sul risultato di parità si è avuta al 66' l'espulsione di Musso I per un fallo di reazione. Ridotti in dieci i bianchi hanno subito un secondo calcio di rigore accordato al 70', per un fallo di Mariglio contestato dal Monferrato. Vannicola ha nuovamente realizzato.

Quattordio: Rulfa, Brusasco, Aldissone, Mussoli, Musso I, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Pera (dal 28' secondo tempo Carra), Ingravalle, De Cesare. Monferrato: Petrin, Mariscotti, Benetti (dal 77' Carlevaro), Palazzetti, Serramonti, Mariglio, Schiavelli, Corbellini, Calvo, Cavalli, Antonelli.

Nell'altro incontro di recupero del campionato dilettanti di Prima Categoria, il S. Carlo ha finalmente vinto in casa, superando il Nicheline per 3 a 1. Il S. Carlo è passato tre volte per merito della mezz'ala sinistra Schiavini, ospiti hanno realizzato il gol della bandiera al 32' su autorete di Libra, mentre all'80' Biasotto del S. Carlo ha parato un penalty calciato da Minetti.

S. Carlo: Biasotto; Libra (dall'84' Bruschetta), Pozzolo, Ghiglione, Cavanna, Coppo, Dellara, Cona, Tartara, Schiavini, Mariglio.

g. p.

ALESSANDRIA — Il San Giuliano Nuovo di calcio è stato sconfitto in amichevole dalla Valenzana per 1-0.

NOVI LIGURE — Si svolgono oggi le gare di corsa campestre per la fase comunale dei «Giochi della gioventù» per gli alunni delle elementari. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 9 allo stadio comunale in viale Rimembranze. La gara si 10.

Seconda categoria

Spinettese dodici gol al Cassine

ALESSANDRIA — La Spinettese Calcio ha travolto per 12-0, il Cassine nel recupero del campionato di Seconda categoria girone M. E' il punteggio più vistoso registrato in questi ultimi anni di un campionato regionale.

Plurimarcatore della giornata è stato Mauro Parodi, autore di 5 reti seguito Piccolo (2 reti) altri gol recano le firme Massone, Borghello, Folciani, Giacobbe e di Perali (autorete). Con la vittoria sul Cassine, i biancorossi di Onelo rafforzano il primato nel girone.

La Spinettese ha giocato Isto (Guzzon dal 46'): Guraudi, Sartori (Giacobbe dal 46'), Parodi O., Martinis, Massone; Parodi M., Borghello, Piccolo, Folciani, Schiavini.

(r. g.)

NOVI LIGURE — Per il campionato provinciale di pallavolo maschile di terza divisione l'Acos-Gbc è stata superata in casa per 3-1 dal Centro sportivo di Ovada.

anche ad Alessandria
Ponchione caffè
il caffè famoso per la sua qualità

Gli alessandrini sconfitti 3 a 0

Jacorossi volley delude anche la Voluntas

ALESSANDRIA — *Ancora una «deludente» prestazione della Jacorossi Volley che nell'atteso derby con la Voluntas Asti è uscita sconfitta con un poco onorevole 3-0. Anche se il risultato della gara era nelle previsioni abbastanza scontato, gli alessandrini hanno deluso soprattutto le attese di chi cercava la conferma di un miglioramento nel rendimento della squadra.*

La qualità del gioco espresso dal sestetto grigiobù è stata alquanto scadente. Si sono ripetute le solite incertezze in ricezione, l'opposizione del «muro» alessandrino è stata quasi inesistente, inoltre sono state pochissime le palle buone servite agli schiacciatori. Per tutto l'incontro Jacorossi ha giocato nervosa.

Come si può facilmente intuire dal punteggio dei parziali (15-4; 15-3, 15-7) la partita non ha avuto storia. Fin dalle prime battute di gioco la formazione astigiana capitanata dal vecchio ma sempre valido Arquilla ha fatto capire chiaramente di non essere disposta a concedere nulla agli avversari.

La posizione in classifica della Jacorossi si fa sempre più pesante: gli alessandrini dividono con soli quattro punti all'attivo, l'ultima piazza in compagnia di Massa, Cus Siena, e Di PO.

La Jacorossi ha schierato, in rotazione alla battuta: Martino, Vecchio, Colli, Rosa, Gilardenghi, Raffaldi, in panchina Pesce, Pipino, Vassallo.

m. p.

Fornasari miglior realizzatore bianconero

Junior basket fermata dal Pareti a Tortona

TORTONA — La Junior Casale, giunta a Tortona con la netta convinzione di poter prendere l'intera posta in palio nella prima partita della poule di C, non è riuscita a vincere. Il Pavia basket non si è fatta impressionare e ha saputo cogliere il più esaltante successo della stagione. Con il punteggio di 78-71 i bianconeri di Alessandro Casazzo, infatti, hanno conquistato l'intera posta in palio e hanno galvanizzato il numeroso pubblico presente al palazzetto «Uccio Camagna».

«Ci siamo lasciati sorprendere nella prima battuta di gioco — ha detto soddisfatto Casazzo — ma con il trascorrere dei minuti siamo stati in grado di ristabilire le distanze, di prendere il giusto ritmo e di concludere la partita in netto crescendo».

E' forse questa una delle gare più impegnative per il quintetto bianconero, «cenerentola» della poule di C. Infatti la squadra casalese, allenata da Motto, si alle spalle trascorsi di serie B.

Al palazzetto dello sport la prima volta che scendevano i rossi della Junior, arrivati con la sicurezza di fare loro l'intera posta in palio ma sono ripartiti sconfitti.

Avvio in sordina dei locali, con i casalesi che ne approfittano per gudare la gara per quasi tutto il primo tempo. Nella ripresa però i ragazzi del Pareti a imporre il loro ritmo passando in vantaggio.

R. F.

Per la poule di C

Ebor basket vince (62-61) a Fidenza

VALENZA — La Ebor Basket che sta disputando la poule di C ha colto un importante successo sul parquet esterno del Fidenza (62-61). Per ammissione di dirigenti e giocatori valenzani, la vittoria è giunta abbastanza inaspettata, anche se i «ragazzi di Vercellio — dicono alcuni "aficionados" — hanno dimostrato che sanno giocare con le testa». Questa era la gara in cui si doveva far girare le palle al limite dei trenta secondi per non incorrere nel contropiede avversario molto veloci e precisi nel tiro. E gli ospiti così hanno fatto infilando i palloni nel cesto del Fidenza al termine del tempo consentito.

Nonostante le fila rimaneggiate, la Ebor ha saputo condurre in porto il difficile impegno esterno, anche se la vigilia si preannunciava carica di interrogativi. Un'amarezza dagli ultimi secondi ha fatto tremare la vittoria ai valenzani a secondi dal termine, in vantaggio di quattro lunghezze la Ebor ha usufruito di due tiri liberi falliendoli. Rovesciamento di fronte, contrasto degli e tallo di Conseguente personale del Fidenza; realizzato Palla alla che nasce a tavola sono fischio di chiusura. Ora la compagine di Vercello si prepara per la prossima giornata quando ospiterà il Casale, una delle blasonate già vittoriose alcune volte contro i valenzani.

(g. pi.)

Campionati di Terza divisione

I risultati di volley

ALESSANDRIA — Questi i risultati dei campionati provinciali di terza divisione di pallavolo, quarta giornata di andata.

Categoria maschile: Alcs Novi-Ovada 1-3; Junior Franger Frigor Casale-Arquatese «B» 3-0; Valmacca-G.S. Bruno Acqui 1-3; Elettromarket-Duomo Acqui 3-2; Jacorossi-Derthona 1-3; ha riposato l'Arquatese «A».

Classifica: Derthona e Junior Franger Frigor punti 8; G.S. Bruno, Jacorossi e Arquatese «A» 6; Elettromarket, Ovada e Valmacca 2; Alcs, Arquatese «B» e Duomo 0.

Categoria femminile: Arquatese-Volley Campo Ligure 3-1; Gimar «B»-Valenza 3-0; Derthona-Libertas Perzio 1-3; Virtus D. Bosco-Pozzolese 3-2; Sarie-Gimar «A» 0-3.

Classifica: Gimar e Virtus D. Bosco punti 8; Pozzolese 6; Arquatese, Gimar «B», Libertas Perzio e Sarie 4; Volley Campo Ligure 2; Derthona e Valenza 0.

(r. pi.)

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città
un complesso residenziale di assoluta avanguardia tecnologica pianificato nel verde
ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo sport
appartamenti da 2 a 6 locali caratterizzati da finiture di alto livello, in avanzato stato di realizzazione - ampie possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

è una realizzazione
costruzioni mediterranee...
premio Oscar per l'edilizia 1977
il risultato di una seria esperienza trentennale
punti vendita: cantiere - via C. Pavese via P. Isola tel. (0143) 73585 - Novi Ligure
uffici - via S. d'Acquisto - tel. (0144) 55621 Acqui Terme
informazioni: p.zza Matteotti - tel. (0144) 2959 51452 Acqui Terme
studio contardi

Riunione a Mango con politici e agricoltori

Viglione: «Stroncheremo le sofisticazioni di vino»

MANGO — Bilancio dell'agricoltura, sofisticazioni viticole, edilizia, trasporti e turismo, sono stati i principali temi discussi domenica nel Castello di Mango nell'incontro tra il presidente della Giunta regionale, avvocato Aldo Viglione, i sindaci, amministratori, popolazione di una quindicina paesi delle Langhe.

La riunione ha avuto lo scopo di sentire le esigenze, i problemi degli abitanti questa zona tipica per produzione del Moscato, vista dell'approvazione del bilancio regionale che, è stato detto, sfiorerà quest'anno i 1500 miliardi.

Al presidente i viticoltori hanno subito esposto problema più sentito e scottante, quello delle frodi e sofisticazioni. «*Un vero flagello* — detto Giuseppe Cigliutti, di Neive — *che rovina la salute dei consumatori e mercato del vino buono*».

Viglione ha comunicato che Giunta, dal suo insediamento a oggi, ha fatto chiudere, per periodi variabili, ben 74 stabilimenti enologici, in erano riscontrate sofisticazioni e irregolarità.

«*E' nostra intenzione* — ha proseguito — *avere d'ora in poi la mano ancora più pesante nei confronti di coloro che rendono per vino miscugli preparati dalla sera al mattino. In questa azione ci aiuteremo delle facoltà che ci dà la legge e cioè faremo chiudere le aziende sofisticatrici non solo a tempo determinato, ma definitivamente, in modo da stroncare questo grave e diffuso fenomeno*».

E' stato poi reso noto che la Regione ha intrapreso un ampio programma promozionale per far conoscere i vini piemontesi all'estero. Recentemente sono stati presentati a Mosca, Colonia, Francoforte, Berlino. La Regione aprirà una grossa cantina per tutti i vini regionali della Quinta Strada di New York.

Ancora per l'agricoltura Viglione ha detto che si intende sbaltuire il sistema dei «contributi a pioggia», di tipo assistenziale, con una programmazione che dia vere possibilità soprattutto ai giovani.

Ciarli, Mango, ha chiesto che alle Pro loco venga data una struttura giuridica che consenta di operare per il rilancio turistico delle Langhe, una zona tra le più belle della regione dal punto vista paesaggistico.

Donato Bosca ha sollevato il problema dei trasporti: alcuni sindaci, invece, quello dell'Acquedotto delle Langhe, che giungerà ad Alba nel 1980, attraverserà il Tanaro nel 1981 per terminare con l'allacciamento ai Comuni del Roero e dell'Astigiano. Infine si discusso dell'edilizia e degli esempi realizzati in questi ultimi anni in molti Comuni.

«*La Regione* — ha affermato Viglione — *curando la legge 56 ha inteso regolarizzare anche questo settore*».

Altre richieste riguardavano interventi per le calamità atmosferiche, con particolare riferimento alle frane che soprattutto primavera nella stagione delle piogge destano serie preoccupazioni nelle zone collinari langarole. Si è appreso che Regione ha stanziato venti miliardi per l'assetto idrogeologico tutto Piemonte da spendere negli anni '78-'80.

g. f.

Il presidente della giunta regionale alla riunione di

Molti lavorano a S. Michele

Torre di Mondovì paese dei pendolari

TORRE MONDOVI' — *La radiografia socio-economica di questo paese all'imbocco della Valle Corsaglia le cifre: dei 730 abitanti, più della metà sono pensionati; lo scorso anno, contro appena tre nascite, sono stati sedici morti; gli agricoltori giovani sono meno di una decina. I capi di bestiame allevati circa seicento. Questo Comune, come tanti altri della montagna cuneese, è destinato a scomparire in qualche decennio*»

«Non sono così pessimista — *dice il sindaco, Ugo Fenoglio, insegnante scuola media* — perché Torre da ormai un decennio vive sul pendolarismo: abbiamo cioè buon numero di operai occupati nelle industrie della zona: la "Orsa" e l'abitificio "Peditil" di San Michele, le "Acciaierie del Tanaro" di Lesegno; altri, come me, si spingono fino a Mondovì».

«Il nostro — *prosegue Fenoglio* — è inoltre un pendolarismo che si svolge in raggio di non più di 10-15 chilometri, una distanza non eccessiva anche perché la maggioranza lavora a San Michele, attraversa cioè il conflitto comunale già in fabbrica».

«*A Torre c'è un piccolo stabilimento industriale, Cartiera Bossa, dà lavoro ad appena una ventina di dipendenti. Il «part-time» è quindi la regola e non l'eccezione e i salari percepiti in fabbrica, insieme alle pensioni degli anziani, contribuiscono all'economia di un paese che la crisi dell'agricoltura avrebbe altrimenti danneggiato.*

La maggioranza che regge da quattro anni il Comune è stata eletta in una lista indipendente. L'unanimità quasi totale: strade, potenziamento dell'acquedotto, lavori al cimitero: l'elenco delle opere pubbliche realizzate e progettate a Torre non è lungo; ma sembra che la gente sia soddisfatta dell'operato dei amministratori.

«Suggerirei di puntare anche sul turismo — *dice Oreste Ferrua, che di questo argomento se ne intende, perché gestisce con un altro torrese, Piero Gastaldi, un albergo a Mondovì* — perché Torre non ha nulla da invidiare ad altre località vicine, come Frabosa Roburent, dove turismo ha cambiato l'economia. Se avessi una possibilità tornerei volentieri a lavorare a Torre dove vive ancora la mia famiglia».

«*Anche se i dieci-dodici chilometri del territorio comunale, compreso fra i 400 e i mille metri di altitudine, si prestano tutti per il turismo residenziale estivo, è soprattutto sulla frazione Roatta che si dovrebbe puntare: di qui si ammira intatti uno più bei panorami delle valli monregalesi, lo sguardo spazia sino a Cuneo, al Monviso e nelle giornate particolarmente limpide fino alla catena del Rosa.*

Anni fa erano stati realizzati in questa due alberghi. Il decollo turistico di Torre parrebbe assicurato, ma poi, improvvisamente, i due edifici sono stati venduti a ordini religiosi che mandano a Roatta gruppi di suore per i ritiri spirituali; il villeggiante che cercasse un letto a Torre difficilmente lo troverebbe.

Gianni De Matteis

CEVA — Assemblea dei personale insegnante e non docente delle scuole locali, stamane, alle medie Mondelupano. Partecipano rappresentanti dei sindacati unitario Cgil, Cisl e Uil e della Flals. All'ordine del giorno la discussione sul nuovo contratto di lavoro.

Dibattito a Peveragno sul problema dello sfruttamento dei giacimenti

Ricerche d'uranio sulla Bisalta «La gente deve essere informata»

PEVERAGNO — «*Gli amministratori pubblici devono impegnarsi a consultare la popolazione prima di rilasciare permessi all'Agip mineraria per lo sfruttamento dei giacimenti uranio sulla Bisalta*». Questo, in sintesi, ciò che hanno richiesto i partecipanti all'assemblea di domenica mattina, organizzata per discutere su «*Minière di uranio a Peveragno e nel Cuneese*».

«*Abbiamo indetto questo dibattito* — ha spiegato Margherita Dalmasso del Comitato promotore — *in quanto gli amministratori pubblici non sono preoccupati di informare la popolazione sulle ricerche che sta conducendo l'Agip su tutto l'arco alpino ed in particolare in Valle Pesio*».

I primi sondaggi s'inaugurarono la scorsa estate e vennero fatti con elicotteri; da settembre, a Peveragno, si sono installati tre tecnici dell'Agip e soltanto l'11 gennaio la notizia ufficiale ritrovamento di minerale uranifero è stata data giornali da Pecchioli, direttore generale «per le fonti energetiche diverse» dell'Agip. «*Quando nel '38 la Montecatini aprì miniere per l'estrazione dell'uranio in Bisalta* — prosegue Dalmasso — *neppure i minatori vennero informati sui pericoli che correvano. Molti di loro sono morti ed altri sono ancora gravemente ammalati a causa della silicosi e del "radon". Vogliamo organizzare per impedire che oggi, come allora, la popolazione venga ignorata dalle compagnie minerarie e dai politici*».

«*Per il momento* — dice il sindaco di Peveragno, Massa — *non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale né sulla riapertura della miniera, né sul ritrovamento di uranio sul nostro territorio*».

Erano presenti dibattito anche Giancarlo Saroldi e Carla Valentini, del gruppo di ricerca sulla miniera di Novazza (Bergamo) che hanno elencato tutti i pericoli derivanti dallo sfruttamento dei giacimenti «*La miniera è una bomba atomica. Non si deve fare del falso allarmismo. Ci sono dei pericoli reali che non sono ancora stati sufficientemente studiati*». E' ritenuto particolarmente grave pericolo di accumulo, nei cicli alimentari, di radiazioni prodotte dal «radon», un gas nobile che si sprigiona durante l'estrazione dell'uranio e l'aumento di probabilità, per i minatori, di contrarre tumori ai polmoni.

«*Se si spargesse la voce che a Peveragno è stata aperta una miniera di uranio* — ha detto Carla Valentini — *verrebbe messa in crisi l'economia ortofrutticola, come è accaduto da noi, in Valle Seriana, dove nessuno acquista più i prodotti provenienti dalla nostra zona*».

Con particolare interesse sono stati seguiti interventi dei minatori che hanno lavorato per dodici anni nelle miniere della Bisalta: «*La Montecatini paga e cattiva* — ha detto Carlo Fiorani — *e molti di noi, in particolar modo i giovani, per scavare più materiale e guadagnare di più, si toglievano le maschere protettive. Le perforazioni venivano fatte a secco; le gallerie dopo pochi minuti di lavoro si riempivano di pulviscolo rendendo l'aria irrespirabile*».

Gian Luigi Martini

Peveragno. Un folto e attento pubblico ha seguito il dibattito sulle miniere di uranio

In Val Pesio una lunga storia di minatori morti per silicosi

PEVERAGNO — Esisteva già una miniera di grafite in Valle Pesio, alle pendici della Bisalta. La Montecatini aprì perforazioni dall'agosto 1949 1951; aperta cinque gallerie, la prima a Vigna di Chiusa Pesio, altre quattro territorio Peveragno: San Giovenale, Madonna dei Boschi, Montefallonio e «Vallone Monte». Erano ricerche stabilirne la consistenza dei giacimenti che si rivelarono però poco produttivi.

«*Sia per la bassa percentuale di uranio contenuto (2,5 per 1000)* — scrive Rita Viglietti su "Valle Ustiana" — *sia per l'assetto dei filoni, piccoli blocchi di minerale disposti in modo discontinuo e poco profondo*». Furono estratte dalla montagna almeno cento tonnellate di materiale ed ogni mandavano i campioni per le analisi al laboratorio di Cesena.

Alle dei il personale addetto all'estrazione era esclusivamente composto da gente di Peveragno, dal '53 arrivarono anche 20 marchigiani, in mille 40 minatori. Durante i primi anni le perforazioni venivano fatte «a secco» ed i minatori Peveragno, ignari pericolo e respirarono polvere quarzite a pieni polmoni 1969 morì operaio. Bartolomeo Cavallo, morì un secondo, Stefano Giordano; poi altri decessi: Stefano Giubergia, Giuseppe Mario, Giacomo Pellegrino e Stefano Tosatti.

Negli anni seguenti altri per silicosi. «*Saranno ventine in tutto* — dice un ex minatore pensionato. «*Ora superstiti* — scrive Nuto Revelli nel "Mondo vinti" — *i malati più gravi di silicosi sono Vincenzo Macagno detto "Piche" e Giuseppe Gairo detto "Pulac"*».

Nel 1981 la Montecatini chiude la miniera, gli impianti furono smantellati, il materiale estratto lasciato in loco in seguito per asfaltare la strada di Peveragno, gli ed i pensione.

«*Tre* — scrive Rita Viglietti — *i contributi previdenziali versati per la pensione dalla Montecatini furono inferiori al dovuto*». In seguito la concessione mineraria venne venduta alla Agip, nella primavera del '78 ha ripreso le ricerche.

g. l. m.

Tentata rapina alla Cassa di Risparmio di Canale d'Alba

Gli impiegati sono senza chiave e i banditi li prendono a pugni

CANALE D'ALBA — Due impiegati della Cassa Risparmio sono stati selvaggiamente picchiati quattro banditi che, fatta irruzione nell'istituto di credito, volevano farsi aprire la cassaforte. Sono Luigina Cantarella, 30 anni, abitante a Monta, e Giovanni Grillo, di 55, di Guarene. E' avvenuto ieri mattina verso le 8,15, pochi minuti dopo l'apertura.

All'ingresso banca, alta al centro del paese, via Roma 76, presentato un uomo dall'aspetto distinto, vestito con giacca e cravatta, che chiedeva entrare per fare una operazione. Appena varcato l'ingresso estraeva però pistola e veniva raggiunto da tre complici con il volto mascherato. Rivolgendosi agli impiegati urlavano: «*Aprite la cassaforte, svuotateci i soldi*».

La Cantarella cercava di spiegare che non potevano farlo perché non avevano la chiave: il cassiere che ne era possesso non era ancora arrivato in ufficio. I rapinatori, infuriati, prendevano a pugni i due impiegati che cadevano a terra.

La donna, rialzatasi, cercava ancora di indurli alla ragione dicendo: «*Perché fate così? Perché comportate in questo modo, non possiamo aprire, non abbiamo davvero la chiave*», ma i banditi, ancora più infuriati, le sferravano altri pugni; quindi le strappavano dalle dita due anelli con brillanti, del valore di circa due milioni e mezzo, e fuggivano a bordo di una «127», in direzione di Torino.

g. f.

Mondovì: svaligiata casa d'un operaio

MONDOVI' — Walter Michelis, operaio trentenne dell'Enel, rientrato nell'alloggio di corso Italia 16, lo ha trovato a soqquadro: i ladri dopo aver forzato le porte hanno rovistato nei locali impossessandosi di oggetti preziosi per altre un milione di lire.

(g. d. m.)

Cuneo: toro scappa ed è catturato in una scuola media

CUNEO — E' finito nel cortile della scuola media di corso Carlo Brunet, il giovane e scalpitante toro che da alcune ore era braccato per tutta la città da agenti di polizia e vigili del fuoco che, per catturarlo, hanno dovuto ricorrere alla tecnica del cowboys.

Sfuggito all'alba nel prssi del foro boario al proprietario, Bartolomeo abitante a Trinità in via D'Ambrogio 44, il toro ha scorrazzato prima nelle vie del centro storico, poi per Lungogesso, Tetto Cavallo e viale Angeli, infine ha imboccato Brunet e alle 7,30, pochi minuti prima che suonasse la campanella, è entrato nel cortile della scuola media n. 5, i cui cancelli erano stati appena aperti.

Prima di essere catturato il toro se l'è presa con la 128 del custode della scuola, Benedetto Genovese. L'ha colpita e cornuta e ha provocato gravi danni alla carrozzeria.

(g. f.)

Viaggiava sul sellino posteriore, ferito il motociclista

Alba: ragazza perde una gamba in scontro frontale moto-auto

ALBA — Una ragazza di 17 Maria José Bofia, abitante in località San Rocco Cherasca, ha perso una gamba in un incidente stradale.

La giovane, l'altra sera, viaggiava sul sellino posteriore una «Vespa» 125 c., guidata dal coetaneo Alberto Brocchiero, abitante in strada Dimezzo 12. La «Vespa» percorreva il corso Langhe in direzione del Borgo Moretta, quando all'incrocio con via Romita è stata investita da una «Fulvia» proveniente in senso opposto, che ha sbattuto a sinistra senza dare la precedenza.

L'auto era guidata dal carrozziere Giulio Costa, 52 anni, nativo Levice, abitante ad Alba in località Serre 73. Nell'urto violentissimo la Bofia ha avuto gamba destra maciullata, tanto che i sanitari hanno poi dovuto sottoporla ad un delicato intervento chirurgico e amputargliela. Si trova ora ricoverata all'ospedale civico «San Lazzaro» con prognosi riservata.

La Bofia, impiegata in un autosalone, è figlia unica d'una famiglia di agricoltori. L'incidente è avvenuto davanti al negozio del parrucchiere Franchino Amato, che ha detto: «*Ci siamo precipitati per prestarle soccorso. Abbiamo cercato di fermarle l'emorragia stringendo l'arto con una cravatta. Abbiamo subito chiamato un'autoambulanza. Purtroppo si è visto subito che la cosa era grave*».

g. f.

Alba: 2 feriti (uno grave) in uno scontro

ALBA — I titolari del locale notturno «Orchidea» sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto ieri alla periferia della città mentre viaggiavano sulla statale 29 diretti verso Torino. Sono Rino Priacon, 37 anni, nativo di Sesto Giovanni (Milano) e la moglie Teresa Russo, 36 anni, abitante a Vezza d'Alba. La loro auto, «Alfa 1750», si è tinta con un autocarro «Fiat 190» condotto da Eutelio Servetti, 26 anni, Cornigliano, che viaggiava in senso opposto.

Nell'incidente Teresa Russo ha riportato la frattura della base cranica, del femore ed altre gravissime ferite. E' stata trasportata in fin di vita alla Molinette, ove si trova ricoverata con prognosi riservata. Il Priacon ha riportato solo lievi contusioni guaribili in dieci giorni, mentre il camionista è rimasto illeso.

Teresa Russo, che era incinta, ha partorito nell'ospedale torinese un figlio, nato morto.

(g. f.)

pelliccia marisa

via IV Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 3119-2584

PREZZI DI FINE INVERNO!
Ultimi giorni
Fino ad esaurimento

Lamb New Zealand	da Lire	250.000
Opossum New Zealand	» »	530.000
Persiano z.	» »	350.000
Lupo Mongolia	» »	430.000
Rat-Musquet	» »	600.000
Castorino	» »	600.000
Persiano Swakara	» »	1.000.000
Lupo polare	» »	1.200.000
Visone canadese c.	» »	1.200.000
Volpi della Virginia	» »	1.500.000

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cersa: La carica dei 101
Fiamma: riposo
Italia: Prostitute
Nazionale: Soldato soldato

ALBA
Eden: Angela

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il guardiano del cimitero
Due Stelle: Emmanuelle

BOVES
Nuovo: La ragazza dal diamante in

Temperatura ieri a Cuneo
massima
minima —1

Umidità media: 54%. Temperatura il 12 febbraio dello scorso anno: 3; —5 il sole sorge alle 7,30 e tramonta alle 17,45.

Le previsioni: cielo nuvoloso o coperto con piogge ed isolate precipitazioni nevose. Visibilità buona: tendenza al miglioramento.

La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (5; 0); Bra (5, 3), Ceva (3; —1); Fossano (6, 0); Limone (4; —2); Mondovì (4 — 2), Raccon (5, -1) (8; 4); Savigliano (6, 0).

BRA
Impero: Gladiatore di pervito
Politeama: riposo
Vittoria: Pagliuca e C. in vacanza

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE
Il Giglio: riposo

CENTALLO
Alessandro: Casanova e C

CEVA
Garibi: Sandokan

CHIERASCO
Gallotti: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: La bella e la bestia

CORTEMILIA-SALUZZO
Nuovo Madonna: riposo

CRONERO
Iris Guerra sociale

FOSSANO
Astra: riposo
Ilda: Marilù lo spirito del male
Politeama: riposo

Corso: Un uccello tutto nero
Italia: riposo

ORMEA

PIASCO
La Rosa: Ultimi giorni di amore

RACCONIGI
Sociale: Donne Fiori

ROMBLANTE
Rubilantese: Mamma dolorosa

SALUZZO
Civico: Il mandrillo
Italia: La nuora
Splendor: Rapsodia di due sposi

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: riposo
Ritz: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Luci: Ulysses
Politeama: La donna della Cadillac
Balbo: riposo
Splendor: Alexander Hotel
Teatro: Accademia di Acrobatismo
Vittoria: Cruiser di Asburgo

FARMACIE
Cuneo: Battisti, via Roma
Bra: Cattedrale, via Vit. Emanuele
Ceva: Cullura via Maurizio
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Mondovì: Sulla via Dell'Arpasino
Racconigi: Cuoco, via
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Bonelli, via Alberti

CEVA — Nuovi orari spaccio alimentare Arci, autogestito dal consumatori. E' aperto nelle mattinate di mercoledì e sabato e nei pomeriggi di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato.

Domani sarà trasmesso un filmato realizzato in Val Varaita

Occitani alla Tv svizzera

SALUZZO — Domani, alle 19,30, andrà in onda alla tv svizzera — nell'ambito della rubrica quindicinale argomenti culturali "I segni" — la seconda parte del programma realizzato in Valle Varaita sull'attuale condizione degli occitani di parte italiana.

Ideatrice e conduttrice programma, sceneggiato dall'avvocato Sergio Tonelli Chianale, è l'attrice Dominique Boschero che da oltre due anni abita stabilmente nell'alta Valle Varaita, a Campo Soprano, dove vive lavorando la ed occupandosi dei problemi della montagna e della sua gente.

«*Con questo documentario* — spiega Dominique nella sua bella che si affaccia Pinasino — *abbiamo cercato offrire una fotografia quello che è storia di noi occitani con i nostri valori culturali e, contemporaneamente, della realtà odierna. Così il programma si snoda attraverso le quattro stagioni dell'anno, in modo da riprendere i momenti di vita contadina ed artigiana in montagna*».

Il filmato, realizzato dalla troupe televisiva regista Ludy Kessler, si apre con la festa patronale di San Claudio, a Champ Subirain, e prosegue con interviste a personaggi della cultura contadina: la guaritrice, l'anziano emigrato Francia e poi ritornato alla terra d'origine, il vecchio Lula Del Quiet, che vive nella borgata Meiro d'Amun.

A settant'anni passati da un pezzo, Lula continua ad allevare le bestie, a lavorare la poca terra avare e ripete riti di vita condannata alla solitudine ed all'isolamento.

Il programma, iniziato il 31 gennaio scorso, sarà quindi proiettato in versione integrale nelle vallate del Cuneese a cura del Mao (Movimento autonomistaoccitano).

a. ge.

Bestiame da macello i prezzi a Cuneo

CUNEO — Prezzi bestiame da macello rilevati ieri al Foro boario di Cuneo: sanati piemontesi della coscia da L. 39.000 a L. 39.000; sanati forestieri; normali da L. 37.000 a L. 29.000; della coscia da L. 32.500 a L. 33.500; vitelloni piemontesi normali da L. 17.500 a L. 32.000, tendenti alla coscia da L. 23.000 a L. 26.000, della coscia (maschi) da L. 23.000 a L. 29.000 (femmine) da L. 27.000 a L. 31.000.

Vitelloni forestieri normali da L. 17.000 a L. 29.500, tendenti alla coscia da L. 22.000 a L. 23.000, della coscia da L. a L. 25.500; vacche grasse da L. 11.000 a L. 23.000, ad uso industriale da L. 9000 a L. 10.500; tori della coscia da L. 22.000 a L. 23.500.

Ovini: montoni da L. 11.000 a L. 13.000 al kg; pecore da L. 45.000 a L. 60.000 cadauna; agnelli da L. 2200 a L. 2800 al kg; capre da L. 40.000 a L. 60.000 cadauna.

(g. s. f.)

OLIO CAFFE'

Beraldi

Telefoni (0183) 24.340 - 24.250 ONEGLIA

Si concedono esclusive a rivenditori per vendite a privati in libere

Modernamente attrezzati nel confezionare olio per conto terzi, in ottemperanza con le nuove disposizioni M.E.C.

CUNEO — Paola Murro, agricoltore di Limone abita in frazione Bassa Panfei, verso mattina nella stalla, scoperto che durante la notte i ladri si erano assicurati di un torello e di una manza che hanno poi quasi sicuramente caricato su un automezzo. Il danno subito dal Murro, si aggira sui due milioni. La notizia furto nella zona particolare allarme e già dalla notte scorsa molti agricoltori hanno tutte le guardie dormienti nelle stalle

Gli impianti di risalita dovranno essere rifatti

Crissolo: scatta il piano neve

Per il rilancio della località sciistica si spenderà più di un miliardo

CRISSOLO — «Pian Regina non faccia sfide ai grandi colossi del turismo alpino internale, tuttavia ritiene di avere le carte in regola per piacere a coloro che su una racchetta sulla neve richiedono soprattutto tranquillità e possibilità di praticare lo in un ambiente che non ricordi quello cittadino».

Questo sostiene Giovanni Genre, presidente della Sipre, la società che si appresta a lanciare l'attività turistica sulle nevi di Pian della Regina. Ed in effetti qui, a 1700 metri di quota qualcosa si sta muovendo per imprimere un nuovo corso all'economia di Crissolo.

Questo centro dell'alta Valle Po dopo anni di immobilismo sta per varare interessanti programmi di rilancio, imperniati sul "piano neve" predisposto dal comune con il quale, con una spesa di oltre un miliardo, dovrebbero essere rifatti quasi completamente gli impianti di risalita esistenti, insufficienti.

Spiega Giovanni Genre: «Abbiamo fatto i programmi seguendo le indicazioni del "piano neve" ed in meno di tre anni abbiamo installato un impianto di risalita che consente di raddoppiare la portata oraria della stazione».

A Pian della Regina sono ora in funzione due skilift, quelli del "Pra Grant" e della "Sea": il primo partendo da 1700 metri, con 800 metri di corsa, porta a quota 1900, da dove il secondo impianto, cui un tracciato di oltre un chilometro e mezzo, sale a quota 2350, a "Sea d'la rampa", sullo spartiacque che segna il confine gli impianti di "Pian Glasert".

«L'ideale sarebbe stato poter istituire il collegamento con l'impianto del "Colletto", sito di nostra proprietà ed attualmente in disuso — dice il presidente "Sipre" — purtroppo non c'è stato l'accordo con l'altra società di gestione, neppure per l'istituzione di uno "skipass", valido per tutti gli impianti». «Comunque — conclude — la nostra società è sempre disposta, se possibile a realizzare qualsiasi a quell'impianto ed a stabilire accordi di gestione che si risolverebbero in benefici per tutti».

Per ridiscendere a Pian della Regina sono state aperte due piste, lunghe entrambe oltre tre chilometri di media difficoltà che vengono a specchiarsi nei pressi della partenza dello skilift "Pra Grant", le cui piste di discesa sono adatte anche ai principianti.

Inoltre è stato predisposto un anello di oltre due chilometri per chi vuole cimentarsi con lo sci nordico. Aggiunge Genre: «Per il prossimo anno metteremo in opera due piccoli impianti: uno per i bambini allo scopo di mettere a disposizione della scuola di sci un campo riservato ed un altro che riterrà di risalita a piedi dalle piste al parcheggio».

Il problema più grave e costituito dalla stretta strada che unisce Crissolo alla stazione: «Per renderne più veloce la percorribilità dopo le nevicate, abbiamo un nostro servizio di spazzaneve, per il quale riceviamo un contributo della Provincia. Vorremmo — conclude Genre — che questa collaborazione si realizzasse con le altre amministrazioni pubbliche, perché non sia intralciata da inutili formalità burocratiche un'iniziativa che mira a togliere la Val Po dall'isolamento».

p. l. r.

Ormea: operai della cartiera bloccano la statale

ORMEA — Le maestranze della cartiera hanno scioperato ieri pomeriggio per due ore, dalle 14 alle 16; usciti dallo stabilimento, i lavoratori del complesso dell'Alta Val Tanaro hanno attuato una pacifica dimostrazione di protesta, bloccando intervalli il traffico automobilistico sulla statale del Col di Nava.

Gli operai chiedono precisi chiarimenti sul problema del cambio di proprietà: proprio ieri l'incontro in Regione, a cui hanno partecipato sindacalisti, rappresentanti degli enti locali, il commissario giudiziale della cartiera, che è in amministrazione controllata e il direttore dello stabilimento, si è risolto in un nulla di fatto per l'assenza dei due interlocutori principali, la proprietà attuale e il gruppo interessato all'acquisto.

E' stata convocata una nuova riunione per venerdì mattina, sempre a Torino; nel pomeriggio i lavoratori si riuniranno in assemblea all'Ormea. (g. m.)

Sorta quattro anni or sono, la società conta già cinquanta atleti

La Giovane Monregalese va di corsa

E' stata fondata da Pina Torello, già rivale di Paola Pigni, e dal marito - Rinaldo Muratore, sponsor invidiabile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — Cinquanta ragazzi corrono lungo un anello d'asfalto di chilometro, sulla collina dell'Altipiano: l'allenatrice non si stanca di spronarli quando le sfilano davanti, giro dopo giro, con il fiato sempre più corto, all'inseguimento di un traguardo che, una piovosa domenica di febbraio, non vuole presentarsi alla vista ansiosa degli atleti.

L'allenamento festivo dei «giovani monregalesi» della formazione preparata da Pina Torello, 36 anni, ex pluricampionessa italiana dei 1500 metri, e capeggiata da Rinaldo Muratore, agente immobiliare, appassionato anche di pallone elastico, occupa l'intera mattinata.

Ci si trova alle 9 vicino allo stadio comunale, dove crescono nuovi complessi edilizi; ci si saluta poco prima di mezzogiorno con un arrivederci, per i più grandi, all'indomani. Questi ragazzi, maschi e femmine, esclusi i giovanissimi, si allenano infatti a ritmo continuo.

«Cento-centoventi chilometri la settimana — dice la Torello — sono le "dose" necessaria per presentarsi in forma agli appuntamenti del '79, che sono tanti, nelle campestri, su strada e su pista». C'è, al bordi della strada asfaltata che serve da campo d'allenamento, una fila d'auto: sono quelle del papà che hanno accompagnato i ragazzini e seguono ed incoraggiano le loro fatiche.

Vincenzo Alladio viene da Racconigi: la figlia Monica, 18 anni, campionessa piemontese allieve nella campestre, «merita un'allenatrice vera, e l'unica disponibile sulla piazza è la Pina Torello, a Mondovì». La stessa scelta l'ha fatta Pietro Gandino di Bra, che ha tre ragazzi-tre: atleti. Beppe Viale, che arriva da Cuneo, porta dietro tre fratelli e una cognata: la moglie, Rita Marchisio, 29 anni, forse la più nota fra le ragazze della R. M. Giovane Monregalese, ma ancora ripresa la preparazione, perché nella sua casa è giunta da poco la cicogna.

Pina Torello aspetta con impazienza dare il via agli allenamenti: le auto in sosta si improvvisano utili spogliatoi. «Per noi alla domenica non c'è posto nello stadio comunale — dicono alcuni dirigenti della società —. Gli impianti "spettano" ai calciatori che d'estate, perché è in terra battuta e si trasforma subito in pantano».

E' il solito problema delle attrezzature sportive che non esistono o sono occupate, non si sa come, sempre dagli stessi "fortunati". La strada pubblica diventa palestra e pista, se non addirittura spogliatoio, anche per un gruppo bene organizzato come la Giovane Monregalese.

Sorta 4 anni fa, sotto l'impulso dei coniugi Torello — Pina, rivale meno celebre della grande Paola Pigni; Giovanni, anch'egli appassionato di atletica — la società sportiva si è retta per due stagioni grazie ai sacrifici dei tesserati. Poi ha trovato in Rinaldo Muratore uno sponsor invidiabile che non firma soltanto l'assegno annuale, ma segue in squadra nelle trasferte, cura, con il segretario Massimo Avagnina, le «pubbliche relazioni» e le altre società e gli organizzatori delle competizioni, si mette volentieri in lotta, corre al fianco dei suoi pupilli.

L'attività prevalente è quella su strada: «Anche perché — continua la Torello — le piste d'atletica sono davvero poche e, piuttosto di rinunciare del tutto all'agonismo, si preferisce partecipare alle gare che si disputano nei centri della Granda e del Piemonte».

In queste competizioni fioccano coppe e medaglie: il gruppo Rinaldo Muratore ha la collezionate a centinaia e sembra destinato a ripetere nel '79 la stagione di quella del '78.

«La medaglietta, però, non è tutto — conclude Pina Torello — Anzi, può contribuire a distrarre l'atleta. Su strada si lotta contro l'avversario e si cronometra: molti dei miei ragazzi non sanno cosa vuole dire una galoppata solitaria in pista per cercare di migliorare i propri limiti».

Quattro giovani hanno sospeso l'allenamento e ascoltano le parole loro preparatrice. Perché preferite l'atletica al ciclismo? «Abbiamo provato il fondibili, ma non ci saddisfa — affermano in coro Giovanni Bortino, Dario Peirone, Massimo Boetti e Paolo Viale, tre studenti e un aerocoltore. — Ci piace lo sport individuale, in cui e piacevole sono veramente al cinquanto di noi».

La società di Mondovì punta oggi sul rivale, non crede alla formula di un primo attore e 49 comprimari a reggere lo scettro. Da questi ragazzi non spunterà fuori, quasi certamente, il Campione, atto di quelli dei rimborsi spese da capogiro: i cinquanta giovani monregalesi lo sanno, ma non interessa, e continuano a correre sotto la pioggia.

Giuseppe Grosso

Mondovì. Il folto gruppo degli atleti della Giovane Monregalese insieme alcuni dirigenti della società

«Andiamo a caccia di uccelli ma non vogliamo ucciderli»

BRA — In di un mese, senza passaporto e senza «visa» lungimirante (12 centimetri di lunghezza coda compresa, penne nere, gialle e verde oliva) ha viaggiato dalla pianura a Kaliningrado, a Nord-Ovest Mosca fino a Un altro il marangone, è partito dalla Danimarca per venire a trovare nella zona di Polenzo. Un esemplare di fluvius pygmeus, cugino del cormorano (quello) inanellato nel dicembre del '77 a Baldissaro d'Alba è stato rilevato nell'ottobre dell'anno scorso a Castricum Duinen, in Olanda.

Ha interesse scientifico e anche sono curiosità per le degli uccelli trovare questi ed altri dati nel «Primo resoconto dell'attività dell'Osservatorio ornitologico piemontese» pubblicato dal Museo Craveri di Bra.

L'Osservatorio — l'unico per esistente nella nostra Regione — funziona dal maggio del Dal l'ottobre del '77 dispone di un impianto fisso per la cattura temporanea degli uccelli. L'impianto si trova in frazione Barolo di Baldissaro, sullo terreno recintato proprietà di Margherita e Costanza Rovilla. L'ambiente circostante è tipico della bassa collina, con boschi alternati a campi di grano e mais, naturalmente e pioppeti.

Gli uccelli di passaggio vengono catturati con reti speciali, chiamate e controllati inanellati e rimessi in libertà. Il maneggio consiste nel legare alla zampa dell'uccello una pellicola con i risultati dell'«esame» scientifico e un dato di cattura: una specie di carta d'identità che consente di seguire i loro spostamenti dell'animale.

In due anni e mezzo, la stazione ornitologica ha «schedato» ben di cittadini appartenenti a un centinaio di specie. I dati statistici — che vengono periodicamente inviati insieme con i metalli delle «marcature» scientifiche all'Istituto nazionale di biologia della selvaggina — hanno un diretto interesse «ecologico»: dimostrano ad esempio che nei boschi del Roero nidificano e transitano anche durante gli, barbagianni, beccaccini, lui verdi, succiacapre, cuculoni, e che cerri trattamenti a base di pesticidi arrivarono i petirossi.

Per questo probabilmente l'accalappiamento temporaneo «a fin di bene» praticato ai Barolo è «tollerato» dai protezionisti.

Si vorrebbe arrivare, con l'aiuto Regione a realizzare un ampliamento che finora si è retto sul volontariato: il personale dell'osservatorio — Bernardo Ferro, Ettore Molinaro, Giovanni Boero, Costanzo Rivella, Bruno Vaschetti, Dario Cavallo — non lavora gratis ma contribuisce alla per gran parte sostenuto dal Museo scientifico «Craveri».

g. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Montecatini torna a casa con due punti

Albese in vena di regali

ALBA — Il campo di Cinzano si sta rivelando decisamente stregato per l'Albese. Scesa in campo contro il Montecatini nella formazione-tipo con i più decisi propositi di vittoria, gli azzurri sono invece stati sconfitti per 2 a 1 senza troppe attenuanti.

A differenza di altre occasioni, gli possono questa volta incolpare se stessi per il risultato negativo che è venuto a frenare gli entusiasmi e costringere la squadra ad occupare la classifica posizione assai precaria. La scorsita con il Montecatini non era proprio stata prevista, anzi in azzurra due consecutivi incontri casalinghi (Prato e Montecatini) si di trarre il vantaggio

La conquista di quattro punti sarebbe anche stata possibile. Invece si è trovano dopo il doppio favorevole con solo punto in tasca e molta rabbia in corpo.

Le recriminazioni riguardano soprattutto la Il Prato, apparsa squadra assolutamente alla portata di un'Albese più determinata, mentre contro il Montecatini, formazione molto esperta che giocare un football fatto anche di ragionamento che attacchi e incisivi, c'è da rilevare una eccessiva ingenuità della formazione di casa in occasione dei due gol.

«Abbiamo ancora una volta regalato la vittoria ai nostri avversari — ha detto Verdi, uscito dopo parecchio tempo dagli spogliatoi albesi muti per la profonda delusione — due clamorose ingenuità difensive e contro squadre esperte come il Montecatini queste cose si pagano».

Infatti sul primo gol di Prospero è stato lasciato, completamente solo a passi dalla porta ed inseccato difficolta, mentre la seconda rete degli ospiti è da un pasticcio difensivo fra Manica e Bernardi e un rinvio ha colpito la schiena un giocatore albese trasformandosi in un invitante per Ferradini, centravanti del Napoli tutto

L'Albese contro i toscani attaccato tutti i novanta minuti, esercitato una pressione continua, e è riuscita a concretizzare le occasioni avute. ospiti, agendo di rimessa con molta calma, sono invece andati più volte vicino al gol hanno approfittato prontamente delle due situazioni dei padroni di casa

Nell'ultimo quarto d'ora l'Albese si è lanciata in un assalto furibondo alla porta avversarie, ma è riuscita soltanto a dimezzare le distanze con Quagliaroli come annunciato alla vigilia dell'incontro, aveva recuperato Domenicali Rampanti, i due

Osvaldo Verdi, trainer degli azzurri

sono serviti a tornare alla vittoria.

L'unica sofferamento ro era rappresentato dall'utilizzazione punta di Degliani posto di Quagliaroli, che attraversando un periodo verso

All'inizio del secondo tempo, vantaggio per 1-0, Verdi ha sostituito il difensore Furiano Quagliaroli tentativo di dare maggior peso all'attacco ma la non ha prodotto gli esiti sperati. Agli albesi nel primo tempo è stato anche annullato dall'arbitro un gol di Degliani per un fuori gioco che dalla tribuna non è affatto rilevato. Il direttore di gara ha infatti convalidato la rete, ma su segnalazione del guardalinee è poi ritornato sulla sua decisione.

Un pizzico di sfortuna tuttavia assaliva l'Albese, che cercato mettere a nessa a causa dei propri soprattutto gli stimoli per ripresa che ora appare difficile. «Certo dispiace perdere così in — ha detto Verdi — ma questa sconfitta non dovrebbe compromettere eccessivamente il nostro cammino verso la salvezza. Dovremo però soffrire fino alla fine. Adesso per noi è urgente cercare di recuperare in trasferta i punti persi in casa a cominciare domenica prossima a Sanremo».

La Sanremese che ospiterà gli azzurri è reduce anch'essa da una sconfitta e dista la rivalità fra le due è molto difficile che il programma di Verdi realizzarsi. Tuttavia l'Albese finora si è espressa meglio fuori che non a Cinzano e detto che a riesca a limitare i danni.

a. s.

CUNEO — Non hanno tuttora abbandonato gli allievi del Cuneo che battendo per 4a nell'Acqui, hanno portato a 4 il vantaggio sul terzetto, di più una partita in meno disputata, mettendo una seria ipoteca all'accesso alle finali regionali. I bianconeri di Angelo Romano hanno «bloccato» la partita fin dal primo tempo segnando nelle ultimi prima Chiusole e con Lerda. Lo ha trasformato un rigore ripresa e soltanto nel finale gli ospiti hanno accorciato le L'allenatore Romano Pievani Ghibaudo, Giletta Tenegutti Lerda Demonti (Bore), Barbero, Natta, Nadjmi (Sin), Chiapale.

CUNEO — Il circolo del «Country Club» è stato designato dalla Federtennis quale sede del tanto interessante incontro del «Circuito europeo di tennis». Le migliori racchette si incontreranno sui splendidi impianti di viale Angeli dal 9 al 13 maggio prossimi. L'ultra tappa italiana del Circuito europeo è stata fissata a Roma dal 29 aprile al 6 maggio.

I grigi in posizione di media classifica

Busca ha fatto bis in trasferta col Susa

BUSCA — Ad otto giorni dalla vittoria ad Alessandria sull'Asca Valle, i grigi replicano con gran decisione, aggiudicandosi per 3-2 l'incontro esterno con il Susa, recupero l'ultima partita del girone di andata. Continua così la serie positiva iniziata Alessandria, porta il Busca — scavalcando la sua diretta avversaria — a quota 14, in zona di media classifica, una solida base per il girone di ritorno

«La gara è stata un po' sofferta — dice Flavio Parola — non tanto per il gioco, quanto per le proibitive condizioni del campo, ai limiti della praticabilità a causa della pioggia prima, della neve poi. I ragazzi, comunque — prosegue l'allenatore — hanno seguito alla lettera il molto lavoro svolto e la buona condizione che stanno attraversando: hanno lottato con determinazione, cogliendo un successo più che meritato».

Dopo i primi minuti di gara, in cui i padroni di casa hanno avuto una notevole supremazia (il Susa la settimana scorsa aveva vinto al «Paschero» sul Cuneo), Regazzoni ha insaccato di prima palla. E' toccato poi al «ritrovato» Galiano raddoppiare verso la mezz'ora del primo tempo. Nella ripresa i padroni delle due squadre hanno risentito molto delle condizioni del terreno e del maltempo, per cui il gioco è apparso meno limpido ed in taluni fasi anche molto allarmato, con sbandamenti nelle due difese, tanto che il Susa è riuscito a paroggiare, segnando due reti.

La vittoria degli uomini di capitan Dalmasso (il popolare «Celo» ha giocato domenica la sua centesima partita nel Busca) è stata agitata ancora da Regazzoni I che ha trasformato un calcio di rigore concesso per atterramento in area di Marro. Grande soddisfazione da le file dei buschesi, le amarezze precedenti. Due vittorie consecutive in difficili trasferte sono un bottino considerevole.

l. c.

La partita sospesa e poi prolungata

Olympic, 100 minuti e batte il Cumiana

CUNEO — Conclusione quasi grottesca nella partita che l'Olympic ha vinto sul Cumiana, con un gol di Sandri a 8' dalla fine «tecnica» gara. L'arbitro Di Fiore infatti a più di 2 dal termine, stressato dai giocatori ospiti che le sospensione per la fitta nevicata che aveva ricoperto di bianco il campo, ha deciso di poter proseguire l'incontro soltanto se venivano ripulite le linee del campo.

I giocatori dell'Olympic, muniti di una pala di acciaio, si sono prodigati per spazzare via la neve ed eventualmente le aghi bianche e la partita è proseguita; il direttore di gara ha prolungato però il secondo tempo di ben 15', mentre l'intera incontro non aveva superato i 6'.

Quanto alla gara, giocata nelle migliori condizioni impossibili ha visto un Olympic generosamente in avanti soprattutto nel secondo tempo, quando bravo si poteva pensare che la fatica del sforzo profuso nei primi 45' si sarebbe fatta sentire

Spinto da un irriducibile Pellegrino, l'Olympic ha creato alcune belle occasioni, stumate per imprecisione nel tiro o per un palo di parte del portiere ospite. Non ha fallito la palla buona l'intermo Sandri.

gi. f.

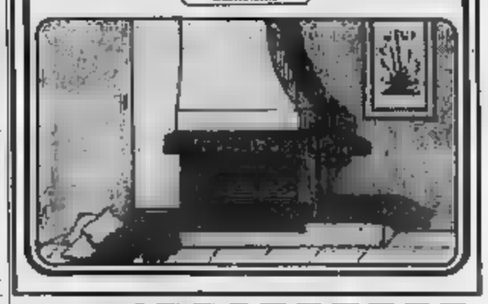
Dronero e Bra bloccate dalla neve

DRONERO — Dovrà essere disputata un'altra volta la tanto attesa partita tra Pro Dronero e Bra. L'arbitro ha infatti sospeso la gara al sessantatreesimo minuto per l'impraticabilità del terreno di gioco, quando le squadre erano ferme sul risultato di parità (1 a 1).

La decisione del direttore di gara, a detta di alcuni sportivi a forze venuta troppo tardi. «La gara, — sostengono — non doveva neppure avere inizio, vista la vera e propria bufera di neve che si è abbattuta sul terreno di gioco del "Filippo Drago"».

(g. fo.)

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino
camini e impianti di riscaldamento
12051 Alba
Corso Piave, 41
Tel. (0173) 34394 - 2793



PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti prestiti auto, 1/5 stipendio, ipoteche
TELEFONARE 0172/33.338
SORDA - Via Trento 2 (ang. Via Balbozzo)
SAVIGLIANO (Cuneo)

Nella serie D

Salus basket sconfitta

CUNEO — Opposta alla compagine più agguerrita dello secondo, negativa, fase del torneo di serie D di basket, la Salus Bibiè è uscita battuta per 72-67, al termine di una gara vallidissima, forse la migliore dell'intera stagione per i biancorossi.

I ragazzi di Furio Fantini hanno mantenuto sempre alla propria portata il risultato, lavorandosi anzi nella fase d'avvio in vantaggio di sei punti. Qualche errore difensivo ha consentito agli ospiti di rimontare e di chiudere il primo tempo in vantaggio di 41-34.

Mondino, Racchia e compagni hanno attaccato bene nella ripresa e la partita è rimasta costantemente in equilibrio, tanto che a 2'23" dalla fine si era ancora sul punteggio di 66-66. Purtroppo nel finale l'esperienza e duttilità di maggior altezza della più giovane formazione cuneese ha consentito al Magistrato Subalpino di far propria la partita.

Ha avuto il suo peso determinante anche l'arbitraggio, è stato fischiato un fallo inesistente a Racchia, costringendolo ad uscire quando il suo apporto poteva essere decisivo ed ha punito per «alcuni» errori - Mondino, annullando un canestro che avrebbe riportato i cuneesi, nell'ultimo minuto, ad un solo punto di distanza.

Notevolissima la sconfitta il club biancorosso e dechiamente soddisfatto «Se sapremo giocare sempre su questi livelli — diceva l'allenatore Furio Fantini — credo proprio che non troppi problemi per raggiungere la salvezza».

La Salus Bibiè ha schierato: Racchia 3, Bonino 4, Romano 7 Sutto 22, Racuiti 12, Molfino 4, Manacorda 2, Odifreddi 11, Mondino 19 (l. l.)

— Nell'ultimo turno del campionato Allieva di pallavolo il Volley è stato sconfitto in trasferta il Mondovì dalla Moditalia per 2-0

Volley: il Cuneo perde ancora

Il Moditalia Mondovì torna subito a vincere

Dimitrov Tchalov

MONDOVI' — E' tornato immediatamente alla vittoria il Moditalia battendo con il risultato di 3-1 il Merate, una delle tre formazioni che la classifica, ormai delineata, pare indicare fra le probabili retrocesse, insieme con Pinerolo e Robur Varese. Una settimana di allenamenti con Tchalov, se non è certo stata sufficiente per perfezionare al meglio schemi e intese dando le nuove esigenze del fuoriclasse bulgaro, è egualmente servita a far migliorare le cose rispetto alla gara con il Galeppa.

L'inserimento di Tchalov e conl'assenza forzata di «Ciciu» Dutto, giocatore importantissimo nell'economia del gioco dei monregalesi. Il suo forfait si è fatto sentire nel gioco centrale e sui muri e la squadra ha dovuto forzatamente essere rivoluzionata, con l'inserimento di un giocatore come Balbo dalle caratteristiche simili a quelle di Dutto.

A Merate il Moditalia ha vinto il primo set 11-15, dopo un inizio in che aveva portato i padroni di casa in vantaggio 12-7. I biancogranata, imbattibili, hanno la giusta posizione e riuscili a passare con certa facilità, riportandosi sul 14-14 per poi vincere

Nel secondo set situazione pressoche analoga, con punteggio in equilibrio fino al 8-8, poi ancora il Merate approfitta di qualche errore davuto a troppo nervosismo e va sul 13-8, per poi farsi rimontare dal Moditalia che, ritrovata la necessaria concentrazione, vince 15-13. Perso giocando soltanto il terzo, 7-15, il Moditalia reagisce bene nell'ultimo che domina e vince con una certa facilità per 15-7.

gi. f.

CUNEO — C'è stata l'illusione, ma non il miracolo: i biancorossi, opposti al sia Sala Torino, si sono battuti bene, fornendo un rendimento di molto superiore a quello delle ultime prestazioni, ma sono usciti ancora una volta battuti, per 3-1.

Perso il primo set in maniera troppo rapida, giocando forse condizionati dall'avversario, i cuneesi hanno ripresi molto bene nel secondo set in cui il muro e rete ha saputo opporsi efficacemente alle schiacciate del torinesi, consentendo alla squadra di realizzare punti su punti

Giorgio Salomone e «passato» egregiamente in questa fase e la superiorità offensiva del Cuneo Vbc ha compensato abbondantemente quelle incertezze difensive che, nel primo set e poi in quelli successivi, si sono dimostrate determinanti per il punteggio finale sfavorevole.

Il terzo set ha visto Cuneo Vbc e Sala Torinesi partire fino al 6-6, poi «muri» efficaci e un errore dato agli ospiti il vantaggio determinante che li ha lanciati verso un severo 15-5. Più o meno analogo l'andamento dell'ultimo set, dal 4-4 il Cuneo riesce a sull'8 pari, poi perde 4 punti per errore, si riporta sotto sul 12-10 per poi perdere 15-10

(gi. f.)

in casa con...
Molteni&c. Cadel artelucE KIT B&B Cyrus Company
altre tra migliori marche di mobili
il piacere di vivere in casa,
la soluzione "su misura" per la vostra casa,
un servizio gratuito di consulenza d'arredamento.

PROPOSTE D'INTERNI
Via
concessionario esclusivo di zona

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 15, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 806.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Le condizioni della bimba di Carcare

Francesca a Zurigo riprende a parlare

È stata sottoposta a un primo intervento per alcune complicazioni - Forse sarà anticipata la rimozione del tumore

SAVONA — Sabato notte la piccola Francesca, 3 anni, ricoverata al Kinder Hospital di Zurigo, ha ripreso a parlare correntemente; per contro si sono manifestati alcuni sintomi di natura cerebrale che i medici ad eliminare un piccolo intervento. Se non darà i risultati attesi dovrà essere forzatamente anticipata l'operazione chirurgica per la rimozione del tumore che preme sui nervi ottici.

Sono le ultime notizie della bimba di Carcare, telefonate dal padre, Antonio, che si trova in Svizzera in attesa di precise informazioni sulle condizioni di Francesca. Intanto, nonostante la sottoscrizione sia stata chiusa, continuano a pervenire le offerte «perché Francesca guarisca».

Il Circo Nerasio ha inviato oltre 200 mila lire, frutto dello spettacolo benefico di sabato sera a Loano. E questo nonostante domenica, per il maltempo, avesse dovuto sospendere la rappresentazione serale.

Da Savona T.V. sono già arrivati altri due milioni, frutto dell'asta effettuata martedì scorso con la collaborazione di Radio Star e di numerosi artisti di Albisola e Savona. Restano da ritirare opere già prenotate per un importo di circa mezzo milione.

Ieri sera alle 17 la sottoscrizione aveva raggiunto 1.93.736.095

SAVONA — Questo l'ultimo elenco delle offerte, pervenute alla redazione de «La Stampa»:

Dirigenti Confesercenti della Val Bormida 65.000; V A Elem. Astengo 28.000; Ballo Patrizia, Dronero 20.000; Penone Attilio, Diano 5000; Alma 20.000; Balbido Gina, Borghetto 5000; Fam. Tornatore, Dolceacqua 10.000; Spera Angela, Sanremo 10.000; L. E. B R. Albenga 10.000; N. N. Savona 50.000; N. N. Ventimiglia 10.000; V [illegible] ele elem. Astengo 47.000; Olga Lucatelli, Ventimiglia 10.000.

Rubaudo Anna Maria, Imperia 10.000; Capucchio Angela, Varigotti 10.000; N. N. Pietra Ligure 10.000; Gazzulla Giuseppina, Calice Lig. 10.000; Donatella e Stefania, Borghetto 30.000; Fam. De Marchis, Sestri Lev. F. C. e B R. Ge-Quarto 50.000. Un pensionato di Genova 5000; Claudio, Finale 4000; Mario Bertarconi, [illegible] 5000; Elena e Olga, Carmagnola 30.000; Francesco, Matteo e Valentina Iebole 20.000; Rosetta, San Lorenzo 10.000; Emilio Branchetti 10.000; Laura Giguel 5000.

[illegible]. Albenga 10.000; G. L. 30.000; Franco e Luca 20.000; Gruppo C B. Unione Italiana 25 MC-SV 68.500; [illegible]. 10.000; Enri di Varazze 65.000; Vallarino e Durante 10.000; Franco e Marchangela 5000; Cl. 4 D. 5 A. 5 B elem., Varazze [illegible]000; Rago Anna 10.000; Paolo 10.000; N. N. 10.000.

Una classe del liceo classico 33.000; 3° F ragioneria 25.000; Cl. 2° C Scuola media P. Giuria 26.000; Dipendenti soc. Vadoli 123.500; Scuola media Chiabrera 377.000; Corso C media Chiabrera 140.000; 3° B Media Francesco della Rovere 20.000; Un gruppo bambini albisolesi 61.350; Soci coop. Stavigliai di Albissola 250.000; Assoc. Artigiani Savona 100.000; Dipendenti Assoc. artigiani 27.000; Scorpo 5000;

Un nonno 10.000; Silvano [illegible]0; N. N. 5000; AIDO, Noli 41.000; Un gruppo di Noicsi 41.000; Cl. 2° A scuola Astengo [illegible]; Altra offerta scuola media Giulio Cesare 38.000; Ist. Tecnico Ragionieri, Loano 491.700; Croce Verde Albissola Capo 110.000; Riccardo Giuseppe 10.000; Riccardo Clara 5000; Dipendenti Cam Cairo 234.000; Cl. 1° I Arguzzo Guido 11.000; Insegnanti e personale Scuola Media Barile, Albissola Mare 134.000; Ornella e Maurizio 10.000; Oliveri Barbara, Finalborgo [illegible]:

Classe 2° A Scuola media Bianchieri, Ventimiglia 26.500; Castelli Teresa, Ge[illegible] 50.000; Lauttanati M A[illegible], Borgio Verezzi 15.000; Cl a° B Scuola elem. Astengo 42.000; Cl. 3° B Scuole elem Astengo 125.500; Lavoratori Italsider (2° elenco) [illegible]: 8 abitanti del cond. di via Foscolo 4 67.000; A.C.T.S., deposito di Leinì 142.000; Dino Cersosimo, Celle 25.000; Pinerolo Antonella E[illegible] 3000; A[illegible] 20.000; Cristina Catia di Milano, Pietra Ligure 103.000; Bianchi, [illegible] 20.000; Maurizio Spanò di Genova 10.000; 3° B Villa Bice, Alassio 36.500; Nicola 2000; Rossana, Riccardo e Marco 23.000.

Ist. Professionale Mazzini 343.000; Nonna di Enrica e Giuliana 5000; N. N. 5000; Fam Chiodo e Bernardini 10.000; Dario Chiara 5000; Bambini di Palo (Garessio) 41.000; Regis Eugenio e Alberto [illegible]. Il personale della sq. rialto FF88 116.500; Lavoratori Sanac di Vado 345.000; Cl. 3° A Scuola media Boselli 20.000; Fabrizio 10.000; Germone Elisa Saletanghe 10.000; A. P. 10.000; Michela 2000; P. M. 10.000; 3° A Media Quiliano 50.000; Volontari Soc. Cri Loano e Cittadinanza 1.100.000.

Totale generale alle 17 di ieri

93.736.095

Pasquale Frezza, 45 anni, era già venuto alla ribalta per il delitto Fenaroli

Chi è il presunto "brigatista pentito,, preso a Bordighera per il caso Viglione

Ex tappezziere, è conosciuto per la sua personalità sconcertante - [illegible] trascorso un periodo in manicomio, a Castiglione delle Stiviere - Nel 1975 [illegible] presentò candidato per [illegible] partito radicale - Anche il giornalista Gigi Salvadori abita [illegible] Bordighera

BORDIGHERA — *Dopo la clamorosa «verità» sul delitto Martirano, Pasquale Frezza [illegible] tornato a far parlare di sé. Ieri è stato arrestato dagli uomini della Digos di Imperia diretti dal ricequestore D'Agostino. Questa volta a mettergli le manette ai polsi sono stati [illegible] maresciallo Cargiulo e i sottufficiali Pisani e Minetto. In serata, sotto buona scorta, Frezza è stato trasferito a Roma. Stamane, forse, sarà interrogato dal giudice istruttore Achille Gallucci, [illegible] magistrato che indaga sul «caso Viglione». Sarebbe proprio Frezza il «brigatista pentito» che parlò del caso Moro: la notizia proviene da Roma.*

Frezza è conosciuto per la sua personalità sconcertante. Qualcuno sostiene che [illegible] quale possa essergli inventato tutta la storia per fare soldi, per tornare [illegible] nuovo sui giornali.

Frezza [illegible] Bordighera vive con la moglie e i figli in un modesto appartamento della città vecchia. In tutta la riviera è conosciuto per le sue stranezze, per i suoi atteggiamenti, per le sue «rivelazioni clamorose» sempre difficili da provare. Negli Anni 60-70 era stato processato [illegible] Sanremo perché sosteneva che Maria Martirano non sarebbe [illegible] uccisa da Raoul Ghiani e Fenaroli, ma dal fratello «Con quella signora — aveva detto in aula — avevo una relazione. Mi trovavo in casa sua proprio quando il fratello era venuta a trovarla. La Martirano mi aveva pregato di nascondermi nel bagno. Il fratello voleva dei soldi. Hanno litigato furiosamente». I giudici non gli avevano creduto e Frezza era stato condannato. Passò un certo periodo di tempo anche in manicomio, a Castiglione delle Stiviere. Nel 1975 si presentò candidato alle elezioni nelle liste radicali. Si batteva per l'abolizione dei manicomi.

Pasquale Frezza. Il presunto «brigatista pentito» e Gigi Salvadori [illegible] Radio Montecarlo

Gli altri personaggi [illegible] questa inquietante vicenda sono due giornalisti di «Radiomontecarlo» Gigi Salvadori ed Ernesto Viglione. Gigi Salvadori abita anch'egli a Bordighera. Conosce da tempo Frezza. A Radiomontecarlo, prima di diventare lettore dei radiogiornale, conduceva brillanti rubriche e programmi di successo. Frezza potrebbe avere confidato per primo proprio Salvadori. Il giornalista, infatti, interrogato a Roma dal giudice istruttore Gallucci, aveva detto di essere stato avvicinato da un uomo che gli aveva promesso grosse rivelazioni sul caso Moro, ma che il suo senso senso l'aveva avvertito che «quel tizio non offriva sufficienti garanzie di attendibilità». Salvadori aveva riferito tutto al suo capo, Ernesto Viglione.

Gigi Salvadori, a Imperia è molto noto. E' corrispondente da Ventimiglia dell'Avvenire.

Ernesto Viglione, 50 anni, romano. Prima di dirigere il notiziario a Radiomontecarlo ha scritto per Lo Specchio, La Notte, Il Settimanale. In riviera non è conosciuto. E' diventato noto quando l'hanno arrestato in seguito alle «rivelazioni» rilasciate a L'Espresso.

Roberto Basso

Lei ha ottant'anni, l'aggressore ventisette

Calizzano, [illegible] dopo si fa pagare: è condannato

A tre anni - L'operaio, che aveva confessato, ha ritrattato tutto

SAVONA — Processo a porte ch[illegible] per violenza carnale ad una donna di ottanta [illegible]. Maria (Marina) Briozzo abitante a Calizzano in frazione Codevilla. Il giovane che, per due volte, in pochi giorni, avrebbe abusato della donna, Pietro Tabò, 27 anni, Calizzano, frazione [illegible], è stato condannato dal tribunale di Savona a tre anni di carcere, di cui [illegible] condonato.

Il fatto risale al [illegible] a cavallo fra la fine del 1973 e l'inizio dell'anno successivo. Per lungo tempo fu oggetto di commenti salaci della popolazione locale incredula [illegible] qualcuno [illegible] avuto l'ardire [illegible] infilarsi, nottetempo, fra le lenzuola dell'anziana signorina, che nella sua abitazione tiene animali da cortile.

L'unico a dare credito a Maria Briozzo fu il maresciallo [illegible] dei carabinieri di Calizzano, Bonvegna, che condusse una lunga e paziente indagine.

Questa, in sintesi, la denuncia della donna dopo che, in pochi giorni, avrebbe subito per due volte violenza. «*Un giovane si è introdotto di notte nella mia camera da letto, ha abusato di me e, prima di andarsene mi ha chiesto dei soldi. Non ho potuto fare altro che sottostare ai suoi voleri. Aveva il volto coperto da un fazzoletto e non sono in grado di riconoscerlo perché oltretutto c'era anche buio*».

Il misterioso individuo, entrambe le volte, prima di introdursi nella camera da letto dell'anziana signora aveva manomesso l'impianto della luce elettrica dell'abitazione, una casa isolata ad un piano rialzato.

L'imputato, che durante le indagini aveva confessato, in aula ha ritrattato. «*Nell'interrogatorio al quale fui sottoposto dal maresciallo dei carabinieri* — ha detto — *ho perso la testa. Mi sembra che qualcuno mi abbia suggerito di ammettere gli addebiti perché non mi sarebbe successo nulla e ho confessato*».

La confessione, nulla perché resa senza che fosse presente il difensore, [illegible] l'unico elemento a carico di Pietro Tabò, un operaio che non ha mai avuto nulla a che fare con la giustizia. L'avvocato Angelo Nari, che lo ha difeso, lo ha fatto rilevare e ha chiesto l'assoluzione dell'imputato.

Tre anni e otto mesi di reclusione: la richiesta del rappresentante della pubblica accusa, Antonio Petrella. Il legale di Pietro Tabò ha già presentato appello contro la sentenza del tribunale di Savona. L'anziana signora è stata oggetto di altri due tentativi di violenza per i quali è stato denunciato un giovane di Carcare.

Bruno Balbo

Pensionato [illegible] Vado si getta dal 2° piano

VADO LIGURE — Pietro Saccone, 65 anni, originario di Altare, ospite della casa di riposo per anziani di Vado Ligure, si è tolto la vita gettandosi dalla finestra del secondo piano dell'ospizio di via Caduti.

Il pensionato che soffriva [illegible] arteriosclerosi, ha approfittato dell'assenza dei suoi due compagni di camera per gettarsi nel vuoto e si è sfracellato nel cortile sottostante. E' morto sul colpo. *(b. b.)*

Bussana, litigavano per [illegible] figlio

Rompe il moschetto in testa alla moglie

Arrestato il marito per detenzione d'armi

SANREMO — A causa del ritardo [illegible] figlio sedicenne, moglie e marito litigano furiosamente, tanto che l'uomo, fuori di sé, impugna [illegible] moschetto e lo rompe in testa alla moglie. Poi finisce in carcere, arrestato [illegible] carabinieri per detenzione di [illegible] da guerra e munizioni, resistenza a pubblico ufficiale e minaccia a mano armata.

E' accaduto sabato notte nell'abitazione del falegname Giovanni Brun, 40 anni, residente a Bussana in via Rantoi Canali. Era passata l'una e il figlio Mirko, 16 anni, di professione carrozziere, non era ancora rientrato. Per questo motivo il Brun ha cominciato a litigare violentemente con la moglie, Denise De Nardi, 38 anni. La donna cercava [illegible] difendere il figlio.

Giovanni Brun

Giovanni Brun è stato poi arrestato e rinchiuso nel carcere dis. Teria. Il moschetto, un 91.38 calibro 5.5, aveva una pallottola in canna e altre cinque munizioni nel caricatore. L'arma però è inservibile perché manca il percussore.

r. p.

Poi ha impugnato un vecchio moschetto e glielo ha rotto in testa

Nel frattempo, avvisati dai vicini di casa, allarmati dalle grida che sentivano provenire dall'abitazione del falegname, era arrivata una pattuglia di carabinieri.

Giovanni Brun è stato poi arrestato e rinchiuso nel carcere dis. Teria. Il moschetto, un 91.38 calibro 5.5, aveva una pallottola in canna e altre cinque munizioni nel caricatore. L'arma però è inservibile perché manca il percussore.

r. p.

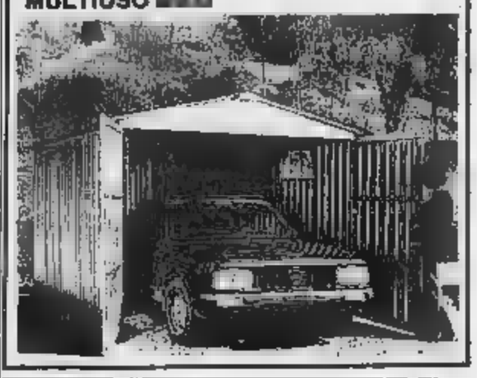
[illegible] meglio [illegible] bimba di Savona

Sarebbe stata colpita da convulsioni

SAVONA — Le condizioni di Elena Siccorello, la bimba di due anni abitante a Savona, in piazza Mameli, ricoverata d'urgenza al «Gaslini» di Genova, [illegible] migliorate. La piccola era stata trasportata all'ospedale San Paolo di Savona in gravi condizioni a causa di difficoltà alle vie respiratorie. Quando giunse al pronto soccorso era paonazza. I medici si adoperarono fino all'impossibile per evitare che soffocasse.

In un primo tempo si era temuto che potesse trattarsi di un caso del morbo che ha fatto strage di bimbi a Napoli. L'[illegible] sembra ora completamente [illegible] scartare. Secondo i medici dell'ospedale genovese [illegible] tratterebbe di convulsioni di natura da determinarsi. Per maggiore sicurezza la bimba verrà sottoposta ad analisi di laboratorio ed esami radiografici. Secondo un medico del reparto pediatria del San Paolo la crisi della piccola Elena potrebbe essere dovuta a complicazioni derivanti dal morbillo.

FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TEL. 019 703102 - 703052
Recapiti:
Sestri Levante
Sarzo Agostino - Tel.: 0185/42.830
La Spezia
Scalinata Amilcare - Tel. 0187/28.021
Imperia
agente Amalgoni P. G.
Tel. 0182-85923
ESPOSIZIONE PERMANENTE DI
☐ BASCULANTI ZINCATE
☐ PORTE DI SICUREZZA
☐ BOX [illegible] LA[illegible]RA ZINCATA
☐ ABBAINI E [illegible]
☐ SCALE A CHIOCCIOLA E RETRATTILI
☐ PORTE A SOFFIETTO
[illegible]
METALLICI [illegible]
BOX METALLICI
MULTIUSO [illegible]



Sanremo: i carabinieri hanno arrestato uno dei colpevoli

In tre perdono i [illegible] al Casinò e rapinano venditore ambulante

SANREMO — Dino De Marchi, 45 anni, un venditore ambulante conosciuto in tutta [illegible] città [illegible] il soprannome di «Cinesino», è stato aggredito, malmenato e derubato domenica notte da tre individui che gli hanno sottratto una valigetta contenente orologi per un valore di 200 mila lire.

Uno dei tre malviventi, Giuseppe Pelle, 30 anni, abitante a Genova in via XX Settembre 29, è stato arrestato poco dopo la rapina dai carabinieri. L'uomo aveva ancora con sé la valigetta sottratta al De Marchi, da cui erano già spariti gli orologi.

Il Pelle, che ha confessato, dicendo però di non conoscere gli altri due complici, è stato arrestato per rapina aggravata in concorso con sconosciuti. Il genovese, prima di essere condotto in carcere, ha dichiarato di aver [illegible] ogni tanto avere al casino municipale e di essere ricorso alla rapina per procurarsi i soldi necessari per ritornarsene a casa.

Dino De Marchi

L'aggressione è avvenuta a pochi passi dall'abitazione del De Marchi in strada San Martino 137. Il «Cinesino», mentre stava per entrare nell'androne [illegible] palazzo in cui risiede si [illegible] trovato davanti tre individui, a viso scoperto, che senza una parola, hanno cominciato a prenderlo a pugni e calci.

Dopo averlo gettato a terra, i malviventi si sono impossessati della valigetta e sono scappati. De Marchi ha immediatamente telefonato ai carabinieri. Nel giro di pochi minuti sul posto è arrivata una pattuglia che [illegible] è subito messa all'inseguimento dei ladri. Uno, il Pelle, è stato rintracciato, nascosto in un giardino poco distante dal luogo della rapina.

Dino De Marchi è una figura molto nota a Sanremo. Vende oggetti di tutti i tipi: dagli orologi, alle macchine fotografiche, alle radioline «Made in Hong Kong». Fino a poco tempo fa lo si trovava soprattutto nei pressi del mercato dei fiori, in piazza Colombo.

Qualcuno aveva però protestato e da allora [illegible] «Cinesino» (per la sua piccola figura, molto orientale) [illegible] ha una «piazza» fissa.

r.p.

SETTIMANE DELLA GASTRONOMIA MATUZIANA
«CARCIOFO D'ORO»
SANREMO
dal 12 febbraio al 18 febbraio
concorre il
[illegible] RISTORANTE NOBBIO
Verezzo S. Donato - Via Poggio Radino 14
Tel. 86930 - Esposizione quadri di Vellani Franco

LANCASTER
Per il piacere di invitare la gentile clientela alla manifestazione speciale che si terrà
dal 13 al 24 febbraio
[illegible] la
PROFUMERIA VIOLETTA
corso Matteotti, 160 - SANREMO
Una Beauty Consultant sarà a disposizione per consigli per risolvere ogni problema di bellezza e consigliare a tutte le interessate un prezioso omaggio

Paola Dabrai

L'auto piomba per venti metri Gravi 3 ragazze a Capo Mele

Forse sono state abbagliate - Un altro incidente tra Albenga e Ceriale: [illegible] cameriere travolto mentre mentre attraversa [illegible] strada

ALBENGA — Tre feriti, di cui due in condizioni gravissime, sono il bilancio di incidenti stradali avvenuti domenica sera sull'Aurelia, uno tra Albenga e Ceriale e l'altro lungo la discesa di Capo Mele, all'altezza di Punta Tucuara, presso l'abitato di Laigueglia.

Nel primo incidente Pasquale Fasanelli, 35 anni, residente a Genova, via Romana di Quarto 52, cameriere (di notte frequentava la via Aurelia) è stato travolto da un'auto mentre attraversava la carreggiata. Ha riportato numerose ferite che ne hanno consigliato il trasferimento al reparto rianimazione del San Martino di Genova: trauma cranico, stato di coma, frattura degli arti inferiori, sospetta frattura della spalla destra e ferite frontali.

Sulla dinamica dell'incidente sono in corso accertamenti [illegible] parte della polizia stradale di Albenga. Probabilmente il Fasanelli attraversava con imprudenza la strada in zona semibuia ed è stato investito in [illegible] da una «127» condotta da Luciano Filippone, 19 anni, figlio di un agente immobiliare di Ceriale, residente in via Romana 91 '11.

L'altro incidente ha avuto per protagonisti due giovani di Andora. Paola Dabrai, 19 anni, via Roma 3, impiegata presso lo studio di un commercialista di Alassio, ricevuta all'ospedale Paccini con prognosi riservata per trauma cranico ed Albina Furlani, 19 anni, via San Damiano 33, giudicata guaribile [illegible] 15 giorni.

Secondo una prima ricostruzione [illegible] carabinieri di Alassio, le due giovani, a bordo di una «127» si dirigevano da Andora verso Laigueglia. Nella discesa di Capo Mele, forse perché abbagliata, la Dabrai, che era al volante, ha perso il controllo. L'auto, dopo aver sbandato [illegible] a destra, ha divelto il guard-rail ed è precipitata nella scarpata per circa [illegible] metri: l'ha fermata un albero sull'orlo di uno strapiombo impedendo un volo [illegible] circa 100 metri sulla spiaggia. Le due ragazze ferite sono state soccorse da carabinieri, polizia stradale e vigili.

g. m.

Savona: bimba rapita? No, si era persa

SAVONA — Per qualche ora si è temuto che una bambina [illegible] nove anni, Maria Teresa Moreno, abitante in via Moiso 17/11, fosse stata rapita. Per fortuna, quando già era scattato l'allarme per carabinieri e polizia, Maria Teresa, che si era persa, è riuscita a ritrovare la via di casa e si è presentata ai genitori.

La bimba era uscita con il fratello, verso le 16,30, per far visita a una zia. Il fratello l'ha lasciata nel portone, convinto che la zia fosse in casa. Quando la piccola si è accorta che invece non c'era, non ha più saputo tornare a casa. I parenti hanno dato l'allarme, si è pensato a un rapimento o a un maniaco. Poco prima delle 20, Maria Teresa si è presentata a casa, piangente ma sana e salva.

Bussana: [illegible] Vecchio [illegible] Sanremo

Incendio a Borghetto momenti [illegible] panico

BORGHETTO S. SPIRITO — L'intervento dei Vigili Urbani, di un gruppo di volontari e dei pompieri di Albenga ha impedito che domenica mattina a Borghetto Santo Spirito due cisterne contenenti mille quintali di bitume fossero distrutte da un rogo di proporzioni drammatiche. L'incendio è avvenuto lungo la via del Tabacco negli impianti della Società costruzioni edili liguri (Cel), che fa capo all'impresa dei fratelli Canale.

(g. m.)

Il tribunale l'ha rinviata a giudizio

Albenga, caposala [illegible] [illegible] «cartelle» dei pazienti

SAVONA — Anche gli ospedali, le cliniche, hanno «raccomandazioni»? Lo confermerebbe un gravissimo fatto avvenuto nel febbraio del 1976 all'ospedale di Albenga. La caposala del reparto chirurgia, Liliana Dolia, 34 anni, abitante ad Albenga, per anticipare l'intervento chirurgico al quale doveva essere sottoposti due neonati, avrebbe manomesso esami di laboratorio e cartelle cliniche di altrettanti pazienti già dimessi, e sostituito i loro nomi con quelli degli stessi. La donna è stata rinviata a giudizio.

La manomissione degli esami di laboratorio che, «*in caso di trasfusioni* — afferma il direttore sanitario dell'ospedale, Guido Bassiana — *avrebbe potuto causare la morte dei pazienti*», avvenne il 26 febbraio di tre anni or sono. I sanitari del reparto chirurgia si accorsero delle grossolane alterazioni delle cartelle cliniche e denunciarono l'accaduto al presidente dell'ente ospedaliero, avvocato Mantica, che mostrò [illegible] esposto alla procura della Repubblica.

Liliana Dolia ha confessato [illegible] si è giustificata sostenendo che agì per motivi umanitari «Avrei eseguito io stessa — ha detto — *i prelievi sui due neonati che [illegible] cercato [illegible] fare operare il giorno [illegible]o. Non ci sarebbe stato alcuna complicazione. Si è trattato soltanto di un espediente per accelerare i tempi dell'intervento*».

b. b.

DIANO MARINA — Presso l'Azienda di soggiorno si è tenuto nei giorni scorsi un convegno sul turismo con l'intervento dell'ingegner Giuvicario Carassalito

ECONOMICI

CERCHIAMO a Sanremo ligure Savona e zone collegate imbocchi da avviare alla confezionatura per conto elettronici [illegible] Buona paga base in luogo lavoro possibile stipendi per impiegatizi. Per appuntamento rivolgersi [illegible] Sanremo, [illegible] 0184/59401 - 0184/70881 oppure scrivere Sanrel Weather via Pergolesi 17 20124 Milano

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: A piedi della mala
Arlecchino: 6000 km di paura
Astor: Il parrucchino può attendere
Augustus: Due pezzi di pane
Globetrotter: I pantaloni privati di una moglie
Granteatro: [illegible] [illegible] perché
Lux: L'angelo
Odeon: La carica dei [illegible]. Belgio Paolino e il lupo
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Nuovo Palazzo: Hello, Dolly
Plaza: Una donna semplice
Rex: Fiedi
Rivoli: Smash
Smeraldo: La collegiale
Universale: Corsa di cobra
Verdi: Pirata

SAVONA

Eldorado: L'assassino
Ariston: Supermen
Astor: Indovino
Olimpia: Adolfo uomo uomo
Jolly: L'ultima notte del padre
Filmstudio: L'impossibile e invece
ALASSIO
Rita: Cugine mie
ALBENGA
Astor: Milano difendere e morire
Ambra: [illegible] [illegible]

Cristallo: A tutte con le signore
ALBISSOLA CAPO
Garia: Appuntamento con l'assassino
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Sodoma e Gomorra
Cristallo: La bella del west
CERIALE
Odeon: Sentinella di notte
FINALE LIGURE
Gridna: Cruel e io fuoco ancora
LOANO
Perla: Grease
Loanese: Un mal della maligna
MILLESIMO
Kellar: Il mondo selvaggio di Boris Joe
SPOTORNO
Mignon: Sensi proibiti

IMPERIA

Ambra: Eserpori [illegible] [illegible]
Cavour: Il giardino dei supplizi
Centrale: Il diavolo selvaggio
Dante: Revelation di una ragazza di un carcere femminile
Roxolani: Riccio di Roberto Vecchioni ore 21.15
SANTA DI TAGGIA
Capitol: La polizia ringrazia - Omicidio di accidente
Cervi: I nuovi persiani di tutti gli sconosciuti
RIVA LIGURE
Corallo: L'addiccio che

DIANO [illegible]
Diamond: La poliziottesca
SANREMO
Ariston Teatro: La gabbia
Astro: Superman
Casinò: L'ultimo treno di notte
Lux: La ragazza non può in scantinato
Mignon: Il paradiso può attendere
Orfeo: Amori miei
Rio: Challenge alla decadenza (per giovani adulti)
Saremasque: Sexual student
Supercinema: Agente Cargo
VENTIMIGLIA
[illegible]: Jumbo
Impero: [illegible] piranha e lunari

TELESANREMO

Ore 14 Film. 16 Replica spettacolo - Colpo a quattro». 19,30 Orientamenti settimanali. 20 A A. Annunci - Dino arcuseus avventure 20,45 Il tempo che fara. 20,50 [illegible] 21 Film «Sedili di acciaio». 22,30 Stelle ed amici show musicale - Alla fine replica del telegiornale

SAVONA TV

Ore 12,30 Film. 16 Film. 17,30 Quando il richiamo 19 Musica, sport e immagini. 19,30 Telegiornale 19,55 Diritto A. 20,30 Film 22,10 Il cantacchino. 23 Telegiornale 23,20 Cinematografia internazionale

Le polemiche riguardano la scelta per l'appalto

Scarico delle ceneri Vado critica l'Enel

La giunta comunale protesta anche per le condizioni degli ambienti di lavoro - Il problema della «radioattività» sollevato dalla de

VADO LIGURE — La combustione a carbone nella centrale termoelettrica Enel non ha finora fatto registrare inquinamenti da anidride solforosa e polvere. I valori registrati sono stati, infatti, sino ad oggi, insignificanti in confronto alle norme di legge. Lo assicura la giunta comunale di Vado Ligure che ha compiuto un esame della «sperimentazione a carbone».

Peraltro la fase sperimentale ha portato all'individuazione di una serie di questioni che fanno ritenere indispensabile un prolungamento del periodo di prova. La giunta comunale ha inoltre accertato alcuni fattori negativi in discarica delle ceneri e le condizioni degli ambienti di lavoro.

«Questi due aspetti — sottolinea il Comune di Vado — sono caratterizzati da preoccupanti fattori negativi che chiedono urgenti e adeguate decisioni». La critica maggiore rivolta all'Enel si riferisce alla scelta effettuata dall'Ente di Stato di affidare a terzi l'appalto della smaltimento delle ceneri, scelta che, secondo l'amministrazione comunale di Vado, si è dimostrata fallimentare.

L'altra questione, sollevata dalle maestranze e fatta propria dal Comune, riguarda l'ambiente di lavoro. Il personale dell'Enel sostiene, infatti (con piena ragione» affermano la giunta municipale), che l'estensione ad altri «gruppi generatori» della combustione a carbone deve avvenire dopo aver ottenuto una valida funzionalità degli impianti in cui la sperimentazione è già in atto.

Gli amministratori vadesi hanno quindi deciso di proporre all'Ente Provincia ed al Comune di Quiliano di invitare l'Enel a sospendere l'appalto per il scarico delle ceneri in attesa di una nuova convenzione da sottoscrivere con la direzione generale dell'Ente riguardante, in particolare, questo problema e quello del controllo delle condizioni ambientali.

Il Comune di Vado lamenta, in un documento diffuso ieri, che a fronte «degli attacchi alla combustione a carbone mossi dalla dc e dai suoi rappresentanti, l'Enel ha dimostrato un completo disinteresse, sottraendosi al dovere di fornire informazioni confortanti i dati indicati dagli esponenti democristiani pervenuta extraufficiali riviste e documenti non riferentisi alla condizione del territorio in cui opera la centrale termoelettrica di Vado e Quiliano».

E' un richiamo all'Enel a non lasciar soli gli Enti locali nella difesa del carbone e ad assumere una precisa e chiara posizione sull'atteggiamento democristiano. Il problema riguarda specificatamente gli ultimi rilievi mossi dalla dc la quale ha ufficialmente sollevato il problema della «radioattività» chiedendo, sulla scorta di studi e documentazioni scientifiche, accurati e severi controlli anche in questa direzione.

Nicolò Siri

Ufficio delle tasse citato ad Albenga
Non pagava l'affitto

ALBENGA — L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Albenga, ha rischiato la stretta per il ritardo con cui ha pagato le rate di affitto degli ultimi mesi. L'ing. Carlo Lupi, capo dell'ufficio tecnico comunale di Albenga e una sua sorella, proprietari dell'immobile di via Mille ignoto che ospita al primo piano gli uffici finanziari, avevano cominciato un'azione legale per poter incassare il canone arretrato

La vertenza, dovuta a ritardi burocratici da parte degli organi ministeriali che devono provvedere al pagamento dell'affitto, si è comunque conclusa positivamente e la pubblica amministrazione ha ripreso trattative (g.m.) •

LIGURIA SPORT

Contro la Carrarese una prova d'orgoglio

Un'Imperia da Premio Nobel per il coraggio e la volontà

I nerazzurri, ridotti in dieci per l'espulsione di Nervi, hanno reagito e sono riusciti ad acciuffare il pareggio - Il difensore sarà multato?

IMPERIA — *Neppure il «diluvio universale» che domenica sera si è abbattuto sul «Cicione» è riuscito a bloccare l'Imperia di Bovani.* I nerazzurri non mollano, alla C1 non si rinunciano. *Contro la Carrarese Ottonello, Chiarotto, Manitto, Sobrero e compagni lo hanno dimostrato autorevolmente. Anche in dieci per l'espulsione di Nervi, anche con un gol al passivo, anche su un campo-risaia a causa di una pioggia torrenziale sono riusciti a capovolgere le sorti di una pianata balorda e a terminare il match con un ovvio pareggio: 1 a 1.*

Da tempo al «Cicione» non si vedeva una partita così agonisticamente valida, ricca di colpi di scena, azioni manovrate, insomma. I giallabli toscani, che avevano perso all'andata per 2 a 1, sono arrivati ad Imperia con la determinazione di vincere. Ne erano così convinti che da Carrara ero partito anche un treno speciale di tifosi. Domenica sugli spalti c'erano infatti 1200 toscani, tutti con bandiere e sciarpe giallablu, tamburi e trombe. La pioggia e il pareggio, però, hanno rovinato la loro festa.

«Il pareggio dell'Imperia — *lo sportivamente ammesso negli spogliatoi il trainer Orrico* — non c'è nulla da dire. Poche squadre, in soli 10 uomini, avrebbero saputo fare tanto. Noi abbiamo giocato una buona partita. Con un pizzico di fortuna si poteva anche vincere. Comunque la squadra ha saputo meritato il primo posto in classifica».

Il team di Orrico è stato senza dubbio il migliore sino ad ogni dato al «Cicione». Pratica un calcio veloce, sa impiegare alla perfezione la «trappola» del fuorigioco, le punte si trovano ad occhi chiusi. La Carrarese ha segnato nel primo tempo, al 40' con una bordata dell'ala sinistra Hemmi. Nella ripresa, al 12', Nervi si fa espellere stupidamente. Rotola a terra con un avversario e poi lo scalcia a gioco fermo. L'arbitro Ongaro, di Rovigo, dopo aver ascoltato il guardalinee estrae il cartellino rosso. «Non — *ha dichiarato lo sconfitto negli spogliatoi Nervi* — perchè ho avuto quella reazione. L'arbitro ha applicato correttamente il regolamento. Mentre uscito dal campo mi sono sentito le bestemmie agli occhi; mi rendevo infatti conto che potevo avere compromesso la squadra ed il risultato dell'incontro».

I nerazzurri, invece, da quella situazione difficile hanno saputo tirare fuori maggiormente i denti e a ribattere colpo su colpo, i tendenti della Carrarese. Chiarotto, Ottonello, Bosco hanno ingaggiato il «passo giusto» e al 22' Manitto, su punizione dal «vecchio di Alassio», intervenuto il portiere, Bobby-gol, che di testa colpiva di testa all'incrocio era all'esultato, è esploso di gioia. Sotto la pioggia battente, di Ma-

nitto ha raggiunto il centro del campo, si è inginocchiato, e con i pugni al cielo ha ricevuto l'applauso dello stadio.

L'incubo della prima sconfitta casalinga era stato cacciato dalla mente dei tifosi. La partita però era ancora lunga da giocare e Bovani, prudentemente, dopo qualche minuto sacrificava il goleador della giornata e faceva entrare un difensore: Repetto. Il nuovo venuto si fa subito applaudire per due «blocchi» poco ortodossi, ma molto intelligenti. Sacco, Morlani, Bencardino fanno cose egregie. Il risultato però non cambia. A fine partita corre voce che Nervi sarà multato di 150 mila lire. 300 mila se sarà squalificato anche domenica. E' l'unico lato negativo della giornata.

«Per me — *ha dichiarato il presidente Duberti* — questo pareggio ha il sapore di una vittoria». *Entusiasta anche Bovani.* «L'Imperia — *dice* — ha finalmente trovato la mentalità vincente. Contro la Carrarese tutti i giocatori sono stati, per volontà, determinazione, spirito di sacrificio, da premio Nobel».

Roberto Basso

Cengio-Altarese è stata rinviata

Prima la pioggia, poi la neve: il maltempo, tornato a imperversare in Val Bormida, ha impedito di disputare l'incontro Cengio-Altarese Ilford, recupero del campionato di Prima categoria. Era la sola partita in programma

Avrebbe dovuto essere disputata a Carcare e costituiva un confronto diretto fra due avversarie nella lotta per evitare la retrocessione. Dopo sopralluogo con i due capitani l'arbitro genovese Chicchiarelli, constatata l'impraticabilità del campo, ha rinviato l'incontro a data da destinarsi.

Ancora difficile la situazione di classifica

Il Savona è sempre nei guai Occorrono scelte coraggiose

Contro il Civitavecchia i biancoblù non hanno deluso, restano insoluti i problemi di fondo, di cui si conoscono le cause

SAVONA — «*Per noi mister o per l'altro* — dice sconsolato Valentino Persenda — *ogni domenica ci troviamo a ricominciare. Intanto il campionato ha avanti e nostra situazione si fa più difficile*». In effetti al biancoblù non si possono muovere accuse precise per il pareggio interno con il Civitavecchia, ma la classifica parla chiaro: la squadra è terz'ultima, anche se a pari merito nel pieno della lotta per la salvezza. E domenica c'è la drammatica trasferta di Grosseto, contro una compagine che lotterà alla morte.

Il campo ridotto a un acquitrino ha permesso al Savona di esprimersi a un livello superiore. Col terreno asciutto domenica sarebbe stata un'altra cosa, anche se una miglior utilizzazione delle fasce laterali avrebbe consentito ai biancoblù di rendersi più pericolosi. Ottima senza dubbio la prova di Cavallo, che perlomeno inizia, invece di consentire al diretto avversario assurde scorribande da un'area all'altra. In difesa elementi come Pressato e anche Bonso e Battarini non possono sempre restare in anticamera. Occorre trovare il giusto mezzo tra l'esperienza (che comunque per ora, in certi elementi, non si è ancora vista), il vigore, la velocità.

Per fortuna negli ultimi incontri c'è Mutti a dare un alla manovra, perlomeno muovendosi a un ritmo finalmente adeguato alla categoria. In avanti sono in forma Rossi e Prati, anche se, contro il Civitavecchia, il fango li ha bloccati. Altrimenti, comunque, ne hanno ricevuti davvero pochi.

Il Savona lotta per salvarsi: deve adeguare a questo obiettivo i suoi uomini, i suoi schemi, il suo ritmo. La salvezza non è difficile da raggiungere, ma sarebbe pazzesco anche solo pensare a una retrocessione. Davvero, da parte di tutti non è possibile insistere in ripensamenti di ordine sentimentale. Persenda ha allestito la squadra, in ritardo sul calcio mercato, come meglio poteva. Ora se altri si rivelano più adatti non devono in eterno essere considerati rincalzi.

Sandro Chiaramonti

La Seconda categoria

GIRONE A — Laigueglia-Giovane Bordighera 1-1; Borgio Verezzi-Imperiale rinviata; San Bartolomeo-Pontelungo 1-1; Pietrasparti-Aurelium Alassio rinviata; Camporosso-Ad Star Alassio rinviata; Don Bosco Vallecrosia-Sanremo 3-0; Bastia-Pontedassio rinviata

Classifica: Don Bosco punti 25; Bastia 24; Borgio Verezzi 21; Ad Star Alassio 20; Giovane Bordighera 19; Laigueglia 18; Imperiale 16; Aurelium Alassio, Pontelungo 14; Pontedassio 9; Sanremo 8

GIRONE B: Diano-Albissola 4-1; Calizzano Bardineto-Fornaci 6-1; Rocchettese-Millesi 2-2; Cinque Stelle-Celle Ligure rinviata; Don Bosco Savona-Villena 1-1; Lavagnese 78-Feltrese sospesa; Spotorno-Priamar 2-2.

A Ventimiglia

Il sarto con la pistola al cuore

Pensionato di 82 anni

VENTIMIGLIA — Emilio Andracco, un pensionato di 82 anni, residente in frazione Latte di Ventimiglia, si è ucciso, nella notte tra sabato e domenica, sparandosi un colpo di pistola al cuore. Da tempo soffriva di asma; colto da una crisi di sconforto ha preso la pistola e si è suicidato.

A scoprire il cadavere è stato il figlio di Emilio Andracco. Preoccupato di non vedere arrivare il padre, come ogni giorno, è andato a casa, ha aperto la porta e, in camera, ha trovato il corpo ormai privo di vita. E' stata avvisata anche la polizia, per gli accertamenti legali. Il magistrato ha subito autorizzato il funerale. Nella piccola frazione Emilio Andracco era molto conosciuto: ben presto davanti a casa si è raccolta una piccola folla per avere notizie più precise. (l.m.)

Il paese isolato da giorni

Castellaro, le case minacciate da frane

Gli abitanti vogliono bloccare l'Aurelia

CASTELLARO — *Castellaro, paese alle spalle di Arma di Taggia — 1500 abitanti — è da alcuni giorni isolato. Sulla strada, l'unica strada che lo collega all'Aurelia, sono cadute alcune frane che non sono state ancora rimosse. Una di esse minaccia alcune abitazioni.* Il servizio delle corriere è stato soppresso e gli abitanti sono costretti ad effettuare con i propri automezzi una deviazione verso Pompeiana di una ventina di chilometri. Il disagio per la popolazione è aggravato dal fatto che molti ragazzi non possono andare a scuola ad Arma di Taggia o a Sanremo.

Stamane i carabinieri hanno effettuato un sopralluogo. Purtroppo si teme che alcuni giorni prima di sgomberare la strada. Alcuni abitanti esasperati minacciano di bloccare l'Aurelia in segno di protesta, se non si provvede a risolvere il problema radicalmente. «Se non passiamo noi, non devono passare nemmeno gli altri».

Gli abitanti sono stanchi anche perchè le frane si ripetono quasi sempre nello stesso posto tutti gli anni. **m. r.**

Diano: l'on. Mazzola per il giuramento

DIANO MARINA — La manifestazione di domenica mattina, in occasione del giuramento di oltre mille reclute ha riscosso un vivo successo tra i dianesi. Alla presenza del sottosegretario di Stato alla Difesa onorevole Francesco Mazzola, del capo di maggiore generale Rambaldi e di tutte le autorità locali, una squadra di militari motociclisti e cabiata in evoluzioni ed esercizi di bravura con sincronismo perfetto.

Molto spettacolare anche il lancio di paracadutisti (l.r.)

Borra e Caboni strigliano i giocatori biancoazzurri

La Sanremese in alto è malata di «dolce vita»?

Il problema del campo: è impraticabile, la squadra giocherà a Taggia

SANREMO — Borra e Caboni «strigliano» la Sanremese. Oggi pomeriggio i giocatori biancoazzurri saranno di scena a Taggia dove giocheranno la partita di recupero del girone di andata. Dopo la sconfitta con l'Almas «Voglio richiamare tutti al massimo impegno — ha ribadito ieri, un po' ammonito — esclusi, forse, Melilla e Garzaro, non posso salvare nessuno dalla figuraccia del sabato».

E' indeciso se schierare (o meno) il mediano Caboni. Anche Caboni cerca una spiegazione. «Non capisco questo crollo improvviso — ripete il tecnico — cinque o sei giocatori erano ingiocabili». Quasi certamente, fin da domenica contro l'Almas ci sarà qualche novità. Si parla della possibile sostituzione di Ilieri che ha qualche colpa nelle reti che hanno determinato la ultime due sconfitte ma è giusto far responsabile soprattutto sul portiere?

«**Dolce vita?**». Borra ha tutto intendere che la «predica» non sarebbe stata una delle più brevi. «Non ce l'ho con nessuno, ma voglio far sapere a tutti che certi locali non vanno frequentati dai miei giocatori. In caso contrario non risparmierò nessuno». Sotto accusa anche un «night» nell'entroterra dove due o tre giocatori mattinieri sarebbero stati visti in qualche occasione.

Il «caso Rollo». «Non c'è assolutamente caso» assicura Borra. Il giocatore rientrerà nei ranghi il disastro con la piccola ora pure perché l'attività avrebbe voluto abbandonarla la pensione ricevuta abile alcuni altri giocatori per andarsene a vivere per conto suo. La cosa non sarebbe piaciuta a Borra che abbiamo però che tutto è stato chiarito. «L'esclusione di Rollo a Rimini — dichiarato alla Sanremese — non risulta a che vedere con questa faccenda».

La Sanremese Sanremo? E' ufficiale la Sanremese chiederà, forse giocherà la prossima partita di campionato ad Arma di Taggia «Non altro» dice Borra alludendo alle condizioni del terreno allo stadio Comunale. Il presidente Silvio Coppo «Teniamo presente che dobbiamo ancora recuperare l'incontro con l'Argentina, se la vittoria sul campo con l'Andora non fosse stata tramutata dal giudice sportivo in sconfitta a tavolino potremmo anche non in corsa per la promozione».

I dolenti con questo hanno allontanato dal proprio fianco i «cugini» dell'Intemelia ciottoli ad Ospedaletti.

Luciano Cagnino, allenatore dei frontalieri è amareggiato. «Abbiamo la nostra colpa ma l'arbitraggio è stato indispensabile. Barbaci ha tollerato il gioco duro degli avversari ed ha invece ammonito Bellorina ed espulso Ferraro che protestavano. Da rilevare che Mariano è finito all'ospedale per un calcione alla tibia. Per fortuna non ha nulla di rotto».

Per l'Andora quello di trasferta sull'Argentina è stato un colpo gobbo. Era uno spareggio e i punti in palio valevano quindi il doppio. Per l'Argentina adesso è fiato fonda. Neanche lo stimolo di un premio e a scudetto i festeggiamenti.

Nella zona pericolosa della classifica si trovano sempre Finale e Alassio. La ricorsa delle «vespe» alla salvezza si è interrotta a Ventimiglia dopo una serie positiva durata cinque

Stefano Delfino

Una prova di volontà dell'Albenga

Quando l'orgoglio non è sufficiente

La situazione in classifica resta preoccupante

ALBENGA — «Se non a partire questa inchiodo così di spalle al muro». Commenta così il dopo-incontro Albenga - Sestri Levante. Una partita — va subito — ricca di imprevisti, di giocatori per l'ambiente in cui si è giocata: per l'atmosfera creatasi sul campo quando il Sestri ha intravisto la possibilità di fare bottino pieno; per la clamorosa svista dell'arbitro che ha concesso al sestrese un rigore inesistente.

L'Albenga, prima in vantaggio, poi raggiunta e superata ha avuto la bella alla del novantesimo minuto una volontà e una determinazione per la prima volta in questa stagione. Tutti i biancoverdi, nessuno escluso, vanno elogiati per la prova di lunga e di orgoglio.

L'allenatore Neuhoff commenta «Il merito di questo pareggio va diviso equamente tra giocatori e pubblico. I tifosi hanno sospinto la squadra verso la conquista di un risultato che pareva ormai impossibile. Mi auguro che il loro incoraggiamento si faccia sentire anche nelle prossime giornate».

Della partita non c'è molto da dire. Il tempo ha consentito un gioco approssimativo con molti rinvii e rimpalli per restare in piedi. Si è comunque confermato in ottima vena Lovisetto, il quale in una posizione più arretrata, dispone di maggiore spazio per le sue astrazioni. Grazia, marcatissimo, ha creato pochi pericoli. In o emerso *Rembado* **g. m.**

Il pretore Michele Russo lo ha prosciolto in istruttoria

Sanremo, assolto il sindaco Vento per la morte sul fiume al piccione

SANREMO — Il sindaco di Sanremo Osvaldo Vento è stato prosciolto in istruttoria dal reticolo alle accuse rivolte ai dirigenti del piccione per le gare dei primi giorni di dicembre dello scorso anno, dal pretore Michele Russo.

Assieme al sindaco è stato assolto, anch'egli con formula piena, Enrico Gerosa, capo ufficio dell'assessorato al turismo. L'accusa era la stessa: erano ritenuti responsabili della licenza rilasciata agli organizzatori delle gare, ritenute successivamente illecite perchè avrebbero provocato presunte sevizie volatili e si sarebbero svolte in poligono aperto alla vista dei passanti.

Il pretore, recentemente, aveva indiziato di reato anche l'assessore al turismo, Onorato Lanza, e l'economo dello stesso assessorato, proprio per andare alla ricerca, tra i pubblici amministratori, degli eventuali responsabili diretti, assieme agli organizzatori delle gare. Evidentemente il magistrato ha ritenuto impossibile questi due ultimi, i quali scagionerebbero implicitamente sia il sindaco Vento sia il capo ufficio Gerosa.

L'inchiesta prosegue non solo a carico dell'assessore turismo e del suo economo, anche a carico presidente «Sporting Club tiro a volo», ingegner Giancarlo Del Gratta.

L'intervento del pretore era stato provocato da una violenta contestazione pubblica, organizzata da alcuni enti che operano difesa degli animali, oltre che dal partito radicale. L'inchiesta giudiziaria in corso ha determinato la sospensione delle gare di tiro al piccione in programma per la fine del gennaio scorso. «Con grave danno per l'economia turistica della zona», sostengono alcuni

m. r.

Vandali a Imperia Raid nelle scuole

IMPERIA — Raid teppistico l'altra notte all'interno delle scuole in piazza Roma. Un gruppo di giovinastri, dopo aver forzato i vetri di alcune finestre, penetrati nei corridoi e nelle aule delle elementari, della media «Serrati» e dell'istituto nautico. Hanno rubato i gettoni del telefono, imbrattato muri, portato via un registratore.

«Non si tratta di ladri, ma di vandali — hanno dichiarato diversi insegnanti — infatti non si sono preoccupati portare via il bottino, ma solo di fare danni, bravate. Hanno rubato pochi gettoni ed hanno lasciato al loro posto apparecchiature di un certo valore, come per esempio registratori, videoregistratori».

Non è la prima volta che teppisti fanno escursioni e razzie nelle scuole di Imperia. Gli edifici sono vulnerabilissimi. Di notte non ci sono custodi, spesso sono male illuminati, oppure finestre del piano terra mancano qualsiasi tipo di protezione. Segnalazioni e richieste di provvedimento sono già pervenute al questura, al prefetto, al sindaco.

Sino ad oggi, però, non è stato fatto ancora niente. «Ci vogliono soldi — dicono in Comune — e non ne abbiamo».

r. b.

Taggia: un arresto per porto d'arma

ARMA DI TAGGIA — Un siciliano di Taggia, Saverio Bruno 28 anni, via Beodo 84, è stato arrestato dalla polizia stradale per porto abusivo di coltello. Fermato da una pattuglia per il normale controllo della patente del borsello di Bruno, insieme ai documenti, è saltato fuori anche un grosso coltello.

Il fornitore che non ha saputo giustificare credibilmente la presenza dell'inquietante coltello è stato immediatamente

Promozione - La Loanesi ancora in testa

Sette squadre in 4 punti L'incertezza è la regina

Sette squadre nello spazio di soli quattro punti, e tutte con le carte in regola per aspirare al primato il campionato Promozione, probabilmente quest'anno un livello eccezionalmente. La «regina» per ora è sempre la Loanesi. Contro la Levante, seconda in classifica ha avuto però favorevole occasione per distanziare una diretta concorrente. Eppure la possibilità di vincere l'ha avuta. Don si è fatto parare un calcio di rigore.

Commenta l'allenatore Mario Baudia. «*Noi abbiamo premuto il gas, loro hanno meglio in contropiede. E il risultato è sostanzialmente giusto. La Loanesi, compagine tecnica e leggera non è a certo trovata a suo agio su un terreno al limite della praticabilità.*

Fra le inseguitrici soltanto il Vado ha fatto un passo avanti. Si è trovato di fronte un Finale imbottito di giovani ancora ma non per questo poco pericolosi. Due incertezze del portiere Colalli, tradito dal fango e dall'inesperienza, hanno deciso l'incontro. Per il Varazze a Cortigliano è stata una mezza battuta d'arresto. Soprattutto sul piano del gioco i nerazzurri sono apparsi irriconoscibili rispetto alla trionfale prestazione della precedente. Osserva il «trainer» Nocentini. «*Di solo delle attenuanti le assenze di Figliocelli e Ghighino e gli infortuni a Panarello e al suo sostituto Torri*».

Ad Arenzano il Diano ha sprecato l'opportunità di fare bottino pieno. Per quale ragione? Risponde l'allenatore Tino Invernizzi «*Sull'1-0 per noi i canarini si scoprivano per venire all'attacco. Abbiamo avuto parecchie palle-gol. Non siamo stati capaci di sfruttarle noi. E arrivato invece il pareggio dell'Arenzano propiziato da una nostra sistemazione difettosa*».

Verso la vetta avanza a grande falcate la Ventimigliese che nella ultime cinque partite disputate ha conquistato otto punti. Sospira il presidente Silvio Coppo. «Teniamo presente che dobbiamo ancora recuperare l'incontro con l'Argentina, se la vittoria sul campo con l'Andora non fosse stata tramutata dal giudice sportivo in sconfitta a tavolino potremmo anche non in corsa per la promozione».

I dolenti con questo hanno allontanato dal proprio fianco i «cugini» dell'Intemelia ciottoli ad Ospedaletti.

Luciano Cagnino, allenatore dei frontalieri è amareggiato. «Abbiamo la nostra colpa ma l'arbitraggio è stato indispensabile. Barbaci ha tollerato il gioco duro degli avversari ed ha invece ammonito Bellorina ed espulso Ferraro che protestavano. Da rilevare che Mariano è finito all'ospedale per un calcione alla tibia. Per fortuna non ha nulla di rotto».

Per l'Andora quello di trasferta sull'Argentina è stato un colpo gobbo. Era uno spareggio e i punti in palio valevano quindi il doppio. Per l'Argentina adesso è fiato fonda. Neanche lo stimolo di un premio e a scudetto i festeggiamenti.

Nella zona pericolosa della classifica si trovano sempre Finale e Alassio. La ricorsa delle «vespe» alla salvezza si è interrotta a Ventimiglia dopo una serie positiva durata cinque

Stefano Delfino

Risultati

Carrarese - Varazze	1-1
Arenzano - Diano	1-1
Vado - Finale Ligure	3-0
Ventimigliese - Alassio	1-0
Sampierd. - Sestrese	r.i.c.
Andora - *Argentina Arma*	1-0
M. Loanesi - Levante C.	0-0
Ospedaletti - Intemelia N.	2-0

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Loanesi	23	15	9	7	5	26	19
Vado	24	19	9	6	4	23	15
Levante C.	24	19	8	8	3	21	13
Varazze	23	18	9	5	4	20	15
Sestrese	23	18	9	5	4	28	18
Ospeda.	22	16	8	6	4	24	17
Diano	22	19	5	12	2	14	6
Ventimigl.	20	19	6	8	4	11	14
Intemelia	19	20	4	10	3	12	18
Andora	27	19	8	3	8	14	13
Finale L.	18	19	4	8	7	13	18
Cornigl.	16	19	3	8	7	11	17
Alassio	13	19	1	10	5	10	19
Sampierd.	13	18	3	5	10	23	25
Argentina	12	18	4	4	10	15	25
Arenzano	10	18	1	8	10	10	23

Prossimo turno

Finale Ligure-Alassio; Diano-Argentina Arma; Sestrese-Ventimigliese; Vado-Marina Loanesi; Andora-Cornigliano; M.C.: Intemelia N.-Sampierdarenese; Levante C.-Ospedaletti; Arenzano-Varazze.

E' notizia di cronaca:
BOMBA CARTA AI MAGAZZINI

Calibro 9

Ma le «vere» bombe ai magazzini **Calibro 9**

di **SANREMO, via P. Agosti 129 Tel. 83.594**

e **GENOVA, via Gramsci 41/7 Tel. 295.980**

le abbiamo nei prezzi

da **oggi** vendiamo tutto a metà prezzo perché chiudiamo il

28 febbraio per riposo

Copriletto lana matrimoniale	45.000	11.000
Coperte lana matrimoniali	30.000	8-9-10.000
Lenzuolo matrimoniale puro cotone	10.000	5.000
Parure completa matrimoniale	35.000	13-15-20.000
Parure completa 1 piazza	20.000	5-8.000
Lenzuola antireumatiche	25.000	10.000
Tute ginnastica	15.000	7.000
Giubbotto pelle pelo	75.000	35.000
Giubbotti vera pelle	75.000	29-40.000
Giubbotti velluto con pelliccia	60.000	15.000
Abiti uomo grandi marche	100.000	40.000
Cappotti donna pura lana	90.000	35.000
Cappotto vera pelle	150.000	60.000
Giaccone uomo vera pelle	150.000	50.000
Cappotto lana Cashmere	100.000	35.000
Jeans tela	15.000	
Jeans velluto	22.000	8.000

Grande blocco maglieria pura lana e Cashmere a l. **10.000**

Tovagliato per alberghi

Blocco tovaglie in scatola

Finalmente è arrivata

FORD FIESTA 1300 c.c.

la troverete presso la

Concessionaria

AUTOBREZZA SRL

Corso Mazzini, 193 - SANREMO - Tel. 77.555

CONSEGNE IMMEDIATE

Sbalorditivo equipaggiamento di serie:

Sedili sdoppiati reclinabili con poggiatesta - Lunotto termico - Tergipulito posteriore - Orologio al quarzo - Modanature paraurti - Cristalli - Antifurto con spie di 5 funzioni - Fari fendinebbia posteriori - Schienalino lato passeggero - Cruscotto di sicurezza - Tergicristallo con ritardo - Verniciatura bicolore - Specchietto retrovisore lato passeggero - Cruscotto 1.6 S R x Q - Tappetini di moquette e naturalmente tutto lo resto dell'abbondante equipaggiamento della FIESTA. Desiderate di quanto altro ancora.

PREZZO LIRE 4.950.000 Su strada - Chiavi in mano

SENZA AUMENTO FINO AL 28/2/1979

Il titolare del Kristall a Diano
Non registrò i turisti Albergatore condannato

IMPERIA — Un albergatore di Diano Marina colpevole di avere omesso di registrare 17 turisti inglesi agli effetti del pagamento della tassa di soggiorno è stato condannato dal pretore di Imperia a giorni di arresto, lire di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Il condannato è Remo Zocchi, titolare dell'hotel Kristall, via Oleandri, Diano Marina.

Il primo settembre 1978 il Kristall, seconda categoria, venne ispezionato da due funzionari dell'Ept nell'ambito di un controllo effettuato per combattere la crescente evasione dal pagamento della tassa di soggiorno.

Ai Kristall i due funzionari, Umberto Asplanato e Sabino Curci accertavano che una comitiva di 17 inglesi, giunta il 26 agosto, non figurava sui registri.

In udienza i due ispettori hanno confermato il loro accertamento mentre era assente Zocchi, giudicato in contumacia. Il pretore ha concesso a Zocchi, risultato incensurato, il beneficio della condizionale. Nella stessa udienza è stato giudicato anche il titolare dell'albergo «Mar Ligure» di Diano Marina, accusato di aver omesso la registrazione di 21 turisti stranieri: è stata assolta

b. v.

SMARRITO A

femmina colore marrone rossiccio TEO

LAUTA MANCIA

a chi fornirà telefonando al dr. via della Repubblica - Diano Marina, telefono 45.116

Il 21 gennaio il **dott. Corrado di Villanova d'Albenga** ha smarrito il suo cagnolino nero con macchia bianca al petto e menomazione gamba posteriore sinistra. Sarà grato a chi fornirà notizie.

Tel. 0182/58.901.

A Novara 66 dipendenti della Falconi

In cassa integrazione lavorano per protesta

Gli operai alla fine dell'anno tornerebbero al lavoro solo se il bilancio si chiudesse in pareggio - Sindacato contrario al provvedimento

NOVARA — Si è acuita la vertenza aziendale alla Falconi, l'industria metalmeccanica che produce ascensori e che occupa nello stabilimento di Novara e in 10 filiali 1000 dipendenti. Ieri sono state collocate in cassa integrazione 66 persone fra operai ed impiegati che, secondo i progetti dei dirigenti, dovrebbero, alla fine dei 12 mesi, rientrare in fabbrica soltanto se il bilancio che oggi presenta un «buco» di un miliardo e mezzo si chiuderà in pareggio. Altrimenti i 66 dipendenti verrebbero collocati in pre-pensionamento.

I sindacalisti si sono opposti al provvedimento. Ieri le maestranze in cassa integrazione sono entrate ugualmente nello stabilimento ed hanno occupato, regolarmente, il loro posto di lavoro.

E' stato uno sciopero alla rovescia che, secondo i dirigenti provinciali della Federazione lavoratori metalmeccanici, ha voluto sottolineare come il sindacato sia decisamente contrario alla riduzione di posti di lavoro.

E' stato proclamato un «pacchetto» di sei ore di sciopero e nei prossimi giorni una delegazione di sindacalisti si incontrerà con i partiti e con l'amministrazione comunale per discutere i termini della vertenza e ricercare eventuali soluzioni.

La cassa integrazione non è stata chiesta per difficoltà di mercato, ma per favorire una ristrutturazione dell'azienda. I dirigenti del complesso industriale sostengono che quello di ridurre momentaneamente il personale aumentando nello stesso tempo la qualità ed il volume della produzione sia il solo sistema per favorire il rilancio.

«Le spiegazioni non ci convincono — sostengono i sindacalisti —, le cifre sono gonfiate, i piani insufficienti, le prospettive minime. Il taglio del personale non è certo il sistema migliore per sanare un bilancio, anche perché il lavoro c'è: lo scorso anno abbiamo fatto 47 mila ore di straordinario e presumibilmente ce ne chiederanno almeno altrettante con 66 impiegati in meno».

«Noi avevamo presentato nel 1977 un documento per il risanamento dell'azienda. Evidentemente non è stato preso in considerazione perché non ci hanno nemmeno risposto. L'azienda era impegnata a raggiungere entro il giugno 1980 il tetto di 1052 dipendenti ma adesso si comporta in modo da disattendere le sue stesse promesse».

l. d. b.

Il manovale assassinato conosceva qualcosa sugli amanti strangolati?

Un'ipotesi: Paolo Desogus sarebbe stato sentito come teste quando furono ritrovati i cadaveri dei due innamorati di Gozzano, finiti insieme in fondo al lago d'Orta

BORGOMANERO — *Si fruga nel passato di Paolo Desogus, in cerca di una traccia che conduca agli assassini. L'ipotesi che l'immigrato sardo sia stato ucciso per aver testimoniato al recente processo Mei, presentatasi in un primo momento agli inquirenti come la più ovvia e accettabile, sembra contrastare con alcuni elementi acquisiti nel corso dell'inchiesta. Anche se non viene accantonata, si punta intanto in varie direzioni.*

Il cerchio delle indagini, che sembrava già ristretto intorno alla malavita gallaratese, si è dunque allargato: e potrebbe avere gli sbocchi più impensati. Il delitto del «Prati di San Pietro», in Fontaneto, viene in un certo senso collegato con altre misteriose vicende avvenute negli ultimi tempi nella zona, sulle quali non è mai stata fatta piena luce: prima fra tutti il caso Menichini-Betti, gli amanti di Gozzano, sequestrati, strangolati e abbandonati nel lago d'Orta. Le indagini per scoprire gli uccisori di Paolo Desogus, 37 anni, originario della provincia di Cagliari, ma immigrato a Borgomanero fin dal 1962, erano scattate subito dopo il ritrovamento nella campagna di Fontaneto d'Agogna, del cadavere crivellato da quattro proiettili di pistola: tre alla schiena e uno alla nuca, come colpo di grazia. Identificato per il Desogus, e accertato che questi era stato testimone al processo per la morte di Ottavio Mei (un altro sardo di Borgomanero, ucciso in una rissa a Gallarate), e che vi aveva deposto contro il massacratore del suo conterraneo, era stato facile pensare a una vendetta di stampo mafioso. Il Desogus aveva contribuito a far condannare l'omicida (aveva riferito, tra l'altro, alla Corte di aver visto colpire selvaggiamente a calci il povero Mei ormai a terra); e qualcuno adesso lo aveva punito.

Paolo Desogus

Per ucciderlo, lo avevano chiamato al «Prati di San Pietro» di Fontaneto. Ma gl'interrogativi che si pongono gl'inquirenti sono molti. Come ha potuto il Desogus cadere così facilmente nel tranello? Come mai si è recato in una località così fuori mano, difficile persino da raggiungere senza una perfetta conoscenza dei posti? Desogus non era un cacciatore, un cercatore di funghi, un amante della natura: ma un operaio che divideva apparentemente la sua vita fra la fabbrica e il bar. Come ha potuto recarsi da solo all'appuntamento con la morte, in un posto a lui sconosciuto, addentrandosi in un labirinto di sentieri che si perdono nei campi, lontano da ogni abitazione? O il Desogus conosceva davvero quei luoghi? La sera, si pensa, potrebbe nascondere il segreto di traffici illeciti, in cui il sardo fosse in qualche modo coinvolto.

L'uomo era incensurato, ma gl'inquirenti stanno ora scavando nella sua vita di scapolo: a Borgomanero c'è solo un famigliare: il fratello Antonio, che fa l'artigiano in via Fratelli Maioni).

Nella vicenda del Desogus gl'inquirenti avrebbero trovato certe analogie con quella degli «Amanti del lago», anch'essi, in apparenza, al disopra di ogni sospetto, eppure barbaramente eliminati perché molto probabilmente «sapevano qualcosa». Tra il delitto dei «Prati di San Pietro» e le varie, misteriose storie locali di questi ultimi anni, in particolare quella degli amanti soppressi, un filo conduttore ci dovrebbe essere. Anche Paolo Desogus forse «sapeva qualcosa»: un segreto che gli è costata la vita. Si è appreso anche che il sardo sarebbe stato ascoltato come teste quando furono trovati i cadaveri dei due amanti.

Francesco Allegra

E' tornata a casa ragazza di Gargallo

GARGALLO — E' ritornata a Gargallo nella serata di domenica la sedicenne Maria Emanuela Farinella, misteriosamente scomparsa da casa nel pomeriggio di martedì 30 gennaio. Si è presentata nella casa del nonno materno, Benvenuto Camisetti, pensionato.

Maria Emanuela sostiene di aver vissuto e viaggiato da sola in tutti questi giorni: afferma inoltre di essere arrivata a Gargallo l'altra sera con l'autostop, dopo essere scesa alla stazione ferroviaria di Gozzano.

Un giovane di Crodo a Verbania

Detenuto in semilibertà vende droga: arrestato

In tasca tre grammi di eroina e un milione

VERBANIA — Arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo, in flagranza di reato, Silvano Villa, 30 anni, nativo di Bognanco e residente a Crodo.

Il giovane, detenuto nelle carceri di Verbania, godeva del regime di semilibertà e lavorava come pulitore di metalli in una officina di Cesara, nel Cusio. I carabinieri, che sospettavano spacciasse stupefacenti, lo hanno sorpreso l'altra sera, dopo un appostamento, mentre in un particolare a lato della gioielleria Clivio, vendeva eroina a quattro giovani, tutti noti tossicodipendenti. A riprova della sua attività, gli sono stati trovati addosso alcune bustine e tre grammi di eroina pura, e una somma di un milione di lire.

I nomi dei quattro giovani a cui il Villa aveva appena venduto delle dosi di eroina, non sono stati resi noti. In base alla nuova legge, non è loro contestabile alcun reato.

a. c.

Scivola dalla sedia e muore

Irma Daverio

NOVARA — Salita su una sedia per pulire un quadro una donna è caduta a terra battendo violentemente il capo. Trasportata all'ospedale è giunta cadavere per la frattura della base cranica. Il tragico incidente è avvenuto verso le 10 in via Boschi 14, dove abitava Irma Daverio, 58 anni.

La donna si era messa a fare pulizia ed era salita su una sedia per spolverare i quadri appesi alle pareti. Ha perso l'equilibrio ed è caduta pesantemente a terra, dopo aver urtato con la testa contro lo spigolo di un mobile.

Benché gravemente ferita ha fatto in tempo a telefonare alla vetreria dove lavora il marito: «Sto male — ha detto all'impiegata — mandalo per favore subito a casa». Poi ha perso i sensi ed è morta.

Il marito, Luigi Cattozzi, 56 anni, si è precipitato in via Boschi ma ha trovato la porta dell'appartamento chiusa a chiave dall'interno. Con due energichi spallate è riuscito ad entrare ed ha trovato la moglie che non dava più segni di vita. In un disperato tentativo di salvarla ha chiesto l'intervento dell'autoambulanza, ma non c'è stato più nulla da fare. La poveretta era ormai morta per la frattura della base cranica. l. l.

DORMELLETTO — Un milione di lire è stato votato dal consiglio comunale di Dormelletto quale contributo straordinario ad enti ed associazioni del luogo.

Pensionato è fuggito dall'ospedale

DOMODOSSOLA — Un pensionato di 76 anni. Secondo Zanetta, abitante a Domodossola in via Veggia 13, è fuggito sabato dall'istituto di cura «Eremo» di Miazzina, dov'era stato ricoverato per disturbi polmonari, ed è scomparso senza lasciare traccia.

Il pensionato ha lasciato l'istituto in giacca da camera: i familiari temono che si sia perduto nei boschi che circondano il convalescenziario e sia stato sorpreso dai violenti temporali che si sono abbattuti in questi giorni sulla zona.

I carabinieri di Verbania hanno compiuto vaste battute, senza esito. Ricerche sono state condotte anche a Baceno, dove lo Zanetta possiede una casa: dello scomparso non s'è trovata traccia.

La Corte dei Conti chiede in ogni caso il recupero della somma

Macugnaga: amministratori pagheranno gli oneri di urbanizzazione (500 milioni)?

MACUGNAGA — La Corte dei Conti ha invitato il comune di Macugnaga a promuovere un'azione per recuperare 512 milioni di oneri di urbanizzazione che non sono mai stati introitati dalle amministrazioni comunali che si sono succedute dal 1968 al 1977.

L'azione di recupero sarà presumibilmente rivolta prima ai costruttori che non hanno sborsato una lira per contribuire alla realizzazione dei servizi indispensabili (strade, acquedotti, fognature): se questi non pagheranno, potrebbero essere chiamati a rispondere in proprio tutti gli amministratori comunali che si sono succeduti nel periodo. Una notifica ufficiale sta per essere trasmessa agli interessati, fra cui ci sono tre sindaci, Spartaco Montagnani, Livio Ravaioli, Giovanni Bor, tutti i componenti delle giunte e tutti i consiglieri che si sono alternati alla guida del comune.

Un caso che non ha molti precedenti nelle vicende amministrative e che ha destato notevole scalpore nella stazione alpina ai piedi del Rosa. Per ora siamo comunque alle formalità preliminari e gli amministratori sono stati semplicemente avvertiti della necessità di procedere al recupero dell'ingente somma. La Corte dei Conti si è mossa in seguito all'inchiesta amministrativa e giudiziaria sulle irregolarità edilizie nella stazione alpina. I funzionari incaricati degli accertamenti avevano subito rilevato che per un lungo periodo il Comune non aveva incassato un soldo per le spese di urbanizzazione mentre erano sorte decine di costruzioni.

Una situazione molto diffusa nell'Ossola dove la sfrenata maggioranza dei comuni si è trovata nelle stesse condizioni di Macugnaga. La questione degli oneri di urbanizzazione è piuttosto ingarbugliata dal punto di vista giuridico: Molti comuni ossolani che hanno cercato di applicarli in quel periodo si sono visti respingere le delibere dai comitati di controllo. A Macugnaga esisteva però un piano regolatore, per cui le licenze edilizie avrebbero dovuto essere concesse solo se esistevano le opere di urbanizzazione e le infrastrutture previste dalla legge.

La decisione della Corte dei Conti è solo il primo risultato di un'inchiesta a tappeto sugli illeciti edilizi a Macugnaga. Un'équipe di tecnici e architetti incaricata dalla magistratura sta ancora compiendo accertamenti sulle costruzioni sorte negli ultimi anni nella stazione alpina. Sarebbero emerse parecchie irregolarità: costruzioni senza licenza, condomini con un piano in più, mancato rispetto delle norme edilizie. Alcuni di questi casi sono già stati giudicati in pretura, altri lo saranno nei prossimi mesi.

s. v.

Novara, presentata agli studenti

Film industriale aperta la rassegna

NOVARA — La prima rassegna internazionale del film industriale è stata aperta ieri mattina a Novara con la presentazione per gli studenti del primo gruppo di pellicole in programma. Si tratta di una iniziativa nuova nel suo genere organizzata dal comitato della piccola industria dell'associazione industriali di Novara con la collaborazione della commissione Industria-Scuola e del gruppo giovani imprenditori.

Nino Pello, principale promotore dell'iniziativa, dopo aver ribadito che si tratta della prima manifestazione del genere realizzata in Italia, ha aggiunto: *«Ha potuto stimolare centinaia di film industriali constatando con piacevole sorpresa l'esistenza di opere di buon livello professionale».*

Alla proiezione inaugurale erano stati invitati ieri circa 500 studenti, i ragionieri e i geometri di «Mossotti» ed i periti aziendali. Sono stati presentati sei documentari. Tre della Olivetti: «Le regole del gioco», «Test 501» e «Applicazione A7»; uno del Banco di Roma «La Borsa Valori»; uno della Ibm Italia «Uno strumento in evoluzione» e l'ultimo della Fiat «Le corse che passione».

Oggi, martedì, per la seconda giornata dedicata agli studenti, presenteranno alle proiezioni quelli dell'Omar (elettrici ed elettronici) oltre ad una cinquantina di allievi di Biella.

l. l.

Ungiasca, chi aiutava «Prima linea»?

Caccia ai fiancheggiatori dopo la scoperta del covo

VERBANIA — Dopo la scoperta del covo di «Prima linea» ad Ungiasca, i carabinieri cercano possibili fiancheggiatori locali. Dato per scontato o quasi che tra i frequentatori della base vi fossero i tre della scorta col carabinieri a Bagnolo Cremasco (Antonio Marocco, 26 anni, e Daniele Bonato, di 25, entrambi catturati, e Pier Guido Follee, 28 anni, riuscito a fuggire), resterebbero da scoprire le due ragazze che in più occasioni erano state viste frequentare l'alloggetto.

Ma non è tutto. Si è infatti saputo che qualcuno nel «covo» era stato anche il giorno prima del conflitto coi carabinieri, quando già era noto da tre settimane che gli inquirenti erano venuti in possesso della famosa valigetta «24 ore» smarrita a Milano da un terrorista in una mattina di neve.

Tra i giornali ammonticchiati sul tavolo è stata infatti trovata dai carabinieri una copia de «la Repubblica» del 31 gennaio. Una prova incontrastabile che qualcuno è entrato nella «base» ancora quel giorno: forse per prelevare qualcosa di compromettente o di particolare importanza (forse documenti, forse le armi di cui non è stata trovata traccia alcuna).

Sono stati trovati invece due o tre biglietti dell'autolinea che fa servizio tra Verbania e Muzzina e della quale un palo di corse al giorno arriva fin nella piazzetta di Ungiasca, da cui l'appartamento-covo non dista neppure 200 metri.

Ora, secondo è certo che i tre ragazzi e le due ragazze del gruppo viaggiavano su auto, anche se di modesta cilindrata, resta da stabilire chi usasse per i suoi spostamenti un autobus di linea: doveva essere un viso comune, conosciuto, la cui presenza su un mezzo pubblico non faceva nascere curiosità e sospetti tra quanti usano ogni giorno la corriera per andare al lavoro, per scendere a Verbania e tornare in paese.

Insomma, c'è la convinzione che i terroristi di «Prima linea» abbiano almeno un fiancheggiatore o un simpatizzante sul posto e che sia stato proprio quest'ultimo a salire al covo (indubbiamente con un certo richiamo) l'ultimo giorno di gennaio.

a. c.

L'aronese colpito da infarto al «Sandokan» di Gravellona

È morto mentre ballava il liscio Festeggiava le nozze d'argento

ARONA — Sbigottimento e cordoglio a Mercurago di Arona alla notizia della morte improvvisa di Francesco Fiorentini, dipendente da oltre vent'anni come macchinista motorista della Navigazione Lago Maggiore, colpito da infarto mentre stava festeggiando con la moglie Liliana Vola l'anniversario delle nozze d'argento al dancing «Sandokan» di Gravellona Toce.

Il Fiorentini, che abitava in via Cadorna a Mercurago, aveva 52 anni, era molto conosciuto. Era un patito del liscio, e sabato scorso aveva colto l'occasione del venticinquesimo anniversario delle nozze (la coppia ha avuto quattro figli: Flavia, Rita, Antonio e Marina fra i 23 e i 18 anni) per andarsene con la moglie a passare la serata in uno dei più noti locali della zona. Ma non per molto. Dopo un paio di giri di danza, l'uomo sbiancava in viso e cadeva fra le braccia della moglie in mezzo alla pista.

E' stato trasportato immediatamente all'ospedale di Omegna dove però i medici non potevano che constatare il decesso per infarto acuto al miocardio: a quanto risulta il Fiorentini non aveva mai sofferto di scompensi cardiaci. I funerali, con la partecipazione anche di moltissimi colleghi di lavoro, sono avvenuti ieri pomeriggio.

Francesco Fiorentini

m. b.

Una donna a Cerano

Rapita, poi rilasciata

NOVARA — Polizia e carabinieri si stanno occupando di un oscuro episodio avvenuto mercoledì della scorsa settimana a Cerano: una donna sarebbe stata sequestrata, caricata su un'auto e rilasciata dopo pochi minuti.

Protagonista di questo misterioso rapimento (ammesso ci sia stato) è una impiegata dell'industria di confezioni «Davos» di via Milano, 42, Giancarla Bignoli, 27 anni, moglie di un insegnante delle elementari di Cerano, il maestro Pacifico Cadelli, abitante in via Novara, 62.

La donna, all'uscita dalla fabbrica sarebbe stata affrontata da due individui e spinta a forza in un'auto

L'americano Alex Morris, morto in Iran

Doveva andare ad Ameno il giornalista ucciso

AMENO — Cordoglio ad Ameno per l'uccisione del giornalista americano Joe Alex Morris, l'inviato speciale del *Los Angeles Times* e «veterano del Vietnam», caduto durante i fatti di Teheran: «morto con il taccuino in mano», come ha scritto su *La Stampa* Igor Man.

Morris era, per molti amenesi, una simpatica conoscenza. *«Era arrivato ad Ameno con un suo collega, Robert Ball* — racconta Assunta Baroni — *e, seguendo l'esempio dell'amico, aveva acquistato un rustico in località Ranco, trasformandolo in un grazioso chalet, dove trascorreva i periodi di vacanza con la moglie Ursula, tedesca, e le tre figlie».* Era un amministratore del lago d'Orta e, per ammirare questo panorama, lasciava spesso il suo ufficio di Bona, quando era corrispondente in quella città, ed ora quello di Atene.

«Li aspettavamo per le vacanze pasquali — dice la signora Baroni — *semprechè Morris fosse libero dai suoi impegni giornalistici nel Medio Oriente. Morris aveva detto che doveva venire a zappare il giardino».*

f. a.

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — Tagliati fuori dall'azienda autonoma di soggiorno, che comprende Orta, Pettenasco e Omegna, i comuni della sponda occidentale protestano.

Anche San Maurizio, Pella e Madonna del Sasso vorrebbero far parte dell'organizzazione turistica, che avrebbe così in pratica competenza su tutto il lago.

ISPRA — Due milioni di lire sono stati stanziati dall'amministrazione comunale a favore di enti ed associazioni locali; 300 mila lire sono state devolute all'asilo.

È stato convocato dal commissario prefettizio dopo le elezioni

Trecate: sabato primo consiglio comunale

TRECATE — Il Consiglio comunale di Trecate è stato convocato dal commissario prefettizio, dottor Alberto Lelli, per sabato prossimo alle 21 nella sala «Cassano». *«Sono stati i comunisti* — come precisa il capo gruppo Ugo Boggero — *a chiedere la convocazione. E' vero* — aggiunge — *che una intesa per sindaco e Giunta ancora non è stata raggiunta ma ritengo che prima di sabato ci metteremo d'accordo».*

I risultati del 15 gennaio avevano assegnato 12 seggi al pci: 7 al psi; 1 al psdi; 13 alla dc e uno alla lista civica. Con l'astensione dei socialdemocratici i due partiti di sinistra potrebbero agevolmente formare la Giunta ma, trovato l'accordo sul programma, socialisti e comunisti «litigano» per il sindaco. I primi pongono la candidatura dell'avvocato Giuseppe Ruffier; il pci gli contrappone quella di Franco Peretti, ex sindaco di passato quale indipendente nelle loro file.

Le due candidature sono sostenute tenacemente. I comunisti dicono che quella che si va a formare è una giunta tutta di uomini nuovi senza esperienza amministrativa che hanno bisogno di essere guidati da chi, come Peretti, ha avuto *«le mani in pasta»*. La scelta sarebbe poi determinata anche dalla «valanga» di voti preferenziali ottenuti dall'ex sindaco dc.

I socialisti sostengono che il sindaco spetta loro anche per un'equa distribuzione delle cariche a livello provinciale. Non va dimenticato il recente «sgambetto» di Verbania dove, con un'azione di forza, il pci si è insediato in municipio. Ma quella del psi non vuole essere solo una azione di rivalsa: insistono perché hanno altre ragioni da fare valere come, d'altro canto, le ha il pci.

«Da oggi riprenderemo le trattative interrotte la scorsa settimana — dice Boggero — *e sono convinto che alla fine prevarrà il buon senso».* E' stata prospettata una soluzione di compromesso: per metà legislatura un sindaco comunista; per la seconda parte un socialista. Ma forse non ci sarà bisogno di arrivare a tanto.

Si parla di sindaco e Giunta tra le elezioni di un mese fa, almeno in teoria, sono ancor «sub-judice». Pende, infatti, davanti al tribunale amministrativo regionale il ricorso di Augusto Pastore che si era visto bocciare una propria lista per esuberanza di firme di presentazione. Pastore contesta la decisione presa, a suo dire, da una commissione irregolarmente composta.

Il Tar prenderà in esame il ricorso proprio oggi. Un esame preliminare che non comporta una decisione immediata in quanto la pratica dovrebbe andare in istruttoria.

Piero Barbè

Mede: è stato eletto il nuovo sindaco pci

MORTARA — L'operaio Angelo Madonna, 25 anni, comunista, è il nuovo sindaco di Mede Lomellina. E' stato eletto al posto del dimissionario Francesco Paraporti, 28 anni, pure comunista, assicuratore.

Durante la seduta del consiglio comunale, che ha portato all'elezione del nuovo sindaco, al momento di votare il gruppo democristiano di minoranza si è allontanato, perché non ha ritenuto soddisfacenti le motivazioni

gabetti
in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Corso Milano: vendiamo appartamento composto da: 11 locali, terrazzo, cantina, box. L. 25.400.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Risorgimento: adiacenze vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, cantina, posto auto L. 10.400.000. 70% mutuo finanziario decennale a richiesta.

Valsesia (Breia) vendiamo appartamenti e mansarde da 2/3 locali e servizi a partire da L. 16.800.000. 70% mutuo finanziario a richiesta.

Via Donizetti: libero vendiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, balconi, grosso ripostiglio, cantina mq 55 circa L. 22.000.000.

Via Col di Lana (zona S. Giuseppe) vendiamo libero appartamento composto da ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, 3 balconi, cantina. L. 19.600.000. Mutuo finanziario e richiesta.

Oleggio vendiamo capannone industriale mq 360 circa, uffici e servizi, progetto villa con scavi ultimati, terreno mq 10 mila circa pronta consegna. L. 136.000.000.

Corso Risorgimento: vendiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera bagno, balconi, cantina. L. 13.600.000.

Attico in recente costruzione completamente ristrutturato composto da ingresso, salone pranzo, cucina, 2 camere, bagno, cantina, grande terrazzo, box auto. L. 39.000.000.

Via Mameli: vendiamo signorile appartamento composto da ingresso, salone, cucina, pranzo, 2 camere, bagno, 3 balconi, terrazzo, cantina, box. L. 38.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

Valle del Ticino: vendiamo 20.000 mq ca terreno con rustico da ristrutturare. L. 16.000.000. Mutuo finanziario.

Rustico a 15 km da Novara: con 1000 mq terreno recintato composto da 6 locali, sottotetto, legnaia, ripostigli. L. 12.500.000. 70% mutuo finanziario

COMUNE DI VERBANIA

Avviso di gara

Si comunica che si procederà ad appalto della costruzione della rete stradale e di fognatura del P.E.E.P. di S. ANNA L. 425.000.000 ai sensi legge n. 14/1973 art. 1 let. A. Le ditte interessate dovranno inoltrare domanda d'invito entro il 23-2-1979.

IL SINDACO
(Giovanni Motetta)

PUBLIKOMPASS S.p.A.
pubblicità su
LA STAMPA
(Cronache del Novarese)

COMUNICA
di aver trasferito i propri uffici di NOVARA
in via ANDREA COSTA n° 32
Tel. (0321) 33347 - 399.240 - 399.249

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 20755/38206

COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA

VENDE

ZONA S. RITA in stabile signorile di recente costruzione pronta consegna, ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 3 camere, doppi servizi, cantina, box doppio L. 51.000.000 dilazionabili.

ADIACENZE CORSO RISORGIMENTO, vendiamo monolocali parzialmente arredati più cantina e box ottima posizione e prezzo accessibile.

ADIACENZE CORSO RISORGIMENTO, in stabile signorile di recente costruzione.

— ingresso cucina abitabile soggiorno disimpegno notte 1 camera bagno ripostiglio cantina e garage L. 23.500.000;
— ingresso cucina abitabile salone disimpegno notte 2 camere bagno ripostiglio cantina e garage L. 33.500.000;
— ingresso cucina abitabile salone disimpegno notte 2 camere bagno ripostiglio cantina e garage L. 38.500.000.

ADIACENZE CORSO VERCELLI, in condominio signorile di recente costruzione, pronta consegna vendiamo ultimi appartamenti a prezzi eccezionali.

ADIACENZE VIALE VERDI, in condominio signorile di recente costruzione, ingresso cucina abitabile salone 2 camere letto bagno ripostiglio cantina e garage L. 31.000.000.

LARGO LEONARDO, appartamento, ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno cantina L. 21.500.000.

CORSO RISORGIMENTO (Vignale) in palazzina signorile, recente costruzione, ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno cantina e garage L. 27.000.000.

ADIACENZE BALUARDO LAMARMORA con mq. 90 di terrazzo, ingresso cucina abitabile tinello soggiorno 3 camere doppi servizi ripostiglio cantina e box L. 43.000.000.

Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permuta con il vostro proprietà in tutta l'Alta Italia

MODALITA' DI PAGAMENTO: *10% caparra, 40% compromesso, 50% rateizzato in 5/10 anni comode rate mensili.*

CONSULTATECI
NOVARA Via XX Settembre 38

Dopo il convegno di domenica

Parte da Domodossola la lista europea di minoranze etniche

DOMODOSSOLA — I movimenti autonomistici e i gruppi di minoranza etnica e linguistica dell'Arco Alpino parteciperanno alle prossime elezioni europee con una propria lista e un loro simbolo. Quasi certamente sarà quello dell'Union Valdôtaine che, essendo rappresentata in Parlamento, può presentare candidati in tutti i collegi del territorio nazionale. Dal «cartello» dovrebbe rimanere fuori la «Südtiroler Volkspartei», che cercherà di mandare per proprio conto un rappresentante al Parlamento europeo. Queste le novità più interessanti scaturite da un convegno della federazione che raggruppa partiti, liste e movimenti locali che si è tenuto domenica a Domodossola.

C'erano tutti i rappresentanti delle «piccole patrie» oltre ai valdostani e alla Svp, il partito popolare trentino, la lista per Trieste, l'Unione slovena, la «Nuova Sanremo», il movimento Friuli, gli autonomisti valtellinesi, gruppi occitani e provenzali, movimenti che si richiamano al federalismo europeo, e naturalmente quelli dell'Uopa, che si stanno battendo per ottenere l'autonomia regionale dell'Ossola e della Valle Cannobina. I rappresentanti dell'Uopa non si sono voluti impegnare direttamente nella strategia delle prossime elezioni europee. «Giudichiamo molto interessanti le conclusioni del convegno — ha detto il rappresentante degli autonomisti ossolani dottor Alberto Crotti — ma non possiamo esprimere un'adesione ufficiale, né prendere parte attiva alla campagna elettorale per le prossime elezioni europee. Il nostro statuto, che prevede l'assoluta apartiticità del movimento, ce lo vieta».

L'Uopa non scenderà dunque in campo come movimento ma nessuno vieta ai suoi rappresentanti di convogliare simpatie e preferenze verso candidati considerati «amici». Tanto più che i legami fra l'Uopa e gli altri movimenti autonomistici dell'Arco Alpino stanno diventando sempre più stretti. Non a caso la scelta della sede del convegno di domenica è caduta su Domodossola: la federazione delle «piccole patrie» (di cui è segretario il dottor Domenico Fedel, un espatriato trentino che ha seguito l'Uopa fin dai primi passi) ha infatti voluto sottolineare pubblicamente il suo appoggio alla campagna per la raccolta delle cinquantamila firme necessarie a mandare avanti la proposta di legge che chiede una nuova regione autonoma a statuto speciale per l'Ossola e la Val Cannobina. E non sarà un appoggio solo formale: al convegno si è parlato di un lancio propagandistico nel Trentino e in altre regioni in cui i movimenti autonomistici dispongono di notevoli mezzi organizzativi e finanziari. a. v.

Dopo 3 mesi di vuoto

Per Stresa una giunta dc e pri

STRESA — *La nuova giunta che sostituirà quella* in crisi *3 mesi fa* sarà minoritaria, *formata da democristiani e repubblicani sotto segni in tutti, chi è stato garantito l'appoggio esterno di pci (4 seggi) e psi (1).*

Il Consiglio comunale è già stato convocato per la sera del 19 corrente, al Palazzo dei congressi, con all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco dottor Alberto Galli e degli assessori democristiani (quelli socialdemocratici già si erano dimessi lo scorso dicembre) e le elezioni della nuova giunta. Sindaco sarà riconfermato Alberto Galli, vicesindaco sarà il repubblicano dottor Giordano Giordani. All'opposizione si schiereranno il psdi (5 seggi) e il msi (3).

Questa soluzione era stata adeguata fino all'ultimo dalla segreteria provinciale della dc, e ancora nei giorni scorsi vi erano stati incontri per tentare di ricercare la maggioranza con il psdi. Falliti questi ultimi tentativi (ci aveva provato anche l'on. Franco Nicolazzi) la democrazia cristiana provinciale ha dovuto far buon viso alla realtà dei fatti.

Lo aveva detto anche il segretario del comitato stresino della dc professor Michele Venturino. «E' inutile che da Novara dicano no all'unica soluzione che potrà evitare il commissario prefettizio e le elezioni anticipate: le situazioni vanno vissute sul posto non a distanza!».

Della soluzione della crisi si mostrano soddisfatti tutti. L'on. Mario Tanini (comunista) gestirà alla giunta minoritaria totale e sincera collaborazione.

«Avevamo posto delle condizioni che sono state accettate: priorità per l'edilizia scolastica, per l'assistenza agli anziani, per la creazione di nuovi asili-nido, per la realizzazione dei comuni di frazione. Su queste basi il nostro appoggio non potrà certo venir meno».

Malumore — è logico — fra i socialdemocratici. Afferma Albino Pastori, ex-vicesindaco: «Noi non abbiamo mai chiuso la porta alla trattativa con la dc. Certo non potevamo venir meno ai nostri principi, alle nostre richieste di chiarezza».

«La dc ha preferito la rottura e una soluzione che farà storia: che potrà avere serie ripercussioni sulla vita e sull'avvenire di un centro turistico-commerciale internazionale com'è Stresa».

a. c.

Difficoltà economiche per il Vigevano

VIGEVANO — Il Vigevano è di nuovo precipitato in difficoltà finanziarie. La squadra si sta comportando bene nel campionato di C2, ma per gli undicesimi modesti dovuti alle avversità atmosferiche — domenica, Vigevano-Pro Vercelli ha fruttato solo un milione e cinquecentonovantamila lire — e per i debiti della passata gestione, la società ha esaurito il denaro che aveva in cassa. L'AC Vigevano è letteralmente senza una lira.

«Oltre centottanta milioni — dice l'assessore allo sport Celestino Pittoni, subentrato a dare una mano alla società — *li abbiamo dovuti pensare alla Lega semiprofessionisti per gli arretrati. E così, i nostri calcoli, per quanto oculati, sono stati sbrogliati.* (p. r.)

NOVARESE SPORT

Maledetti pali, sono sempre loro ad ostacolare la strada del Novara

NOVARA — *A Padova gli azzurri hanno confermato di non aver perso per niente la fortuna alleata: hanno colpito il loro palo* [illegible] *(lo hanno ben 16 in 19 incontri) mancando così quella vittoria che avrebbe loro permesso di ripiantarsi in piena* [illegible] *i punti persi sette giorni prima in casa con il Piacenza. Un volo peccato, perché la squadra ha dimostrato di meritare qualcosa in più del pareggio, specialmente nella ripresa quando gli azzurri sono usciti di prepotenza e conferma del loro buono stato di salute.*

Un pareggio in trasferta è sempre ben accetto, ma è dall'inizio del campionato che il Novara subisce l'ostinato rifiuto dei «legni» della porta avversaria. Decisivo pali colpiti sono un vero primato e vogliono dire qualcosa come sette-otto punti in meno in classifica, cioè il posto assicurato.

L'allenatore Bruno Bolchi, pur soddisfatto per la prova della sua squadra, non [illegible] *lamentosi.* «Quando noi sbagliamo siamo subito puniti — dice — come è avvenuto domenica scorsa, mentre a tutto il campionato che subiamo il "no" categorico dei pali. La squadra ha dimostrato ancora una volta sul campo di meritare la vittoria, non soltanto sul foro sfortunato di Gonzato, ma anche in altre occasioni».

Bruno Bolchi

«Aveva preannunciato che saremmo andati a Padova per vincere e la squadra ha agito in questo senso dominando gli avversari. La prima volta che ci capitava di essere sfortunati — *conclude Bolchi* — andrà a finire che si sentirà male l'arbitro e dovremo ritare l'incontro».

Schersi a parte, davvero al Novara vanno tutte storte. Contenuto Gonzano che è stato ancora una [illegible] *tra i migliori in campo, oltre ad essere la vera rivelazione della squadra. Il giocatore era arrivato a Novara in aggiunta a Bruschini e Villa, destinato a far da riserva. Alla prima uscita ufficiale di Nebbiano è apparso letteralmente scatenato, ed è finito subito in prima squadra nel difficile ruolo di contrastare Arrighetti.*

«Giocherà poche partite con quel fisico — avevano detto tutti a Novara, ed è invece dall'inizio del torneo che tira la carretta con prepotenza di un carro nilovo. «Ian sperave proprio di farcela — afferma Genzano — ed avevo già gridato al gol quando la palla è rimbalzata contro la traversa. A Novara ho formato "coppia fissa" con Bellì e si vede che mi ha attaccato la sfortuna dei pali. E' un vero peccato perché la vittoria a Padova ci stava tutta ed un punto è molto importante per la nostra classifica».

Gli azzurri, infatti, si trovano sempre a quattro punti dal Como (bloccato a Biella sul pareggio) ma a tre punti dalla Triestina che ha vinto sulla Spezia ed a due dalla Reggiana che ha pareggiato in casa con il Mantova.

Domenica il Novara [illegible] *proprio la Triestina e la vittoria non dovrà sfuggire. E' il momento decisivo del campionato che bisognerà affrontare tenendo presente che sette giorni dopo arriverà la Biellese.*

«Non abbiamo bisogno di pungoli stracordinari — *conclude Bolchi* — perché la squadra non ha mai accennato a cedimenti. Senza i pali la nostra posizione sarebbe di largo [illegible] e quindi non ci consideriamo secondi a nessuno. L'abbiamo confermato su tutti i campi e questo proprio di poterti ribadire domenica prossima contro una diretta rivale».

Liliano Laurenzi

Omegna, destino deciso

Dopo la sconfitta col Pavia la retrocessione pare un fatto compiuto

OMEGNA — La sconfitta interna di domenica di fronte al Pavia dovrebbe avere ormai segnato il destino della squadra rossoverde. La retrocessione a questo punto sembra un fatto compiuto anche se in verità alla conclusione del torneo di «C2» [illegible] 15 giornate e teoricamente tutto può [illegible] accadere.

Il fatto è che la squadra vista all'opera al «Liberazione» nel match che doveva essere vinto a tutti i costi è apparsa molto fragile e non si vede come possa riuscire a trasformarsi cominciando a vincere e di punto in bianco risalire in classifica.

A complicare le cose domenica ci si è messo anche il tempo. L'abbondante pioggia aveva reso il fondocampo assai pesante ed a giovarsene è stata la formazione ospite che, passata in vantaggio dopo appena 11 minuti, si è vista facilitata il compito dal lungo, allenta come sempre di chi deve difendersi.

Anche l'arbitro, contestato vivacemente a fine gara dai sostenitori [illegible], ha avuto la sua parte nell'irriverosire Piolelli e compagni. Dopo aver ammonito a metà partita Ballocchi (uno dei pochi che si stava battendo come un leone) solo perché questi aveva protestato (e nasconde visibilmente) dopo aver subito un fallo. Espulso è stato anche l'allenatore Zanetti non si sa bene perché.

Ma le condizioni del terreno di gioco e la direzione «cervellotica» della giacchetta nera di turno non sono stati gli elementi decisivi. A fine gara sia il commissario straordinario Nandino Alberganti che l'allenatore Diego Zanetti hanno ammesso che da questa squadra non si possono pretendere miracoli. «E' [illegible] che continueremo a lottare [illegible] alla fine — ha aggiunto Albergatti — come è tradizione della nostra società, ma nessuno si fa troppe illusioni. Siamo deboli, inutile negarlo, e come se non bastasse ci mandano anche degli arbitri [illegible] quale di domenica che sembrava avercela con noi».

«Finché la matematica non ci condanna — ha detto a sua volta Zanetti — *ci batteremo come meglio potremo. Certo che senza tirare in porta, come è successo contro il Pavia, non potremo* [illegible] *lontano».*

Sembrava che a questa gara interessasse legato il destino del tecnico del quale qualcuno recentemente aveva chiesto la testa. I pochi tifosi presenti alla gara, però, hanno «assolto» il tecnico. «*Con i giocatori che ha* — hanno detto — *non può certo fare miracoli*».

Marcello Sanzo

ARONA — Riprende questa sera, col secondo ciclo di proiezioni sul tema «L'uomo e la società», l'attività del Cineforeclo San Carlo. In programma il film «L'amico americano» di Wim Wenders. Gli incontri-dibattito si svolgono al cinema di via Mazzoni.

Giuseppina ed Emilio Parini piangono la scomparsa del caro cognato

Lino Cassio

compartecipando al dolore della famiglia
—Cavaglio, 12 febbraio 1979

Nini e Marianne Parini con i figli, addolorati per l'improvvisa dipartita del caro zio **LINO**, si stringono affettuosamente attorno a zia Pina, Giampiero e Cesare.

I Soci della **SALC S.r.l.** partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Michele Cassio

fondatore della Società.
—Cerrilli, 12 febbraio 1979.

La capolista della serie D sfodera grinta con tutti gli avversari

L'Arona ammazza il campionato

Contro l'Abbiategrasso ha giocato la più bella partita - Se continua così nessuno le terrà testa

ARONA — Ancora una mezza dozzina di partite così e l'Arona [illegible] il campionato. Lo si diceva senza mezzi termini negli spogliatoi, e anche ai quelli avversari, domenica sera dopo la conclusione 4 a 1 dell'incontro con l'Abbiategrasso.

Non è lo scarto numerico che ha destato impressione, bensì la prova tecnica ed atletica individuale e collettiva dell'undici di Trapanelli, una prestazione espressa per il più su un campo assolutamente impossibile e contro un'avversaria che, [illegible] nel volgere di tre giorni aveva realizzato cinque gol a Pontedacimo ed altri due all'Entella senza subirne alcuno.

«E allora nel cosa siamo?», si chiedeva più di uno [illegible] naturalmente in sempre la conclusione conseguente. Non v'è dubbio che l'Arona domenica ha giocato la più bella partita, anche sotto il profilo agonistico. E tutto il campionato: al punto da legittimare qualche dubbio sulla possibilità di poter mantenere un simile standard di rendimento. Contro i lombardi, e chiaramente anche per «vendicare» ciò che fu ritenuta «*in palese ingiustizia di un gol secco-santo negato all'andata*» (fu 2 a 3 e [illegible] stato il pareggio), l'Arona ha letteralmente aggredito l'avversario con [illegible] implacabile e ritmo martellante: non gli ha dato fiato nemmeno quando lo scarto era di quattro gol ed ha anzi siglato, ripetutamente altre segnature.

In questo quadro sarebbe impossibile, ancorché ingiusto fare nomi, anche se Lombardo ha realizzato due gol ed hanno segnato pure Beltrami e Tosi (quest'ultimo a suo modo con la solita punizione dal limite): nell'occasione, le singole individualità si sono inserite in uno splendido collettivo. E [illegible] degli incredulità nel settore questa profusione di note positive. La partita fra Arona ed Abbiategrasso resterà forse nel ricordo di molti come una prova esemplare di calcio agonistico.

Unica nota di disappunto è che pure l'Aurora Desio abbia [illegible] mantenuto il passo: ma nel clan dell'Arona si [illegible] anche in una «delinfiance» psicologica, visto che lo scontro diretto fra le due attuali capoclassifica avverrà soltanto alla penultima giornata.

Mario Bonazzi

TAINO — Un ciclo di 4 conferenze sul tema dell'astronomia avviene a Taino presso il museo di storia naturale. Relatore è Vittorio Sacco, presidente dell'associazione astrofili.

Il Trecate non s'arrende E' difficile farlo morire

TRECATE — I «biancorossi» trecatesi non sono riusciti a bissare la prodezza di sette giorni prima ad Aosta e sono [illegible] costretti al pareggio casalingo con l'Asti. Non sono stati però gli avversari a fermare la loro marcia, bensì le condizioni del terreno di gioco che ha impedito agli attaccanti di manovrare in scioltezza. Giordani come Ticozzelli e Somma hanno bisogno dell'erba e non del fango per brillare come vorrebbero.

C'era molta attesa a Trecate per l'annunciato esordio del portiere Gianfranco Geromel ed il ritorno del «libero» Edoardo Jussich, due «vecchi» chiamati a dar maggior peso alla difesa. Entrambi non hanno tradito le aspettative anche se Geromel non è stato per nulla impegnato. Jussich, invece, si è prezzato a centro area dimostrando di non aver perso lo smalto e la velocità dei tempi migliori.

«Avevo una voglia matta di ritornare in campo — ha detto il giocatore — dopo oltre un anno di assenza ed avevo paura di essere [illegible] dell'emozione come un principiante. Tutto è andato nel migliore dei modi ed a questo punto non ci saranno più incertezze difensive con alle spalle un portiere come Geromel ed al fianco giocatori validi come Marini, Tannelli e Bene. Peccato che le condizioni del terreno di gioco abbiano impedito agli attaccanti di muoversi al meglio perché una vittoria ci stava [illegible] nel giorno del mio ritorno».

L'allenatore Crespi, pur amareggiato per il punto perso, è soddisfatto per la prova complessiva della squadra. «Non si poteva fare di più senza un pizzico di fortuna — afferma — ma ho avuto la netta sensazione che qualcosa è cambiato a livello generale. C'è più convinzione e [illegible] e sono nei prossimi incontri che i giocatori riscatto il dimostrato anche con i risultati».

Più quanto riguarda Geromel non c'è bisogno di presentazioni. Aveva esordito a 20 anni, in serie D, nella Tevere Roma e dopo aver vestito tutti i campi della serie A e B è ritornato in serie D, a Trecate. Come le è sembrato questo ritorno? «Speravo di portar fortuna alla squadra — afferma al termine della gara — ma ci è andata male. Comunque ho iniziato con 90 minuti di imbattibilità che spero di portare avanti anche domenica prossima a Borgomanero. Poi si vedrà».

Malgrado la classifica il Trecate appare decisamente lanciato a duro a morire: di questa la [illegible] ne di tutti oggi a Trecate.

l. l.

Promozione e Prima

Borgoticino e Borgosesia in testa

Promozione

	P	G	V	N	P	F	S
Borgoses.	22	15	8	6	1	23	12
Origgiese	19	15	8	3	4	18	16
Cossatese	19	15	8	3	4	13	7
Verbania	19	15	7	5	3	26	13
Gozzano	18	15	7	4	4	22	20
Meina	18	15	6	6	3	20	15
Castellet.	16	15	7	2	6	17	17
Villados.	15	15	6	3	6	16	15
Gravell.	15	15	6	3	6	13	21
Oleggio	14	15	4	6	5	15	15
Cafasse	13	15	3	7	5	12	14
Castellum.	13	15	4	5	6	16	15
Crocetal.	11	15	3	5	7	10	21
P. Domus	11	15	3	5	7	11	19
Juve D.	10	15	3	4	8	12	21
Settimo	8	15	1	6	7	10	26

Prima Categoria

	P	G	V	N	P	F	S
Iris Bian.	21	13	8	5	0	26	6
Gallarate	18	13	7	3	3	15	8
Bellinz.	18	13	7	4	2	19	8
Carpign.	18	13	6	6	2	20	13
Piteşti	18	13	5	8	2	14	11
J. Canavesi	14	13	5	4	4	11	10
Cerano	14	13	4	6	3	15	17
Bernate.	13	13	2	9	2	12	12
Leggi	11	13	3	5	5	13	20
Bazzane	10	13	2	6	3	9	14
Saronn	10	13	3	4	6	10	15
Olimpia	8	13	3	6	0	9	18
Suno	7	13	1	5	7	9	21
Stresa	3	13	1	3	9	22	25

NOVARA — I tornei dilettantistici di Promozione e Prima Categoria hanno saldato gli arretrati. Con la disputa, domenica scorsa, degli ultimi recuperi d'andata (tre in Promozione e uno in «Prima») le classifiche dei due campionati sono ora complete e rispecchiano fedelmente meriti e demeriti delle protagoniste.

Al giro di boa (domenica prossima inizia il ritorno) le posizioni sono abbastanza delineate. Per strana combinazione le due squadre «campionesi d'inverno» hanno nomi molto simili: Borgosesia e Borgoticino.

In Promozione ad insidiare il primato dei sestini, ma con tre punti di ritardo, c'è un terzetto: Origgiese, Cossatese e Verbania. Un punto più sotto, ma con identica «media inglese», ecco il Gozzano. m. s.

Per Borgo baby l'amarezza della sconfitta

BORGOMANERO — E' andata male per il Borgo dei giovani sul campo della Torretta Santa Caterina: dopo tre belle vittorie consecutive, i rossoblu sono stati battuti da una squadra che non vinceva da oltre due mesi; dopo oltre trecento minuti d'imbattibilità, il portiere locale Mora ha subito due reti che forse si potevano evitare.

Sono cose che capitano alle migliori squadre ed ai migliori portieri. I dirigenti locali non ne hanno perciò fatto un dramma: al ritorno dalla sfortunata trasferta, hanno anzi offerto agli abbacchiati giocatori una cena di consolazione: «*Su con il morale, e pronti per domenica contro il Trecate*», ha detto ai suoi «baby» il vecchio e saggio Paduiazzi.

«*Niente da ridire* — afferma il presidente Savoini — *non sempre si può vincere e, d'altra parte, non dobbiamo certo andare in C 2. Con pensieri così di sfoderare nemmeno. La nostra ambizione resta sempre la mezza classifica, e per rimanervi fino alla fine del campionato vediamo già domenica di battere il Trecate*».

Ad Asti, Paduiazzi è stato costretto a rinunciare al militare Erbetta e ha quindi tentato il [illegible] di Bosisio, un giocatore arrivato a Borgomanero dal giro della cessione di Lamberigo e poi rimasto quasi sempre in panchina. Nel secondo tempo ha dovuto inoltre sostituire Mela con Sotti. L'una e l'altra cosa non hanno giovato al rendimento della squadra.

Gol a parte, i dirigenti rossoblu che hanno seguito la squadra non hanno niente da rimproverare alla formazione scorbitta: «Si è giocato bene — è il loro commento — e ci sono [illegible] le occasioni da rimpunto, la [illegible] abbiamo mancate. Sono stati invece assai più bravi gli avversari nell'approfittare di qualche nostra incertezza». f. a.

Basket, Fiat Novara supera la Ghemmese

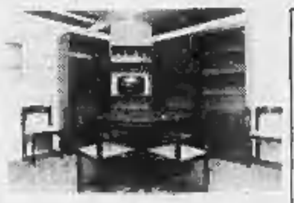
GHEMME — Il Fiat Novara ha superato di misura (61-58 il risultato finale) i «cugini» della Ghemmese, riproponendo la propria candidatura alla permanenza nella serie D del girone piemontese di basket.

Per gli uomini di Conti, privi della loro «torre» Borgogno, un inatteso stop che, però, da quanto è visto l'altro giorno al Milanicchio di Borgosesia, non pregiudica affatto le speranze di salvezza del giallo-verdi di Conti.

IMMOBILIARE
IMMOBILI TRATTATI BENE
IMMOBILIARE S.r.l.
TORINO (II - III - VIII) - PINEROLO - IVREA - NOVARA - CUNEO - ALESSANDRIA - MILANO (II - SESTO S. GIOV. - MONZA - PAVIA - VARESE - BUSTO ARSIZIO - CIMO - BERGAMO - BRESCIA - PADOVA - VERONA - VICENZA - MESTRE - GENOVA (2) - IMPERIA - SANREMO - BOLOGNA (2) - MODENA - PARMA - RIMINI - FIRENZE (2) - ROMA (4) - OSTIA - NAPOLI (2) - SALERNO - BARI (2) - FOGGIA
Agenzia "Novara 1"
Bel. Lamarmora, 17-A
Tel. (0321) 392.601/2
B.DO Q. SELLA, libero: salone, camera, cucina, biservizi, cantina, box. 18.000.000
VIA BELLEZZA, libero: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, box. 25.500.000
VIA DEI CATTANEO, libero: soggiorno, tinello, 2 camere, studio, cucina, biservizi, cantina. 46.500.000
VIA DELL'ARCHIVIO: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 10.000.000
VIA GATTICO: soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, solaio. 19.000.000
VIA MARCO POLO, nuovo: salone, 3 camere, cucina, servizi, box. 42.150.000
VIA MELIER: ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, solaio. 21.000.000
VIA P. PELLEGRINI: soggiorno, 2 camere, cucina, ripostiglio, servizi. 22.000.000
SANTARITA, nuovo: libero: salone, soggiorno, 3 camere, cucina, biservizi, terrazzo, box. 360.000.000
VIA SFORZESCA, nuovo, libero: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina, box. 35.000.000
VIA TADINI: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi. 21.000.000
CORSO TORINO (adiacenze) mansarda libera: tinello, cucina, camera, servizi, terrazzo, cantina. 14.150.000
VIA TORRICELLI, libero: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina. 27.500.000
SACRO CUORE, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 33.800.000

Era ora che una segreteria telefonica facesse qualcosa di diverso....

Segretelefono risponde interrogando
per informazioni telefonare a SIP 187

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»
MOBILI AIAZZONE
BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45
PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI
potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI
SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA
ARCHITETTO ed ARREDATORI a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici esclusi a sole L. 1.450.000
in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici esclusi a sole L. 1.350.000
PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Arena: Vergini viziose per un istante del sesso.
Cecilia: Prova, ore 21 - Ancora una volta amore mio.
Eldorado: La tarantola dal ventre nero.
Excelsior: La pornopalla.
Faraggiana: Dinner.
Vittoria: Superman
Il Cigno: Rassegna dei film indiscussi.

ARONA

San Carlo: L'amico americano.
Ronta: Via Nazionale.
Moderno: La ragazza dalla pelle di cetriolo.
Luce: Emanuelle l'infedele.

BORGOMANERO

Moderno: Polli pruriginosi.

DOMODOSSOLA

Cobianchi: Candido erotico.
Corso: Emanuelle e Lolita.

GALLIATE

Smeraldo: La mano vendicatrice.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Mondo di notte

OLEGGIO

Comunale: Autopsia di un mostro.
Moderno: Assassino così bello so ignora.

OMEGNA

Sociale: La bottega della francese
Splendor: Vergini inibite

TRECATE

Comunale: Il quinto cadavere
Vittoria: 007 operazione Tunderball

VERBANIA

Apollo: Mondo lo sporco del mondo
Via: Complotto di famiglia
Sociale (Intra): Forza 10 da Navarone
Sociale (Pallanza): Pelvertion lupo

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Una donna mano matta corsa in Russia

FARMACIE

Novara: Chiabrera, piazza Cavour; Inverno, c. Italia 82. Comunale, viaggiare Dalmazia. Festive (notturno) con corso Italia marzo 26.

Arona: Arrighetti c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, V. Santa Maria
Castelletto Ticino: Gazzo Piccolo, via Marobbio
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25.
Sesto Calende: Accossa, v. Piave
Ghemme: Internazionale Dipietro, c. Italia
Verbania: Rizzo, via Bavetno 22; Lunicini, via Troubetzkoy 142

MERCATI

Oggi a: Arona, Brandrate, Cameri, Cerano, Garbagna, Mercugnano, Momo, Mezzomerico, Pernate, Vicolungo, Vinzaglio, Vespolate, Trecate, Varallo, Romagnano.

TELEBASSONOVARESE

Ore 19 Smack (programma per i bambini); 19.45 Reflex sportivo di attualità; 20.05 Cartoni animati; 20.30 Novara oggi; 21.05 Carola - Gioco quiz; 22.05 Telefilm «Cronaca di un'emergenza», al termine notizie oggi.

Soddisfacenti risultati dopo appena quattro mesi di lavoro

Come funziona il centro anti-droga

Sorto su iniziativa del Comune si occupa di prevenzione delle tossicomanie in tutto il Vercellese

VERCELLI — Dal mese di ottobre il Centro di indagine sociale si occupa della prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo in città e in tutto il Vercellese. Sorto su iniziativa del Comune, ha sede nei locali del consultorio, in via Luigi Bruzza. Dopo questi mesi di «rodaggio» l'attività del centro verrà progressivamente potenziata nell'arco dell'annata.

Il problema della droga, a Vercelli, si è andato progressivamente imponendo al centro dell'attenzione. Dopo la clamorosa scoperta del traffico di stupefacenti all'interno delle carceri cittadine, che ha portato la squadra mobile ad arrestare quattro persone, il prefetto di Vercelli, Giulio Bentrice, e il provveditore agli studi, Carlo Provenzale, avevano diffuso documenti in cui veniva sottolineata l'importanza di questo problema, che si manifesta sempre in modo «strisciante».

A conferma del fatto che in provincia la droga sta diventando un fenomeno sempre più preoccupante stanno i dati raccolti dal Centro di indagine sociale. In questi pochi mesi di attività, infatti, sono pervenute complessivamente 141 segnalazioni di persone che fanno uso non terapeutico di sostanze stupefacenti o psicotrope e che, dopo aver intrapreso una cura volontaria di disintossicazione, l'hanno interrotta.

Le località più interessate sono Biella, Borgosesia e Gattinara, ma numerose segnalazioni sono arrivate anche dall'ospedale di Vercelli, dalla questura e dalla pretura.

Si rivela dunque preziosissima l'opera di prevenzione del Centro vercellese, a cui collaborano un assistente medico internista dell'ospedale «Sant'Andrea», un'assistente sociale e un laureato amministrativo con compiti di coordinamento, raccolta dati e segnalazioni. Il Centro, diretto da Silvio Manto, dell'Ufficio d'igiene del Comune, verrà potenziato con l'assunzione di uno psicologo nei prossimi mesi.

«*In questo periodo* — spiegano i responsabili della ripartizione igiene del Comune — *si sta elaborando il regolamento del Centro, che prevede l'istituzione di un comitato di partecipazione che coinvolgerà direttamente la cittadinanza e si occuperà della programmazione del servizio*».

«*Il Centro di indagine sociale* — prosegue la nota diffusa dai responsabili — *intende privilegiare l'aspetto preventivo con particolare attenzione all'azione nelle scuole e nei quartieri cittadini*».

Un primo intervento è già stato fatto, inoltre, con le case-terme vercellesi. In una serie di incontri, tenutisi nel mese di dicembre, oltre duecento militari hanno partecipato al dibattito, in cui è stato posto l'accento sul perché si arriva alla droga, parlando delle esperienze di recupero dei tossicomani.

«*E' stato inoltre demistificato* — dice infine il comunicato — *il concetto di droga leggera e droga pesante, perché questa distinzione è spesso frutto di una cattiva comprensione del problema*». In ogni caso, infatti, il recupero del drogato si presenta molto difficile.

d. co.

L'Italia ... disarmata

VERCELLI — Sparita la spada della statua che raffigura l'Italia nella campagna del 1859 che fa parte del monumento a Vittorio Emanuele II, in piazza Pajetta. La strana sparizione è stata segnalata al Comune dal presidente della Federazione provinciale combattenti e reduci, avv. Luigi Ferraris. Nella foto di Greppi l'Italia... disarmata: la spada occupava lo spazio tratteggiato. (d. ca.)

Richiedeva al sanitario il denaro

Denunciata la «voce» del ricatto al medico

VERCELLI — *Piena luce sulla tentata estorsione all'anziano medico di Biella il cui nome è stato rivelato il nome. La squadra di polizia giudiziaria della polizia stradale di Vercelli ha denunciato a piede libero Giovanni Saliva, 51 anni, originario di Confienza e abitante a Vercelli in via Galileo Ferraris 96, dove è titolare di una pasticceria.*

Secondo gli uomini del capitano Ancora sarebbe stato lui a tenere i contatti telefonici con il medico di Biella, al quale si era tentato di estorcere, con ripetute minacce, dapprima 200, poi 5 e infine 3 milioni.

I fatti risalgono a circa due mesi fa. Al medico biellese arrivò una telefonata: «Siamo una grossa organizzazione criminale — disse una voce sconosciuta — se vuoi vivere in pace devi darci 200 milioni». Sorpreso, il medico finse di stare al gioco e cercò, innanzitutto, di tirare sul prezzo. Successive telefonate dell'emissario dell'organizzazione» riuscirono la richiesta a 5 e poi a 3 milioni. Pare, addirittura, che le parti si fossero accordate infine per un milione. I carabinieri erano intanto stati avvertiti.

Il giorno fissato per la consegna del denaro, si presentava allo studio del medico tre giovani che vengono arrestati e identificati: sono i fratelli Giovanni e Luigi Palumbo, 30 e 25 anni, e Pietro Oliva, 24 anni, tutti di Vercelli. Non restava che individuare il telefonista.

Gli agenti della polizia stradale hanno battuto diverse vie. Sono venuti a sapere che i Palumbo e l'Oliva si erano incontrati spesso, in questi giorni, in una pizzeria del centro e in un bar di periferia con un uomo che è stato individuato nel Saliva. Sembra che il pasticciere abbia ammesso la sua responsabilità: avrebbe telefonato da diverse cabine pubbliche.

e. d. m.

Arrestati 3 giovani per furto d'auto

VERCELLI — I carabinieri hanno arrestato tre giovani dopo un movimentato inseguimento in auto alla periferia della città. Gli arrestati, sotto l'accusa di furto aggravato, sono Emilio Fazio, 18 anni, via Italia 53, e due minorenni, entrambi di 17 anni: M.R. e G.C., tutti di Biella.

Corso volontari assistenza incidenti

CIGLIANO — Venerdì si inizia nelle scuole elementari di Cigliano un corso serale di pronto soccorso per la popolazione. E' organizzato dall'Avis e dal Servizio volontario ambulanza che opera nel territorio ciglianese 24 ore su 24 e nei centri del suo circondario.

Il corso avrà la durata di tre settimane con sei lezioni il martedì e il venerdì. (n. o.)

Giovane arrestato aggredì metronotte

GATTINARA — Gaetano Russo, 22 anni, abitante in città in via Carnetti 3, è stato arrestato, nella serata di ieri, mentre si trovava in compagnia di amici al bar Commercio di piazza Italia.

L'arresto del giovane, avvenuto in seguito all'emissione di un mandato di cattura per lesioni gravi spiccato dal procuratore di Novara, è da mettersi in collegamento con due episodi accaduti circa un mese or sono a Prato e a Romagnano Sesia.

La notte di Natale Gaetano Russo, al «The Pipa» di Prato Sesia, aveva fracassato le vetrate e i tavolini del locale, al momento di lasciare la sala da ballo il giovane era stato affrontato da una cameriera di Romagnano, Antonia Montanarella, 30 anni, via Roma 29, che invano aveva cercato di fermarlo brandendo una bottiglia. Il tentativo della donna ha, però, provocato le ire del Russo che, qualche settimana dopo, avrebbe incaricato due amici, Umberto Gignotti, 37 anni, e Ivan Margaroli, 23 anni, entrambi di Arona, di «punire» il marito della donna Camillo Montanarella, 35 anni, guardia giurata.

L'uomo stava facendo ritorno a casa con il cognato Aldo Barneto, 31 anni, anche lui guardia giurata, dopo una serata trascorsa al «Papillon», un noto dancing di Romagnano Sesia, quando è stato affrontato dai due precedentemente notati in compagnia del Russo. Camillo Montanarella stava per soccombere quando, sul suo aiuto, è intervenuto il cognato che, estratta la pistola, ha fatto fuoco ferendo in modo non grave i due aggressori.

e. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Amaro commento dell'allenatore Montico dopo la gara col Vigevano

Pro: «Pareggio che ci sta stretto»

VERCELLI — La Pro ha incantato per 45 minuti a Vigevano. Tifosi e cronisti locali erano un coro unisono. «*La miglior squadra vista al Comunale di un Montegrappa*», in effetti, ai bianchi ammirati nel primo tempo si può solo rimproverare l'incredibile prodigalità che gli ha impedito di chiudere anzitempo l'incontro. Dopo lo splendido gol di Magaraggia (un rientro a rete per il giovane attaccante), la Pro ha infatti buttato al vento almeno tre palle-gol. In una circostanza (traversa dello stesso Magaraggia) è stata anche sfortunata e, in altri due episodi (stiramenti in area di Magaraggia e di Roda) non ha avuto l'arbitro dalla sua.

Nella ripresa, gli uomini di Montico hanno pagato gli strappi dei primi 45 minuti, facendosi dominare e raggiungere dal Vigevano grazie a un gol di Gagliardini.

Oltre a Gagliardini, ha rovinato la festa ai cronisti vercellesi una

Roda scansolato

clamorosa notizia rimbalzata in tribuna stampa. Pare che la Cremonese stia contattando il Trecate per avere Savino, la giovane mezzala svenduta di recente dalla Pro alla formazione novarese di serie D.

Mentre la società di via Massaua ha ceduto Savino per una cifra irrisoria (si parla di dieci milioni), la Cremonese ne avrebbe offerti un'ottantina per la sola comproprietà del giocatore di Cascine Strà.

L'operazione — secondo la fonte sembrerebbe che l'ha rivelata — sarebbe stata combinata grazie al Torino (Pianelli è amico del presidente del Trecate), cui il giovane giocatore vercellese interesserebbe in modo particolare. Se la notizia trovasse conferma (osservatori della Cremonese e del Torino erano a Trecate domenica), i tifosi vercellesi avrebbero di che discutere nei prossimi giorni.

Tornando alla partita di Vigevano, c'è da mettere in rilievo l'ottima prova del collettivo vercellese nella prima parte di gara. Da Coppo a Magaraggia, tutti hanno giocato alla grande su un terreno impossibile. In particolare, degna di menzione si sono parse le prove di Sattin (che ha dimostrato di essere un libero impeccabile anche quando non può toccare di mano) e di Balocco, buon controllore dell'insidiosa estrema Quartieri. Ma, ripetiamo, tutti hanno convinto, anche la influenzato Bianchi che ha mancato un gol di un soffio nei primissimi minuti (magnifica azione aerea con Marangon e Roda) e che ha offerto, poco dopo, una invitante palla-gol a Roda.

Nella ripresa, Bianchi è calato di tono anche perché, incomprensibilmente, i suoi compagni si sono rassegnati nell'agire a sinistra. Tre volte abbiamo visto Roda (che pure ha una buona visione di gioco) rinunciare al tentato verso di lui, smarcato a destra. Un'ultima annotazione per il giovane portiere Coppo, bravissimo anche nella circostanza e assolutamente esente da colpe sul gol di Gagliardini.

Al termine dell'incontro, il presidente della Pro, Ettore Barattio ha detto: «*Potevamo chiudere il primo tempo sul 4 a 0*». L'allenatore Montico ha aggiunto: «*Era una partita da vincere nella prima parte di gara. Il pareggio ci sta davvero stretto*». Concludiamo con l'elenco degli ammoniti. Ecco in tutto in quattro in casa vercellese: Marangon, Valera, Balocco e Davanzo.

e. d. m.

Liberta Sme: squadra falcidiata dagli infortuni

Sconfitta troppo secca

VERCELLI — In piena crisi la Libertas Sme. L'assoluta mancanza della prima parte del campionato pallavolo (serie D, girone B) è incappata nella seconda sconfitta consecutiva. Dopo la solenne batosta di Torino contro il Kippen Cus, si è fatta schiantare in casa per 3 a 0 dal Concorezzo. A memoria di tifoso e anche di giocatore, non si ricordava un «cappotto» della Libertas alla palestra Mazzini. «*Neppure contro il Cus Milano subimmo* un bocco così secco» ha detto lo sconsolato Garvana.

Rilevato che sabato sera la Libertas Sme ha offerto una pessima prestazione collettiva di numerosi titolari venuti a salutarne il riscatto, passiamo alle attenuanti per i ragazzi di Roveglia, che sono numerose e fondate. La Libertas è una squadra a pezzi perché falcidiata dagli infortuni. Il suo più forte schiacciatore, Vercellino, è sempre bloccato da uno stiramento alla gamba destra. Gibin è ancora dolorante alla schiena. Greppi non si è ristabilito appieno dalla malattia che lo ha tenuto a lungo fuori dall'attività agonistica. Console ha giocato con la mano destra gonfia come un melone per un infortunio sul lavoro: è stato stoico ma ovviamente non ha potuto rendere al massimo.

Bossola e compagni hanno quindi reso al Concorezzo quattro uomini-chiave e, ragionevolmente, nessuna squadra può permettersi tanto.

Ma passiamo alla cronaca dell'sfortunato incontro. Roveglia schiera di questo assetto di partenza: Console, Bossola, Gibin, Garavana, Varese e Ferrari. Si incomincia in assoluto equilibrio. Poi il Concorezzo si stacca di due punti (10 a 8) e la Libertas entra in crisi.

Il Fiat Celoria a ritmo sostenuto

VERCELLI — Approfittando del turno di riposo della Sme, la Fiat Celoria, battendo la Cestistica, è balzata al comando della classifica del campionato di Promozione di pallacanestro. Una vittoria, quella ottenuta dalla Celoria sabato scorso contro la Cestistica con un punteggio secchissimo: 79-37. Anche se la Cestistica non è stata battuta con orgoglio, non c'è stato nulla da fare contro una formazione che sta attraversando un periodo di forma superbo e che, peraltro, vanta di stacco lo Sme dopo aver battuto una settimana fa, sette volte di promozione.

Una bella squadra la Fiat Celoria. Indubbiamente quella che attualmente viaggia a ritmo più sostenuto. E' equilibrata tanto in difesa quanto in attacco, ha uomini che sono in grado di risolvere, da soli, momenti difficili e di conquistare punti. Certo non sarà facile per lo Sme riprendersi.

Intanto si affaccia il pericolo Agnona. La formazione borgosesiana, dopo alcuni tentennamenti nella fase iniziale, si è ripresa e ha conseguito una serie di risultati positivi. L'ultimo è quello di domenica in casa dei Lumardelli. L'Agnona ha vinto per 96-54 (46-34 il primo tempo), dimostrando di aver ritrovato quello smalto e quella potenza che all'avvio del campionato ne avevano fatta una delle favorite.

Lo Zumaglia, dal canto suo, ha battuto per 72 a 64 il San Biagio a Biella. E continua così il suo bel campionato. (l. t.)

Argenteria Zucca nuova vittoria

VERCELLI — *Nuova vittoria dell'Argenteria Zucca nel campionato femminile di promozione di pallacanestro. Diretta oramai monolotticamente il ritornello. Stavolta la vittima è l'Issa Novara, battuta alla fontana per 79-42 (primo tempo: 42-24).*

La formazione vercellese nella trasferta novarese non ha molto faticato per conquistare il successo. L'Issa ha cercato di resistere in qualche modo, si è aggrappata alla foga, all'orgoglio ma non c'è stato niente da fare. L'Argenteria Zucca è attualmente una formazione di alti livelli assolutamente della sua portata. (l. t.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La carta cenna di Goldberg
Chiesa: Il Grucco della Rocca presenta «Il Concerto» (esercizi spirituali)
Nuovo Italia: riposo
Principe: Paura dietro la porta
Viardi: riposo
Viotti: Superman

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO

Moderno: riposo

GATTINARA

Italia: L'uomo del Kung-Fu
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo

SALUGGIA

Comunale: Cine-club «I cannibali» di Liliana Cavani

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Ideale: riposo
Splendor: Favole carte per la pubblica Lollobrigida

TRINO

Astor: riposo
Moderno: riposo

TRONZANO

Lux: riposo

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 21.

FARMACIE A VERCELLI

Sterna, corso Libertà, 11; Comunale 1, viale Rimembranza, 4

SANTHIA'

Farmacia del Ospedale, corso Nuova Italia, 167.

Temperatura ieri

Massima e minima

Vercelli	6	4
Biella	12	5

Temperature il 12 febbraio dell'anno scorso. Vercelli (5; 2); Biella (14; 6). Umidità media: Vercelli 92% ; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7,30 e tramonta alle 17,38 a Biella sorge alle 7,31 e tramonta alle 17,44.

Le previsioni: cielo nuvoloso o coperto con piogge ed anche precipitazioni nevose. Visibilità buona; tendenza al miglioramento.

Compenso destinato solo all'ufficio tecnico

I comunali sono in sciopero vogliono l'uno per cento

VERCELLI — Sciopero a oltranza da ieri per il personale degli uffici segreteria e ragioneria del Comune. Sono una trentina i dipendenti interessati. Sotto accusa la decisione della Giunta di continuare a ripartire solo fra gli impiegati dell'ufficio tecnico l'uno per cento delle spese per i progetti di opere pubbliche realizzate dal Comune, «*senza precedentemente risolvere* — dice una nota dei sindacati comunali — *il problema dell'inserimento degli uffici ragioneria e segreteria*».

L'assegnazione di questo compenso ai dipendenti comunali risale al 1956. E' da allora, in pratica, che si discute su questo «*uno per cento*» spettante, oltre che all'ufficio tecnico, anche ai dipendenti che si occupano della parte amministrativa dei progetti di opere pubbliche. La «fetta», in questi anni, si è fatta sempre più consistente. Per il '78 saranno ripartiti tra i dipendenti circa 50 milioni. Nel '79 dovrebbero essere un centinaio.

Lo sciopero è stato proclamato anche perché recentemente è stato firmato il nuovo contratto di lavoro, che prevede l'inserimento di tutti i compensi di questo genere nello stipendio. I dipendenti dell'ufficio ragioneria e segreteria temono quindi che, se non verrà loro riconosciuto tempestivamente questo diritto non potranno più ottenere che l'«uno per cento» venga destinato anche a loro.

Da qui la decisione dello sciopero a oltranza, mentre i sindacati proseguono gli incontri con la Giunta.

d. co.

L'azienda che sostituisce la Montefibre

Incontro sindacati e dirigenti Patelec

VERCELLI — *Incontro, all'Associazione industriale, tra sindacati e responsabili della Patelec-Kabel, l'industria che produce cavi telefonici e che è arrivata a Vercelli come «attività sostitutiva» della Montefibre. L'azienda si era impegnata a costruire un nuovo stabilimento nell'area industriale attrezzata e a potenziare l'organico entro la fine dell'anno scorso.*

Due i problemi esposti dall'azienda, tra di loro connessi, che impedirono la realizzazione dei programmi: l'elevato costo del lavoro rispetto alla concorrenza e la conseguente mancanza di competitività sul mercato.

La Patelec intende investire 250 milioni nel breve periodo, ma serviranno per razionalizzare la produzione e diminuire il costo del prodotto, non quindi per nuove assunzioni. Per la costruzione del nuovo stabilimento l'azienda intende prima raggiungere il necessario equilibrio finanziario: bisognerà attendere, dunque, almeno due anni.

Secondo Nazzareno Di Crisolo, segretario della Cisl, quella della Patelec «è una posizione che non garantisce niente. Si era presentata come "attività sostitutiva" della Montefibre e sembrava in un primo tempo una soluzione soddisfacente. Sarebbe stato meglio che fosse un'azienda indipendente, così avremmo potuto ottenere altro dal gruppo di Foro Bonaparte».

Nei giorni scorsi c'è stato anche un incontro per la Pozzi di Gattinara. Il sindacato aveva richiesto il ripristino del «Turn-over», per la sostituzione dei lavoratori collocati a riposo. L'azienda ha replicato di aver già proceduto ad alcune nuove assunzioni.

d. co.

La fabbrica biellese che vuole chiudere

Titolare Giasmina va dal prefetto

VERCELLI — Per la Giasmina Sud, la fabbrica che il gruppo biellese Bertrand ha deciso di chiudere, il sindaco di Vercelli, Ennio Bairardi, si è incontrato con Giulio Bertrand sottolineando la necessità di trovare una soluzione che non comporti ulteriori riduzioni di manodopera.

Se questo avvenisse sarebbe dannoso in un momento in cui le forze politiche, sindacali, imprenditoriali e gli enti locali sono impegnati «*in un serio sforzo per produrre una inversione di tendenza nell'economia e nell'assetto produttivo della città*».

Da parte sua Bertrand ha ricordato che la decisione dell'azienda sono conseguenti a una insostenibile situazione di mercato, ma si è detto «*sensibile al problema della salvaguardia dei livelli occupazionali*».

d. co.

ECONOMICI

CERCHIAMO abbonamenti da abbinare a prodotti alla programmazione TELEMONTECARLO. Diverse formule anche in luogo. Possibile impiego per ben qualificati 500 (00) mensili. Telefonare Vercelli 02-200-401 (02-770 000 ufficio orario Weather via Pantano 21, Milano).

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.950.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.293

Hanno chiesto l'autorizzazione al sindaco

Trenta scouts a Biella vogliono pulire la città

BIELLA — Se il centro urbano tornerà ad essere pulito, il merito sarà di una trentina di boys scouts, di età compresa fra i 12 e i 16 anni, Guidati dall'«animatore» Franco Pellanda, un tecnico dell'ospedale di 24 anni, a suo tempo anch'egli scout, hanno chiesto al sindaco Franco Borri Brunetto il permesso di attuare una duplice iniziativa che ha per obiettivo la sensibilizzazione dei cittadini per indurli a non sporcare le strade.

L'immaginazione di questi ragazzi è stata colpita dal frequente spettacolo, tutt'altro che educativo, dato talvolta inconsciamente dai passanti che gettano per terra pacchetti di sigarette vuoti, foglietti di carta, involucri di caramelle e altro ancora. In certi casi si può assistere ad una accurata ripulitura delle tasche. La situazione peggiora sensibilmente quando vengono lanciati i volantini pubblicitari, che dovrebbero, secondo i ragazzi, essere vietati.

«Abbiamo deciso — scrivono i boys scouts al sindaco — *di abituare i cittadini all'uso dei cestini della spazzatura, ormai troppo poco utilizzati. Per poter raggiungere i nostri scopi sarebbe indispensabile affiggere in tutta la città cartelli metallici con la scritta "Mantieni pulita Biella", incitando così la cittadinanza all'uso dei cestini per un dovere democratico*».

I ragazzi non intendono però limitare il loro intervento a questa azione passiva. Hanno infatti chiesto di essere autorizzati a riparare i cestini, fatti installare dal competente ufficio municipale, che sono stati danneggiati dai teppisti. «*E' inutile invitare i cittadini a servirsi degli appositi contenitori della carta*cia — ha osservato Franco Pellanda — *se poi questi ultimi sono inservibili*».

In una delle prossime domeniche, durante una manifestazione organizzata sotto l'egida del comune, i boys scouts collocheranno i cartelli e aggiusteranno i cestini. L'ufficio tecnico municipale sarà a loro disposizione.

Domenica prossima, intanto, i ragazzi di Franco Pellanda esporranno in via Italia, «cuore» della città, una serie di cartelli e di fotografie che illustrano appunto quanto siano sporche le strade. Hanno persino tracciato una «mappa della sporcizia» con l'indicazione dei punti più sporchi della città.

Piero Minoli

Violento incendio alla Filatura Cervo

BIELLA — Un incendio divampato per cause imprecisate, mentre la fabbrica era inattiva, ha distrutto il magazzino dei prodotti finiti della Filatura Cervo, di Lisa Benedusi vedova Mainardi.

I danni ammontano a circa 30 milioni. I vigili del fuoco, avvisati dai vicini, hanno evitato che le fiamme si estendessero ai macchinari. La potenzialità produttiva della filatura è rimasta praticamente intatta. *(p. m.)*

Al professionale «Galileo Ferraris»

Mancano le posate alla mensa scolastica

BIELLA — *Sittato di una settimana l'inizio del servizio di mensa per gli studenti dell'istituto professionale «Galileo Ferraris». Il preside, Angelo Sciari, ha spiegato che devono essere risolti ancora gli ultimi dettagli. Le pentole, in particolare, saranno acquistate solo nei prossimi giorni. La mensa è stata allestita nell'aula magna della scuola: nel locale sono già sistemati i tavoli e le sedie.*

I pasti, 400 alla settimana, verranno forniti da un'azienda specializzata di Borgofranco. Ogni mattina i cibi, confezionati in appositi involucri di alluminio, saranno trasportati a Biella con speciali furgoni. Saranno racchiusi in contenitori prodotti con appositi materiali isolanti, per evitare che si raffreddino.

Il pomeriggio del giorno precedente al consumo dei pasti, l'azienda riceve le prenotazioni: ogni informazione riguardante la lista delle vivande, oppure il numero dei piatti da preparare, deve giungere entro le 15. Successivamente si inizia la lavorazione degli ingredienti necessari per preparare i cibi.

Le carni, ad esempio, vengono disossate e affettate; le verdure, lavate e tagliate a seconda del piatto da cucinare. Ogni cosa viene quindi disposta in particolari celle a temperature differenti: ve ne sono 17, ognuna per un diverso alimento.

Il menù per gli studenti del «Galileo Ferraris» comprende un primo, un secondo, la frutta ed il pane. Non sono previste, invece, le bevande. I cuochi dell'azienda non usano droghe per condire i cibi: il pasto scolastico, inoltre, è poco salato.

Al lunedì non è prevista la carne. **d. ca.**

In occasione dell'Anno internazionale del bambino

Gran festa Unicef a Cossato

COSSATO — Oltre mille persone hanno assistito allo spettacolo organizzato dal Comune con l'Unicef, in occasione dell'Anno internazionale del bambino, avvenuto nella palestra comunale alla frazione Paschetto.

Si sono esibiti con successo la «Filarmonica Cossatese», le mini-majorettes di Rovasenda, il prestigiatore Mister Hollis e il suo piccolo allievo, Sir Daniel, di appena 8 anni, ai quali sono seguiti i piccoli cantori di Ronco, di Cossato (preparati dall'insegnante Luigi Monzeglio), gli allievi del Japan Karaté della cintura nera 2 dan Alessandro Manzoni, il coro «I Pulcini di Casale» (40 elementi, diretti da padre Adalgiso e le allieve di ginnastica artistica e ritmico-sportiva della «Pietro Micca» di Biella. Lo spettacolo è stato presentato da Franco Lori, in collaborazione con l'assessore Omar Porrino.

Nell'intervallo è stata premiata l'ostetrica Jolanda Fassio che si accinge ad andare in pensione dopo oltre quarant'anni di encomiabile servizio. Il sindaco, Elio Pancozzo, il vicesindaco e presidente della comunità montana Prealpi Biellesi, Gino Comoglio, gli assessori Omar Porrino e Ivo Canepa hanno messo in risalto le non comuni doti umane e professionali della festeggiata, commossa per la spontanea manifestazione di affetto rivoltale.

Il bambino Marco Giletta ha recitato una breve poesia in suo omaggio, poi il sindaco ha consegnato a Jolanda Fassio, in segno di benemerenza, una targa che gli è stata simbolicamente consegnata da una madre, Maria Rosa Oliveri-Mallitana. Tre bambini, che ha aiutato a nascere — Valeria Mallitana, Marco Graziola e Matteo Ajua — le hanno donato due pergamene, una delle quali era stata scritta in caratteri gotico dal giovane Fabrizio Pastrovicchio.

Un'altra madre, Anna Antonioli, anch'essa venuta al mondo con l'assistenza della signorina Jolanda, le ha, invece, consegnato un omaggio floreale, a nome di tutta la popolazione cossatese.

L'utile netto della manifestazione, che dovrebbe aggirare il milione, verrà devoluto all'Unicef regionale, che a Cossato era rappresentato da Elio De Marchi. **f. g.**

La premiazione dell'ostetrica Jolanda Fassio dopo quarant'anni di attività (Foto Trevisan)

«Si deve parlare di aborto solamente fra gli studenti»

Il caso in un'assemblea all'istituto tecnico «Quintino Sella» di Biella

BIELLA — *Durante l'assemblea, gli studenti dell'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella» hanno manifestato il loro disappunto al direttivo del consiglio di istituto di discutere sull'aborto. Il preside della scuola, Salvatore Giuffaro, aveva già invitato i ragazzi a modificare il tema della discussione: non si sarebbe dovuto parlare di interruzione di maternità, ma si sarebbe potuto definire il tema «Inchiesta sul problema delle nascite».*

Come frequentemente accade, i relatori sul tema «aborto», senza ipocrisie, sarebbero stati estranei all'ambiente scolastico. Su questo punto il consiglio di istituto non ha ritenuto opportuno esprimere parere positivo. Di qui la reazione dei ragazzi, delle esponenti dell'Unione donne italiane e dei partiti comunista e radicale, che hanno sottolineato, per contro, la necessità di discutere sull'aborto.

«In effetti — spiega il presidente del consiglio d'istituto, Aldo Robiolio —, riteniamo che i ragazzi non siano sufficientemente preparati per trattare l'argomento, il quale richiede una capacità di giudizio che non tutti i giovani hanno. Mi riferisco in particolare agli studenti delle prime classi, i quattordicenni ed i quindicenni».

Aldo Robiolio ha inoltre detto che il consiglio ha voluto, indirettamente, impedire la discussione, ma, direttamente, ha valutato inopportuna «la presenza di persone estranee alla scuola per discutere dell'aborto».

«I ragazzi hanno chiesto di poter parlare delle centrali nucleari — *ha aggiunto* — e sono intervenuti alcuni esponenti del partito radicale. Hanno inoltre discusso di musica. Non possiamo certo impedire ai ragazzi di parlare dell'aborto. Lo possono fare in ogni momento, ma tra di loro».

Ha ancora ricordato che lo scorso anno era accaduta una situazione analoga: il tema «droga» non vi era discusso con i relatori provenienti da gruppi socialmente impegnati nel problema degli stupefacenti. **d. ca.**

Un concerto jazz col trio Ridolfi

BIELLA — Questa sera, alle 21.30, nella sede del Biella Jazz Club, il trio di Filippo Ridolfi presenterà un concerto agli appassionati di questo genere di musica. Con il musicista, che si esibirà al pianoforte, suoneranno Fabio De Mark al basso e Angelo Visconti alla batteria.

Il complesso userà particolari tecniche, suonando una serie di brani su una base registrata precedentemente. Il tema di sottofondo avrà come motivo i rumori della campagna. Filippo Ridolfi è un giovane jazzista che si sta presentando al pubblico in una serie di concerti in Piemonte e in Lombardia.

Il Biella Jazz Club comunica che, nell'ambito delle manifestazioni organizzate per il mese di febbraio, martedì prossimo si svolgerà una serata dedicata a Charlie Parker. Saranno ascoltati e commentati alcuni suoi brani. Martedì 27 febbraio, invece, verrà presentato un concerto dedicato alla chitarra. **d. ca.**

VARALLO SESIA — Per iniziativa della sezione trasferte centrali del «Corriere Valsesiano», si è costituito a Varallo il club «Amici della lirica». L'organismo permetterà agli iscritti di usufruire di speciali condizioni in occasione delle trasferte, mediamente fissate a livello mensile.

Dopo 42 anni di attività sanitaria

Mottalciata: funerali del medico condotto

MOTTALCIATA — Vasto cordoglio ha suscitato la morte del medico Angiolo Piero Falcetto, che il 12 marzo prossimo avrebbe compiuto 75 anni. Il sanitario, dopo avere prestato servizio per qualche anno nei consorzi medici di Rosazza, a Campiglia e di Valdengo, Cerreto Castello e Piatto, è stato medico condotto e ufficiale sanitario di Mottalciata, Giffenga e Villanova Biellese per 42 anni, dal 1931 al 1973, operando con capacità e generosità non comuni. Era stimato ed apprezzato da tutti.

Dott. Angiolo Falcetto

Il dottor Falcetto era molto conosciuto per le sue molteplici attività e le numerose benemerenze acquisite in campo sociale, militare, sportivo e filantropico. Combattente sul fronte greco-albanese, fu ritornò con una invalidità e fu iscritto nel ruolo d'onore della provincia di Vercelli. Fu congedato con il grado di tenente colonnello medico.

Membro del C.L.N. di Mottalciata, il dottor Falcetto fu per trent'anni consigliere provinciale per il psdi **f. g.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Il mole delle demoniache imprese
Impero: La piccola grande guerra
Mazzini: Un uomo e una donna
Sociale: Spettacolo di prosa

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il bivio vicino a Monaci

COGGIOLA

Italia: Faccione di sesso

PRAY

Esperia: Facciamo l'amore vi dirà mia

SERRAVALLE

Corso: Colpo alla metropolitana

VARALLO

Teatro civico: Los Angeles squadra criminale

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Nobile Da Rold, viale Rimembranze 130.
Cossato: Rastello, via Garibaldi 61.
Varallo: Bacco Monia, piazza Calderoni 6.

TELEBIELLA

Ore 12.30: Videogiornale; ore 16.30: Videoinformazione della sera; 21: Conoscere; 22: Videogiornale; 22.15: Vai a non cadere 69

Deciso anche quest'anno

Autobus gratis per i pensionati

BIELLA — Anche quest'anno i pensionati biellesi potranno usufruire del trasporto gratuito sui servizi di linea regionali per raggiungere l'ambulatorio dell'Inam. Presso l'ufficio municipale dell'assessorato ai servizi sociali è possibile ritirare il modulo da compilare per richiedere l'agevolazione.

La gratuità del trasporto potrà essere richiesta dal pensionato che non percepisce oltre 150 mila lire di pensione, nel caso che vi sia un coniuge anch'esso pensionato, il limite massimo complessivo delle due pensioni non deve superare le 260 mila lire.

La domanda dovrà essere accompagnata da una fotografia e da un certificato di stato di famiglia. Ai pensionati verrà rilasciata una tessera valida per 60 corse ogni 6 mesi: 30 corse di andata e 30 di ritorno. Del trasporto gratuito potranno usufruire, in particolare, i pensionati che vivono nelle frazioni della città distanti dall'ambulatorio, ad esempio, a Barazzetto, Chiavazza, oppure Pavaro. **d. ca.**

Sarà presentato domani a Varallo

Un libro su economia e turismo vercellesi

VARALLO SESIA — *Sarà presentato domani pomeriggio a Varallo, nel salone della Comunità montana Valsesia, a Palazzo dei Musei, il «Libro verde», una guida turistica ed economica dei Comuni vercellesi, biellesi e valsesiani, edita dalla Camera di commercio di Vercelli. «In due anni di lavoro abbiamo raccolto oltre quattromila notizie sui centosettantacinque centri dei tre comprensori provinciali che abbiamo pubblicato in un volume di quattrocento pagine», spiega il dott. Franco Stefanelli, direttore dell'Ufficio studi dell'ente vercellese.*

Il libro offre una panoramica aggiornata di dati si riferiscono al 1977, mentre il censimento Istat, solitamente consultato, è del 1971) sugli aspetti turistici, economici e infrastrutturali di ciascuna località.

«Ogni Comune ha una propria scheda — dicono i redattori del volume — dove sono comprese le notizie di pubblica utilità: dai dati sulla popolazione, sull'altitudine, sul territorio, alle comunicazioni ferroviarie e viarie, dall'informazione sugli uffici e servizi pubblici (carabinieri, polizia, vigili del fuoco, ospedali), all'elencazione dei centri storici, geografici ed artistici dei singoli centri. Una seconda parte, denominata appunto "verde" comprende l'elenco delle fiere, mostre, sagre e mercati, delle strutture ricettive (alberghi, pensioni, ristoranti, trattorie e locande), delle specialità gastronomiche e dei vini».

Sono inoltre menzionate le attrezzature per il tempo libero, gli impianti sportivi, mentre un ampio spazio è riservato alla scoperta delle bellezze del Vercellese, con l'indicazione dei principali itinerari turistici. **r. e.**

Nella Valsesseira

Guardia medica nei giorni festivi

COGGIOLA — Anche la Valsesseira, da oggi, ha un proprio servizio festivo di guardia medica, il turno di servizio è assicurato da otto professionisti locali: i dottori Giovanni Croce, via Garibaldi 7, tel. 768 184, e Sebastiano Santo, via Matteotti 27, tel. 766 181, di Crevacuore; i dottori Loredano Guariglia, via Roma 101, tel. 78.254, Pietro Speranza, via Roma 10, tel. 78.510, e Vito Viola, via Umberto 82, tel. 78.495, di Coggiola; i dottori Marcello Zantonelli, via Trabaldo 10, tel. 767.270, e Giancarlo Zignone, via Roma 18-B, tel. 767.086, di Pray Biellese; la dottoressa Gabriella Maffei, via Provinciale - Condominio Primo Sole, tel. 777.123, di Portjorne.

I turni di guardia sono stati stabiliti per tutto il 1979. Ne indichiamo la ripartizione mensile. I numeri che precedono il cognome del medico si riferiscono alla data in cui cade la festività nella quale il professionista svolge il servizio.

Febbraio: 11, Croce; 18, Speranza; 25, Gueraglia. **Marzo:** 4, Zignone; 11, Santo; 18, Viola; 25, Maffei. **Aprile:** 1, Zantonelli; 8, Croce; 15-16, Santo; 22, Gueraglia; 25, Zignone; 29, Speranza. **Maggio:** 1, Viola; 6, Maffei; 13, Zantonelli; 20, Croce; 27, Speranza. **Giugno:** 3, Gueraglia; 10, Zignone; 17, Santo; 24, Viola. **Luglio:** 1, Maffei; 8, Zantonelli; 15, Croce; 22, Speranza; 29, Gueraglia. **Agosto:** 5, Zignone; 12, Santo; 15, Viola; 19, Maffei; 26, Zantonelli. **Settembre:** 2, Croce; 9, Speranza; 16, Gueraglia; 23, Zignone; 30, Santo. **Ottobre:** 7, Viola; 14, Maffei; 21, Zantonelli; 28, Croce. **Novembre:** 1, Speranza; 4, Gueraglia; 11, Zignone; 18, Santo; 25, Zantonelli. **Dicembre:** 2, Gueraglia; 8-9, Viola; 16, Croce; 23, Speranza; 25-26, Maffei; 30, Zignone.

e. m.

Cossato: svaligiato il "Dress shop"

CAGLIANICO — Giubbe e giubbotti di pelle per un valore complessivo di circa 12 milioni sono stati rubati, ieri l'altro, nel magazzino «Dress shop» di Ivo Papa, 40 anni, abitante a Cossato.

I ladri sono penetrati nel negozio di mobili di Romeo Lunardelli, 32 anni, dove si sono impadroniti di due cappotti di pelliccia che valgono globalmente oltre 700 mila lire. Hanno poi fatto un foro nel muro e sono passati nel magazzino.

Prima di allontanarsi i ladri hanno tentato inutilmente di disinserire il dispositivo di allarme. Tuttavia sono riusciti a dileguarsi. Ivo Papa ha già subito numerosi altri furti. *(p. m.)*

Arriva il disgelo e il torrente straripera ancora

Gravi timori in Alta Valsesia per gli argini del Mastallone

CRAVAGLIANA — Preoccupazioni in Alta Val Sesia per il mancato rifacimento degli argini del torrente Mastallone, danneggiati durante l'alluvione che ha colpito la conca del Rosa nella notte tra il 7 e l'8 agosto.

L'amministrazione comunale di Cravagliana ha lanciato in questi giorni un appello alla Regione Piemonte, alla Provincia e al compartimento genio civile affinché vengano attuati nel più breve tempo possibile, i necessari interventi per evitare il ripetersi di danneggiamenti.

«*Dopo lo straripamento del Mastallone nell'ottobre del '77* — dicono gli abitanti del piccolo centro valsesiano — *avevamo più volte informato gli organi competenti sulle conseguenze di una nuova caduta di maltempo. Ma i nostri appelli sono caduti nel vuoto e solo un miracolo ha evitato che l'alluvione dello scorso agosto non si sia tramutata in una tragedia. Ora però ci troviamo nelle identiche condizioni di un anno fa*».

In effetti nella Val Mastallone non si nasconde un'evidente preoccupazione per le piene della prossima primavera. «*Tra un paio di mesi* — si afferma — *la neve si scioglierà e il torrente s'ingrosserà rapidamente. Ma a Molino, Voj, Boccioliero, Piana del Molino, gli argini sono stati riparati solo provvisoriamente e ci è il pericolo di un nuovo straripamento*».

Di fronte a questa situazione, l'amministrazione poco o nulla può fare. «*Le finanze del Comune* — dicono in Municipio — *sono quelle che sono ed è per questo motivo che continuiamo a sollecitare l'intervento degli enti politici.*

Ristorante
TIC TAC self service
Via XX Settembre, 5 - BIELLA - Tel. 22.107

Il ristorante che vi consente di programmare la vostra spesa (a partire da L. 1500)

Vi ricorda il suo:
Menù consigliato... a prezzo scontato

1 piatto a scelta - 2 piatto a scelta - contorno - bevanda (1/4 vino o 1/2 minerale) - pane
a L. 3.300

Tutte le sere in alternativa servizio ristorante (giov. - ven. - sab. menù completo a base di pesce).

Si effettuano convenzioni con aziende

BIELLA SPORT

Il risultato rispecchia l'andamento della gara

Biellese-Como, la partita «clou» terminata senza vinti né vincitori

Stefano Capocozza

BIELLA — Il «big-match» tra Biellese e Como si è chiuso senza vinti né vincitori. Il risultato di 1-1 rispecchia fedelmente i valori in campo, in quanto le due squadre si sono equivalse nel gioco e nelle occasioni da rete.

Ad un primo tempo di netta marca lariana ha fatto riscontro una ripresa tutta biancoriera, nel corso della quale la Biellese è arrivata al pareggio, grazie ad un calcio di rigore trasformato da Enzo.

La gara non ha deluso le aspettative, risultando interessante, avvincente e ricca di azioni, nonostante le proibitive condizioni del terreno, ridotto ad un pantano per l'abbondante pioggia caduta prima e durante la gara.

Se il Como ha legittimato la sua posizione di classifica espressa autoritariamente con un gioco da serie superiore, la Biellese non gli è stata da meno controbattendo colpo su colpo, anche se l'arbitraggio ha lasciato un po' a desiderare. Infatti al biancorien è stato negato un evidente calcio di rigore per allontanamento in area di Lamia-Caputo.

«Risultato giusto — dice Gori — e Biellese all'altezza della situazione. Nel primo tempo abbiamo sofferto un po' l'avversario che ci ha dominato, anche se non è riuscito a renderci pericoloso sulla rete. Il gol con cui il Como è passato in vantaggio è stato praticamente un nostro regalo, causato dall'incomprensione di Borghi e Reali. L'infortunio però non ci ha smontato anzi è servito di sprone ai miei uomini che hanno reagito immediatamente».

«Nella ripresa — ha concluso Gori — *con l'inserimento di Schillirò al posto dell'sfortunato Franciosetti, abbiamo preso decisamente in mano le redini dell'incontro, obbligando il Como ad un'affannosa difesa. E' giunto il rigore che Enzo ha trasformato, rimettendo in parità le sorti dell'incontro*».

Enzo è stato chiamato ad un colpetto non certo agevole, avendo di fronte, dagli undici metri, Vecchi, ex-portiere del Milan.

— Hai sofferto l'emozione del particolare e delicato momento?

«*Un po'. L'esperienza di Vecchi non poteva non preoccuparmi. Ho riflettuto un attimo prima di tirare. Il quinto dovevo scegliere tra il tiro di forza o quello di spiazzamento: date le condizioni del terreno. Ho optato per la seconda soluzione, riuscendovi perfettamente in quanto Vecchi ha abboccato alla mia finta, tuffandosi dalla parte opposta a quella in cui è entrato il pallone*».

g. s.

Torneo di bowling Finale a Biella

BIELLA — *Questa sera al KL Bowling di Biella si svolgerà la finale del secondo trofeo «Boscardin-Olivetti». Favorito d'obbligo Walter Carsetone, che guida la classifica con un totale di 1766 birilli.*

Dietro l'alfiere della Boscardin seguono nell'ordine: Gianni Ferro, 1663 (La Mela); Fabrizio Guerra, 1652 (Galchi); Cristiano Tenca, 1648 (Boscardin-Olivetti); Claudio Polin, 1638 (La Mela); Claudio Vincenzetto, 1630 (Boscardin-Olivetti); Rudy Premoli, 1623 (Falchi); Cecco Pavan, 1617 (La Mela).

(g. s.)

Una partita difficile finita 3 a 2

Il Borgosesia va forte anche sotto la pioggia

BORGOSESIA — *Neppure la pioggia battente ed un campo di fimite della praticabilità hanno fermato i granata, vittoriosi per 3-2 nell'amichevole di Borgosesia i valsesiani, sul terreno fangoso, hanno ribadito il loro buon periodo di forma e, opposti alla formazione che capeggia il girone A del campionato di prima categoria, hanno disputato una nuova eccellente prova.*

«Come si supponeva — *ha affermato l'accompagnatore Mario Rossi* — Borgosesia costituisce un complesso di tutto rispetto, degno di figurare nella categoria superiore. La squadra novarese ha giocato a viso aperto e ne è nata una partita entusiasmante nonostante le avverse condizioni atmosferiche».

La compagine valsesiana, dopo aver aperto le marcature con un tiro di Lorenzini deviato in rete da un difensore avversario, si riposa e si trovata in vantaggio per 2-1. Ma nella ripresa, con Costantino e Crepaldi, ha capovolto il risultato confermando la solidità del suo impianto di gioco e una perfetta tenuta atletica.

«Sono soddisfatto delle prestazioni dei miei ragazzi — *ha affermato il trainer Giancarlo Barcellino* — il Borgosesia è in forma e neppure le numerose interruzioni del campionato hanno appannato la freschezza dei giocatori».

«Speriamo solo di recuperare per domenica prossima l'infortunato Alciato, che ancora oggi soffre i postumi dell'incidente avuto nella partita con il Villadossola». **r. e.**

ALAGNA — E' ufficiale: la fase finale regionale dei Giochi invernali della gioventù verrà disputata martedì 13 febbraio sulle nevi di Alagna. La mini-olimpiade bianca vedrà i rappresentanti (maschili e femminili) delle province piemontesi appartenenti alla categoria giovanissimi cimentarsi nelle prove di discesa libera, di slalom e di fondo. I vincitori delle gare conquisteranno il diritto a rappresentare il Piemonte nella successiva fase nazionale. L'organizzazione della gara è affidata allo Sci Club Alagna con il patrocinio del Coni.

Una pesante sconfitta a Cantù

Basket, la doccia fredda caduta sulla Lana Gatto

BIELLA — *Dopo la vittoria interna sull'Alciona di Chiavari, la Lana Gatto Biella è stata nettamente battuta a Cantù dall'Arosio. Una vera doccia fredda per dirigenti e tifosi che non si attendevano certamente una débâcle del genere.*

Anche se le squadre canturine si è espressa a livelli ottimali, con un gioco veloce e aggressivo, evidenziato dai giovani che compongono la squadra, va detto che l'insuccesso dei «lanieri» è da addebitare totalmente alla negativa prestazione di quasi tutti i giocatori, con le sole eccezioni di Fiaborea, Sarselli e Respino.

Ancora una volta il capitano si è dannato l'anima per spronare i suoi ragazzi, con un esempio davvero commovente, ma la sua eccezionale prova (25 punti) non è stata sufficiente per salvare dal naufragio la squadra.

Chiediamo a Giuliano Zignone, dirigente della Lana Gatto che ha seguito in trasferta, il motivo dell'insuccesso.

«E' presto detto: quando si gioca senza grinta, senza volontà e senza convinzione, non si può certo sperare di vincere. A parte le eccezioni già menzionate, tutti gli altri giocatori sono da inserire in un contesto assolutamente negativo. Ciò che fa maggiormente rabbia e che i nostri giovani, tecnicamente e tatticamente non hanno nulla da invidiare a nessuno per la serie in cui giocano. Non ci sono quindi scusanti».

«E' grave dire che manca un costante attaccamento ai colori sociali, ma purtroppo è così. C'è solo da augurarsi che nel resto del campionato le cose cambino, altrimenti potremmo riporre in anticipo le ambizioni. La prova della verità, comunque, l'avremo sabato prossimo nella trasferta di Legnano» **g. s.**

Lana Gatto: *Fiaborea 26, Sarselli 12, Viret 7, Bulgarelli 2, Carucci, Respino 7, Meriucci, Fissore, Celoria 2, Culandro.*

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di nome è un donatore? Il donatore, ti risponderemo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di verso.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

VERCELLI - Via Petrarca 17 - Tel. 0161/65.750
BIELLA - Viale Matteotti 19 - Tel. 015/26.332